



PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di

IBL Banca S.p.A.

Sede legale – Roma, Via di Campo Marzio n. 46
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 00452550585
Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 42.500.000,00

AZIONISTI VENDITORI

DELTA 6 PARTECIPAZIONI S.R.L. – SANT'ANNA S.R.L.

**COORDINATORE DELL'OFFERTA GLOBALE,
RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO, JOINT
BOOKRUNNER DEL COLLOCAMENTO ISTITUZIONALE,
SPONSOR E SPECIALISTA**

**COORDINATORE DELL'OFFERTA GLOBALE E JOINT
BOOKRUNNER DEL COLLOCAMENTO ISTITUZIONALE**

BANCA IMI S.P.A.

UBS LIMITED

L'Offerta Pubblica è parte di un Offerta Globale di massime n. 17.412.500 azioni ordinarie IBL Banca S.p.A., di cui massime n. 10.162.500 azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori e massime n. 7.250.000 di nuova emissione. L'Offerta Globale comprende l'Offerta Pubblica rivolta al pubblico indistinto in Italia per un minimo di n. 1.742.000 azioni (di cui sino ad un massimo di n. 246.500 riservate ai Dipendenti), e un collocamento istituzionale rivolto ad investitori qualificati in Italia ed istituzionali all'estero, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers*, ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933. I soggetti residenti nei Paesi esteri al di fuori dell'Italia, e in particolare quelli residenti in Australia, Giappone e Canada, nei quali l'Offerta Globale non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità non potranno partecipare all'Offerta Globale, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del Paese rilevante.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 29 ottobre 2015 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 ottobre 2015 protocollo n. 0083872/15. La Nota Informativa e la Nota di Sintesi sono state depositate presso la CONSOB in data 29 ottobre 2015 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 ottobre 2015 protocollo n. 0083871/15.

L'informativa completa sull'Emittente, sull'offerta delle Azioni e quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente, può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi. Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione prima di procedere all'investimento nelle Azioni.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi devono essere letti congiuntamente e costituiscono congiuntamente il prospetto ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2003/71/CE come successivamente integrata e modificata (il "Prospetto") ai fini dell'offerta delle Azioni e della contestuale quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio di CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. con provvedimento n. 8122 del 26 ottobre 2015.

Il Prospetto è disponibile presso la sede legale dell'Emittente e dei Collocatori, nonché sul sito internet dell'Emittente www.iblbanca.it e dei Collocatori.



INDICE

NOTA DI SINTESI	13
DEFINIZIONI	15
SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	20
SEZIONE B – EMITTENTE	21
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	27
SEZIONE D – RISCHI	29
SEZIONE E – OFFERTA	32
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	40
AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	41
DEFINIZIONI	55
GLOSSARIO	63
1. PERSONE RESPONSABILI	71
1.1 Responsabili del Documento di Registrazione.....	71
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	71
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	72
2.1 Revisori legali dell'Emittente	72
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	72
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	73
3.1 Informazioni finanziarie selezionate.....	73
3.2 Tasso medio delle attività fruttifere e passività onerose.....	77
3.3 Titoli di Stato	80
3.4 Distribuzione temporale dei crediti.....	82
3.5 Grandi esposizioni.....	83
3.6 Indicatori finanziari alternativi di <i>Performance</i>	84
3.7 Nuove classificazioni dei crediti deteriorati	93
3.8 Indicatori di adeguatezza patrimoniale e di liquidità	94
3.9 Indicatori del rischio di tasso d'interesse.....	98

3.10	Dati selezionati per azione.....	98
3.11	Altri indicatori non finanziari	98
4.	FATTORI DI RISCHIO	99
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	152
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	152
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	152
5.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione ...	152
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	152
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l'Emittente, Paese di costituzione, sede sociale	152
5.1.5	Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	153
5.2	Investimenti	159
5.2.1	Investimenti effettuati	159
5.2.2	Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione	162
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	163
6.1	Principali attività dell'Emittente	163
6.1.1	Attività e prodotti della Società e del Gruppo	168
6.1.1.1	Cessione del Quinto	168
6.1.1.2	Delegazione di Pagamento.....	177
6.1.1.3	Conto Deposito.....	181
6.1.1.4	Altri prodotti e servizi	183
6.1.2	Nuovi prodotti e servizi	185
6.1.3	Attività di Tesoreria e Finanza.....	186
6.1.4	Modello di business del Gruppo	187
6.1.4.1	Attività di funding.....	188
6.1.4.2	Gestione amministrativa e operativa della pratica (Operation).....	189
6.1.4.3	Promozione e collocamento (Network).....	196
6.1.5	Canali distributivi	199
6.1.5.1	Struttura della Rete Diretta	201
6.1.5.2	Struttura della Rete Indiretta.....	204
6.1.6	Comunicazione pubblicitaria, clientela e marketing.....	210

6.1.7	I sistemi informativi del Gruppo.....	214
6.1.7.1	Architettura tecnologica.....	214
6.1.7.2	Applicativi Software.....	215
6.1.7.3	Sito internet.....	216
6.1.7.4	Business Continuity e Disaster Recovery.....	216
6.1.8	Modello organizzativo dell’Emittente.....	217
6.1.9	Sistemi di controllo interno.....	224
6.1.10	Fattori chiave di successo.....	226
6.1.11	Quadro normativo.....	228
6.1.11.1	Normativa in materia di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento.....	229
6.1.11.2	Altra normativa rilevante in relazione all’attività di finanziamento con rimborso mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento.....	238
6.1.11.3	Attività bancaria.....	242
6.1.11.4	Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.....	252
6.1.11.5	Disposizioni sulla commercializzazione a distanza di servizi bancari e finanziari e sul commercio elettronico.....	253
6.1.11.6	Attività in servizi di investimento.....	253
6.1.12	Programmi futuri e strategie.....	254
6.2	Principali mercati e posizione competitiva.....	259
6.3	Fattori eccezionali.....	283
6.4	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	285
6.5	Dichiarazione formulata dall’Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.....	285
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	286
7.1	Descrizione del Gruppo cui appartiene l’Emittente.....	286
7.2	Società facenti parte del Gruppo.....	288
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	290
8.1	Immobilizzazioni materiali esistenti o previste.....	290
8.1.1	Beni immobili in proprietà.....	290
8.1.2	Impianti produttivi e macchinari in proprietà.....	290
8.1.3	Beni in uso.....	291
8.2	Problematiche ambientali e di sicurezza.....	294

9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	294
9.1	Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul risultato derivante dall'attività del Gruppo	294
9.2	Situazione finanziaria.....	299
	9.2.1 Analisi delle attività	299
	9.2.2 Analisi delle passività.....	308
9.3	Gestione operativa	310
	9.3.1 Conti economici del Gruppo relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014	310
	9.3.2 Conti economici del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012	318
	9.3.3 Eventuali rischi e incertezze dell'Emittente	330
9.4	Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....	332
10.	RISORSE FINANZIARIE	333
10.1	Informazioni riguardanti i fondi propri e le risorse finanziarie dell'Emittente..	333
	10.1.1 Informazioni riguardanti i fondi propri dell'Emittente.....	333
10.2	Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa dell'emittente	340
10.3	Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente.....	346
10.4	Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	346
10.5	Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti 5.2.3 e 8.1.....	348
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	349
11.1	Attività di ricerca e sviluppo	349
11.2	Proprietà intellettuale.....	349
	11.2.1 Marchi.....	349
	11.2.2 Nomi a dominio	350
	11.2.3 Altri diritti di proprietà intellettuale registrati.....	350
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	351
12.1	Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura del semestre al 30 giugno 2015 fino alla Data del Documento di Registrazione	351

12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	351
13.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	352
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI.....	353
14.1	Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti	353
14.1.1	Consiglio di Amministrazione	353
14.1.2	Collegio Sindacale.....	366
14.1.3	Principali dirigenti	371
14.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti	375
14.2.1	Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dei Principali Dirigenti.....	375
14.2.2	Restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dai Principali Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute.....	376
15.	REMUNERAZIONE E BENEFICI	377
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente	377
15.1.1	Consiglio di Amministrazione	377
15.1.2	Collegio Sindacale.....	378
15.1.3	Principali Dirigenti.....	378
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e dalle società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	379
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	380
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale.....	380
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dai Principali Dirigenti e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono un'indennità di fine rapporto	380
16.3	Comitato controllo interno e gestione dei rischi, comitato per la remunerazione, comitato per le nomine.....	381
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario.....	386

17.	DIPENDENTI	398
17.1	Numero di dipendenti.....	398
17.2	Schemi assicurativi.....	399
17.3	Trattamenti di fine rapporto e versamenti a Fondi Previdenza.....	399
17.4	Partecipazioni azionarie e piani di incentivazione	399
	17.4.1 Partecipazioni azionarie.....	399
	17.4.2 Piani di incentivazione	399
17.5	Altri accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale dell'Emittente ...	402
17.6	Sistemi premianti e politiche retributive	402
18.	PRINCIPALI AZIONISTI	404
18.1	Principali azionisti.....	404
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti.....	404
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente.....	404
18.4	Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	404
	18.4.1 Patto Parasociale	404
	18.4.2 Finanziamenti degli Azionisti	408
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	410
19.1	Rapporti con Parti Correlate.....	412
	19.1.1 Tabelle dei saldi economici e patrimoniali dei Rapporti con Parti Correlate.....	412
	19.1.2 Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo nel triennio 2012-2014 e nei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014	413
19.2	Rapporti Infragruppo	415
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ	417
20.1	Informazioni finanziarie del Gruppo relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.....	417
	20.1.1 Prospetti contabili.....	417
	20.1.1.1 Stato patrimoniale consolidato.....	418
	20.1.1.2 Conto economico consolidato	419
	20.1.1.3 Redditività consolidata complessiva	419
	20.1.1.4 Rendiconto finanziario consolidato	420
	20.1.1.5 Variazioni del patrimonio netto consolidato.....	421
20.1.2	Note illustrative.....	422

20.2	Informazioni finanziarie del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.....	443
20.2.1	Prospetti contabili.....	443
20.2.1.1	Stato patrimoniale consolidato.....	444
20.2.1.2	Conto economico consolidato	445
20.2.1.3	Redditività consolidata complessiva	446
20.2.1.4	Rendiconto finanziario consolidato	447
20.2.1.5	Variazioni del patrimonio netto consolidato.....	448
20.2.2	Note illustrative.....	449
20.3	Bilanci.....	556
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati ...	556
20.4.1	Revisione delle informazioni annuali.....	556
20.4.2	Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione	556
20.4.3	Dati finanziari non assoggettati a revisione contabile	557
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie	557
20.6	Politica dei dividendi	557
20.7	Procedimenti giudiziari e arbitrali	558
20.7.1	Procedimenti giudiziari civili.....	558
20.7.2	Procedimenti giudiziari penali	559
20.7.3	Reclami pervenuti dalla clientela	559
20.7.4	Ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.....	560
20.7.5	Istanze di Mediazione.....	561
20.7.6	Verifiche ispettive di Banca d'Italia.....	561
20.8	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	562
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	563
21.1	Capitale sociale	563
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	563
21.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali.....	563
21.1.3	Azioni proprie.....	563
21.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	563
21.1.5	Altri diritti e/o obblighi sul capitale. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.....	563

21.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo	563
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali	564
21.2	Atto costitutivo e Nuovo statuto sociale	566
21.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	566
21.2.2	Sintesi delle disposizioni del Nuovo Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale	567
21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni legati alle azioni	570
21.2.4	Disciplina statutaria e normativa relativa alla modifica dei diritti degli azionisti	571
21.2.5	Disciplina statutaria delle Assemblee dell'Emittente	571
21.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	574
21.2.7	Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti ..	574
21.2.8	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale	575
22.	CONTRATTI RILEVANTI	576
22.1	Contratti con Cedacri relativi alla prestazione di servizi di Information Technology	576
22.2	Finanziamenti concessi a Intermediari Finanziari.....	577
22.2.1	Contratto di Finanziamento con Races Finanziaria S.p.A.	577
22.2.2	Contratto di Finanziamento con Figenpa S.p.A.	579
22.3	Operazioni di Cartolarizzazione.....	580
22.4	Operazioni di pronti contro termine o <i>repurchase agreements (Repo)</i>	583
22.4.1	Contratto Repo UBS	584
22.4.2	Contratto REPO Duomo	585
22.4.3	Contratto REPO UniCredit.....	586
22.4.4	Contratto REPO Banca IMI	587
22.5	Contratto quadro per le operazioni di deposito a tempo determinato con Banca d'Italia.....	589
22.6	Contratti su derivati	590
22.7	Prestito Obbligazionario IBL Banca 27/11/2014 – 27/11/2019 T.F. subordinate Tier II.....	592
22.8	Prestito Obbligazionario IBL Banca 30/03/2015 – 2020 obbligazioni subordinate Tier II a 5 Anni con Cedola Semestrale a Tasso Fisso 4,5%	593
22.9	Prestito Obbligazionario IBL Banca 30/03/2015 – 2020 obbligazioni subordinate Tier II a 5 Anni con Cedola Semestrale a Tasso Fisso 4,6%	594

22.10	Prestito Obbligazionario IBL Banca 30/03/2015 – 2025 obbligazioni subordinate Tier II a 10 Anni con Cedola Semestrale a Tasso Fisso 5,25%..	595
22.11	Emissione obbligazionaria IBL Banca 25/06/2015 – <i>Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes</i>	596
22.12	Contratto di cessione di crediti pro-soluto Barclays	597
22.13	Contratto preliminare di compravendita dell’immobile sito in Roma, Via XX Settembre, 30.....	599
22.14	Conferimento di ramo d’azienda immobiliare dell’Emittente 2015	600
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	603
23.1	Relazioni e pareri di esperti	603
23.2	Informazioni provenienti da terzi	603
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	604
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	605
	APPENDICI	607
	NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI	621
	AVVERTENZE PER L’INVESTITORE	622
	DEFINIZIONI	627
1.	PERSONE RESPONSABILI	632
1.1	Persone responsabili delle informazioni	632
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	632
2.	FATTORI DI RISCHIO	633
C.	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	633
C.1	Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse	633
C.2	Rischi connessi alla non contendibilità dell’Emittente.....	634
C.3	Rischi connessi a problemi di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni.....	635
C.4	Rischi connessi al segmento di quotazione e agli altri requisiti STAR ..	636
C.5	Dati relativi all’Offerta Globale e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data della Nota Informativa.....	636
C.6	Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle azioni nell’ambito dell’Offerta Globale e nel Patto Parasociale	636

C.7	Possibili effetti di diluizione del capitale dell'Emittente in relazione all'adozione di piani di <i>stock grant</i>	637
C.8	Rischi connessi all'attività di stabilizzazione	638
C.9	Rischi connessi alle spese relative all'Offerta.....	638
C.10	Rischi connessi alla modalità di assegnazione delle Azioni	638
C.11	Rischio di riduzione di alcuni indicatori di redditività	639
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	640
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	640
3.2	Fondi propri e indebitamento	640
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta Globale	641
3.4	Ragioni dell'Offerta Globale e impiego dei proventi.....	642
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	644
4.1	Descrizione delle Azioni.....	644
4.2	Legislazione ai sensi della quale le Azioni sono state emesse.....	644
4.3	Caratteristiche delle Azioni	644
4.4	Valuta di emissione delle Azioni	645
4.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni.....	645
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni ed approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o saranno emesse	645
4.7	Data prevista per l'emissione e la messa a disposizione delle Azioni.....	646
4.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni	646
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuale in relazione alle Azioni	646
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	646
4.11	Regime fiscale	646
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA GLOBALE	669
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta Globale, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta Globale	669
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta Globale è subordinata	669
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta Globale	669
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta Pubblica e modalità di sottoscrizione ...	669
5.1.4	Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta Globale	673

5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso.....	674
5.1.6	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione.....	674
5.1.7	Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione	674
5.1.8	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni	674
5.1.9	Pubblicazione dei risultati dell’Offerta Globale.....	675
5.1.10	Procedura per l’esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati	675
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	675
5.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati.....	675
5.2.2	Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell’Emittente che intendono aderire all’Offerta Pubblica e persone che intendono aderire all’Offerta Pubblica per più del 5%	676
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione	677
5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni ...	681
5.2.5	<i>Over Allotment e Greenshoe</i>	681
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta	682
5.3.1	Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore	682
5.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta	687
5.3.3	Motivazione dell’esclusione del diritto di opzione.....	687
5.3.4	Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni della Società pagato nel corso dell’anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti, o persone ad essi affiliate	687
5.4	Collocamento, sottoscrizione e vendita	687
5.4.1	Nome e indirizzo dei Coordinatori dell’Offerta Globale	687
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario.....	688
5.4.3	Collocamento e garanzia.....	688
5.4.4	Data di stipula degli accordi di collocamento	690
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE ...	691
6.1	Domanda di ammissione alla negoziazione	691
6.2	Altri mercati regolamentati.....	691
6.3	Altre operazioni.....	691

6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	691
6.5	Stabilizzazione	692
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	693
7.1	Azionisti Venditori.....	693
7.2	Strumenti finanziari offerti in vendita	693
7.3	Accordi di <i>lock-up</i>	693
8.	SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA	695
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta Globale.....	695
9.	DILUIZIONE	696
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta Globale.....	696
9.2	Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti.....	696
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	697
10.1	Soggetti che partecipano all'Offerta	697
10.2	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari e sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti	697
10.3	Pareri o relazione degli esperti.....	697
10.4	Informazioni provenienti da terzi	697

NOTA DI SINTESI

relativa all'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di

IBL Banca S.p.A.

Sede legale – Roma, Via di Campo Marzio n. 46

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 00452550585

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 42.500.000,00



IBL Banca

GRUPPO BANCARIO

AZIONISTI VENDITORI

DELTA 6 PARTECIPAZIONI S.R.L. – SANT'ANNA S.R.L.

**COORDINATORE DELL'OFFERTA GLOBALE,
RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO,
JOINT BOOKRUNNER DEL COLLOCAMENTO
ISTITUZIONALE, SPONSOR E SPECIALISTA**

BANCA IMI S.P.A.

**COORDINATORE DELL'OFFERTA GLOBALE E
JOINT BOOKRUNNER DEL COLLOCAMENTO
ISTITUZIONALE**

UBS LIMITED

L'Offerta Pubblica è parte di un'Offerta Globale di massime n. 17.412.500 azioni ordinarie IBL Banca S.p.A., di cui massime n. 10.162.500 azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori e massime n. 7.250.000 di nuova emissione. L'Offerta Globale comprende l'Offerta Pubblica rivolta al pubblico indistinto in Italia per un minimo di n. 1.742.000 azioni (di cui sino ad un massimo di n. 246.500 riservate ai Dipendenti), e un collocamento istituzionale rivolto ad investitori qualificati in Italia ed istituzionali all'estero, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers*, ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933. I soggetti residenti nei Paesi esteri al di fuori dell'Italia, e in particolare quelli residenti in Australia, Giappone e Canada, nei quali l'Offerta Globale non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità non potranno partecipare all'Offerta Globale, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del Paese rilevante.

La Nota di Sintesi è stata depositata presso la Consob in data 29 ottobre 2015 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione da parte della Consob con nota del 28 ottobre 2015 protocollo n. 0083871/15.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente al documento di registrazione depositato presso la Consob in data 29 ottobre 2015, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 ottobre 2015, protocollo n. 0083872/15 (il "**Documento di Registrazione**"), contenente informazioni sull'Emittente, e alla nota informativa depositata presso la Consob in data 29 ottobre 2015, a seguito di comunicazione del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione con nota del 28 ottobre 2015, protocollo n. 0083871/15 (la "**Nota Informativa**").

L'informativa completa sull'Emittente, sull'offerta delle Azioni e quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente, può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della presente Nota di Sintesi. Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione prima di procedere all'investimento nelle Azioni.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono congiuntamente il prospetto ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2003/71/CE come successivamente integrata e modificata (il "**Prospetto**") ai fini dell'offerta delle Azioni e della contestuale quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente.

Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. con provvedimento n. 8122 del 26 ottobre 2015.

Il Prospetto è disponibile presso la sede legale dell'Emittente e dei Collocatori, nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.iblbanca.it e dei Collocatori.

INDICE

DEFINIZIONI	15
SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	20
SEZIONE B – EMITTENTE	21
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	27
SEZIONE D – RISCHI	29
SEZIONE E – OFFERTA	32

DEFINIZIONI

I termini indicati con la lettera maiuscola nella Nota di Sintesi, salvo ove diversamente definiti nella Nota di Sintesi stessa, hanno il significato agli stessi attribuito nel Documento di Registrazione, ovvero nella Nota Informativa. Si riporta di seguito un elenco delle ulteriori definizioni e dei termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno della Nota di Sintesi. Tali definizioni e termini (menzionati nella loro forma singolare o plurale), salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Aumento di Capitale	L'aumento di capitale della Società con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società in data 6 ottobre 2015 per nominali massimi Euro 7.500.000,00, da eseguirsi in una o più <i>tranche</i> e in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna.
Azioni	Indica le massime n. 17.412.500 azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna, oggetto dell'Offerta Globale, di cui massime 7.250.000 azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale e massime 10.162.500 azioni ordinarie poste in vendita dagli Azionisti Venditori, oltre alle azioni ordinarie oggetto dell'Opzione <i>Greenshoe</i> .
Azionisti Venditori	Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna.
Banca IMI	Banca IMI S.p.A., con sede legale in Milano, Largo Mattioli, n. 3.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, 6.
Cessione del Quinto o CDQ	I finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto dello Stipendio e mediante Cessione del Quinto della Pensione.
Cessione del Quinto della Pensione o CQP	Il prestito personale a tasso fisso, non finalizzato, all'acquisto di un determinato bene o servizio o ad altra specifica destinazione, rivolto a pensionati rimborsabile mediante cessione <i>pro solvendo</i> di quote costanti della pensione mensile, cui il finanziato-pensionato ha diritto in virtù della prestazione previdenziale ad esso dovuta.
Cessione del Quinto dello Stipendio o CQS	Il prestito personale a tasso fisso, non finalizzato all'acquisto di un determinato bene o servizio o ad altra specifica destinazione, rivolto a lavoratori dipendenti (statali, pubblici e privati) e rimborsabile mediante cessione <i>pro solvendo</i> di quote costanti della retribuzione mensile, cui il finanziato-dipendente ha diritto in virtù di un rapporto lavorativo subordinato.
Codice Civile o Cod. Civ.	Il R.D. 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato ed integrato.
Collocamento Istituzionale	Indica il collocamento di massime n. 15.670.500 Azioni, corrispondenti al 90% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, rivolto agli Investitori Istituzionali.
Collocatori	I soggetti partecipanti al Consorzio per l'Offerta Pubblica.

Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Conto Deposito	Forma di deposito bancario avente caratteristiche funzionali simili a quelle del conto corrente ma che non prevede affidamenti e/o aperture di credito da parte dell'Emittente. Il Conto Deposito rappresenta il contratto con il quale l'Emittente prende in custodia una somma di danaro, impegnandosi a restituirla al depositante e a pagare un interesse commisurato alla durata di disponibilità della somma. Il Conto Deposito può essere con scadenza a vista o con scadenza a termine.
Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica	Il contratto avente ad oggetto il buon esito dell'Offerta Pubblica per tale intendendosi il collocamento ovvero la garanzia di sottoscrizione di n. 1.742.000 azioni, pari al numero minimo di Azioni oggetto dell'Offerta Globale offerte nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Contratto di Finanziamento Banca del Fucino	Il contratto stipulato in data 11 ottobre 2012 tra Banca del Fucino e Sant'Anna S.r.l. con il quale Banca del Fucino S.p.A. ha concesso un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 15 milioni a favore di Sant'Anna.
Contratto di Finanziamento MedioCreal	Il contratto stipulato in data 11 ottobre 2012 tra Mediocreval S.p.A. (ora Credito Valtellinese Soc. Coop.) e Delta 6 Partecipazioni con il quale Mediocreval S.p.A. (ora Credito Valtellinese Soc. Coop.) ha concesso un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 15 milioni a favore di Delta 6 Partecipazioni.
Contratto Istituzionale	Il contratto che sarà stipulato all'esito dell'Offerta Globale e avente ad oggetto il buon esito del Collocamento Istituzionale per tale intendendosi il collocamento ovvero la garanzia di sottoscrizione di massime n. 15.670.500 Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale.
Coordinatori dell'Offerta Globale	Banca IMI e UBS.
Consorzio per il Collocamento Istituzionale	Il consorzio di collocamento e garanzia per il Collocamento Istituzionale.
Consorzio per l'Offerta Pubblica	Il Consorzio di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica.
CRD IV	<i>Capital Requirements Directive IV</i> . Indica la Direttiva 2013/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
CRR	<i>Capital Requirements Regulation</i> . Indica il Regolamento (CE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (CE) n. 648/2012.
Data della Nota di Sintesi	La data di approvazione della presente Nota di Sintesi da parte della Consob.
Data di Pagamento	La data di regolamento della totalità delle Azioni ai sensi del Capitolo 5 Paragrafo 5.1.8 della Nota Informativa, ovvero il 17 novembre 2015.

Delegazione di Pagamento o Delegazione o DP	Prestito con pagamento rateale concesso al lavoratore dipendente del datore di lavoro/ente pensionistico, estinguibile mediante trattenute di quote delle retribuzioni mensili, che vengono versate al soggetto finanziatore da parte del datore di lavoro/ente pensionistico, cui è stato conferito il relativo mandato irrevocabile da parte del lavoratore dipendente.
Delta 6 Partecipazioni	Delta 6 Partecipazioni S.r.l., con sede legale in Via Ardea 27, Roma.
Dipendenti	I dipendenti della Società e/o delle società da questa controllate, direttamente o indirettamente, residenti in Italia alla data del 30 settembre 2015 e in servizio in pari data con un contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, che, alla medesima data, siano iscritti nel libro unico del lavoro ai sensi della legislazione italiana vigente.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione relativo all'Emittente, pubblicato congiuntamente alla presente Nota di Sintesi. Il Documento di Registrazione è disponibile al pubblico presso la sede sociale dell'Emittente nonché sul sito <i>internet</i> www.iblbanca.it e negli altri luoghi indicati nel Documento di Registrazione stesso.
Emittente, Società o IBL	IBL Istituto Bancario del Lavoro S.p.A. in forma abbreviata IBL Banca S.p.A., con sede legale in Roma, Via di Campo Marzio, n. 46. Iscritto all'albo delle banche al n. 5578 e all'albo dei gruppi bancari al n. 3263.1.
Gruppo o Gruppo IBL	L'Emittente e le società controllate dall'Emittente ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. e dell'art. 93 del TUF.
Investitori Istituzionali	Indica congiuntamente gli Investitori Qualificati in Italia e gli investitori istituzionali all'estero.
Investitori Qualificati	Indica gli investitori di cui all'art. 34-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti (fatta eccezione per: (i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Intermediari; (ii) le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi; e (iv) le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D.lgs. 23 luglio 1996, n. 415).
Istruzioni di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento di Borsa, vigenti alla Data della Nota di Sintesi.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, 6.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Nota di Sintesi	La presente nota di sintesi.
Nota Informativa	La Nota Informativa pubblicata congiuntamente alla presente Nota di Sintesi. La Nota Informativa è disponibile al pubblico presso la sede sociale della Società nonché sul sito <i>internet</i> www.iblbanca.it e negli altri luoghi indicati nella Nota Informativa.

Offerta ai Dipendenti	L'offerta di massime n. 246.500 Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica, pari al 14,15% dell'Offerta Pubblica, riservate ai Dipendenti.
Offerta Globale	L'Offerta Pubblica e il Collocamento Istituzionale.
Offerta Pubblica	L'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione di un minimo di n. 1.742.000 Azioni, corrispondenti al 10% dell'Offerta Globale, rivolta al pubblico indistinto in Italia e ai Dipendenti, con esclusione degli Investitori Istituzionali.
Opzione <i>Greenshoe</i>	Le opzioni concesse da Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna ai Coordinatori dell'Offerta Globale per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di ulteriori complessive n. 1.742.000 azioni ordinarie dell'Emittente, pari al 10% del numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta Globale da allocare presso i destinatari del Collocamento Istituzionale, ai fini dell'eventuale <i>Over Allotment</i> nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Opzione di <i>Over Allotment</i> o <i>Over Allotment</i>	L'opzione concessa da Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna ai Coordinatori dell'Offerta Globale per prendere in prestito massime n. 1.742.000 azioni ordinarie dell'Emittente pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale ai fini di una c.d.sovra-allocazione (<i>over allotment</i>) nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Patto Parasociale	Il patto parasociale stipulato in data 18 settembre 2015 da Mario Giordano e Delta 6 Partecipazioni, da una parte, e Carlo d'Amelio, Anna d'Amelio, Roberta d'Amelio e Sant'Anna, dall'altra con efficacia sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA avente ad oggetto principalmente la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, la nomina dei membri del Collegio Sindacale della Società, il divieto di trasferimento delle azioni detenute per tutta la durata del Patto Parasociale salvo per determinate eccezioni, il divieto di porre in essere comportamenti, patti o intese che facciano sorgere l'obbligo a carico delle parti, anche in via solidale fra loro, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni della Società e di superare determinati limiti di partecipazioni azionarie dell'Emittente nonché obblighi di preventiva consultazione in occasione di delibere assembleari dell'Emittente.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione all'Offerta Pubblica compreso tra le ore 9:00 del 30 ottobre 2015 e le ore 13:30 dell'11 novembre 2015, per quanto riguarda l'Offerta al Pubblico Indistinto, salvo proroga o chiusura anticipata e tra le ore 9:00 del 30 ottobre 2015 e le ore 13:30 del 10 novembre 2015, per quanto riguarda l'Offerta ai Dipendenti, salvo proroga o chiusura anticipata.
Prezzo di Offerta	Il prezzo finale a cui verranno collocate le Azioni nell'ambito dell'Offerta Globale.
Prezzo Massimo	Il prezzo massimo di collocamento delle Azioni.
Proponenti	L'Emittente e gli Azionisti Venditori.

Prospetto	Il prospetto di offerta e quotazione relativo alle Azioni composto dal Documento di Registrazione, dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi, ai sensi della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata e integrata.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data della Nota di Sintesi.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Intermediari	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 16190 in data 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.
Responsabile del Collocamento	Banca IMI.
Sant'Anna	Sant'Anna S.r.l., con sede legale in Via del Leoncino 13, Roma.
Segmento STAR	Il Segmento Titoli ad Alti Requisiti del Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, Via Monte Rosa, 91.
Specialista	Banca IMI.
Sponsor	Banca IMI.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data della Nota di Sintesi.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
UBS	UBS Limited, con sede legale in Londra (Regno Unito), 1 Finsbury Avenue EC2M 2PP.

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), redatta ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004, contiene le informazioni chiave relative all’Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelle relative alle azioni oggetto dell’Offerta Globale e di ammissione alla negoziazione sul Mercato Telematico gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A..

Le note di sintesi riportano gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (“**Elementi**”) indicati nelle Sezioni da A a E (A.1. – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Documento di Registrazione, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l’indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell’Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, con l’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

<p>A.1</p>	<p>AVVERTENZA</p> <p>La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire nelle Azioni deve basarsi sull’esame da parte dell’investitore, oltre che della presente Nota di Sintesi, anche delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa nella sua completezza. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto ove la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto ovvero la stessa non offra, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Azioni.</p>
<p>A.2</p>	<p>CONSENSO DELL’EMITTENTE ALL’UTILIZZO DEL PROSPETTO</p> <p>L’Emittente non ha prestato il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale di Azioni da parte di intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B – EMITTENTE

B.1	<p>DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL’EMITTENTE</p> <p>L’Emittente è una banca costituita in forma di società per azioni denominata “IBL Banca S.p.A.”.</p>
B.2	<p>DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL’EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA L’EMITTENTE E SUO PAESE DI COSTITUZIONE</p> <p>L’Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base al diritto italiano.</p> <p>L’Emittente ha sede legale in Roma (RM), via Campo Marzio n. 46, 00186. Il suo sito <i>internet</i> è www.iblbanca.it.</p>
B.3	<p>DESCRIZIONE DELLA NATURA DELLE OPERAZIONI CORRENTI DELL’EMITTENTE E DELLE SUE PRINCIPALI ATTIVITÀ, E RELATIVI FATTORI CHIAVE, CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI E IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI MERCATI IN CUI L’EMITTENTE COMPETE</p> <p><u>Panoramica delle attività e natura dei servizi offerti dall’Emittente</u></p> <p>L’Emittente è una banca autorizzata a svolgere l’attività bancaria ai sensi dell’art. 10 del TUB ed è attiva in Italia nell’ambito del mercato del credito al consumo e in particolare nel mercato della Cessione del Quinto.</p> <p>In particolare, l’Emittente opera quale operatore specialista verticale nel settore dei finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto dello Stipendio e Cessione del Quinto della Pensione nonché mediante Delegazione di Pagamento.</p> <p>Oltre ad essere attivo nel mercato della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento, l’Emittente opera nel settore della raccolta del risparmio presso il pubblico mediante l’offerta di servizi di Conto Deposito nonché l’offerta di altri servizi bancari tra cui quelli di conto corrente e servizi accessori tra cui altre tipologie di finanziamenti. Nel corso del 2014, l’Emittente ha ulteriormente ampliato le modalità di accesso ai propri servizi di <i>internet banking</i> mediante modalità <i>mobile (smartphone e tablet)</i> e ha esteso l’offerta dei servizi associati ai prodotti di raccolta mediante la commercializzazione di nuovi strumenti di pagamento costituiti da carte di debito (bancomat) e carte prepagate nominative ricaricabili a cui sono associate coordinate IBAN.</p> <p>In via residuale, l’Emittente distribuisce finanziamenti personali e altri prodotti di credito al consumo di terze parti sulla base di accordi commerciali. Inoltre, il Gruppo, anche attraverso la controllata IBL Assicura S.r.l. distribuisce, in qualità di agente monomandatario, prodotti assicurativi del gruppo facente capo a Zurich Insurance Group AG.</p> <p>L’Emittente è autorizzato alla prestazione di servizi di investimento sebbene tale attività, alla Data della Nota di Sintesi, sia svolta in via marginale.</p>

	<p>L'Emittente per la distribuzione dei propri prodotti di finanziamento si avvale sia di una rete diretta (rappresentata dalle filiali dell'Emittente e dai negozi finanziari della controllata IBL Family S.p.A.) sia di una rete indiretta (rappresentata da mediatori creditizi, intermediari finanziari, intermediari bancari e agenti in attività finanziaria).</p> <p>Al fine di finanziare le proprie attività, l'Emittente ricorre principalmente alla raccolta istituzionale e a quella da clientela. La fonte principale della raccolta da clientela per l'Emittente è quella effettuata attraverso la forma tecnica del Conto Deposito e, solo in via subordinata e residuale, attraverso gli strumenti dei conti correnti.</p> <p><u>Fattori chiave</u></p> <p>A giudizio dell'Emittente, le caratteristiche distintive della Società che ne costituiscono i principali fattori chiave sono le seguenti: (i) consolidata esperienza e <i>leadership</i> in un settore di mercato con prospettive di crescita, quale il mercato della Cessione del Quinto; (ii) specializzazione verticale, con un modello di <i>business</i> di difficile replicabilità; (iii) attività creditizia focalizzata su un prodotto caratterizzato da un basso profilo di rischio di credito; (iv) struttura organizzativa snella e ricerca continua del miglioramento della qualità del servizio e della semplificazione del processo, anche attraverso piattaforme tecnologiche proprietarie; (v) rete distributiva multicanale specializzata; (vi) capacità di massimizzare le opportunità offerte da <i>internet</i> e in generale dai canali digitali per l'ampliamento del portafoglio clienti del Gruppo sia nel settore degli impieghi, sia della raccolta sia degli altri servizi ("<i>lead generation</i>"); (vii) operatore specializzato, con possibilità di proporsi al sistema bancario quale <i>partner</i> preferenziale per lo sviluppo di accordi di distribuzione dei prodotti del Mercato della Cessione del Quinto; (viii) fonti di finanziamento caratterizzate da un <i>mix</i> flessibile e a costi vantaggiosi.</p> <p><u>Posizionamento competitivo</u></p> <p>In Italia il Gruppo è tra gli operatori <i>leader</i> nel mercato della Cessione del Quinto, con una quota di mercato espressa in termini di erogato del 14% nel 2014 e del 12,9% nel primo semestre 2015, sulla base del "<i>ranking flussi finanziati</i>" presente nell'Osservatorio sul credito al consumo <i>retail</i> di Assofin, al 30 giugno 2015. L'Emittente si posiziona nel mercato della Cessione del Quinto quale specialista verticale di comparto, essendo caratterizzato da livelli di integrazione della filiera distributiva e di focalizzazione sul prodotto molto elevati.</p> <p>L'Emittente è, inoltre, tra i principali operatori nel segmento dei Conti Deposito, con politiche commerciali che gli consentono di offrire prodotti competitivi in termini di remunerazione netta. Il Gruppo commercializza il prodotto di Conto Deposito denominato ContoSulIBL non solo tramite le proprie filiali bancarie ma anche mediante il canale <i>internet</i>.</p>
<p>B.4A</p>	<p>DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI TENDENZE RECENTI RIGUARDANTI L'EMITTENTE E I SETTORI IN CUI OPERA</p> <p>A giudizio dell'Emittente, dalla chiusura del semestre al 30 giugno 2015 alla Data della Nota di Sintesi non si sono manifestate tendenze significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare – in positivo o in negativo – l'attività dell'Emittente.</p>

	<p>Nel periodo intercorrente tra il 30 giugno 2015 e la Data della Nota di Sintesi, le erogazioni di nuovi finanziamenti sono sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.</p> <p>Contestualmente, la raccolta dalla clientela, che nel corso del primo semestre 2015 aveva registrato una flessione (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.1 e Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione), alla Data della Nota di Sintesi si attesta a livelli non inferiori rispetto al 30 giugno 2015 e rispetto al 31 dicembre 2014.</p> <p>Si precisa che entro il 3 novembre 2015 è previsto l'esame da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del rendiconto intermedio di gestione del Gruppo per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e che, successivamente all'approvazione, tale documento verrà reso disponibile al pubblico sul sito <i>internet</i> della Società, www.iblbanca.it.</p>
<p>B.5</p>	<p>DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE E DELLA POSIZIONE CHE ESSO VI OCCUPA</p> <p>L'Emittente, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la capogruppo del Gruppo IBL Banca, iscritto all'albo dei gruppi bancari con il n. 3263.1, nell'ambito del quale essa esercita – sulla società controllate – attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi le società controllate facenti parte del Gruppo sono IBL Family S.p.A., IBL Partners S.r.l., IBL Assicura S.r.l., Lavoro Finance S.r.l. e IBL Real Estate S.r.l..</p> <p>Le società controllate facenti parte del Gruppo Bancario sono IBL Family, IBL Partners e IBL Real Estate.</p> <p>IBL Family S.p.A. ("IBL Family") è partecipata per il 100% dall'Emittente. La società, con sede nel comune di Roma, Via di Campo Marzio 46, è iscritta all'Elenco Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del TUB al n. 39077. La società appartiene al Gruppo Bancario IBL Banca ed è soggetta, ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile, alla direzione e coordinamento dell'Emittente. La durata della società è fissata sino al 31 dicembre dell'anno 2056 e potrà essere prorogata così come anticipata. IBL Family esercita attività commerciale e creditizia ed è focalizzata sulla distribuzione dei prodotti e servizi dell'Emittente e/o nella responsabilità di terzi nel rispetto degli indirizzi e delle politiche formulate dall'Emittente. In data 25 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla luce del piano di sviluppo territoriale e quindi anche della progettata incorporazione della controllata IBL Family ha deliberato di non procedere a presentare formale istanza di autorizzazione di tale controllata all'elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB secondo quanto previsto dalla Circolare 288 recentemente introdotta, in considerazione anche del periodo transitorio previsto da tale normativa sino al 12 maggio 2016.</p> <p>IBL Partners S.p.A. ("IBL Partners") è partecipata per il 50% dall'Emittente e per il 50% da IBL Family. La società, con sede nel comune di Roma, Via di Campo Marzio 46, è iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del TUB al n. 41514. La società appartiene al Gruppo Bancario IBL Banca ed è soggetta, ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile, alla direzione e coordinamento</p>

dell'Emittente. La durata della società è fissata sino al 31 dicembre dell'anno 2050 e potrà essere prorogata così come anticipata. IBL Partners è società dedicata alle attività di recupero stragiudiziale dei crediti problematici originati dal Gruppo IBL Banca. In data 25 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di modificare l'oggetto sociale di IBL Partners ai fini dell'iscrizione al nuovo elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB, al fine di includervi lo svolgimento dell'attività di riscossione dei crediti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3,6 e 6-bis della legge 130/1999 in materia di cartolarizzazioni di crediti. In data 12 ottobre 2015 l'Emittente ha presentato istanza di autorizzazione all'iscrizione di IBL Partners nel nuovo elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB.

IBL Assicura S.r.l. ("**IBL Assicura**"), partecipata per il 100% dall'Emittente avente per oggetto l'assunzione e la gestione di mandati di agenzia di assicurazione, la consulenza assicurativa e l'amministrazione del portafoglio assicurativo, nonché qualsiasi altra attività nel campo delle assicurazioni, con esclusione della mediazione assicurativa e riassicurativa. La società, con sede nel comune di Roma, Via di Campo Marzio 46, è Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, REA n. 1371461, iscritta alla sezione A del RUI n.A000457798; C.F. e P.I. 12400401001 ed è soggetta ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile alla direzione e coordinamento dell'Emittente. La durata della società è fissata sino al 31 dicembre dell'anno 2050 e potrà essere prorogata così come anticipata.

IBL Real Estate S.r.l. ("**IBL Real Estate**"), partecipata per il 100% dall'Emittente. La società con sede legale nel comune di Roma, in via Campo di Marzio 46, appartiene al Gruppo Bancario IBL Banca ed è soggetta, ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile, alla direzione e coordinamento dell'Emittente. La durata della società è fissata sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata così come anticipata. IBL Real Estate ha per oggetto la prestazione in via prevalente ma non esclusiva nei confronti e nell'interesse delle società appartenenti al Gruppo Bancario di servizi di carattere immobiliare, consistenti, tra l'altro, nella vendita, acquisto, permuta, concessione in locazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, in ogni altra attività inerente la valorizzazione degli immobili, nella gestione strategica, amministrativa, patrimoniale tecnico-funzionale, nella consulenza e assistenza su tematiche immobiliari in genere, tecniche e logistiche nonché in ogni altra attività idonea a conseguire obiettivi di sviluppo, razionalizzazione, miglioramento ed efficienza della gestione aziendale.

Inoltre fa parte del Gruppo anche Lavoro Finance S.r.l., con sede in Roma, via Campo Marzio 46, partecipata al 100% dall'Emittente. Lavoro Finance S.r.l. è stata costituita nel 2003 quale veicolo di Cartolarizzazione e acquisita nel dicembre 2014 in seguito alla chiusura della relativa operazione di cartolarizzazione.

B.6 AZIONISTI CHE DETENGONO PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data della Nota di Sintesi i soci che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni a disposizione dell'Emittente, detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente sono i seguenti:

Azionista	n. Azioni	Capitale sociale (%)
Sant'Anna S.r.l.	21.250.000	50%
Delta 6 Partecipazioni S.r.l.	21.250.000	50%
Totale	42.500.000	100%

Sant'Anna S.r.l. è una società di diritto italiano partecipata (i) per il 33,3% del capitale sociale da Carlo d'Amelio, (ii) per il 33,3% da Anna d'Amelio, e (iii) per il 33,3% da Roberta d'Amelio. Nessuno dei predetti soggetti controlla Sant'Anna S.r.l. ai sensi dell'art. 93 del TUF. Alla Data della Nota di Sintesi, Carlo d'Amelio è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Delta 6 Partecipazioni S.r.l. è una società di diritto italiano controllata da Mario Giordano per il tramite di una partecipazione pari al 100%. Mario Giordano, alla Data della Nota di Sintesi, è Amministratore Delegato dell'Emittente.

Alla Data della Nota di Sintesi, nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

Alla Data della Nota di Sintesi la Società ha emesso solamente azioni ordinarie. Non sono state emesse azioni portatrici di diritto di voto o di altra natura diverse da quelle ordinarie.

B.7 INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI SELEZIONATE SULL'EMITTENTE

Premessa

Il presente Paragrafo riporta talune informazioni finanziarie dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 estratte da:

- i bilanci consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente rispettivamente in data 12 marzo 2015, 27 marzo 2014 e 26 marzo 2013 (i "**Bilanci Consolidati**"), assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 19 marzo 2015, 14 aprile 2014 e 22 aprile 2013; e
- il bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente al 30 giugno 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 luglio 2015 (il "**Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato**"), assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 6 agosto 2015.

Informazioni finanziarie consolidate selezionate

Nella seguente tabella sono riportati i dati di sintesi del conto economico consolidato dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Margine di interesse	38.033	28.383	58.249	34.215	10.871
Commissioni nette	15.641	15.456	33.179	31.664	31.961
Margine di intermediazione	71.219	68.505	128.425	84.062	49.533
Risultato netto della gestione finanziaria	70.123	67.648	126.176	82.422	47.453
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.552	44.277	76.583	39.786	10.431
Utile del periodo	30.146	29.289	50.485	22.889	5.719

Nella seguente tabella sono riportati i dati di sintesi dello stato patrimoniale consolidato dell'Emittente al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.763.995	2.217.148	893.081	251.504
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.789	62.685	66.471	70.251
Crediti verso banche	240.304	563.253	443.292	255.063
Crediti verso clientela	1.762.333	1.617.949	1.238.948	1.059.896
Altre attività ^(*)	235.763	206.665	249.425	178.449
Totale dell'attivo	5.065.184	4.667.700	2.891.217	1.815.163
Debiti verso banche	1.415.802	857.167	491.436	212.293
Debiti verso clientela	3.297.390	3.458.635	2.108.464	1.377.869
Altre passività ^(**)	195.035	213.703	197.083	159.776
Patrimonio netto	156.957	138.195	94.234	65.225
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.065.184	4.667.700	2.891.217	1.815.163

(*) Include le voci "Cassa e disponibilità liquide", "Derivati di copertura", "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", "Attività materiali", "Attività immateriali", "Attività fiscali" e "Altre attività" dello stato patrimoniale consolidato dell'Emittente alle date di riferimento.

(**) Include le voci "Titoli in circolazione", "Derivati di copertura", "Passività fiscali", "Altre passività", "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" dello stato patrimoniale consolidato dell'Emittente alle date di riferimento.

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati di sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(11.918)	5.858	7.220	1.516	(4.946)
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(2.129)	(756)	(2.148)	(7.225)	(18.043)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	14.000	(4.998)	(4.998)	5.800	23.000
Liquidità netta generata (assorbita) nel periodo	(47)	104	74	91	11

B.8 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA FONDAMENTALI SELEZIONATE

Non applicabile.

B.9 PREVISIONE O STIMA DEGLI UTILI

Non applicabile. L'Emittente non ha fatto previsioni o stime degli utili.

B.10	<p>EVENTUALI RILIEVI CONTENUTI NELLA RELAZIONE DI REVISIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI FINANZIARIE DELL'EMITTENTE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI</p> <p>Non applicabile.</p>
B.11	<p>DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE</p> <p>L'Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone alla Data della Nota di Sintesi, inteso quale cassa e altre risorse liquide disponibili, sia sufficiente per i propri fabbisogni finanziari e di liquidità correnti, intendendosi per tali quelli relativi ai dodici mesi successivi alla Data della Nota di Sintesi.</p>

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	<p>DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI E/O AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE</p> <p>Le Azioni oggetto dell'Offerta Globale sono rappresentate da massime n. 17.412.500 azioni ordinarie dell'Emittente, del valore nominale pari ad Euro 1,00 ciascuna, in parte (massime n. 7.250.000 Azioni) rivenienti dall'Aumento di Capitale e, in parte (massime n. 10.162.500 Azioni), poste in vendita dagli Azionisti Venditori.</p> <p>Nell'ambito dell'Offerta Globale sono oggetto dell'Offerta Pubblica un minimo di n. 1.742.000 Azioni, pari al 10% delle Azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Globale.</p> <p>Le Azioni hanno il codice ISIN IT0001247979.</p>
C.2	<p>VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</p> <p>Le Azioni sono denominate in Euro.</p>
C.3	<p>NUMERO DI AZIONI EMESSE E VALORE NOMINALE PER AZIONE</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 42.500.000, suddiviso in n. 42.500.000 azioni ordinarie aventi valore nominale pari ad Euro 1,00 ciascuna.</p>
C.4	<p>DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI</p> <p>Tutte le Azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ogni Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.</p>

<p>C.5</p>	<p>DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI</p> <p>Non sussistono restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni dell'Emittente ai sensi di legge o di Statuto.</p> <p>Nell'ambito degli impegni che saranno assunti nei confronti dei Collocatori nel contesto dell'Offerta Globale, l'Emittente e gli Azionisti Venditori assumeranno impegni di <i>lock-up</i> nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale per un periodo rispettivamente di 180 e 360 giorni dalla data di inizio delle negoziazioni della Azioni sul MTA – Segmento STAR (qualora ne ricorrano i presupposti). Alla scadenza dei suddetti impegni di <i>lock-up</i>, non vi è alcuna garanzia che l'Emittente e/o gli Azionisti Venditori non procedano all'emissione o alla vendita, rispettivamente, delle loro Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.</p> <p>Inoltre per tutta la durata del Patto Parasociale (<i>i.e.</i> fino alla scadenza del termine del terzo anno a partire dalla data di negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA, salvo rinnovo), le parti del Patto Parasociale hanno assunto impegni di <i>lock-up</i> e in particolare l'impegno di non trasferire le azioni della Società dagli stessi detenute neppure in parte, eccezion fatta per alcuni casi collegati al previo consenso scritto dell'altra parte del Patto Parasociale, alla cessione sul mercato delle azioni a determinate condizioni e al trasferimento da uno degli Azionisti Venditori a società allo stesso affiliate (controllate, controllanti, sotto comune controllo) o a soci persone fisiche dello stesso a determinate condizioni.</p>
<p>C.6</p>	<p>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO DELLE AZIONI</p> <p>Borsa Italiana, con provvedimento n. 8122 del 26 ottobre 2015, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario. Inoltre, con il provvedimento di avvio delle negoziazioni, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico stabiliti dall'articolo 2.2.3 del Regolamento di Borsa e delle Istruzioni di Borsa, sarà attribuita alle azioni dell'Emittente la qualifica di STAR.</p> <p>La data di inizio delle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle azioni dell'Emittente a seguito dell'Offerta Globale.</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, le azioni dell'Emittente non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o equivalente, italiano o estero.</p>
<p>C.7</p>	<p>DESCRIZIONE DELLA POLITICA DEI DIVIDENDI</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi.</p> <p>L'Assemblea Ordinaria, tenutasi in data 24 aprile 2013, ha deliberato di destinare l'utile della Società dell'esercizio 2012, pari a Euro 7.656.951,04, per Euro 382.847,55 alla riserva legale, per Euro 6.074.203,49 alla riserva straordinaria e per Euro 1.199.900,00 alla distribuzione di dividendi ai soci.</p>

	<p>L'Assemblea Ordinaria, tenutasi in data 16 aprile 2014, ha deliberato di destinare l'utile della Società dell'esercizio 2013, pari a Euro 22.301.331,54, per Euro 1.115.066,53 alla riserva legale, per Euro 16.188.264,01 alla riserva straordinaria e per Euro 4.998.000,00 alla distribuzione di dividendi ai soci.</p> <p>L'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 9 aprile 2015, ha deliberato di non distribuire alcun dividendo con riferimento all'esercizio 2014.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 29 aprile 2015, anche sulla base di quanto previsto dal Piano di Conservazione Aggiornato, ha deliberato di considerare Euro 9.296.369 quale ammontare dei dividendi distribuibili al 31 marzo 2015. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 11 giugno 2015, tenuto conto anche della situazione contabile del Gruppo al 31 marzo 2015, ha deliberato la distribuzione a favore degli azionisti di un acconto di dividendi a valere sull'esercizio 2015 per un importo pari ad Euro 7 milioni. Il dividendo è stato messo in pagamento a far data dal 29 giugno 2015.</p> <p>In relazione ai requisiti patrimoniali minimi che le banche sono tenute a soddisfare ai sensi della CRD IV e del CRR a partire dal gennaio 2014 è opportuno considerare che il loro mancato o parziale rispetto e, più in particolare, il mancato rispetto del c.d. <i>capital conservation buffer</i> ovvero dei requisiti aggiuntivi imposti dall'Organo di Vigilanza ad esito del proprio processo di valutazione prudenziale (SREP) potrebbe impedire all'Emittente di distribuire dividendi ai propri azionisti, fatte salve alcune eccezioni, come disciplinate nelle stesse disposizioni di vigilanza per le banche. Per cui anche in presenza di utili distribuibili, l'Emittente potrebbe non procedere alla distribuzione di dividendi.</p> <p>Non vi sono contratti stipulati dall'Emittente ed efficaci alla Data della Nota di Sintesi che contengano clausole che prevedono restrizioni alla distribuzione dei dividendi. Gli azionisti dell'Emittente, Delta 6 Partecipazioni S.r.l. e Sant'Anna S.r.l., nell'ambito rispettivamente del Contratto di Finanziamento MedioCreval e del Contratto di Finanziamento Banca del Fucino, si sono impegnati, senza pregiudizio della normativa e della regolamentazione applicabile a IBL, a deliberare per ciascun esercizio la distribuzione di dividendi dell'Emittente ai soci per importi pari almeno al doppio del servizio del debito. Il Contratto di Finanziamento MedioCreval e il Contratto di Finanziamento Banca del Fucino prevedono una clausola di rimborso anticipato obbligatorio dei finanziamenti in particolare nel caso in cui l'Emittente attivi una procedura di quotazione in un mercato regolamentato. In caso di esito positivo dell'istruttoria di quotazione, gli azionisti dovranno rimborsare, entro e non oltre 5 giorni dall'inizio delle negoziazioni, tutte le somme erogate e non rimborsate dei rispettivi Finanziamenti degli Azionisti (e di conseguenza i suddetti impegni decadrebbero).</p>
--	---

SEZIONE D – RISCHI

D.1	<p>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI E INDIVIDUALI PER L'EMITTENTE E IL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO O PER IL SETTORE IN CUI OPERANO</p> <p><i>Fattori di rischio relativi all'Emittente</i></p> <p>Rischi connessi alla concentrazione del <i>core business</i> dell'Emittente e all'esercizio dell'attività di finanziamento a fronte di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento</p>
------------	--

<p>Rischi connessi alla dipendenza dell’Emittente da Agenti, Mediatori, Intermediari Finanziari e intermediari bancari</p> <p>Rischi connessi alla dipendenza da Soggetti Assicuratori e alla concentrazione degli stessi</p> <p>Rischi connessi all’andamento passato e all’impatto delle fluttuazioni del portafoglio titoli sui risultati dell’Emittente e del Gruppo</p> <p>Rischio relativo all’esposizione al debito sovrano dello Stato italiano</p> <p>Rischi connessi all’attuazione della propria strategia</p> <p>Rischi connessi allo sviluppo del canale bancario o istituzionale</p> <p>Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale</p> <p>Rischi connessi allo svolgimento dell’attività bancaria e finanziaria: (1) rischio di credito e di controparte; (2) rischio di concentrazione (3) rischio di liquidità; (4) rischio di tasso, (5) grandi esposizioni</p> <p>Rischio connesso al cambio dell’Amministrazione Terza Ceduta o pensionamento del soggetto finanziato</p> <p>Rischi connessi alle operazioni di Cartolarizzazione</p> <p>Rischi derivanti dal processo di sviluppo tramite trasformazione dei negozi finanziari di IBL Family in filiali bancarie ed efficientamento della gestione immobiliare</p> <p>Rischio relativo al danno reputazionale connesso al comportamento dei soggetti facenti parte della Rete Indiretta e della Rete Diretta</p> <p>Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi</p> <p>Rischi connessi all’affidamento in <i>outsourcing</i> di alcune funzioni operative rilevanti</p> <p>Rischi operativi connessi all’attività svolta dal Gruppo</p> <p>Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali e del controllo a distanza dei lavoratori</p> <p>Rischi connessi alla dipendenza da alcune figure chiave</p> <p>Rischi connessi ai contenziosi pendenti relativi al Gruppo</p> <p>Rischi connessi agli accertamenti ispettivi di Banca d’Italia</p> <p>Rischi connessi alle operazioni con parti correlate</p> <p>Rischi connessi alla distribuzione di dividendi</p>

	<p>Rischi connessi a stime previsionali e dichiarazioni di preminenza</p> <p>Rischi connessi ai contratti a tempo determinato, di somministrazione e a progetto</p> <p>Rischi connessi all'impossibilità per l'Emittente di mantenere la forza del proprio marchio, la qualità dei propri servizi e la propria reputazione nel mercato</p> <p>Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche</p> <p>Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie</p> <p>Rischi connessi all'assenza di <i>rating</i> relativo all'Emittente</p> <p><i>FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA</i></p> <p>Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del Mercato della Cessione del Quinto, del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto</p> <p>Rischi connessi alla crisi del debito pubblico dell'Eurozona</p> <p>Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alla concentrazione delle attività sul mercato italiano</p> <p>Rischio di percezione negativa del Mercato della Cessione del Quinto</p> <p>Rischi relativi alla revisione delle norme del pubblico impiego</p> <p>Rischio relativo alla variazione del trattamento pensionistico</p> <p>Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario</p> <p>Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema</p>
D.3	<p>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI</p> <p><i>Fattori di rischio relativi all'offerta e agli strumenti finanziari offerti</i></p> <p>Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse</p> <p>Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente</p> <p>Rischi connessi a problemi di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni</p> <p>Rischi connessi al segmento di quotazione e agli altri requisiti STAR</p>

	<p>Dati relativi all’Offerta Globale e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data della Nota Informativa</p> <p>Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle azioni nell’ambito dell’Offerta Globale e nel Patto Parasociale</p> <p>Possibili effetti di diluizione del capitale dell’Emittente in relazione all’adozione di piani di stock option</p> <p>Rischi connessi all’attività di stabilizzazione</p> <p>Rischi connessi alle spese relative all’Offerta</p> <p>Rischi connessi alla modalità di assegnazione delle Azioni</p> <p>Rischio di riduzione di alcuni indicatori di redditività</p> <p>Rischi connessi al ritiro dell’Offerta Globale in caso di adesioni inferiori al quantitativo di Azioni offerte</p>
--	--

SEZIONE E – OFFERTA

E.1	<p>PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL’OFFERTA</p> <p>I proventi netti derivanti dall’Offerta Globale spettanti alla Società, riferiti all’Intervallo di Valorizzazione Indicativa, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l’Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, sono compresi tra un minimo di Euro 64.882.969 e un massimo di Euro 78.911.719. I proventi netti derivanti dall’Offerta Globale spettanti agli Azionisti Venditori, riferiti all’Intervallo di Valorizzazione Indicativa, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l’Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, sono compresi tra un minimo di Euro 89.740.031 e un massimo di Euro 109.143.281.</p> <p>Il ricavato stimato derivante dall’Offerta Globale, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l’Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, verrà comunicato al pubblico dalla Società e dagli Azionisti Venditori nell’ambito dell’avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicati alla Consob.</p> <p>Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società e all’Offerta Globale, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l’Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, ammontano a circa Euro 3,7 milioni. Tali spese saranno interamente sostenute dall’Emittente. Le commissioni base riconosciute al Consorzio per l’Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale saranno invece sostenute proporzionalmente dalla Società e dagli Azionisti Venditori pro quota in proporzione alle Azioni da ciascuno di essi effettivamente collocate nell’ambito dell’Offerta Globale.</p> <p>Non sarà addebitata alcuna delle suddette spese ai sottoscrittori.</p>
------------	--

<p>E.2A</p>	<p>RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI E STIMA DELL'IMPORTO NETTO DEI PROVENTI</p> <p>L'Offerta Globale è funzionale alla diffusione delle azioni ordinarie della Società e all'ammissione alla negoziazione delle stesse sul MTA – Segmento STAR. In particolare l'Offerta Globale risponde alla volontà dell'Emittente di acquisire lo <i>status</i> di società quotata così da poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento, accrescere il proprio <i>standing</i> di mercato – anche grazie all'ingresso nel capitale sociale di investitori professionali, nazionali e internazionali –, rafforzare la propria struttura patrimoniale e finanziaria e supportare gli obiettivi di crescita del Gruppo.</p> <p>Dal punto di vista finanziario, i proventi netti dell'Offerta Globale rivenienti dall'Aumento di Capitale, al netto dei costi, spese ed oneri ad essa legati e conseguenti, consentiranno all'Emittente di incrementare la propria dotazione patrimoniale di vigilanza funzionale a sostenere la prospettata crescita dello <i>stock</i> e di conseguenza il perseguimento dei propri obiettivi strategici.</p> <p>Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna utilizzeranno parte dei proventi dell'Offerta Globale agli stessi spettanti per rimborsare integralmente i finanziamenti di cui rispettivamente al Contratto di Finanziamento MedioCreval e al Contratto di Finanziamento Banca del Fucino entro 5 giorni dalla Data di Pagamento. Qualora le adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Globale fossero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa e come conseguenza i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni offerte da Delta 6 Partecipazioni e da Sant'Anna nell'ambito dell'Offerta Globale, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, non dovessero essere sufficienti a rimborsare integralmente i Finanziamenti degli Azionisti (in considerazione anche del fatto che la riduzione del collocamento comporterebbe dapprima una riduzione del numero delle Azioni offerte dagli Azionisti Venditori e successivamente quelle rivenienti dall'Aumento di Capitale) i Proponenti si riservano di avvalersi della facoltà di ritirare l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale.</p>
<p>E.3</p>	<p>DESCRIZIONE DEI TERMINI E DELLE CONDIZIONI DELL'OFFERTA</p> <p><i>Caratteristiche e ammontare totale dell'Offerta Globale</i></p> <p>L'Offerta Globale non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana.</p> <p>L'Offerta Globale, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR, ha per oggetto massime n. 17.412.500 Azioni, in parte (massime n. 7.250.000 Azioni) rivenienti dall'Aumento di Capitale e, in parte (massime n. 10.162.500 Azioni) poste in vendita dagli Azionisti Venditori, e si compone dell'Offerta Pubblica e del Collocamento Istituzionale.</p> <p>L'Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione consiste in:</p> <p>i) un'Offerta Pubblica di un minimo di n. 1.742.000 Azioni, pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale rivolta al pubblico indistinto in Italia ed ai Dipendenti. Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale di cui al successivo punto (ii); e</p>

- ii) un contestuale Collocamento Istituzionale di massime n. 15.670.500 Azioni, pari al 90% delle Azioni dell'Offerta Globale, riservato a Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero ai sensi della *Regulation S del Securities Act*, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai "*Qualified Institutional Buyers*" ai sensi della Rule 144A del *Securities Act*, con esclusione degli Altri Paesi nei quali l'offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, fatte salve eventuali esenzioni previsti dalle leggi applicabili.

L'Offerta Pubblica si compone di (i) una *tranche* rivolta al pubblico indistinto in Italia (l'**"Offerta al Pubblico Indistinto"**); (ii) una *tranche* riservata ai Dipendenti (l'**"Offerta ai Dipendenti"**) per un quantitativo massimo di n. 246.500 Azioni.

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale è prevista la concessione da parte di Delta 6 Partecipazioni e di Sant'Anna ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione di chiedere in prestito rispettivamente ulteriori massime n. 871.000 Azioni e ulteriori massime n. 871.000 Azioni, pari complessivamente a ulteriori massime n. 1.742.000 Azioni e corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale ai fini di un *Over Allotment* nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'**"Opzione di Over Allotment"**). In caso di *Over Allotment*, i Coordinatori dell'Offerta Globale potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione, da parte di Delta 6 Partecipazioni e di Sant'Anna ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta, rispettivamente di massime n. 871.000 Azioni e di massime n. 871.000 Azioni, pari complessivamente a n. 1.742.000 Azioni e corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale (l'**"Opzione Greenshoe"**).

Le azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite al rispettivo Azionista Venditore, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società utilizzando (i) le azioni ordinarie della Società rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le azioni ordinarie della Società eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione. Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR.

L'Offerta Pubblica avrà inizio alle ore 9:00 del 30 ottobre 2015 e terminerà alle ore 13:30 del 11 novembre 2015. L'Offerta ai Dipendenti avrà inizio alle ore 9:00 del 30 ottobre 2015 e terminerà alle ore 13:30 del 10 novembre 2015. Il Collocamento Istituzionale avrà inizio il giorno 30 ottobre 2015 e terminerà il giorno 11 novembre 2015. I Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di dare inizio al Collocamento Istituzionale in via anticipata rispetto all'Offerta Pubblica, fermo restando che lo stesso avrà inizio non prima della data di pubblicazione del Prospetto. Non saranno ricevibili, né valide, le schede che perverranno dal pubblico indistinto in Italia ai Collocatori prima delle ore 9:00 del giorno 30 ottobre 2015 e dopo le ore 13:30 del giorno 11 novembre 2015, salvo proroga o chiusura anticipata. Non saranno ricevibili, né valide, le schede che perverranno ai Collocatori

dai Dipendenti prima delle ore 9:00 del giorno 30 ottobre 2015 e dopo le ore 13:30 del giorno 10 novembre 2015, salvo proroga o chiusura anticipata.

Il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche che saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta Pubblica avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di approvazione della Nota Informativa e della Nota di Sintesi da parte della Consob.

I Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di posticipare o prorogare il Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.iblbanca.it. Nell'ipotesi di posticipo del Periodo di Offerta la pubblicazione del suddetto avviso avverrà prima dell'inizio del Periodo di Offerta; nell'ipotesi di proroga, la pubblicazione avverrà entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

I Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Globale qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente www.iblbanca.it entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica.

Informazioni circa la sospensione dell'Offerta Pubblica o revoca dell'Offerta Pubblica e/o del Collocamento Istituzionale

Qualora tra la Data della Nota di Sintesi e il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, mutamenti negativi o eventi che possano causare mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale o internazionale o altri eventi in grado di pregiudicare la situazione finanziaria, patrimoniale reddituale o manageriale o le prospettive della Società e/o delle sue controllate o comunque accadimenti relativi al Gruppo che siano tali, a giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Globale, da pregiudicare il buon esito e/o rendere sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Globale, ovvero qualora non si dovesse addivenire alla stipula del, ovvero venisse meno il, contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica (il "**Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica**"), i Coordinatori dell'Offerta Globale, d'intesa con i Proponenti, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta Pubblica e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.iblbanca.it non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

I Proponenti, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, si riservano altresì la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale, previa tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito internet della Società www.iblbanca.it entro la Data di Pagamento qualora al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa.

In aggiunta a quanto sopra, i Proponenti si riservano di avvalersi della facoltà di ritirare l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale previa tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.iblbanca.it entro la Data di Pagamento qualora al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Globale fossero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa e come conseguenza i proventi netti derivanti dalla vendita delle Azioni offerte da Delta 6 Partecipazioni e da Sant'Anna nell'ambito dell'Offerta Globale, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, non dovessero essere sufficienti a rimborsare integralmente i Finanziamenti degli Azionisti (in considerazione anche del fatto che la riduzione del collocamento comporterebbe dapprima una riduzione del numero delle Azioni offerta dagli Azionisti Venditori e successivamente quelle rivenienti dall'Aumento di Capitale).

L'Offerta Globale sarà comunque ritirata, entro la Data di Pagamento qualora (i) Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.3, ottavo comma, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione alla Consob e successivamente al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale; ovvero (ii) il Collocamento Istituzionale venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale; ovvero (iii) nel caso venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di collocamento e/o garanzia previsto nel Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica.

Risultati dell'Offerta Pubblica e dell'Offerta Globale

L'Emittente comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa e i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale mediante apposito avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito internet dell'Emittente www.iblbanca.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa alla Consob, ai sensi dell'art. 13, secondo comma, del Regolamento Emittenti, e a Borsa Italiana.

Prezzo di Offerta e Comunicazione

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*.

	<p>I Proponenti, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell’Offerta Globale, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell’ambito del Collocamento Istituzionale, hanno individuato, d’intesa con i Coordinatori dell’Offerta Globale, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra un minimo non vincolante ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, di Euro 393,1 milioni e un massimo vincolante di Euro 478,1 milioni, pari ad un minimo non vincolante di Euro 9,25 per Azione e un massimo vincolante di Euro 11,25 per Azione, quest’ultimo pari al Prezzo Massimo (l’“Intervallo di Valorizzazione Indicativa”).</p> <p>Il Prezzo di Offerta, che non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà determinato dai Proponenti, sentiti i Coordinatori dell’Offerta Globale al termine del Periodo di Offerta tenendo conto, tra l’altro, delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale, della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali, della quantità della domanda ricevuta nell’ambito dell’Offerta Pubblica, dai risultati raggiunti dalla Società e delle prospettive della medesima.</p> <p>Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito internet della Società www.iblbanca.it entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob.</p>
<p>E.4</p>	<p>DESCRIZIONE DI EVENTUALI INTERESSI SIGNIFICATIVI PER L’OFFERTA, COMPRESI INTERESSI CONFLIGGENTI</p> <p>Sia Delta 6 Partecipazioni sia Sant’Anna, in quanto Azionisti Venditori, hanno un interesse proprio nell’Offerta Globale in quanto percepiranno i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell’ambito dell’Offerta Globale medesima.</p> <p>Mario Giordano, Amministratore Delegato dell’Emittente, detiene indirettamente una partecipazione pari al 50% nel capitale dell’Emittente tramite Delta 6 Partecipazioni, società dal medesimo interamente controllata alla Data della Nota Informativa, che agisce nell’ambito dell’Offerta Globale in qualità di Azionista Venditore.</p> <p>Carlo d’Amelio, membro del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, alla Data della Nota Informativa detiene il 33,3% del capitale di Sant’Anna, società che agisce nell’ambito dell’Offerta Globale in qualità di Azionista Venditore, e ricopre la carica di Presidente del consiglio di Amministrazione della stessa società che detiene, a sua volta, il 50% del capitale dell’Emittente.</p> <p>Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, che ricopre il ruolo di joint global coordinator dell’Offerta Globale, di <i>joint bookrunner</i> nell’ambito del Collocamento Istituzionale, di Responsabile del Collocamento nell’ambito dell’Offerta Pubblica, nonché di Sponsor e di Specialista ai fini della quotazione delle azioni dello stesso sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR, si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta Globale e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell’ambito dell’Offerta Globale.</p>

	<p>Inoltre una o più società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo hanno in essere rapporti di natura creditizia con l'Emittente e con altre società del Gruppo e hanno prestato o potrebbero prestare in futuro servizi di <i>lending</i>, <i>advisory</i> e di <i>investment banking</i> in via continuativa a favore dell'Emittente e del Gruppo.</p> <p>UBS, società che ricopre il ruolo di joint global coordinator nell'ambito dell'Offerta Globale e di <i>joint bookrunner</i> nell'ambito del Collocamento Istituzionale si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta Globale.</p> <p>Inoltre UBS, anche per il tramite di alcune società facenti parte del proprio gruppo, ha in essere rapporti di natura creditizia con l'Emittente e con altre società del Gruppo e ha prestato o potrebbe prestare in futuro servizi di <i>lending</i>, <i>advisory</i> e di <i>investment banking</i> in via continuativa a favore dell'Emittente e del Gruppo.</p> <p>Si precisa infine che la Società versa in una situazione di potenziale conflitto di interessi in relazione all'Offerta Globale in quanto le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate anche dall'Emittente, attraverso la propria rete distributiva, quale Collocatore nell'ambito dell'Offerta Pubblica.</p>
<p>E.5</p>	<p>AZIONISTI VENDITORI E ACCORDI DI LOCK-UP</p> <p>Delle massime n. 17.412.500 Azioni oggetto dell'Offerta Globale, complessivamente massime n. 10.162.500 Azioni sono poste in vendita dagli Azionisti Venditori.</p> <p>Gli Azionisti Venditori assumeranno l'impegno, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale e del Consorzio per l'Offerta Pubblica, dalla data di sottoscrizione degli accordi di <i>lock-up</i> e fino a 360 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA, a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le azioni ordinarie della Società (ovvero altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni ordinarie della Società), a non concedere opzioni, diritti o warrant per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di azioni ordinarie della Società, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di swap o altri contratti, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale. Tale impegno riguarderà unicamente la totalità delle azioni possedute dagli Azionisti Venditori alla data dell'inizio dell'Offerta Globale, fatte salve le azioni offerte in vendita nell'ambito dell'Offerta Globale e, nei limiti del quantitativo effettivamente esercitato, quelle oggetto dell'Opzione di <i>Over Allotment</i> e dell'Opzione <i>Greenshoe</i>.</p> <p>Gli Azionisti Venditori si impegneranno, inoltre, dalla data di sottoscrizione degli accordi di <i>lock-up</i> e fino a 360 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA: (i) a non promuovere e/o approvare</p>

	<p>operazioni di aumento di capitale (se non per ricostituire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) o di emissione di obbligazioni convertibili ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare con azioni ordinarie della Società; ovvero (ii) a non autorizzare il compimento di atti di disposizione su azioni eventualmente possedute dalla Società, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. I medesimi impegni di cui ai paragrafi (i) e (ii) che precedono, nei termini sopra rappresentati, saranno assunti, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale e del Consorzio per l'Offerta Pubblica, dall'Emittente per un periodo decorrente dalla data di sottoscrizione degli accordi di <i>lock-up</i> e fino a 180 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA.</p> <p>Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge e regolamentari e/o a richieste dall'Autorità di Vigilanza, i trasferimenti azionari relativi a offerte pubbliche di acquisto ex art. 101-bis e ss. del TUF, le ristrutturazioni del capitale promosse nei casi previsti dall'articolo 2446, comma 1, del Codice Civile, le operazioni aventi ad oggetto le azioni della Società concluse dalla Società con società dalla stessa controllate o alla stessa collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate ovvero collegate assumano impegni analoghi agli accordi di <i>lock-up</i> e le azioni riservate ai Piani di Stock Grant e al piano di incentivazione MBO.</p>
<p>E.6</p>	<p>AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA</p> <p>In virtù dell'operazione di aumento di capitale a servizio dell'Offerta Globale non potrà realizzarsi alcun effetto diluitivo, dovendo il prezzo minimo di emissione delle Azioni, così come stabilito dall'Assemblea straordinaria della Società in data 6 ottobre 2015 essere non inferiore al patrimonio netto della Società per azioni al 30 giugno 2015.</p> <p>La vendita delle Azioni offerte dagli Azionisti Venditori non comporta l'emissione di azioni della Società e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione.</p>
<p>E.7</p>	<p>SPESE STIMATE ADDEBITATE AGLI ADERENTI</p> <p>Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica. Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso il quale viene presentata la richiesta di adesione, potrà essergli richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero per un importo almeno pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo. Tale versamento verrà restituito all'aderente, senza aggravio di commissioni o spese, qualora la richiesta di adesione presentata dallo stesso non venisse soddisfatta.</p>

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**RELATIVO A****IBL Banca S.p.A.**

Società di diritto italiano con Sede in Roma, Via di Campo Marzio n. 46
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma, al numero 00452550585
Capitale sociale pari a Euro 42.500.000,00



Il Documento di Registrazione è stato redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 29 ottobre 2015 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione da parte della Consob con nota del 28 ottobre 2015 protocollo n. 0083872/15.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Roma, via di Campo Marzio 46, nonché sul sito *internet* dello stesso (www.iblbanca.it).

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo, al settore di attività in cui operano, nonché agli strumenti finanziari offerti. In particolare, di seguito si riporta un elenco di alcune rischiosità connesse all'Emittente e al settore in cui opera, mentre per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio si rinvia al Capitolo 4 (Fattori di rischio) del presente Documento di Registrazione e al Capitolo 2 della Nota Informativa.

Rischio connesso agli accertamenti ispettivi ed ai provvedimenti relativi a requisiti di capitale aggiuntivi di Banca d'Italia (cfr. Capitolo 4, Paragrafi A.8 e A.20 del Documento di Registrazione). In data 28 settembre 2015, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo generale sul Gruppo Bancario IBL ai sensi degli artt. 54 e 68 del TUB. Alla Data del Documento di Registrazione, tale accertamento ispettivo è ancora in corso e pertanto gli esiti dello stesso non sono ancora noti. Il Gruppo Bancario IBL è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi generali dal 28 gennaio 2013 al 12 aprile 2013. Dall'accertamento erano emersi dei profili di rilievo con riferimento alle seguenti aree: (i) area di governo e aspetti patrimoniali e reddituali; (ii) trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari; e (iii) rischi finanziari e di concentrazione, che hanno richiesto interventi correttivi da parte dell'Emittente. Il punteggio assegnato all'Emittente da Banca d'Italia a seguito della suddetta ispezione è stato "4" (tale punteggio "4" assegnato da Banca d'Italia corrisponde a "parzialmente sfavorevole").

In conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 18 settembre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali del Gruppo alla data del 30 giugno 2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Rischio connesso alla concentrazione della quasi totalità del *business* creditizio dell'Emittente nel settore dei finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto nonché mediante Delegazione di Pagamento (cfr. Capitolo 4, Paragrafo A.1 del Documento di Registrazione). Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente concentra il proprio *business* creditizio nel settore dei finanziamenti della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento e le altre attività di distribuzione di finanziamenti (distribuzioni di finanziamenti personali e altri prodotti di credito al consumo di terze parti e le attività di distribuzione dei prodotti assicurativi del Gruppo Zurich) sono attività residuali il cui contributo ai risultati del Gruppo è assolutamente marginale. Eventuali modifiche dell'attuale regime normativo e/o regolamentare, anche in ambito giuslavoristico, applicabile alla Cessione del Quinto e alla Delegazione potrebbero comportare limitazioni, anche rilevanti, all'operatività del Gruppo e/o l'incremento di costi operativi. Inoltre, nel caso in cui si verificasse un decremento della domanda di tali prodotti ovvero il Gruppo non dovesse essere in grado di mantenere e/o incrementare la propria quota di mercato e/o di diversificare la propria offerta, si potrebbero verificare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati e sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo.

Rischio connesso all'impatto delle fluttuazioni del portafoglio titoli sui risultati dell'Emittente e del Gruppo (cfr. Capitolo 4, Paragrafo A.4 del Documento di Registrazione).

Nonostante il *Core Business* dell'Emittente sia rappresentato dalla concessione di finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 la profittabilità del Gruppo ha beneficiato in misura anche rilevante dei risultati dell'attività di gestione (*Carry trade* e plusvalenze da compravendita) dei Titoli di Stato (titoli di stato italiani). Alla data del 30 giugno 2015 i Titoli di Stato sono rifinanziati quasi integralmente sul mercato MMF MTS (Repo) tramite operazioni di pronto contro termine mentre il *Core Business* è finanziato quasi integralmente dalla raccolta retail (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione). L'attività di gestione in Titoli di Stato, che rientra nell'ambito di scelte opportunistiche e non strutturali al *Core Business*, ha permesso, tuttavia, all'Emittente di conseguire un positivo effetto sul proprio Margine di Interesse e sul Margine di Intermediazione. Inoltre, per effetto del decremento dei tassi di rendimento registrato dai Titoli di Stato negli ultimi anni, e delle conseguenti variazioni di prezzo degli stessi, l'Emittente ha potuto realizzare, nei periodi coperti dal Documento di Registrazione, plusvalenze di importo significativo. In particolare, le plusvalenze realizzate attraverso la cessione dei Titoli di Stato sono stati pari a Euro 36.810 migliaia, Euro 18.010 migliaia ed Euro 6.687 migliaia negli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (pari rispettivamente al 28,7%, 21,4% e 13,5% del margine di intermediazione dell'esercizio di riferimento) e a Euro 17.157 migliaia ed Euro 24.469 migliaia nei semestri chiusi rispettivamente al 30 giugno 2015 e 2014 (pari rispettivamente al 24,1% e 35,7% del margine di intermediazione del periodo di riferimento). Non vi è certezza che il Gruppo sarà in grado in futuro di ottenere i benefici economici dalla gestione dei Titoli di Stato coerenti a quelli ottenuti in passato e dunque di registrare il medesimo *trend* di crescita del recente passato ovvero di trovare modalità alternative di utilizzo dei fondi della raccolta da clientela, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso. Dal momento che l'Emittente risulta esposto alla fluttuazione dei prezzi dei Titoli di Stato, eventuali tensioni sul mercato dei Titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero avere un impatto negativo sul patrimonio netto dell'Emittente e sull'attività di gestione condotta dallo stesso, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, in conseguenza dei proventi derivanti dalla negoziazione in Titoli di Stato i risultati degli esercizi precedenti del Gruppo non sono pienamente comparabili tra loro.

Rischio connesso alla dipendenza del Gruppo dalla propria rete indiretta (cfr. Capitolo 4, Paragrafo A.2 del Documento di Registrazione). L'Emittente ai fini della promozione, del collocamento e dell'offerta fuori sede dei propri prodotti di finanziamento si avvale, oltre che della Rete Diretta, di una Rete Indiretta (costituita in particolare da Agenti in Attività Finanziaria, Mediatori, Intermediari Finanziari e intermediari bancari). Qualora più soggetti facenti parte della Rete Indiretta dovessero esercitare la facoltà di recesso a loro attribuita negli accordi di distribuzione ovvero riducessero la propria operatività, in termini di volumi intermediati, in costanza di rapporto con l'Emittente anche a favore di altri concorrenti, l'Emittente potrebbe subire riduzioni nei volumi complessivi di Erogato e/o potrebbe sostenere costi e/o registrare una riduzione del proprio margine al fine di poter sostituire e/o integrare la propria Rete Indiretta. Inoltre, le recenti modifiche alla normativa di settore in tema di intermediazione finanziaria introdotte dal Decreto Ministeriale n. 53/2015 e dalla Circolare n. 288 in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 141/2010, comporta che gli Intermediari Finanziari di cui si avvale il Gruppo ai fini della distribuzione dei propri prodotti debbano ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di intermediazione finanziaria di cui all'art. 106 del TUB. Qualora gli Intermediari Finanziari non riescano ad ottenere tale autorizzazione e non abbiano i requisiti per svolgere attività di distribuzione quali Mediatori Creditizi o Agenti in attività finanziaria oppure ottengano tale autorizzazione ma debbano limitarsi a svolgere l'attività di collocamento di prodotti di finanziamento di terzi in via subordinata, il Gruppo

potrebbe subire una riduzione della Rete Indiretta ovvero riduzioni in termini di volumi di prodotti distribuiti da tali soggetti con conseguente contrazione dei ricavi ed effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è in grado di effettuare previsioni se gli attuali Intermediari Finanziari saranno in grado di iscriversi nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB o se avranno i requisiti per svolgere l'attività di Agenti in Attività Finanziaria o Mediatori Creditizi. L'Emittente in data 12 ottobre 2015 ha presentato istanza di autorizzazione all'iscrizione di IBL Partners nel nuovo elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB.

Rischio connesso ai Soggetti Assicuratori e alla concentrazione degli stessi (cfr. Capitolo 4, Paragrafo A.3 del Documento di Registrazione). I finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione sono garantiti – rispettivamente per espressa previsione di legge e su base negoziale – da apposite polizze assicurative a copertura, nei casi di decesso (rischio vita) o, solo in relazione ai finanziamenti da rimborsarsi mediante CQS, di cessazione del rapporto di lavoro del debitore (rischio impiego), del recupero del debito residuo a scadere dalla data dell'evento così come risultante dal Piano di ammortamento contrattuale. Qualora l'Emittente non dovesse effettuare correttamente le verifiche relative alla conformità dei requisiti del cliente alle previsioni delle convenzioni ovvero non dovesse rispettare le condizioni e termini per la denuncia del sinistro previsti dalla convenzione, il Soggetto Assicuratore avrebbe diritto di rigettare la richiesta di risarcimento del sinistro. Inoltre, nell'ipotesi in cui si verificasse un rilevante numero di sinistri, uno o più Soggetti Assicuratori potrebbero procedere a non rinnovare le relative convenzioni ovvero l'Emittente potrebbe essere costretto a rinnovare le stesse a condizioni contrattuali ed economiche maggiormente onerose. In tali casi, l'Emittente potrebbe non essere in grado di ottenere, in tutto o in parte o comunque tempestivamente i dovuti risarcimenti in caso di sinistro, ovvero di stipulare convenzioni assicurative alternative o di rinnovare le convenzioni assicurative esistenti alle medesime condizioni, con i medesimi o con altri Soggetti Assicuratori. Inoltre, qualora uno o più Soggetti Assicuratori con cui l'Emittente ha stipulato le Convenzioni Assicurative Attive, e in particolare i Soggetti Assicuratori che assicurano una porzione rilevante del portafoglio crediti dell'Emittente, non fossero più in grado di ottemperare ai propri obblighi derivanti dalle citate convenzioni, anche per ragioni correlate a situazioni di crisi specifiche o sistemiche, il Gruppo dovrebbe sopportare delle perdite a seguito del mancato o ritardato pagamento dei risarcimenti previsti dalle convenzioni in caso di sinistro e, quindi, del conseguente mancato o ritardato ottenimento del rimborso delle rate residue del finanziamento, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso. Infine, le polizze assicurative prevedono cause di esclusione della copertura assicurativa il cui verificarsi su più Rapporti Attivi potrebbe impedire o ritardare l'ottenimento del rimborso delle rate residue del finanziamento da parte dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Rischi connessi al progetto di sviluppo del Gruppo (cfr. Capitolo 4, Paragrafo A.12 del Documento di Registrazione).

Il Gruppo ha avviato un processo di sviluppo che include (i) una trasformazione dei negozi finanziari di IBL Family in filiali bancarie e (ii) l'efficientamento della gestione degli immobili del Gruppo. Per dare attuazione ai suddetti progetti, l'Emittente ha presentato a Banca d'Italia, in data 11 maggio 2015, un progetto redatto ai sensi del Titolo III, Capitolo 2, Sezione II della Circolare 229. Banca d'Italia, in data 31 luglio 2015, ha dato seguito alle istanze presentate in data 11 maggio 2015, prendendo atto delle stesse e rammentando gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di articolazione territoriale, partecipazioni e composizione del gruppo bancario, nonché richiamando la necessità di assicurare la rego-

lare condotta operativa del personale addetto agli sportelli che dovrà garantire il pieno rispetto delle normative di settore, con particolare riguardo alle materia della trasparenza delle condizioni contrattuali e dell'antiriciclaggio. Banca d'Italia ha altresì rammentato l'attenzione da prestare all'adeguatezza dei presidi interni preordinati alle esigenze di coordinamento e supervisione dell'intera rete distributiva, ivi compreso il canale mediato.

Rischi connessi all'assenza di *rating* relativo all'Emittente (cfr. Capitolo 4, Paragrafo A.28 del Documento di Registrazione).

Il *rating* attribuito a una società dalle agenzie abilitate costituisce una valutazione della capacità della stessa di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi. Alla Data del Documento di Registrazione non è stato assegnato un *rating* all'Emittente e non è previsto che tale *rating* venga assegnato.

Rischi connessi all'evoluzione della normativa e della regolamentazione e ai contenziosi pendenti o futuri (cfr. Capitolo 4, Paragrafi A.19 e B.1 del Documento di Registrazione).

L'emanazione in futuro di nuove leggi e/o regolamenti applicabili, tra gli altri, all'Emittente, e al Gruppo, e/o l'eventuale formazione di orientamenti interpretativi e giurisprudenziali relativi a tali disposizioni, che siano più restrittivi rispetto a quelli attuali, relativamente, tra le altre cose e in particolare, alla Cessione del Quinto, alla Delegazione e alle coperture assicurative ad esse collegate, potrebbe comportare un irrigidimento della normativa applicabile al Gruppo ai fini dello svolgimento delle proprie attività, determinando una possibile diminuzione della domanda di prodotti di credito al consumo da esso offerti, o, più in generale, una diminuzione della domanda dei servizi prestati dal Gruppo e/o un incremento dei costi operativi del medesimo ovvero una limitazione alla propria operatività.

Inoltre, non può escludersi che future modifiche dell'attuale quadro normativo o regolamentare applicabile anche alla Cessione del Quinto e alla Delegazione, l'evoluzione degli orientamenti interpretativi e giurisprudenziali relativi a tali disposizioni e/o l'adesione dell'Emittente a future iniziative di autoregolamentazione avviate da parte di associazioni di categoria o a raccomandazioni o comunicazioni delle stesse, possano comportare modifiche all'attuale struttura e componenti dei costi applicate alla clientela e/o alla metodologia di definizione del tasso contrattuale applicato ai prodotti del Gruppo. L'attività dell'Emittente e di talune società del Gruppo è soggetta all'iscrizione in albi e registri pubblici e nell'ipotesi di cancellazione o sospensione dell'Emittente o di una o più società del Gruppo dai suddetti albi o registri, il Gruppo potrebbe subire limitazioni operative con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Infine, il sorgere di contenziosi futuri ovvero l'esito di contenziosi pendenti potrebbero eventualmente essere influenzati anche dagli sviluppi in merito al contrasto interpretativo emerso nelle sentenze della Corte di Cassazione sul tema dell'usura sopravvenuta ed in particolare alla valutazione del tasso con riferimento al momento della stipula del contratto ovvero con riferimento anche ad un momento successivo alla stipula dello stesso.

Rischi connessi all'implementazione della Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") e della Direttiva 2014/49/UE ("DGSD") (cfr. Capitolo 4, Paragrafo B.1 del Documento di Registrazione).

In data 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD"). Tra gli aspetti innovativi della BRDD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "auto-salvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*). In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei

confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior non garantiti, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità eccedenti le perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un Fondo Unico di Risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri.

La BRRD prevedeva il recepimento negli ordinamenti dei singoli Stati nazionali entro il 31 dicembre 2014 e sarà applicabile, per le parti che concernono il *bail-in*, al più tardi a far tempo dal 1° gennaio 2016. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Il Fondo Unico di Risoluzione dovrà essere alimentato *ex ante* dalle banche. Entro il 3 luglio 2015 gli Stati membri avrebbero dovuto inoltre trasporre le disposizioni della Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* (“**DGSD**”)) la quale istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch’esso basato su contribuzioni *ex-ante* (come il Fondo di Risoluzione Unico). Alla Data del Documento di Registrazione, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l’ammontare dei contributi che dovrà versare l’Emittente in relazione ai fondi previsti dalla BRRD e dalla DGSD.

Si segnala che l’implementazione delle BRRD e DGSD e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potranno comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell’Emittente e del Gruppo di appartenenza in quanto impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

L’Emittente non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull’importo che verrà effettivamente richiesto all’Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Rischi relativi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico (cfr. Capitolo 4, Paragrafo B3 del Documento di Registrazione).

L’andamento dell’Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui l’Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell’economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell’area Euro, e della FED, nell’area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell’area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente.

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	41
DEFINIZIONI	55
GLOSSARIO	63
1. PERSONE RESPONSABILI	71
1.1 Responsabili del Documento di Registrazione.....	71
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	71
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	72
2.1 Revisori legali dell'Emittente	72
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	72
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	73
3.1 Informazioni finanziarie selezionate.....	73
3.2 Tasso medio delle attività fruttifere e passività onerose.....	77
3.3 Titoli di Stato	80
3.4 Distribuzione temporale dei crediti.....	82
3.5 Grandi esposizioni	83
3.6 Indicatori finanziari alternativi di <i>Performance</i>	84
3.7 Nuove classificazioni dei crediti deteriorati	93
3.8 Indicatori di adeguatezza patrimoniale e di liquidità	94
3.9 Indicatori del rischio di tasso d'interesse.....	98
3.10 Dati selezionati per azione.....	98
3.11 Altri indicatori non finanziari	98
4. FATTORI DI RISCHIO	99
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	152
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	152
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	152
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione ...	152
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	152
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l'Emittente, Paese di costituzione, sede sociale	152
5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	153

5.2	Investimenti	159
5.2.1	Investimenti effettuati	159
5.2.2	Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione	162
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	163
6.1	Principali attività dell'Emittente	163
6.1.1	Attività e prodotti della Società e del Gruppo	168
6.1.1.1	Cessione del Quinto	168
6.1.1.2	Delegazione di Pagamento.....	177
6.1.1.3	Conto Deposito.....	181
6.1.1.4	Altri prodotti e servizi	183
6.1.2	Nuovi prodotti e servizi.....	185
6.1.3	Attività di Tesoreria e Finanza.....	186
6.1.4	Modello di business del Gruppo	187
6.1.4.1	Attività di funding.....	188
6.1.4.2	Gestione amministrativa e operativa della pratica (Operation)	189
6.1.4.3	Promozione e collocamento (Network).....	196
6.1.5	Canali distributivi	199
6.1.5.1	Struttura della Rete Diretta	201
6.1.5.2	Struttura della Rete Indiretta.....	204
6.1.6	Comunicazione pubblicitaria, clientela e marketing.....	210
6.1.7	I sistemi informativi del Gruppo.....	214
6.1.7.1	Architettura tecnologica.....	214
6.1.7.2	Applicativi Software.....	215
6.1.7.3	Sito internet	216
6.1.7.4	Business Continuity e Disaster Recovery.....	216
6.1.8	Modello organizzativo dell'Emittente.....	217
6.1.9	Sistemi di controllo interno.....	224
6.1.10	Fattori chiave di successo.....	226
6.1.11	Quadro normativo.....	228
6.1.11.1	Normativa in materia di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento.....	229
6.1.11.2	Altra normativa rilevante in relazione all'attività di finanziamento con rimborso mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento	238

6.1.11.3	Attività bancaria.....	242
6.1.11.4	Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.....	252
6.1.11.5	Disposizioni sulla commercializzazione a distanza di servizi bancari e finanziari e sul commercio elettronico	253
6.1.11.6	Attività in servizi di investimento.....	253
6.1.12	Programmi futuri e strategie	254
6.2	Principali mercati e posizione competitiva	259
6.3	Fattori eccezionali	283
6.4	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	285
6.5	Dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	285
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	286
7.1	Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente.....	286
7.2	Società facenti parte del Gruppo	288
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	290
8.1	Immobilizzazioni materiali esistenti o previste.....	290
8.1.1	Beni immobili in proprietà.....	290
8.1.2	Impianti produttivi e macchinari in proprietà	290
8.1.3	Beni in uso.....	291
8.2	Problematiche ambientali e di sicurezza	294
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	294
9.1	Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul risultato derivante dall'attività del Gruppo	294
9.2	Situazione finanziaria.....	299
9.2.1	Analisi delle attività	299
9.2.2	Analisi delle passività.....	308
9.3	Gestione operativa	310
9.3.1	Conti economici del Gruppo relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014	310
9.3.2	Conti economici del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012	318
9.3.3	Eventuali rischi e incertezze dell'Emittente	330

9.4	Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....	332
10.	RISORSE FINANZIARIE.....	333
10.1	Informazioni riguardanti i fondi propri e le risorse finanziarie dell'Emittente..	333
10.1.1	Informazioni riguardanti i fondi propri dell'Emittente.....	333
10.2	Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa dell'emittente.....	340
10.3	Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente.....	346
10.4	Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	346
10.5	Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti 5.2.3 e 8.1.....	348
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	349
11.1	Attività di ricerca e sviluppo	349
11.2	Proprietà intellettuale.....	349
11.2.1	Marchi.....	349
11.2.2	Nomi a dominio	350
11.2.3	Altri diritti di proprietà intellettuale registrati.....	350
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	351
12.1	Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura del semestre al 30 giugno 2015 fino alla Data del Documento di Registrazione	351
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	351
13.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	352
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI.....	353
14.1	Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti	353
14.1.1	Consiglio di Amministrazione	353
14.1.2	Collegio Sindacale.....	366
14.1.3	Principali dirigenti	371

14.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti	375
14.2.1	Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dei Principali Dirigenti.....	375
14.2.2	Restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dai Principali Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute.....	376
15.	REMUNERAZIONE E BENEFICI	377
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente	377
15.1.1	Consiglio di Amministrazione	377
15.1.2	Collegio Sindacale.....	378
15.1.3	Principali Dirigenti.....	378
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e dalle società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	379
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	380
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale.....	380
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dai Principali Dirigenti e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono un'indennità di fine rapporto	380
16.3	Comitato controllo interno e gestione dei rischi, comitato per la remunerazione, comitato per le nomine.....	381
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario.....	386
17.	DIPENDENTI	398
17.1	Numero di dipendenti.....	398
17.2	Schemi assicurativi.....	399
17.3	Trattamenti di fine rapporto e versamenti a Fondi Previdenza.....	399
17.4	Partecipazioni azionarie e piani di incentivazione	399
17.4.1	Partecipazioni azionarie.....	399
17.4.2	Piani di incentivazione	399
17.5	Altri accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale dell'Emittente ...	402
17.6	Sistemi premianti e politiche retributive	402

18.	PRINCIPALI AZIONISTI	404
18.1	Principali azionisti.....	404
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti.....	404
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente	404
18.4	Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	404
	18.4.1 Patto Parasociale	404
	18.4.2 Finanziamenti degli Azionisti	408
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	410
19.1	Rapporti con Parti Correlate.....	412
	19.1.1 Tabelle dei saldi economici e patrimoniali dei Rapporti con Parti Correlate.....	412
	19.1.2 Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo nel triennio 2012-2014 e nei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014	413
19.2	Rapporti Infragruppo	415
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ.....	417
20.1	Informazioni finanziarie del Gruppo relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014	417
	20.1.1 Prospetti contabili.....	417
	20.1.1.1 Stato patrimoniale consolidato.....	418
	20.1.1.2 Conto economico consolidato	419
	20.1.1.3 Redditività consolidata complessiva	419
	20.1.1.4 Rendiconto finanziario consolidato	420
	20.1.1.5 Variazioni del patrimonio netto consolidato.....	421
	20.1.2 Note illustrative	422
20.2	Informazioni finanziarie del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.....	443
	20.2.1 Prospetti contabili.....	443
	20.2.1.1 Stato patrimoniale consolidato.....	444
	20.2.1.2 Conto economico consolidato	445
	20.2.1.3 Redditività consolidata complessiva	446
	20.2.1.4 Rendiconto finanziario consolidato	447
	20.2.1.5 Variazioni del patrimonio netto consolidato.....	448
	20.2.2 Note illustrative.....	449

20.3	Bilanci.....	556
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati ...	556
20.4.1	Revisione delle informazioni annuali.....	556
20.4.2	Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione.....	556
20.4.3	Dati finanziari non assoggettati a revisione contabile	557
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie	557
20.6	Politica dei dividendi	557
20.7	Procedimenti giudiziari e arbitrali	558
20.7.1	Procedimenti giudiziari civili.....	558
20.7.2	Procedimenti giudiziari penali	559
20.7.3	Reclami pervenuti dalla clientela	559
20.7.4	Ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.....	560
20.7.5	Istanze di Mediazione.....	561
20.7.6	Verifiche ispettive di Banca d'Italia.....	561
20.8	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	562
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	563
21.1	Capitale sociale	563
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	563
21.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali.....	563
21.1.3	Azioni proprie.....	563
21.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	563
21.1.5	Altri diritti e/o obblighi sul capitale. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.....	563
21.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo	563
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali	564
21.2	Atto costitutivo e Nuovo statuto sociale	566
21.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	566
21.2.2	Sintesi delle disposizioni del Nuovo Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale	567

21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni legati alle azioni	570
21.2.4	Disciplina statutaria e normativa relativa alla modifica dei diritti degli azionisti	571
21.2.5	Disciplina statutaria delle Assemblee dell'Emittente	571
21.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	574
21.2.7	Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti ..	574
21.2.8	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale	575
22.	CONTRATTI RILEVANTI	576
22.1	Contratti con Cedacri relativi alla prestazione di servizi di Information Technology	576
22.2	Finanziamenti concessi a Intermediari Finanziari	577
22.2.1	Contratto di Finanziamento con Races Finanziaria S.p.A.	577
22.2.2	Contratto di Finanziamento con Figenpa S.p.A.	579
22.3	Operazioni di Cartolarizzazione.....	580
22.4	Operazioni di pronti contro termine o <i>repurchase agreements (Repo)</i>	583
22.4.1	Contratto Repo UBS	584
22.4.2	Contratto REPO Duomo	585
22.4.3	Contratto REPO UniCredit.....	586
22.4.4	Contratto REPO Banca IMI	587
22.5	Contratto quadro per le operazioni di deposito a tempo determinato con Banca d'Italia.....	589
22.6	Contratti su derivati	590
22.7	Prestito Obbligazionario IBL Banca 27/11/2014 – 27/11/2019 T.F. subordinate Tier II.....	592
22.8	Prestito Obbligazionario IBL Banca 30/03/2015 – 2020 obbligazioni subordinate Tier II a 5 Anni con Cedola Semestrale a Tasso Fisso 4,5%.....	593
22.9	Prestito Obbligazionario IBL Banca 30/03/2015 – 2020 obbligazioni subordinate Tier II a 5 Anni con Cedola Semestrale a Tasso Fisso 4,6%.....	594
22.10	Prestito Obbligazionario IBL Banca 30/03/2015 – 2025 obbligazioni subordinate Tier II a 10 Anni con Cedola Semestrale a Tasso Fisso 5,25%..	595
22.11	Emissione obbligazionaria IBL Banca 25/06/2015 – <i>Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes</i>	596
22.12	Contratto di cessione di crediti pro-soluto Barclays	597
22.13	Contratto preliminare di compravendita dell'immobile sito in Roma, Via XX Settembre, 30.....	599
22.14	Conferimento di ramo d'azienda immobiliare dell'Emittente 2015	600

23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	603
23.1	Relazioni e pareri di esperti	603
23.2	Informazioni provenienti da terzi	603
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	604
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	605
	APPENDICI.....	607

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Agenti in Attività Finanziaria o Agenti	Gli agenti in attività finanziaria, ossia i soggetti che promuovono e concludono contratti relativi alla concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma o alla prestazione di servizi di pagamento, su mandato diretto di Intermediari Finanziari, istituti di pagamento, istituti di moneta elettronica, banche o Poste Italiane S.p.A., ai sensi dell'articolo 128- <i>quater</i> , comma 1, del TUB.
Antiriciclaggio	Le disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo contenute, fra l'altro, nel Decreto Legislativo del 21 novembre 2007 n. 231 e successive modifiche ed integrazioni.
Arbitro Bancario Finanziario (o ABF)	Sistema alternativo di risoluzione delle controversie che possono sorgere tra i clienti e le banche e gli altri intermediari in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, istituito nel 2009 in attuazione dell'articolo 128- <i>bis</i> del TUB, introdotto dalla legge sul risparmio (Legge n. 262/2005).
Autorità di Vigilanza	EBA, BCE, Banca d'Italia, Consob, IVASS e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario, individualmente o congiuntamente considerate.
Auto-Cartolarizzazione	Operazione di Cartolarizzazione dove l'originator dei crediti ceduti sottoscrive interamente tutte le tranche dei titoli ABS emessi dalla SPV. L'operazione ha la finalità di "trasformare" per l'originator i crediti ceduti in strumenti finanziari negoziabili sul mercato.
Azionisti	Delta 6 Partecipazioni S.r.l. e Sant'Anna S.r.l.
Banca d'Italia	Banca d'Italia, con sede in Roma, Via Nazionale, n. 91.
Basilea II	Accordo internazionale del 2001, disciplinante i requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti. Le misure adottate ai sensi di Basilea II sono state oggetto di revisione secondo gli accordi internazionali contenuti nel documento " <i>Enhancements to the Basel II framework, Revisions to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009</i> " e recepiti, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.
Basilea III	Accordo internazionale nel 2009 che ha modificato Basilea II ed è stato attuato con modifiche e integrazioni stabilite dalla CRD IV e dal CRR nonché recepito in Italia, con riferimento ad alcune deleghe, dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

BCE	Banca Centrale Europea.
Bilanci Consolidati	Il Bilancio Consolidato 2014, il Bilancio Consolidato 2013 e il Bilancio Consolidato 2012, come <i>infra</i> definiti.
Bilancio Consolidato 2014	Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 marzo 2015 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 19 marzo 2015.
Bilancio Consolidato 2013	Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 27 marzo 2014 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 14 aprile 2014.
Bilancio Consolidato 2012	Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 26 marzo 2013 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 22 aprile 2013.
Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato	Il bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 luglio 2015 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 6 agosto 2015.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
BRRD	<i>Bank Recovery and Resolution Directive</i> . Indica la Direttiva 2014/59/CE concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento.
CAGR	Tasso medio annuo di crescita composto (c.d. " <i>compound annual growth rate</i> ").
Cartolarizzazione o Cartolarizzazione di Crediti	Operazione finanziaria consistente nella cessione a titolo oneroso di un portafoglio di crediti pecuniari o di altre attività finanziarie non negoziabili, individuabili anche in blocco, capaci di generare flussi di cassa pluriennali. I crediti vengono ceduti da una o più aziende (<i>originator</i>) ad una società-veicolo (<i>SPV</i>) che, a fronte delle attività cedute, emette titoli (<i>ABS</i>) negoziabili da collocarsi sui mercati nazionali o internazionali. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge 130/99 e sue successive modifiche e integrazioni.
Cedacri	Cedacri S.p.A. – con sede legale in Collecchio (PR), Via del Conventino, n. 1, <i>outsourcer</i> dei servizi informativi.
Cessione del Quinto o CDQ	I finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto dello Stipendio e mediante Cessione del Quinto della Pensione.
Cessione del Quinto della Pensione o CQP	Il prestito personale a tasso fisso, non finalizzato, all'acquisto di un determinato bene o servizio o ad altra specifica destinazione, rivolto a pensionati rimborsabile mediante cessione pro solvendo di quote costanti della pensione mensile, cui il finanziato-pensionato ha diritto in virtù della prestazione previdenziale ad esso dovuta.

Cessione del Quinto dello Stipendio o CQS	Il prestito personale a tasso fisso, non finalizzato all'acquisto di un determinato bene o servizio o ad altra specifica destinazione, rivolto a lavoratori dipendenti (statali, pubblici e privati) e rimborsabile mediante cessione <i>pro solvendo</i> di quote costanti della retribuzione mensile, cui il finanziato-dipendente ha diritto in virtù di un rapporto lavorativo subordinato.
CICR	Il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, il cui compito principale è quello di vigilare per tutelare il risparmio e l'esercizio della funzione creditizia. Il CICR ha sia funzioni deliberative per quanto riguarda l'indirizzo del credito e del risparmio, sia funzioni normative. Le decisioni del CICR sono rese esecutive dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia.
Clienti Attivi	I clienti che hanno uno o più Rapporti Attivi con l'Emittente. I Clienti Attivi sono identificati sulla base del codice NDG che indica il codice unico informatico della clientela così come memorizzato nel <i>data base</i> dell'Emittente. Nel caso di Rapporti Attivi cointestati, alla cointestazione è attribuito un NDG autonomo e distinto rispetto a quello di ciascuno dei soggetti cointestatari.
Clienti retail	I clienti persone fisiche.
Codice Civile	Il Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente integrato e modificato.
Codice delle Assicurazioni	Il Decreto Legislativo del 7 settembre 2005 n. 209, come successivamente integrato e modificato.
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> promosso da Borsa Italiana, come da ultimo modificato nel luglio 2015.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Conto Deposito	Forma di deposito bancario avente caratteristiche funzionali simili a quelle del conto corrente ma che non prevede affidamenti e/o aperture di credito da parte dell'Emittente. Il Conto Deposito rappresenta il contratto con il quale l'Emittente prende in custodia una somma di danaro, impegnandosi a restituirla al depositante e a pagare un interesse commisurato alla durata di disponibilità della somma. Il Conto Deposito può essere con scadenza a vista o con scadenza a termine. Nel primo caso il conto deposito è definito anche Conto Deposito Libero o solo Deposito Libero nel secondo caso il conto deposito è definito anche Conto Deposito Vincolato o solo Deposito Vincolato.
Convenzioni Assicurative Attive	Le convenzioni sottoscritte con i Soggetti Assicuratori sulla base delle quali l'Emittente può ottenere dalle suddette compagnie assicurative nuove polizze a garanzia dei finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione.
Core Business	Attività creditizia dell'Emittente effettuata attraverso le forme tecniche della Cessione del Quinto e della Delegazione.

CRD IV	<i>Capital Requirements Directive IV</i> . Indica la Direttiva 2013/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Credit Scoring o Modello di Credit Scoring	Analisi istruttoria svolta nell'ambito della gestione della pratica relativa ai finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto o Delegazione, focalizzata in via prioritaria sul soggetto debitore terzo ceduto (datore di lavoro/ente pensionistico o ATC) e sui Soggetti Assicuratori fornitori delle polizze a copertura degli eventi morte e perdita di impiego del cliente.
CRR	<i>Capital Requirements Regulation</i> . Indica il Regolamento (CE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (CE) n. 648/2012.
Data del Documento di Registrazione	Data di approvazione del Documento di Registrazione da parte della Consob.
Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le Azioni saranno negoziate sul MTA.
Decreto 313/2006	Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2006, n. 313 (Regolamento di attuazione dell'articolo 13-bis del D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 maggio 2005, n. 80).
Delegazione di Pagamento o Delegazione o DP	Prestito con pagamento rateale concesso al lavoratore dipendente di ATC, estinguibile mediante trattenute di quote delle retribuzioni mensili, che vengono versate al soggetto finanziatore da parte del datore dell'ATC, cui è stato conferito il relativo mandato irrevocabile da parte del lavoratore dipendente.
Delta 6 Partecipazioni	Delta 6 Partecipazioni S.r.l., con sede legale in Via Ardea 27, Roma.
Dipendenti Privati	Sulla base della classificazione utilizzata dall'Emittente a soli fini funzionali per il Modello di <i>Credit Scoring</i> , in via generale e non esclusiva, i dipendenti di società private o di eventuali soggetti anche non di diritto privato non riconducibili alla Pubblica Amministrazione.
Dipendenti Pubblici	Sulla base della classificazione utilizzata dall'Emittente a soli fini funzionali per il Modello di <i>Credit Scoring</i> , dipendenti degli enti pubblici locali (Regioni, Province e Comuni) e, in via generale, altri soggetti di diritto pubblico o privato anche riconducibili alla Pubblica Amministrazione (con esclusione dello Stato).
Dipendenti Statali	Sulla base della classificazione utilizzata dall'Emittente a soli fini funzionali per il Modello di <i>Credit Scoring</i> , tutti i dipendenti dello Stato, ovvero i dipendenti delle amministrazioni dello Stato quali i Ministeri, le singole forze armate, gli istituti e scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative.
Decreto 252	Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari).
D.L. 35/2005	Decreto Legge del 14 marzo 2005, n. 35 (Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale).

D.Lgs. 141/2010	D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, come successivamente modificato ed integratore recante le disposizioni di attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori.
D.P.R. 180/50	Decreto del Presidente della Repubblica del 5 gennaio 1950, n. 180, e successive modificazioni ed integrazioni.
Disposizioni di Vigilanza per le Banche o Circolare n. 285	Le disposizioni di vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificate ed integrate.
Disposizioni di Vigilanza per le Banche o Circolare n. 288	Le disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 288 del 3 aprile 2015, come successivamente modificate ed integrate.
Documento di Registrazione	Il presente documento di registrazione.
EBA	L'Autorità Bancaria Europea (<i>European Banking Authority</i>) istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Emittente, Società o IBL	IBL Istituto Bancario del Lavoro S.p.A. in forma abbreviata IBL Banca S.p.A., con sede legale in Roma, Via di Campo Marzio, n. 46. Iscritto all'albo delle banche al n. 5578 e all'albo dei gruppi bancari al n. 3263.1.
Enti previdenziali	Enti che come principale attività esercitano quella relativa alla riscossione e gestione dei contributi previdenziali e assistenziali dei loro iscritti.
Erogato	Con riferimento alle operazioni di finanziamento verso CDQ o Delegazione concesse dall'Emittente alla propria clientela e rimborsabili in forma rateale, la somma delle quote capitali di ciascuna Rata del relativo Piano di ammortamento contrattuale. Rappresenta l'importo su cui sono calcolati gli interessi contrattuali (TAN).
ESMA	<i>European Securities and Markets Authority</i> . Autorità indipendente comunitaria che contribuisce alla stabilità del sistema finanziario europeo assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e il corretto funzionamento dei mercati finanziari e la tutela degli investitori.
Finanziato	Con riferimento alle operazioni di finanziamento concesse dall'Emittente alla propria clientela, l'importo del fido calcolato sulla base del metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39 § 46).
Fondo Interbancario	Fondo interbancario di tutela dei depositi.
Gruppo o Gruppo IBL	L'Emittente e le società controllate dall'Emittente ai sensi dell'art. 2359 cod. civ e dell'art. 93 del TUF.
Gruppo Bancario IBL	L'Emittente e le società controllate dall'Emittente ai sensi dell'art. 60 del TUB.
IBL Assicura	IBL Assicura S.r.l., con sede legale in Roma, Via di Campo Marzio, n. 46.
IBL Family	IBL Family S.p.A., con sede legale in Roma, Via di Campo Marzio, n. 46. Iscritto all'albo degli Intermediari Finanziari al n. 39077.
IBL Partners	IBL Partners S.p.A., con sede legale in Roma, Via di Campo Marzio, n. 46. Iscritto all'albo degli Intermediari Finanziari al n. 41514.

IBL Real Estate	IBL Real Estate S.r.l., con sede legale in Roma, Via di Campo Marzio, n. 46.
Informativa Europea di Base sul Credito ai Consumatori	Documento informativo precontrattuale obbligatorio dal 1° giugno 2011 per effetto delle nuove disposizioni di Banca d'Italia sulla Trasparenza emanate il 29 luglio 2009 in adempimento della Direttiva 2008/48/CE, che il finanziatore deve fornire al consumatore prima che sia vincolato da un contratto di credito o da una proposta irrevocabile.
Informativa Privacy	Informativa resa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali - in ordine alle modalità e finalità del trattamento dei dati personali dei clienti.
INPS	L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.
Intermediari Finanziari	Gli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB e coloro che sono stati iscritti all'elenco di cui all'art. 107 TUB.
International Financial Reporting Standards o IFRS	Tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea.
Istruzioni di Vigilanza	Qualsiasi circolare, disposizione e ogni altro provvedimento o documento emanato dalla Banca d'Italia volto a regolamentare l'operatività delle banche e degli altri operatori finanziari in attuazione delle normative italiane ed europee.
Istruzioni di Vigilanza per le Banche o Circolare 229	Le Istruzioni di Vigilanza di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni.
IVASS	IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma, Via del Quirinale, n. 21.
Legge 311/2004	Legge del 30 dicembre 2004, n. 311 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005").
Legge 80/2005	Legge del 14 maggio 2005, n. 80 ("Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 35/2005, recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali").
Legge Usura	Legge del 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche.
LTRO	Le <i>longer term refinancing operations</i> o operazioni di rifinanziamento di più lungo termine, consistenti in operazioni condotte dalla BCE, tese a un'efficiente gestione della liquidità nell'Eurosistema. LTRO si configurano mediante uno scambio "pronti contro termine" e sono condotte su base d'asta di liquidità, con cadenza mensile e scadenza a tre mesi.
Mediatori Creditizi o Mediatori	Il soggetto che mette in relazione, anche attraverso attività di consulenza, banche o Intermediari Finanziari previsti dal Titolo V del TUB con la potenziale clientela per la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma di cui all'art. 128-sexies, comma 1, del TUB).

Mercato della Cessione del Quinto	Indica congiuntamente il mercato dei prodotti di CQS, CQP e DP.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
MiFID	La Direttiva 2004/39/CE e successive modifiche ed integrazioni.
MRO	Le <i>main refinancing operations</i> o operazioni di rifinanziamento principale, consistenti in operazioni a breve termine condotte dalla BCE, tese a un'efficiente gestione della liquidità nell'Eurosistema. MRO si configurano mediante uno scambio "pronti contro termine" e sono condotte su base d'asta di liquidità, con cadenza mensile settimanale.
Montante Lordo o Nominale	Con riferimento alle operazioni di finanziamento concesse dall'Emittente in forma rateale alla propria clientela, il prodotto tra la Rata e il Numero Rate. Il Montante Lordo include pertanto l'Erogato e gli interessi contrattuali a scadenza calcolati al TAN.
Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche o Circolare n. 263	Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, come successivamente modificate ed integrate.
Nuovo Statuto	Il testo di statuto di IBL Banca S.p.A. approvato dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 6 ottobre 2015 a seguito del rilascio da parte della Banca del relativo provvedimento di accertamento con n. protocollo 1012584 del 28 settembre 2015. Il Nuovo Statuto entrerà in vigore alla data dell'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario.
Pacchetto CRD IV	L'insieme della normativa costituita dalla CRD IV e dal CRR.
Pubblica Amministrazione	Lo Stato e in generale la pubblica amministrazione.
Rapporti Attivi	Qualsiasi tipologia di rapporto contrattuale avente per oggetto un prodotto o servizio bancario e finanziario offerto dall'Emittente, in essere tra un Cliente Attivo e l'Emittente stesso. Ciascun Cliente Attivo può avere in essere più Rapporti Attivi con l'Emittente.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Regolamento Parti Correlate	Il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni.
Repeat Business	Attività commerciale promossa dall'Emittente volta ad intercettare, mediante contatto da parte del Servizio Clienti e Rete Diretta, l'esistenza di una esigenza di rinnovo da parte di Clienti Attivi e non, concentrando una parte delle azioni volte allo sviluppo della produzione sul <i>turnover</i> del portafoglio di crediti già in essere.

Requisito di Capitale sul rischio di tasso d'interesse	Il Requisito di Capitale sul rischio tasso d'interesse è calcolato suddividendo le attività e le passività dell'Emittente per ciascuno dei periodi in quattordici diverse fasce temporali. La differenza tra attività e passività per ogni fascia restituisce la posizione netta che viene ponderata per una percentuale di shock stabilita dalla Banca d'Italia. La somma algebrica di tutte le posizioni ponderate fornisce l'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse.
Rete Diretta	La rete diretta del Gruppo costituita dalle filiali dell'Emittente e dai negozi finanziari di IBL Family.
Rete Indiretta	La rete indiretta del Gruppo costituita da Agenti in Attività Finanziaria, Mediatori Creditizi, Intermediari Finanziari e da intermediari bancari.
Sant'Anna	Sant'Anna S.r.l., con sede legale in Via del Leoncino 13, Roma.
Servizio Clienti	Unità organizzativa dell'Emittente preposta in linea generale a gestire e supportare i processi di pre vendita, vendita e <i>post</i> vendita del Gruppo.
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano, Via Monte Rosa, 91.
Soggetti Assicuratori	Istituti di diritto pubblico e di diritto privato che possono emettere polizze assicurative a copertura del rischio vita e del rischio impiego nell'ambito della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento.
Soggetti Attivi	I membri della Rete Indiretta che hanno intermediato almeno un finanziamento per Cessione del Quinto e Delegazione nell'esercizio di riferimento.
Soggetti Contrattualizzati	I membri della Rete Indiretta che alla data di riferimento risultano avere con l'Emittente un accordo distributivo di prodotti di finanziamento.
Testo Unico Bancario o TUB	Il Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 come successivamente modificato ed integrato.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato ed integrato.
Testo Unico Imposte sui Redditi o TUIR	Il D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato.
TLTRO	Acronimo di <i>Targeted Long Term Refinancing Operation</i> o Operazione di rifinanziamento mirata a lungo termine effettuata dalla BCE e consistente in un prestito, a un tasso d'interesse fissato dalla BCE, alle banche richiedenti a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili), avente l'obiettivo di sostenere il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale.
Trasparenza	Indica la normativa Banca d'Italia del 29 luglio 2009 in materia di " <i>Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti</i> ", come successivamente modificata ed integrata.
Valore Netto del Credito	Indica, per ciascuna operazione di finanziamento concessa dall'Emittente in forma rateale alla propria clientela, l'importo risultante nel bilancio dell'Emittente alla voce " <i>crediti verso clientela</i> ".

GLOSSARIO

ABS	Acronimo di Asset Backed Securities. Titoli di debito generalmente emessi da una società veicolo, garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo e crediti derivanti da operazioni con carte di credito. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla Performance delle attività oggetto di Cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto dell'operazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse <i>tranche</i> (<i>senior, mezzanine, junior</i>) secondo la priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
ALM (asset liability management)	Processo di gestione di attività e passività finanziarie e creditizie nelle banche e negli altri soggetti vigilati dalle Autorità di Vigilanza.
ATC	Acronimo di "Amministrazione Terza Ceduta". Datore di lavoro privato, pubblica amministrazione o ente previdenziale che abbia ricevuto ordine, dal soggetto finanziato, di corrispondere al soggetto finanziatore gli importi oggetto di CDQ o di Delegazione di Pagamento. Con riferimento a determinate categorie di dipendenti, l'ordine di corrispondere tali importi può dover essere conferito anche a più di un soggetto o struttura a seconda dell'organizzazione dell'ATC stessa. Per ATC riferita alla pubblica amministrazione si intende le ATC censite a sistema come "pubbliche", "statali", "pensionati".
Attività di Rischio Ponderate o Risk Weighted Assets o RWA	Rappresentano la somma degli importi a rischio relativi alle attività e alle esposizioni fuori bilancio assunte da una banca nell'ambito della propria attività. A seconda della diversa tipologia delle suddette attività, l'importo nominale delle stesse viene ponderato mediante l'applicazione di coefficiente differenziato (dallo 0% sino al 1.250%). Tali coefficienti vengono applicati, proprio allo scopo, di "correggere" il valore nominale dell'attività in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo rischio effettivo. Le attività incluse tra le Attività di Rischio Ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nella CRR e nelle Istruzioni di Vigilanza.
ATM (automated teller machine)	Sistema per il prelievo automatico di denaro contante dal proprio conto corrente bancario, attraverso l'uso di una carta di debito anche fuori dagli orari di lavoro degli istituti di credito e in località diverse dalla sede della banca presso cui si intrattiene il rapporto di conto corrente.
Advertising	Attività di pubblicità e promozione nei confronti del pubblico dei prodotti e servizi offerti tramite canali di comunicazione quali, a titolo esemplificativo, stampa e media.
Asset	Bene o valore, materiale o immateriale avente utilità pluriennale.
Back-End	Componente del sistema operativo facente parte dell'architettura tecnologica dell'Emittente.
Back Office	Struttura o processo operativo dedicato alla lavorazione e all'esecuzione dei contratti e delle disposizioni impartite dalla clientela.

Benchmark	Parametro di riferimento predisposto da soggetti terzi, determinato in base a un profilo di rischio prestabilito, cui parametrare la politica di investimento e il rendimento di prodotti finanziari.
Brand	Qualunque nome, simbolo, disegno, o combinazioni di tali elementi, con cui si identificano prodotti o servizi di uno o più venditori al fine di differenziarli da altri offerti dalla concorrenza.
Bund	Titoli di debito a medio lungo termine emessi dalla Repubblica Federale di Germania.
Capital market	Il mercato finanziario a cui partecipano società, enti sovranazionali, autorità pubbliche ed investitori, nel quale si negoziano capitali e strumenti finanziari.
Capitale di Classe 1 o Tier 1	Ai sensi del CRR, la somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1). Quest'ultimo, determinato ai sensi del CRR, è costituito, a titolo esemplificativo, dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettino i requisiti fissati dall'art. 52 del CRR, dalle relative riserve sovrapprezzo azioni e dalle detrazioni previste.
Capitale di Classe 2 o Tier 2	Ai sensi del CRR, è costituito dagli elementi di classe 2 al netto delle deduzioni di cui all'articolo 66 del CRR. A titolo esemplificativo è composto da strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR, dalle relative riserve sovrapprezzo azioni, dalle rettifiche di valore e dalle detrazioni previste.
Carry trade	Strategia di investimento che consiste nel prendere a prestito capitali per investire gli stessi in strumenti finanziari.
Collateral	Attività, normalmente strumento finanziario, che costituisce la garanzia di un'obbligazione.
Common Equity Tier 1 o Capitale Primario di Classe 1	La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea III, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (sia nel periodo transitorio sia a regime).
Common Equity Ratio o Common Equity Tier 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività di Rischio Ponderate calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.
Comunicazione della Banca d'Italia 10 novembre 2009 o Comunicazione	Comunicazione del 10 novembre 2009 della Banca d'Italia avente per oggetto la "cessione del quinto dello stipendio o della pensione e operazioni assimilate (CQS)". Con tale documento la Banca d'Italia è per la prima volta intervenuta in maniera significativa nell'ambito del Mercato della Cessione del Quinto, evidenziando alcune rilevanti anomalie comportamentali, riscontrate nello svolgimento della propria funzione di controllo, relative in particolare ai controlli degli operatori sulla rete di vendita, ai rinnovi anticipati dei finanziamenti in violazione delle disposizioni di settore, alle modalità di contabilizzazione delle commissioni della rete di vendita, alla trasparenza delle condizioni applicate e alla correttezza delle relazioni con la clientela.

Core Tier 1	Ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, applicabili fino al 31 dicembre 2013, è la componente principale del patrimonio regolamentare di una banca ed era rappresentato dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili come Core Tier 1.
Corporate governance	Sistema di governo societario.
Costo Ricorrente/ Costo non Ricorrente	La natura "ricorrente" o "non ricorrente" del costo definisce la restituzione della quota non maturata, al cliente, in caso di estinzione anticipata.
Criterio dell'interesse effettivo	Metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività (o passività) finanziaria e di ripartizione degli interessi lungo il relativo periodo. Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario. Il calcolo include, quindi, tutti gli oneri e i punti base pagati o ricevuti tra le parti, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti (IAS 39 § 9).
Customer Relationship Management o CRM	La gestione delle relazioni con i clienti e/o gli applicativi informativi utilizzati dal Gruppo per la gestione di tali relazioni.
Data center	Siti tecnici e strutture utilizzate in relazione ai dati informativi di terzi raccolti nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività (a titolo esemplificativo, centri per la conservazione e l'elaborazione dei dati).
Fair value	Il prezzo che si potrebbe ricevere per vendere un'attività o pagare per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.
Finanziamenti/prestiti non finalizzati	Tipologia di finanziamento non subordinata all'acquisto di uno specifico bene e/o servizio. L'importo è erogato direttamente al soggetto richiedente che può disporre in autonomia e senza vincolo di spesa.
Fondo di Garanzia	Fondo di garanzia istituito presso l'INPS ai sensi della Legge del 29 maggio 1982, n. 297, alimentato con i contributi versati mensilmente dai datori di lavoro.
Forbearance exposure (o esposizioni oggetto di concessione)	Le posizioni di debito per le quali il creditore, stante la circostanza che il debitore si trova, o è in procinto di trovarsi, in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, ha deciso di applicare misure di tolleranza in termini di rimborso del debito quali, a titolo esemplificativo, modifiche delle condizioni contrattuali o un ri-finanziamento totale dell'esposizione.
Front-End	Componente del sistema operativo facente parte dell'architettura tecnologica dell'Emittente.
Front Office	Struttura o processo operativo dedicato alla gestione delle interazioni e rapporti con la clientela o con soggetti terzi.
Full on line	Modalità operativa che consente alla potenziale clientela di avviare e perfezionare l'apertura di un conto deposito interamente tramite canale <i>internet</i> .

Fully phased	Riferito al Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente, indica che i dati esposti sono espressione dell'applicazione della disciplina del capitale e del <i>capital conservation buffer</i> e completamente a regime (CET1 4,5%; CCB 2,5%; T1 6%).
Haircut	Differenza fra il valore dei titoli costituiti in garanzia e l'ammontare del credito accordato in un'operazione di credito garantita.
Impairment test	Stima del valore recuperabile (pari al maggiore fra il suo <i>fair value</i> dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad <i>impairment test</i> : (i) le attività immateriali a vita utile indefinita; (ii) l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale; (iii) qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.
Information Technology	Tecnologia dell'informazione, utilizzata per la gestione, il trattamento e l'elaborazione di dati informativi (a titolo esemplificativo creare, memorizzare, scambiare e utilizzare informazioni in vari formati).
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Lead generation	Reperimento di contatti con nuova potenziale clientela operata tramite canali telematici.
Leverage ratio	Indice introdotto dal regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), espresso in valori percentuali, come rapporto fra misura del patrimonio (numeratore) e misura dell'esposizione (denominatore).
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	Indicatore di liquidità a breve termine (30 giorni) dettato dal Comitato di Basilea, pari al rapporto tra ammontare delle attività liquide di elevata qualità (<i>high quality liquidity assets</i>) ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.
Margine di Interesse	La voce 30 dello schema del conto economico dei bilanci di esercizio dell'Emittente a seconda dei casi a livello individuale o consolidato. Il Margine di Interesse è pari alla somma algebrica degli interessi attivi e proventi assimilati e degli interessi passivi e oneri assimilati.
Margine di Intermediazione	La voce 120 dello schema del conto economico dei bilanci di esercizio dell'Emittente a seconda dei casi a livello individuale o consolidato. Il Margine di Intermediazione è pari alla somma algebrica delle seguenti componenti economiche: (i) Margine di Interesse; (ii) commissioni nette; (iii) dividendi e proventi assimilati; (iv) risultato netto dell'attività di negoziazione; (v) risultato netto dell'attività di copertura; (vi) utili o perdite da cessione e riacquisto crediti/attività disponibili per la vendita/passività finanziarie; (vii) risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> .
Maturity	Vita residua di un'esposizione.
Modello organizzativo "lean"	Modello organizzativo basato sul perseguimento simultaneo di diversi benefici: riduzione dei costi, aumento della qualità del servizio offerto, riduzione dell'esposizione ai rischi aziendali, aumento della qualità della vita all'interno dell'azienda.
Modello di Prepayment	Modello interno sviluppato dall'Emittente sulla base delle proprie serie storiche al fine di quantificare e misurare il fenomeno delle estinzioni anticipate (<i>Prepayment</i>).

Naming	Processo di assegnazione della denominazione di prodotti e servizi.
Non performing	Termine anglosassone generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare e che manifestano problematiche in termini di regolarità nei rimborsi.
Numero Rate	Il numero delle rate mensili di rimborso di ciascuna operazione di finanziamento concessa dall'Emittente in forma rateale alla propria clientela.
Offline	Servizio che non prevede l'utilizzo di connessioni <i>internet</i> .
Outsourcing	Servizio o funzione esternalizzati a soggetti terzi.
Outstanding	Ammontare dei Crediti impiegati (per CDQ e DP) e non ancora incassati alla data di riferimento del dato.
Partially paid	Nell'ambito di un'operazione di autocartolarizzazione, una struttura " <i>partially paid</i> " comporta l'emissione dei titoli (ABS) per il suo totale all'atto della cessione dei crediti. La sottoscrizione dei titoli ABS (ed il sorgere in mano al portatore del diritto alla riscossione degli interessi), si perfeziona gradualmente man mano che gli attivi sono ceduti dall' <i>originator</i> .
Patrimonio di Base	Ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza applicabili e in conformità a quanto stabilito da Basilea II e dalla Direttiva 2006/48/CE, che ne recepisce il dettato (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), gli elementi patrimoniali di qualità primaria sono i seguenti: (a1) il capitale versato; (a2) le riserve, ivi compreso il sovrapprezzo azioni; (a3) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale; (a4) l'utile del periodo; (a5) i filtri prudenziali positivi del Patrimonio di Base. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: (b1) le azioni proprie; (b2) l'avviamento; (b3) le immobilizzazioni immateriali; (b4) le rettifiche di valore su crediti; (b5) le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso; (b6) le rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza; (b7) gli altri elementi negativi; (b8) i filtri prudenziali negativi del Patrimonio di Base. La differenza tra la somma degli elementi da (a1) ad (a5) e la somma di quelli da (b1) a (b8) costituisce il Patrimonio di Base. La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del Patrimonio di Base.
Patrimonio di Vigilanza o Fondi Propri	È la dotazione patrimoniale di vigilanza prevista per le banche, finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definitivi e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, da queste assunti nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Sino 31 dicembre 2013 tale dotazione, chiamata Patrimonio di Vigilanza, era calcolata secondo le Istruzioni di Vigilanza applicabili e in conformità a quanto stabilito da Basilea II e dalla Direttiva 2006/48/CE, che ne recepisce il dettato (c.d. CRD II - Capital Requirements Directive II) ed era pari alla somma del Patrimonio di Base e del Patrimonio Supplementare e di una ulteriore componente definita di terzo livello per la copertura di particolari fattispecie di rischio previste dalle Istruzioni di Vigilanza. Dal 1 gennaio 2014 tale dotazione, chiamata Fondi Propri, è calcolata secondo quanto previsto dalla CRR ed è pari alla somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2.

Patrimonio Supplementare	Il patrimonio supplementare è costituito dai seguenti elementi (nei limiti di computabilità): (a1) le riserve da valutazione; (a2) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili nel Patrimonio di Base; (a3) gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate; (a4) le plusvalenze nette su partecipazioni; (a5) l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese; (a6) gli altri elementi positivi; (a7) i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: (b1) le minusvalenze nette su partecipazioni; (b2) gli altri elementi negativi; (b3) i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare. La differenza tra la somma degli elementi da (a1) ad (a7) e la somma di quelli da (b1) a (b3) costituisce il Patrimonio Supplementare.
PD o Probability of Default	La probabilità che un finanziamento <i>in bonis</i> passi "in default" nel corso dei successivi 12 mesi.
Performance	Rendimento di una determinata attività.
Piano di ammortamento	Piano di rimborso di un finanziamento (numero di rate, importo e tempo di rimborso).
PIL	Acronimo di Prodotto Interno Lordo, rappresenta il valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un paese in un certo intervallo di tempo, generalmente l'anno.
Prepayment	Fenomeno tipico della Cessione del Quinto e della Delegazione relativo alle estinzione anticipata dei relativi finanziamenti rispetto alla loro naturale scadenza contrattuale. Tale fenomeno è connesso alla natura tecnica dei prodotti e deriva da due eventi tipici che possono determinarsi nel corso del periodo di ammortamento dei finanziamenti: (i) il verificarsi di uno dei due eventi di sinistro coperti dalle polizze assicurative ad essi associate (decesso o cessazione del rapporto di lavoro del debitore), (ii) l'esistenza di nuove esigenze di liquidità del cliente. In questo ultimo caso la concessione di un nuovo finanziamento è subordinata, infatti, in virtù dei limiti legali di trattenuta in capo al cliente, all'estinzione anticipata del finanziamento in corso di ammortamento.
Pricing	Attribuzione dei livelli di prezzo a prodotti e servizi.
Pro soluto	Forma di cessione del credito in virtù della quale il cedente è tenuto a garantire al cessionario l'esistenza del credito ceduto.
Pro solvendo	Forma di cessione del credito in virtù della quale il cedente è tenuto a garantire al cessionario l'esistenza del credito ceduto e la solvibilità del debitore ceduto.
Quantitative Easing	Programma di acquisto di titoli (ABS, Obbligazioni Bancarie Garantite, Titoli di Stato), da parte della BCE, per finalità di politica monetaria.
Ranking	Indica la posizione occupata in una determinata graduatoria di riferimento.
Rata	Per ciascuna operazione di finanziamento concessa dall'Emittente alla propria clientela e rimborsabile in forma rateale, l'importo complessivo di ciascuna rata di rimborso.

Rating	Valutazione della solvibilità di una società sulla base della solidità finanziaria nonché degli impegni assunti dalla società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate (agenzie di <i>rating</i>).
Recruiting	Processo di selezione di candidati.
Repo	Abbreviazione di “ <i>repurchase agreement</i> ”, operazioni tipiche del mercato monetario statunitense paragonabili alle operazioni di pronti contro termine.
Riserva AFS	Indica la riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla quale sono imputate le variazioni nel <i>fair value</i> di tali attività finanziarie e che può assumere valore positivo o negativo.
Risk management	Attività di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
ROAE	Il <i>Return on Average Equity</i> è calcolato come rapporto tra l'utile dell'esercizio e il patrimonio netto medio determinato come media aritmetica dei saldi al 1° gennaio e al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.
Spread	Generalmente la differenza intercorrente tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera delle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
SREP	Acronimo di <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> , è il processo con cui la Banca centrale europea e la Banca d'Italia riesaminano e valutano l'ICAAP. Tale processo (i) analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di <i>stress</i> , e il relativo contributo al rischio sistemico; (ii) valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; e (iii) verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.
Stock Grant	Diritto del destinatario, precedentemente individuato, a ricevere azioni della società subordinatamente al raggiungimento di obiettivi prefissati.
Stock Option	Offerta, da parte di una società, di proprie azioni ai dipendenti. L'attribuzione potrà essere gratuita o alternativamente mediante sottoscrizione entro una data scadenza futura (<i>expiration date</i>), di un determinato numero di azioni ad un prezzo predefinito (<i>exercise price</i>).
TAN	Tasso annuo nominale. È il tasso di interesse, espresso in percentuale e su base annua, su cui sono calcolati, durante tutto il periodo di ammortamento, gli interessi contrattuali relativi ai finanziamenti concessi dall'Emittente in forma rateale alla propria clientela.
TEG	Tasso effettivo globale. È il tasso calcolato su base annua che esprime il costo effettivo di ciascun finanziamento ai fini della Legge Usura. Nella sua determinazione si tiene conto di tutte le voci di costo sostenute dal cliente, sia a favore dell'Emittente che di terzi con sola esclusione delle imposte e degli oneri notarili.

TEGM	Tasso effettivo globale medio. È la media dei TEG applicati da ciascun operatore di mercato alla propria clientela come rilevati dalla Banca d'Italia trimestralmente ai fini della determinazione delle soglie usuraie.
TIR	Tasso Interno di Rendimento dell'Emittente. Nella sua determinazione si tiene conto degli interessi, delle commissioni di gestione e delle spese di istruzione e attivazione pratica. Sono esclusi dal calcolo i costi per attività di mediazione e per le spese di incasso delle rate richieste dalle ATC, nonché per i finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto anche i costi assicurativi.
TIR IAS	Tasso interno di rendimento calcolato ai fini della determinazione del costo ammortizzato. Nella sua determinazione tiene conto dei soli proventi dell'Emittente che hanno una contabilizzazione a conto economico durante tutto il Piano di ammortamento dei finanziamenti concessi da parte dell'Emittente alla propria clientela (interessi e commissioni di gestione).
Tier 1 Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Tier 1 e le Attività di Rischio Ponderate calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.
Total Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le Attività di Rischio Ponderate calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.
Titoli di Stato	I titoli di Stato italiani, emessi dalla Repubblica Italiana, per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
TFR o Trattamento di Fine Rapporto	Trattamento di fine rapporto, ossia la somma, maturata durante gli anni di lavoro, dovuta dal datore di lavoro al lavoratore quando cessa il rapporto di lavoro subordinato.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

I soggetti di seguito elencati assumeranno la responsabilità – per le parti di rispettiva competenza e limitatamente alle stesse – della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Registrazione.

Soggetto responsabile	Parti di competenza
IBL Banca S.p.A., con sede legale in via di Campo Marzio 46, Roma, in qualità di Emittente.	Intero Documento di Registrazione
Delta 6 Partecipazioni S.r.l., con sede legale in via Ardea 27, Roma in qualità di Azionisti.	Informazioni allo stesso relative contenute nelle parti del Documento di Registrazione di sua competenza in qualità di Azionisti.
Sant'Anna S.r.l., con sede legale in via del Leoncino 13, Roma in qualità di Azionisti.	Informazioni allo stesso relative contenute nelle parti della Documento di Registrazione di sua competenza in qualità di Azionisti.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Ciascuno degli Azionisti di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiara, per le parti del Documento di Registrazione di propria competenza in qualità di Azionista, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 43 dell'Albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF e nel Registro dei revisori legali con numero di iscrizione 119644.

Con delibera del 20 aprile 2011, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile, ha conferito alla Società di Revisione, sulla base della proposta motivata avanzata dal Collegio Sindacale, l'incarico per la revisione legale dei conti dei bilanci separati e consolidati dell'Emittente, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi che chiudono dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019. La medesima Assemblea ha conferito alla Società di Revisione l'incarico di revisione contabile limitata dei prospetti contabili individuali per i semestri che chiudono al 30 giugno degli esercizi 2011 – 2019, ai fini delle verifiche del risultato semestrale da includere nel patrimonio ai fini di vigilanza.

Con delibera del 30 luglio 2015, il Consiglio d'Amministrazione dell'Emittente, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, ha esteso l'incarico anche alla revisione limitata al bilancio consolidato per i semestri che chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2016 – 2019.

Si precisa i summenzionati incarichi conferiti alla Società di Revisione sono conformi con l'orientamento interpretativo espresso dalla Consob con Comunicazione n. 0098233 del 23 dicembre 2014 in tema di durata dell'incarico dei revisori di Enti di Interesse Pubblico, a integrazione delle precedenti Comunicazioni n. 0023665 del 27 marzo 2014 e n. DCG/0057066 del 7 luglio 2014 relativamente all'art. 17 del D. Lgs. n. 39 del 2010.

La Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile completa i bilanci individuali e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 a seguito della quale ha emesso la propria relazione senza rilievi rispettivamente in data 19 marzo 2015, 14 aprile 2014 e 22 aprile 2013 (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione).

Ai fini dell'ammissione a quotazione delle Azioni sul MTA, la Società di Revisione ha inoltre sottoposto a revisione contabile completa il bilancio consolidato dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, a seguito della quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 6 agosto 2015 (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione).

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione, da parte della Società di Revisione, in merito ai bilanci consolidati dell'Emittente sottoposti a revisione durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse all'interno del Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Fino alla Data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Sono di seguito riportate alcune informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie consolidate dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, dai Bilanci Consolidati e da elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente al Paragrafo 5.2 e ai Capitoli 9, 10, 19 e 20 del Documento di Registrazione.

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Nella seguente tabella è riportato il conto economico consolidato del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 con evidenza delle variazioni in valore assoluto e percentuale:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazioni	
	2015	2014	2015-2014	%
Interessi attivi e proventi assimilati	59.901	56.610	3.291	5,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(21.868)	(28.227)	6.359	(22,5%)
Margine di interesse	38.033	28.383	9.650	34,0%
Commissioni attive	30.660	38.114	(7.454)	(19,6%)
Commissioni passive	(15.019)	(22.658)	7.639	(33,7%)
Commissioni nette	15.641	15.456	185	1,2%
Dividendi e proventi simili	40	10	30	n.a.
Utili da cessione o riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita	17.505	24.656	(7.151)	(29,0%)
Margine di intermediazione	71.219	68.505	2.714	4,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette	(1.096)	(857)	(239)	27,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	70.123	67.648	2.475	3,7%
Costi operativi	(25.571)	(23.371)	(2.200)	9,4%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.552	44.277	275	0,6%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(14.406)	(14.988)	582	(3,9%)
Utile del periodo	30.146	29.289	857	2,9%

Il Margine di Intermediazione aumenta tra i due periodi in oggetto, da Euro 68.505 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 71.219 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 con un incremento del 4,0%, includendo utili da cessione o riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita pari rispettivamente a Euro 24.656 migliaia ed Euro 17.505 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014 e 2015 (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione).

L'utile del periodo aumenta da Euro 29.289 migliaia per il primo semestre 2014 a Euro 30.146 migliaia per il primo semestre 2015. Contestualmente l'utile al netto delle componenti economiche non ricorrenti aumenta da Euro 12.912 migliaia per il primo semestre 2014 a Euro 18.250 migliaia per il primo semestre 2015 (Cfr. Paragrafo 3.6.1).

Nella seguente tabella è riportato il conto economico consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 con evidenza delle variazioni in valore assoluto e percentuale:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni		
	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%
Interessi attivi e proventi assimilati	110.756	82.601	48.517	28.155	34,1%	34.084	70,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(52.507)	(48.386)	(37.646)	(4.121)	8,5%	(10.740)	28,5%
Margine di interesse	58.249	34.215	10.871	24.034	70,2%	23.344	n.a.
Commissioni attive	67.881	70.463	64.457	(2.582)	(3,7%)	6.006	9,3%
Commissioni passive	(34.702)	(38.799)	(32.496)	4.097	(10,6%)	(6.303)	19,4%
Commissioni nette	33.179	31.664	31.961	1.515	4,8%	(297)	-0,9%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	235	-	0,0%	(235)	-(100,0%)
Dividendi e proventi simili	10	-	-	10	100,0%	-	0,0%
Utili da cessione o riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita	36.987	18.183	6.466	18.804	103,4%	11.717	n.a.
Margine di intermediazione	128.425	84.062	49.533	44.363	52,8%	34.529	69,7%
Rettifiche/Riprese di valore nette	(2.249)	(1.640)	(2.080)	(609)	37,1%	440	(21,2%)
Risultato netto della gestione finanziaria	126.176	82.422	47.453	43.754	53,1%	34.969	73,7%
Costi operativi	(49.593)	(42.636)	(37.022)	(6.957)	16,3%	(5.614)	15,2%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.583	39.786	10.431	36.797	92,5%	29.355	n.a.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.098)	(16.897)	(4.712)	(9.201)	54,5%	(12.185)	n.a.
Utile d'esercizio	50.485	22.889	5.719	27.596	120,6%	17.170	n.a.

Il Margine di Intermediazione aumenta progressivamente nel triennio in oggetto, da Euro 49.533 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 a Euro 128.425 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 includendo utili da cessione o riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita che, nel triennio in oggetto, aumentano progressivamente da Euro 6.466 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 a Euro 36.987 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. (cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.2 del Documento di Registrazione).

L'utile d'esercizio aumenta progressivamente nel triennio in oggetto, da Euro 5.719 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 a Euro 50.485 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Contestualmente l'utile al netto delle componenti economiche non ricorrenti aumenta da Euro 1.243 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 a Euro 26.220 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (Cfr. Paragrafo 3.6.1).

Nella seguente tabella è riportato lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014 con evidenza delle variazioni in valore assoluto e percentuale:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno	Al 31 dicembre	Variazioni	
	2015	2014	2015-2014	%
Cassa e disponibilità liquide	231	278	(47)	(16,9%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.763.995	2.217.148	546.847	24,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.789	62.685	104	0,2%
Crediti verso banche	240.304	563.253	(322.949)	(57,3%)
Crediti verso clientela	1.762.333	1.617.949	144.384	8,9%
Derivati di copertura	24.834	-	24.834	100,0%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	27.330	35.629	(8.299)	(23,3%)
Attività materiali	24.865	23.801	1.064	4,5%
Attività immateriali	1.123	904	219	24,2%
Attività fiscali	25.924	17.207	8.717	50,7%
Altre attività	131.456	128.846	2.610	2,0%
Totale dell'attivo	5.065.184	4.667.700	397.484	8,5%
Debiti verso banche	1.415.802	857.167	558.635	65,2%
Debiti verso clientela	3.297.390	3.458.635	(161.245)	(4,7%)
Titoli in circolazione	69.759	58.835	10.924	18,6%
Derivati di copertura	27.330	40.789	(13.459)	(33,0%)
Passività fiscali	14.491	26.529	(12.038)	(45,4%)
Altre passività	81.971	86.096	(4.125)	(4,8%)
Trattamento di fine rapporto del personale	1.423	1.393	30	2,2%
Fondi per rischi e oneri	61	61	-	0,0%
Riserve di valutazione	(26.867)	(1.726)	(25.141)	n.a.
Strumenti di capitale	21.000	-	21.000	100,0%
Riserve	97.145	46.914	50.231	107,1%
Acconto su dividendi	(7.000)	-	(7.000)	(100,0%)
Capitale	42.500	42.500	-	0,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	33	23	10	43,5%
Utile d'esercizio	30.146	50.484	(20.338)	(40,3%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.065.184	4.667.700	397.484	8,5%

Nel corso del primo semestre del 2015 i debiti verso banche registrano un incremento pari a Euro 558.635 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 principalmente dovuto al maggior ricorso ai finanziamenti verso le banche centrali (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione). Contestualmente, i debiti verso la clientela registrano una riduzione pari a Euro 161.245 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 principalmente dovuta alla maggiore focalizzazione dell'Emittente, in funzione dei rispettivi costi e scadenze contrattuali, su forme di raccolta istituzionale rispetto a quelle da clientela (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

Si precisa che nel mese di giugno 2015 l'Emittente ha deliberato ed erogato un acconto sui dividendi pari a Euro 7.000 migliaia.

Nella seguente tabella è riportato lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 con evidenza delle variazioni in valore assoluto e percentuale:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre				Variazioni		
	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%
Cassa e disponibilità liquide	278	204	113	74	36,3%	91	80,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.217.148	893.081	251.504	1.324.067	148,3%	641.577	n.a.
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.685	66.471	70.251	(3.786)	(5,7%)	(3.780)	(5,4%)
Crediti verso banche	563.253	443.292	255.063	119.961	27,1%	188.229	73,8%
Crediti verso clientela	1.617.949	1.238.948	1.059.896	379.001	30,6%	179.052	16,9%
Derivati di copertura	-	374	-	(374)	(100,0%)	374	100,0%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	35.629	21.433	32.040	14.196	66,2%	(10.607)	(33,1%)
Attività materiali	23.801	19.382	9.488	4.419	22,8%	9.894	104,3%
Attività immateriali	904	585	633	319	54,5%	(48)	(7,6%)
Attività fiscali	17.207	7.591	3.278	9.616	126,7%	4.313	131,6%
Altre attività	128.846	199.856	132.897	(71.010)	(35,5%)	66.959	50,4%
Totale dell'attivo	4.667.700	2.891.217	1.815.163	1.776.483	61,4%	1.076.054	59,3%
Debiti verso banche	857.167	491.436	212.293	365.731	74,4%	279.143	131,5%
Debiti verso clientela	3.458.635	2.108.464	1.377.869	1.350.171	64,0%	730.595	53,0%
Titoli in circolazione	58.835	51.504	29.909	7.331	14,2%	21.595	72,2%
Derivati di copertura	40.789	23.463	34.070	17.326	73,8%	(10.607)	(31,1%)
Passività fiscali	26.529	18.218	4.980	8.311	45,6%	13.238	n.a.
Altre passività	86.096	102.590	89.478	(16.494)	(16,1%)	13.112	14,7%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.393	1.264	1.306	129	10,2%	(42)	(3,2%)
Fondi per rischi e oneri	61	44	33	17	38,6%	11	33,3%
Riserve di valutazione	(1.726)	(190)	(501)	(1.536)	n.a.	311	(62,1%)
Riserve	46.914	29.016	24.497	17.898	61,7%	4.519	18,4%
Capitale	42.500	42.500	35.500	-	0,0%	7.000	19,7%
Patrimonio di pertinenza di terzi	23	22	10	1	4,5%	12	120,0%
Utile d'esercizio	50.484	22.886	5.719	27.598	120,6%	17.167	n.a.
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.667.700	2.891.217	1.815.163	1.776.483	61,4%	1.076.054	59,3%

Nella seguente tabella sono riportati i dati di sintesi del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2015	2014
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	(11.918)	5.858
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(2.129)	(756)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	14.000	(4.998)
Liquidità netta generata/(assorbita) nel periodo	(47)	104

Nella seguente tabella sono riportati i dati di sintesi del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	7.220	1.516	(4.946)
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(2.148)	(7.225)	(18.043)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	(4.998)	5.800	23.000
Liquidità netta generata nell'esercizio	74	91	11

3.2 TASSO MEDIO DELLE ATTIVITÀ FRUTTIFERE E PASSIVITÀ ONEROSE

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati i saldi medi delle Attività Fruttifere e delle Passività Onerose del Gruppo al 30 giugno 2015 e 2014 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 nonché l'ammontare degli interessi attivi e passivi maturati e i tassi medi registrati da tali attività e passività nei relativi semestri ed esercizi.

Al e per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014

	Al e per il semestre chiuso al 30 giugno					
	2015			2014		
	Saldo medio ⁽¹⁾	Interessi ⁽²⁾	Tasso medio ⁽³⁾	Saldo medio ⁽¹⁾	Interessi ⁽²⁾	Tasso medio ⁽³⁾
Attività						
Attività fruttifere						
Strumenti finanziari a esclusione di finanziamenti	2.553.309	11.281	0,44% ⁽⁴⁾	1.553.302	12.624	0,81% ⁽⁴⁾
Finanziamenti e crediti verso banche	401.778	1.124	0,28%	518.306	4.531	0,87%
Finanziamenti e crediti verso clientela	1.690.141	46.818	2,77%	1.380.983	39.455	2,86%
Totale attività fruttifere	4.645.228	59.223	1,27%	3.452.591	56.610	1,64%
Altre attività ⁽⁵⁾	221.214	678 ⁽⁶⁾	n.a.	257.172	-	-
Totale attività	4.866.442	59.901	1,23%	3.709.763	56.610	1,53%
Passività						
Passività onerose						
Debiti verso banche e banche centrali	1.136.485	314	0,03%	639.131	1.176	0,18%
Debiti verso clientela, includono:	3.378.013	10.839	0,32%	2.759.679	18.334	0,66%
<i>Retail</i>	1.266.241	10.839	0,86%	1.103.777	14.975	1,36%
<i>Controparti istituzionali PCT</i>	2.111.747	- ⁽⁶⁾	0,00%	1.655.898	3.359	0,20%
Titoli in circolazione	64.297	1.504	2,34%	50.604	1.388	2,74%
Derivati	34.060	9.060 ⁽⁷⁾	n.a.	32.467	7.329 ⁽⁷⁾	n.a.
Totale passività onerose	4.612.854	21.717	0,47%⁽⁴⁾	3.481.880	28.227	0,81%⁽⁴⁾
Altre passività	106.012	151	-	119.869	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	147.548	-	-	107.993	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	28	-	-	22	-	-
Totale passività onerose e patrimonio netto	4.866.442	21.868	0,45%	3.709.763	28.227	0,76%
Margine di interesse	n.a.	38.033	0,78%⁽⁴⁾	n.a.	28.383	0,77%⁽⁴⁾
Differenza di rendimento fra finanziamenti e crediti verso la clientela e debiti verso la clientela	n.a.	n.a.	2,45%	n.a.	n.a.	2,20%
Differenza di rendimento fra attività fruttifere e passività onerose	n.a.	n.a.	0,80%	n.a.	n.a.	0,83%

(1) Determinato come media aritmetica dei saldi al 1° gennaio e al 30 giugno dell'esercizio di riferimento.

(2) Dati estratti dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato e da elaborazioni dell'Emittente effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

(3) Determinato come rapporto tra interessi attivi/passivi per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e saldo medio come sopra determinato. Si precisa che tale rapporto, essendo determinato sulla base di un flusso semestrale, non è comparabile con i corrispondenti tassi medi determinati con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(4) Tassi medi determinati sulla base di un flusso semestrale e, pertanto, non comparabili con i corrispondenti tassi medi determinati con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Ipotizzando costante il valore dei saldi medi delle voci in oggetto e dei relativi interessi nel secondo semestre degli esercizi in esame (i.e. 2015 e 2014), su base annuale il rendimento medio degli strumenti finanziari a esclusione dei finanziamenti sarebbe pari allo 0,88% e 1,62%, il costo medio delle passività onerose sarebbe pari allo 0,94% e 1,62% e il rendimento medio del margine di interesse sarebbe pari all'1,56% e 1,54% rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014. Si precisa, tuttavia, che tali ultime informazioni sono da intendersi come una simulazione fornita ai soli fini illustrativi e non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso.

(5) Le Altre attività includono i derivati di copertura dell'attivo e l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

(6) Si precisa che per effetto dell'andamento dei tassi di interesse di mercato, gli interessi sulla raccolta finanziaria operata tramite pronti contro termine passivi hanno generato nel primo semestre 2015 interessi attivi pari a Euro 678 migliaia, rappresentati in corrispondenza della voce "Altre attività".

(7) Gli interessi esposti fanno riferimento ai differenziali relativi alle operazioni di copertura tramite strumenti finanziari derivati.

Al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2014			2013			2012		
	Saldo medio ⁽¹⁾	Interessi ⁽²⁾	Tasso medio ⁽³⁾	Saldo medio ⁽¹⁾	Interessi ⁽²⁾	Tasso medio ⁽³⁾	Saldo medio ⁽¹⁾	Interessi ⁽²⁾	Tasso medio ⁽³⁾
Attività									
Attività fruttifere									
Strumenti finanziari a esclusione di finanziamenti e crediti	1.795.479	22.869	1,27%	768.499	14.946	1,94%	208.658	7.877	3,78%
Finanziamenti e crediti verso banche	533.288	6.790	1,27%	373.932	6.949	1,86%	147.259	2.760	1,87%
Finanziamenti e crediti verso clientela	1.459.972	81.097	5,55%	1.121.956	60.706	5,41%	761.760	37.880	4,97%
Totale attività fruttifere	3.788.739	110.756	2,92%	2.264.387	82.601	3,65%	1.117.678	48.517	4,34%
Altre attività ⁽⁵⁾	240.336	-	-	210.574	-	-	137.481	-	-
Totale attività	4.029.075	110.756	2,75%	2.474.962	82.601	3,34%	1.255.159	48.517	3,87%
Passività									
Passività onerose									
Debiti verso banche e banche centrali	711.810	1.836	0,26%	389.540	2.443	0,63%	241.097	2.596	1,08%
Debiti verso clientela, includono:	2.992.664	32.972	1,10%	1.831.644	32.704	1,79%	817.333	23.562	2,88%
<i>Retail</i>	1.162.750	29.400	2,53%	822.117	29.600	3,60%	579.107	21.532	3,72%
<i>Controparti istituzionali PCT</i>	1.829.895	3.572	0,20%	1.009.524	3.104	0,31%	239.193	2.030	0,85%
Titoli in circolazione	53.348	2.776	5,20%	40.138	2.157	5,37%	22.893	1.292	5,64%
Derivati	35.241	14.923 ⁽⁴⁾	n.a.	27.061	11.082 ⁽⁴⁾	n.a.	27.025	10.196 ⁽⁴⁾	n.a.
Totale passività onerose	3.793.062	52.507	1,38%	2.288.383	48.386	2,11%	1.108.348	37.646	3,40%
Altre passività	117.939	-	-	107.805	-	-	101.904	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	118.052	-	-	78.760	-	-	44.904	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	22	-	-	14	-	-	3	-	-
Totale passività onerose, altre passività e patrimonio netto	4.029.075	52.507	1,30%	2.474.962	48.386	1,96%	1.255.159	37.646	3,00%
Margine di interesse	n.a.	58.249	1,45%	n.a.	34.215	1,38%	n.a.	10.871	0,87%
Differenza di rendimento fra finanziamenti e crediti verso la clientela e debiti verso la clientela	n.a.	n.a.	4,45%	n.a.	n.a.	3,62%	n.a.	n.a.	2,09%
Differenza di rendimento fra attività fruttifere e passività onerose	n.a.	n.a.	1,54%	n.a.	n.a.	1,54%	n.a.	n.a.	0,94%

- (1) Determinato come media aritmetica dei saldi al 1° gennaio, al 30 giugno e al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.
- (2) Dati estratti dai Bilanci Consolidati e da elaborazioni dell'Emittente effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.
- (4) Determinato come rapporto tra interessi e saldo medio come sopra determinato.
- (5) Gli interessi esposti fanno riferimento ai differenziali relativi alle operazioni di copertura tramite strumenti finanziari derivati.
- (6) Le Altre attività includono i derivati di copertura dell'attivo e l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

3.3 TITOLI DI STATO

I titoli di stato detenuti dall'Emittente al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014 sono interamente riferiti a titoli di Stato italiani. Le seguenti tabelle riportano il codice ISIN, la tipologia del titolo, il valore nominale, il valore unitario di bilancio, la *maturity* e la classificazione degli stessi nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato e nei Bilanci Consolidati:

Al 30 giugno 2015

(In migliaia di euro a eccezione del valore unitario di bilancio)

ISIN	Tipologia del Titolo di Stato	Valore nominale	Valore unitario di bilancio	Maturity	Classificazione dei Titoli di Stato
IT0004848831	BTP	300.000	125,00	Novembre 2022	Titolo disponibile per la vendita
IT0004809809	CCT-EU	300.000	104,14	Giugno 2017	Titolo disponibile per la vendita
IT0004966401	BTP	300.000	113,12	Maggio 2021	Titolo disponibile per la vendita
IT0004009673	BTP	250.000	114,00	Agosto 2021	Titolo disponibile per la vendita
IT0004801541	BTP	250.000	125,69	Settembre 2020	Titolo disponibile per la vendita
IT0005089955	CTZ	200.000	99,29	Febbraio 2017	Titolo disponibile per la vendita
IT0004922909	CCT-EU	200.000	104,23	Novembre 2018	Titolo disponibile per la vendita
IT0004695075	BTP	200.000	120,02	Settembre 2021	Titolo disponibile per la vendita
IT0004759673	BTP	150.000	122,29	Marzo 2022	Titolo disponibile per la vendita
IT0005009839	CCT-EU	150.000	102,23	Novembre 2019	Titolo disponibile per la vendita
IT0004716319	CCT-EU	50.000	101,59	Aprile 2018	Titolo disponibile per la vendita
IT0005107708	BTP	50.000	97,69	Maggio 2020	Titolo disponibile per la vendita
IT0004716319	CCT-EU	32.700	101,59	Aprile 2018	Titolo detenuto fino alla scadenza
IT0004863608	BTP	30.000	103,27	Ottobre 2016	Titolo disponibile per la vendita
IT0004652175	CCT	14.000	101,10	Ottobre 2017	Titolo detenuto fino alla scadenza
IT0005012783	BTP	10.000	104,38	Aprile 2020	Titolo disponibile per la vendita
IT0004620305	CCT-EU	7.535	100,33	Dicembre 2015	Titolo detenuto fino alla scadenza
IT0004821432	BTP	5.000	103,21	Giugno 2016	Titolo disponibile per la vendita
	Totale	2.499.235			

Al 31 dicembre 2014

(In migliaia di euro a eccezione del valore unitario di bilancio)

ISIN	Tipologia del Titolo di Stato	Valore nominale	Valore unitario di bilancio	Maturity	Classificazione dei Titoli di Stato
IT0004922909	CCT-EU	350.000	104,40	Novembre 2018	Titolo disponibile per la vendita
IT0005009839	CCT-EU	250.000	102,25	Novembre 2019	Titolo disponibile per la vendita
IT0004716319	CCT-EU	250.000	101,40	Aprile 2018	Titolo disponibile per la vendita
IT0004809809	CCT-EU	250.000	104,85	Giugno 2017	Titolo disponibile per la vendita
IT0003242747	BTP	250.000	114,05	Agosto 2017	Titolo disponibile per la vendita
IT0004907843	BTP	200.000	109,57	Giugno 2018	Titolo disponibile per la vendita
IT0005020778	CCZ-ZC	150.000	99,41	Aprile 2016	Titolo disponibile per la vendita
IT0004273493	BTP	150.000	113,43	Febbraio 2018	Titolo disponibile per la vendita
IT0004987191	BTP	100.000	102,00	Dicembre 2016	Titolo disponibile per la vendita
IT0004489610	BTP	100.000	116,63	Settembre 2019	Titolo disponibile per la vendita
IT0004716319	CCT-EU	32.700	101,40	Aprile 2018	Titolo detenuto fino alla scadenza
IT0004863608	BTP	30.000	103,81	Ottobre 2016	Titolo disponibile per la vendita
IT0004652175	CCT-EU	14.000	100,96	Ottobre 2017	Titolo detenuto fino alla scadenza
IT0004620305	CCT-EU	7.535	100,62	Dicembre 2015	Titolo detenuto fino alla scadenza
IT0004821432	BTP	5.000	104,34	Giugno 2016	Titolo disponibile per la vendita
Totale		2.139.235			

Nelle seguenti tabelle sono riportati il valore nominale, il *fair value*, il valore contabile e i rendimenti medi del portafoglio Titoli di Stato con indicazione della durata residua⁽¹⁾ al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

	Al 30 giugno 2015					
	Valore nominale	Fair value	Valore contabile			
			Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Valore di bilancio	Rendimento medio
Titoli di Stato	2.499.235	2.811.019	825.379	1.984.497	2.809.876	0,89%
Disponibili per la vendita	2.445.000	2.756.087	771.590	1.984.497	2.756.087	0,87%
Detenuti fino alla scadenza	54.235	54.932	53.789	-	53.789	1,51%

	Al 31 dicembre 2014					
	Valore nominale	Fair value	Valore contabile			
			Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Valore di bilancio	Rendimento medio
Titoli di Stato	2.139.235	2.270.034	1.226.694	1.042.149	2.268.844	1,28%
Disponibili per la vendita	2.085.000	2.215.159	1.173.010	1.042.149	2.215.159	1,27%
Detenuti fino alla scadenza	54.235	54.875	53.685	-	53.685	1,53%

(1) Determinata sulla base della data di riprezzamento.

	AI 31 dicembre 2013					
	Valore nominale	Fair value	Valore contabile			
			Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Valore di bilancio	Rendimento medio
Titoli di Stato	904.235	934.554	202.188	732.482	934.670	1,97%
Disponibili per la vendita	850.000	881.200	148.718	732.482	881.200	2,01%
Detenuti fino alla scadenza	54.235	53.354	53.470	-	53.470	1,45%

	AI 31 dicembre 2012					
	Valore nominale	Fair value	Valore contabile			
			Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Valore di bilancio	Rendimento medio
Titoli di Stato	294.235	299.587	53.250	249.405	302.655	3,82%
Disponibili per la vendita	240.000	249.405	-	249.405	249.405	4,46%
Detenuti fino alla scadenza	54.235	50.182	53.250	-	53.250	2,08%

3.4 DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEI CREDITI

Nella seguente tabella è riportata l'analisi dei crediti del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 distribuiti per scadenza residua⁽²⁾, con indicazione della *maturity* media in anni:

	AI 30 giugno 2015					
	A vista	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale	Maturity media
Finanziamenti						
Banche	193.390	11.902	-	-	205.292	0,005
CDQ e Delegazioni di Pagamento	35.473	198.875	855.510	672.475	1.762.333	7,73
Totale	228.863	210.777	855.510	672.475	1.967.625	

	AI 31 dicembre 2014					
	A vista	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale	Maturity media
Finanziamenti						
Banche	511.186	16.834	213	-	528.233	0,003
CDQ e Delegazioni di Pagamento	29.319	177.383	773.479	637.768	1.617.949	7,85
Totale	540.505	194.217	773.692	637.768	2.146.182	

	AI 31 dicembre 2013					
	A vista	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale	Maturity media
Finanziamenti						
Banche	321.476	111.597	212	-	433.285	0,02
CDQ e Delegazioni di Pagamento	24.902	132.787	576.457	504.802	1.238.948	8,03
Totale	346.378	244.384	576.669	504.802	1.672.233	

(2) Determinata sulla base della data di riprezzamento.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012					Totale	Maturity media
	A vista	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre i 5 anni			
Finanziamenti							
Banche	248.620	6.231	212	-	255.063	0,00	
CDQ e Delegazioni di Pagamento	14.971	262.053	400.387	382.485	1.059.896	8,30	
Totale	263.591	268.284	400.599	382.485	1.314.959		

3.5 GRANDI ESPOSIZIONI

Le Grandi esposizioni ammontano a Euro 5.104.656 migliaia, Euro 5.027.207 migliaia, Euro 1.378.096 migliaia e Euro 801.873 migliaia, rispettivamente al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012. Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle Grandi esposizioni al 30 giugno 2015, secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia:

(In migliaia di Euro)	Ammontare al 30 giugno 2015
Ministero dell'Economia e delle Finanze	2.842.622
Cassa di Compensazione e Garanzia	2.034.154
Istituto Popolare Banche S.p.A.	98.646
ICCREA Banca S.p.A.	46.112
Banca Carige S.p.A.	33.818
Veneto Banca S.p.A.	25.009
Unicredit S.p.A.	24.295
Totale grandi esposizioni	5.104.656

3.6 INDICATORI FINANZIARI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nei seguenti paragrafi sono evidenziati i principali indicatori di redditività, efficienza e qualità del credito utilizzati dal *management* dell'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo, nonché le modalità di determinazione degli stessi. Tali indicatori non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dai prospetti dei Bilanci Consolidati e del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione finanziaria. L'Emittente ritiene che gli indicatori di redditività, efficienza e di qualità del credito riportati siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della *Performance* del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario dello stesso. Poiché la modalità di determinazione dei suddetti indicatori non è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci, il criterio applicato dall'Emittente per la relativa determinazione potrebbe non essere omogenea con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

3.6.1 Indicatori di redditività ed efficienza

Di seguito sono riportati taluni indicatori di redditività ed efficienza monitorati dal *management* con la relativa modalità di calcolo.

(In migliaia di Euro eccetto quando specificato)	Al e per il semestre chiuso al 30 giugno		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Rapporto Margine di Interesse / Attività fruttifere medie ^(*)	0,8%	0,8%	1,5%	1,5%	1,0%
Cost Income ("CI")	35,9%	34,1%	38,6%	50,7%	74,7%
Cost Income rettificato ("CIR")	47,8%	53,1%	54,1%	64,5%	86,4%
Costo del credito ("CC") ^(*)	6bp	6bp	12bp	14bp	26bp
Utile al netto delle componenti economiche non ricorrenti	18.250	12.912	26.220	13.569	1.243
Margine di intermediazione al netto delle componenti economiche non ricorrenti	53.445	44.036	92.172	66.052	42.846
Return on Average Equity ("ROAE") ^(*)	20,4%	27,1%	43,4%	28,7%	11,4%
Return on Average Equity ("ROAE") al netto delle componenti non ricorrenti ^(*)	12,4%	12,0%	22,6%	17,0%	2,5%
Redditività della gestione della caratteristica ^(*)	14,4%	14,0%	29,9%	19,0%	2,1%
Return on Assets ("ROA") ^(*)	0,6%	0,8%	1,3%	1,0%	0,4%
Rapporto Dividendi erogati / Utile d'esercizio	n.a.	n.a.	9,9%	5,2%	0,0%
Rapporto Margine di Intermediazione/Dipendenti medi (In migliaia di Euro) ^(*)	153	171	310	234	147
Rapporto Utile al lordo delle imposte/Dipendenti medi (In migliaia di Euro) ^(*)	96	110	185	111	31
Rapporto Costi operativi / Dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio (In migliaia di Euro) ^(*)	53	57	113	113	107

(*) Si precisa che i valori assunti da tali indicatori per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014, essendo determinati sulla base di flussi semestrali, non sono comparabili con i corrispondenti valori determinati con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Rapporto Margine di Interesse/Attività fruttifere medie: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

(In migliaia di Euro)	Al e per il semestre chiuso al 30 giugno		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Margine di interesse (a)	38.033	28.383	58.249	34.215	10.871
Attività fruttifere medie (b)	4.645.228	3.452.591	3.788.739	2.264.387	1.117.678
Rapporto Margine di Interesse/Attività fruttifere medie = (a)/(b)	0,8%	0,8%	1,5%	1,5%	1,0%

L'andamento di tale indice nel corso dei periodi è influenzato dai volumi del portafoglio dei Titoli di Stato presenti nell'attivo del Gruppo e dal relativo *trend* dei tassi di mercato (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione).

Cost Income ("CI"): il CI è calcolato dal Gruppo come rapporto tra *i*) la voce di conto economico "Costi operativi" e *ii*) il Margine di Intermediazione. L'andamento di tale indice nel corso dei periodi è influenzato, tra l'altro, dagli utili da cessione o riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione).

Cost Income rettificato ("CIR"): il CIR è calcolato dal Gruppo come rapporto tra *i*) la voce di conto economico "Costi operativi" e *ii*) il Margine di Intermediazione esclusi gli effetti degli utili da cessione di titoli di debito disponibili per la vendita e di crediti pari complessivamente

a Euro 17.774 migliaia ed Euro 24.469 migliaia rispettivamente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e pari a Euro 36.810 migliaia, Euro 18.010 migliaia e Euro 6.687 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Costo del credito ("CC"): nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al e per il semestre chiuso al 30 giugno		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Rettifiche di valore dei crediti verso clientela rilevate nel periodo (a)	960	857	1.692	1.640	2.080
Crediti medi verso clientela al lordo delle rettifiche di valore (b)	1.698.175	1.387.205	1.435.028	1.154.409	809.308
Rapporto rettifiche di valore dei crediti verso clientela rilevate nel periodo/crediti verso la clientela al loro delle rettifiche di valore = (a)/(b)	6bp	6bp	12bp	14bp	26bp

Utile al netto delle componenti economiche non ricorrenti: l'Utile al netto delle componenti economiche non ricorrenti è calcolato come segue:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Utile del periodo (a)	30.146	29.289	50.485	22.889	5.719
Componenti economiche non ricorrenti					
Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito)	(17.157)	(24.469)	(36.810)	(18.010)	(6.687)
Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (crediti)	(617)	-	-	-	-
Addizionale IRES ex D.L. n. 133 del 30 novembre 2013	-	-	-	3.382	-
Rimborso IRES per IRAP deducibile per i costi del personale	-	-	-	(648)	-
Onere per sostegno a favore della Banca Tercas(Fondo di garanzia)	-	-	557	-	-
Stima dell'effetto fiscale(*)	5.878	8.092	11.989	5.956	2.211
Totale componenti economiche non ricorrenti (b)	(11.896)	(16.377)	(24.264)	(9.320)	(4.476)
Utile al netto delle componenti economiche non ricorrenti = (a)-(b)	18.250	12.912	26.220	13.569	1.243

(*) L'effetto fiscale è stato determinato sulla base delle aliquote fiscali applicabili alle fattispecie in oggetto (IRES pari al 27,5% e IRAP pari al 5,6%) e tenendo in considerazione che le voci "Addizionale IRES ex D.L. n. 133 del 30 novembre 2013" e "Rimborso IRES per IRAP deducibile per i costi del personale" non hanno determinato effetti fiscali nei Bilanci Consolidati e nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato.

Return on Average Equity ("ROAE"): il ROAE è calcolato dal Gruppo come rapporto tra *i)* utile d'esercizio e *ii)* patrimonio netto medio. L'andamento di tale indice è influenzato, tra l'altro, dagli utili da cessione o riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita e dal progressivo aumento del patrimonio netto dell'Emittente che si sono registrati nei periodi in analisi (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione).

Return on Average Equity al netto delle componenti economiche non ricorrenti: il ROAE al netto delle componenti economiche non ricorrenti è calcolato dal Gruppo come rapporto tra *i)* utile al netto delle componenti non ricorrenti e *ii)* patrimonio netto medio. L'andamento di tale indice è influenzato, tra l'altro, dal progressivo aumento del patrimonio netto dell'Emittente nei periodi in analisi (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione).

Redditività della gestione caratteristica: la Redditività della gestione caratteristica è calcolata come rapporto tra i) utile al netto delle componenti economiche non ricorrenti e ii) patrimonio netto totale al netto dell'utile dell'esercizio.

Return on Assets ("ROA"): il ROA è calcolato dal Gruppo come rapporto tra i) l'utile per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 ii) l'attivo medio di stato patrimoniale per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Rapporto Dividendi erogati/Utile d'esercizio: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Dividendi erogati nell'anno (a)	4.998	1.200	-
Utile dell'esercizio (b)	50.484	22.889	5.719
Rapporto dividendi erogati/utile d'esercizio = (a)/(b)	9,9%	5,2%	0,0%

3.6.2 Indicatori di qualità del credito

Di seguito sono riportati taluni indicatori di qualità del credito monitorati dall'Emittente.

<i>(In percentuale)</i>	Al e per il semestre chiuso al 30 giugno		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Rapporto Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore / Raccolta da clientela	140,8%	119,1%	126,3%	133,4%	160,5%
Rapporto Crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore	2,2%	2,2%	2,2%	2,5%	2,9%
Rapporto Crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore / Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore	1,9%	1,9%	1,9%	2,2%	2,8%
Rapporto Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,1%
Rapporto Sofferenze al netto delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al netto delle rettifiche di valore	-	-	-	-	0,01%
Rapporto Incagli al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	1,1%	1,2%	1,1%	1,4%	1,3%
Rapporto Incagli al netto delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al netto delle rettifiche di valore	1,1%	1,1%	1,1%	1,3%	1,2%
Rapporto Esposizioni scadute al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	1,5%
Rapporto Esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al netto delle rettifiche di valore	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	1,5%
Indice di copertura dei crediti deteriorati	15,3%	14,3%	14,7%	12,1%	6,1%
Indice di copertura delle sofferenze	100%	100%	100%	100%	87,6%
Indice di copertura degli incagli	6,8%	6,8%	6,8%	6,8%	6,2%
Indice di copertura delle esposizioni scadute	4,6%	4,7%	4,6%	4,5%	0,5%

Laddove disponibile, gli indicatori sopra riportati sono posti a confronto con i corrispondenti valori di sistema bancario nazionale desunti dal “Bollettino Statistico”⁽³⁾ pubblicato dalla Banca d’Italia aventi a oggetto la totalità dei finanziamenti per cassa concessi per i periodi di riferimento.

Al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

(In percentuale)	Al 31 dicembre					
	2014		2013		2012	
	Emittente	Sistema bancario nazionale	Emittente	Sistema bancario nazionale	Emittente	Sistema bancario nazionale
Rapporto Crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	2,2%	16,2%	2,5%	15,8%	2,9%	12,5%
Rapporto Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	0,2%	9,6%	0,2%	9,2%	0,1%	7,0%
Rapporto Incagli al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	1,1%	5,9%	1,4%	5,6%	1,3%	4,3%
Rapporto Esposizioni scadute al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	0,8%	0,6%	0,9%	1,1%	1,5%	1,2%

Al 30 giugno 2015 e 2014

(In percentuale)	Al 30 giugno			
	2015		2014	
	Emittente	Sistema bancario nazionale	Emittente	Sistema bancario nazionale
Rapporto Crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	2,2%	16,6%	2,2%	15,1%
Rapporto Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	0,2%	10,1%	0,2%	8,9%
Rapporto Incagli al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	1,1%	5,9%	1,2%	5,4%
Rapporto Esposizioni scadute al lordo delle rettifiche di valore / Crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	0,8%	0,6%	0,8%	0,8%

Si precisa che nei periodi in analisi i crediti verso la clientela non includono esposizioni ristrutturate.

(3) Dati estratti dalla base dati statistica di Banca d’Italia “[TDB30261]-Dati di sintesi sui finanziamenti deteriorati”. disponibili sul sito *internet* di Banca d’Italia, riferiti ai finanziamenti per cassa concessi da banche e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a soggetti residenti sul territorio italiano per i periodi di riferimento.

Di seguito è riportata la modalità di calcolo dei summenzionati indicatori:

Rapporto Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore/Raccolta diretta: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore (a)	1.762.333	1.523.020	1.617.949	1.238.948	1.059.896
Raccolta da clientela (b)	1.251.786	1.278.557	1.280.746	929.004	660.290
Rapporto Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore /Raccolta da clientela = (a)/(b)	140,8%	119,1%	126,3%	133,4%	160,5%

Rapporto Crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore (a)	38.489	33.563	35.572	30.963	31.052
Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore (b)	1.770.807	1.529.896	1.625.542	1.244.513	1.064.304
Rapporto Crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore = (a)/(b)	2,2%	2,2%	2,2%	2,5%	2,9%

Rapporto Crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore (a)	32.609	28.773	30.358	27.213	29.161
Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore (b)	1.762.333	1.523.020	1.617.949	1.238.948	1.059.896
Rapporto Crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore = (a)/(b)	1,9%	1,9%	1,9%	2,2%	2,8%

Rapporto Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore (a)	3.846	2.967	3.319	2.060	1.110
Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore (b)	1.770.807	1.529.896	1.625.542	1.244.513	1.064.304
Rapporto Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore = (a)/(b)	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,1%

Rapporto Sofferenze al netto delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Sofferenze al netto delle rettifiche di valore (a)	-	-	-	-	138
Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore (b)	1.762.333	1.523.020	1.617.949	1.238.948	1.059.896
Rapporto Sofferenze al netto delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore = (a)/(b)	-	-	-	-	0,01%

Rapporto Incagli al lordo delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Incagli al lordo delle rettifiche di valore (a)	20.218	18.250	18.505	17.104	13.521
Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore (b)	1.770.807	1.529.896	1.625.542	1.244.513	1.064.304
Rapporto Incagli al lordo delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore = (a)/(b)	1,1%	1,2%	1,1%	1,4%	1,3%

Rapporto Incagli al netto delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Incagli al netto delle rettifiche di valore (a)	18.843	17.011	17.247	15.941	12.689
Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore (b)	1.762.333	1.523.020	1.617.949	1.238.948	1.059.896
Rapporto Incagli al netto delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore = (a)/(b)	1,1%	1,1%	1,1%	1,3%	1,2%

Rapporto Esposizioni scadute al lordo delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Esposizioni scadute al lordo delle rettifiche di valore (a)	14.425	12.345	13.748	11.799	16.421
Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore (b)	1.770.807	1.529.896	1.625.542	1.244.513	1.064.304
Rapporto Esposizioni scadute al lordo delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore = (a)/(b)	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	1,5%

Rapporto Esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore (a)	13.766	11.763	13.111	11.272	16.334
Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore (b)	1.762.333	1.523.020	1.617.949	1.238.948	1.059.896
Rapporto Esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore/Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore = (a)/(b)	0,8%	0,8%	0,8%	0,9%	1,5%

Indice di copertura dei crediti deteriorati: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Rettifiche di valore (a)	5.880	4.789	5.214	3.750	1.891
Crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore (b)	38.489	33.563	35.572	30.963	31.052
Rapporto Rettifiche di valore (a) / Crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore (b) = (a)/(b)	15,3%	14,3%	14,7%	12,1%	6,1%

Indice di copertura delle sofferenze: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Rettifica di valore delle sofferenze (a)	3.846	2.967	3.319	2.060	972
Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore (b)	3.846	2.967	3.319	2.060	1.110
Rapporto rettifiche di valore delle sofferenze/Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore = (a)/(b)	100%	100%	100%	100%	87,6%

Indice di copertura degli incagli: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Rettifica di valore degli incagli (a)	1.375	1.240	1.258	1.163	832
Incagli al lordo delle rettifiche di valore (b)	20.218	18.250	18.505	17.104	13.521
Rapporto rettifiche di valore degli incagli/Incagli al lordo delle rettifiche di valore = (a)/(b)	6,8%	6,8%	6,8%	6,8%	6,2%

Indice di copertura delle esposizioni scadute: nella seguente tabella è riportata la relativa modalità di calcolo:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Rettifica di valore delle esposizioni scadute (a)	659	582	637	527	87
Esposizioni scadute al lordo delle rettifiche di valore (b)	14.425	12.345	13.748	11.799	16.421
Rapporto rettifiche di valore delle esposizioni scadute/Esposizioni scadute al lordo delle rettifiche di valore = (a)/(b)	4,6%	4,7%	4,6%	4,5%	0,5%

Si precisa che l'Emittente ritiene che i summenzionati indicatori siano indicativi dell'andamento dei principali prodotti del Gruppo, ossia CDQ e Delegazioni di Pagamento, in quanto gli stessi rappresentano la parte preponderante degli impieghi del Gruppo.

3.6.3 Ulteriori informazioni in merito al portafoglio crediti del Gruppo

Si evidenzia che, nell'ambito dei contratti di CDQ e Delegazione di Pagamento, i piani di rimborso dei finanziamenti possono essere soggetti a variazioni rispetto ai piani originari. Nello specifico tali variazioni sono riconducibili a:

- cause che prescindono dalla volontà dell'Emittente quali, a titolo esemplificativo, i) sospensione del pagamento delle rate da parte di un debitore che si trova in regime di cassa integrazione, ii) assenza per aspettativa, iii) decurtazione del salario di oltre il 30% per qualsiasi causa e iv) cambi di Amministrazione Terza Ceduta; oppure
- la volontà dell'Emittente di posticipare il pagamento delle rate di finanziamento al fine di agevolare un cliente.

Tali variazioni dei piani di rimborso, di per sé, non rappresentano un indicatore di insolvibilità del debitore e, pertanto, non determinano necessariamente la classificazione del credito verso il soggetto finanziato nello *status* di incaglio o sofferenza, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di settore. Tuttavia, nel caso in cui si verifichi un ritardato pagamento rispetto al piano di rimborso, l'Emittente provvede a classificare il credito verso il debitore come "Esposizione scaduta" in base alle disposizioni sopra menzionate.

Con riferimento alla gestione del rischio di credito, si precisa, peraltro, che nell'ambito dell'istruttoria di una pratica di finanziamento, un elemento chiave è rivestito dal modello interno di *Credit Scoring*. Tale modello si caratterizza per un'analisi *ex-ante* della rischiosità del credito focalizzata, in via prioritaria, sul soggetto debitore terzo ceduto (ATC) il quale rappresenta di fatto il vero "soggetto finanziato" dall'Emittente. Solo in forma residuale e, prevalentemente per la valutazione del merito creditizio ai fini della sostenibilità della rata di ammortamento del finanziamento, l'analisi viene effettuata anche sul cliente debitore principale.

In fase di valutazione di rischiosità del credito, l'Emittente presta, pertanto, particolare rilevanza alla valutazione dell'ATC. A tal proposito, tuttavia, si precisa che l'Emittente non monitora specifici indicatori di rischiosità dell'ATC, bensì, in relazione anche alle specifiche circostanze, acquisisce e analizza talune informazioni tra le quali, a titolo di esempio:

- dati analitici sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, nonché sul numero dei dipendenti e sul settore merceologico di appartenenza dell'ATC;

- eventuali segnalazioni relative all'ATC desunte dalle Camere di Commercio quali protesti, fallimenti e trasferimenti della sede legale;
- analisi delle operazioni straordinarie che hanno interessato l'ATC;
- dati relativi all'assetto societario (es. compagine sociale, appartenenza a gruppi societari);
- informazioni relative all'eventuale ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni;
- l'analisi della valutazione del rischio controparte effettuato dalla compagnia assicurativa con la quale verranno sottoscritte le polizze rischio impiego e vita relative al debitore principale.

Si precisa che, nell'ambito dei contratti di CDQ e Delegazione di Pagamento, il cambio del datore di lavoro di un proprio debitore può, in talune circostanze, comportare un ritardo nell'incasso delle rate del finanziamento che maturano in concomitanza con il cambio stesso, tipicamente riconducibile ai tempi tecnici necessari al nuovo datore di lavoro per attivare le necessarie procedure di trattenuta della parte di salario da finalizzare al rimborso del finanziamento.

Le esposizioni scadute del Gruppo sono attribuibili alternativamente:

- al debitore principale, il quale, tipicamente nel caso di perdita di impiego, decesso, o in periodi di aspettativa, può accumulare ritardi nel rimborso delle rate dei finanziamenti ottenuti. Le posizioni attribuibili a tali fattispecie ammontano complessivamente a Euro 5.037 migliaia al 30 giugno 2015 (34,9% rispetto al totale delle esposizioni scadute al lordo delle rettifiche di valore);
- all'ATC, a tal proposito si segnala che le circostanze che possono comportare ritardi nel pagamento delle rate attribuibili all'ATC sono numerose e, a titolo di esempio, si citano i tempi tecnici necessari al nuovo datore di lavoro per attivare le necessarie procedure di trattenuta della parte di salario da finalizzare al rimborso dei finanziamenti. Si segnala che le cause dell'esposizioni scadute riconducibili all'ATC (pari a Euro 9.338 migliaia al 30 giugno 2015, 65,1% rispetto al totale delle esposizioni scadute al lordo delle rettifiche di valore) non sono oggetto di specifica mappatura da parte dell'Emittente.

Si segnala infine che, in presenza di esposizioni scadute, così come previsto contrattualmente, si procede al computo degli interessi di mora che, tuttavia, nell'ottica di preservare la relazione con il cliente, l'Emittente può decidere di non addebitare.

Indagini campionarie di mercato evidenziate in un *position paper* dell'ABI (pubblicato nel marzo 2015 "*ABI comments on Basel Committee on Banking Supervision Consultation Paper "Revisions to the standardised approach for credit risk"*)⁽⁴⁾ hanno evidenziato la limitata rischiosità del prodotto CDQ che, con riferimento alle sole esposizioni verso dipendenti pubblici, statali e pensionati, presenta:

- *Probability of Default* di mercato pari al 3%;
- perdita in caso di default (*loss given default*) di mercato pari al 5,8%;
- tasso di ritorno in *bonis* (*cure rate*) di mercato pari al 32,6%;

(4) Il paper ABI indica che il documento è stato predisposto con il contributo di dodici intermediari operanti nel settore della CQS e CQP, coinvolti in alcune indagini. In particolare indica che i dati della *Probability of Default*, del *cure rate*, e della *expected loss* si riferiscono ad una indagine cui hanno partecipato undici dei dodici intermediari, i quali hanno coperto l'80% dei crediti 2013 relativi alla CQS e CQP, mentre il dato riferito alla *loss given default* si riferisce ad una indagine cui hanno partecipato sette degli intermediari.

- tasso di recupero sulle posizioni *non-performing* di mercato pari al 94,2%;
- una perdita attesa (*expected loss*) di mercato pari allo 0,16%.

Di seguito sono riportati, con riferimento all'Emittente, i valori degli indicatori statistici di rischio del credito riportati nel citato *position paper* dell'ABI. Al riguardo si precisa che, a differenza di quanto calcolato nel *position paper* di ABI (che nelle risultanze esposte non considera la categoria dei dipendenti privati), nei coefficienti calcolati dall'Emittente sui propri crediti originati per il periodo oggetto di esposizione, sono considerate tutte le categorie di clientela finanziabili tramite la Cessione Del Quinto e la Delegazione di Pagamento ivi compresi i Dipendenti Privati.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
<i>Probability of Default</i>	1,36%	2,07%	2,60%
Perdita in caso di <i>default</i>	10,59%	8,84%	5,71%
Tasso di ritorno <i>in bonis</i>	71,52%	69,26%	68,64%
Tasso di recupero sulle posizioni <i>non-performing</i>	89,41%	91,16%	94,29%
Perdita attesa (<i>expected loss</i>)	0,14%	0,18%	0,15%

La precedente tabella mostra che:

- la *Probability of Default* e la perdita attesa registrano, negli esercizi in esame, un progressivo miglioramento per effetto della rivisitazione dei modelli di *scoring* adottati dall'Emittente (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.2 del Documento di Registrazione) che ha comportato, tra l'altro, una maggiore focalizzazione dell'Emittente su clienti del settore pubblico e sui pensionati;
- l'andamento della perdita in caso di *default* e del tasso di recupero sulle posizioni *non-performing* (quest'ultimo indice è funzione inversa del primo) è da ricondursi alla progressiva adozione da parte dell'Emittente, a partire dal 2010, del modello di *business* di tipo "*originate to hold*" (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione) che, essendo caratterizzato principalmente dal mantenimento del proprio portafoglio crediti, comporta per l'Emittente una maggiore esposizione al rischio di credito. Si ritiene che i valori assunti da tali indici tenderanno a stabilizzarsi a esito del completamento dell'adozione del modello di *business* di tipo "*originate to hold*" (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione);
- il tasso di ritorno *in bonis* registra un lieve miglioramento nel corso del triennio in esame per effetto principalmente della sempre maggiore attenzione prestata dall'Emittente all'attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati e dei sinistri, mediante il rafforzamento dei presidi destinati a tali attività

Si precisa che, essendo il calcolo dei summenzionati indicatori statistici di rischio effettuato esclusivamente su base annua da parte dell'Emittente, i dati al 30 giugno 2015 e 2014 non sono disponibili.

3.7 NUOVE CLASSIFICAZIONI DEI CREDITI DETERIORATI

Si riporta di seguito la nuova classificazione delle attività finanziarie deteriorate introdotte dalle norme tecniche di attuazione della Banca d'Italia sulla base della nuova nozione di

Non-performing Exposure definita dall'EBA. Si precisa che tale nuova classificazione è in vigore dal 1° gennaio 2015 e, con riferimento all'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione sono disponibili i dati relativi al 30 giugno 2015 posti a confronto, per fini comparativi, con i relativi dati al 31 dicembre 2014:

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore (a)	3.846	n.a.	3.319	n.a.	n.a.
Rettifiche di valore delle sofferenze (b)	3.846	n.a.	3.319	n.a.	n.a.
Sofferenze al netto delle rettifiche di valore (a-b)	-	n.a.	-	n.a.	n.a.
Inadempienze probabili al lordo delle rettifiche di valore (a)	752	n.a.	280	n.a.	n.a.
Rettifiche di valore delle inadempienze probabili (b)	33	n.a.	19	n.a.	n.a.
Inadempienze probabili al netto delle rettifiche di valore (a-b)	719	n.a.	261	n.a.	n.a.
Esposizioni scadute deteriorate al lordo delle rettifiche di valore (a)	34.164	n.a.	31.973	n.a.	n.a.
Rettifiche di valore delle Esposizioni scadute deteriorate (b)	2.002	n.a.	1.876	n.a.	n.a.
Esposizioni scadute deteriorate al netto delle rettifiche di valore (a-b)	32.162	n.a.	30.097	n.a.	n.a.

Si precisa che nel portafoglio crediti del Gruppo non sono presenti crediti oggetto di concessione (cd. "Forborne exposures").

3.8 INDICATORI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ

La seguente tabella riporta il dettaglio dei Fondi Propri, dei requisiti prudenziali, delle attività di rischio ponderate dell'Emittente, calcolati al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 in conformità alle regole di Basilea III dettate dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dal Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285.

(importi in migliaia di euro)	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014
Fondi propri		
Capitale Primario di Classe 1 – (CET1 – Common Equity Tier 1)	158.122	138.451
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – (AT1 – Additional Tier 1)	21.000	-
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	179.122	138.451
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	60.979	5.515
Totale Fondi propri	240.101	143.966
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito e di controparte	125.589	117.634
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	2.066	388
Rischio di regolamento	-	-
Rischi di mercato	-	-
Rischio operativo (*)	10.339	13.091
Altri requisiti prudenziali	-	-
Altri elementi del calcolo	-	-
Totale Requisiti prudenziali	137.995	131.113
Attività di rischio ponderate	1.724.911	1.638.913

(*) il calcolo prevede un adeguamento nel 2015 sulla base della definizione di "Indicatore rilevante" fornita da Banca d'Italia al posto del precedente Margine di intermediazione.

Le seguenti tabelle espongono il dettaglio del patrimonio di vigilanza, dei requisiti prudenziali, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di solvibilità dell'Emittente al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, determinati in conformità alle regole di Basilea II:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	AI 31 dicembre 2013	AI 31 dicembre 2012
Patrimonio di Vigilanza		
Patrimonio di Base (Tier 1)	88.850	63.883
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	44.520	29.781
Patrimonio di Vigilanza (incluso Tier 3)	133.370	93.664
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito e di controparte	89.782	66.979
Rischi di mercato	-	-
Rischio operativo	8.660	6.729
Altri requisiti prudenziali	-	-
Altri elementi del calcolo	-	-
Totale Requisiti prudenziali	98.442	73.708
Attività di rischio ponderate	1.230.524	921.346

Di seguito sono riportati taluni indicatori di adeguatezza patrimoniale monitorati dal *management* e/o previsti dalle disposizioni di settore.

<i>(In migliaia di Euro eccetto quando specificato)</i>		AI e per il semestre chiuso al 30 giugno		AI e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2015	2014	2014	2013	2012
	Requisito Regolamentare	Emittente				
Basilea II						
TIER 1 (Totale patrimonio base)	(1)	n.a.	n.a.	n.a.	88.850	63.883
TIER 1 <i>capital ratio</i>	(1)	n.a.	n.a.	n.a.	7,2%	6,9%
<i>Total capital ratio</i>	≥8,0%	n.a.	n.a.	n.a.	10,8%	10,2%
Rapporto Totale attivo / TIER 1	(1)	n.a.	n.a.	n.a.	3,1%	3,5%
Rapporto Totale attivo al netto delle Attività finanziarie / TIER1	(1)	n.a.	n.a.	n.a.	4,6%	4,3%

(1) Non previsto dalla normativa di vigilanza di Basilea II.

	(In migliaia di Euro eccetto quando specificato)	Al e per il semestre chiuso al 30 giugno		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2015	2014	2014	2013	2012
		Emittente				
Requisito Regolamentare						
Basilea III						
Capitale primario di classe 1	n.a.	179.122	n.a.	138.451	n.a.	n.a.
CET 1 capital ratio ^(*)	≥4,5%	9,17%	n.a.	8,45%	n.a.	n.a.
TIER 1 capital ratio ^(*)	≥6,0% ⁽²⁾	10,38%	n.a.	8,45%	n.a.	n.a.
Total capital ratio ^(*)	≥8,0%	13,92%	n.a.	8,78%	n.a.	n.a.
Capital conservation buffer	≥2,5%	4,38%	n.a.	0,78%	n.a.	n.a.
Leverage ratio	⁽³⁾	3,5%	n.a.	3,0%	n.a.	n.a.
Liquidity Coverage Ratio	⁽⁴⁾	266,68%	n.a.	118,02%	n.d.	n.d.

(2) Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il requisito regolamentare del TIER 1 capital ratio era pari al 5,5%.

(3) Con riferimento ai periodi in esame (semestre chiuso al 30 giugno 2015 ed esercizio chiuso al 31 dicembre 2014) non è previsto un requisito minimo regolamentare sebbene il Comitato di Basilea abbia indicativamente previsto una soglia del 3%. Si precisa, tuttavia, che il valore effettivo del requisito di *Leverage ratio*, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, sarà definito dagli appositi organi competenti.

(4) Pari al 40% fino a settembre 2015, 60% per la restante parte del 2015, 70% per 2016, 80% per il 2017 e 100% per il 2018.

(*) Si segnala inoltre che, con comunicazione del 18 settembre 2015, Banca d'Italia a esito del proprio processo di revisione e valutazione prudenziale (*SREP*), ha comunicato all'Emittente l'avvio di un procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento amministrativo per richiedere all'Emittente di rispettare requisiti di capitale a livello consolidato specifici e aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi. Banca d'Italia si è avvalsa della facoltà prevista dalla Circolare n. 285, con la quale Banca d'Italia, per quanto di propria competenza, ha dato attuazione al CRR e alla CRD IV e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*. I requisiti patrimoniali che saranno fissati in via definitiva da Banca d'Italia con il proprio provvedimento finale, avranno carattere vincolante per l'Emittente. Sulla base della comunicazione di avvio del procedimento citata, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente che, a partire dalla segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento finale, quest'ultimo sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato che intende includere nel proprio provvedimento finale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

- Common Equity Tier 1 Ratio pari al 6,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale);
- Tier 1 Capital Ratio pari all'8,7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,7% (di cui 6%⁽⁵⁾ a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale);
- Total Capital Ratio pari all'11,7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, nella misura dell'11,7% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale).

Ai sensi della normativa applicabile, il procedimento avviato da Banca d'Italia si concluderà entro 90 giorni a decorrere dal 18 settembre 2015, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previste dalla normativa. L'Emittente non esclude di avviare nell'ambito del procedimento un confronto con Banca d'Italia per approfondimenti sulle valutazioni alla base della quantificazione dei requisiti di capitale aggiuntivi. Al 30 giugno 2015, gli indicatori di vigilanza dell'Emittente risultano comunque superiori ai requisiti specifici indicati dalla Banca d'Italia.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che alla Data del Documento di Registrazione sono in corso le attività propedeutiche ai fini della determinazione del parametro Net Stable Funding Ratio ("NSFR") introdotto da recenti disposizioni normative di settore e obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2018.

Con riferimento al *capital conservation buffer*, si precisa che nelle segnalazioni di vigilanza prudenziale effettuate con riferimento al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, il Gruppo aveva riportato un valore dello stesso inferiore al livello minimo previsto dalla normativa applicabile. Conseguentemente l'Emittente nel luglio 2014 ha attivato uno specifico piano di conserva-

(5) Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il requisito regolamentare del *TIER 1 capital ratio* era pari al 5,5%.

zione ai sensi della normativa applicabile, volto a indicare le modalità e i tempi di raggiungimento del livello minimo del *capital conservation buffer* (2,5%) in cui si prevedeva che lo stesso fosse raggiunto entro dicembre 2014.

Nonostante il Gruppo abbia conseguito nei tempi previsti gli obiettivi indicati nel piano di conservazione, l'esercizio 2014 si è chiuso con un valore di *capital conservation buffer* al di sotto del limite regolamentare (0,78%) a causa di eventi non prevedibili alla data di redazione del piano di conservazione, ovvero per effetto della circostanza che l'Emittente, in prossimità delle segnalazioni di vigilanza relative all'esercizio 2014 effettuate in data 11 febbraio 2015, non ha più potuto computare nei Fondi Propri circa Euro 51,3 milioni, importo relativo al residuo degli strumenti di capitale di classe 2 computabili. Tali importi, infatti, sono stati ritenuti non conformi alla luce di una nuova interpretazione dell'articolo 63 del Regolamento 575/2013 UE che disciplina specificatamente i requisiti minimi affinché gli strumenti di capitale di classe 2 possano essere computati tra i Fondi Propri delle banche. Nello specifico, alla luce della nuova interpretazione dell'articolo 63 del Regolamento 575/2013 UE, affinché gli strumenti di capitale di classe 2 possano essere computati tra i Fondi Propri, è necessario che gli stessi non siano rimborsabili anticipatamente o riacquistabili o ripagabili anticipatamente prima di cinque anni dalla loro emissione.

Per effetto di quanto sopra, tra marzo e giugno 2015 l'Emittente ha posto in essere un programma straordinario di emissione di prestiti obbligazionari, ripristinando un livello di *buffer* superiore rispetto a quello minimo previsto dalla normativa applicabile (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.3 e Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

Concentrazione della clientela

Nella seguente tabella si riporta di seguito la concentrazione dei depositi liberi e vincolati da clientela del Gruppo, determinata sulla base dei saldi medi al 30 giugno 2015:

	% su totale clientela ^(*)	Saldo medio (Euro migliaia)	% su saldo totale dei depositi
Inferiore a 50 mila Euro	50,22%	19,2	13,26%
Tra 50 mila e 100 mila Euro	26,26%	74,8	27,00%
Tra 100 mila e 175 mila Euro	15,67%	123,5	26,60%
Tra 175 mila e 250 mila Euro	4,71%	206,4	13,37%
Tra 250 mila e 500 mila Euro	2,55%	333,5	11,71%
Superiore a 500 mila Euro	0,59%	996,1	8,06%
Totale		72,7	100,00%

(*) Su una popolazione di 16.487 clienti.

Su una base di 16.487 clienti attivi al 30 giugno 2015, il saldo medio risulta essere di Euro 72,7 migliaia, con una spiccata concentrazione della raccolta da parte di clientela con deposito medio superiore a Euro 100 mila. Il profilo anagrafico e professionale della clientela evidenzia una predominanza degli impiegati e dei pensionati, dato che evidenzia che il prodotto risulta appetibile in linea di principio a soggetti con un più basso profilo di *risk appetite*. Nel complesso, l'Emittente ritiene che non ci siano fenomeni rilevanti di concentrazione della raccolta. A tal proposito si evidenzia che al 30 giugno 2015, i primi 10 depositanti detengono il 2,8% del totale dei depositi liberi e vincolati del Gruppo (meno del 4% è detenuto dai primi 15 depositanti).

Per ulteriori dettagli in merito a taluni dati selezionati relativi alla raccolta si rimanda al Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione e per la concentrazione della clientela si rimanda al Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2.3 del Documento di Registrazione.

3.9 INDICATORI DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Di seguito è riportato l'indice di rischio monitorato dal *management* e previsto dalle disposizioni di settore.

(In migliaia di Euro)	Requisito Regolamentare	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
		2015	2014	2014	2013	2012
Requisito di Capitale sul rischio di tasso d'interesse d (a)		11.349	n.d.	35.457	6.191	2.726
Fondi Propri (b) ⁽¹⁾		240.101	n.d.	143.966	133.370	93.664
Rapporto Capitale sul rischio di tasso d'interesse / Fondi Propri = (a)/(b)	≤20%	4,73%	n.d.	24,63%	4,64%	2,91%

(1) Denominato "Patrimonio di Vigilanza" fino al 31 dicembre 2013.

Il superamento del limite del 20%, previsto per l'indicatore del rischio di tasso d'interesse, è riconducibile alla dinamica dei Fondi Propri e, in particolare, alla circostanza che nel computo degli stessi al 31 dicembre 2014 l'Emittente ha dovuto escludere una porzione dei prestiti obbligazionari subordinati emessi pari a Euro 51,3 milioni (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione). Si precisa che, nel corso del mese di febbraio 2015, l'Emittente ha posto in essere un programma straordinario di emissione di nuovi prestiti obbligazionari subordinati conformi ai requisiti previsti dalla normativa regolamentare vigente per il computo dei Fondi Propri. Per effetto della summenzionata emissione, nelle segnalazioni di vigilanza a Banca d'Italia relativa per il primo semestre 2015, il requisito regolamentare è stato rispettato.

3.10 DATI SELEZIONATI PER AZIONE

Di seguito sono riportate il numero delle azioni per i periodi in analisi e taluni dati selezionati per azione.

(In migliaia di Euro eccetto quando specificato)	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Numero delle azioni in circolazione	42.500	42.500	42.500	42.500	35.500
Utile di periodo per azione	0,7	0,7	1,2	0,5	0,2
Dividendo per azione	n.a.	n.a.	0,1	0,03	-
Patrimonio netto per azione	3,7	2,9	3,3	2,2	1,8

3.11 ALTRI INDICATORI NON FINANZIARI

Nella seguente tabella sono evidenziati taluni indicatori non finanziari monitorati dal *management* del Gruppo.

(Unità)	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Dipendenti medi	465	401	414	360	337
Dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio	478	410	440	378	345
Numero di filiali bancarie e negozi finanziari	46	44	45	42	43

FATTORI DI RISCHIO**4. FATTORI DI RISCHIO**

Vi sono alcuni fattori di rischio che gli investitori devono considerare prima di effettuare qualsiasi decisione di investimento in strumenti finanziari emessi dalla Società.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo e al settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano, nonché gli specifici fattori di rischio relativi all'offerta e agli strumenti finanziari offerti che verranno inseriti nella apposita nota informativa sugli strumenti finanziari.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**A.1 Rischi connessi alla concentrazione del *core business* dell'Emittente e all'esercizio dell'attività di finanziamento a fronte di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento**

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente concentra il proprio *business* creditizio nel settore dei finanziamenti della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento e pertanto eventuali modifiche dell'attuale regime normativo applicabile a tale settore ovvero alle modalità di commercializzazione di tali prodotti e/o l'incapacità di incrementare la propria quota di mercato e/o di diversificare la propria offerta ovvero un decremento della domanda per tali prodotti potrebbero comportare effetti negativi per il Gruppo.

In particolare, l'Emittente, pur avendo la facoltà di svolgere tutte le attività tipiche di un istituto creditizio, essendo autorizzato a svolgere l'attività bancaria ai sensi dell'art. 10 del TUB, alla Data del Documento di Registrazione, concentra la quasi totalità del proprio *business* creditizio nel settore dei finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto nonché mediante Delegazione di Pagamento. In particolare, al 30 giugno 2015, l'Emittente ha impieghi mediante Cessione del Quinto e mediante Delegazione di Pagamento per un importo pari, rispettivamente, all'81% ed al 19% del totale dei crediti verso clientela (per le altre attività che incidono sulla profittabilità dell'Emittente, *cf.* Capitolo 4, Paragrafo A.4 e Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione). Inoltre il *business* creditizio del Gruppo nel settore dei finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto nonché mediante Delegazione di Pagamento è concentrato principalmente con clienti Dipendenti Pubblici, Dipendenti Statali e pensionati che complessivamente rappresentano l'87,32% e l'86,12% degli impieghi del Gruppo rispettivamente al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014.

La Cessione del Quinto e la Delegazione di Pagamento sono attività soggette ad un elevato livello di regolamentazione (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione). Pertanto, eventuali modifiche dell'attuale regime normativo e/o regolamentare, anche in ambito giuslavoristico, applicabile alla Cessione del Quinto e alla Delegazione ovvero

FATTORI DI RISCHIO

interventi normativi tesi ad eliminare e/o modificare le previsioni normative e regolamentari specifiche di tali prodotti e/o a modificare le modalità di commercializzazione di tali prodotti potrebbero comportare limitazioni, anche rilevanti, all'operatività del Gruppo e/o l'incremento di costi operativi, con effetti negativi rilevanti sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e/o sulle prospettive del Gruppo.

Inoltre, proprio in considerazione dell'elevato grado di concentrazione dell'attività creditizia sui prodotti della Cessione del Quinto e della Delegazione, nel caso in cui si verificasse un decremento della domanda di tali prodotti ovvero il Gruppo non dovesse essere in grado di mantenere e/o incrementare la propria quota di mercato (cfr. Capitolo 4, Paragrafo B.7 del Documento di Registrazione) e/o di diversificare la propria offerta, si potrebbero verificare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati e sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 e 6.2 del Documento di Registrazione.

Si segnala infine che l'Emittente svolge, residualmente, attività di distribuzione di finanziamenti personali e altri prodotti di credito al consumo di terze parti e attività di distribuzione dei prodotti assicurativi del Gruppo Zurich (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Registrazione). L'incidenza di tali attività, in termini di ricavi per commissioni attive, nei periodi coperti dal Documento di Registrazione è sempre inferiore al 3% e il contributo delle stesse ai risultati del Gruppo è, pertanto, assolutamente marginale.

A.2 Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da Agenti, Mediatori, Intermediari Finanziari e intermediari bancari

L'Emittente si avvale di una Rete Indiretta per la distribuzione dei propri prodotti di finanziamento ed è esposto al rischio che singoli Intermediari Finanziari, Agenti e Mediatori possano interrompere il proprio rapporto con l'Emittente, non abbiano i requisiti per svolgere attività di distribuzione ovvero riducano i volumi di prodotti distribuiti.

L'Emittente ai fini della promozione, del collocamento e dell'offerta fuori sede dei propri prodotti di finanziamento si avvale, oltre che della Rete Diretta (costituita dalle filiali della Società e dai negozi finanziari di IBL Family), di una Rete Indiretta (costituita da soggetti terzi ed in particolare da Agenti in Attività Finanziaria, Mediatori, Intermediari Finanziari e intermediari bancari).

In particolare, al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 l'Erogato del Gruppo attraverso la Rete Indiretta è pari rispettivamente ad Euro 133,1 milioni ed Euro 308,8 milioni e tale ammontare rappresenta rispettivamente il 49,7% ed il 55,5% dell'Erogato complessivo del Gruppo. Alle medesime date, l'ammontare complessivo di Erogato da parte (i) del primo distributore e (ii) dei primi 5 distributori della Rete Indiretta era pari, rispettivamente, al 8% e al 22% dell'Erogato al 30 giugno 2015 e al 9% e al 22% dell'Erogato complessivo del Gruppo al 31 dicembre 2014.

I rapporti dell'Emittente con i soggetti rientranti nella Rete Indiretta sono regolati da appositi contratti di distribuzione che prevedono la facoltà del distributore di recedere dal contratto senza specifica causa, con e senza periodo di preavviso a seconda dei casi. Detti accordi, inoltre, ad eccezione di quelli con gli Agenti, non prevedono generalmente flussi minimi di prodotti da distribuire o clausole di esclusiva.

FATTORI DI RISCHIO

Qualora più Intermediari Finanziari, Agenti, Mediatori o intermediari bancari facenti parte della Rete Indiretta dovessero esercitare la facoltà di recesso loro attribuita ovvero riducessero la propria operatività, in termini di volumi intermediati, in costanza di rapporto con l'Emittente anche a favore di altri concorrenti, l'Emittente potrebbe subire riduzioni nei volumi complessivi di Erogato e/o potrebbe sostenere costi e/o registrare una riduzione del proprio margine al fine di poter sostituire e/o integrare la propria Rete Indiretta, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Infine, le recenti modifiche alla normativa di settore in tema di intermediazione finanziaria introdotte dal Decreto Ministeriale n. 53/2015 e dalla Circolare n. 288 hanno attuato quanto previsto dal D.Lgs. 141/2010 in relazione agli operatori del settore finanziario (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione), prevedendo che gli Intermediari Finanziari debbano svolgere in via prevalente l'attività di concessione di finanziamenti e solo in via subordinata lo svolgimento di altre attività tra cui l'attività di distribuzione e collocamento ed offerta fuori sede di prodotti di finanziamento di terzi. La recente normativa prevede inoltre che gli Intermediari Finanziari debbano presentare, qualora vogliano continuare ad essere iscritti all'apposito elenco, istanza di nuova iscrizione nel registro di cui all'art. 106 del TUB entro 9 mesi (3 mesi nel caso di Intermediari Finanziari sottoposti alla vigilanza consolidata o che risultano iscritti all'albo di cui all'art. 107 del TUB, *ante* D.Lgs. 141/2010) dalla data di entrata in vigore di tale nuova normativa secondaria (*i.e.*, 11 luglio 2015) previo adeguamento dei requisiti patrimoniali ed organizzativi richiesti per lo svolgimento dell'attività di concessione dei finanziamenti ove necessario. Gli Intermediari Finanziari contribuiscono all'Erogato a livello consolidato con una percentuale pari al 32,69% e al 39,81% rispettivamente al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014. Qualora gli Intermediari Finanziari di cui si avvale il Gruppo ai fini della distribuzione dei propri prodotti, non riescano ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di intermediazione finanziaria di cui all'art. 106 del TUB ai sensi di quanto previsto dalla Circolare n. 288 e non abbiano i requisiti per svolgere attività di distribuzione quali Mediatori Creditizi o Agenti in Attività Finanziaria oppure ottengano l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione finanziaria di cui alla nuova normativa ma debbano limitarsi a svolgere l'attività di collocamento di prodotti di finanziamento di terzi in via subordinata, il Gruppo potrebbe subire una riduzione della Rete Indiretta ovvero riduzioni in termini di volumi di prodotti distribuiti da tali soggetti con conseguente contrazione dei ricavi ed effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è in grado di effettuare previsioni se gli attuali Intermediari Finanziari saranno in grado di iscriversi nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB o se avranno i requisiti per svolgere l'attività di Agenti in Attività Finanziaria o Mediatori Creditizi.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Documento di Registrazione.

A.3 Rischi connessi alla dipendenza da Soggetti Assicuratori e alla concentrazione degli stessi

Dal momento che i prodotti di finanziamento del Gruppo sono assicurati a copertura del rischio vita e del rischio impiego del debitore, l'Emittente è esposto al rischio di perdite legate al mancato risarcimento al verificarsi degli eventi assicurativi.

In particolare, i finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione sono garantiti – rispettivamente per espressa previsione di legge e su base negoziale – da

FATTORI DI RISCHIO

apposite polizze assicurative a copertura, nei casi di decesso (rischio vita) o, solo in relazione ai finanziamenti da rimborsarsi mediante CQS, di cessazione del rapporto di lavoro del debitore (rischio impiego), del recupero del debito residuo a scadere dalla data dell'evento così come risultante dal Piano di ammortamento contrattuale.

In ragione di quanto sopra, l'Emittente contrae polizze assicurative per ciascuna operazione di finanziamento sulla base di convenzioni con alcuni Soggetti Assicuratori. Uno stesso Rapporto Attivo per Cessione del Quinto e Delegazione può essere assicurato su entrambi i rischi con una sola compagnia assicurativa o in alternativa con una compagnia assicurativa per il rischio vita ed un'altra compagnia assicurativa per il rischio impiego. Tale ultima casistica rappresenta una fattispecie residuale. Gli eventi di rischio (rischio vita e rischio impiego) sono alternativi e non cumulabili e pertanto laddove si verifichi un evento collegato ad uno dei rischi assicurati, il rischio coperto dall'altra polizza non può più verificarsi e pertanto quest'ultima perde di efficacia.

Al 30 giugno 2015 i crediti verso clientela per finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione, pari complessivamente ad Euro 1.767.527 migliaia risultavano assicurati:

- quasi integralmente in relazione al rischio vita, da parte di n. 18⁽⁶⁾ Soggetti Assicuratori⁽⁷⁾, di cui i primi 5 rappresentavano la copertura dell'80,6% del portafoglio crediti assicurati per il rischio vita (pari ad Euro 1.765.081 migliaia); e
- per Euro 1.084.256 migliaia in relazione al rischio impiego, da parte di n. 11⁽⁸⁾ Soggetti Assicuratori, di cui i primi 5 rappresentavano la copertura del 99,6% del portafoglio crediti assicurati per il rischio impiego (pari ad Euro 1.084.256 migliaia).

L'importo dei crediti verso clientela che sono stati rimborsati dai Soggetti Assicuratori a seguito del verificarsi di un evento assicurato con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2015 e agli esercizi 2014, 2013, 2012 sono stati rispettivamente pari ad Euro 8.710 migliaia, Euro 15.361 migliaia, Euro 8.536 migliaia e Euro 4.565 migliaia.

Il totale dei premi versati dal Gruppo ai Soggetti Assicuratori sono stati complessivamente per la Cessione del Quinto con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2015 e negli esercizi 2014, 2013 e 2012 pari ad Euro 13.241 migliaia, Euro 25.566 migliaia, Euro 20.981 migliaia e Euro 21.874 migliaia. Il totale dei premi versati dal Gruppo ai Soggetti Assicuratori sono stati complessivamente per la Delegazione di Pagamento con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2015 e negli esercizi 2014, 2013 e 2012 pari ad Euro 1.588 migliaia, Euro 3.398migliaia, Euro 3.143 migliaia e Euro 3.040 migliaia.

Le Convenzioni Assicurative Attive hanno generalmente una durata annuale o biennale, con previsione di rinnovo tacito. Ogni operazione di finanziamento rimane assicurata con le medesime condizioni di polizza sottoscritte all'adesione a prescindere dal fatto che intervengano o meno modifiche alle convenzioni assicurative e/o che le stesse siano rinnovate.

Dette convenzioni, in particolare quelle relative al rischio vita, prevedono che l'Emittente sia tenuto a verificare che il proprio cliente presenti i requisiti previsti dalla convenzione ai fini dell'efficacia dell'assicurazione, come ad esempio che rientri nei limiti di età previsti al momento della sottoscrizione della polizza e al termine del piano di rimborso del finanziamento,

(6) E due soggetti con i quali sono state stipulate specifiche convenzioni.

(7) I Soggetti Assicuratori sono rappresentati dalle singole compagnie assicurative come censite a sistema indipendentemente dalla loro appartenenza al medesimo gruppo.

(8) E due soggetti con i quali sono state stipulate specifiche convenzioni.

FATTORI DI RISCHIO

che consegni la documentazione sanitaria richiesta e, in certi casi, che goda di buona salute e non necessiti di trattamento medico continuato. La verifica dei requisiti di assicurabilità di ogni singola operazione di finanziamento avviene esclusivamente all'atto di adesione e per la polizza è pagato un premio unico anticipato.

A partire dal 1° giugno 2013 (data da cui l'Emittente ha avviato il monitoraggio del dato) sino al 31 agosto 2015, le richieste di risarcimento dei sinistri rigettate da Soggetti Assicuratori sono state n. 41 pari allo 0,90% del totale delle richieste di risarcimento dei sinistri avanzate nel medesimo periodo.

Le Convenzioni Assicurative Attive prevedono, inoltre, specifici adempimenti in capo all'Emittente nei casi di sinistro, che si incentrano, in particolare, sull'obbligo di inviare una comunicazione al Soggetto Assicuratore corredata dei documenti previsti – ad esempio, copia del certificato di morte, conto estintivo del finanziamento, cartella clinica – nel rispetto di determinate formalità procedurali ed entro determinati termini temporali. Qualora l'Emittente non dovesse effettuare correttamente tali verifiche ovvero non dovesse rispettare le condizioni e termini per la denuncia del sinistro previsti dalla convenzione, il Soggetto Assicuratore avrebbe diritto di rigettare la richiesta di risarcimento del sinistro. Inoltre, nell'ipotesi in cui si verificasse un rilevante numero di sinistri, uno o più Soggetti Assicuratori potrebbero procedere a non rinnovare le relative convenzioni. Non si sono verificate ipotesi di mancato rinnovo delle Convenzioni Assicurative Attive da parte dei Soggetti Assicuratori se non in limitate situazioni in cui alcuni Soggetti Assicuratori hanno cessato di operare nello specifico settore oggetto della convenzione.

Il verificarsi di una o più delle ipotesi sopra descritte, in conseguenza delle quali l'Emittente potrebbe non essere in grado di ottenere, in tutto o in parte o comunque tempestivamente i dovuti risarcimenti in caso di sinistro, ovvero di stipulare convenzioni assicurative alternative, con le medesime o con altri Soggetti Assicuratori, potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Inoltre, qualora uno o più Soggetti Assicuratori con cui l'Emittente ha stipulato le Convenzioni Assicurative Attive, e in particolare i Soggetti Assicuratori che assicurano una porzione rilevante del portafoglio crediti dell'Emittente, non fossero più in grado di ottemperare ai propri obblighi derivanti dalle citate convenzioni, anche per ragioni correlate a situazioni di crisi specifiche o sistemiche, il Gruppo dovrebbe sopportare delle perdite a seguito del mancato o ritardato pagamento dei risarcimenti previsti dalle convenzioni in caso di sinistro e, quindi, del conseguente mancato o ritardato ottenimento del rimborso delle rate residue del finanziamento, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Infine, le polizze assicurative di cui l'Emittente è beneficiario prevedono cause di esclusione della copertura assicurativa quali, tra l'altro, (i) per le polizze rischio vita, la partecipazione attiva dell'assicurato in delitti dolosi, il suicidio, la morte derivante da infortuni e malattie che siano conseguenza diretta della pratica di attività sportive pericolose, da malattie, malformazioni, stati patologici e lesioni dell'assicurato verificatesi o insorte prima della data di decorrenza della copertura assicurativa note all'assicurato, decesso causato da rischi nucleari o da partecipazione attiva in atti di guerra; e (ii) per le polizze rischio impiego i casi di morosità conseguente al mancato o ritardato versamento delle quote da parte dell'ATC a beneficio dell'Emittente, i casi di perdita temporanea del diritto allo stipendio da parte dell'assicurato, la circostanza che l'assicurato sia in Cassa Integrazione Guadagni al momento della sottoscrizione del contratto

FATTORI DI RISCHIO

di finanziamento o che si trovi in una condizione di disoccupazione parziale (lavori socialmente utili), nonché i casi in cui i documenti presenti in sede di sottoscrizione del contratto risultino falsificati nelle cifre o nei contenuti. Il verificarsi di cause di esclusione della copertura assicurativa su più Rapporti Attivi potrebbe impedire o ritardare l'ottenimento del rimborso delle rate residue del finanziamento da parte dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafi 6.1.1.1 e 6.1.1.2 del Documento di Registrazione.

A.4 Rischi connessi all'andamento passato e all'impatto delle fluttuazioni del portafoglio titoli sui risultati dell'Emittente e del Gruppo.

La profittabilità dell'Emittente è esposta alla fluttuazione dei prezzi dei Titoli di Stato.

Nonostante il *Core Business* dell'Emittente sia rappresentato dalla concessione di finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione), nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 la profittabilità del Gruppo ha beneficiato in misura anche rilevante dei risultati dell'attività di gestione (*Carry trade* e plusvalenze da compravendita) dei Titoli di Stato (titoli di stato italiani).

In particolare, a partire dal 2012 l'Emittente, in virtù di una favorevole situazione derivante dalle politiche monetarie adottate dalla Banca Centrale Europea a supporto della crisi dei debiti sovrani e della liquidità dell'intero sistema bancario, ha deciso di costituire un portafoglio di investimento in Titoli di Stato, aumentandone progressivamente l'importo.

Tale scelta, che rientra nell'ambito di scelte opportunistiche e non strutturali al *Core Business* ed è fortemente congiunturale, ha permesso all'Emittente di conseguire un positivo effetto sul proprio Margine di Interesse e sul Margine di Intermediazione e più in generale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo nei periodi presentati nel Documento di Registrazione (per maggiori informazioni si vedano anche il Capitolo 3, Paragrafo 3.6 e il Capitolo 9, Paragrafi 9.2 e 9.3 del Documento di Registrazione).

La seguente tabella illustra l'ammontare degli interessi sui Titoli di Stato, il totale degli interessi attivi e del Margine di Interesse nonché l'incidenza degli interessi dei Titoli di Stato rispetto al totale degli interessi attivi del Gruppo e l'incidenza degli interessi dei Titoli di Stato rispetto al totale del Margine di Interesse del Gruppo con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2015, confrontato con il semestre chiuso al 30 giugno 2014.

Interessi attivi sui Titoli di Stato	30.06.2015	30.06.2014	Var. % 2015 vs. 2014
Interessi sui Titoli di Stato	11.279	12.604	(10,51)%
Totale Interessi attivi	59.901	56.610	5,81%
Margine Interesse	38.033	28.383	34,00%
In % su Totale Interessi attivi	18,83%	22,26%	(3,44)%
In % su Margine Interesse	29,66%	44,41%	(14,76)%

FATTORI DI RISCHIO

La seguente tabella illustra l'ammontare degli interessi sui Titoli di Stato, il totale degli interessi attivi e il Margine di Interesse nonché l'incidenza degli interessi dei Titoli di Stato rispetto al totale degli interessi attivi del Gruppo e l'incidenza degli interessi dei Titoli di Stato rispetto al totale del Margine di Interesse del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Interessi attivi sui Titoli di Stato	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	Var. % 2014 vs. 2013	Var. % 2013 vs. 2012
Interessi sui Titoli di Stato	22.869	14.945	7.877	53,0%	89,7%
Totale Interessi attivi	110.756	82.601	48.517	34,1%	70,3%
Margine Interesse	58.249	34.215	10.871	70,2%	214,7%
In % su Totale Interessi attivi	20,6%	18,1%	16,2%	2,6%	1,9%
In % su Margine Interesse	39,3%	43,7%	72,5%	-4,4%	-28,8%

Inoltre, per effetto del decremento dei tassi di rendimento registrato dai Titoli di Stato negli ultimi anni e delle conseguenti variazioni di prezzo degli stessi, l'Emittente ha potuto realizzare, nei periodi coperti dal Documento di Registrazione, plusvalenze di importo significativo. In particolare, le plusvalenze realizzate attraverso la cessione dei Titoli di Stato sono state pari a Euro 36.810 migliaia, Euro 18.010 migliaia ed Euro 6.687 migliaia negli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (pari rispettivamente al 28,7%, 21,4% e 13,5% del margine di intermediazione dell'esercizio di riferimento) e a Euro 17.157 migliaia ed Euro 24.469 migliaia nei semestri chiusi rispettivamente al 30 giugno 2015 e 2014 (pari rispettivamente al 24,1% e 35,7% del margine di intermediazione del periodo di riferimento).

Non vi è certezza che il Gruppo sarà in grado in futuro di registrare il medesimo *trend* di crescita del recente passato e di ottenere benefici economici dalla gestione dei Titoli di Stato coerenti a quelli ottenuti in passato, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso. Al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 una porzione pari rispettivamente al 55,47% e al 48,6% degli attivi del Gruppo era investito in Titoli di Stato. Con riferimento a tali periodi, rispettivamente il 15,8% e il 20,6% degli interessi che concorrono alla formazione del Margine di Intermediazione è derivato dagli interessi attivi maturati su tale portafoglio.

Pertanto, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente risulta esposto alla fluttuazione dei prezzi dei Titoli di Stato. Eventuali tensioni sul mercato dei Titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero avere un impatto negativo sul patrimonio netto dell'Emittente e sull'attività di gestione condotta dallo stesso, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, in conseguenza dei proventi derivanti dalla negoziazione in Titoli di Stato i risultati degli esercizi precedenti del Gruppo non sono pienamente comparabili tra loro.

Si precisa che la Riserva AFS al 30 giugno 2015 è pari a Euro 26.867 migliaia (negativa) mentre al 31 luglio 2015 la Riserva AFS è pari a Euro 3.803 migliaia (positiva).

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafi A.9 (3) (*Rischio di liquidità*) A.5 e al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3, al Capitolo 10 e al Capitolo 20 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**A.5 Rischio relativo all'esposizione al debito sovrano dello Stato italiano**

Eventuali tensioni sul mercato dei Titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbe incrementare il rischio di credito e di liquidità cui è esposto l'Emittente.

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano dello Stato italiano avendo nel portafoglio di proprietà titoli di debito emessi dal Governo italiano. La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tale esposizione al 30 giugno 2015.

Esposizione verso Titoli di Stato al 30 giugno 2015 (In migliaia di Euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
	2.499.235	2.809.875	2.811.019

Nella tabella seguente sono indicati i *rating* e l'*outlook* forniti dalle agenzie DBRS, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per lo Stato italiano alle date sotto indicate.

Agenzia di rating	Rating			Outlook	
	Rating	Data	Tipo	Outlook	Data
Standard & Poor's	BBB -/A-3	5-dic-14	Foreign CCY Debt	STABILE	5-dic-14
Moody's	Baa2	14-feb-14	Issuer Rating	STABILE	14-feb-14
Fitch	BBB+	24-apr-15	Issuer Default	STABILE	24-apr-15
DBRS	A (low)	27-mar-15	Long-Term Foreign Currency – Issuer Rating	STABILE	27-mar-15

Al riguardo si precisa che successivamente al 30 giugno 2015 e fino alla Data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna variazione dei *rating* come sopra riportati, tuttavia non è possibile escludere futuri declassamenti.

L'incidenza dell'investimento in Titoli di Stato al 30 giugno 2015 è pari:

- al 99,40% rispetto al totale delle attività finanziarie detenute dal Gruppo a livello consolidato a tale data;
- al 159,44% rispetto al totale dell'ammontare consolidato dei crediti verso la clientela del Gruppo a tale data; e
- al 55,47% rispetto al totale dell'attivo consolidato di bilancio del Gruppo. Tra i titoli di debito emessi dallo Stato italiano non vi sono titoli di debito strutturati.

Il Gruppo, pertanto, alla Data del Documento di Registrazione risulta esposto ai movimenti dei titoli di debito pubblico italiano. Eventuali tensioni sul mercato dei Titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In particolare i rischi generati dal portafoglio Titoli di Stato possono essere correlati principalmente, secondo le definizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

Il rischio di credito è relativo alle possibilità dello Stato italiano di trovarsi in condizioni di difficoltà e/o di incapacità parziale/totale di rimborsare i propri titoli alle scadenze contrattuali.

FATTORI DI RISCHIO

Su tali situazioni possono incidere tanto le tensioni e le evoluzioni del mercato finanziario internazionale ed europeo quanto la situazione economica interna dell'Italia stessa. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il rischio di liquidità potrebbe derivare dalla difficoltà dell'Emittente di non riuscire a rifinanziare, in tutto o in parte, il portafoglio titoli di proprietà sul mercato finanziario in conseguenza di un eventuale incremento delle tensioni sulla situazione macroeconomica nazionale e internazionale e di un possibile peggioramento del merito credito dello Stato italiano. In tali casi l'Emittente potrebbe essere costretto a dismettere in tutto o in parte il portafoglio titoli di proprietà a prezzi inferiori a quelli di carico e/o incrementare la quota dei titoli da dover rifinanziare con fondi propri, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.3, al Capitolo 4, Paragrafi A.4 ed A.9, al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione.

A.6 Rischi connessi all'attuazione della propria strategia

La capacità del Gruppo di incrementare i propri ricavi e perseguire i propri obiettivi di crescita e di sviluppo e di mantenere adeguati livelli di redditività dipende anche dalla realizzazione della propria strategia industriale.

Le azioni alla base della strategia di crescita del Gruppo sono rappresentate principalmente dalle seguenti iniziative:

- a) efficientamento della capacità produttiva dell'attuale Rete Diretta;
- b) incremento della presenza territoriale della Rete Diretta;
- c) sviluppo del "Repeat Business" in linea con il quadro normativo regolamentare;
- d) consolidamento dei rapporti esistenti con la Rete Indiretta;
- e) crescita del portafoglio crediti per linee esterne tramite acquisto *pro soluto* di crediti afferenti la CDQ e la DP prevalentemente tramite operatori di mercato;
- f) stabilizzazione delle strategie di Cartolarizzazione;
- g) sviluppo di prodotti di raccolta retail e potenziamento del canale *internet/web* per la raccolta *online*;
- h) riduzione progressiva dello *stock* del portafoglio titoli di proprietà;

Qualora il Gruppo non fosse in grado di attuare con successo uno o più elementi della propria strategia, si potrebbero verificare: impatti negativi sui ricavi derivanti dalla Rete Diretta e/o dalla Rete Indiretta, una riduzione della capacità distributiva del Gruppo, una riduzione della capacità del Gruppo di rifinanziarsi o la necessità dello stesso di ottenere liquidità mediante raccolta diretta con conseguenti maggiori oneri a proprio carico, un incremento dei costi connessi alla distribuzione dei propri prodotti e/o una maggiore esposizione all'andamento dei titoli in proprietà, con possibili effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.12 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**A.7 Rischi connessi allo sviluppo del canale bancario o istituzionale**

Il Gruppo potrebbe non essere in grado di attuare la propria strategia relativa alla conclusione di nuovi accordi di *partnership* per la distribuzione dei propri prodotti di finanziamento ovvero di raggiungere i volumi di distribuzione dei prodotti attesi.

In particolare, il Gruppo ha fra le proprie strategie quella di sviluppare gli accordi in essere e di concludere nuovi accordi di *partnership* per la distribuzione dei principali prodotti rappresentati dalla Cessione del Quinto e dalla Delegazione di Pagamento con intermediari bancari o comunque istituzionali aventi una forte diffusione nel territorio al fine di incrementare la capacità distributiva territoriale. Qualora tuttavia il Gruppo non fosse in grado di sviluppare gli accordi in essere o stipulare tali nuovi accordi o, qualora questi fossero conclusi, non fosse in grado di raggiungere i volumi di distribuzione dei prodotti attesi, ciò potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Tale rischio potrebbe essere influenzato anche dalle recenti modifiche normative introdotte dal Decreto Ministeriale n. 53/2015 e dalla Circolare n. 288 che impongono agli Intermediari Finanziari di svolgere in via prevalente l'attività di concessione di finanziamenti, in quanto si potrebbe verificare una riduzione del numero di soggetti istituzionali, diversi dai soggetti bancari, in grado di svolgere attività distributiva per conto del Gruppo (cfr. Capitolo 4, Paragrafo B.7 del Documento di Registrazione).

Inoltre, anche a seguito dell'avvio di accordi di *partnership* o distribuzione con nuovi soggetti, il Gruppo potrebbe dover effettuare ulteriori investimenti in termini di risorse e di mezzi finalizzati all'avvio e alla gestione di tali rapporti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso nell'ipotesi in cui tali *partnership* non dovessero dare ritorni adeguati.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.12 del Documento di Registrazione.

A.8 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente potrebbe trovarsi in futuro nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale al fine di raggiungere i requisiti di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa e/o dall'Autorità di Vigilanza ovvero di non essere in grado di costituire nei tempi previsti e/o mantenere il *capital conservation buffer*.

Il Gruppo Bancario IBL è infatti soggetto alla normativa europea ed italiana applicabile al settore bancario volta, tra l'altro, a preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, il Gruppo Bancario IBL è tenuto, tra l'altro, a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalle norme di legge e regolamentari in vigore in Italia ed in Europa, nonché gli eventuali requisiti di adeguatezza patrimoniali aggiuntivi indicati dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e le modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. Basilea III), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014. Tramite le normative CRR e CRD IV approvate dalla Commissione europea nel corso del 2013, le regole di Basilea III, da quadro normativo regolamentare, sono diventate vere e proprie leggi

FATTORI DI RISCHIO

europee e in quanto tali applicabili agli Stati membri, direttamente ovvero previo recepimento. Il CRR e la CRD IV mirano, tra l'altro, a fissare requisiti di capitale più stringenti e tali da garantire un'adeguata copertura dei rischi anche in periodi di stress.

È inoltre prevista l'introduzione dell'indice *leverage ratio* a partire dal 1° gennaio 2018. Le specifiche modalità e il perimetro di applicazione di tale indice sono in corso di definizione e a tale scopo è prevista una fase di monitoraggio tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2017. Il *leverage ratio* dell'Emittente al 30 giugno 2015 è pari al 3,5%.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni relative al Patrimonio di Vigilanza e agli indicatori di vigilanza dell'Emittente, calcolati applicando le regole di Basilea III così come introdotte con l'approvazione della CRD IV e del CRR al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 (quest'ultimi sono dati ricalcolati) a livello consolidato messi a confronto con i requisiti regolamentari.

Capital ratio Basilea III (In migliaia di Euro)	Requisito minimo regolamentare per l'esercizio 2015	30.06.2015	Requisito minimo regolamentare per l'esercizio 2014	31.12.2014	31.12.2013 (ricalcolato)
Tier 1	n.a.	179.122	n.a.	138.451	87.093
Tier 2	n.a.	60.979	n.a.	5.515	48.679
Fondi Propri	n.a.	240.101	n.a.	143.966	135.772
Common Equity Tier 1 Ratio	≥4,5%	9,17%	≥4,5%	8,45%	7,22%
Tier 1 Capital Ratio	≥6,0%	10,38%	≥5,5%	8,45%	7,22%
Total Capital Ratio	≥8,0%	13,92%	≥8,0%	8,78%	10,84%
Capital Conservation Buffer	≥2,5%	4,38%	≥2,5%	0,78%	n.a.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni relative al Patrimonio di Vigilanza e agli indicatori di vigilanza dell'Emittente, su base consolidata, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 a livello consolidato, calcolati applicando le regole di Basilea II, così come introdotte con l'approvazione delle direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE messi a confronto con i requisiti regolamentari.

Capital ratio Basilea II (In migliaia di Euro)	Requisito regolamentare minimo	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base	n.a.	88.850	63.883
Patrimonio supplementare	n.a.	44.520	29.781
Patrimonio di vigilanza	n.a.	133.370	93.664
Tier 1 Capital Ratio	(1)	7,22%	6,93%
Total Capital Ratio	≥8,0%	10,84%	10,17%

(1) Non previsto dalla normativa di vigilanza di Basilea II.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è calcolato utilizzando il Metodo Base previsto da Banca d'Italia come 15% della media del Margine di Intermediazione dell'ultimo triennio. Al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 il *Total Capital Ratio* dell'Emittente è superiore all'8%, limite minimo previsto dalle regole di Basilea III nonché al valore del 10,50% quale sommatoria del requisito regolamentare minimo del *Total Capital Ratio* (8%) e di quello del *capital conservation buffer* (2,50%).

FATTORI DI RISCHIO

I dati contenuti nelle tabelle di cui sopra con riferimento al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 sono da considerarsi già *fully phased*, ovvero al netto degli effetti generati dal regime transitorio previsto dal *framework* di Basilea III.

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo applica il metodo standard previsto dall'attuale normativa di vigilanza prudenziale Circolare n. 285; conseguentemente, il fattore di ponderazione previsto per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA – *Risk Weighted Asset*) per la forma tecnica dei crediti originati e afferenti al *Core Business* dell'Emittente, è pari al 75%.

Si segnala inoltre che, con comunicazione del 18 settembre 2015, Banca d'Italia ad esito del proprio processo di revisione e valutazione prudenziale (*SREP*), ha comunicato all'Emittente l'avvio di un procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento amministrativo per richiedere all'Emittente di rispettare requisiti di capitale a livello consolidato specifici e aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi. Banca d'Italia si è avvalsa della facoltà prevista dalla Circolare n. 285, con la quale Banca d'Italia, per quanto di propria competenza, ha dato attuazione al CRR e alla CRD IV e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*. I requisiti patrimoniali che saranno fissati in via definitiva da Banca d'Italia con il proprio provvedimento finale, avranno carattere vincolante per l'Emittente. Sulla base della comunicazione di avvio del procedimento citata, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente che – a partire dalla segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento finale –, quest'ultimo sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato che intende includere nel proprio provvedimento finale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

- *Common Equity Tier 1 Ratio* pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale (sul punto si veda *infra*). Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale);
- *Tier 1 Capital Ratio* pari all'8,7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale);
- *Total Capital Ratio* pari all'11,7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, nella misura dell'11,7% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale).

Ai sensi della normativa applicabile, il procedimento avviato da Banca d'Italia si conclude entro 90 giorni a decorrere dal 18 settembre 2015, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previste dalla normativa. L'Emittente non esclude di avviare nell'ambito del procedimento un confronto con Banca d'Italia per approfondimenti sulle valutazioni alla base della quantificazione dei requisiti di capitale aggiuntivi.

Di seguito si fornisce una tabella che riporta: (i) i requisiti patrimoniali dell'Emittente, su base consolidata, al 30 giugno 2015, calcolati applicando le regole di Basilea III così come introdotte con l'approvazione della CRD IV e del CRR; nonché (ii) i requisiti patrimoniali specifici che sono stati indicati quale oggetto del procedimento avviato da Banca d'Italia con la pro-

FATTORI DI RISCHIO

pria comunicazione del 18 settembre 2015. A tale data di riferimento gli indicatori di vigilanza della Banca risultano comunque superiori ai requisiti specifici indicati dalla Banca d'Italia.

<i>Capital ratio Basilea 3</i>	30.06.2015	Requisiti di capitale specifici comunicati da Banca d'Italia
<i>Common Equity Tier 1 Ratio</i>	9,17%	6,5%
<i>Tier 1 Capital Ratio</i>	10,38%	8,7%
<i>Total Capital Ratio</i>	13,92%	11,7%

La necessità di rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale (ivi inclusi quelli aggiuntivi che potranno essere determinati da Banca d'Italia con provvedimento finale ad esito del suddetto procedimento), la variazione degli stessi in senso più restrittivo in conseguenza dell'evoluzione della normativa applicabile, ovvero in conseguenza di futuri provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, nonché l'eventuale incapacità dell'Emittente di soddisfare sia a livello individuale che consolidato tali requisiti potrebbero indurre l'Emittente ad adottare misure di conservazione del capitale tra cui rientra l'impossibilità di distribuire dividendi ovvero comportare la necessità di ricorrere a futuri interventi di rafforzamento patrimoniale al fine di far fronte ai requisiti di capitale richiesti (ovvero ad altre fonti di finanziamento per soddisfare i requisiti di liquidità), con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

In aggiunta a tali requisiti patrimoniali, la Circolare n. 285 richiede che sia le banche sia i gruppi bancari istituiscano, rispettivamente a livello individuale e a livello consolidato, una riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*), costituita da elementi computabili nel Capitale Primario di Classe 1.

Il valore di tale riserva deve essere pari, a far data dal 1° gennaio 2014 a livello consolidato, al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo Bancario.

Sulla base delle segnalazioni di vigilanza prudenziale effettuate con riferimento al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, il Gruppo Bancario aveva rilevato un valore del *capital conservation buffer* consolidato inferiore al livello minimo previsto dalla normativa applicabile, pari all'1,92%. Conseguentemente l'Emittente, in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario nel luglio 2014 aveva approvato e consegnato alla Banca d'Italia uno specifico piano di conservazione ai sensi della normativa applicabile, volto ad indicare le modalità e i tempi di raggiungimento del livello minimo del *capital conservation buffer* (2,5%) in cui si prevedeva che lo stesso fosse raggiunto entro dicembre 2014. La Banca d'Italia in data 16 settembre 2014 con provvedimento autorizzativo Prot. 899629 ha approvato il suddetto piano di conservazione (il "**Piano di Conservazione**").

Nonostante il Gruppo abbia conseguito nei tempi previsti gli obiettivi indicati nel Piano di Conservazione, l'esercizio 2014 si è chiuso con un valore del *buffer* di conservazione del capitale pari allo 0,784% a livello consolidato, pertanto al di sotto del limite regolamentare. Il mancato raggiungimento del livello minimo di *capital conservation buffer* di tale valore è stato determinato da eventi non prevedibili alla data di redazione del Piano di Conservazione, ovvero sia dal fatto che l'Emittente, in prossimità delle segnalazioni di vigilanza relative all'esercizio 2014 effettuate in data 11 febbraio 2015, non ha più potuto computare nei Fondi Propri Euro 51,3 milioni, importo relativo al residuo dei prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Emittente a far data dal 1° gennaio 2012 e originariamente computabili nel Patrimonio di Vigilanza Supplementare.

FATTORI DI RISCHIO

La cancellazione di tali strumenti si è resa necessaria in conseguenza della presenza nella struttura finanziaria di tali strumenti di un piano di rimborso annuale della quota capitale e/o la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente in tutto o in parte il prestito in corrispondenza di ogni stacco di cedola. Le motivazioni che avevano indotto il Gruppo ad emettere, nel tempo, strumenti *tier 2* che avessero delle clausole di ammortamento della quota capitale derivavano dalla valutazione che, tali strutture finanziarie dei prestiti, si ritenevano essere, di fatto, coerenti con quanto disposto dall'articolo 64 (*ammortamento degli strumenti di capitale di classe 2*) del Regolamento 575/2013 UE che disciplina specificatamente la misura della computabilità di tali strumenti tra i Fondi Propri delle banche. Il citato articolo, infatti, prevede che la quota capitale di tali strumenti possa essere computata tra i Fondi Propri di ciascuna banca solo ed esclusivamente nei limiti della quota residua come risultante da un piano di un ammortamento calcolato su base giornaliera.

Tale struttura finanziaria è stata, tuttavia, ritenuta non conforme a quanto previsto dal precedente articolo 63 (*strumenti di classe 2*) del citato Regolamento 575/2013 UE, che nel definire i requisiti minimi necessari affinché gli strumenti di capitale di classe 2 possano essere computati tra i Fondi Propri delle banche, prevede che tali strumenti non possano essere rimborsati anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente prima di cinque anni dalla loro data di emissione.

Per effetto della cancellazione il Gruppo ha tempestivamente inviato a Banca d'Italia una comunicazione nella quale ha informato quest'ultima sulla situazione patrimoniale del Gruppo e sulle modalità con cui il Gruppo stesso intendeva ripristinare il *buffer* di conservazione del capitale al livello minimo previsto dalle disposizioni di vigilanza. Successivamente il Gruppo in data 23 marzo 2015 ha inviato a Banca d'Italia una prima informativa in merito all'aggiornamento del Piano di Conservazione e poi in data 18 maggio 2015 ha inviato a Banca d'Italia formalmente una versione aggiornata del medesimo Piano di Conservazione così come approvato in data 26 marzo 2015 dal Consiglio di Amministrazione (il "**Piano di Conservazione Aggiornato**"). I principali impegni assunti dall'Emittente nel Piano di Conservazione Aggiornato hanno avuto ad oggetto l'emissione di prestiti obbligazionari subordinati di classe 2 computabili a Fondi Propri e l'emissione di un prestito obbligazionario di tipo *additional tier 1* da emettersi in modo da ripristinare il *buffer* di conservazione del capitale oltre il livello minimo previsto dalla normativa di vigilanza entro il giugno 2015.

In relazione agli obiettivi di ripristino della situazione patrimoniale del Gruppo prima della suddetta cancellazione, IBL ha quindi proceduto ad emettere nel corso del mese di marzo 2015, con un programma straordinario, tre prestiti obbligazionari subordinati qualificabili come strumenti di capitale di classe 2 ai sensi della normativa regolamentare vigente (per ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei prestiti subordinati si rinvia al Capitolo 22, Paragrafi 22.8, 22.9 e 22.10 del Documento di Registrazione).

Il programma è stato strutturato in modo da prevedere contestualmente all'emissione dei tre nuovi prestiti obbligazionari anche l'estinzione anticipata e l'offerta di riacquisto dei prestiti non più computabili a Fondi Propri. Il Gruppo ha quindi collocato nel periodo tra il 2 marzo 2015 e il 25 marzo 2015 tre prestiti subordinati (IBL 30/03/2015-20 4,50 T2, IBL 30/03/2015-25 5,25 T2 e IBL 30/03/2015-20 4,60 T2) (i "**Prestiti Obbligazionari**") con regolamento in data 30 marzo 2015.

Inoltre, nel giugno 2015 l'Emittente ha collocato ad investitori istituzionali un ulteriore prestito obbligazionario denominato "*IBL Banca 25/06/2015 – Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes*" per un importo nominale complessivo pari ad Euro 21 milioni (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.11 del Documento di Registrazione).

FATTORI DI RISCHIO

A seguito di tali operazioni, il Gruppo ha registrato al 30 giugno 2015 un *capital conservation buffer* pari al 4,384%, ripristinando quindi un livello superiore rispetto a quello minimo previsto dalla normativa applicabile e quindi in linea con il Piano di Conservazione Aggiornato.

Non è possibile escludere che l'Emittente in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario non sia in grado di rispettare nuovamente il Piano di Conservazione Aggiornato e, in ogni caso, che in futuro l'Emittente e/o il Gruppo Bancario si possano trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del proprio controllo, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale e/o di ridurre le proprie attività ponderate per il rischio (RWA) ai fini del raggiungimento dei requisiti di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa e dall'Autorità di Vigilanza, né si può escludere che l'Emittente e/o il Gruppo Bancario possano non essere in grado di costituire nei tempi previsti e/o mantenere il *capital conservation buffer* (sia a livello individuale sia a livello consolidato), con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Bancario.

Inoltre, l'Autorità di Vigilanza potrebbe imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero le autorità regolamentari potrebbero adottare posizioni interpretative sfavorevoli relativamente alla normativa che disciplina i requisiti del patrimonio di vigilanza, con conseguente incapacità dell'Emittente di rispettare i requisiti richiesti e con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Bancario. Si segnala, in particolare, che è previsto che il processo di revisione prudenziale (SREP) sia condotto con periodicità annuale dalla Banca d'Italia e, pertanto, non è possibile escludere che in futuro l'Autorità di Vigilanza possa prescrivere al Gruppo determinate misure correttive, tra cui, *inter alia*, (i) richiesta di detenzione di mezzi patrimoniali in misura superiore al livello regolamentare previsto per i rischi di credito, controparte, mercato e operativi; (ii) interventi finalizzati al rafforzamento dei sistemi, delle procedure e dei processi relativamente alla gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale; (iii) imposizioni di limiti alla distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio, nonché, con riferimento a strumenti finanziari computabili nei fondi propri, divieto di pagare interessi; e (iv) divieti di effettuare determinate operazioni, anche di natura societaria, al fine del contenimento del livello dei rischi. In tali circostanze, l'Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento dei requisiti patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della Banca.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.8 e Capitolo 10, Paragrafo 10.4 del Documento di Registrazione.

A.9 Rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria: (1) rischio di credito e di controparte; (2) rischio di concentrazione (3) rischio di liquidità; (4) rischio di tasso, (5) grandi esposizioni

Nell'esercizio della propria attività, il Gruppo è soggetto ad una serie di rischi tipici connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria e di seguito classificati in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza. In particolare, i principali rischi sono: (1) il rischio di credito e di controparte; (2) il rischio di concentrazione; (3) il rischio di liquidità; (4) il rischio di tasso; (5) grandi esposizioni.

FATTORI DI RISCHIO**(1) Rischio di credito e di controparte****(i) Rischio di credito**

Il rischio di credito può essere definito come il rischio che il merito creditizio di una controparte verso la quale esista un'esposizione subisca una variazione negativa inattesa e che tale variazione generi una corrispondente variazione inattesa negativa del valore del credito. Il rischio di credito include sia il rischio di insolvenza della controparte sia il rischio di possibile deterioramento del merito creditizio a questa associato (rischio di migrazione).

Il rischio di credito del Gruppo è prevalentemente concentrato nei confronti dei clienti finanziati mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, delle banche e dello Stato italiano. L'esposizione del Gruppo Bancario nei confronti di tali soggetti è pari al 95,88% dell'attivo di bilancio consolidato al 30 giugno 2015.

L'esposizione del Gruppo verso crediti in sofferenza, incagli ed esposizioni scadute ha una incidenza pari all'1,9% rispetto all'intero portafoglio crediti dell'Emittente al 30 giugno 2015.

La seguente tabella include alcuni indicatori della rischiosità creditizia relativa ai crediti del Gruppo al 30 giugno 2015, in termini di sofferenze, incagli, esposizioni scadute e crediti *in bonis* relativamente al portafoglio crediti del Gruppo secondo la classificazione prevista dalle Istruzioni di Vigilanza.

CATEGORIE (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015 (Valore Lordo)	In %	Al 30 giugno 2015 (Valore Netto)	Copertura %
Sofferenze	3.846	0,22%	-	100,00%
Incagli	20.218	1,14%	18.843	6,80%
Esposizioni scadute	14.425	0,81%	13.766	4,57%
Crediti in Bonis	1.732.489	97,83%	1.729.724	0,15%
Totale Crediti verso Clientela	1.770.978	100,0%	1.762.333	0,48%

Si riporta di seguito la nuova classificazione delle attività finanziarie deteriorate dalle norme tecniche di attuazione della Banca d'Italia sulla base della nuova nozione di *Non-performing Exposure* definita dall'EBA. Si precisa che tale nuova classificazione è in vigore dal 1° gennaio 2015 e, con riferimento all'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione sono disponibili i dati relativi al 30 giugno 2015 posti a confronto, per fini comparativi, con i relativi dati al 31 dicembre 2014.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore (a)	3.846	n.a.	3.319	n.a.	n.a.
Rettifiche di valore delle sofferenze (b)	3.846	n.a.	3.319	n.a.	n.a.
Sofferenze al netto delle rettifiche di valore (a-b)	-	n.a.	-	n.a.	n.a.
Inadempienze probabili al lordo delle rettifiche di valore (a)	752	n.a.	280	n.a.	n.a.
Rettifiche di valore delle inadempienze probabili (b)	33	n.a.	19	n.a.	n.a.
Inadempienze probabili al netto delle rettifiche di valore (a-b)	719	n.a.	261	n.a.	n.a.
Esposizioni scadute deteriorate al lordo delle rettifiche di valore (a)	34.164	n.a.	31.973	n.a.	n.a.
Rettifiche di valore delle Esposizioni scadute deteriorate (b)	2.002	n.a.	1.876	n.a.	n.a.
Esposizioni scadute deteriorate al netto delle rettifiche di valore (a-b)	32.162	n.a.	30.097	n.a.	n.a.

FATTORI DI RISCHIO

Si precisa che nel portafoglio crediti del Gruppo non sono presenti crediti oggetto di concessione (cd. “*Forbearance exposure*”).

Indagini campionarie di mercato evidenziate in un *position paper* dell’ABI (pubblicato nel marzo 2015 “*ABI comments on Basel Committee on Banking Supervision Consultation Paper “Revisions to the standardised approach for credit risk”*”) hanno evidenziato la limitata rischiosità del prodotto CDQ che, con riferimento alle sole esposizioni verso dipendenti pubblici, statali e pensionati, presenta: *Probability of Default* di mercato pari al 3%; perdita in caso di default (*loss given default*) di mercato pari al 5,8%; tasso di ritorno in *bonis* (*cure rate*) di mercato pari al 32,6%; tasso di recupero sulle posizioni *non-performing* di mercato pari al 94,2%; una perdita attesa (*expected loss*) di mercato pari allo 0,16%.

Di seguito sono riportati, con riferimento all’Emittente, i valori degli indicatori statistici di rischiosità del credito riportati nel citato *position paper* dell’ABI. Al riguardo si precisa che, a differenza di quanto calcolato nel *position paper* di ABI (che nelle risultanze esposte non considera la categoria dei Dipendenti Privati), nei coefficienti calcolati dall’Emittente sui propri crediti originati per il periodo oggetto di esposizione, sono considerate tutte le categorie di clientela finanziabili tramite la Cessione Del Quinto e la Delegazione di Pagamento ivi compresi i Dipendenti Privati.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
<i>Probability of Default</i>	1,36%	2,07%	2,60%
Perdita in caso di <i>default</i>	10,59%	8,84%	5,71%
Tasso di ritorno in <i>bonis</i>	71,52%	69,26%	68,64%
Tasso di recupero sulle posizioni <i>non-performing</i>	89,41%	91,16%	94,29%
Perdita attesa (<i>expected loss</i>)	0,14%	0,18%	0,15%

Si precisa che, essendo il calcolo dei summenzionati indicatori statistici di rischiosità effettuato esclusivamente su base annua da parte dell’Emittente, i dati al 30 giugno 2015 e 2014 non sono disponibili.

Con riferimento al modello interno di *credit scoring*, tale modello si caratterizza per un’analisi *ex-ante* della rischiosità del credito focalizzata, in via prioritaria, sul soggetto debitore terzo ceduto (ATC). Solo in forma residuale e, prevalentemente per la valutazione del merito creditizio ai fini della sostenibilità della rata di ammortamento del finanziamento, l’analisi viene effettuata anche sul cliente debitore principale. In fase di valutazione di rischiosità del credito, l’Emittente presta, pertanto, particolare rilevanza alla valutazione dell’ATC. A tal proposito, tuttavia, si precisa che l’Emittente non monitora specifici indicatori di rischiosità dell’ATC, bensì, in relazione anche alle specifiche circostanze, acquisisce e analizza talune informazioni tra le quali, a titolo di esempio: (i) dati analitici sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, nonché sul numero dei dipendenti e sul settore merceologico di appartenenza dell’ATC; (ii) eventuali segnalazioni relative all’ATC desunte dalle Camere di Commercio quali protesti, fallimenti e trasferimenti della sede legale; (iii) analisi delle operazioni straordinarie che hanno interessato l’ATC; (iv) dati relativi all’assetto societario (e.g. compagine sociale, appartenenza a gruppi societari); (v) informazioni relative all’eventuale ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni; e (vi) l’analisi della valutazione del rischio controparte effettuato dalla compagnia assicurativa con la quale verranno sottoscritte le polizze rischio impiego e vita relative al debitore principale.

FATTORI DI RISCHIO

I crediti verso banche al 30 giugno 2015 sono pari ad Euro 240,3 milioni e rappresentano circa il 4,74% dell'attivo di bilancio dell'Emittente alla medesima data.

Il Gruppo inoltre al 30 giugno 2015 ha investito il 55,47% del proprio attivo in Titoli di Stato, e pertanto il rischio di credito è correlato anche al rischio di insolvenza dello Stato italiano e una variazione del grado di solvibilità dello stesso potrebbe determinare una variazione di valore degli attivi di stato patrimoniale dell'Emittente.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di erogazione di finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, i clienti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni di pagamento nei confronti dell'Emittente a causa della cessazione per qualsiasi ragione del rapporto di lavoro e in conseguenza del proprio decesso e l'Emittente potrebbe non essere in grado di ottenere il rimborso delle rate di finanziamento pendenti ai sensi delle polizze assicurative stipulate a tutela di tali rischi. Al riguardo si precisa che con riferimento al verificarsi degli eventi coperti dalle polizze assicurative (decesso o perdita dell'impiego da parte del cliente finanziato), all'Emittente sono stati liquidati a titolo di indennizzo assicurativo, rispettivamente, gli importi di Euro 8.710 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, Euro 15.360 migliaia nel 2014, Euro 8.536 migliaia nel 2013 ed Euro 4.565 migliaia nel 2012. L'inadempimento da parte delle controparti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni (ivi incluse le compagnie assicurative), ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati del Gruppo stesso.

(ii) Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito ed è rappresentato dal rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Per l'esercizio della propria attività l'Emittente ha esigenza di coprirsi dal rischio di tasso di interesse sugli attivi remunerati a tasso fisso, con riferimento in particolare ai crediti derivanti da Cessione del Quinto e Delegazione e alla componente del portafoglio rappresentata da Titoli di Stato a tasso fisso. L'Emittente nell'ambito della propria attività e a fini di copertura dal rischio di tasso di interesse, ha stipulato contratti derivati su tassi di interesse. Tali operazioni espongono l'Emittente al rischio di controparte; ossia al rischio che la controparte di tali contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto.

Tale rischio può manifestarsi anche in presenza di concessione di garanzie collaterali (*collateral*), qualora tali garanzie eventualmente prestate dalla controparte a favore dell'Emittente, a fronte delle esposizioni in strumenti finanziari derivati non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte.

Inoltre, l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con l'Emittente e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie col-

FATTORI DI RISCHIO

lateralmente, ove presenti, a valori non sufficienti, possono avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

L'Emittente effettua operazioni in derivati solo nell'ambito delle proprie politiche di copertura relative al rischio di tasso di alcune poste dell'attivo (cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1 e Capitolo 22, Paragrafo 22.6 del Documento di Registrazione).

(2) Rischio concentrazione

Il Gruppo è inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei propri crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili.

In considerazione delle specifiche caratteristiche della Cessione del Quinto e della Delegazione, al 30 giugno 2015 i crediti verso clienti per Cessione del Quinto e Delegazione di dipendenti e pensionati delle ATC delle Pubbliche Amministrazioni rappresentavano l'87,3% dei crediti complessivi del Gruppo. Alla stessa data con riferimento ai dipendenti di ATC private (incluse anche Poste Italiane S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., Autostrade S.p.A. e altre società di diritto privato controllate da soggetti pubblici), le prime 20 rappresentavano, in termini di crediti vantati dall'Emittente nei confronti dei relativi clienti, il 4,35⁽⁹⁾% del portafoglio in essere. Con riferimento alle ATC private le esposizioni nei confronti di Poste Italiane S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A. e società municipalizzate al 30 giugno 2015 ammontano al 5,1%.

In considerazione dell'elevato livello di concentrazione dei crediti dell'Emittente nei confronti dei Dipendenti Pubblici, dei Dipendenti Statali e dei pensionati, una diminuzione della capacità di pagamento delle pensioni e delle retribuzioni da parte dello Stato o delle Pubbliche Amministrazioni potrebbe comportare perdite rilevanti e/o avere impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché influenzare negativamente la possibilità per l'Emittente di rifinanziare in futuro il proprio portafoglio crediti mediante operazioni di Cartolarizzazione.

(3) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che il Gruppo, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita. Possono essere individuate due forme distinte di rischio di liquidità: (i) il *funding liquidity risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; e (ii) il *market liquidity risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza della tempistica con cui è necessario realizzare l'operazione.

(9) Il dato è stato determinato considerando le società come singolarmente censite indipendentemente dall'appartenenza ad un gruppo, Sedi diverse di Poste Italiane sono state considerate in aggregato.

FATTORI DI RISCHIO

La normativa applicabile all'Emittente prevede l'adozione di un indicatore di liquidità a breve termine, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta il rapporto tra l'ammontare di *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. In particolare, il *Liquidity Coverage Ratio* diverrà obbligatorio gradualmente a partire dal 2015 e dovrà essere almeno pari al 60% (fino a settembre 2015, il 40%) in tale primo anno di adozione, al 70% nel 2016, all'80% nel 2017 ed al 100% nel 2018.

Al 30 giugno 2015 l'Emittente ha un indicatore di LCR pari al 267% e un indicatore di liquidità/depositi liberi pari al 67%.

Un rilevante rischio di liquidità è connesso alla detenzione in portafoglio da parte del Gruppo di un ammontare significativo (al 30 giugno 2015 pari a circa Euro 2,8 miliardi) di Titoli di Stato rifinanziati tramite operazioni di pronti contro termine ovvero *repurchase agreement* o *Repo*. Pertanto qualora si verificassero situazione per cui detti Titoli di Stato non risultassero rifinanziabili sul mercato l'Emittente dovrebbe procedere alternativamente o in via cumulativa a: (i) reperire sul mercato importi consistenti di liquidità al fine di far fronte alle proprie esigenze di rifinanziamento dei titoli stessi; (ii) provvedere a detto rifinanziamento mediante fonti proprie; e/o (iii) alienare tali titoli sul mercato con potenziale perdite di valore.

Inoltre, con riferimento all'attività di raccolta ed impiego, si rileva uno sfasamento di scadenze tra gli impieghi, erogati a medio termine, e la raccolta della clientela a breve termine (per il 42% rappresentata da conti corrente e Conti Depositi Liberi e per il 58% rappresentato da Conti Depositi Vincolati).

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità, l'Emittente investe la propria liquidità in eccesso in depositi interbancari a vista affinché tale liquidità sia disponibile per far fronte ad esigenze, attese e/o inattese, emergenti dallo svolgimento dell'attività bancaria. Inoltre sono disponibili strumenti finanziari, stanziati presso la Banca d'Italia, per effettuare operazioni di rifinanziamento con l'Istituto di vigilanza, e Titoli di Stato, presso la propria depositaria, per effettuare operazioni di rifinanziamento sul mercato MMF MTS (Repo).

L'Emittente ha inoltre aderito al programma TLTRO della Banca Centrale Europea con l'obiettivo di ricevere *funding* a tasso fisso (0,05%) e durata residua certa di 4 anni. Alla Data del Documento di Registrazione sulla base delle conferme di Banca d'Italia, il Gruppo può accedere a *funding* pari ad Euro 1,544 miliardi sulla base di programmi TLTRO.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che alla Data del Documento di Registrazione sono in corso le attività propedeutiche ai fini della determinazione del parametro *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR") introdotto da recenti disposizioni normative di settore e obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2018.

Al 31 agosto 2015 le attività finanziarie vincolate a fronte di finanziamenti ricevuti dalla BCE erano pari, al netto dello scarto di garanzia (*Hair-cut*), a Euro 1.137 milioni. Alla stessa data, le attività finanziarie disponibili che potrebbero essere stanziate a garanzia di ulteriori finanziamenti (sia sul mercato che nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con la stessa

FATTORI DI RISCHIO

BCE) o per fronteggiare situazioni di *stress* di liquidità, erano pari, al netto dello scarto di garanzia (*Hair-cut*), a Euro 282 milioni.

Di seguito sono riportate le principali caratteristiche dei prestiti obbligazionari subordinati dell'Emittente in essere al 31 agosto 2015:

Importo originario (In migliaia di Euro)	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Rendimento
5.000	Dicembre 2010	Dicembre 2015	Cedola annuale posticipata	5,75%
15.000	Dicembre 2011	Dicembre 2016	Cedola trimestrale posticipata	Euribor 3 mesi + 6%
20.000	Novembre 2014	Novembre 2019	Cedola annuale posticipata	3,25%
12.000	Marzo 2015	Marzo 2020	Alla pari unica soluzione a scadenza	4,60%
35.403	Marzo 2015	Marzo 2020	Alla pari unica soluzione a scadenza	4,50%
12.479	Marzo 2015	Marzo 2025	Alla pari unica soluzione a scadenza	5,25%

Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità di avere accesso al mercato del debito (*funding liquidity risk*), per tale intendendosi anche il ricorso all'indebitamento verso la clientela *retail* sia attraverso l'emissione di strumenti finanziari, sia attraverso l'incremento di depositi o di altre forme di raccolta, dalla incapacità di monetizzare tempestivamente ed efficacemente i propri *asset* (*market liquidity risk*), da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie, limitando ulteriormente la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria allo svolgimento delle attività caratteristiche e al rispetto dei requisiti normativi. Peraltro, con riferimento all'indebitamento verso la clientela, nel corso del primo semestre del 2015, lo stesso registra una riduzione pari a Euro 161.245 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 principalmente dovuta alla maggiore focalizzazione dell'Emittente, in funzione dei rispettivi costi e scadenze contrattuali, su forme di raccolta istituzionale rispetto a quelle da clientela (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

Peraltro, nonostante il Gruppo abbia predisposto sistemi di monitoraggio e gestione del proprio rischio di liquidità, il persistere di condizioni avverse di mercato e/o il loro peggioramento, un andamento negativo dello scenario economico nel suo complesso, eventuali ulteriori diminuzioni del merito creditizio dell'Emittente e, più in generale, l'incapacità del Gruppo di reperire sul mercato le risorse necessarie per far fronte alle proprie esigenze di liquidità e/o a requisiti normativi di volta in volta introdotti, potrebbero congiuntamente o singolarmente avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Infine, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi incluso lo Stato italiano, di cui il Gruppo detiene titoli ed obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità del Gruppo di rifinanziare tali titoli ed obbligazioni sul mercato. Non si può escludere, fra l'altro, che l'Emittente in futuro possa presentare requisiti insufficienti per aderire a LTRO o ad ulteriori supporti alla liquidità del sistema promossi da BCE.

FATTORI DI RISCHIO*(4) Rischio di tasso*

Il rischio di tasso può essere sinteticamente definito come il rischio relativo alle possibili variazioni di valore tra gli attivi ed i passivi di bilancio o del Margine di Interesse in seguito a variazioni dei tassi di riferimento fissati dai mercati.

Le strategie di copertura del rischio tasso riguardano essenzialmente le componenti dell'attivo dell'Emittente che presentano un rendimento a tasso fisso.

In particolare sono oggetto di copertura i crediti derivanti dalle operazioni di finanziamento effettuate mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento ed i Titoli di Stato a tasso fisso (BTP e CTZ) e a tasso variabile (CCT).

Alla Data del Documento di Registrazione le politiche di copertura dell'Emittente prevedono in linea generale:

- (i) per le esposizioni riferite ai crediti derivanti da Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento una copertura attuata mediante un modello interno che quantifica e sviluppa il fenomeno tipico della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento relativo all'estinzione anticipata dei relativi finanziamenti rispetto alla loro naturale scadenza contrattuale (il "**Modello di Prepayment**"). Sono in linea di massima escluse da copertura le scadenze inferiori o uguali a 12 mesi;
- (ii) per le esposizioni riferite ai Titoli di Stato, la copertura delle scadenze superiori a 12 mesi.

Gli strumenti utilizzati per le coperture sono costituiti:

- (i) per le esposizioni riferite ai crediti derivanti da Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, da contratti derivati nella forma di *Interest Rate Swap*;
- (ii) per le esposizioni riferite ai Titoli di Stato, da contratti derivati nella forma di *Overnight Indexed Swap* e *Interest Rate Swap*.

Al 30 giugno 2015, l'Emittente ha stipulato contratti derivati per i seguenti valori nozionali:

- (i) per le esposizioni riferite ai crediti derivanti da Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, Euro 978 milioni;
- (ii) per le esposizioni riferite ai Titoli di Stato, Euro 1.500 milioni.

Le passività, costituite quasi esclusivamente da raccolta verso clientela, sono remunerate prevalentemente a tasso variabile e presentano una durata di breve termine. Pertanto per tali poste non sono previste politiche di copertura specifiche. In linea di massima le poste passive risultano compensate in maniera indistinta dalle poste attive non coperte (scadenze minori o uguali a 12 mesi).

Nonostante il rischio di tasso sia misurato periodicamente per verificare il rispetto dei limiti individuati dal Gruppo e valutare eventualmente la necessità di attuare adeguate politiche di copertura, un'ulteriore diminuzione dei tassi di riferimento (che alla Data del Documento di Registrazione sono a livelli storicamente bassi e limitano quindi l'effettiva esposizione al rischio) nonché eventuali modifiche in futuro delle politiche di copertura adottate

FATTORI DI RISCHIO

dall'Emittente, potrebbero determinare un impatto negativo sul Margine di Interesse del Gruppo o sui valori di mercato degli attivi coperti e conseguentemente sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2 del Documento di Registrazione.

(5) Grandi esposizioni

Per "grandi esposizioni" s'intendono generalmente esposizioni d'importo rilevante vantate da un intermediario nei confronti di un'unica controparte ed eventuali soggetti ad essa collegati sotto il profilo giuridico-economico.

Ai fini normativi è considerata essere una grande esposizione la somma di tutte le esposizioni vantate dall'intermediario verso una controparte o gruppo di controparti connesse (come definite dalle Istruzioni di Vigilanza) che risultino essere uguali o superiori al 10% del capitale ammissibile dell'intermediario stesso, calcolato secondo le Istruzioni di Vigilanza.

Il CRR e le Istruzioni di Vigilanza prevedono i seguenti limiti di assumibilità di rischi per grandi esposizioni, differenziati per tipologia di controparte:

- (i) per clientela diversa dagli enti creditizi ed imprese di investimento il limite è pari al 25% del capitale ammissibile;
- (ii) per gli enti creditizi e le imprese di investimento, se il 25% del capitale ammissibile è inferiore a Euro 150 milioni, il limite è pari al minore tra il capitale ammissibile e Euro 150 milioni; nel caso invece in cui il 25% del capitale ammissibile sia superiore a Euro 150 milioni il limite è pari al 25% del capitale ammissibile medesimo.

Il capitale ammissibile è costituito dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2 in misura pari o inferiore ad un terzo del Capitale di Classe 1, fatte salve le disposizioni transitorie che prevedono una maggiore computabilità (75% nel 2015, 50% nel 2016).

Al 30 giugno 2015 il Gruppo ha registrato le seguenti posizioni rientranti nell'ambito delle grandi esposizioni.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore di bilancio	In %	Valore ponderato	In %
TESORO DELLO STATO	2.842.622	55,69%	14.360	6,12%
CASSA DI COMPENSAZIONE E GARANZIA	2.034.154	39,85%	0	0,00%
ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI S.P.A.	98.646	1,93%	98.646	42,02%
ICCREA BANCA S.P.A.	46.112	0,90%	46.112	19,64%
BANCA CARIGE S.P.A.	33.818	0,66%	33.818	14,41%
VENETO BANCA S.C.P.A.	25.009	0,49%	25.009	10,65%
UNICREDIT S.P.A.	24.295	0,48%	16.794	7,16%
TOTALE	5.104.656	100,00%	234.739	100,00%

Nonostante i rischi connessi a grandi esposizioni siano monitorati periodicamente, un'eccessiva concentrazione di esposizioni verso un'unica controparte o gruppo di controparti

FATTORI DI RISCHIO

connesse potrebbe determinare, in caso di deterioramento del relativo merito creditizio, effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Documento di Registrazione.

A.10 Rischio connesso al cambio dell'Amministrazione Terza Ceduta o pensionamento del soggetto finanziato

Il cambio del datore di lavoro o il pensionamento (con riferimento a molteplici soggetti finanziati dal Gruppo) potrebbe comportare ritardi nell'incasso delle rate dei finanziamenti anche in misura rilevante.

Con riferimento ai finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto o Delegazione di Pagamento erogati dall'Emittente, si può verificare la situazione in cui il debitore finanziato modifichi la propria situazione lavorativa passando dalle dipendenze di lavoro presso una società privata alle dipendenze dello Stato ovvero alle dipendenze di enti pubblici locali ovvero altri soggetti di diritto pubblico o privato anche riconducibili alle Pubbliche Amministrazioni. Si possono anche verificare altre ipotesi di cambio di datore di lavoro tra cui quelle in cui un Dipendente Pubblico è trasferito presso un altro ente pubblico locale o un'altra amministrazione oppure è trasferito alle dipendenze dello Stato.

Con riferimento ai soli finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto erogati dall'Emittente, si può verificare la situazione in cui il debitore finanziato cessi la sua attività lavorativa per pensionamento.

Nelle suddette ipotesi non si può escludere che il cambio del datore di lavoro di un proprio debitore o il pensionamento possa, in talune circostanze, comportare un ritardo nell'incasso delle rate del finanziamento che maturano in concomitanza con il cambio stesso, tipicamente riconducibile ai tempi tecnici necessari al nuovo datore di lavoro o all'ente pensionistico per attivare le necessarie procedure di trattenuta della parte di retribuzione/pensione da utilizzare per il rimborso del finanziamento.

Nel caso di pensionamento del debitore inoltre potrebbe inoltre verificarsi la circostanza che l'importo della rata mensile del finanziamento da questi dovuta ecceda il quinto della pensione netta mensile spettanti per legge. In tali casi la trattenuta operata dall'ente pensionistico sul proprio assistito sarà conseguentemente ridotta a tale valore (20% della pensione netta) con conseguente necessità di recupero della differenza da parte dell'Emittente.

Qualora le suddette ipotesi di cambio di datore di lavoro o pensionamento si verificassero contestualmente con riferimento a molteplici soggetti finanziati dal Gruppo ed in un limitato lasso temporale, non si può escludere il rischio che il Gruppo possa registrare dei ritardi nell'incasso delle rate dei finanziamenti in misura rilevante, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.2 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**A. 11 Rischi connessi alle operazioni di Cartolarizzazione**

Con riferimento alle operazioni di Auto-Cartolarizzazione dei crediti in portafoglio poste in essere dall'Emittente, una riduzione dei *rating* sull'Italia o dei titoli ABS sottoscritti dall'Emittente ovvero un peggioramento della qualità dei crediti sottostanti le attività cartolarizzate potrebbe ridurre la capacità dell'Emittente di finanziarsi presso la BCE.

Nell'ambito delle politiche di diversificazione delle fonti di raccolta, l'Emittente ha perfezionato alcune operazioni di Auto-Cartolarizzazione dei crediti in portafoglio. Tali operazioni, in virtù della liquidità generata tramite operazioni di rifinanziamento dei titoli ABS sottoscritti, permettono di supportare i fabbisogni finanziari del Gruppo e, più in generale, di garantire un efficace presidio del rischio di liquidità.

In particolare, nel 2012, nel 2013 e nel 2015 sono state perfezionate quattro distinte operazioni di Auto-Cartolarizzazione dei crediti originati dall'Emittente ai sensi della Legge 130/99. Le operazioni realizzate nel 2012 sono state strutturate con portafogli costituiti da crediti provenienti da operazioni di concessioni di prestiti a fronte di Cessione del Quinto e/o Delegazione di Pagamento, erogati a distinte categorie di clientela. Le operazioni realizzate nel 2013 e nel 2015 sono state strutturate, invece, con un portafoglio costituito da crediti appartenenti alla medesima forma tecnica, ma senza alcuna distinzione tra le diverse categorie di clientela cui sono stati erogati i prestiti oggetto di cartolarizzazione.

La seguente tabella illustra l'importo complessivo di crediti oggetto di cartolarizzazione negli esercizi al 31 dicembre 2014, 2013, 2012 e nei sei mesi chiusi al 30 giugno 2015.

Veicoli <i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	2014	2013	2012
IBL CQS	-	-	363.994.287	669.502.048
IBL CQS 2013		511.610.733	230.877.360	
IBL FINANCE	213.427.204			
Totale	213.427.204	511.610.733	594.871.647	669.502.048

Al 30 giugno 2015, il Gruppo aveva ceduto crediti ai fini delle cartolarizzazioni per Euro 1,99 miliardi di crediti. Alla stessa data l'ammontare dei titoli ABS emessi dalle rispettive società veicolo a fronte di tali crediti è pari a Euro 1,65 miliardi.

Le attività cedute nelle operazioni di Cartolarizzazione sono mantenute nello stato patrimoniale di IBL e continuano, sia ai fini IAS sia ai fini di vigilanza, ad essere oggetto di valutazione e ponderazione nella loro interezza. Pertanto il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato nel bilancio del Gruppo con riferimento a tali crediti.

I requisiti per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea di titoli ABS derivanti da operazioni di finanziamento di credito al consumo sono stati stabiliti dal Consiglio direttivo il 20 giugno 2012 e prevedono per tali titoli il possesso di un secondo *rating* minimo "single A" e uno scarto di garanzia (*Hair-cut*) del 16% (per i *rating* attribuiti ai titoli ABS sottoscritti dall'Emittente nell'ambito di tali operazioni di cartolarizzazione *cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.3). Non si può escludere che in conseguenza di una futura riduzione del *rating* dell'Italia o del *rating* dei titoli ABS sottoscritti dall'Emittente nelle suddette o in successive operazioni di Cartolarizzazione, ovvero nel caso di peggioramento della qualità dei crediti sottostanti

FATTORI DI RISCHIO

le attività cartolarizzate gli stessi cessino di essere idonei per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, con conseguente riduzione delle possibilità dell'Emittente di finanziarsi presso la Banca Centrale Europea e, pertanto, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o di liquidità del Gruppo.

Per maggiori informazioni circa le operazioni di Cartolarizzazione si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione.

A.12 Rischi derivanti dal processo di sviluppo tramite trasformazione dei negozi finanziari di IBL Family in filiali bancarie ed efficientamento della gestione immobiliare

Il diniego o ritardi nel rilascio dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia al progetto di fusione per incorporazione di IBL Family nell'Emittente ovvero ritardi o impedimenti dell'iscrizione di IBL Family nell'elenco di Agenti in Attività Finanziaria potrebbe comportare effetti negativi sull'operatività della Rete Diretta del Gruppo.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo ha avviato un processo di sviluppo che include (i) una trasformazione dei negozi finanziari di IBL Family in filiali bancarie e (ii) l'efficientamento della gestione degli immobili del Gruppo.

Il processo di sviluppo prevede la trasformazione degli attuali n. 31 negozi finanziari di IBL Family (quali risultanti alla Data del Documento di Registrazione) in filiali bancarie. I negozi finanziari di IBL Family hanno contribuito all'Erogato complessivo del Gruppo con una percentuale pari al 25,74% e al 21,65% rispettivamente al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014. Il suddetto progetto si svilupperebbe in due fasi. Nella prima fase, l'Emittente procederebbe all'acquisizione di un ramo di azienda della controllata IBL Family costituito da una parte dei negozi finanziari di IBL Family. A tal fine, in data 1° ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di procedere in data 1° novembre 2015 al perfezionamento di un atto di cessione all'Emittente di un ramo d'azienda di IBL Family che include n. 12 negozi finanziari di IBL Family per un corrispettivo pari ad Euro 1.374.000. Nella seconda fase, che la società intenderebbe perfezionare entro maggio 2016, previa e subordinatamente all'autorizzazione di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 TUB, l'Emittente intenderebbe realizzare un'operazione di fusione per incorporazione di IBL Family nell'Emittente e la conseguente trasformazione dei restanti negozi finanziari di IBL Family in filiali bancarie.

Il processo di sviluppo prevede anche l'efficientamento della gestione immobiliare in attuazione del quale in data 12 ottobre 2015 l'Emittente ha costituito un'apposita società di gestione immobiliare, IBL Real Estate, cui ha conferito un ramo d'azienda principalmente composto da tutti i beni immobili di proprietà del Gruppo e a cui sarà devoluta la gestione immobiliare del patrimonio immobiliare del gruppo, inclusi gli immobili di cui il Gruppo è conduttore (cfr. Capitolo 19 e il Capitolo 22, Paragrafo 22.14 del Documento di Registrazione).

Per dare attuazione ai suddetti progetti, l'Emittente ha presentato a Banca d'Italia, in data 11 maggio 2015, un progetto di sviluppo territoriale redatto ai sensi del Titolo III, Capitolo 2, Sezione II della Circolare 229. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato in data 25 giugno 2015 di non procedere alla presentazione dell'istanza di iscrizione di IBL Family all'elenco generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB, secondo quanto previsto dalla normativa recentemente introdotta dalla Circolare

FATTORI DI RISCHIO

n. 288, atteso che nelle strategie del Gruppo la società controllata IBL Family è destinata ad essere incorporata dall'Emittente.

Banca d'Italia, in data 31 luglio 2015, ha dato seguito alle istanze presentate in data 11 maggio 2015, prendendo atto delle stesse e rammentando gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di articolazione territoriale, partecipazioni e composizione del gruppo bancario, nonché richiamando la necessità di assicurare la regolare condotta operativa del personale addetto agli sportelli che dovrà garantire il pieno rispetto delle normative di settore, con particolare riguardo alle materia della trasparenza delle condizioni contrattuali e dell'antiriciclaggio. Banca d'Italia ha altresì rammentato l'attenzione da prestare all'adeguatezza dei presidi interni preordinati alle esigenze di coordinamento e supervisione dell'intera rete distributiva, ivi compreso il canale mediato.

Atteso che l'operazione relativa alla fusione per incorporazione da effettuarsi nella seconda fase del progetto, è soggetta, ai sensi della Circolare 229, al rilascio di una specifica autorizzazione da parte di Banca d'Italia, non è possibile escludere che l'Emittente, nonostante il nulla osta di Banca d'Italia sul piano di sviluppo territoriale, non ottenga la suddetta autorizzazione o l'ottenga successivamente alla data del 12 maggio 2016, data di definitiva cessazione dell'attuale elenco generale degli Intermediari Finanziari. In tale ipotesi, IBL Family non potrebbe più continuare a svolgere la propria attività di intermediario iscritto all'elenco di cui all'art. 106 TUB, essendo detta attività riservata solo ai soggetti iscritti ad un nuovo elenco. Sebbene in tal caso il Gruppo ipotizzi di presentare un'istanza per l'iscrizione della IBL Family all'elenco degli Agenti in Attività Finanziaria detenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori – OAM, al fine di far continuare l'attività della IBL Family in qualità di promotore e/o distributore dei prodotti finanziari dell'Emittente, il Gruppo non esclude che il diniego o i ritardi nell'autorizzazione di Banca d'Italia al progetto di fusione per incorporazione di IBL Family nell'Emittente o eventuali ritardi o impedimenti nell'iscrizione della IBL Family all'elenco degli Agenti in Attività Finanziaria possano avere effetti negativi sull'operatività della Rete Diretta del Gruppo e conseguentemente sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo il Capitolo 5.1.5 del Documento Registrazione.

A.13 Rischio relativo al danno reputazionale connesso al comportamento dei soggetti facenti parte della Rete Indiretta e della Rete Diretta

Alcuni comportamenti dei soggetti facenti parte della Rete Indiretta e della Rete Diretta potrebbero comportare danni all'immagine e alla reputazione del Gruppo, ovvero esporre il Gruppo a contestazioni avanzate dalla propria clientela per l'operato della propria rete.

La reputazione dell'Emittente e del Gruppo è un fattore chiave per gli stessi con riferimento ai rapporti con i clienti, le proprie controparti (ad esempio, compagnie assicurative e ATC) e i fornitori.

Danni reputazionali potrebbero derivare all'Emittente e al Gruppo da comportamenti dei soggetti incaricati della promozione e collocamento dei prodotti e servizi del Gruppo facenti parte della Rete Indiretta ovvero degli operatori della Rete Diretta. La Rete Indiretta contribuisce all'Erogato complessivo del Gruppo per il 49,68% e il 55,52% rispettivamente al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 mentre la Rete Diretta contribuisce all'Erogato complessivo del Gruppo per il 50,32% e il 44,48% rispettivamente al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014.

FATTORI DI RISCHIO

Eventuali fatti o atti riconducibili ai soggetti incaricati della promozione e collocamento dei prodotti e servizi del Gruppo facenti parte della Rete Indiretta ovvero fatti o atti riconducibili agli operatori della Rete Diretta, quali, a titolo esemplificativo, comportamenti fraudolenti, condotte inadeguate nei confronti della clientela, una scarsa qualità dei servizi offerti e/o l'inadeguatezza dei prodotti collocati potrebbero comportare danni all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti, una perdita della clientela e/o un aumento della conflittualità con la stessa, ovvero esporre il Gruppo a contestazioni avanzate dalla propria clientela, sia in sede giudiziale sia in sede arbitraria, per l'operato della propria rete, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Registrazione.

A.14 Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi

Il Gruppo è esposto al rischio di eventuali problemi di funzionamento o di accesso ai propri sistemi informativi ovvero di eventuale successo di attacchi informatici esterni.

Il Gruppo, sia nella prestazione dei servizi offerti, sia nel compimento di tutte le attività connesse al governo amministrativo, finanziario, contabile e normativo, si avvale di sistemi informativi propri e di terzi che permettono un'integrazione tra la struttura distributiva, le strutture operative interne e gli applicativi *software* tramite i quali la clientela accede ai servizi offerti.

I sistemi informativi dell'Emittente a presidio del proprio *Core Business* (finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione) sono gestiti in maniera autonoma dalla funzione interna di Information Technology, mentre quelli a presidio del c.d. *core banking* sono gestiti dall'*outsourcer* informatico Cedacri.

L'Emittente attribuisce importanza fondamentale ai sistemi informativi (propri e delle piattaforme tecnologiche esterne di cui si avvale), dal cui efficiente e corretto funzionamento dipende una parte considerevole del suo successo e della sua capacità di generare ricavi. Nonostante il Gruppo si sia dotato di sistemi e piani di *Business Continuity* e di protezione dei propri sistemi e dei sistemi gestiti in *outsourcing*, in aderenza anche alla normativa regolamentare vigente, nonché abbia adottato una politica a presidio del rischio informatico e eventuali problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informativi del Gruppo ovvero l'eventuale successo di attacchi informatici esterni potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sui sistemi informativi, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7 del Documento di Registrazione.

A.15 Rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcune funzioni operative rilevanti

L'affidamento in *outsourcing* di diverse funzioni operative rilevanti da parte del Gruppo, lo espone al rischio di discontinuità dei servizi offerti e/o problemi nella gestione dei prodotti e/o servizi.

FATTORI DI RISCHIO

Nello specifico, il Gruppo affida in *outsourcing* diverse funzioni operative rilevanti.

In particolare, il Gruppo affida in *outsourcing* a soggetti esterni le seguenti funzioni operative rilevanti: (i) sistemi informativi e infrastruttura tecnologica; (ii) conservazione e gestione archivio documentale; (iii) gestione Back Office titoli; (iv) servizio di affrancatura, imbustamento e spedizione di comunicazioni periodiche; (v) archiviazione fisica ed ottica dei contratti relativi ai prodotti di raccolta; (vi) verifiche antifrode; (vii) attività relative all'ambiente e alla sicurezza dei luoghi di lavoro; (viii) attività operativa per vendita online conti, carte conto e bancomat; (ix) *help desk* e *Internet Banking*; (x) postalizzazione della corrispondenza; e (xi) emissione di carte conto. A seguito dell'autorizzazione alla gestione del denaro contante da parte di Banca d'Italia l'Emittente ha altresì esternalizzato tale funzione ad un soggetto terzo.

Il costo per l'affidamento di attività in *outsourcing*, riferito agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è stato rispettivamente pari a Euro 1.622 migliaia, Euro 1.687 migliaia ed Euro 576 migliaia. Il costo complessivo relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2015 è stato pari a Euro 907 migliaia.

Nell'ambito dell'*outsourcing*, particolare rilevanza è assunta dalla gestione dell'infrastruttura tecnologica di Gruppo, affidata a Cedacri, di cui il Gruppo si avvale ai fini della propria operatività nonché dei connessi servizi informatici relativi ai servizi bancari offerti. In particolare, mentre gli applicativi di *Front-End* e *Back-End* dei processi di vendita, di post-vendita, di recupero crediti, di Cartolarizzazione ed in generale degli aspetti amministrativi e contabili relativi ai prodotti della Cessione del Quinto e alla Delegazione, nonché quelli di *Front-End* e *Back-End* per le sole attività di collocamento dei Conti Deposito mediante strumenti di comunicazione a distanza (*internet/web*) sono costituiti da programmi *software* sviluppati internamente dall'Emittente i cui diritti di proprietà intellettuale sono nella sua piena titolarità, gli stessi sono integrati al sistema informativo dell'*outsourcer* mediante flussi di dati forniti a seconda delle esigenze in tempo reale e con flussi batch giornalieri e periodici.

Il costo complessivo per l'affidamento di attività in *outsourcing* informatico relativo alla gestione del *core banking*, riferito agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è stato rispettivamente pari a Euro 1.297 migliaia, Euro 1.159 migliaia ed Euro 1.349 migliaia. Il costo complessivo per l'affidamento di attività in *outsourcing* informatico relativo alla gestione del *core banking*, è stato pari, per il periodo riferito al primo semestre 2015, a Euro 953 migliaia.

Il Gruppo è pertanto soggetto ai rischi derivanti da omissioni, errori, ritardi o interruzioni da parte dei propri fornitori nell'esecuzione dei servizi offerti nonché al rischio di mancata integrazione, errori o ritardi nella gestione dei flussi di informazioni tra piattaforme proprietarie e piattaforme in *outsourcing* che potrebbero determinare una discontinuità dei servizi offerti e/o problemi nella gestione dei prodotti e/o servizi. Nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato alcun evento sopra descritto di carattere rilevante per il Gruppo. Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di uno o più di essi a procedure concorsuali.

Pertanto, l'eventuale verificarsi di uno o più dei rischi sopra individuati potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sull'attività e sul risultato operativo dell'Emittente e conseguente-

FATTORI DI RISCHIO

mente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo, nonché sulla reputazione dell'Emittente con particolare riferimento agli applicativi utilizzati dalla clientela.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.1.3 e al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

A.16 Rischi operativi connessi all'attività svolta dal Gruppo

Le misure adottate dal Gruppo per far fronte ai rischi connessi all'attività operativa potrebbero rivelarsi inadeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi che possono manifestarsi ovvero i medesimi rischi potrebbero comunque verificarsi a causa di eventi imprevedibili e fuori dal controllo del Gruppo.

Nello svolgimento della propria attività il Gruppo è esposto a rischi operativi, quali ad esempio il rischio di perdite derivanti da: (i) frodi interne o esterne; (ii) reclami e contenziosi della clientela; (iii) attività non autorizzate sul mercato dei capitali di cui l'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non ha contezza; (iv) sanzioni derivanti da violazioni delle normative, con riferimento tra l'altro alle normative settoriali (a titolo esemplificativo e non esaustivo, disciplina in materia di Trasparenza delle condizioni contrattuali e di correttezza nei confronti dei clienti; normativa Antiriciclaggio; disciplina di vigilanza prudenziale); (v) errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (vi) inadeguatezza della struttura organizzativa interna rispetto alle previsioni regolamentari e alle indicazioni delle competenti Autorità di Vigilanza emerse anche in sedi ispettive (si consideri, a titolo esemplificativo, le Istruzioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ovvero le disposizioni in materia di assetto organizzativo, amministrativo, contabile e di sistema dei controlli interni delle banche emanate dalle Autorità di Vigilanza) o inadeguatezza o non corretto funzionamento delle procedure aziendali, tra cui in particolare mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio, gestione dei rischi aziendali e dei flussi informativi; (vii) carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (viii) errori o carenze delle risorse umane; nonché (ix) danni a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o da catastrofi naturali). Nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è stato soggetto a frodi esterne e si sono verificati reclami e contenziosi della clientela non aventi comunque carattere rilevante per l'operatività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Nello stesso periodo il Gruppo è stato soggetto a sanzioni di cui al punto iv) sopra come meglio descritto nel Capitolo 20, Paragrafo 20.7.6. del Documento di Registrazione. Nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati eventi di cui ai punti iii), v), vi), vii), viii) e ix) sopra di carattere rilevante per il Gruppo.

Nonostante il Gruppo disponga di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi (cfr. *infra* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8 del Documento di Registrazione), non può escludersi che tali misure si rivelino non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà

FATTORI DI RISCHIO

dei dipendenti del Gruppo, dei membri della Rete Indiretta e/o dalla violazione di procedure di controllo). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché sulla reputazione del Gruppo.

Ai fini della propria operatività, alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo è titolare di immobili in proprietà nonché conduttore in contratti di locazione riguardanti numerosi immobili destinati ad ospitare principalmente filiali bancarie ed uffici direzionali (cfr. Capitolo 8, del Documento di Registrazione). Non si può escludere che, anche in considerazione della propria strategia di incremento della propria presenza territoriale mediante l'apertura di nuovi filiali ed uffici, il Gruppo possa essere in futuro esposto al rischio di passività o effetti negativi conseguenti a sanzioni e responsabilità, penali o amministrative, derivanti dal mancato rispetto di normative in materia urbanistica ed edilizia negli immobili in cui svolge la propria operatività, il cui verificarsi potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6 del Documento di Registrazione.

A.17 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali e del controllo a distanza dei lavoratori

Le misure e procedure adottate dal Gruppo per la conservazione e il trattamento dei dati personali relativi ai propri clienti potrebbero rivelarsi inadeguate e/o non conformi alle disposizioni normative e regolamentari e/o non essere implementate correttamente da parte dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo.

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente raccoglie, conserva e tratta dati personali dei propri clienti. I dati personali dei clienti del Gruppo sono conservati presso tre *Data center*, di cui due posti in sedi remote rispetto alle sedi operative del Gruppo e dotati di funzionalità volte a minimizzare i rischi di accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita (totale o parziale) dei dati e a garantire la continuità del servizio. Il Gruppo adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto sopra, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che le procedure implementate e le misure adottate si rivelino inadeguate e/o non conformi alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta in vigore e/o che non siano correttamente implementate da parte dei dipendenti e collaboratori (anche a causa dell'evoluzione della normativa e delle procedure stesse) e pertanto che i dati siano danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi, sia dipendenti del Gruppo). Nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato alcun evento sopra descritto di carattere rilevante per il Gruppo. Il verificarsi di una delle suddette circostanze potrebbe avere (i) un impatto negativo sull'attività del Gruppo, anche in termini reputazionali, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico del Gruppo o dei suoi esponenti, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento alle misure che consentono di adattarsi al provvedimento n. 192/2011 emesso dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali recante disposizioni afferenti l'accesso e il trattamento dei dati bancari, si precisa che l'adozione di tali misure potrebbe comportare il monitoraggio a distanza delle attività dei lavoratori per cui è necessaria un'autorizzazione da parte delle Direzioni Territoriali del Lavoro. L'Emittente ha richiesto il rilascio di una specifica autorizzazione da parte delle Direzioni Territoriali del Lavoro, ove non sia possibile raggiungere un'intesa con le organizzazioni sindacali, a seguito di istruttoria sui documenti forniti dalla Banca. Pertanto, sono state predisposte e avviate le relative istanze autorizzative (40), presso le rispettive Direzioni Territoriali competenti di cui, alla Data del Documento di Registrazione, 33 hanno provveduto a inviare i provvedimenti autorizzativi richiesti, prescrivendo l'adozione di specifiche misure a carico dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non ottenesse tutte le suddette autorizzazioni da parte delle Direzioni Territoriali del Lavoro per cui ha presentato istanza, l'Emittente potrebbe trovarsi in violazione della normativa in tema di controllo a distanza dei lavoratori con il rischio di incorrere anche in sanzioni penali, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafi 6.1.4.2 e 6.1.7.4 del Documento di Registrazione.

A.18 Rischi connessi alla dipendenza da alcune figure chiave

I risultati del Gruppo e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera il Gruppo, nonché dal contributo di alcuni soggetti che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'Emittente (fra cui, in particolare, l'Amministratore Delegato, il Vice-Direttore Generale, nonché i Principali Dirigenti indicati nel Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 del Documento di Registrazione) con una significativa esperienza nel settore in cui lo stesso opera, e che hanno avuto sin dalla fase iniziale un ruolo determinante per il suo sviluppo. Sia il Vice Direttore Generale, sia gli altri Principali Dirigenti dell'Emittente sono legati a quest'ultima da rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Nel triennio 2012-2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione nessun soggetto qualificabile come figura chiave, ha interrotto i propri rapporti con l'Emittente o si è dimesso.

Nonostante l'Emittente ritenga di rivolgere adeguata attenzione alla formazione e alla crescita del proprio personale al fine di sviluppare internamente le competenze necessarie a presidiare ciascuna funzione aziendale, qualora taluno di tali soggetti dovesse interrompere la propria collaborazione con l'Emittente, quest'ultimo potrebbe non essere in grado di sostituirlo tempestivamente con figure capaci di assicurare il medesimo apporto, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle prospettive del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 14, Paragrafi 14.1.1 e 14.1.3 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**A.19 Rischi connessi ai contenziosi pendenti relativi al Gruppo**

Non può escludersi il rischio che il Gruppo sia soggetto a passività ovvero impatti sulla propria operatività derivanti dagli esiti dei contenziosi giudiziali e arbitrari (ABF) di cui è parte.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è parte in diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto principalmente contenziosi promossi dalla clientela avverso l'Emittente per l'asserita violazione di obblighi contrattuali ovvero altrimenti connessi alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo.

Al 30 giugno 2015, l'entità delle richieste economiche avanzate in sede giudiziale nei confronti del Gruppo (cd. "*petitum*") era complessivamente pari a Euro 506.070,54.

Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo non ha effettuato alcuno stanziamento al Fondo Rischi a copertura delle eventuali passività che potrebbero rinvenire da tali contenziosi in quanto, a giudizio dell'Emittente non ci sono contenziosi per i quali si ritiene probabile sostenere in futuro degli oneri.

Nonostante l'Emittente non abbia ritenuto necessario procedere allo stanziamento di appositi accantonamenti a seguito dell'analisi delle fattispecie oggetto dei contenziosi, considerando che l'esito dei procedimenti di natura contenziosa è intrinsecamente soggetto a incertezze, non può peraltro escludersi che il Gruppo possa essere soggetto a passività, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sussiste, inoltre, l'ulteriore rischio che, a fronte di tali procedimenti, le competenti Autorità di Vigilanza avviino procedimenti sanzionatori nei confronti del Gruppo, che, laddove si concludessero con l'accertamento di violazioni delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari commesse dal Gruppo, potrebbero avere conseguenze negative per lo stesso sia in termini reputazionali, sia sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il sorgere di contenziosi futuri ovvero l'esito di contenziosi pendenti potrebbero eventualmente essere influenzati anche dagli sviluppi in merito al contrasto interpretativo emerso nelle sentenze della Corte di Cassazione sul tema dell'usura sopravvenuta ed in particolare alla valutazione del tasso con riferimento al momento della fatturazione degli interessi ovvero con riferimento anche ad un momento successivo alla data di stipula del contratto.

Inoltre, l'Emittente aderisce per legge al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia bancaria e finanziaria gestito dall'"Arbitro Bancario Finanziario" o "ABF". Al 30 giugno 2015 risultano pendenti n. 269 ricorsi presso l'ABF nei confronti dell'Emittente che hanno per oggetto prevalentemente le questioni attinenti le estinzioni anticipate dei finanziamenti concessi alla clientela mediante Cessione del Quinto e Delegazioni di Pagamento. Non può escludersi il rischio che alcune decisioni dell'ABF, sebbene non siano vincolanti per gli operatori di mercato, possano avere esito negativo per il Gruppo comportando la necessità di adottare correttivi sui propri processi, a seconda dell'oggetto della descrizione, tra cui, tra l'altro, in termini di struttura e componenti dei costi applicate alla clientela, con possibili effetti negativi sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni, si veda infra Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11.1, punto D e Capitolo 20, Paragrafo 20.7 del Documento di Registrazione.

A.20 Rischi connessi agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia

L'esito degli accertamenti ispettivi in corso da parte di Banca d'Italia o di futuri accertamenti potrebbe comportare la necessità per il Gruppo di effettuare eventuali interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento e/o eventuali provvedimenti sanzionatori disposti dall'Autorità di Vigilanza.

In data 28 settembre 2015, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo generale sul Gruppo Bancario IBL ai sensi degli artt. 54 e 68 del TUB. Alla Data del Documento di Registrazione, tale accertamento ispettivo è ancora in corso e pertanto gli esiti dello stesso non sono ancora noti.

Il Gruppo Bancario IBL è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi generali dal 28 gennaio 2013 al 12 aprile 2013. Dall'accertamento sono emersi dei profili di rilievo con riferimento alle seguenti aree: (i) area di governo e aspetti patrimoniali e reddituali; (ii) trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari; e (iii) rischi finanziari e di concentrazione, che hanno richiesto interventi correttivi da parte dell'Emittente. A conclusione delle attività, la Banca d'Italia ha contestato all'Emittente l'inosservanza da parte di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di IBL in carica all'epoca dei fatti delle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari (art. 53, comma 1, lett. d), 116, 117, 123, 124, 125-bis del TUB; Provvedimento del Governatore del 29 luglio 2009 e s.m.i. – *Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*), con contestuale avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo nei confronti degli esponenti sopra richiamati e di IBL, solidalmente responsabile delle irregolarità riscontrate.

All'esito della procedura amministrativa è stato notificato a IBL, in data 28 aprile 2014, il provvedimento sanzionatorio n. 380775 dell'8 aprile 2014, con il quale la Banca d'Italia ha disposto, nei confronti del solo Amministratore Delegato e dei componenti del Collegio Sindacale in carica all'epoca dei fatti, l'irrogazione delle seguenti sanzioni amministrative pecuniarie per un totale complessivo pari ad Euro 71.500 così suddiviso: (i) Euro 22.000, nei confronti dell'Amministratore Delegato Mario Giordano; e (ii) Euro 16.500, nei confronti di ciascuno dei sindaci Giuseppe Antonio Oronzo Tinelli, Roberto Aguiari e Oscar Consentini.

Ai sensi dell'art. 145, comma 3, del TUB, la Banca d'Italia ha inoltre disposto la pubblicazione per estratto del provvedimento sanzionatorio su almeno due quotidiani a diffusione nazionale il cui adempimento è stato svolto dall'Emittente nelle modalità e nei termini indicati. Parimenti il pagamento delle sanzioni è stato effettuato nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa.

Ai sensi della Circolare n. 269 del 7 maggio 2008 della Banca d'Italia "Guida per l'attività di Vigilanza" il punteggio complessivo assegnato ad un intermediario a seguito di una attività ispettiva può essere compreso in una scala da 1 a 6. Il punteggio assegnato all'Emittente da Banca d'Italia a seguito della suddetta ispezione è stato "4" (tale punteggio "4" assegnato da Banca d'Italia corrisponde a "parzialmente sfavorevole"). Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.7.6 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO

A fronte delle contestazioni ricevute nel corso del suddetto accertamento ispettivo, l'Emittente ha eseguito gli interventi volti a rimuovere i rilievi evidenziati, tra gli altri, anche quelli che hanno portato a modificare già nel corso dell'ispezione e nel corso del mese di giugno 2013, il proprio modello di *pricing* ed il proprio *standard* contrattuale relativo ai finanziamenti da rimborsarsi mediante CDQ e mediante Delegazione di Pagamento con riferimento, tra l'altro, all'adeguamento degli stessi ai Regolamenti ISVAP 29/2009 e Regolamenti ISVAP 35/2011. Tali modifiche non hanno avuto un impatto sul bilancio d'esercizio e consolidato dell'Emittente.

Pur avendo adottato tutte le misure che l'Emittente riteneva opportune ai fini di rimuovere le criticità evidenziate da Banca d'Italia ad esito degli accertamenti ispettivi del 2013, non è possibile escludere che l'esito dell'accertamento ispettivo avviato nel settembre 2015, ovvero ulteriori futuri accertamenti da parte della Banca d'Italia si concludano con esito, in tutto o in parte, sfavorevole per la Banca potendo comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate e, a seconda dell'entità delle carenze rilevate, l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali e dipendenti. In tali situazioni eventuali interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento e/o eventuali provvedimenti sanzionatori disposti dall'Autorità di Vigilanza potrebbero incidere negativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito ai procedimenti sanzionatori nei confronti dei componenti degli organi sociali dell'Emittente si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e il Capitolo 20, Paragrafo 20.7.6 del Documento di Registrazione.

A.21 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

La Società ha approvato, già in data 28 gennaio 2010, una procedura che disciplina i rapporti con soggetti collegati ("**Procedura**"), modificandola ed integrandola in data 29 novembre 2012.

In vista dell'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA, il Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2015 ha approvato talune modifiche alla Procedura al fine di adeguarla al nuovo *status* di società quotata e, quindi, alla disciplina di cui al regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, applicabile in aggiunta alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (la "**Nuova Procedura OPC**"). In data 6 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale. L'efficacia della Nuova Procedura OPC è subordinata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA e al parere favorevole degli amministratori indipendenti. Per maggiori informazioni in merito si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente intrattiene e ha intrattenuto nei periodi precedenti rapporti con le seguenti parti correlate:

- società che controllano, in base a quanto previsto dagli IFRS, l'Emittente ("**Controllanti**");
- dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, identificati nei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ("**Alta Direzione**");
- società verso le quali il Gruppo possiede un'interessenza ("**Altre Parti Correlate**").

FATTORI DI RISCHIO

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi economici dei rapporti con parti correlate per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Controllanti	Alta Direzione	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati				
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	-	10	14	24
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	-	19	16	35
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	-	39	21	60
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	-	-	50	50
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-	33	33
Interessi passivi e oneri assimilati				
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	-	2	5	7
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	-	7	10	17
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	1	6	9	16
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	1	-	17	18
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	15	-	64	79
Commissioni attive				
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	-	-	-	-
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	-	-	-	-
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	-	-	7	7
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	-	-	-	-
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-	9	9
Spese amministrative				
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	-	-	121	121
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	-	-	121	121
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	-	-	243	243
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	-	-	241	241
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-	254	254

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi patrimoniali dei rapporti con parti correlate al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Controllanti	Alta Direzione	Altre parti correlate	Totale
Crediti verso clientela				
Al 30 giugno 2015	-	1.063	744	1.807
Al 31 dicembre 2014	-	1.015	905	1.920
Al 31 dicembre 2013	-	-	1.701	1.701
Al 31 dicembre 2012	-	-	837	837
Debiti verso clientela				
Al 30 giugno 2015	-	402	2.207	2.609
Al 31 dicembre 2014	1	328	695	1.024
Al 31 dicembre 2013	3	-	1.655	1.658
Al 31 dicembre 2012	2	-	2.446	2.448

In aggiunta a quanto sopra, il Gruppo ha concesso fidi e garanzie all'Alta Direzione e alle Altre parti correlate rispettivamente per complessivi Euro 1.500 migliaia ed Euro 890 migliaia al 30 giugno 2015 (Euro 1.500 migliaia ed Euro 1.030 migliaia al 31 dicembre 2014).

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale dell'Emittente è detenuto: i) per il 50% da Sant'Anna, società detenuta da Roberta, Carlo e Anna d'Amelio (di seguito

FATTORI DI RISCHIO

“Famiglia d’Amelio”) e ii) per il restante 50% da Delta 6 Partecipazioni, società detenuta interamente da Mario Giordano.

Con riferimento ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, le transazioni con le Controllanti si riferiscono esclusivamente a rapporti di conto corrente in essere tra le Controllanti e il Gruppo, mentre, i rapporti con l’Alta Direzione e le Altre parti correlate nei periodi in esame sono relativi principalmente a rapporti di conto corrente, depositi vincolati e fidi, nonché a contratti di locazione in essere principalmente con una società immobiliare riconducibile alla Famiglia d’Amelio e a Mario Giordano avente a oggetto un immobile ubicato in Roma in Via Parigi 1, utilizzato come sede di una filiale del Gruppo.

In aggiunta a quanto sopra, nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati dall’Alta Direzione nei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno				Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2015	Incidenza % sulle Spese amministrative	2014	Incidenza % sulle Spese amministrative	2014	Incidenza % sulle Spese amministrative	2013	Incidenza % sulle Spese amministrative	2012	Incidenza % sulle Spese amministrative
Compensi per la carica	558	2,2%	548	2,4%	1.105	2,3%	954	2,3%	898	2,5%

A giudizio dell’Emittente i rapporti sopra descritti sono stati realizzati secondo termini e condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, nel caso in cui tali operazioni fossero state concluse tra parti non correlate o con esse, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni ivi disciplinate nei medesimi termini, alle stesse condizioni e modalità. Inoltre, la cessazione ovvero la risoluzione per qualsiasi motivo di uno o più dei contratti e dei rapporti con parti correlate potrebbe comportare all’Emittente difficoltà nel breve termine dovute alla sostituzione di tali rapporti, nonché avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni in materia di operazioni con parti correlate si rinvia al Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

A.22 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi.

Ai sensi dell’articolo 38 dello statuto vigente alla Data del Documento di Registrazione e dell’articolo 40 del Nuovo Statuto, l’utile netto risultante dal bilancio regolarmente approvato dall’Assemblea Ordinaria degli azionisti viene ripartito nel modo seguente: (i) in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale; e (ii) il residuo agli azionisti in proporzione delle azioni possedute, salvo l’eventuale deliberazione di destinarlo in tutto o in parte al fondo di riserva ordinaria, a fondi di riserve straordinarie e/o di accantonamenti speciali o a rinvio a nuovo.

FATTORI DI RISCHIO

I risultati economici e la redditività dell'Emittente dipendono, inoltre, anche dai dividendi distribuiti dalle società del Gruppo e quindi, in ultima istanza, riflettono anche l'andamento economico e le politiche di investimento e di distribuzione dei dividendi di queste ultime. Pertanto, eventuali risultati negativi registrati dalle società operative del Gruppo potrebbero influenzare negativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Non vi sono contratti stipulati dall'Emittente ed efficaci alla Data del Documento di Registrazione che contengano clausole che prevedono restrizioni alla distribuzione dei dividendi. Per quanto riguarda alcuni impegni degli azionisti dell'Emittente assunti nell'ambito di contratti di finanziamento dagli stessi stipulati con riferimento alle delibere di distribuzione dei dividendi nei limiti in cui ciò sia consentito dalla normativa e della regolamentazione applicabile all'Emittente, si rinvia a quanto descritto nel Capitolo 18, Paragrafo 18.2 del Documento di Registrazione. Tali contratti di finanziamento prevedono che in caso di ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA, tali finanziamenti siano integralmente rimborsati entro 5 giorni dalla data di avvio delle negoziazioni (e di conseguenza i suddetti impegni decadrebbero).

L'Assemblea Ordinaria, tenutasi in data 24 aprile 2013, ha deliberato di destinare l'utile della Società dell'esercizio 2012, pari a Euro 7.656.951,04, per Euro 382.847,55 alla riserva legale, per Euro 6.074.203,49 alla riserva straordinaria e per Euro 1.199.900,00 alla distribuzione di dividendi ai soci.

L'Assemblea Ordinaria, tenutasi in data 16 aprile 2014, ha deliberato di destinare l'utile della Società dell'esercizio 2013, pari a Euro 22.301.331,54, per Euro 1.115.066,53 alla riserva legale, per Euro 16.188.264,01 alla riserva straordinaria e per Euro 4.998.000,00 alla distribuzione di dividendi ai soci.

L'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 9 aprile 2015, ha deliberato di non distribuire alcun dividendo con riferimento all'esercizio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 29 aprile 2015, anche sulla base di quanto previsto dal Piano di Conservazione Aggiornato, ha deliberato di considerare Euro 9.296.369 quale ammontare dei dividendi distribuibili al 31 marzo 2015. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 11 giugno 2015, tenuto conto anche della situazione contabile del Gruppo al 31 marzo 2015, ha deliberato la distribuzione a favore degli azionisti di un acconto di dividendi a valere sull'esercizio 2015 per un importo pari ad Euro 7 milioni. Il dividendo è stato messo in pagamento a far data dal 29 giugno 2015.

Nonostante l'Emittente abbia distribuito dividendi con riferimento agli esercizi 2012 e 2013, non è possibile garantire che l'Emittente realizzi utili distribuibili, né che – in tale ipotesi – deliberi di procedere alla distribuzione dei dividendi agli azionisti. In particolare, con riferimento al periodo di esercizio che terminerà al 31 dicembre 2015, sebbene il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente abbia deliberato il suddetto acconto sui dividendi a valere sull'esercizio 2015, ciò non implica, né è possibile garantire, che l'Emittente realizzi nell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2015 utili distribuibili ovvero che pur in presenza di utili deliberi la distribuzione dei dividendi agli azionisti.

La distribuzione dei dividendi potrebbe, inoltre, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili al Gruppo ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza. Infatti, in data 5 marzo 2015 l'Emittente ha ricevuto

FATTORI DI RISCHIO

una comunicazione da Banca d'Italia in cui è stato invitato, tenuto conto della Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015, ad adottare una politica di distribuzione dei dividendi conservativa, idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo che il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati" (*fully loaded*) rispetterà i tempi previsti dalle disposizioni regolamentari. In particolare, il mancato o parziale rispetto dei requisiti patrimoniali minimi e, (tra cui il mancato rispetto del c.d. *capital conservation buffer*) potrebbe impedire all'Emittente di distribuire dividendi ai propri azionisti pur in presenza di utili astrattamente distribuibili, fatte salve alcune eccezioni, come disciplinate nelle stesse Disposizioni di Vigilanza per le Banche (al riguardo si veda anche Capitolo 4, Paragrafo A.8 del Documento di Registrazione).

Per ulteriori informazioni, si veda infra Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Documento di Registrazione.

A.23 Rischi connessi a stime previsionali e dichiarazioni di preminenza

Il Documento di Registrazione contiene dichiarazioni di preminenza basate su stime circa la dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo, nonché valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate dal Gruppo sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato. Tali dichiarazioni di preminenza e stime potrebbero non essere confermati anche a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione.

A.24 Rischi connessi ai contratti a tempo determinato, di somministrazione e a progetto

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente e le altre società del Gruppo hanno concluso con parte del proprio personale contratti a tempo determinato, di somministrazione e a progetto, forme di lavoro c.d. "flessibile".

Sebbene nessuna società del Gruppo sia alla Data del Documento di Registrazione coinvolta in azioni legali aventi ad oggetto la riqualificazione di rapporti di lavoro, non può escludersi che, sia nel vigore dell'attuale quadro normativo e di alcuni orientamenti giurisprudenziali sia per effetto di successivi interventi legislativi, una o più società del Gruppo possano essere coinvolte in controversie finalizzate alla riqualificazione di determinati rapporti di lavoro e/o all'ottenimento di risarcimenti. Nel caso in cui tali pretese venissero accolte dall'autorità giudiziaria eventualmente adita, la riqualificazione dei suddetti rapporti di lavoro c.d. "flessibile" e/o la condanna a dover corrispondere dei risarcimenti, comporterebbe un aggravio dei costi e degli oneri, anche contributivi, a carico dell'Emittente e/o delle altre società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 17, Paragrafo 17.1 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**A.25 Rischi connessi all'impossibilità per l'Emittente di mantenere la forza del proprio marchio, la qualità dei propri servizi e la propria reputazione nel mercato**

La posizione di mercato del Gruppo, lo sviluppo del proprio *business* e la capacità di attrarre nuovi clienti in futuro dipendono, in misura rilevante, dalla forza e riconoscibilità dei propri marchi, dalla qualità dei prodotti e servizi offerti e dalla propria reputazione nel mercato che dipende, in gran parte, dalla capacità di offrire prodotti d'alta qualità, servizi efficaci e specializzati che soddisfino le esigenze dei propri clienti nonché dalla capacità del Gruppo di adeguarsi ai mutamenti del proprio settore di *business*.

Qualora i marchi del Gruppo, la qualità dei servizi o la sua reputazione vengano compromessi in conseguenza di azioni avviate nei suoi confronti, di condotte poste in essere dalla Rete Diretta e/o dalla Rete Indiretta, di pubblicità negativa da parte della stampa o in generale da una percezione negativa sui servizi offerti dal Gruppo stesso, il medesimo potrebbe non essere in grado di svolgere la propria attività secondo gli *standard* prefissati, con possibili effetti negativi sulle attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.4 e al Capitolo 11, Paragrafo 11.2.1 del Documento di Registrazione.

A.26 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

L'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**") da parte dell'Emittente non esclude il rischio che l'Emittente possa essere assoggettato alle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001.

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone, e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa solo l'Emittente all'interno del Gruppo, nel marzo 2010, ha adottato e successivamente aggiornato il Modello 231 nominando l'organismo di vigilanza (l'"**Organismo di Vigilanza**"), che opera senza soluzione di continuità nella propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231.

Lo stato di implementazione delle misure di prevenzione risulta oggetto, così come previsto dal Modello 231, di costante monitoraggio e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza, che relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha avviato una mappatura dei rischi per adeguare il proprio Modello 231 ai nuovi reati introdotti dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, dalla Legge n. 186 del 15 dicembre 2014, dalla Legge n. 68 del 22 maggio 2015 e la Legge n. 69 del 27 maggio 2015.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è coinvolto in procedimenti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 né è stato coinvolto in procedimenti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 a partire dall'adozione del Modello 231.

FATTORI DI RISCHIO

L'adozione di modelli di organizzazione e gestione non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.Lgs. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (c.d. "reato presupposto"), l'autorità giudiziaria è chiamata a valutare tali modelli, e la loro concreta attuazione.

Qualora si verificasse la commissione di un reato presupposto, nei casi in cui: non si sia proceduto all'aggiornamento del Modello 231 a nuovi reati, si sia verificata una mancanza o carenza dei presidi di controllo e dei flussi informativi adeguati da e verso l'Organo di Vigilanza, si sia verificata una mancanza o carenza di cause di incompatibilità e/o decadenza dei membri dell'Organo di Vigilanza, che ne assicurino l'autonomia e l'indipendenza ovvero l'autorità giudiziaria ritenga, tra l'altro, che (i) i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi; (ii) tali modelli non siano stati efficacemente attuati; (iii) la vigilanza sul loro funzionamento ed osservanza da parte dell'Organismo di Vigilanza sia insufficiente; (iv) manchino presidi per il rispetto del Modello 231 da parte di soggetti terzi (quali agenti o intermediari), l'Emittente potrebbe essere assoggettato a sanzioni amministrative, pecuniarie e non, che, per le ipotesi di maggiore gravità, possono includere l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e/o servizi, il tutto con possibili effetti negativi sulle attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

In aggiunta a quanto detto con riferimento all'Emittente, il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in sanzioni derivanti anche dall'attività svolta dalle società controllate che non hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo. Non si può dunque escludere che, in presenza di determinate circostanze, la responsabilità amministrativa che possa verificarsi a livello di società controllate possa avere impatti diretti sulla responsabilità dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8 e al Capitolo 16 Paragrafo 16.4 del Documento di Registrazione.

A.27 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

Il sistema di governo societario dell'Emittente sarà adeguato alle norme richieste per l'ammissione sul MTA, segmento STAR, a partire dalla data di inizio delle negoziazioni. Le disposizioni inerenti al meccanismo del voto di lista dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale e le disposizioni in tema di equilibrio di generi in relazione al Collegio Sindacale, saranno applicate a partire dal rinnovo alla scadenza degli attuali organi sociali.

L'Emittente sta implementando un sistema di governo societario, conformemente alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate su un mercato regolamentato, nonché in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina. Per conformarsi alle disposizioni sopracitate in data 6 ottobre 2015, l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha adottato le modifiche statutarie necessarie e/o opportune, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente sul MTA.

FATTORI DI RISCHIO

In data 19 settembre 2013, l'Assemblea ordinaria ha nominato per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

L'Assemblea Ordinaria dell'Emittente in data 6 ottobre 2015 ha deliberato di incrementare il numero degli amministratori da 6 a 8, al fine di consentire il rispetto delle vigenti disposizioni normative, regolamentari ed autoregolamentari in tema di amministratori indipendenti nelle società quotate (anche con riferimento alla corretta composizione dei comitati consiliari) e di genere meno rappresentato, ed ha nominato due amministratori indipendenti del genere meno rappresentato. I due amministratori così nominati resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. L'efficacia della nomina è subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente nel MTA.

In data 9 aprile 2015 sono stati nominati i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. I suddetti membri del Collegio Sindacale rimarranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio d'esercizio del 31 dicembre 2017.

I suddetti amministratori e sindaci sono stati nominati in conformità alla disciplina, legale e statutaria applicabile alla data di nomina nonché alla disciplina applicabile al momento della quotazione, pertanto, senza fare applicazione delle disposizioni del TUF, inerenti il meccanismo del voto di lista.

Gli amministratori e sindaci così nominati sono entrati in carica alla data dell'Assemblea e cesseranno alla data dell'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2015 per gli Amministratori e al 31 dicembre 2017 per i Sindaci. Pertanto, salva diversa determinazione da parte dell'Assemblea, la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e sino al primo rinnovo, non comprenderà alcun amministratore o sindaco scelto dalla minoranza degli azionisti, né consentirà la possibilità agli altri azionisti di partecipare alla scelta dei membri degli organi sociali come garantito dal meccanismo del voto di lista.

Inoltre, le disposizioni in tema di equilibrio dei generi previste dall'articolo 148, comma 1-bis TUF saranno applicate a partire dalla nomina dei membri del Collegio Sindacale successivamente alla scadenza dell'attuale organo di controllo e quindi a partire dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 14 e al Capitolo 21 del Documento di Registrazione.

A.28 Rischi connessi all'assenza di *rating* relativo all'Emittente

Il *rating* attribuito a una società dalle agenzie abilitate costituisce una valutazione della capacità della stessa di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi.

Alla Data del Documento di Registrazione non è stato assegnato un *rating* all'Emittente e non è previsto che tale *rating* venga assegnato.

L'assenza di *rating* può rappresentare un rischio per gli investitori in termini di minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si rinvia Capitolo 9 e 10 del Documento di Registrazione.

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA**B.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del Mercato della Cessione del Quinto, del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto**

Il Gruppo svolge la propria attività in settori soggetti a riserva di attività e sottoposti a una disciplina normativa altamente pervasiva a livello di fonti sia primarie sia secondarie, dalla quale l'attività del Gruppo risulta condizionata.

In particolare, non si può escludere che in futuro siano emanate nuove leggi e/o regolamenti applicabili, tra gli altri, all'Emittente, e al Gruppo, ovvero si formino orientamenti interpretativi e giurisprudenziali relativi a tali disposizioni, che siano più restrittivi rispetto a quelli attuali, relativamente, tra le altre cose e in particolare, alla Cessione del Quinto, alla Delegazione e alle coperture assicurative ad esse collegate, alla mediazione creditizia, all'intermediazione finanziaria, all'agenzia in attività finanziaria, ai mutui, ai prodotti di credito al consumo, alla materia dei tassi usurari, ai contratti di lavoro, all'*e-commerce*, al diritto alla riservatezza, al contenuto delle informazioni dei siti *internet*, alla modalità e qualità dei servizi offerti, ai trattamenti contabili o fiscali dei costi legati alla distribuzione, ai processi aventi ad oggetto prodotti di credito al consumo.

L'emanazione di tali leggi e/o regolamenti, anche a seguito e per effetto dell'emanazione di direttive comunitarie, potrebbe comportare un irrigidimento della normativa applicabile al Gruppo ai fini dello svolgimento delle attività sue proprie, determinando una possibile diminuzione della domanda di prodotti di credito al consumo da esso offerti, o, più in generale, una diminuzione della domanda dei servizi prestati dal Gruppo e/o un incremento dei costi operativi del medesimo, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulle prospettive del Gruppo stesso.

Inoltre, non può escludersi che future modifiche dell'attuale quadro normativo o regolamentare applicabile anche alla Cessione del Quinto e alla Delegazione ovvero l'evoluzione degli orientamenti interpretativi e giurisprudenziali relativi a tali disposizioni ovvero l'adesione dell'Emittente a future iniziative di autoregolamentazione avviate da parte di associazioni di categoria o a raccomandazioni o comunicazioni delle stesse, possano comportare modifiche all'attuale struttura e componenti dei costi applicate alla clientela e/o alla metodologia di definizione del tasso contrattuale applicato ai prodotti del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre l'Emittente, al pari di tutte le banche operanti in Italia, è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte della Banca d'Italia (anche in collaborazione con la BCE a partire dal 1° novembre 2014) e, per taluni profili connessi alla prestazione di servizi di investimento, della Consob, nonché all'evoluzione della relativa interpretazione anche per effetto di provvedimenti specifici delle stesse predette Autorità.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, l'Emittente, in qualità di banca, è soggetto alla normativa primaria e secondaria in materia di servizi bancari (finalizzata al mantenimento della stabilità e solidità delle banche nonché alla limitazione dell'esposizione al rischio) e di servizi finanziari e di credito al consumo. Inoltre, in caso di ammissione a quotazione delle proprie azioni ordinarie sul MTA, sarà soggetto alla normativa applicabile alle società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

La vigilanza della sopracitata Autorità e di tutte le altre Autorità competenti per materia copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e, tra questi, ha per oggetto la sana e prudente gestione, i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la correttezza e trasparenza nei rapporti con la clientela sia per i servizi bancari sia per i servizi e le attività di investimento, l'assetto organizzativo, contabile e di controllo interni.

Al fine di operare conformemente alle normative di settore, l'Emittente ha in essere specifiche procedure e *policy* interne e, pertanto, ritiene di svolgere la propria attività nel rispetto della normativa vigente. Peraltro, non può escludersi che nonostante l'esistenza di tali procedure e *policy*, si possano verificare violazioni delle diverse normative cui l'Emittente è soggetto – con particolare riferimento alla disciplina dell'Antiriciclaggio, della Trasparenza e della correttezza nei rapporti con i clienti – nonché il mancato tempestivo adeguamento all'interpretazione da parte delle Autorità delle normative stesse, il tutto con possibili impatti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Peraltro, alla Data del Documento di Registrazione, alcune leggi e normative che interessano il settore in cui l'Emittente opera sono di recente approvazione (e le relative modalità applicative sono in corso di definizione) ovvero sono in corso di riforma. Le modifiche della regolamentazione del settore in cui opera l'Emittente, di recente o di prossima emanazione, riguardano o potrebbero riguardare la strutturale ridefinizione dei requisiti qualitativi e quantitativi richiesti agli operatori del settore finanziario ai sensi del D. Lgs. 141/2010, recante le disposizioni di attuazione della direttiva 2008/48/CE (cfr. *infra* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione).

Inoltre, si evidenzia anche la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio (2014/59/UE) pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*, e di seguito la "**BRRD**"). La BRRD detta una disciplina comune a tutti i 28 Stati Membri dell'Unione Europea, al fine di stabilire una procedura armonizzata di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11.3 del Documento di Registrazione).

Le prescrizioni dettate dalla direttiva in esame si possono suddividere in tre categorie fondamentali: (A) un primo gruppo di norme concerne le misure di prevenzione della crisi, che devono essere predisposte nella fase di normale svolgimento dell'attività delle imprese finanziarie, come ad esempio i piani di risanamento (*recovery plan*), redatti dalle imprese stesse e i piani di risoluzione (*resolution plan*), preparati dalle autorità preposte alla risoluzione delle crisi; (B) un secondo gruppo di norme disciplina le misure relative all'intervento precoce, necessarie per assicurare azioni tempestive da parte delle autorità di risoluzione, una volta che

FATTORI DI RISCHIO

si siano manifestati i primi segnali di rischio per la stabilità degli enti creditizi e delle imprese di investimento; (C) sono previste, infine, specifiche misure di risoluzione della crisi, la più interessante delle quali è rappresentata dal c.d. *bail-in*, uno strumento che tende a spostare una quota sensibile degli oneri delle ristrutturazioni bancarie dagli Stati agli azionisti e ai creditori delle imprese interessate, riducendo così i rischi di azzardo morale (*moral hazard*). Il termine di recepimento della BRRD era fissato al 31 dicembre 2014 ed era espressamente previsto che gli Stati membri avrebbero applicato le disposizioni in essa contenute a decorrere dal 1° gennaio 2015, ad eccezione della sezione relativa allo strumento del *bail-in*, che dovrà essere attuata a livello nazionale, al più tardi, dal 1° gennaio 2016.

In particolare, si segnala che con lo strumento del *bail-in*, le autorità di risoluzione delle crisi potranno ridurre gli importi dovuti ai creditori di un ente in dissesto non garantiti e convertire tali crediti in capitale. Lo strumento potrà essere utilizzato per ricapitalizzare un ente in dissesto o vicino al dissesto, consentendo alle autorità di ristrutturarlo attraverso la procedura di risoluzione e di ripristinarne la sostenibilità economica dopo la riorganizzazione e la ristrutturazione. Ciò consentirebbe una maggiore flessibilità di risposta da parte delle autorità in caso di dissesto di enti finanziari grandi e complessi.

La BRRD prevede, inoltre, la costituzione di un Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che, ove ricorrano i presupposti, potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie.

In aggiunta a quanto sopra, entro il 3 luglio 2015 gli Stati membri avrebbero dovuto inoltre trasporre le disposizioni della Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* (“**DGSD**”)) che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, ad eccezione di talune norme tecniche, che dovranno essere recepite entro il 31 maggio 2016. La DGSD è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi e prevede l’istituzione di un nuovo meccanismo di finanziamento, basato anch’esso su contribuzioni *ex-ante* (come il Fondo di risoluzione unico), anziché su contribuzioni *ex-post* come avviene ai sensi della normativa vigente alla Data del Documento di Registrazione.

Si evidenzia che l’implementazione della BRRD e della DGSD potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale del Gruppo in quanto tali direttive impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Alla Data del Documento di Registrazione non sono stati contabilizzati oneri a conto economico nel bilancio abbreviato semestrale del Gruppo al 30 giugno 2015. Non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, alla Data del Documento di Registrazione non è possibile determinare con esattezza l’ammontare dei contributi che dovrà versare l’Emittente in relazione ai fondi previsti dalla BRRD e dalla DGSD e sussistono incertezze sull’importo che verrà effettivamente richiesto all’Emittente anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

Sono inoltre allo studio un’ipotesi di riforma dell’intera normativa sulla Cessione del Quinto e un’ipotesi di revisione del coefficiente di ponderazione prudenziale sulla Cessione del Quinto (cfr. *infra* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11.1 e 6.1.11.2 del Documento di Registrazione).

FATTORI DI RISCHIO

L'emanazione futura di normative specifiche ovvero ulteriori modifiche della normativa attualmente vigente nei settori in cui l'Emittente opera potrebbero imporre al medesimo l'adozione di *standard* più severi o condizionare la libertà di azione dello stesso nelle proprie aree di attività. Alla Data del Documento di Registrazione, sebbene il Gruppo ritenga di aver implementato una struttura integrata e flessibile, potenzialmente in grado di adeguarsi in modo tempestivo alle nuove disposizioni normative e regolamentari, non vi è certezza che il Gruppo sia in grado di recepire e/o di adeguarsi tempestivamente ad eventuali disposizioni modificative dell'attuale regime normativo e/o regolamentare vigente, con conseguenti effetti negativi sui risultati del Gruppo.

Tutti i suddetti fattori potrebbero comportare costi per l'adeguamento della struttura organizzativa interna, delle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti o delle strutture distributive e di controllo o, ancora, limitare l'operatività dell'Emittente e del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla loro attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Infine l'attività dell'Emittente e di talune società del Gruppo è soggetta all'iscrizione in albi e registri pubblici. Nell'ipotesi di cancellazione o sospensione dell'Emittente o di una o più società del Gruppo dai suddetti albi o registri, il Gruppo potrebbe subire limitazioni operative con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia *infra* al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione.

B.2 Rischi connessi alla crisi del debito pubblico dell'Eurozona

La crisi del debito pubblico nell'Eurozona potrebbe comportare il distacco di un Paese dall'Unione Monetaria Europea ovvero lo scioglimento dell'Unione Monetaria Europea stessa.

Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni a partire dal 2007. Tra le maggiori tensioni rilevate nel periodo in oggetto si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Paesi quali Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. Tali tensioni, unitamente ai rischi di contagio di Paesi ritenuti economicamente più forti e politicamente più stabili, hanno sollevato incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea.

Considerata l'instabilità del contesto economico generale, quantunque in fase di lento miglioramento, persiste, in uno scenario estremo, il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona, anche se poco rilevanti in termini di prodotto interno lordo, possano distaccarsi dall'Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga a uno scioglimento dell'Unione Monetaria stessa, con conseguenze in entrambi i casi imprevedibili allo stato delle cose.

Alla Data del Documento di Registrazione, tra i Paesi colpiti dalla crisi del debito sovrano, si segnala che la Grecia versa in una grave situazione di crisi in relazione al proprio debito pubblico e/o al peso del disavanzo. Qualora la stessa non fosse in grado di far fronte ai propri impegni finanziari, in particolare a quelli assunti nei confronti del Fondo Monetario Internazionale, e si verificasse una situazione di *default* del Paese o la stessa decidesse di non aderire più alla moneta unica europea, non si può escludere che si verifichi un deterioramento

FATTORI DI RISCHIO

della situazione congiunturale macroeconomica e dei mercati finanziari, con possibili effetti negativi anche sulla fluttuazione dei tassi di interesse e dello *spread* del debito sovrano dello Stato italiano.

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo l'aggravarsi della crisi economica della Grecia, potrebbero dunque influenzare negativamente lo scenario economico e i mercati finanziari globali, con potenziali conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

B.3 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alla concentrazione delle attività sul mercato italiano

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzate dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia dell'Italia, che rappresenta l'unico Paese in cui il Gruppo svolge la propria attività, inclusa la sua affidabilità creditizia.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano dello Stato italiano avendo nel portafoglio di proprietà prevalentemente titoli di debito emessi dal Governo italiano. La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tale esposizione al 30 giugno 2015.

Esposizione verso Titoli di Stato al 30 giugno 2015 (In migliaia di Euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
	2.499.235	2.809.875	2.811.019

A partire dalla crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari che ha investito il mercato globale dall'estate 2007, si sono verificate condizioni di instabilità, di restrizione delle condizioni di accesso al credito e di riduzione del livello di liquidità nei mercati, che hanno significativamente condizionato in modo negativo l'attività di molte istituzioni finanziarie, anche di primario standing, e che hanno richiesto l'intervento delle rispettive autorità governative ovvero delle banche centrali, del Fondo Monetario Internazionale o di altri organismi internazionali. Tale situazione ha condizionato l'andamento dei mercati finanziari e si è successivamente riflessa anche sull'economia reale. In Italia, in particolare, si è assistito ad una forte riduzione dei consumi e degli investimenti.

Inoltre, possono avere un impatto sull'attività aziendale degli enti creditizi (i) una eventuale contrazione degli impieghi economici derivante dalla più ridotta richiesta di finanziamenti da parte delle imprese e famiglie, (ii) un'ulteriore compressione della forbice tra tassi attivi e passivi, (iii) la necessità di procedere a ulteriori e significative svalutazioni dei crediti, anche in seguito ad una revisione maggiormente prudentiale del valore delle garanzie reali per effetto della contrazione dei valori di mercato.

FATTORI DI RISCHIO

Per quanto riguarda il mercato del credito al consumo, tra il 2008 e il 2014, si è assistito ad una progressiva riduzione dei volumi di erogato ad un tasso medio annuo pari al 4,3%, come evidenziato nella seguente tabella.

<i>(In miliardi di Euro)</i>	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	CAGR '08-'14
Volumi di erogato	60,7	55,4	52,4	51,7	48,1	45,4	46,6	(4,3%)
• di cui CDQ	5,3	5,6	4,9	4,5	4,1	4,3	4,2	(3,8%)
Volumi di stock	108,5	115,1	113,0	112,2	110,2	102,1	99,4	(1,4%)
• di cui CDQ	11,5	14,2	15,7	17,0	17,9	16,0	16,5	6,2%

Fonte: Assofin, Osservatorio sul credito al consumo anno 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014

Sebbene nel 2014 le erogazioni di credito alle famiglie, anche nel settore del credito al consumo, abbiano mostrato segnali di ripresa, facendo registrare un incremento del 2,6%, il volume delle consistenze ha subito ancora una contrazione, attestandosi ad un livello pari ad Euro 99,4 miliardi, rispetto ad Euro 102,1 miliardi del 2013.

Tra il primo semestre 2015 e il medesimo periodo dell'anno precedente, come evidenziato nella tabella seguente, nel mercato del credito al consumo, a fronte di una crescita dei volumi di erogato del 10,6%, si rileva una riduzione delle consistenze dello 0,2%.

<i>(In miliardi di Euro)</i>	primo semestre 2014	primo semestre 2015	Var. 2015 vs 2014
Volumi di erogato	23,5	26,0	10,6%
• di cui CDQ	2,1	2,3	9,5%
Volumi di stock	101,0	100,8	(0,2%)
• di cui CDQ	16,1	16,9	5,0%

Diversamente, per quanto riguarda il mercato della Cessione del Quinto, nel periodo considerato si è assistito ad un incremento sia dei volumi di erogato sia delle consistenze, queste ultime pari ad Euro 16,9 miliardi al 30 giugno 2015, in crescita del 5,0% rispetto al medesimo periodo del 2014.

Per ulteriori informazioni si rinvia infra al Capitolo 6, Paragrafi 6.2.1 del Documento di Registrazione.

L'Emittente opera inoltre nel settore della raccolta del risparmio presso il pubblico mediante offerta di prodotti di Conti Deposito nonché l'offerta di altri servizi bancari, quali quelli di conto corrente.

Con riferimento a tale attività, si evidenzia che, negli ultimi 5 anni, il tasso di risparmio delle famiglie ha mostrato un andamento crescente come reazione di prudenza della popolazione al perdurare della crisi che ha interessato l'economia italiana. A fine 2014 il livello di risparmio sul PIL dell'Italia si attesta su un livello pari al 18,5%, in costante aumento dal 2010 come evidenziato nella seguente tabella.

<i>(Valori in % del PIL Italia)</i>	2010	2011	2012	2013	2014
Tasso di risparmio delle famiglie	17,0%	17,4%	17,4%	18,2%	18,5%

Fonte: Economist Intelligence Unit, giugno 2015.

FATTORI DI RISCHIO

L'aumentata propensione al risparmio delle famiglie ha contribuito alla crescita del mercato della raccolta in Italia, che si attesta, al 31 dicembre 2014, su valori pari ad Euro 951,3 miliardi. Nello specifico, nel confronto con il 2009, emerge come nel quinquennio considerato la crescita della raccolta sia stata interamente determinata dalla crescita della componente dei Conti Deposito (incremento di Euro 297,7 miliardi dal 2009 al 31 dicembre 2014).

Composizione raccolta delle famiglie residenti per forma tecnica (2009 – 2014)

(In miliardi di Euro)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	CAGR '09 -'14
C/C Passivi	499,8	502,6	483,9	476,7	489,1	532,1	1,3%
Conti Deposito	81,7	80,9	308,5	370,6	385,0	379,4	35,9%
Altri Depositi	40,8	31,0	35,0	50,0	46,5	39,8	(0,5%)
Totale	622,3	614,5	827,4	897,3	920,6	951,3	8,9%

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico, IV – 2014 e base dati statistica TDB10269.

Note: "Altri depositi" comprende depositi a vista e overnight e buoni fruttiferi e certificati di deposito emessi; "Conti Deposito" comprende depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso; "c/c passivi" comprende i conti correnti passivi.

I depositi, tra cui possono essere ricompresi anche i Conti Deposito, hanno conosciuto, in termini di volumi intermediati, uno sviluppo sostenuto soprattutto nell'ultimo triennio, prevalentemente per effetto della crisi economica e della generale sfiducia riposta dagli investitori su forme di investimento tradizionali, quali per esempio i Titoli di Stato.

Per ulteriori informazioni si rinvia *infra* al Capitolo 6, Paragrafi 6.2.2 del Documento di Registrazione.

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è, inoltre, attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Nello scenario sopra descritto, non è possibile assicurare che qualora la situazione congiunturale dovesse deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse continuare ad essere in contrazione ovvero tensioni geopolitiche dovessero aggravarsi, l'andamento del Gruppo continui a seguire i trend positivi registrati negli ultimi anni. Tale situazione del contesto macroeconomico potrebbe comportare il peggioramento del merito creditizio del Gruppo nonché delle sue controparti, un aumento del costo della raccolta, una riduzione delle disponibilità depositate da parte dei clienti ovvero del valore degli investimenti del Gruppo stesso con particolare riferimento ai Titoli di Stato, una diminuzione della domanda dei prodotti offerti dal Gruppo con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

B.4 Rischio di percezione negativa del Mercato della Cessione del Quinto

La tendenziale e generale percezione negativa del Mercato della Cessione del Quinto potrebbe determinare effetti negativi per il Gruppo.

Il Mercato della Cessione del Quinto, in cui il Gruppo opera, negli ultimi anni ha richiamato l'attenzione delle Autorità di Vigilanza. La Banca d'Italia in particolare ha emanato a novembre 2009 e ad aprile 2011 due comunicazioni con le quali sono stati richiamati gli intermediari bancari e finanziari al pieno rispetto delle norme che regolano la concessione di finanziamenti verso CDQ e Delegazione e all'adozione di adeguati e penetranti controlli sulle reti di vendita esterne.

Le comunicazioni hanno individuato comportamenti virtuosi che gli operatori sono tenuti ad adottare e sollecitato l'introduzione di misure correttive nel caso in cui il modo di agire non fosse in linea con le raccomandazioni formulate.

Successivamente, la Banca d'Italia ha interessato i principali operatori del settore (capogruppo bancarie e società finanziarie) invitandoli a monitorare il processo di adeguamento alle indicazioni della Banca d'Italia stessa.

Nonostante gli sforzi profusi dagli operatori, tali interventi hanno comunque ingenerato nell'opinione pubblica una tendenziale e generale percezione non positiva del Mercato della Cessione del Quinto con particolare riferimento agli alti costi commissionali. Nonostante l'Emittente abbia adottato misure coerenti con quanto richiesto dalla Banca d'Italia, non si può escludere che tale percezione possa nel futuro determinare effetti negativi anche sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

B.5 Rischi relativi alla revisione delle norme del pubblico impiego

L'elevata percentuale di Clienti Attivi dell'Emittente rappresentata da Dipendenti Pubblici e da Dipendenti Statali espone il Gruppo a rischi derivanti da modifiche alla normativa sul pubblico impiego.

Al 30 giugno 2015 il 38,8% dei Clienti Attivi dell'Emittente, con riferimento al proprio *Core Business*, è rappresentato da Dipendenti Pubblici e da Dipendenti Statali.

FATTORI DI RISCHIO

L'emanazione di normativa primaria che comporti una revisione della normativa sul pubblico impiego incidendo, direttamente o indirettamente, sull'importo degli stipendi o determinando l'applicazione ai dipendenti pubblici della normativa generalmente applicabile ai dipendenti privati potrebbe determinare, fra l'altro, una interruzione del pagamento degli stipendi o comunque ridurre l'importo delle retribuzioni, con una possibile riduzione dell'importo della quota cedibile a rimborso di finanziamenti contro Cessione del Quinto o Delegazione, un'interruzione del pagamento degli stipendi stessi, nonché con un aumento degli oneri assicurativi relativi a finanziamenti contro CDQ o Delegazione stipulati dai dipendenti pubblici in conseguenza dell'aumentato rischio impiego per gli stessi.

L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe pertanto avere effetti negativi rilevanti sui volumi di produzione, sull'attività, sui risultati operativi, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione.

B.6 Rischio relativo alla variazione del trattamento pensionistico

La definizione di manovre di finanza pubblica da parte del Governo italiano o l'emanazione di normativa primaria, anche di carattere fiscale, che, direttamente o indirettamente, incidano sull'importo delle pensioni erogabili, nonché il progressivo aumento dell'età media della popolazione italiana composta, al 1 gennaio 2015⁽¹⁰⁾ per il 27,38% da soggetti di età pari o superiore ai 60 anni, potrebbero determinare una riduzione o comunque una variazione dell'importo dei trattamenti pensionistici erogati con conseguente riduzione dell'importo della quota cedibile a rimborso di finanziamenti contro Cessione del Quinto o Delegazione. Sebbene il progressivo aumento dell'età media della popolazione italiana possa determinare altresì un aumento del numero dei pensionati, il verificarsi di quanto sopra indicato potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui volumi di produzione, sull'attività, sui risultati operativi, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione.

B.7 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

Il Gruppo opera all'interno del settore bancario e finanziario, caratterizzato da un'elevata competitività, ed è pertanto esposto al rischio che eventuali concorrenti possano entrare o consolidare la propria presenza nel mercato in cui opera il Gruppo, attraendo la stessa clientela target del Gruppo e privandolo di più o meno rilevanti quote di mercato, attraverso l'offerta di prodotti e servizi nuovi, qualitativamente superiori o con condizioni più vantaggiose rispetto a quelle offerte dal Gruppo.

(10) Stime derivanti da "Previsioni demografiche – Anni 2011-2065 – dati pre-Censimento 2011 di fonte anagrafica" (Istat).

FATTORI DI RISCHIO

La pressione competitiva potrebbe aumentare anche per effetto di interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo del Gruppo. Peraltro, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un ulteriore incremento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra le altre cose, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi capaci di soddisfare le esigenze della clientela, potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Non si può escludere che altri istituti bancari, ivi inclusi quelli con cui l'Emittente ha concluso contratti di distribuzione dei propri prodotti di Cessione del Quinto, possano ottenere (mediante ad esempio l'acquisizione di operatori specializzati nel settore o del personale chiave degli stessi) le competenze necessarie per entrare nel Mercato della Cessione del Quinto acquisendo quote di tale comparto a discapito degli Intermediari Finanziari e degli intermediari bancari già operanti nello stesso, e, pertanto, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Non si può escludere, inoltre, il rischio che, per effetto delle recenti modifiche normative introdotte dal Decreto Ministeriale n. 53/2015 e dalla Circolare n. 288 che impongono agli Intermediari Finanziari di svolgere in via prevalente l'attività di concessione di finanziamenti, via siano intermediari finanziari che modifichino la propria attività prevalente rispetto all'attuale ed inizino ad operare nel mercato della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento, con conseguente aumento della concorrenza nel *Core Business* in cui opera il Gruppo con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo (cfr. Capitolo 4, Paragrafo A.7 del Documento di Registrazione).

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione.

B.8 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La durata e la frequenza del meccanismo di supporto alla liquidità dell'Eurosistema è soggetto ad incertezze.

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi e l'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da Basilea III, hanno generato la necessità di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia banche centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

FATTORI DI RISCHIO

Nel 2012 e, nel 2013 l'Emittente ha perfezionato tre distinte operazioni di Auto-Cartolarizzazione dei crediti originati da esso stesso originati, acquisendo titoli (ABS), il cui valore al 31 dicembre 2014 risultava pari a complessivi Euro 1.429,9 milioni, di cui Euro 1.138 milioni utilizzati quale collaterale nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e presso controparti istituzionali (Repo). Nel mese di gennaio 2015 l'Emittente ha perfezionato il nuovo programma di Auto-Cartolarizzazione, che ha una durata (*ramp-up*) di circa 18 mesi a partire dal mese di marzo 2015.

Nel gennaio 2015 il Consiglio Direttivo della BCE ha avviato misure volte al miglioramento del meccanismo di funzionamento della politica monetaria sostenendo il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale tramite il meccanismo del *Quantitative Easing* rappresentato dall'acquisto di Titoli di Stato da parte di BCE entro specifici limiti di debito dei Paesi sia di taglio dei titoli. In particolare il Consiglio Direttivo ha deciso di condurre per un periodo di due anni una serie mirata di operazioni di finanziamento a più lungo termine (TLTRO). La Banca d'Italia ha emanato a seguito di tale annuncio, le modalità tecniche per la partecipazione del sistema bancario italiano a tali misure.

L'Emittente ha aderito al programma TLTRO della BCE con l'obiettivo di ricevere *funding* a tasso fisso (0,05%) e durata residua certa di 4 anni. Alla Data del Documento di Registrazione sulla base delle conferme di Banca d'Italia, il Gruppo può accedere a *funding* pari ad Euro 1,544 miliardi sulla base di programmi TLTRO.

Peraltro, escludendo le operazioni di rifinanziamento già comunicate al sistema, non vi è alcuna certezza circa la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte. Pertanto, l'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso all'Eurosistema ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo A.9 e al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Società è stata costituita in data 12 aprile 1927 in forma di società anonima per azioni con la denominazione sociale "Istituto Nazionale di Credito agli Impiegati".

Nel 1938 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato il cambio della denominazione in "Istituto Assistenziale per il Pubblico Impiego". Successivamente, nel 1943 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di modificare la denominazione sociale in "Istituto Finanziario del Lavoro".

A seguito del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, avvenuta nel 2003, la Società ha iniziato a svolgere la propria attività creditizia in data 1° gennaio 2004 con l'attuale denominazione legale "IBL ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO S.p.A." o in forma abbreviata "IBL Banca S.p.A.".

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma con Codice Fiscale e numero di iscrizione 00452550585 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la Camera di Commercio di Roma al numero 43658. La Società è altresì iscritta all'Albo delle Banche ed all'Albo dei Gruppi Bancari tenuti dalla Banca d'Italia, rispettivamente, al n. 5578 e al n. 3263.1.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita in data 12 aprile 1927 in Perugia, con rogito del notaio Nicola Arrà trascritto con decreto del Tribunale Civile di Roma il 30 giugno 1927.

A seguito del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria IBL ha iniziato a svolgere la propria attività bancaria in data 1° gennaio 2004.

La durata dell'Emittente è statutariamente fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata così come anticipata con apposita delibera assembleare.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l'Emittente, Paese di costituzione, sede sociale

La Società è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base al diritto italiano.

L'Emittente ha la sede sociale in Roma, in Via di Campo Marzio n. 46, tel. + 39 06 684 591. Il sito *internet* è www.iblbanca.it.

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La Società è stata costituita nel 1927 come "Istituto Nazionale di Credito agli Impiegati", società anonima per azioni, e rappresenta una delle prime realtà in Italia nel settore del credito ai lavoratori dipendenti. Nel 1938 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato il cambio di denominazione in "Istituto Assistenziale per il Pubblico Impiego".

Nel 1943, l'Emittente ha assunto la denominazione di "Istituto Finanziario del Lavoro", continuando ad operare nel medesimo settore.

La famiglia d'Amelio entra nel capitale dell'Emittente nel corso del 1964. In particolare, in tale anno, Antonio d'Amelio acquista dalla società Megar S.p.A. una partecipazione del 30% del capitale sociale dell'Emittente, partecipazione incrementata al 50% nel corso del 1968 e successivamente oggetto di ulteriori incrementi.

Nel 1984 l'Emittente è stato autorizzato dalla Banca d'Italia a svolgere attività di cambiavalute ampliando la propria attività in questo settore.

Mario Giordano entra per la prima volta nel capitale dell'Emittente il 3 giugno 1983, acquistando successivamente in data 22 maggio 1986, da Antonio d'Amelio, il 50% dell'allora capitale sociale.

Già dalla seconda metà degli anni ottanta pertanto, il capitale sociale dell'Emittente era detenuto da soggetti riconducibili alle due famiglie che alla Data del Documento di Registrazione detengono indirettamente l'intero capitale sociale dell'Emittente. Quest'ultimo nel 1991 è stato inserito nell'elenco degli Intermediari Finanziari secondo le disposizioni della legge 197/1991 ai tempi vigenti, svolgendo principalmente attività di erogazione di finanziamenti mediante Cessione del Quinto e Delegazione a lavoratori subordinati (cfr. Capitolo 6, Paragrafi 6.1.1.1 e 6.1.1.2 del Documento di Registrazione).

Nell'ambito di una prima ristrutturazione del pacchetto azionario all'interno della famiglia, Carlo d'Amelio, figlio di Antonio d'Amelio, acquisisce nel corso del 1998 il 12,62% del capitale sociale dell'Emittente. A cavallo tra il 2002 e 2003 nell'ambito del procedimento prodromico alla trasformazione in banca dell'Emittente e nel contesto di una nuova operazione di ristrutturazione del pacchetto azionario all'interno della famiglia d'Amelio, Antonio d'Amelio cede interamente la propria quota azionaria alle figlie Roberta e Anna d'Amelio.

Nel 2002, l'Emittente ha presentato alla Banca d'Italia la richiesta per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria. A seguito del Provvedimento del Governatore del 18 luglio 2003, l'Emittente è stato autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria con la denominazione legale "IBL ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO S.p.A." o in forma abbreviata "IBL Banca S.p.A."; attività iniziata a far data dal 1° gennaio 2004. In tale periodo l'Emittente si è proposto al mercato come banca dedicata ai lavoratori dipendenti e pensionati e specializzata nei prestiti di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento. Nel 2004, l'Emittente aveva un canale distributivo di proprietà costituito da 7 filiali: 4 a Roma, 1 a Bologna, 1 a Milano e 1 a Torino.

Successivamente, nel 2004, in seguito all'ottenimento dell'apposita autorizzazione da parte della Banca d'Italia, l'Emittente ha cessato tale attività, e ha iniziato a svolgere attività bancaria. La scelta dell'Emittente di trasformarsi da Intermediario Finanziario in banca ha rap-

presentato un importante elemento di discontinuità strategica in quanto ha consentito allo stesso di poter modulare nel tempo le proprie politiche industriali in relazione all'evoluzione del mercato. La possibilità di effettuare la raccolta presso il pubblico risparmio ha permesso, infatti, all'Emittente di ottenere, da un lato, una adeguata autonomia finanziaria necessaria a supportare l'attività di erogazione dei finanziamenti contro Cessione del Quinto e Delegazione e di gestire, dall'altro, più agevolmente i processi di adeguamento ai sempre più stringenti requisiti richiesti dalle normative di vigilanza prudenziale.

Un ulteriore passaggio importante per lo sviluppo dell'Emittente è stata la costituzione nel 2008 del "Gruppo Bancario IBL Banca" avvenuta a seguito dell'acquisizione della società IFL Finanziaria S.p.A.. In data 29 aprile 2008, il Gruppo Bancario IBL ottiene l'iscrizione all'albo dei gruppi bancari autorizzata con apposito Provvedimento di Banca d'Italia. La denominazione di "IFL Finanziaria S.p.A." è stata modificata contestualmente all'acquisizione in "IBL Family S.p.A.". Nel 2008, la Rete Diretta era costituita da 13 punti vendita: 3 filiali a Roma, una filiale a Bologna, Milano, Torino, Genova, Mestre, Napoli, Bari, Catania, Palermo ed un negozio finanziario a Roma.

Sempre nel 2008, inoltre, l'Emittente ha costituito in *joint venture* con CitiCorp Finanziaria S.p.A. – CITIFIN una società denominata "Family Five S.p.A." che entra a far parte del Gruppo Bancario IBL nello stesso anno. Tale società è stata iscritta nel corso del 2008 nell'elenco generale degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del TUB.

Nel corso del 2008 Roberta, Carlo e Anna d'Amelio, nell'ambito di un'ulteriore operazione di ristrutturazione della partecipazione detenuta dalla propria famiglia nell'Emittente, conferiscono a Sant'Anna, partecipata dagli stessi fratelli in percentuali paritetiche, i propri pacchetti azionari. Alla Data del Documento di Registrazione Sant'Anna S.r.l. è titolare di un pacchetto azionario pari al 50% del capitale sociale dell'Emittente.

Nel 2009, l'Emittente per il tramite della partecipata IBL Family ha acquisito da CitiCorp Finanziaria S.p.A. – CITIFIN un ramo d'azienda costituito dal 50% della società Family Five S.p.A., di 30 negozi finanziari e 102 dipendenti. La società Family Five S.p.A. ha successivamente modificato la propria denominazione sociale in "IBL Partners S.p.A.". Attraverso tale operazione l'Emittente ha ulteriormente ampliato la rete distributiva territoriale di proprietà.

Ad aprile del 2009, l'Emittente ha avviato la propria attività di raccolta sul mercato *retail* nell'ambito del segmento dei prodotti di risparmio lanciando sul mercato un prodotto di raccolta rappresentato dal Conto Deposito Libero denominato ContoSulIBL, conto a zero spese ed ad alto rendimento. A partire dal 2010 l'Emittente offre inoltre la possibilità di vincolare somme sul ContoSulIBL (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione).

Sempre nel 2009 l'Emittente effettua un'altra importante scelta di *business*, ossia il processo di modifica del proprio modello creditizio da "*originate to distribute*" a "*originate to hold*", processo che arriverà gradualmente a compimento nel 2013.

In attuazione delle suddette scelte industriali, il Gruppo, a partire dal 2010, comincia a ritenere un numero sempre maggiore di crediti in portafoglio riducendo la quota di quelli ceduti *pro soluto* a terze controparti sino alla totale eliminazione della cessione dei crediti *pro soluto* avvenuta nel gennaio 2011. La principale conseguenza di tale modifica è stato l'incremento progressivo del Margine di Interesse e quindi della marginalità complessiva del Gruppo in relazione alla crescita delle masse iscritte in bilancio (*cf.* Capitolo 9 del Documento di Registrazione).

Nel periodo tra il 2009 ed il 2012, 5 negozi finanziari di IBL Family sono stati trasformati in filiali bancarie dell'Emittente.

Nel corso del 2010, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione della propria partecipazione, Mario Giordano, conferisce a Delta 6 Partecipazioni, da questi partecipata al 100%, la propria partecipazione al capitale dell'Emittente. Alla Data del Documento di Registrazione Delta 6 Partecipazioni S.r.l. è titolare di un pacchetto azionario pari al 50% del capitale sociale dell'Emittente (per la composizione della compagine azionaria dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione, *cfr.* Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Documento di Registrazione).

Nel 2011 la Società ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione alla prestazione di determinati servizi e attività di investimento come definiti ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del TUF (provvedimento n. 0886425/11 del 26 novembre 2011) ampliando così il novero dei servizi offerti. In particolare, l'Emittente è stato autorizzato a prestare i servizi e le attività di investimento di seguito elencati: negoziazione in conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento con assunzione a fermo o assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, collocamento senza assunzione a fermo e assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, consulenza in materia di investimenti. L'Emittente è stata autorizzata inoltre a prestare il servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari di cui all'art. 1, comma 6, lett. (a) del TUF.

Nel 2012, al fine di garantire il rispetto dei parametri di vigilanza prudenziale, anche a fronte delle nuove politiche di mantenimento di un numero sempre maggiore di crediti in portafoglio, l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato un aumento di capitale pari a Euro 30 milioni, successivamente eseguito in due diverse *tranche* nel 2012 e nel 2013.

Nel 2013, IBL Family ha aperto un ulteriore negozio finanziario nella città di Cagliari. Sempre nel 2013, l'Emittente ha acquisito da parti correlate una società denominata "IBL Assicura S.r.l." ed ha ottenuto successivamente un mandato di agenzia assicurativa da Zurich Insurance Group AG, per cui distribuisce i prodotti assicurativi.

Il Gruppo Bancario IBL è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi generali dal 28 gennaio 2013 al 12 aprile 2013. Dall'accertamento sono emersi dei profili di rilievo con riferimento alle seguenti aree: (i) area di governo e aspetti patrimoniali e reddituali; (ii) trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari; e (iii) rischi finanziari e di concentrazione, che hanno richiesto interventi correttivi da parte dell'Emittente. A conclusione delle attività, la Banca d'Italia ha contestato all'Emittente l'inosservanza da parte di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di IBL in carica all'epoca dei fatti delle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, con contestuale avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo nei confronti di tali esponenti e di IBL, solidalmente responsabile delle irregolarità riscontrate. All'esito della procedura amministrativa è stato notificato a IBL, in data 28 aprile 2014, il provvedimento sanzionatorio n. 380775 dell'8 aprile 2014, con il quale la Banca d'Italia ha disposto, nei confronti del solo Amministratore Delegato e dei componenti del Collegio Sindacale in carica all'epoca dei fatti, l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per un totale complessivo delle sanzioni pari ad Euro 71.500 e la pubblicazione per estratto del provvedimento sanzionatorio su almeno due quotidiani a diffusione nazionale. A fronte delle contestazioni ricevute nel corso del suddetto accertamento ispettivo, l'Emittente ha eseguito gli interventi volti a rimuovere i rilievi evidenziati, tra gli altri, anche quelli che hanno portato a modificare già

nel corso dell'ispezione e nel corso del mese di giugno 2013, il proprio modello di *pricing* ed il proprio *standard* contrattuale relativo ai finanziamenti da rimborsarsi mediante CDQ e mediante Delegazione di Pagamento. Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.7.6 del Documento di Registrazione.

Nel primo semestre 2014, l'Emittente ha avviato la commercializzazione di nuovi prodotti rappresentati dall'emissione di carte di debito a valere su conti correnti o Conti Deposito intrattenuti presso l'Emittente (Carta Bancomat) nonché da carte prepagate nominative ricaricabili a cui sono associate coordinate IBAN (Carta Conto con IBAN). Nel corso del 2013 e del primo semestre 2014, l'Emittente ha ampliato le modalità di accesso ai propri servizi bancari mediante modalità mobile (*smartphone* e *tablet*) (cfr. Capitolo 6, Paragrafi 6.1.1.3 e 6.1.4 del Documento di Registrazione).

Nel giugno 2014, IBL Family ha aperto un ulteriore negozio finanziario a Roma Tiburtina. Nel dicembre 2014 e nel gennaio 2015 IBL Family ha aperto ulteriori filiali rispettivamente a Brescia e Sassari. Nel luglio 2015 l'Emittente ha aperto un negozio finanziario a Palermo e nel settembre 2015 i negozi di Barletta e Portici.

Tra il 2004 e la Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha perfezionato cinque operazioni di Cartolarizzazione dei crediti rivenienti dall'attività *Core Business* (di cui l'ultima ancora in fase di esecuzione della cessione dei crediti), in attuazione di una strategia di raccolta di liquidità da reimpiegare sul mercato rafforzando la propria operatività (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione).

In tale periodo, l'Emittente ha modificato il proprio modello di profittabilità passando da un modello che prevedeva la generazione di crediti ai fini della loro successiva cessione (adottato tra il 2004 e il 2011) ad un altro che prevede il mantenimento dei crediti in portafoglio nell'ottica di rafforzamento della marginalità (dal 2011 alla Data del Documento di Registrazione).

In data 31 marzo 2015, l'Emittente ha presentato un'offerta vincolante per l'acquisto, per sé o per persona da nominare, di un immobile sito in Roma per un valore di Euro 45 milioni finalizzato alla razionalizzazione degli uffici direzionali. Il venditore, Dexia Crediop S.p.A. ha inviato la propria accettazione dell'offerta in data 5 maggio 2015. In data 10 luglio 2015 è stato firmato tra le parti il contratto preliminare di vendita in relazione a tale immobile. Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.13 del Documento di Registrazione.

Nel marzo 2015 l'Emittente ha avviato una nuova operatività nell'ambito delle attività di raccolta diretta e in particolare l'attività di apertura del Conto Deposito secondo l'operatività *full on line* caratterizzata da un'attività di adeguata verifica della clientela con modalità a distanza e tramite bonifico.

In data 25 giugno 2015 l'Emittente ha emesso un *bond* di tipo *Additional Tier 1* per un importo nominale complessivo pari ad Euro 21.000.000,00, collocando i titoli privatamente su investitori istituzionali. Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.11 del Documento di Registrazione.

Al 30 giugno 2015, il Gruppo dispone di un canale distributivo di proprietà (Rete Diretta) costituito da 18 filiali e 28 negozi finanziari e un numero complessivo di dipendenti pari a n. 478 (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5.1 del Documento di Registrazione).

Sulla base del “*ranking flussi finanziati*” presente nell’Osservatorio sul credito al consumo *retail* di Assofin, al 30 giugno 2015, l’Emittente è in Italia uno degli operatori di riferimento nel Mercato della Cessione del Quinto, con una quota di mercato del 12,9%⁽¹¹⁾.

In data 28 settembre 2015, Banca d’Italia ha avviato un accertamento ispettivo generale sul Gruppo Bancario IBL ai sensi degli artt. 54 e 68 del TUB. Alla Data del Documento di Registrazione, tale accertamento ispettivo è ancora in corso e pertanto gli esiti dello stesso non sono ancora noti.

In data 30 settembre 2015, Banca d’Italia ha autorizzato l’Emittente all’esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi di ricezione e trasmissione ordini di cui all’art. 1, comma 5, lett. (e) del TUF.

Processo di trasformazione dei negozi finanziari di IBL Family ed efficientamento della gestione immobiliare

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo ha avviato un processo di sviluppo del Gruppo che include (i) una trasformazione dei negozi finanziari di IBL Family e (ii) l’efficientamento della gestione delle proprietà immobiliari del Gruppo.

(i) Trasformazione dei negozi finanziari di IBL Family

L’Emittente intenderebbe, previo ottenimento delle autorizzazioni richieste dalla normativa regolamentare, trasformare i negozi finanziari di IBL Family in filiali bancarie. Tale operazione consentirebbe a giudizio dell’Emittente di supportare in maniera più organica e con maggiore visibilità gli sviluppi degli impieghi e al contempo favorire, per gli obiettivi di *funding*, l’incremento dei punti informativi alla clientela, a supporto del modello distributivo dei prodotti di raccolta del Gruppo, che intenderebbe focalizzarsi sul collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza.

L’Emittente ha presentato a Banca d’Italia, in data 11 maggio 2015, un progetto di sviluppo territoriale redatto ai sensi del Titolo III, Capitolo 2, Sezione II della Circolare 229/1999 della Banca d’Italia. Il progetto si svilupperebbe in due fasi, con una prima fase rappresentata dall’acquisizione da parte dell’Emittente di un ramo di azienda della controllata IBL Family (inclusivo di circa la metà dei negozi finanziari di IBL Family) e la seconda fase da una fusione per incorporazione di IBL Family nell’Emittente che l’Emittente intenderebbe perfezionare entro maggio 2016, previa e subordinatamente all’autorizzazione di Banca d’Italia ai sensi dell’art. 57 TUB.

Banca d’Italia in data 31 luglio 2015 ha dato seguito all’istanza presentata in data 11 maggio 2015, prendendo atto della stessa e rammentando gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza, in particolare con riferimento alle regole di condotta operativa del personale addetto agli sportelli e dei presidi interni preordinati alle esigenze di coordinamento e supervisione della rete distributiva.

In data 1° ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha deliberato di procedere in data 1° novembre 2015 al perfezionamento di un atto di cessione all’Emittente di un ramo d’azienda di IBL Family che include n. 12 negozi finanziari di IBL Family ad un prezzo pari ad Euro 1.374.000. Il prezzo della cessione del suddetto ramo di azienda è stato oggetto di perizia da parte di un perito indipendente che ha confermato il valore pari ad Euro 1.374.000.

(11) Fonte: Assofin, Osservatorio sul credito al consumo *retail*, primo semestre 2015.

(ii) Efficientamento della gestione della proprietà immobiliare

L'Emittente intende procedere altresì ad un efficientamento della gestione delle singole unità immobiliari del Gruppo, anche a seguito dell'incremento della dotazione immobiliare proprietaria, attraverso l'acquisto dell'immobile sito in via XX Settembre a Roma in relazione al quale, in data 10 luglio 2015, è stato stipulato un contratto preliminare di compravendita con Dexia Crediop S.p.A. (per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.13 del Documento di Registrazione).

La gestione separata e specializzata del patrimonio immobiliare risponde all'esigenza di una valorizzazione autonoma degli immobili di proprietà, nonché della valorizzazione dell'attività di gestione centralizzata svolta dall'Emittente per l'intero Gruppo.

Il suddetto progetto immobiliare prevede, da un lato, la finalizzazione dell'acquisto del suddetto immobile sito in Roma e, dall'altro, la costituzione di un'apposita società di gestione immobiliare cui conferire l'intero patrimonio immobiliare del Gruppo. Più in particolare, sarebbero previste due fasi, da svolgersi contestualmente o in momenti diversi:

- la prima fase includerebbe il conferimento, ai sensi degli articoli 2464 e seguenti del Codice Civile, del patrimonio immobiliare del Gruppo ad una società di gestione immobiliare partecipata interamente dall'Emittente;
- la seconda fase includerebbe l'acquisto del nuovo immobile sito in Roma via XX Settembre da parte della suddetta società di gestione immobiliare.

L'Emittente ha trasmesso a Banca d'Italia, in data 11 maggio 2015, un'apposita informativa preventiva in relazione al suddetto progetto di sviluppo immobiliare.

In data 12 ottobre 2015 l'Emittente ha costituito un'apposita società di gestione immobiliare, IBL Real Estate, partecipata interamente dall'Emittente, cui ha conferito un ramo d'azienda principalmente composto da quattro beni immobili oltre al personale, al complesso di beni e ai rapporti giuridici preposti a tale attività di gestione immobiliare e cui sarà devoluta la gestione anche dei rapporti di locazione con i locatori degli immobili in cui il Gruppo è conduttore (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.14 del Documento di Registrazione).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 giugno 2015, alla luce del suddetto piano di sviluppo territoriale e quindi anche della progettata incorporazione della controllata IBL Family, ha deliberato di non procedere a presentare formale istanza di autorizzazione all'elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB secondo quanto previsto dalla normativa recentemente introdotta dalla Circolare 288, in considerazione anche del periodo transitorio previsto da tale normativa sino al 12 maggio 2016.

Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare l'oggetto sociale di IBL Partners, ai fini dell'iscrizione al nuovo elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB, per svolgere attività di riscossione dei crediti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'articolo 2, commi 3, 6 e 6-bis della legge 130/1999 in materia di cartolarizzazione di crediti. L'Emittente, inoltre, ha presentato istanza di autorizzazione all'iscrizione di IBL Partners nel nuovo elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB. La normativa prevede che Banca d'Italia abbia 180 giorni dal ricevimento della domanda per rilasciare o negare l'autorizzazione all'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB, tenuto conto

dell'esigenza di assicurare la sana e prudente gestione e ferma restando la possibilità per Banca d'Italia di sospendere il termine in conformità alla normativa vigente.

L'Emittente ritiene che la programmata iscrizione di IBL Partners nel nuovo elenco 106 TUB in corso di attuazione (a seguito dell'adeguamento dei requisiti patrimoniali ed organizzativi dell'Intermediario Finanziario) e la programmata trasformazione dei negozi finanziari di IBL Family in filiali bancarie dell'Emittente in corso di attuazione non comporterà a livello consolidato alcun effetto o impatto sui requisiti patrimoniali consolidati del Gruppo.

Banca d'Italia in data 31 luglio 2015 ha dato seguito ad entrambe le istanze presentate in data 11 maggio 2015, prendendo atto delle stesse e rammentando gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di articolazione territoriale, partecipazioni e composizione del gruppo bancario, nonché richiamando la necessità di assicurare la regolare condotta operativa del personale addetto agli sportelli che dovrà garantire il pieno rispetto delle normative di settore, con particolare riguardo alle materia della trasparenza delle condizioni contrattuali e dell'antiriciclaggio. Banca d'Italia ha altresì rammentato l'attenzione da prestare all'adeguatezza dei presidi interni preordinati alle esigenze di coordinamento e supervisione dell'intera rete distributiva, ivi compreso il canale mediato.

5.2 INVESTIMENTI

Premessa

Il presente Paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dal Gruppo in attività materiali e immateriali nei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (gli "Investimenti").

Le informazioni numeriche incluse nel presente capitolo sono state estratte da: (i) il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato dell'Emittente (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione), (ii) i Bilanci Consolidati dell'Emittente (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione), ed (iii) elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Le informazioni patrimoniali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9, 10, 19 e 20 del Documento di Registrazione.

5.2.1 Investimenti effettuati

Nella seguente tabella è riportato l'ammontare degli Investimenti, suddivisi per attività materiali e immateriali, effettuati dal Gruppo nel corso del primo semestre del 2015 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Attività materiali	1.839	5.711	10.932	930
Attività immateriali	291	437	73	33
Totale	2.130	6.148	11.005	963

Gli Investimenti, di seguito brevemente descritti, nel corso del primo semestre del 2015 sono pari ad Euro 2.130 migliaia e nel triennio 2012-2014 sono stati complessivamente pari a Euro 18.116 migliaia. Gli investimenti dell'Emittente sono concentrati in Italia.

Attività materiali

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in attività materiali, suddivisi per tipologia, effettuati dal Gruppo nel corso del primo semestre del 2015 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2013	2012
Fabbricati	224	3.614	9.037	-
Mobili	763	1.028	870	341
Impianti elettrici	733	159	330	352
Altre attività materiali	119	910	695	237
Totale	1.839	5.711	10.932	930

Di seguito viene fornita l'analisi delle Attività materiali effettuata per ciascuno dei periodi oggetto di analisi.

Semestre chiuso al 30 giugno 2015

Gli investimenti in fabbricati effettuati dal Gruppo nel corso del primo semestre del 2015 ammontano a Euro 224 migliaia e si riferiscono alla ristrutturazione di una nuova filiale del Gruppo sita in Milano, Via Andrea Costa.

Gli investimenti in mobili e impianti elettrici effettuati dal Gruppo nel corso del periodo ammontano complessivamente a Euro 1.496 migliaia e si riferiscono all'allestimento e ammodernamento di nuove e già esistenti filiali di proprietà, nonché della sede della direzione generale del Gruppo. Nello specifico i summenzionati investimenti si riferiscono principalmente per:

- Euro 811 migliaia, alla nuova filiale in Milano, Via Andrea Costa;
- Euro 147 migliaia, alla nuova filiale a Caserta;
- Euro 134 migliaia, alla nuova filiale a Napoli;
- Euro 130 migliaia, alla sede della direzione generale del Gruppo.

Investimenti effettuati negli esercizi 2012-2014

Gli investimenti in fabbricati, effettuati dal Gruppo nel corso del triennio in esame, ammontano complessivamente a Euro 12.651 migliaia di cui:

- Euro 3.614 migliaia effettuati nell'esercizio 2014, relativi principalmente all'acquisto di un immobile strumentale, destinato alla rete commerciale, situato in Milano, Via Andrea Costa, 1;
- Euro 9.037 migliaia effettuati nell'esercizio 2013, relativi all'acquisto di un immobile, situato in Roma, Via Savoia, 46, che accoglie gli uffici della Direzione Crediti e Direzione Affari.

Gli investimenti in mobili, effettuati dal Gruppo nel corso del triennio in esame, ammontano complessivamente a Euro 2.239 migliaia, e sono relativi principalmente ad arredi per i summenzionati fabbricati e per le filiali del Gruppo.

Gli investimenti in altre attività materiali, effettuati dal Gruppo nel corso del triennio in esame, ammontano complessivamente a Euro 1.842 migliaia, e sono relativi principalmente all'ammodernamento delle sedi e delle filiali del Gruppo, nonché al mantenimento e al costante aggiornamento delle relative strutture informatiche.

Investimenti effettuati successivamente al 30 giugno 2015

Successivamente al 30 giugno 2015 e fino alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha proceduto all'apertura delle seguenti nuove filiali:

- una filiale IBL Family a Palermo, sostenendo un investimento pari a Euro 222 migliaia;
- una filiale IBL Family a Barletta, sostenendo un investimento pari a Euro 145 migliaia;
- una filiale IBL Family a Portici, sostenendo un investimento pari a Euro 197 migliaia.

Attività immateriali

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in attività immateriali, suddivisi per tipologia, effettuati dal Gruppo nel corso del primo semestre del 2015 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2013	2012
Avviamento	-			3
Software e licenze	291	437	73	30
Totale	291	437	73	33

Semestri chiusi al 30 giugno 2015

Gli investimenti in attività immateriali effettuati nel primo semestre 2015 si riferiscono principalmente all'acquisto di *software* per la gestione dei nuovi terminali fissi dei dipendenti presso la sede della direzione generale del Gruppo, all'acquisto di un *software* per la predisposizione di reportistica finanziaria e per la gestione delle sale riunioni.

Investimenti effettuati negli esercizi 2012-2014

Gli investimenti in attività immateriali effettuati nel corso del triennio in esame si riferiscono principalmente all'acquisto di *software* per il recupero crediti e un *software* per la gestione immobiliare, nonché al continuo aggiornamento degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo per supportarne la crescente complessità operativa derivante dall'aumento dei volumi di crediti gestiti. In particolare, nel corso del 2014 l'Emittente ha

proceduto ad acquistare Software e licenze per Euro 437 migliaia relative principalmente (i) all'acquisto di nuove licenze Microsoft per il funzionamento dei sistemi operativi pari a Euro 256 migliaia e (ii) all'*upgrade* delle licenze Lotus Notes per la gestione della posta elettronica pari a Euro 61 migliaia.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Con riferimento agli investimenti in corso alla Data del Documento di Registrazione, si segnala che in data 10 luglio 2015 l'Emittente ha stipulato con Dexia Crediop S.p.A. un contratto preliminare di acquisto in relazione all'acquisto di un immobile sito in Roma in via XX Settembre 30 per un valore di Euro 45 milioni, finalizzato alla razionalizzazione degli uffici direzionali. Il rogito è previsto per il 31 ottobre 2015. L'Emittente intende finanziare tale investimento mediante ricorso alla cassa generata dalla gestione ordinaria. Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.13 del Documento di Registrazione.

5.2.3. Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo non ha investimenti futuri programmati a fronte dei quali siano stati già assunti impegni contrattuali vincolanti con terzi. In particolare, alla Data del Documento di Registrazione non sono stati assunti impegni contrattuali in relazione alla prevista apertura di ulteriori filiali dell'Emittente. Si precisa inoltre che, per quanto concerne il progetto di trasformazione dei negozi finanziari IBL Family in filiali bancarie (Cfr. Paragrafo 5.1.5) e il progetto di efficientamento della gestione della proprietà immobiliare (Cfr. Paragrafo 5.1.5), gli stessi, con riferimento al Gruppo, non comporteranno investimenti significativi.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Introduzione

L'Emittente è una banca autorizzata a svolgere l'attività bancaria ai sensi dell'art. 10 del TUB ed è attiva in Italia nell'ambito del mercato del credito al consumo e in particolare nel Mercato della Cessione del Quinto. Il Gruppo offre i propri prodotti e servizi esclusivamente in Italia.

In particolare, l'Emittente opera quale operatore specialista verticale nel settore dei finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto dello Stipendio e Cessione del Quinto della Pensione nonché mediante Delegazione di Pagamento, attività che rappresenta il proprio *Core Business*.

Sulla base del "*ranking flussi finanziati*" presente nell'Osservatorio sul credito al consumo *retail* di Assofin, al 30 giugno 2015, l'Emittente è in Italia uno degli operatori di riferimento nel Mercato della Cessione del Quinto, con una quota di mercato del 12,9%⁽¹²⁾.

L'Emittente opera, altresì, nel settore della raccolta del risparmio presso il pubblico mediante l'offerta di servizi di Conto Deposito nonché l'offerta di altri servizi bancari tra cui quelli di conto corrente e servizi accessori tra cui altre tipologie di finanziamenti. Il collocamento dei prodotti di raccolta è effettuato dall'Emittente tramite la propria Rete Diretta e, esclusivamente per i prodotti di Conto Deposito, mediante il canale *internet* (ivi incluso il sito *internet* istituzionale dell'Emittente). Nel corso del 2014, l'Emittente ha ulteriormente ampliato le modalità di accesso ai propri servizi di *Internet Banking* mediante modalità mobile (*smartphone* e *tablet*) e ha esteso l'offerta dei servizi associati ai prodotti di raccolta mediante la commercializzazione di nuovi strumenti di pagamento costituiti da carte di debito (bancomat) e carte prepagate nominative ricaricabili a cui sono associate coordinate IBAN.

L'Emittente distribuisce, inoltre, finanziamenti personali e altri prodotti di credito al consumo di terze parti sulla base di accordi commerciali.

Il Gruppo distribuisce i propri prodotti di finanziamento nonché quelli di terze parti attraverso le filiali dell'Emittente, e i negozi finanziari della controllata IBL Family ("*Rete Diretta*"). Il Gruppo, anche attraverso la controllata IBL Assicura distribuisce, in qualità di agente monomandatario, prodotti assicurativi del gruppo facente capo a Zurich Insurance Group AG (il "**Gruppo Zurich**").

L'Emittente è, inoltre, autorizzato alla prestazione di servizi di investimento.

Le attività di distribuzione di finanziamenti personali e altri prodotti di credito al consumo di terze parti e le attività di distribuzione dei prodotti assicurativi del Gruppo Zurich sono, tuttavia, attività residuali la cui incidenza, in termini di ricavi per commissioni attive, nei periodi coperti dal Documento di Registrazione è sempre inferiore al 3% e il cui contributo ai risultati del Gruppo è, pertanto, assolutamente marginale.

(12) Fonte: Assofin, Osservatorio sul credito al consumo *retail*, primo semestre 2015.

La seguente tabella illustra il totale attivo di bilancio, il totale crediti verso clientela nonché il totale dei debiti verso clientela del Gruppo al semestre chiuso al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	Var. 30.06.2015 vs 31.12.2014	Var. 2014 vs 2013	Var. 2013 vs 2012
Totale Attivo	5.065.184	4.667.700	2.891.217	1.815.163	8,52%	61,44%	59,28%
di cui, Crediti verso clientela	1.762.333	1.617.949	1.238.948	1.059.896	8,92%	30,59%	16,89%
Totale Passivo	5.065.184	4.667.700	2.891.217	1.815.163	8,52%	61,44%	59,28%
di cui, Debiti verso clientela	3.297.390	3.458.635	2.108.464	1.377.869	-4,66%	64,04%	53,02%
di cui, Altre passività	1.610.837	1.070.870	688.519	372.069	50,42%	55,53%	85,05%
di cui, Patrimonio Netto	156.957	138.195	94.234	65.225	13,58%	46,65%	44,48%

La seguente tabella illustra il Margine di Interesse, il Margine di Intermediazione e l'utile netto del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014 (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Documento di Registrazione).

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	30.06.2014	Var. 2015 vs 2014
Margine di Interesse	38.033	28.383	34,00%
Margine di Intermediazione	71.219	68.505	3,96%
Utile netto di pertinenza IBL	30.146	29.289	2,93%

La seguente tabella illustra il Margine di Interesse, il Margine di Intermediazione e l'utile netto del Gruppo al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Documento di Registrazione).

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	Var. 2014 vs 2013	Var. 2013 vs 2012
Margine di Interesse	58.249	34.215	10.871	70,24%	n.a.
Margine di Intermediazione	128.425	84.062	49.533	52,77%	69,70%
Utile netto di pertinenza IBL	50.484	22.886	5.719	120,59%	n.a.

Al 30 giugno 2015, il Gruppo contava complessivamente n. 107.671 Rapporti Attivi di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento. I clienti della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento del Gruppo sono Dipendenti Pubblici, Dipendenti Statali, pensionati e Dipendenti Privati.

Il numero dei Clienti Attivi del Gruppo in relazione agli impieghi (riferiti all'*outstanding*) della Cessione del Quinto e nella Delegazione di Pagamento al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è pari a rispettivamente a n. 92.338, n. 84.093, n. 64.927, n. 45.575.

Il numero dei Clienti Attivi dell'Emittente in relazione all'Erogato (Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento) per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, confrontato con il semestre chiuso al giugno 2014, è di seguito riportato:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	30.06.2014	Var. 2015 vs 2014
Totale Erogato	267.988	274.579	-2,40%
Totale n. Clienti Attivi in relazione all'Erogato	12.197	12.976	-6,00%

Il numero dei Clienti Attivi dell'Emittente in relazione all'Erogato (Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento) per gli esercizi 2014, 2013 e 2012 è di seguito riportato:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2014	2013	2012	Var. 2014 vs 2013	Var. 2013 vs 2012
Totale Erogato	556.298	497.879	496.491	11,73%	0,28%
Totale n. Clienti Attivi in relazione all'Erogato	25.684	22.554	22.246	13,88%	1,38%

Il numero di clienti può essere determinato con riferimento a diverse tipologie di *driver*: prodotto, tipologia cliente, rete distributiva.

Nella tabella che segue, sono indicati l'ammontare dell'Erogato ed il numero di clienti dell'Emittente in relazione a tale Erogato con riferimento alla tipologia di prodotto: Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 confrontato con il semestre chiuso al giugno 2014⁽¹³⁾.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	30.06.2014	Var. 2015 vs 2014
Cessione del Quinto			
Erogato	218.329	223.209	-2,19%
N. clienti in relazione all'Erogato	10.356	11.056	-6,33%
Delegazione di Pagamento			
Erogato	49.659	51.370	-3,33%
N. clienti in relazione all'Erogato	2.411	2.510	-3,94%
Totale Erogato	267.988	274.579	-2,40%

Nella tabella che segue, sono indicati l'ammontare dell'Erogato ed il numero di clienti dell'Emittente in relazione a tale Erogato, ai prodotti di Cessione del Quinto e di Delegazione di Pagamento, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012⁽¹⁴⁾.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2014	2013	2012	Var. 2014 vs 2013	Var. 2013 vs 2012
Cessione del Quinto					
Erogato	450.773	395.231	401.767	14,05%	-1,63%
N. clienti in relazione all'Erogato	22.035	18.983	19.060	16,08%	-0,40%
Delegazione di Pagamento					
Erogato	105.525	102.648	94.724	2,80%	8,37%
N. clienti in relazione all'Erogato	5.125	4.917	4.477	4,23%	9,83%
Totale Erogato	556.298	497.879	496.491	11,73%	0,28%

(13) Con riferimento alla tabella che segue va segnalato che la somma aritmetica dei dati indicati alla voce "N.clienti in relazione all'Erogato" relative ai singoli prodotti (Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento) non corrisponde al valore riportato alla voce "Totale N. Clienti Attivi in relazione all'Erogato" relativa alla tabella nella quale è indicato il Totale Erogato dell'Emittente, in quanto uno stesso cliente può essere stato finanziato dall'Emittente nel corso del medesimo esercizio con entrambi i suddetti prodotti. In tali casi lo stesso cliente risulterebbe necessariamente conteggiato nei singoli totali relativi ad entrambi i prodotti.

(14) Con riferimento alla tabella che segue va segnalato che la somma aritmetica dei dati indicati alla voce "N.clienti in relazione all'Erogato" relative ai singoli prodotti (Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento) non corrisponde al valore riportato alla voce "Totale N. Clienti Attivi in relazione all'Erogato" relativa alla tabella nella quale è indicato il Totale Erogato dell'Emittente, in quanto uno stesso cliente può essere stato finanziato dall'Emittente nel corso del medesimo esercizio con entrambi i suddetti prodotti. In tali casi lo stesso cliente risulterebbe necessariamente conteggiato nei singoli totali relativi ad entrambi i prodotti.

Nella tabella che segue sono indicati l'ammontare dell'Erogato ed il numero di clienti dell'Emittente determinati con riferimento alla tipologia di cliente: Pensionati, Privati, Pubblici Statali per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 confrontato con il semestre chiuso al giugno 2014.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	30.06.2014	Var. 2015 vs 2014
Pensionati			
Erogato	106.620	124.737	-14,52%
N. clienti in relazione all'Erogato	5.618	6.708	-16,25%
Privati			
Erogato	22.977	19.071	20,48%
N. clienti in relazione all'Erogato	1.166	1.010	15,45%
Pubblici			
Erogato	47.708	40.126	18,90%
N. clienti in relazione all'Erogato	1.951	1.763	10,66%
Statali			
Erogato	90.683	90.645	0,04%
N. clienti in relazione all'Erogato	3.463	3.498	-1,00%
Totale Erogato	267.988	274.579	-2,40%

Nella tabella che segue sono indicati l'ammontare dell'Erogato ed il numero di clienti dell'Emittente determinati con riferimento alla tipologia di cliente: Pensionati, Privati, Pubblici Statali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012)⁽¹⁵⁾.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2014	2013	2012	Var. 2014 vs 2013	Var. 2013 vs 2012
Pensionati					
Erogato	242.687	201.395	183.987	20,50%	9,46%
N. clienti in relazione all'Erogato	12.901	10.428	9.100	23,71%	14,59%
Privati					
Erogato	38.995	49.065	88.967	-20,52%	-44,85%
N. clienti in relazione all'Erogato	2.022	2.452	4.644	-17,54%	-47,20%
Pubblici					
Erogato	88.227	82.537	80.675	6,89%	2,31%
N. clienti in relazione all'Erogato	3.762	3.496	3.219	7,61%	8,61%
Statali					
Erogato	186.389	164.882	142.862	13,04%	15,41%
N. clienti in relazione all'Erogato	7.003	6.190	5.294	13,13%	16,92%
Totale Erogato	556.298	497.879	496.491	11,73%	0,28%

L'Emittente per la distribuzione dei propri prodotti di finanziamento si avvale di una Rete Diretta e di una Rete Indiretta.

(15) Con riferimento alla tabella che segue va segnalato che la somma aritmetica dei dati indicati alle voci "N. clienti in relazione all'Erogato" relative ai singoli tipologie di clienti (Pensionati, Privati, Pubblici e Statali) non corrisponde al valore riportato alla voce "Totale N. Clienti Attivi in relazione all'Erogato" relativa alla tabella nella quale è indicato il Totale Erogato dell'Emittente, in quanto uno stesso cliente può essere stato finanziato dall'Emittente nel corso del medesimo esercizio come appartenente a diverse tipologie di Amministrazione Terza Ceduta. In tali casi lo stesso cliente risulterebbe necessariamente conteggiato nei singoli totali relativi ad uno o più tipologie di Amministrazione Terza Ceduta.

Al 30 giugno 2015 la Rete Diretta è costituita da n. 18 filiali dell'Emittente e n. 28 negozi finanziari della controllata IBL Family mentre la Rete Indiretta è costituita dai seguenti Soggetti Contrattualizzati: n. 29 Mediatori Creditizi, n. 23 Intermediari Finanziari, da n. 7 intermediari bancari e n. 10 Agenti in Attività Finanziaria.

Nella tabella che segue sono indicati l'ammontare dell'Erogato ed il numero di clienti dell'Emittente determinati con riferimento alla rete distributiva: Rete Diretta e Rete Indiretta per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 confrontato con il semestre chiuso al giugno 2014.

(In migliaia di Euro)	30.06.2015	30.06.2014	Var. 2015 vs 2014
Rete Diretta			
Erogato	134.841	114.535	17,73%
N. clienti in relazione all'Erogato	6.341	5.604	13,15%
Rete Indiretta			
Erogato	133.147	160.044	-16,81%
N. clienti in relazione all'Erogato	5.858	7.372	-20,54%
Totale Erogato	267.988	274.579	-2,40%

Nella tabella che segue sono indicati l'ammontare dell'Erogato ed il numero di clienti dell'Emittente determinati con riferimento alla rete distributiva: Rete Diretta e Rete Indiretta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012⁽¹⁶⁾.

(In migliaia di Euro)	2014	2013	2012	Var. 2014 vs 2013	Var. 2013 vs 2012
Rete Diretta					
Erogato	247.457	206.734	201.630	19,70%	2,53%
N. clienti in relazione all'Erogato	11.763	9.737	9.474	20,81%	2,78%
Rete Indiretta					
Erogato	308.841	291.145	294.861	6,08%	-1,26%
N. clienti in relazione all'Erogato	13.935	12.838	12.783	8,54%	0,43%
Totale Erogato	556.298	497.879	496.491	11,73%	0,28%

Al fine di finanziare le proprie attività, l'Emittente ricorre principalmente alla raccolta istituzionale e a quella da clientela (cfr. Capitolo 10). La fonte principale della raccolta da clientela per l'Emittente è quella effettuata attraverso la forma tecnica del Conto Deposito e, solo in via subordinata e residuale, attraverso gli strumenti dei conti correnti (cfr. infra Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.3 del Documento di Registrazione).

Come meglio specificato nel prosieguo (cfr. infra Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10), a giudizio dell'Emittente, i punti di forza del Gruppo sono rappresentati da:

- consolidata esperienza e *leadership* in un settore di mercato con prospettive di crescita, quale il Mercato della Cessione del Quinto;
- specializzazione verticale, con un modello *di business* dalla difficile replicabilità;

(16) Con riferimento alla tabella che segue va segnalato che la somma aritmetica dei dati indicati alle voci "N. clienti in relazione all'Erogato" relative ai singoli canali di distribuzione (Rete Diretta e Rete Indiretta) non corrisponde al valore riportato alla voce "Totale N. Clienti Attivi in relazione all'Erogato" relativa alla tabella nella quale è indicato il Totale Erogato dell'Emittente, in quanto uno stesso cliente può essere stato finanziato dall'Emittente nel corso del medesimo esercizio attraverso i suddetti canali. In tali casi lo stesso cliente risulterebbe necessariamente conteggiato nei singoli totali relativi ad entrambi i canali.

- attività creditizia focalizzata su un prodotto caratterizzato da un basso profilo di rischio di credito;
- struttura organizzativa snella e ricerca continua del miglioramento della qualità del servizio e della semplificazione del processo, anche attraverso piattaforme tecnologiche proprietarie;
- rete distributiva multicanale specializzata;
- capacità di massimizzare le opportunità offerte da *internet* e in generale dai canali digitali per l'ampliamento del portafoglio clienti del Gruppo sia nel settore degli impieghi, sia della raccolta sia degli altri servizi ("*lead generation*");
- operatore specializzato, con possibilità di proporsi al sistema bancario quale *partner* preferenziale per lo sviluppo di accordi di distribuzione dei prodotti del Mercato della Cessione del Quinto;
- fonti di finanziamento caratterizzate da un *mix* flessibile e a costi vantaggiosi.

Per un dettaglio dei fattori chiave di successo si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10 del Documento di Registrazione.

6.1.1 Attività e prodotti della Società e del Gruppo

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo offre i seguenti prodotti e servizi:

- concessione di finanziamenti personali con rimborso mediante Cessione del Quinto;
- concessione di finanziamenti personali con rimborso mediante Delegazione di Pagamento;
- raccolta del risparmio prevalentemente mediante Conti Deposito (Libero e Vincolato);
- servizi bancari di conto corrente e servizi accessori;
- distribuzione in via residuale di prodotti finanziari e assicurativi di operatori terzi; nonché
- avvio dell'attività, ancora a livello progettuale, di servizi di investimento.

I seguenti paragrafi descrivono sinteticamente le attività ed i prodotti del Gruppo sopra menzionati.

6.1.1.1 Cessione del Quinto

Il finanziamento con rimborso mediante Cessione del Quinto è una forma di finanziamento personale non finalizzata, rientrante nella categoria del credito al consumo e disciplinata dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950, come successivamente modificato e integrato ("**D.P.R. 180/50**").

I finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto rappresentano una cessione *pro solvendo* di crediti futuri che il mutuatario matura nei confronti del proprio datore di lavoro o dell'ente pensionistico in virtù dell'esistenza di un rapporto di lavoro o del diritto ad un trattamento pensionistico. Questo tipo di prestito è detto "cessione del quinto" perché la rata mensile è trattenuta direttamente dallo stipendio o dalla pensione mensile netta, fino ad un quinto dell'importo totale.

Per effetto della suddetta cessione, il mutuatario è liberato dalle proprie obbligazioni nei confronti del soggetto finanziatore solo se – e nella misura in cui – il finanziatore incassi effettivamente le rate del finanziamento.

Possono essere finanziati mediante CDQ solo i lavoratori dipendenti statali, pubblici e privati e i pensionati.

La durata del finanziamento può variare da un minimo di 24 mesi fino ad un massimo di 120 mesi.

L'ammontare medio dell'erogato nell'ambito della CDQ, determinato sulla base dei clienti attivi, è pari, nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2015 a Euro 21,1 migliaia.

Ai fini del perfezionamento del contratto di finanziamento mediante Cessione del Quinto, lo stesso deve essere notificato al datore di lavoro (quale debitore della porzione di stipendio) ovvero, a seconda del caso, al soggetto che provvede al pagamento della pensione.

A seguito del perfezionamento del contratto di finanziamento, pertanto, il soggetto tenuto a provvedere all'effettivo pagamento delle rate del finanziamento è il datore di lavoro ovvero, a seconda del caso, l'ente previdenziale (l'“**Amministrazione Terza Ceduta**” o “**ATC**”), fermo restando che in caso di mancato pagamento o ritardato pagamento da parte dell'ATC il mutuatario rimane responsabile nei confronti del finanziatore.

La normativa applicabile prevede, inoltre, la sottoscrizione obbligatoria di polizze assicurative sia per il rischio vita sia per il rischio di perdita dell'impiego da parte del cliente, ivi inclusa l'ipotesi di dimissioni volontarie. In relazione alla polizza assicurativa, l'Emittente assume la qualifica di contraente, beneficiario e assicurato della polizza assicurativa e corrisponde alla compagnia il relativo premio. Si precisa che nel caso di finanziamenti mediante Cessione del Quinto della Pensione, il finanziamento è assistito dalla sola polizza contro il rischio vita.

Uno stesso Rapporto Attivo per Cessione del Quinto e Delegazione può essere assicurato su entrambi i rischi con una sola compagnia assicurativa o in alternativa con una compagnia assicurativa per il rischio vita ed un'altra compagnia assicurativa per il rischio impiego. Tale ultima casistica rappresenta una fattispecie residuale. Gli eventi di rischio (rischio vita e rischio impiego) sono alternativi e non cumulabili e pertanto laddove si verifichi un evento collegato ad uno dei rischi assicurati, il rischio coperto dall'altra polizza non può più verificarsi e pertanto quest'ultima perde di efficacia.

Al fine di definire i rapporti con i Soggetti Assicuratori, l'Emittente ha stipulato apposite Convenzioni Assicurative Attive per il rilascio di polizze a copertura dei rischi vita e impiego.

Al 31 dicembre 2014, l'Emittente registra Convenzioni Assicurative Attive con le seguenti compagnie: Axeria Prevoyance, AXA France Vie S.A., MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni S.p.A., Italiana Assicurazioni S.p.A., Net Insurance S.p.A.⁽¹⁷⁾, ERGO Previdenza S.p.A., Cattolica Previdenza S.p.A., Società Cattolica di Ass.ne Soc. Coop., Vittoria Assicurazioni S.p.A., Cardif, Bancassurance Popolari S.p.A..

(17) La convenzione si riferisce al gruppo Net Insurance (cfr. Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A.).

La seguente tabella illustra il totale dei premi versati dal Gruppo ai Soggetti Assicuratori per la Cessione del Quinto nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2015.

COMPAGNIA ASSICURATIVA	Totale Premi (€/000)	In %
AXA FRANCE VIE S.A.	1.823	13,76%
CARDIF ASSURANCE VIE	1.907	14,40%
CATTOLICA PREVIDENZA S.p.A.	660	4,99%
ERGO PREVIDENZA S.p.A.	4.971	37,55%
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	1.120	8,46%
ITALIANA ASSICURAZIONI S.p.A.	707	5,34%
METLIFE EUROPE LIMITED	1.290	9,74%
NET INSURANCE LIFE ⁽¹⁸⁾	595	4,49%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.	168	1,27%
TOTALE PREMI PAGATI	13.241	100%

La seguente tabella illustra il totale dei premi versati dal Gruppo ai Soggetti Assicuratori per la Cessione del Quinto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

COMPAGNIA ASSICURATIVA	Totale Premi (€/000)	In %
AXA FRANCE VIE S.A.	1.978	7,74%
CARDIF ASSURANCE VIE	84	0,33%
CATTOLICA PREVIDENZA S.p.A.	1.173	4,59%
ERGO PREVIDENZA S.p.A.	12.187	47,67%
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	2.342	9,16%
ITALIANA ASSICURAZIONI S.p.A.	346	1,35%
METLIFE EUROPE LIMITED	2.662	10,41%
NET INSURANCE LIFE ⁽¹⁹⁾	4.179	16,35%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.	615	2,40%
TOTALE PREMI PAGATI	25.566	100%

La seguente tabella illustra il totale dei premi versati dal Gruppo ai Soggetti Assicuratori per la Cessione del Quinto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

COMPAGNIA ASSICURATIVA	Totale Premi (€/000)	In %
ALICO S.p.A.	1.780	8,48%
AXA France VIE S.A.	921	4,39%
CATTOLICA PREVIDENZA S.p.A.	141	0,67%
ERGO PREVIDENZA S.p.A.	1.927	9,20%
FERSERVIZI S.p.A.	0	0,00%
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	2.195	10,46%
METLIFE EUROPE LIMITED	6.081	28,98%
NET INSURANCE ⁽²⁰⁾	3.763	17,93%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.	4.173	19,89%
TOTALE PREMI PAGATI	20.981	100%

(18) Include Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A..

(19) Include Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A..

(20) Include Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A..

La seguente tabella illustra il totale dei premi versati dal Gruppo ai Soggetti Assicuratori per la Cessione del Quinto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

COMPAGNIA ASSICURATIVA	Totale Premi (€/000)	In %
ALICO S.p.A.	9.388	42,92%
AXA FRANCE VIE S.A.	840	3,84%
AXERIA PREVOYANCE S.A.	275	1,26%
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	1.878	8,58%
NET INSURANCE LIFE S.p.A.	5.982	27,35%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.	3.511	16,05%
TOTALE PREMI PAGATI	21.874	100%

Le variazioni del totale dei premi versati dal Gruppo ai Soggetti Assicuratori è principalmente connessa all'incremento o alla diminuzione dei volumi di Erogato del Gruppo nonché all'incremento del costo del premio da parte di uno o più Soggetti Assicuratori. La variazione significativa del totale dei premi nell'esercizio 2014 rispetto all'esercizio 2013 è principalmente riconducibile all'incremento del volume dell'Erogato nel medesimo esercizio.

La seguente tabella illustra la percentuale di copertura del portafoglio crediti lordi dell'Emittente in relazione ai prodotti della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento da parte dei Soggetti Assicuratori con cui l'Emittente ha concluso Convenzioni Assicurative Attive con riferimento al rischio vita al 30 giugno 2015.

COMPAGNIA ASSICURATIVA	% portafoglio crediti dell'Emittente con riferimento al rischio vita
NET INSURANCE LIFE S.p.A.	22,28%
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	22,20%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.	14,08%
ERGO PREVIDENZA S.p.A.	13,73%
AXA FRANCE VIE S.A.	8,19%
METLIFE EUROPE LIMITED	7,27%
ALICO S.p.A.	5,95%
CARDIF ASSURANCE VIE	3,07%
CATTOLICA PREVIDENZA S.p.A.	1,48%
ALTRO ⁽²¹⁾	1,61%
Totale	99,86%

(21) Include anche due Soggetti non Assicuratori con i quali sono state sottoscritti specifici accordi di copertura.

La seguente tabella illustra la percentuale di copertura del portafoglio crediti lordi dell'Emittente in relazione ai prodotti della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento da parte dei Soggetti Assicuratori con cui l'Emittente ha concluso Convenzioni Assicurative Attive con riferimento al rischio impiego al 30 giugno 2015.

COMPAGNIA ASSICURATIVA	% portafoglio crediti dell'Emittente con riferimento al rischio impiego
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	21,81%
NET INSURANCE S.p.A.	19,01%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.	10,40%
AXA FRANCE IARD S.A.	7,81%
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS	2,11%
ALTRO ⁽²²⁾	0,22%
Totale	61,36%

Con riferimento ai dati contenuti nella tabella sopra riportata, si specifica che la quota del portafoglio crediti non assicurata per il rischio impiego, pari a circa il 38,64% del portafoglio medesimo, include prevalentemente crediti per Cessione Del Quinto erogati a pensionati.

Alla data del 30 giugno 2015, l'Emittente ha in essere Convenzioni Assicurative Attive con 10 Soggetti Assicuratori.

Le Convenzioni Assicurative Attive hanno generalmente una durata annuale o biennale, con previsione di rinnovo tacito. Ogni operazione di finanziamento rimane assicurata con le medesime condizioni di polizza sottoscritte all'adesione a prescindere dalle modifiche alle convenzioni assicurative in sede di rinnovo o meno. Non si sono verificate ipotesi di mancato rinnovo delle Convenzioni Assicurative Attive da parte dei Soggetti Assicuratori se non in sporadiche circostanze in cui alcuni Soggetti Assicuratori hanno cessato di operare nello specifico settore oggetto della convenzione.

Dette convenzioni, in particolare quelle relative al rischio vita, prevedono che l'Emittente sia tenuto a verificare che il proprio cliente presenti i requisiti previsti dalla convenzione ai fini dell'efficacia dell'assicurazione, come ad esempio che rientri nei limiti di età previsti al momento della sottoscrizione della polizza e al termine del piano di rimborso del finanziamento, che consegni la documentazione sanitaria richiesta e, in certi casi, che goda di buona salute e non necessiti di trattamento medico continuato. La verifica dei requisiti di assicurabilità di ogni singola operazione di finanziamento avviene esclusivamente all'atto di adesione e per la polizza è pagato un premio unico anticipato.

Le Convenzioni Assicurative Attive prevedono, inoltre, specifici adempimenti in capo all'Emittente nei casi di sinistro, che si incentrano, in particolare, sull'obbligo di inviare una comunicazione al Soggetto Assicuratore corredata dei documenti previsti – ad esempio, copia del certificato di morte, conto estintivo del finanziamento, cartella clinica – nel rispetto di determinate formalità procedurali ed entro determinati termini temporali.

(22) Include anche due Soggetti non Assicuratori con i quali sono state sottoscritti specifici accordi di copertura.

Le Convenzioni Assicurative Attive sono soggette ai termini di prescrizione di cui all'art. 2952 del Codice Civile ai sensi del quale i diritti derivanti dal contratto di assicurazione danni si prescrivono in due anni dal giorno in cui si è verificato l'evento mentre i diritti relativi ai contratti di assicurazione vita si prescrivono in dieci anni. Con riferimento alle compagnie assicurative di cui si avvale l'Emittente, solo due di tali compagnie hanno previsto termini di decadenza ulteriori rispetto ai limiti di prescrizione normativi che vanno da (i) un anno per sinistro danni e due anni per sinistro vita con riferimento alla data dell'evento oppure (ii) 60 giorni per danni e vita ma dal momento in cui l'Emittente viene a conoscenza dell'evento.

Ai sensi delle suddette convenzioni i Soggetti Assicuratori si impegnano a rilasciare copertura assicurativa a fronte dei prestiti concessi dall'Emittente, riservandosi, in taluni casi, la facoltà di rifiutare la copertura ove il cliente non possieda le condizioni di assicurabilità richieste (ad esempio (i) per le polizze rischio vita, il rispetto di determinati limiti di età previsti al momento della sottoscrizione della polizza e al termine del piano di rimborso del finanziamento, la consegna di specifica documentazione sanitaria e, in certi casi, di informazioni che attestino lo stato di buona salute; e (ii) per le polizze rischio impiego, il rispetto di determinati limiti di età, anzianità di servizio, TFR e caratteristiche generali del contratto di lavoro).

A partire dal 1° giugno 2013 (data da cui l'Emittente ha avviato il monitoraggio del dato) sino al 31 agosto 2015, le richieste di risarcimento del sinistro rigettate da Soggetti Assicuratori sono state n. 41 pari allo 0,90% del totale delle richieste di risarcimento del sinistro nel medesimo periodo.

Come detto sopra in termini generali, le polizze rischio vita e rischio impiego garantiscono il mancato adempimento dell'obbligazione di rimborso del prestito da parte del cliente nei casi, rispettivamente, di decesso e di risoluzione definitiva del rapporto di lavoro, qualunque ne sia la causa.

Tra le cause di esclusione della copertura assicurativa vi sono, titolo esemplificativo, (i) con riferimento alle polizze rischio vita, la partecipazione attiva dell'assicurato in delitti dolosi, il suicidio, la morte derivante da infortuni e malattie che siano conseguenza diretta della pratica di attività sportive pericolose, da malattie, malformazioni, stati psicologici e lesioni dell'assicurato verificatesi o insorte prima della data di decorrenza della copertura assicurativa e note all'assicurato, decesso causato da rischi nucleari o da partecipazione attiva in atti di guerra e, (ii) con riguardo alle polizze rischio impiego, i casi di morosità conseguente al mancato o ritardato versamento delle quote da parte dell'ATC a beneficio dell'Emittente, nonché i casi di perdita temporanea del diritto allo stipendio da parte dell'assicurato, la circostanza che l'assicurato sia in Cassa Integrazione Guadagni al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento o che si trovi in una condizione di disoccupazione parziale (lavori socialmente utili), nonché i casi in cui i documenti presentati in sede di sottoscrizione del contratto risultino falsificati nelle cifre o nei contenuti.

I tempi di accertamento variano in base alle casistiche. La compagnia assicuratrice, verificata la completezza della documentazione che compone la denuncia provvede nei tempi indicati in convenzione alla liquidazione dell'indennizzo. I tempi di liquidazione variano da convenzione a convenzione – alla Data del Documento di Registrazione, dai 30 ai 120 giorni.

La possibilità di mancato indennizzo è legata esclusivamente alla gestione della singola posizione, pertanto alla verifica dell'attività di cui sopra. In particolare, non è prevista in nessuna convenzione alcuna clausola di Stop Loss che limita l'ammontare dell'indennizzo dovuto dalla compagnia assicuratrice a favore della banca.

A fronte della copertura assicurativa prestata dai Soggetti Assicuratori l'Emittente è tenuto a pagare un premio unico anticipato per ognuna delle polizze stipulate, calcolato sulla base delle caratteristiche del soggetto assicurato.

Le convenzioni hanno in genere durata annuale o biennale e sono tacitamente rinnovabili alle scadenze, salvo disdetta entro i termini pattuiti.

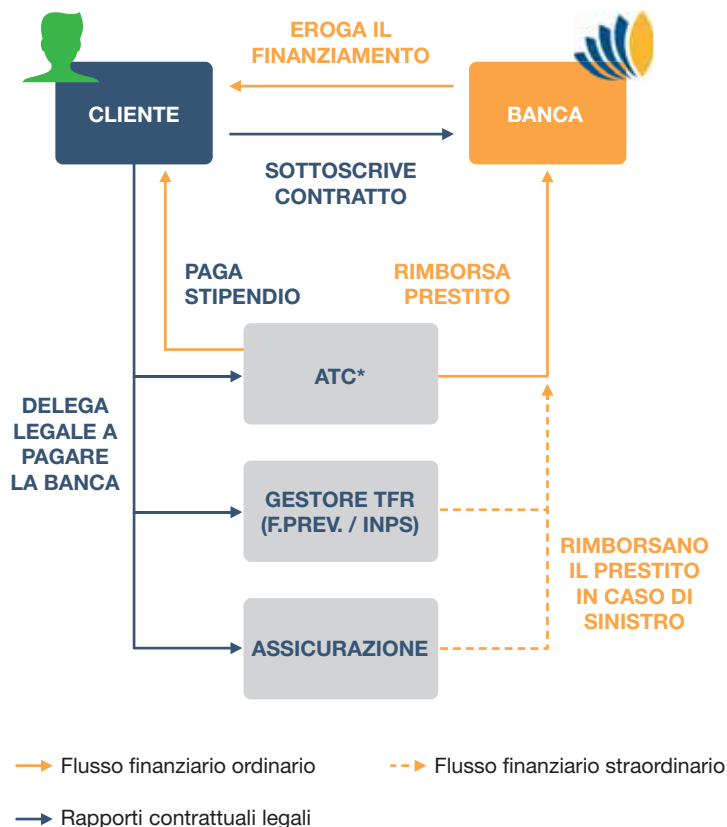
Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro prima che sia stato estinto il finanziamento da rimborsare mediante Cessione del Quinto, l'efficacia della cessione si estende di diritto sulla pensione o altro assegno continuativo equivalente, che al debitore debba essere liquidato in conseguenza della cessazione del rapporto di lavoro dal datore di lavoro stesso o da altri istituti di previdenza o di assicurazione ai quali il debitore fosse iscritto in base a disposizioni di leggi generali o speciali, regolamentari o contrattuali. In caso contrario, è attiva la polizza assicurativa a copertura del rischio impiego contratta dal Gruppo in relazione alla specifico rapporto.

La normativa applicabile non prevede la possibilità di cedere il TFR o qualsiasi altra indennità dovuta dal datore di lavoro al proprio dipendente in conseguenza della cessazione del rapporto di lavoro. Tuttavia la normativa consente di riservare il suddetto TFR e altre indennità all'esclusivo soddisfacimento della eventuale Cessione del Quinto dello Stipendio contratta dallo stesso dipendente nei confronti del soggetto finanziatore. Infatti, qualora la cessazione del rapporto di lavoro dia diritto ad una somma *una tantum*, a titolo di indennità o di capitale assicurato a carico del datore di lavoro (quale il TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione), tale somma è ritenuta fino alla concorrenza dell'intero debito residuo del finanziamento mediante Cessione del Quinto dello Stipendio.

Un ulteriore presidio a garanzia del pagamento del TFR è rappresentato dalla normativa che tutela i lavoratori dipendenti in caso di insolvenza del proprio datore di lavoro, non solo per i crediti di lavoro ma anche per la posizione di previdenza complementare (articolo 8 direttiva 80/987/CEE del 20 ottobre 1980, trasfusa in Direttiva 2008/94/CE). Tale direttiva ha delineato un meccanismo di tutela basato sulla creazione di specifici organismi di garanzia, che si sostituiscono al datore di lavoro per il pagamento di taluni crediti dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza di quest'ultimo. In attuazione di detta direttiva sono stati adottati due testi normativi, la legge 29 maggio 1982, n. 297, istitutiva del fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto (il "**Fondo di Garanzia**") ed il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 80, con il quale la garanzia è stata estesa anche alle ultime retribuzioni (artt. 1 e 2). Il Fondo di Garanzia istituito presso l'INPS, alimentato con i contributi versati mensilmente dai datori di lavoro, tutela il lavoratore quando lo stesso datore di lavoro insolvente ometta di versare i contributi alle forme di previdenza complementare, ovvero ne versi in misura minore. In caso di insolvenza quindi del datore di lavoro, il pagamento del TFR maturato dal dipendente, sottoposto a vincolo a favore del finanziatore, viene garantito direttamente dal suddetto Fondo di Garanzia.

Il seguente grafico rappresenta sinteticamente le modalità di funzionamento del prodotto di Cessione del Quinto dello Stipendio.

Funzionamento del prodotto Cessione Del Quinto



(*) Acronimo di Amministrazione Terza Ceduta (datore di lavoro / ente pensionistico).

Il finanziamento è a tasso d'interesse (TAN) fisso e a rata costante.

In termini di costi a carico del cliente, a livello contrattuale sono previsti, oltre agli interessi, una serie di costi a remunerazione di specifiche attività ed oneri sostenuti dall'Emittente e da altri soggetti terzi per la concessione e gestione del finanziamento. Tali costi si distinguono per loro natura in relazione al loro periodo di maturazione. Alcuni, essendo relativi ad attività eseguite dall'Emittente o da soggetti terzi durante la fase di istruttoria del finanziamento, sono imputati a conto economico dell'Emittente (per la parte delle attività da questo svolte e a copertura del costo sostenuto) al momento della loro liquidazione. Altri essendo relativi ad attività svolte dall'Emittente durante tutto il periodo di ammortamento del finanziamento sono invece riscontati economicamente durante tale periodo. In caso di estinzione anticipata del finanziamento il debitore ottiene dall'Emittente il rimborso della quota non maturata relativa a tale seconda tipologia di costi.

Nella determinazione del costo effettivo del finanziamento a carico del cliente rientrano delle componenti aventi natura ricorrente e non ricorrente.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le componenti di costo che possono essere poste a carico del cliente sul contratto di finanziamento alla Data del Documento di Registrazione.

Componente di costo	Natura costo	Incluso nel calcolo TEG	Rimborso in caso di estinzione anticipata per la quota non maturata	Addebito ^(*)
Interessi	Ricorrente	Si	Si	Sempre
Commissioni di gestione	Ricorrente	Si	Si	Non sempre
Spese istruttoria	Non Ricorrente	Si	No	Non sempre
Commissioni attivazione finanziamento	Non Ricorrente	Si	No	Non sempre
Provvigioni Rete Indiretta	Non Ricorrente	Si	Agenti in attività finanziaria: 60% No e 40% Si Altri soggetti intermediari: No ^(**)	Se presente l'attività di intermediazione svolta dal soggetto terzo
Spese incasso rata	Ricorrente	Si	Si	Se richieste dall'ATC
Spese vive per la notifica del contratto finanziamento all'ATC	Non Ricorrente	Si	No	Quasi mai
Imposte	Ricorrente	No	No	Sempre

(*) L'addebito dipende dalle politiche commerciali e dal processo collegato alle caratteristiche specifiche dell'ATC.

(**) Sulla base delle informazioni contenute negli *standard* del "Contratto di Agenzia in attività finanziaria", "Contratto di mutuo contro cessione *pro-solvendo* di quote dello stipendio" e "Contratto di mutuo contro cessione *pro-solvendo* di quote della pensione".

Le polizze assicurative a garanzia del finanziamento sono sottoscritte, in conformità ai regolamenti IVASS, direttamente dall'Emittente. Non sono applicate, in nessun caso, dalla Rete Indiretta provvigioni a carico del cliente nel caso di richieste relative ad anticipi in corso di istruttoria del finanziamento (c.d. prefinanziamenti).

Il contratto di finanziamento prevede in linea generale l'applicazione di interessi di mora per eventuali ritardi nel pagamento delle rate rispetto alla scadenze previste dal piano di ammortamento. Nel calcolo dei ritardi nel pagamento l'Emittente tiene conto delle franchigie previste a favore del cliente dall'articolo 29 del D.p.R. 180/50 e dall'articolo 4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 dicembre 2006, n. 313.

La verifica dei limiti di usura, in conformità a quanto previsto dalla normativa applicabile, è effettuata solo nella fase iniziale di concessione del finanziamento.

I prodotti della Cessione del Quinto offerti dal Gruppo si caratterizzano per il ridotto profilo di rischio di credito per l'Emittente in virtù di un settore altamente regolamentato che trova riscontro nei dati finanziari del Gruppo. In particolare, i dati del Gruppo al 31 dicembre 2014 evidenziano un ammontare di svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2014 rispetto allo *stock* medio dei crediti in essere pari allo 0,12%.

Al 30 giugno 2015, l'Emittente registra complessivamente n. 87.200 Rapporti Attivi di Cessione del Quinto ed ha impieghi mediante Cessione del Quinto per un importo pari, al lordo delle rettifiche e degli altri finanziamenti ad Euro 1.427.231 migliaia, pari a circa l'81% della voce "Crediti per Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento" (di cui alla tabella III (2) del Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1. del Documento di Registrazione, pari ad Euro 1.767.527 migliaia) dell'Emittente alla stessa data.

6.1.1.2 Delegazione di Pagamento

Il finanziamento con rimborso mediante Delegazione di Pagamento è una forma di finanziamento che si colloca nell'ambito del credito al consumo destinato ad esigenze finanziarie personali, non finalizzata, che prevede un rimborso mediante conferimento di un mandato irrevocabile al datore di lavoro (delegato) a trattenere e corrispondere all'Emittente (delegatario) una quota fissa dello stipendio del dipendente finanziato (delegante) per la durata stabilita nel contratto di finanziamento.

Le differenze fra Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento derivano principalmente dalla diversa normativa applicabile ai due istituti. A titolo esemplificativo, mentre il rapporto giuridico sottostante la Cessione del Quinto è la cessione del credito (rapporto bilaterale) disciplinata dal D.P.R. 180/50, il rapporto sottostante la Delegazione è la delegazione di pagamento disciplinata dal Codice Civile rappresentata da un rapporto trilaterale fra il finanziato (delegante), l'ATC (delegato) e l'Emittente (delegatario), in cui, a differenza di quanto avviene per la Cessione del Quinto, il delegatario (*i.e.* l'Emittente) non acquista la titolarità del credito. Ne consegue, tra l'altro, che mentre in relazione alla Cessione del Quinto il cessionario (*i.e.* l'Emittente) entra nel passivo fallimentare come creditore con gli stessi privilegi che sarebbero spettati al cedente, in relazione alla Delegazione, il delegatario non partecipa quale creditore al passivo fallimentare (per ulteriori informazioni si veda infra il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11, del Documento di Registrazione).

I finanziamenti da rimborsarsi mediante Delegazione di Pagamento sono concessi dall'Emittente, come per la Cessione del Quinto, esclusivamente a Dipendenti Pubblici, Statali e Privati, fermo restando che in caso di coesistenza sia di Cessione del Quinto sia di Delegazione di Pagamento è necessario rispettare il limite della somma massima delle trattenute pari alla metà dello stipendio ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. 180/50.

Per quanto riguarda i rapporti regolati direttamente da circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il finanziamento da rimborsarsi mediante Delegazione di Pagamento è concesso in base allo stipendio netto mensile del Dipendente Pubblico e Statale, da cui il datore di lavoro può trattenere una quota massima pari ad un quinto per ogni singola Delegazione. È inoltre prevista la previa sottoscrizione di una convenzione (c.d. convenzione autorizzativa) tra l'ATC appartenente alla Pubblica Amministrazione e l'Emittente, riguardante la disciplina della Delegazione di Pagamento. Tale convenzione è richiesta e sottoscritta da parte della Pubblica Amministrazione mentre non è generalmente richiesta dalle aziende private.

A tale proposito, l'Emittente al 30 giugno 2015 aveva sottoscritto complessivamente 347 convenzioni con diversi uffici e dipartimenti della Pubblica Amministrazione, tra cui università, aziende ospedaliere, uffici territoriali scolastici, comuni, province e regioni.

In caso di Delegazione di Pagamento, l'Emittente riconosce sulla base delle disposizioni previste dai regolamenti ministeriali che disciplinano le convenzioni con la Pubblica amministrazione, a favore di quest'ultime un importo (stabilito dalla stessa amministrazione e variabile da amministrazione a amministrazione) per ogni Delegazione di Pagamento stipulata, a titolo di corrispettivo per l'attività prestata per la gestione del servizio (tale corrispettivo non è invece previsto dal D.P.R. 180/50 in caso di Cessione del Quinto).

La durata del finanziamento per prassi di mercato varia, in analogia con quanto avviene per la CDQ, da un minimo di 24 mesi ad un massimo di 120 mesi.

Il rimborso del finanziamento avviene tramite trattenuta e versamento della quota mensile dello stipendio del dipendente-finanziato all'Emittente da parte del datore di lavoro, che ha accettato di dare esecuzione al mandato incondizionato ed irrevocabile conferitogli dal dipendente stesso ai sensi dell'art. 1723 del Codice Civile.

Nella Delegazione di Pagamento, nonostante non sia richiesto per legge – come invece avviene per la Cessione del Quinto – i finanziamenti sono convenzionalmente garantiti da copertura assicurativa sia per il rischio vita sia per il rischio impiego. In relazione alla polizza assicurativa, l'Emittente assume la qualifica di contraente, beneficiario e assicurato della polizza assicurativa e corrisponde alla compagnia il relativo premio. Per maggiori informazioni sulle Convenzioni Assicurative Attive, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.1 del Documento di Registrazione.

Nello specifico, il Gruppo ha concluso convenzioni, allo scopo di stipulare polizze assicurative a copertura del rischio vita ed impiego, con i seguenti Soggetti Assicuratori: Axeria Prevoyance, AXA France Vie S.A., MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni S.p.A., Italiana Assicurazioni S.p.A., Net Insurance S.p.A., ERGO Previdenza S.p.A., Cattolica Previdenza S.p.A., Società Cattolica di Ass.ne Soc. Coop., Vittoria Assicurazioni S.p.A., Cardif, Bancassurance Popolari S.p.A.. La seguente tabella illustra il totale dei premi versati ai Soggetti Assicuratori per la Delegazione di Pagamento nel semestre chiuso al 30 giugno 2015.

COMPAGNIA ASSICURATIVA	Totale Premi (€/000)	In %
AXA FRANCE VIE S.A.	412	25,95%
CARDIF ASSURANCE VIE	467	29,40%
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	534	33,65%
NET INSURANCE LIFE S.p.A.	79	4,96%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.	96	6,04%
TOTALE PREMI PAGATI	1.588	100%

La seguente tabella illustra il totale dei premi versati ai Soggetti Assicuratori per la Delegazione di Pagamento nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

COMPAGNIA ASSICURATIVA	Totale Premi (€/000)	In %
AXA FRANCE VIE S.A.	695	20,45%
CARDIF ASSURANCE VIE	18	0,52%
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	1.450	42,69%
NET INSURANCE LIFE S.p.A.	963	28,34%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.	272	8,00%
TOTALE PREMI PAGATI	3.398	100%

La seguente tabella illustra il totale dei premi versati ai Soggetti Assicuratori per la Delegazione di Pagamento nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

COMPAGNIA ASSICURATIVA	Totale Premi (€/000)	In %
AXA FRANCE VIE S.A.	441	14,03%
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	1.293	41,13%
NET INSURANCE LIFE S.p.A.	1.005	31,97%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.	404	12,87%
TOTALE PREMI PAGATI	3.143	100%

La seguente tabella illustra il totale dei premi versati ai Soggetti Assicuratori per la Delegazione di Pagamento nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

COMPAGNIA ASSICURATIVA	Totale Premi (€/000)	In %
AXA FRANCE VIE S.A.	243	7,99%
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	1.075	35,36%
NET INSURANCE LIFE S.p.A.	865	28,44%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.	858	28,21%
TOTALE PREMI PAGATI	3.040	100%

Per maggiori informazioni in merito alla percentuale di copertura del portafoglio crediti dell'Emittente da parte dei Soggetti Assicuratori con cui l'Emittente ha concluso Convenzioni Assicurative Attive con riferimento al rischio vita ed al rischio impiego al 30 giugno 2015, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.1 del Documento di Registrazione.

Inoltre è prevista, non per legge, ma in via convenzionale, la costituzione di un vincolo a favore dell'Emittente sul TFR maturato e maturando dal dipendente-mutuatario presso il proprio datore di lavoro o fondo pensione. Il TFR è destinato a garantire il rimborso del prestito in caso di cessazione, qualunque sia la causa, nel corso del periodo di ammortamento del prestito, del rapporto di lavoro tra il mutuatario e il datore di lavoro. In forza del suddetto vincolo il dipendente-mutuatario non può avvalersi per tutta la durata del prestito del diritto di cui all'art. 2120 comma sesto, del Codice Civile (anticipazioni del TFR) se non per la quota eccedente l'importo del debito residuo del prestito.

Il tasso di interesse applicato (TAN) è fisso per tutta la durata del finanziamento e il Piano di ammortamento è a rata costante.

In termini di costi a carico del cliente, a livello contrattuale sono previsti, oltre agli interessi, una serie di costi a remunerazione di specifiche attività ed oneri sostenuti dall'Emittente e da altri soggetti terzi per la concessione e gestione del finanziamento. Tali costi si distinguono per loro natura in relazione al periodo di maturazione. Alcuni, essendo relativi ad attività eseguite dall'Emittente o da soggetti terzi durante la fase di istruttoria del finanziamento, sono imputati a conto economico dell'Emittente (per la parte delle attività da questo svolte e a copertura del costo sostenuto) al momento della sua relativa liquidazione. Altri essendo relativi ad attività svolte dall'Emittente durante tutto il periodo di ammortamento del finanziamento sono invece riscontati economicamente durante tale periodo. In caso di estinzione anticipata del finanziamento il debitore ottiene dall'Emittente il rimborso della quota non maturata relativa a tale seconda tipologia di costi.

Il tasso che l'Emittente applica al prodotto Delegazione di Pagamento è costruito secondo una logica industriale in modo da coprire tutti i costi ed i rischi garantendo al contempo un'adeguata remunerazione del capitale. In particolare, nella determinazione del costo effettivo del finanziamento a carico del cliente rientrano delle componenti aventi natura ricorrente e non ricorrente.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le componenti di costo che possono essere poste a carico del cliente sul contratto di finanziamento alla data del Documento di Registrazione.

Componente di costo	Natura costo	Incluso nel calcolo TEG	Rimborso in caso di estinzione anticipata per la quota non maturata	Addebito(*)
Interessi	Ricorrente	Si	Si	Sempre
Commissioni di gestione	Ricorrente	Si	Si	Non sempre
Spese istruttoria	Non Ricorrente	Si	No	Non sempre
Commissioni attivazione finanziamento	Non Ricorrente	Si	No	Non sempre
Provvigioni Rete Indiretta	Non Ricorrente	Si	Agenti in attività finanziaria: 60% No e 40% Si Altri soggetti intermediari: No(**)	Se presente l'attività di intermediazione svolta dal soggetto terzo
Spese incasso rata	Ricorrente	Si	Si	Se richieste dall'ATC
Spese vive per la notifica del contratto finanziamento all'ATC	Non Ricorrente	Si	No	Quasi mai
Imposte	Ricorrente	No	No	Sempre

(*) L'addebito dipende dalle politiche commerciali e dal processo collegato alle caratteristiche specifiche dell'ATC.

(**) Sulla base delle informazioni contenute negli standard del "Contratto di Agenzia in attività finanziaria" e "Contratto di mutuo rimborsabile con mandato a pagare su stipendi/salari/compensi".

Le polizze assicurative a garanzia del finanziamento sono sottoscritte, in conformità ai regolamenti IVASS, direttamente dall'Emittente. Non sono applicate, in nessun caso, dalla Rete Indiretta provvigioni a carico del cliente nel caso di richieste relative ad anticipi in corso di istruttoria del finanziamento (c.d. prefinanziamenti).

Il contratto di finanziamento prevede in linea generale l'applicazione di interessi di mora per eventuali ritardi nel pagamento delle rate rispetto alla scadenze previste dal piano di ammortamento. Nel calcolo dei ritardi nel pagamento l'Emittente tiene conto delle franchigie previste a favore del cliente dall'articolo 29 del D.p.R. 180/50 e dall'articolo 4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 dicembre 2006, n. 313.

La verifica dei limiti di usura, in conformità alla legge, è effettuata solo nella fase iniziale di concessione del finanziamento.

I prodotti della Delegazione di Pagamento offerti dal Gruppo si caratterizzano per il ridotto profilo di rischio di credito per l'Emittente in virtù di vincoli di legge ovvero negoziali. Con riferimento agli indicatori contabili del Gruppo al 31 dicembre 2014 che evidenziano il limitato profilo di rischio si rinvia a quanto già rappresentato nel Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.1 del Documento di Registrazione.

Al 30 giugno 2015, il Gruppo registra complessivamente n. 20.471 Rapporti Attivi di Delegazione di Pagamento. Al 30 giugno 2015, l'Emittente ha impieghi mediante Delegazione di Pagamento per un importo pari ad Euro 340.296 migliaia, al lordo delle rettifiche e degli altri finanziamenti, pari al 19% della voce "Crediti per Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento" (di cui alla tabella III (2) del Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1. del Documento di Registrazione, pari ad Euro 1.767.527 migliaia) dell'Emittente alla stessa data.

6.1.1.3 Conto Deposito

L'attività di raccolta diretta viene effettuata dall'Emittente quasi totalmente tramite l'offerta di Conti Deposito Vincolati e Liberi e conti correnti.

L'Emittente è stato uno dei primi operatori in Italia ad entrare nel segmento dei Conti Deposito, con politiche commerciali che hanno consentito e che consentono di offrire prodotti competitivi in termini di remunerazione netta.

La seguente tabella mostra la ripartizione dello *stock* della raccolta da clientela al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, al lordo dei ratei, suddiviso tra le forme tecniche a vista (Conti Deposito Liberi e conti correnti) e a termine (Conti Deposito Vincolati).

(In migliaia di Euro)	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	Var. 30.06.2015 vs 31.12.2014	Var. 2014 vs 2013	Var. 2013 vs 2012
Conti correnti e Conti Depositi Liberi	527.789	452.338	429.331	281.404	16,68%	5,36%	52,57%
Conto Deposito Vincolato	719.823	828.358	499.668	378.886	(13,10)%	65,78%	31,88%
Totale	1.247.612	1.280.696	928.999	660.290	(2,58)%	38,30%	40,70%

A differenza di quanto avviene per i conti correnti, il Conto Deposito non prevede affidamenti e/o aperture di credito alla clientela da parte dell'Emittente.

I Conti Deposito, infatti, in linea generale rappresentano per la clientela una forma di risparmio, e in alcuni casi di investimento, considerato che il rendimento che possono garantire risulta competitivo rispetto a quello garantito da altri strumenti finanziari presenti sul mercato. Inoltre il Conto Deposito non rappresenta, solitamente per la clientela il primo conto attivo ma un conto "secondario", considerato che per la gestione della liquidità e per l'utilizzo degli strumenti di pagamento, la clientela dell'Emittente stessa in genere continua ad utilizzare un preesistente conto corrente di corrispondenza che può essere intrattenuto anche con un soggetto diverso rispetto all'Emittente stesso.

Il prodotto Conto Deposito si rivolge ad una clientela retail che cerca un rendimento sicuro mediante uno strumento facile da gestire, anche autonomamente, online.

Al 30 giugno 2015 il deposito medio sul Conto Deposito per Cliente Attivo era pari a Euro 72.727. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente commercializza tramite le proprie filiali bancarie e mediante il canale *internet* (ivi incluso il sito *internet* istituzionale dell'Emittente stesso) un solo prodotto di Conto Deposito denominato ContoSulIBL in due forme tecniche, libero e vincolato: ContoSulIBL Libero e ContoSulIBL Vincolato.

Il cliente titolare del ContoSulIBL Libero può effettuare prelevamenti solo ed esclusivamente mediante bonifici bancari e per il tramite della carta di debito presso ATM sia gestiti dall'Emittente sia da altri intermediari, in quest'ultimo caso con la possibile aggiunta di commissioni. I bonifici possono essere effettuati solo in Euro e unicamente a favore di beneficiari che intrattengano i propri conti presso l'Emittente o presso altro intermediario purché lo stesso operi all'interno dell'Area SEPA, che include i paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo (attualmente Norvegia, Islanda e Liechtenstein), oltre a Svizzera e Principato di Monaco

(cd. Bonifico SEPA). Anche per ragioni connesse alla sicurezza del cliente, nell'ambito dei servizi di *Internet Banking* le somme disponibili sul Conto Deposito possono essere trasferite mediante bonifici bancari per un importo massimo giornaliero di Euro 20 migliaia e per un importo complessivo mensile pari ad Euro 50 migliaia. Non esistono limiti di importo, se non quello delle somme disponibili, qualora il bonifico venisse richiesto presso una delle filiali dell'Emittente.

Il cliente può effettuare versamenti sul ContoSulBL Libero solo in Euro mediante assegni bancari, assegni circolari ed altri titoli assimilati e bonifici bancari.

L'Emittente può recedere dal contratto del ContoSulBL Libero dandone comunicazione al cliente, con preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data di efficacia, in forma scritta senza alcun onere per il cliente. Il cliente può recedere dal contratto in qualsiasi momento, senza preavviso, senza penalità e senza spese di chiusura del conto. Il recesso non può essere effettuato in caso di esistenza di almeno un Rapporto Attivo di ContoSulBL Vincolato.

Il cliente ha la facoltà di vincolare, per un periodo di tempo definito, in tutto o in parte, la liquidità presente sul Conto Deposito (ContoSulBL Vincolato) ottenendo conseguentemente un beneficio in termini di remunerazione con tassi creditori più alti. Le somme oggetto di vincolo non possono essere oggetto di disposizione da parte del cliente e pertanto il cliente stesso non può esercitare il diritto di recesso dal contratto del ContoSulBL Libero in presenza di vincoli attivi sulle somme depositate.

Alla Data del Documento di Registrazione, il ContoSulBL, in entrambe le sue forme, non prevede costi a carico della clientela, ad eccezione dell'imposta di bollo vigente. Non sono previsti servizi di cassa o la possibilità per il cliente di effettuare movimentazione mediante prelievo e versamenti di contante, ad eccezione di quanto specificato sopra in relazione a bonifico e carta di debito e alla clientela conosciuta.

Il ContoSulBL Libero può essere aperto sia secondo modalità *standard* allo sportello sia mediante tecniche di comunicazione a distanza, in particolare mediante il canale *internet*. Con riferimento al canale *internet*, è prevista la possibilità di procedere alla definitiva attivazione del rapporto solo a seguito del positivo espletamento da parte degli incaricati dell'Emittente degli obblighi di adeguata verifica della clientela ai fini Antiriciclaggio. A tal fine il cliente può recarsi presso la filiale dell'Emittente o il negozio finanziario della controllata IBL Family al fine di consentire l'espletamento delle procedure d'identificazione di persona o effettuare un bonifico a valere su un conto di cui risulta titolare, secondo le modalità di adeguata verifica a distanza.

Il ContoSulBL Vincolato può essere aperto sia secondo modalità *standard* allo sportello sia mediante tecniche di comunicazione a distanza, in caso di attivazione da parte della clientela del servizio di *Internet Banking* dell'Emittente.

Il ContoSulBL è dedicato solo a persone fisiche e rientra nelle forme tecniche garantite dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Nel marzo 2015 è stata avviata una nuova modalità di liquidazione degli interessi che prevede l'accredito trimestrale sul conto deposito di somme pari al rateo di interessi netti che matureranno in detto periodo.

Sempre, nel marzo 2015 l'Emittente ha avviato una nuova operatività nell'ambito delle attività di raccolta diretta e in particolare l'attività di apertura del Conto Deposito secondo l'opera-

tività *full on line* caratterizzata da un'attività di adeguata verifica della clientela con modalità a distanza tramite bonifico.

A giudizio dell'Emittente, il prodotto del Conto Deposito si caratterizza per essere semplice e trasparente rispetto ad altre forme di raccolta. L'Emittente al fine di mantenere competitivi i rendimenti del Conto Deposito rispetto ad altre forme di investimento, effettua un attento monitoraggio dei prodotti concorrenti presenti sul mercato e ne verifica periodicamente lo *Spread* rispetto alla curva dei Titoli di Stato.

Al 30 giugno 2015, l'Emittente registra n. 24.311 Rapporti Attivi⁽²³⁾ di Conto Deposito (Libero e Vincolato) per un totale di raccolta, inclusiva dei ratei e delle riconduzioni, pari ad Euro 1.199.051 migliaia.

Per ulteriori informazioni in merito al Conto Deposito, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2 del Documento di Registrazione.

6.1.1.4 Altri prodotti e servizi

L'Emittente, in via secondaria, offre alla propria clientela anche altri prodotti e servizi di natura bancaria, finanziaria e assicurativa, nonché servizi di investimento, e svolge inoltre un'attività di gestione titoli che ha impatti rilevanti sul proprio Margine di Intermediazione.

Conto corrente

L'Emittente offre alla propria clientela diverse formule di conto corrente, mediante le quali lo stesso svolge un servizio di cassa per conto del cliente, custodendone i risparmi e agevolando la gestione del denaro attraverso una serie di servizi (versamenti, prelievi, pagamenti nei limiti del saldo disponibile).

In particolare, alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente commercializza, esclusivamente tramite le proprie filiali bancarie, le seguenti formule di conto corrente: Conto Corrente Standard, Conto Corrente Sviluppo, Conto Corrente Reddito Più Imprese, Conto Corrente Società Costituenti. Tali conti si differenziano tra di loro principalmente per il tasso di remunerazione attivo e passivo delle somme giacenti sugli stessi e sui costi a carico del cliente.

A differenza del Conto Deposito, sono previsti costi a carico del cliente che variano per formula di conto corrente. A giudizio dell'Emittente, le voci di costo afferenti il conto corrente sono simili a quelle di prassi applicate dagli altri operatori del mercato.

Al prodotto conto corrente sono collegati i seguenti servizi accessori: pagamento con assegni bancari, pagamento delle utenze, addebito per utilizzo carte di debito, addebito/accredito bonifico, pagamento fatture, pagamenti effetti commerciali e non, dossier titoli, operatività *Internet Banking*, ordini permanenti di addebito/accredito.

Al 30 giugno 2015, l'Emittente aveva n. 212 Rapporti Attivi⁽²⁴⁾ di conto corrente per un totale di raccolta pari ad Euro 48.561 migliaia.

(23) Non inclusivi dei rapporti con saldo pari a zero.

(24) Al netto dei rapporti infragruppo.

Oltre ai prodotti descritti nei precedenti paragrafi, l'Emittente distribuisce prodotti bancari ed assicurativi offerti da operatori bancari ed assicurativi terzi, agendo in tale situazione quale intermediario.

Servizi di Internet Banking

L'Emittente offre ai titolari di conto corrente o di Conto Deposito il servizio di *Internet Banking* che consente al cliente di effettuare operazioni bancarie tramite *internet*.

Dal gennaio 2015 l'Emittente offre il servizio di operatività di carta conto e bancomat *online*.

Altri finanziamenti

L'Emittente in via residuale, ha sporadicamente concesso finanziamenti a persone fisiche e giuridiche sulla base di specifiche valutazioni effettuate di volta in volta dai competenti uffici interni. In questa tipologia di finanziamenti rientrano anche quelli concessi ai dipendenti delle società del Gruppo.

Distribuzione di prodotti di terzi

Il Gruppo, attraverso IBL Assicura ha avviato nel mese di luglio 2014 la distribuzione, in qualità di agente, di prodotti assicurativi del gruppo Zurich. IBL Assicura è un'agenzia monomandataria del gruppo Zurich situata a Roma, e agisce in virtù di un contratto di agenzia stipulato nel dicembre 2013. IBL Assicura distribuisce i prodotti del gruppo Zurich con la propria rete di sub-agenti anche avvalendosi dei canali distributivi del Gruppo. A fronte della prestazione dei servizi di agenzia o distribuzione, l'Emittente e IBL Assicura hanno diritto a compensi provvigionali parametrati al volume distribuito.

Il Gruppo inoltre distribuisce sulla base di appositi accordi commerciali e generalmente attraverso le filiali dell'Emittente e della controllata IBL Family, prodotti di finanziamento da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e finanziamenti personali di operatori terzi. A fronte di tale servizio l'Emittente ha diritto a compensi provvigionali parametrati al volume di prodotti distribuito.

Il Gruppo al 30 giugno 2015 ottiene dalla distribuzione di prodotti di terzi ricavi pari ad Euro 737 migliaia, di cui la quota relativa al collocamento di prestiti personali e prestiti contro Cessione del Quinto ammonta a Euro 667 migliaia, pari al 91% del totale.

Servizi di investimento

L'Emittente è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento: negoziazione in conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento con assunzione a fermo o assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, collocamento senza assunzione a fermo e assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, consulenza in materia di investimenti e servizi di ricezione e trasmissione ordini. L'Emittente è stata autorizzata inoltre a prestare il servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari di cui all'art. 1, comma 6, lett. (a) del TUF. Si segnala che, a partire dalla ricezione delle relative autorizzazioni sino alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha svolto

esclusivamente una limitata attività di prestazione di servizi di investimento nell'ambito delle operazioni di collocamento di prestiti obbligazionari subordinati Lower Tier II emessi dallo stesso nel 2012, nel 2013, nel 2014, nel 2015 e di un'operazione di collocamento ad investitori istituzionali di un ulteriore prestito obbligazionario dallo stesso emesso nel giugno 2015, *Additional Tier 1*, per un importo nominale complessivo pari ad Euro 21 milioni. Per maggiori informazioni circa le operazioni relative a prestiti obbligazionari subordinati poste in essere dall'Emittente si veda il Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione.

6.1.2 Nuovi prodotti e servizi

L'Emittente ha ampliato il catalogo dei prodotti e servizi attraverso l'offerta dei servizi di carte di debito a valere su conti correnti o Conti Depositi intrattenuti presso l'Emittente (Carta Bancomat) nonché di carte prepagate nominative ricaricabili a cui sono associate coordinate IBAN (Carta Conto IBAN). Detti prodotti sono stati commercializzati a partire dal primo semestre del 2014 e dal gennaio 2015 anche con modalità *on line*.

Inoltre l'Emittente ha avviato un progetto evoluzione di servizi su piattaforma *mobile banking*.

Carta Bancomat

Questo prodotto è stato sviluppato al fine di rendere più completo il pacchetto di prodotti bancari offerti alla clientela e di garantire una maggiore fruibilità delle somme presenti sui conti correnti e sui Conti Deposito.

La Carta Bancomat consente al cliente di ottenere informazioni ed effettuare operazioni, con modalità elettroniche, a valere sul proprio conto corrente o Conto Deposito. In particolare il cliente può effettuare operazioni di prelievo di denaro in Italia e all'estero, pagamenti in Italia e all'estero presso esercizi convenzionati, ottenere informazioni relative al proprio conto collegato e effettuare ricariche telefoniche. La Carta Bancomat è rilasciata a tempo indeterminato e il cliente ha diritto di recesso in qualsiasi momento senza preavviso e senza spese.

Carta Conto IBAN

Questo prodotto è stato sviluppato al fine di rendere più completo il pacchetto di prodotti bancari offerti alla clientela al fine di consolidare i rapporti della stessa con l'Emittente.

Carta Conto IBAN è una carta prepagata nominativa e ricaricabile, a cui sono associate delle coordinate IBAN, il cui utilizzo presuppone il versamento di una somma di denaro da parte del titolare. In particolare quest'ultimo può compiere operazioni tramite circuiti di pagamento internazionale, prelevare denaro contante presso gli sportelli ATM, effettuare pagamenti tramite *internet* e terminali elettronici in Italia e all'estero, effettuare ricariche telefoniche. Dal momento che la Carta Conto IBAN ha associate le coordinate IBAN, è possibile tramite la stessa ricevere o effettuare bonifici, domiciliare utenze e RID e accreditare stipendio o pensione. La Carta Conto IBAN ha una validità triennale e il cliente ha diritto di recesso in qualsiasi momento senza preavviso e senza spese.

La Carta Conto IBAN può essere auto-ricaricata solo per la clientela che abbia attivato un ContoSulIBL Libero o un conto corrente dell'Emittente.

Mobile Banking

Nel corso del 2013 e del primo semestre 2014 nell'ambito del progetto "Evoluzione di servizi su piattaforma *mobile banking*" è stato introdotto un nuovo servizio per la clientela che consente l'accesso al proprio *Internet Banking* in modalità *mobile (smartphone e tablet)*.

Inoltre, in aggiunta al collocamento di prodotti propri a clientela *target* (appartenente cioè alla categoria dei dipendenti pubblici e dei dipendenti statali che rispettino alcuni requisiti previsti dai criteri di *scoring* interni), a partire dal 2013 il Gruppo distribuisce prodotti di Cessione del Quinto offerti da soggetti terzi che sono i titolari dei rapporti con clientela che rientra in categorie non considerate *target* dall'Emittente (in particolare, dipendenti di imprese private medio-piccole); in tale contesto l'Emittente assume il ruolo di intermediario.

6.1.3 Attività di Tesoreria e Finanza e struttura delle fonti impieghi

Attività di tesoreria e finanza

A partire dal 2012 l'Emittente, in virtù di una favorevole situazione derivante dalle politiche monetarie adottate dalla Banca Centrale Europea a supporto della crisi dei debiti sovrani e della liquidità dell'intero sistema bancario, ha deciso di costituire un portafoglio di investimento in Titoli di Stato, aumentandone progressivamente l'importo. Tale scelta che rientra nell'ambito di scelte opportunistiche e non strutturali al *Core Business*, ha permesso, tuttavia, all'Emittente di conseguire un positivo effetto sul proprio Margine di Interesse e sul Margine di Intermediazione e più in generale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 una porzione pari rispettivamente al 55,47% e al 48,6% degli attivi del Gruppo era investito in Titoli di Stato. Con riferimento a tali periodi, rispettivamente il 15,8% e il 20,6% degli interessi che concorrono alla formazione del Margine di Intermediazione è derivato dagli interessi attivi maturati su tale portafoglio. Per ulteriori informazioni sulla attività di finanza e tesoreria del Gruppo, si rinvia al Capitolo 9 e al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Struttura delle fonti impieghi

L'attivo dell'Emittente è costituito principalmente da due forme tecniche di investimento:

- finanziamenti concessi tramite Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento (*Core Business*), finanziati principalmente tramite la raccolta *retail*;
- titoli obbligazionari del debito sovrano, rifinanziati sul mercato MTS MMF (Repo) al netto degli *Haircut*.

Inoltre, quale ulteriore forma di finanziamento delle suddette attività di investimento l'Emittente, in ragione dell'elevata qualità degli attivi originati attraverso il *Core Business*, ha posto in essere programmi strutturati di Auto-Cartolarizzazione finalizzati alla trasformazione di tali crediti in titoli ABS da utilizzare come collaterale nell'ambito dei programmi di rifinanziamento a breve e medio-lungo termine posti in essere dalla BCE e in operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie.

Con riferimento al portafoglio Titoli di Stato, nel corso degli ultimi tre esercizi, l'Emittente ha consolidato in modo opportunistico tale attività di investimento, attraverso un incremento, in linea ed in coerenza con le azioni poste in essere, di volta in volta, dalla BCE a sostegno della liquidità del sistema finanziario e del debito sovrano dei paesi periferici dell'Eurozona. Al 30 giugno 2015, la totalità del suddetto portafoglio è costituita da titoli di debito della Repubblica italiana, per la cui composizione di dettaglio al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.3. del Documento di Registrazione.

La gestione del portafoglio Titoli di Stato, nel periodo ricompreso tra il 2012 ed il 2014, ha consentito all'Emittente di conseguire un incremento della propria profittabilità mediante, da un lato, il margine di interesse prodotto dal portafoglio (*Carry trade*) e, dall'altro, mediante le plusvalenze ottenute dall'attività di compravendita del medesimo.

6.1.4 Modello di *business* del Gruppo

Introduzione

In un mercato contraddistinto da una suddivisione tra più operatori delle diverse fasi della catena del valore, il Gruppo è riuscito, negli anni, a dotarsi di un modello di *business* caratterizzato da un elevato livello di specializzazione e di integrazione dell'intera filiera produttiva, in grado di coniugare le competenze verticali sui prodotti del Mercato della Cessione del Quinto con strategie di *funding* strumentali ai fabbisogni finanziari creditizi.

In tal senso, l'avvenuta trasformazione nel 2003 dell'Emittente da Intermediario Finanziario a Banca ha rappresentato un importante elemento di discontinuità strategica in quanto ha consentito allo stesso di poter modulare nel tempo le proprie politiche industriali in relazione all'evoluzione del mercato. La possibilità di effettuare, come banca, la raccolta presso il pubblico risparmio ha permesso, infatti, all'Emittente di ottenere, da un lato, una adeguata autonomia finanziaria necessaria a supportare l'attività di *Core Business* e di gestire, dall'altro, più agevolmente i processi di adeguamento ai sempre più stringenti requisiti richiesti dalle normative di vigilanza prudenziale.

In tal modo il Gruppo ha potuto superare le difficoltà connesse alla crisi dei mercati finanziari, facendo fronte alle tensioni di liquidità tramite l'avvio dell'attività di raccolta presso il pubblico risparmio; tale scelta ha consentito all'Emittente di consolidare la propria posizione nel Mercato della Cessione del Quinto e divenire in breve tempo uno degli operatori di riferimento nel settore.

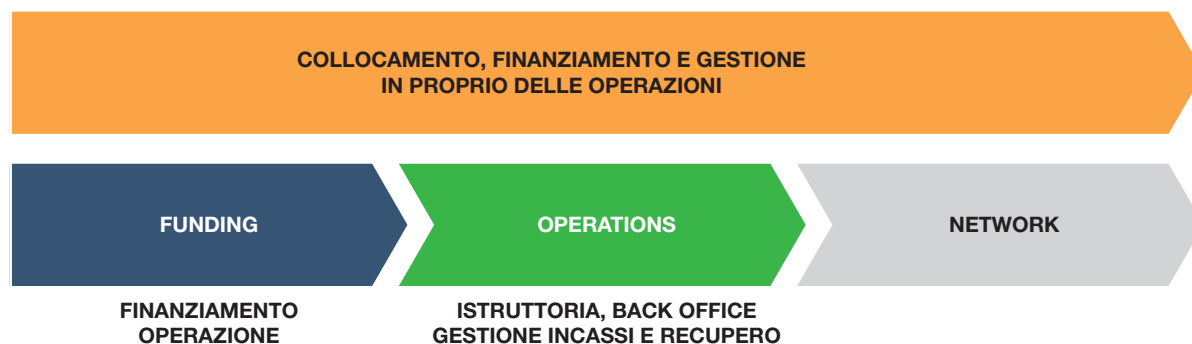
Inoltre a differenza di quanto fatto da molti degli operatori del Mercato della Cessione del Quinto, il Gruppo ha scelto di operare con un modello anche di erogazione diretta (ossia mediante fondi propri e non per conto di diverse istituzioni creditizie/finanziarie) e di sviluppare una rete di vendita proprietaria.

Tali fattori combinati hanno consentito, nel tempo, di conseguire, grazie a un canale distributivo corto, un importante vantaggio competitivo e di poter adottare politiche di prezzo capaci alternativamente o in via combinata di offrire, a parità di margine, un costo per la clientela inferiore rispetto alla concorrenza.

Uno dei principali fattori di successo dell'Emittente è stato, quindi, la sua capacità di riuscire a collocare prodotti complessi e di nicchia come quelli del Mercato della Cessione del Quinto direttamente allo sportello e, quindi, di porsi come unico operatore bancario specializzato del settore.

Come descritto nel grafico, il modello di *business* adottato dal Gruppo è basato su una integrazione verticale del processo produttivo dei prodotti del Mercato della Cessione del Quinto ossia sulla capacità dello stesso di gestire internamente le tre macro fasi di cui si compone il processo produttivo stesso.

Catena del valore



6.1.4.1 Attività di *funding*

Si tratta della fase del modello di *business* che attiene al reperimento dei fondi necessari per finanziare in via preferenziale il prodotto della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento.

La strategia dell'Emittente relativa all'attività di *funding* è diretta a diversificare le fonti, ridurre i costi, stabilizzare il volume in funzione degli impieghi e in via residuale a rafforzare il patrimonio.

La fonte principale dell'attività di *funding* è la raccolta effettuata sulla clientela, attività avviata dal 2009 quando, a seguito della crisi intervenuta sui mercati finanziari, l'Emittente ha ritenuto strategico acquisire le proprie fonti di finanziamento direttamente presso il pubblico risparmio invece che dal sistema bancario come aveva fatto fino a quel momento. La politica commerciale adottata negli ultimi anni ha permesso una crescita significativa della raccolta attraverso l'acquisizione di nuova clientela e la fidelizzazione di quella già esistente. Alla Data del Documento di Registrazione il *funding* dell'Emittente risulta effettuato prevalentemente attraverso la forma tecnica del Conto Deposito e solo in via residuale attraverso gli strumenti dei conti correnti e delle obbligazioni subordinate (cfr. infra Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.3 del Documento di Registrazione).

Inoltre, ai fini del mantenimento di un *buffer* di liquidità prontamente disponibile ed idoneo, da un lato a finanziare l'attività corrente e dall'altro a far fronte al rischio di chiamata sui depositi, l'Emittente ha deciso di utilizzare la liquidità in eccesso per costituire e gestire un portafoglio di proprietà composto quasi interamente da Titoli di Stato. Tale portafoglio di titoli nel tempo è stato ampliato ed è quasi interamente rifinanziato sul mercato.

Al fine di incrementare le proprie dotazioni patrimoniali l'Emittente ha, inoltre, proceduto, sin dall'avvio dell'attività bancaria, all'emissione nel corso degli anni di prestiti obbligazionari subordinati aventi caratteristiche idonee per essere computati nel Patrimonio Supplementare.

Per maggiori informazioni circa le operazioni relative a prestiti obbligazionari subordinati poste in essere dall'Emittente si veda il Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione.

Nell'ambito delle politiche di diversificazione delle fonti di raccolta, l'Emittente ha infine strutturato operazioni di Auto-Cartolarizzazione dei crediti in portafoglio che, grazie alla liquidità generata tramite operazioni di rifinanziamento dei titoli ABS sottoscritti, permettono di supportare i fabbisogni finanziari relativi ai flussi di erogazione annui di prestiti verso CDQ e, più in generale, di garantire un efficace presidio del rischio di liquidità.

In particolare, nel 2012, nel 2013 e nel 2015 sono state perfezionate quattro distinte operazioni di Auto-Cartolarizzazione dei crediti originati dall'Emittente ai sensi della Legge 130/99. Le operazioni realizzate nel 2012 sono state strutturate con portafogli costituiti da crediti provenienti da operazioni di concessioni di prestiti a fronte di Cessione del Quinto e/o Delegazione di Pagamento, erogati a dipendenti di aziende del settore privato e a dipendenti del settore pubblico e statale. Le operazioni effettuate nel 2013 e nel 2015 sono state strutturate con un portafoglio costituito da crediti appartenenti alla medesima forma tecnica, ma senza distinzione tra le diverse categorie di impiego dei debitori.

Al 30 giugno 2015 il Gruppo aveva ceduto crediti ai fini delle cartolarizzazioni per Euro 1,99 miliardi di crediti. Alla stessa data l'ammontare dei titoli ABS emessi dalle rispettive società veicolo a fronte di tali crediti è pari a Euro 1,65 miliardi.

Tutte le operazioni sono assistite da *rating* rilasciato da due agenzie internazionali (Moody's e DBRS). Per una più dettagliata descrizione delle operazioni di Cartolarizzazione si veda il Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione.

Nell'ambito della diversificazione delle fonti di raccolta sopra descritte e al fine di rendere meno onerosa la raccolta stessa l'Emittente utilizza i titoli (ABS) sottoscritti mediante le suddette auto-cartolarizzazioni quale collaterale nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e presso controparti bancarie e istituzionali (Repo).

6.1.4.2 Gestione amministrativa e operativa della pratica (Operation)

Tale fase riguarda, in generale, tutte le attività finalizzate alla gestione complessiva dell'intero processo creditizio della pratica di finanziamento, a partire dalla *origination* (*Front e Back Office* relativo al collocamento del prodotto) fino alla gestione degli incassi e al recupero stragiudiziale e giudiziale.

È una fase essenziale e di particolare rilievo nell'ambito del processo produttivo, in quanto presuppone il possesso da parte di chi la gestisce di specifiche competenze tecniche e di strutture organizzative ed informatiche altamente personalizzate rispetto al prodotto offerto.

Da un punto di vista gestionale la fase amministrativa investe due processi distinti: quello relativo al collocamento del prodotto (generazione del credito) e quello successivo connesso alla gestione del rapporto postvendita (monitoraggio del credito, gestione incassi, attivazione sinistri e recupero).

Da un punto di vista organizzativo, l'approccio del Gruppo, nell'ottica di rendere più efficienti i processi, è quello di ripartire le attività amministrative della fase di collocamento tra diverse funzioni aziendali in modo da accentrare il più possibile sulle strutture di direzione le attività

maggiormente standardizzabili (istruttoria, delibera e *Back Office*) e di decentrare sulla rete di vendita, invece, quelle che richiedono un approccio differenziato e personalizzato sul cliente (ad esempio primo contatto e richiesta di preventivo).

A) Processo di origination della pratica di finanziamento

Tale processo prevede le seguenti fasi principali:

- primo contatto e richiesta di formulazione di una proposta precontrattuale (preventivo): tale fase preliminare è gestita dai punti vendita della Rete Diretta o dall'incaricato delle Rete Indiretta (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5.1 del Documento di Registrazione);
- istruttoria: in tale fase si procede, sulla base di criteri assuntivi interni, ad effettuare un controllo oggettivo e soggettivo della richiesta di finanziamento al fine di verificare l'idoneità dell'istanza ai principi di *Credit Scoring* definiti dall'Emittente (ivi incluse le verifiche antifrode e la presenza del cliente nelle liste Antiriciclaggio) e di formalizzare una proposta contrattuale (preventivo); in caso di collocamento tramite la Rete Diretta, tale fase è gestita dalla competente unità organizzativa accentrata dell'Emittente (*Desk Operativo di Gruppo*) in caso di collocamento tramite la Rete Indiretta, tale fase è gestita sempre dall'Emittente tramite una diversa unità organizzativa accentrata (*Desk Operativo Reti Esterne* che fa capo alla Direzione Affari). Entrambe le unità organizzative sono gerarchicamente dipendenti da un unico responsabile, il Responsabile Coordinamento Operativo *Desk*;
- delibera: in tale fase, una volta completata con esito positivo l'istruttoria, si procede alla preliminare approvazione del finanziamento necessaria per la definizione e formulazione della proposta precontrattuale alla clientela. Tale fase è propedeutica, in caso di accettazione da parte del cliente della proposta precontrattuale, alle successive fasi necessarie per l'acquisizione delle garanzie (*i.e.* esiti notifica ATC e garanzie assicurative) e per la liquidazione del finanziamento; in caso di collocamento tramite la Rete Diretta, tale fase è gestita dalla competente unità organizzativa accentrata dell'Emittente (*Desk Operativo di Gruppo* che fa capo alla Direzione Affari) in caso di collocamento tramite la Rete Indiretta, tale fase è gestita sempre dall'Emittente tramite una diversa unità organizzativa accentrata (*Desk Operativo Reti Esterne*). Entrambe le unità organizzative sono gerarchicamente dipendenti da un unico responsabile, il Responsabile Coordinamento Operativo *Desk*;
- consegna della proposta precontrattuale: in tale fase si procede, in conformità alle disposizioni sulla Trasparenza, alla consegna al cliente della proposta precontrattuale (Informativa Europea di Base sul Credito ai Consumatori) che, per *policy* dell'Emittente, ha una validità di 30 giorni; la consegna della copia non impegna le parti alla stipula del contratto; tale fase è gestita, nel caso di collocamento tramite la Rete Diretta, a seconda dei casi, dalle filiali dell'Emittente o dai negozi finanziari della controllata IBL Family e, nel caso di collocamento tramite Rete Indiretta, direttamente tramite gli incaricati della stessa;
- richiesta di finanziamento e stipula del contratto: in tale fase si procede con la stipula del contratto, qualora il cliente ne abbia manifestato l'interesse. In particolare, tale fase si verifica solo nel caso in cui il cliente abbia dichiarato di accettare la proposta precontrattuale presentata dall'Emittente. La gestione di tale fase del processo è standardizzata secondo una *policy* definita dall'Emittente che è valida sia per la Rete Diretta sia per la Rete Indiretta. In tale fase l'incaricato procede a far sottoscrivere al cliente, in conformità alle disposizioni sulla Trasparenza, la documentazione relativa

alla richiesta del finanziamento (corredata dall'Informativa Privacy), al consenso al trattamento dei dati, alle informazioni necessarie per gli obblighi di adeguata verifica della clientela (Informativa Antiriciclaggio) e infine il contratto (prima della stipula di quest'ultimo è consegnata al cliente che ne abbia fatto richiesta una copia completa del testo contrattuale idoneo per la stipula). Tale fase è gestita, nel caso di collocamento tramite la Rete Diretta, a seconda dei casi, dalle filiali dell'Emittente e dai negozi finanziari della controllata IBL Family. Nel caso di collocamento tramite Rete Indiretta tale fase è gestita direttamente dagli incaricati della stessa; a tal fine gli operatori della Rete Indiretta operano su un *Front-End* applicativo di proprietà dell'Emittente;

- gestione amministrativa e richiesta polizza: in tale fase si procede preliminarmente, in ottica di controllo di primo livello, ad un controllo formale della documentazione sottoscritta e acquisita dal cliente in fase istruttoria e successivamente alla gestione delle attività necessarie al perfezionamento del contratto di finanziamento. Le principali attività previste in tale fase sono volte all'acquisizione delle garanzie (impegni dell'ATC e coperture assicurative), ossia finalizzate alla notifica della contrattualistica relativa al finanziamento all'ATC e all'eventuale fondo pensione gestore dei trattamenti di fine rapporto del cliente, nonché alla richiesta e ricezione, da parte di una compagnia convenzionata con l'Emittente, delle coperture assicurative. Tale fase è gestita, nel caso di collocamento tramite la Rete Diretta, dalla competente unità organizzativa accentrata dell'Emittente (*Desk Operativo di Gruppo*), nel caso di collocamento tramite Rete Indiretta dalla competente unità organizzativa accentrata dell'Emittente (*Desk Operativo Reti Esterne*). Entrambe le unità organizzative sono gerarchicamente dipendenti da un unico responsabile, il Responsabile Coordinamento Operativo *Desk*;
- erogazione del finanziamento: acquisite le garanzie si procede alla definitiva concessione del fido e quindi all'erogazione del finanziamento. Ai fini dei sistemi dei controlli interni, gli automatismi degli applicati informativi subordinano l'erogazione del finanziamento alla effettiva acquisizione delle suddette garanzie (relata di notifica e polizze assicurative in originale). Tale fase è gestita, nel caso di collocamento tramite la Rete Diretta, dalla competente unità organizzativa accentrata dell'Emittente (*Desk Operativo di Gruppo*), nel caso di collocamento tramite Rete Indiretta dalla competente unità organizzativa accentrata dell'Emittente (*Desk Operativo Reti Esterne*) Entrambe le unità organizzative sono gerarchicamente dipendenti da un unico responsabile, il Responsabile Coordinamento Operativo *Desk*.

Si segnala che nel semestre chiuso al 30 giugno 2015, il Gruppo ha registrato in media⁽²⁵⁾ n. 5.650 richieste di preventivo, n. 149 nuove ATC oggetto di censimento, n. 2.741 pratiche deliberate e n. 2.130 pratiche erogate.

Credit Scoring

Nell'ambito della gestione della pratica, un ruolo importante è rivestito dal modello interno di *Credit Scoring* che si caratterizza per un'analisi dell'istruttoria focalizzata in via prioritaria sul soggetto debitore terzo ceduto (datore di lavoro/ente pensionistico o ATC), il quale rappresenta di fatto il vero "soggetto finanziato" dall'Emittente e in seconda istanza sulle compagnie assicurative fornitrici delle polizze a copertura degli eventi morte e perdita di impiego del cliente. Solo in forma residuale e prevalentemente per la valutazione del merito creditizio ai fini della sostenibilità del debito l'analisi viene effettuata anche sul cliente debitore principale.

(25) Il calcolo è effettuato su base mensile.

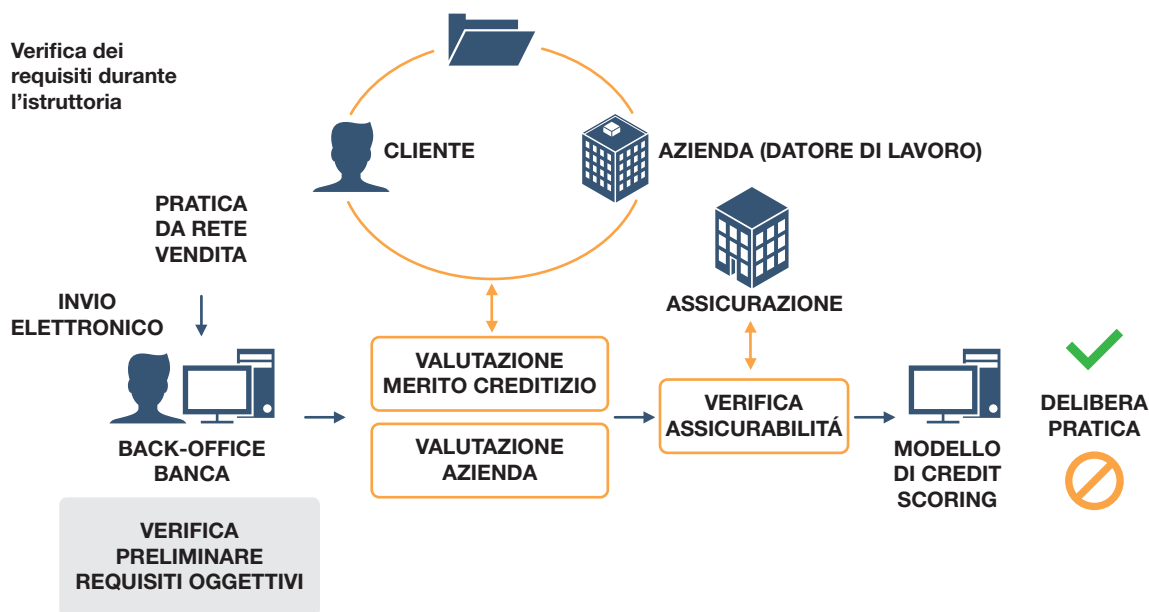
Da questo punto di vista i prodotti della Cessione del Quinto e della Delegazione si distinguono nettamente dagli altri prodotti di finanziamento (rientranti nel credito al consumo e non) che invece focalizzano le loro analisi di *Credit Scoring* quasi esclusivamente sulla verifica delle capacità reddituali e finanziarie del cliente. Dette capacità nella Cessione del Quinto e nella Delegazione non hanno una loro specifica ragion d'essere, in quanto già implicite nella struttura giuridica finanziaria del prodotto. Unica condizione sufficiente per la concessione della Cessione del Quinto e della Delegazione è, quindi, l'esistenza di una fonte reddituale preventiva (retribuzione/pensione) sulla base della quale viene calcolato, entro un determinato limite legale (un quinto), l'importo del finanziamento concedibile.

È particolarmente rilevante, inoltre, l'analisi di *Credit Scoring* sulle ATC assoggettabili per legge a procedure concorsuali (società di diritto privato). Da un punto di vista metodologico, l'analisi di regressione statistica incentrata sui suddetti soggetti di diritto privato è basata su un database significativo di contenuti informativi (relativi fra l'altro a bilanci, settore di attività, area geografica e informazioni dimensionali).

Ai fini del *Credit Scoring* l'Emittente tiene conto della valutazione ed elaborazione degli esiti di alcuni eventi di default tipici (situazioni di difficoltà, protesti, fallimenti, ecc.) verificatisi in un determinato arco temporale, di specifici indicatori di bilancio e di altre informazioni quali-quantitative che presentano maggior correlazione con gli eventi di default stessi.

Di seguito la rappresentazione grafica semplificata del modello di *credit scoring*:

Modello di *credit scoring*



B) Processo di gestione del rapporto postvendita

Una volta completata la procedura di *originazione* del finanziamento e creato il rapporto con il cliente devono essere gestiti tutti i processi relativi all'ammortamento del credito. Il processo

di Back Office afferente la gestione del rapporto riguarda, in linea generale, tutte le attività di incasso e riconciliazione delle rate versate dalla clientela per il tramite delle ATC, di gestione dei sinistri nei casi di eventi coperti dalle polizze assicurative (decesso e cessazione del rapporto di lavoro), di recupero stragiudiziale e giudiziale, nonché di reportistica.

Si segnala che al 30 giugno 2015, il Gruppo gestisce rapporti con n. 20.136 ATC⁽²⁶⁾, ha 127.616 finanziamenti in gestione nonché n. 196.412 clienti censiti anche storici. Nei sei mesi chiusi al 30 giugno 2015 ha gestito mediamente Euro 46,3 milioni di incassi mensili.

Il processo di postvendita del prodotto si caratterizza, in generale, per una complessità operativa in quanto le attività svolte in tale fase presuppongono la gestione di innumerevoli e specifiche casistiche e problematiche che possono presentarsi, nel corso del rapporto con il cliente, in seguito ad eventi che caratterizzano un altro rapporto, ossia quello tra lavoratore/pensionato e datore di lavoro/ente pensionistico.

La capacità di gestire efficacemente ed efficientemente le peculiarità e complessità dei processi di Back Office rappresentano un *know how* dell'Emittente e, a suo parere, una barriera all'entrata sul Mercato della Cessione del Quinto.

L'intero processo di post vendita, come anche quello di *origination*, è regolamentato dalle procedure interne che ricevono continue modifiche ed aggiornamenti in relazione al cambiamento del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

Tale processo prevede le seguenti tre fasi principali di cui la seconda e la terza non necessariamente risultano essere sequenzialmente correlate:

1) Gestione incassi (collection)

Il processo di collection è strutturato in due macro attività a cui sottendono più processi operativi:

a) Attività di riconciliazione degli incassi:

In tale fase del processo sono gestite in linea generale tutte le attività ordinarie di rilevazione delle rate in scadenza dei singoli finanziamenti previste dai piani di ammortamento e di registrazione, con imputazione alla singola posizione, dei pagamenti ricevuti.

Nell'ambito di tale attività sono inoltre gestite le eventuali situazioni di cambiamento dei piani di ammortamento dei finanziamenti erogati in conseguenza del verificarsi di:

- sospensioni, che si verificano nei casi di mancato pagamento o di pagamento parziale di una o più rate in conseguenza di eventi previsti e disciplinati dalla normativa contrattuale, che in linea generale possono essere ricondotti alle seguenti fattispecie:
 - Cassa Integrazione Guadagni;
 - aspettativa;
 - una riduzione oltre il 30% dello stipendio per qualsiasi causa;
- slittamenti di decorrenza, che si verificano nei casi in cui la decorrenza contrattuale del Piano di ammortamento differisca da quelle di inizio delle trattenute operate (messa in quota del finanziamento) dal terzo debitore ceduto (ATC);

(26) Determinate considerando il numero di soggetti "ATC" coinvolti in ciascuna singola pratica.

- cambi di ATC, che si verificano per effetto di trasferimenti dei debitori ad un'altra unità organizzativa/compartimento/ufficio dello stesso datore di lavoro e/o ad un altro datore di lavoro.

L'operatività giornaliera prevede la verifica del rispetto delle competenze contrattuali e la conseguente rilevazione delle eventuali anomalie, che nei casi rilevanti possono comportare anche il blocco (c.d. passaggio a *default*) del datore di lavoro.

Le procedure dell'Emittente prevedono inoltre che l'inadempimento dell'ATC impedisca la possibilità di deliberare ulteriori finanziamenti richiesti da clienti dipendenti da quella specifica azienda/datore di lavoro.

b) Attività di rilevazione delle posizioni anomale e avvio delle procedure di recupero stragiudiziale e giudiziale:

Per posizione anomala si intende la presenza di posizioni creditizie non in linea con il Piano di ammortamento causata da:

- morosità, che si verifica qualora non sussista l'esatto adempimento dell'obbligazione assunta dal debitore. Il gestore dell'attività degli incassi verifica le cause che risiedono dietro la mancata corresponsione delle quote dovute;
- sinistri, che si verificano nei casi di eventi di decesso del cliente o di cessazione del rapporto di lavoro. In tali casi la gestione operativa provvede all'apertura del sinistro presso la compagnia assicurativa garante;
- incagli, qualora una posizione presenti un numero di morosità superiore ai limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza.

La verifica e gestione delle morosità prevede in linea generale l'avvio di attività finalizzate a dare evidenza interna di quali sono le aziende morose e dare comunicazione all'azienda stessa ed al cliente delle problematiche connesse al mancato pagamento (comunicazione individuale, diffida ad adempiere, assegnazione di un termine per l'adempimento, contenzioso e recupero).

2) Gestione sinistri

L'Emittente in relazione alla gestione dei sinistri presenta diverse procedure a secondo del tipo di sinistro. Le procedure dell'Emittente prevedono preliminarmente la verifica dell'evento di sinistro e quindi l'invio della denuncia alla compagnia assicurativa al fine di ottenere l'indennizzo dovuto.

In particolare:

a) Sinistro relativo alla cessazione dell'impiego

Nei casi di sinistro connesso alla cessazione dell'impiego l'Emittente, ricevuta la comunicazione di cessazione dell'impiego, procede ad una verifica sia delle informazioni necessarie contenute nella stessa comunicazione che delle condizioni assicurative e successivamente all'assolvimento degli obblighi di convenzione previsti ai fini dell'indennizzo.

L'Emittente informa in via cautelativa il Soggetto Assicuratore circa l'accaduto, e prima di porre in essere ogni eventuale azione di recupero nei confronti del cedente, per i clienti a contribuzione INPS, richiede la corresponsione del TFR accantonato presso l'Amministrazione terza ceduta e/o della posizione maturata presso il Fondo Pensione Complementare fino all'eventuale estinzione del debito residuo al momento dell'evento impiego.

Inoltre, nei casi di Amministrazioni in fallimento, stato di insolvenza, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione straordinaria, ai fini della presentazione della denuncia definitiva ed in luogo della richiesta stragiudiziale di pagamento del TFR all'ATC, l'Emittente richiede l'istanza di insinuazione al passivo del proprio credito sulle somme a titolo di TFR. Nei tempi e nei modi previsti dalle condizioni generali di assicurazione, qualora l'Emittente nell'istruttoria del sinistro venga a conoscenza di un nuovo rapporto di lavoro del cedente, dovrà obbligatoriamente procedere alla rinotifica del contratto alla nuova amministrazione affinché questa operi sullo stipendio la trattenuta della quota fino ad estinzione del debito. Successivamente a tale attività la struttura competente dell'Emittente, in caso di incapienza del TFR ricevuto, si attiva in via stragiudiziale nei confronti del cedente. Qualora il cedente si dimostri favorevole ad un rientro della posizione debitoria, come previsto nelle condizioni generali di assicurazione, l'Emittente concorda con lo stesso un piano di rientro rateale. Nel caso tale piano non venga rispettato o nel caso il cedente non si dimostri favorevole ad un rientro della posizione debitoria si formalizza la denuncia alla compagnia assicurativa. Il conto estintivo presentato a corredo della denuncia terrà conto delle eventuali somme incassate a titolo di TFR ed eventuali ulteriori importi incassati nel corso del piano di rientro. La compagnia assicurativa valutata la completezza della documentazione richiesta, in relazione a quanto disposto nelle condizioni generali di assicurazione, procede nei tempi previsti alla liquidazione delle somme riportate nel conteggio estintivo.

b) Sinistro Vita

Nei casi di sinistro connesso al decesso del cedente l'Emittente, ricevuta la comunicazione di decesso del cedente, informa cautelativamente la compagnia assicurativa circa l'accaduto e provvede a richiedere il certificato di morte in originale. L'Emittente ottenuta la certificazione in originale del decesso del cedente procede a formalizzare la denuncia alla compagnia di assicurazione. La compagnia assicurativa valutata la completezza della documentazione richiesta, in relazione a quanto disposto nelle condizioni generali di assicurazione, procede nei tempi previsti alla liquidazione delle somme riportate nel conteggio estintivo.

3) Recupero stragiudiziale e giudiziale

a) Recupero stragiudiziale

L'attività di gestione stragiudiziale dei crediti è finalizzata al raggiungimento di ogni possibile accordo con il cliente e l'ATC per la definizione bonaria della posizione. Tale attività viene svolta mediante il supporto di solleciti epistolari, solleciti telefonici e rintracci/ricerca dei soggetti irreperibili.

Unità organizzativa preposta è l'Ufficio Recupero Crediti Stragiudiziale e Giudiziale con il supporto, in relazione ad alcune fasi, da parte di società esterne.

In particolare, il processo di recupero stragiudiziale è articolato nelle seguenti fasi:

1. Attività di Primo sollecito, attivata esclusivamente su pratiche "no start" che presentano tutte le rate insolte dall'inizio del piano di rimborso trascorsi 60 giorni dalla decorrenza, per un periodo di 30 giorni con eventuale possibilità di proroga per singole posizioni affidate.
2. Recupero stragiudiziale I, attivata su tutte le pratiche che presentano almeno 3 rate insolte (o una rata da almeno tre mesi), per un periodo di 90 giorni con eventuale possibilità di proroga per singole posizioni affidate.

3. Gestione interna – Valutazione, con l’analisi della posizione del debitore/ATC, gestione delle pratiche esitate negativamente dalla prima fase di recupero (“Recupero stragiudiziale I”) e dei rapporti il cui scaduto è inferiore alla rata del piano di rimborso (in relazione a questa attività le strutture interne dell’Emittente sono supportate da società di recupero esterne specializzate nell’attività di gestione e recupero stragiudiziale).
 4. Recupero stragiudiziale II, attivata su tutte le pratiche già sottoposte a precedenti azioni di recupero con esito negativo, per un periodo di 90 giorni con eventuale possibilità di proroga per singole posizioni affidate. (in relazione a questa attività le strutture interne dell’Emittente sono supportate da società di recupero esterne specializzate nell’attività di gestione e recupero stragiudiziale).
 5. Gestione interna – Recupero pre-giudiziale, attivata sulle pratiche esitate negativamente dalla fase Recupero stragiudiziale II, e per le quali non sia stato ancora deliberato il passaggio a sofferenza e/o avviata una procedura legale.
- b) Recupero giudiziale
- Il recupero giudiziale e/o legale dei crediti è l’attività promossa principalmente sulle posizioni in stato di “sofferenza” che risultano “capienti” a seguito dell’attività di valutazione effettuata sul debitore e/o sull’ATC.
- Rientrano in questa fase le pratiche sottoposte a precedenti azioni di recupero, nonché le pratiche relative ad ATC sottoposte a procedure concorsuali che, come tali, sono state escluse dalle precedenti fasi di recupero.
- Unità organizzativa preposta è l’Ufficio Recupero Crediti Stragiudiziale e Giudiziale con il supporto di avvocati convenzionati.
- L’Ufficio Recupero Crediti Stragiudiziale e Giudiziale provvede inoltre, con cadenza mensile e in occasione del Comitato Crediti, a proporre il passaggio di crediti a sofferenza o perdita sulla base dell’esito negativo delle azioni poste in essere per il recupero del credito relativo alle posizioni affidate al legale esterno o qualora sia a conoscenza di crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- c) Reportistica
- L’Ufficio Recupero Crediti Stragiudiziale e Giudiziale provvede a produrre, su base mensile, tutta la reportistica relativa all’andamento della gestione degli incassi e delle attività di recupero.

6.1.4.3 Promozione e collocamento (Network)

La fase di promozione e collocamento riguarda in generale tutte le attività finalizzate alla gestione dei contatti e alla vendita del prodotto Cessione del Quinto e Delegazione.

Tale fase è effettuata dall’Emittente per il tramite della Rete Diretta e della Rete Indiretta (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Documento di Registrazione).

La Rete Diretta, costituita dalle filiali dell’Emittente e dai negozi finanziari della controllata IBL Family, rappresenta, a giudizio dell’Emittente, un elemento distintivo e qualificante del Gruppo rispetto ai modelli distributivi della maggior parte degli operatori del settore.

A) Promozione

Marketing Operativo

L'attività *marketing* e i processi di vendita del Gruppo hanno avuto nel corso dell'ultimo triennio una significativa evoluzione e sono sempre più indirizzate ad instaurare un rapporto interattivo con la clientela potenziale (c.d. *prospect*).

In considerazione dell'evoluzione del mercato, dei modelli di distribuzione e dei comportamenti dei clienti, l'attività marketing dell'Emittente è costantemente indirizzata verso modelli innovativi di acquisizione della clientela.

L'attività di marketing poggia su tre principali pilastri: il reperimento di nuovi contatti o "*lead generation*"; (ii) la gestione integrata della clientela attraverso *software* dedicati (Customer Relationship Management o CRM); e (iii) l'orientamento alla vendita.

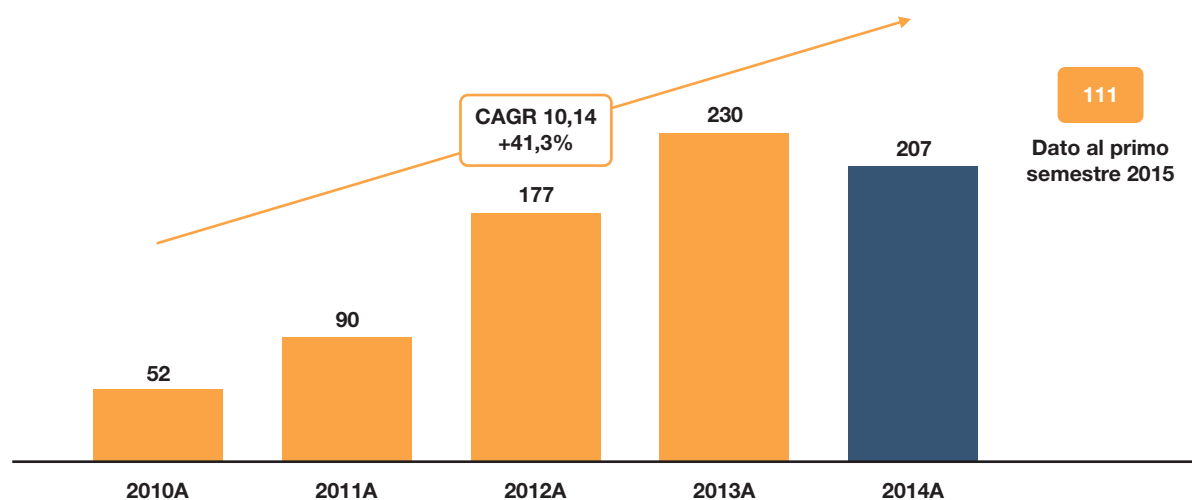
Lead generation

La promozione dei prodotti del Gruppo sul *internet/web* ha contribuito in maniera sostanziale non solo alla notorietà del brand e dei prodotti, ma anche a favorire il contatto con un bacino di utenza ampio e diversificato grazie ad un'intensa attività di generazione di contatti (*lead generation*).

Al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 i finanziamenti erogati tramite la Rete Diretta e derivanti dalla promozione dei prodotti del Gruppo attraverso il canale *internet/web* rappresentavano rispettivamente il 77% e il 76% dell'Erogato del primo semestre 2015 e dell'esercizio 2014.

Il seguente grafico illustra l'evoluzione delle richieste di finanziamento pervenute al Gruppo IBL attraverso il canale *internet* nel periodo 2010-2014 e al 30 giugno 2015.

Evoluzione *lead* richieste di finanziamento



La riduzione della richiesta di finanziamento nell'esercizio 2014 è collegata, a giudizio dell'Emittente, principalmente a criteri di selezione volti a garantire una maggiore qualità dei contatti.

Il modello di comunicazione prevede, infatti, la presenza del Gruppo sui principali motori di ricerca mediante annunci sponsorizzati, il collegamento a siti *internet/web* convenzionati, il costante monitoraggio dei più seguiti blog finanziari e la creazione di proprie pagine sui principali social network (Facebook[®], Twitter[®], Google plus[®]).

Il Gruppo è presente su Facebook[®] con un modello comunicativo ispirato al mondo degli animali finalizzato a trasmettere alla "rete" un messaggio capace di coniugare soggetti "empatici" (come il cane di razza bassotto o lo scoiattolo), temi etici e brand commerciali (i testimonial dei prodotti del Gruppo sono infatti animali: un cane di razza bassotto per prodotti di finanziamento e scoiattolo per quelli di risparmio).

Dal 2014 il brand del Gruppo è inoltre presente su Twitter[®] e, al 4 agosto 2015, contava 129.264 fan su Facebook[®] e 11.800 *follower* su Twitter[®].

Per ulteriori informazioni sull'attività di comunicazione pubblicitaria, clientela e *marketing* si veda il successivo Paragrafo 6.1.6.

Gestione integrata della clientela attraverso software dedicati

L'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione ha, inoltre, permesso di programmare specifiche campagne promozionali personalizzate per ciascun tipo di clientela. La trasmissione dei contatti via *internet/web* da parte dei potenziali clienti direttamente alle interfacce gestionali che supportano i processi di vendita (servizio clienti), consente infatti una immediata veicolazione dei contatti *internet/web* sulla rete territoriale del Gruppo e, quindi, una gestione più efficace e personalizzata delle azioni commerciali da parte degli operatori del Gruppo addetti alle vendite.

Il crescente utilizzo del *internet/web* ha aperto la strada ad un nuovo approccio finalizzato ad ottimizzare il costo/contatto rispetto ai canali pubblicitari tradizionali. In tale ottica, il Gruppo ha avviato l'analisi di strumenti che permettono di analizzare grandi quantitativi di dati (Big Data) e categorizzare gli utenti in modo da effettuare attività di vendita mirate per prodotto e per *target* di clientela. La gestione del database è stata ottimizzata da un approccio fortemente orientato alla relazione con il cliente, che ha permesso di razionalizzare le iniziative di vendita anche in prospettiva di future potenzialità della clientela.

Orientamento alla vendita

L'attività di *marketing* prevede, inoltre, anche mediante una specifica unità operativa (Servizio Clienti), un supporto costante alla Rete Diretta e la predisposizione di apposito materiale promo pubblicitario, che viene realizzato in forma personalizzata anche per la Rete Indiretta.

B) Collocamento tramite Rete Diretta

Il processo di collocamento dei prodotti del Gruppo è articolato in diverse fasi (primo contatto e gestione della clientela, attività di prevendita e attività di postvendita) gestite con due modalità principali: gestione accentrata ovvero decentrata.

A livello accentrato, il Servizio Clienti cura sia la fase di prevendita, ossia i primi contatti provenienti dai potenziali clienti (che possono avvenire sia mediante il canale telefonico, sia via *internet/web*) effettuando un processo di prima scrematura della clientela che viene poi indirizzata alla filiale, sia le attività di *marketing* di postvendita.

A livello decentrato, svolto dai punti di vendita del Gruppo dislocati sul territorio italiano (Rete Diretta) viene poi completato il processo di collocamento dei prodotti presso la clientela già selezionata dal Servizio Clienti. Sono successivamente inviate automaticamente al Servizio Clienti le informazioni sull'effettiva vendita del prodotto necessarie per la migliore gestione delle attività di *marketing* e di postvendita.

Nella fase di promozione del prodotto il punto vendita della Rete Diretta, in ossequio alla normativa regolamentare in tema di Trasparenza informa preventivamente il cliente sulle principali caratteristiche del prodotto di finanziamento (consegna, tra l'altro, la scheda informativa prodotto e la guida sull'Arbitro Bancario Finanziario) e acquisisce dallo stesso unitamente alla richiesta di informativa precontrattuale una preliminare documentazione personale (documento riconoscimento, codice fiscale, ultime due buste paga/cedolini della pensione) necessaria alla formalizzazione della proposta precontrattuale (si veda al riguardo *infra* Paragrafo 6.1.4.2). La documentazione rilasciata al cliente in questa fase è corredata da una prima informativa in materia di trattamento dei dati personali.

C) Promozione e Collocamento tramite Rete Indiretta

L'attività di promozione e collocamento dei prodotti dell'Emittente svolta tramite Rete Indiretta è effettuata dagli operatori della Rete Indiretta stessa sulla base degli accordi sottoscritti con l'Emittente (*cfr. infra*, Paragrafo 6.1.5.2 del Documento di Registrazione).

L'attività di promozione volta all'acquisizione della clientela è svolta da ciascun operatore della Rete Indiretta secondo il proprio modello organizzativo.

Per quanto riguarda il collocamento del prodotto, l'incaricato della Rete Indiretta opera, invece, secondo una *policy* definita dal Gruppo e con gli stessi standard previsti per la Rete Diretta. A tal fine gli operatori della Rete Indiretta operano su un *Front-End* applicativo di proprietà dell'Emittente.

6.1.5 Canali distributivi

Le politiche di vendita dei prodotti e l'organizzazione della rete di vendita rappresentano elementi qualificanti dell'attività del Gruppo. A giudizio dell'Emittente, la chiave di successo dell'attività del Gruppo consiste nell'aver adottato una strategia multicanale, che ha permesso al Gruppo stesso di disporre di una rete di vendita complessa e composita, capace, in virtù di una specifica preparazione tecnica sul prodotto e di una presenza distribuita su quasi l'intero territorio italiano, di raggiungere direttamente i clienti e di dialogare efficacemente con istituzioni e aziende.

Tale strategia multicanale consente al Gruppo un ampio margine di libertà nella scelta di rafforzare e sviluppare il canale di distribuzione il cui utilizzo risulta rispondere meglio alle specifiche esigenze del mercato.

Le strategie commerciali attuate a livello di Gruppo, orientate a consolidare la posizione di *leadership* nel Mercato della Cessione del Quinto, prevedono l'organizzazione della propria rete distributiva secondo due modelli:

- una Rete Diretta, costituita dalle filiali dell'Emittente e dai negozi finanziari di IBL Family;
- una Rete Indiretta, costituita da Agenti in attività finanziaria, Mediatori Creditizi, Intermediari Finanziari e da intermediari bancari.

La tabella che segue riporta il numero dei punti vendita della Rete Diretta nonché dei Soggetti Attivi e dei Soggetti Contrattualizzati della Rete Indiretta nel triennio 2012-2014, nonché nel semestre chiuso al 30 giugno 2015, suddiviso per canale distributivo:

	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Rete Diretta	46	45	42	43
Rete Indiretta di Soggetti Attivi	62	63	100	158
Intermediari Finanziari/Mediatori Creditizi	47	54	97	155
Agenti	9	2	2	2
Controparti bancarie	6	7	1	1
Rete Indiretta di Soggetti Contrattualizzati	69	64	69	115
Intermediari finanziari/Mediatori Creditizi	52	52	60	110
Agenti	10	4	2	2
Controparti bancarie	7	8	7	3

L'Emittente, nell'esercizio dell'attività di coordinamento dei canali distributivi, promuove l'integrazione multicanale e dirige l'attività delle reti sia diretta sia indiretta. Tale responsabilità è demandata alla Direzione Affari tramite la funzione "*Coordinamento Rete Gruppo*" per la Rete Diretta e la funzione "*Coordinamento Partnership*" per la Rete Indiretta (per una descrizione dei compiti di tali funzioni, si veda il presente Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8 del Documento di Registrazione).

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione della rete esterna sono definite dalla Direzione Affari dell'Emittente e risultano differenziate per tipologia di partner commerciale:

a) Intermediari Finanziari/Mediatori/Banche:

L'Emittente riconosce a tali controparti, quale corrispettivo globale ed omnicomprensivo per lo svolgimento delle rispettive attività, una provvigione (% calcolata sul Montante Lordo) che viene corrisposta a seguito dell'effettiva erogazione del finanziamento al cliente.

b) Agenti:

L'Emittente riconosce a tali controparti, quale corrispettivo globale ed omnicomprensivo per lo svolgimento delle attività di questi ultimi, una provvigione che viene corrisposta a seguito dell'effettiva erogazione del finanziamento al cliente.

La provvigione riconosciuta dall'Emittente all'Agente matura per il 60% al momento dell'effettiva erogazione del finanziamento CDQ, per il restante 40% sulla base del criterio dell'interesse effettivo nel corso del tempo. Ferma restante la maturazione nel corso del tempo, la corresponsione degli importi provvigionali avviene anticipatamente, all'atto dell'erogazione del finanziamento al cliente.

Resta inteso tra le Parti che, ferma restando la maturazione nel corso del tempo, la Banca si impegna alla corresponsione anticipata, contestualmente alla liquidazione del 60% della provvigione, del 30%⁽²⁷⁾ della provvigione. Quanto al restante 10%, verrà corrisposta con cadenza mensile fino alla conclusione del Piano di Ammortamento.

Le condizioni economiche dell'incarico di mediazione/agenzia sono, in tutti i casi, esplicitate al cliente all'interno della documentazione contrattuale e nella lettera di conferimento di incarico all'intermediario sottoscritta, dal cliente stesso, in fase di stipula del contratto. È fatto assoluto divieto, ai *partner* commerciali e ai rispettivi collaboratori, di richiedere ulteriori provvigioni o qualsiasi altro compenso, onere e spese di qualsiasi natura al potenziale cliente e/o al Cliente, rispetto a quelle contrattualmente previste.

Sistemi di controllo

Il sistema di monitoraggio sull'attività svolta dalle reti terze si fonda su livelli distinti di controllo e si avvale dell'utilizzo di applicazioni informatiche specifiche che consentono la tempestiva verifica del processo di collocamento dei prodotti posti in essere dai *partner* commerciali.

In particolare, i livelli di monitoraggio si articolano su tre livelli gerarchici:

- Controlli di tipo operativo (I° livello) svolti dalle unità organizzative a cui è demandata la lavorazione delle pratiche di finanziamento e la gestione quotidiana del rapporto con gli intermediari del credito (*Desk Operativi Reti Esterne*).
- Controlli di tipo qualitativo (II° livello) svolti, a livello accentrato e con frequenza periodica, dal Servizio Monitoraggio Processi di Vendita e Controllo Rete.
- Controlli di tipo ispettivo (III° livello) svolti, a livello accentrato e con frequenza periodica, dalla Funzione Internal Audit Rete e Gestione Frodi.

Tali controlli sono finalizzati alla verifica nel continuo del mantenimento di determinati livelli standard di competenza, etica e affidabilità da parte dei collaboratori esterni.

6.1.5.1 Struttura della Rete Diretta

La Rete Diretta rappresenta il canale attraverso cui l'Emittente gestisce l'attività diretta di commercializzazione presso la clientela di prodotti propri e di terzi.

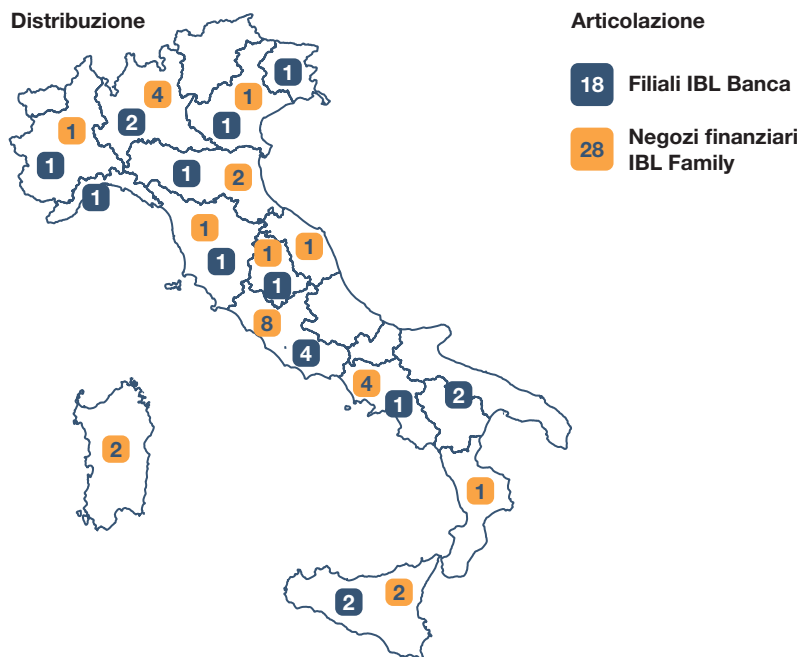
La Rete Diretta al 30 giugno 2015 risultava composta da 46 unità territoriali già operative suddivise tra:

- 18 filiali bancarie, situate a Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Lecce, Mestre, Milano con 2 filiali, Napoli, Palermo, Perugia, Roma con 4 filiali, Torino e Udine;
- 28 negozi finanziari di IBL Family situati a Ancona, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caserta, Casoria, Cosenza, Como, Frosinone, Latina, Messina, Milano, Modena, Napoli, Ostia, Parma, Pisa, Roma con 5 agenzie, Salerno, Sassari, Siracusa, Terni, Torino e Verona.

(27) In caso di Estinzione Anticipata del Prestito CDQ da parte del Cliente, IBL Banca rinuncia alla ripetizione di quanto corrisposto all'Agente in via anticipata.

Il seguente grafico illustra il numero ed il posizionamento geografico della Rete Diretta del Gruppo al 30 giugno 2015.

Rete distributiva proprietaria⁽¹⁾



(1) Dati al 30 giugno 2015, con 28 negozi funzionanti.

Alla Data del Documento di Registrazione i negozi finanziari di IBL Family risultano essere n. 31 con l'apertura del negozio nel luglio 2015 a Palermo e dei negozi di Barletta e Portici nel settembre 2015.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo ha avviato un processo di sviluppo del Gruppo che include una trasformazione dei negozi finanziari di IBL Family in filiali bancarie dell'Emittente (cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione). Al fine di tale processo, in data 1° ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di procedere in data 1° novembre 2015 al perfezionamento di un atto di cessione all'Emittente di un ramo d'azienda di IBL Family che include n. 12 negozi finanziari di IBL Family.

Accordo Quadro con IBL Family

Nell'ambito della distribuzione mediante la Rete Diretta, in data 1° settembre 2009 l'Emittente ha conferito alla controllata IBL Family l'incarico di svolgere, per il tramite delle filiali di quest'ultima e della Rete Indiretta (costituita dagli intermediari di IBL Family), l'attività di promozione e collocamento nei confronti del pubblico dei prodotti dell'Emittente o di terzi che l'Emittente, a suo insindacabile giudizio, può di volta in volta individuare (l'"**Accordo Quadro**").

Si segnala che sebbene tale facoltà sia prevista nell'Accordo Quadro, IBL Family non svolge alla Data del Documento di Registrazione attività di promozione e collocamento tramite la Rete Indiretta.

L'Accordo Quadro comprende una serie di obblighi in capo a IBL Family, tra cui l'impegno a (i) rispettare la normativa vigente nonché le direttive ed istruzioni impartite dall'Emittente; (ii) non accettare le richieste di finanziamento o stipulare contratti in nome e per conto dell'Emittente (salvo i casi previsti dal contratto); (iii) non rilasciare quietanze; e (iv) non assumere obblighi verso qualunque terzo con effetto vincolante per l'Emittente.

Gli obblighi dell'Emittente comprendono, tra l'altro, l'impegno a consegnare a IBL Family la modulistica necessaria per il collocamento diretto dei prodotti presso la clientela, nonché a pagare a IBL Family le provvigioni dovute in relazione ai contratti conclusi.

Ai sensi dell'Accordo Quadro i clienti procurati da IBL Family che abbiano successivamente ottenuto un prodotto sono di esclusiva pertinenza dell'Emittente e/o del terzo e costituiscono un loro specifico patrimonio aziendale. L'Emittente resterà titolare di ogni diritto sui propri segni distintivi.

Fatta salva la facoltà per entrambe le parti di chiedere la risoluzione per inadempimento, il contratto si intende immediatamente risolto senza obbligo di preavviso in caso di violazione di alcuni particolari obblighi individuati dal contratto, ovvero nel caso in cui (i) vi siano procedure concorsuali o sanzioni penali per delitti non colposi in capo a IBL Family; o (ii) IBL Family si renda responsabile, ovvero abbia negligenemente o dolosamente tollerato che i suoi collaboratori e/o dipendenti e/o agenti e/o mediatori si siano resi responsabili di gravi inadempienze.

L'Accordo Quadro prevede, inoltre, specifiche disposizioni in materia di Trasparenza, Antiriciclaggio e riservatezza dei dati acquisiti durante lo svolgimento dell'incarico.

6.1.5.2 Struttura della Rete Indiretta

La seguente tabella evidenzia, in chiave riassuntiva, la struttura della Rete Indiretta, con indicazione, tra l'altro, dell'Erogato e dei Soggetti Attivi con riferimento all'Erogato, per ogni tipologia di operatore della rete stessa, per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, confrontato con il semestre chiuso al 30 giugno 2014.

Soggetti Attivi (In migliaia di Euro)	30.06.2015	30.06.2014	2015 vs 2014
Intermediari 106			
Erogato	81.616	111.292	-26,66%
# Soggetti Attivi con riferimento all'erogato	22	24	-8,33%
TIR medio	6,22%	6,75%	-0,53%
TEG medio	11,21%	11,86%	-0,65%
Mediatori			
Erogato	40.222	40.190	0,08%
# Soggetti Attivi con riferimento all'erogato	25	28	-10,71%
TIR medio	6,26%	6,97%	-0,71%
TEG medio	11,22%	11,81%	-0,59%
Banche			
Erogato	5.986	4.076	46,87%
# Soggetti Attivi con riferimento all'erogato	6	6	0,00%
TIR medio	7,97%	7,92%	0,05%
TEG medio	13,00%	12,73%	0,27%
Agenti			
Erogato	5.323	4.486	18,66%
# Soggetti Attivi con riferimento all'erogato	9	2	350,00%
TIR medio	6,78%	7,24%	-0,46%
TEG medio	10,93%	11,36%	-0,43%
Totale Erogato	133.147	160.044	-16,81%
Totale # Soggetti Attivi con riferimento all'erogato	62	60	3,33%
Totale TIR medio	6,35%	6,86%	-0,51%
Totale TEG medio	11,30%	11,86%	-0,56%

La seguente tabella evidenzia, in chiave riassuntiva, la struttura della Rete Indiretta, con indicazione, tra l'altro, dell'Erogato e dei Soggetti Attivi con riferimento all'Erogato, per ogni tipologia di operatore della rete stessa, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Soggetti Attivi (In migliaia di Euro)	2014	2013	2012	2014 VS 2013	2013 vs 2012
Intermediari 106					
Erogato	211.276	192.756	129.627	9,61%	48,70%
# Soggetti Attivi con riferimento all'erogato	24	30	34	-20,00%	-11,76%
TIR medio	6,64%	7,27%	7,55%	-0,63%	-0,28%
TEG medio	11,66%	12,70%	13,36%	-1,04%	-0,66%
Mediatori					
Erogato	79.054	88.286	155.422	-10,46%	-43,20%
# Soggetti Attivi con riferimento all'erogato	30	67	121	-55,22%	-44,63%
TIR medio	6,82%	7,49%	7,92%	-0,67%	-0,43%
TEG medio	11,68%	12,69%	13,09%	-1,01%	-0,40%
Banche					
Erogato	10.164	3.211	3.427	216,54%	-6,30%
# Soggetti Attivi con riferimento all'erogato	7	1	1	600,00%	0,00%
TIR medio	8,04%	8,22%	8,47%	-0,18%	-0,25%
TEG medio	12,81%	13,01%	13,17%	-0,20%	-0,16%
Agenti					
Erogato	8.347	6.891	6.385	21,13%	7,92%
# Soggetti Attivi con riferimento all'erogato	2	2	2	0,00%	0,00%
TIR medio	7,22%	7,83%	8,03%	-0,61%	-0,20%
TEG medio	11,28%	12,11%	12,27%	-0,83%	-0,16%
Totale Erogato	308.841	291.145	294.861	6,08%	-1,26%
Totale # Soggetti Attivi con riferimento all'erogato	63	100	158	-37,00%	-36,71%
TIR medio	6,76%	7,36%	7,77%	-0,60%	-0,41%
TEG medio	11,70%	12,68%	13,19%	-0,98%	-0,51%

La Rete Indiretta rappresenta il canale attraverso cui il Gruppo gestisce l'attività indiretta di commercializzazione dei propri prodotti ed include in prevalenza Mediatori Creditizi in forma indipendente e reti di soggetti qualificati (Intermediari Finanziari ed intermediari bancari).

In particolare, al 30 giugno 2015 la Rete Indiretta dell'Emittente è composta dai seguenti Soggetti Contrattualizzati:

- n. 23 Intermediari Finanziari che mettono in relazione l'Emittente con la propria clientela per il tramite della propria rete su tutto il territorio nazionale o su ampie aree dello stesso.

In particolare, lo *standard* di accordo dell'Emittente prevede il conferimento di incarico per lo svolgimento di attività di intermediazione dei prodotti dell'Emittente e senza alcuna forma di esclusiva reciproca. L'accordo prevede in maniera dettagliata le modalità di svolgimento dell'incarico, specificando, altresì, gli obblighi in materia di Trasparenza e Antiriciclaggio, cui sono tenuti detti soggetti terzi ed in ogni caso la loro terzietà rispetto all'Emittente ed alla clientela. Viene, inoltre, disciplinato il diritto di recesso, riservandosi, in particolare, l'Emittente la possibilità di sciogliere unilateralmente il rapporto contrattuale in qualunque momento. Il compenso spettante all'Intermediario Finanziario per la sua attività viene concordato preventivamente tra esso e il cliente sulla base

di uno specifico accordo prima della presentazione della richiesta del finanziamento all'Emittente. In merito agli aspetti provvigionali l'incarico prevede che l'Emittente potrà accettare richieste di finanziamento qualora la provvigione riconosciuta dal cliente all'Intermediario Finanziario non superi un determinato importo massimo; il medesimo incarico prevede che la provvigione potrà essere pagata dall'Emittente all'Intermediario Finanziario per conto del cliente solo qualora il finanziamento venga effettivamente concesso dall'Emittente stesso. Di rilievo, in ossequio agli obblighi normativi, è anche il diritto dell'Emittente di effettuare periodiche ispezioni presso l'Intermediario Finanziario al fine di verificare il corretto assolvimento degli obblighi da parte di quest'ultimo. L'Intermediario Finanziario nell'ambito della propria autonomia può erogare a proprio rischio, qualora non voglia provvedere l'Emittente, anticipazioni alla clientela che abbia nel frattempo con l'Emittente un finanziamento in fase di istruttoria ed in attesa della eventuale delibera da parte dello stesso. Tuttavia al fine di ottenere il rimborso di tale anticipazione con parte del ricavato del finanziamento che eventualmente sarà concesso dall'Emittente, l'Intermediario Finanziario deve ottenere specifica autorizzazione scritta sia dal cliente che dall'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente detiene una partecipazione nei seguenti Soggetti Contrattualizzati: (i) pari al 9,9% del capitale di Dinamica Retail S.p.A.; (ii) pari al 5% del capitale di Figenpa S.p.A.; e (iii) pari al 9,9% del capitale di Finanziaria Familiare S.p.A. Tali Soggetti Contrattualizzati hanno distribuito prodotti del Gruppo contribuendo alla crescita del Montante Lordo del Gruppo nella seguente misura: (i) Dinamica Retail S.p.A. ha distribuito prodotti per un valore pari a circa Euro 15 milioni del Montante Lordo complessivo per l'esercizio 2014; (ii) Figenpa S.p.A. ha distribuito prodotti per un valore pari a circa Euro 67 milioni del Montante Lordo complessivo per l'esercizio 2014 e (iii) Finanziaria Familiare S.p.A. ha distribuito prodotti per un valore pari a circa Euro 30 milioni del Montante Lordo complessivo per l'esercizio 2014. Il valore complessivo dei prodotti del Gruppo distribuito da tali 3 Soggetti Contrattualizzati ammonta a circa il 15% del Montante Lordo complessivo del Gruppo e circa il 27% della produzione collocata attraverso la Rete Indiretta nell'esercizio 2014. L'Emittente ha altresì concluso con Figenpa S.p.A. e Dinamica Retail S.p.A. contratti di finanziamento a breve termine, concedendo linee di credito rotative. Per ulteriori informazioni su tali contratti di finanziamento si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.2. del Documento di Registrazione.

- n. 29 Mediatori Creditizi distribuiti sul territorio nazionale e rappresentati da una molteplicità di operatori indipendenti, che svolgono l'attività con il proprio marchio. Gli accordi di mediazione creditizia stipulati con l'Emittente prevedono che il Mediatore, soggetto terzo rispetto alla clientela e all'Emittente, metta in relazione l'Emittente con persone fisiche titolari di rapporti di lavoro dipendente e/o pensione, con enti pubblici o soggetti privati che si rivolgano al Mediatore per richiedere, per il suo tramite, un finanziamento. Il compenso spettante al Mediatore per la sua attività viene concordato preventivamente tra questi e il cliente sulla base di uno specifico accordo prima della presentazione della richiesta del finanziamento all'Emittente. In merito agli aspetti provvigionali l'accordo tra il Mediatore e l'Emittente prevede che quest'ultimo potrà accettare richieste di finanziamento qualora la provvigione riconosciuta dal cliente al Mediatore non superi un determinato importo massimo; il medesimo accordo prevede che la provvigione potrà essere pagata dall'Emittente all'Intermediario per conto del cliente solo qualora il finanziamento venga effettivamente concesso dall'Emittente stesso. Il Mediatore può chiedere all'Emittente di corrispondere al richiedente che ne abbia fatta esplicita richiesta un anticipo sul finanziamento prima della fine della relativa istruttoria

e prima della definitiva concessione del finanziamento medesimo, garantendo personalmente gli adempimenti dei Richiedenti ai quali sia erogato l'anticipo, ai sensi dell'art. 1938 del Codice Civile. Gli accordi di mediazione hanno in genere durata indeterminata con possibilità di recesso.

- n. 7 intermediari bancari che svolgono attività di promozione e collocamento dei prodotti Cessione del Quinto ed in alcuni casi anche di Delegazione di Pagamento sulla base di appositi accordi sottoscritti. Tali intermediari bancari sono principalmente il gruppo Credito Valtellinese, Banca delle Marche S.p.A., Banca del Fucino S.p.A. e Barclays che presentano complessivamente 825 filiali sul territorio nazionale (fonte: banca dati Banca d'Italia – maggio 2015).
- n. 10 Agenti monomandatari in relazione ai prodotti di CDQ, legati alla banca da uno specifico contratto di agenzia in attività finanziaria ("**Agenti**").

Ai sensi dello *standard* di contratto di agenzia dell'Emittente, l'Agente è incaricato dall'Emittente di promuovere e, in presenza di procura notarile rilasciata di volta in volta, concludere, in nome e per conto dello stesso, finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, con obbligo di esclusiva in relazione a detti prodotti, in conformità alle istruzioni e alle procedure dell'Emittente stesso. Il rapporto ha durata pari a un anno con un periodo di prova di 45 giorni e possibilità di recesso libero durante tale periodo e passato periodo di prova recesso con preavviso di 30 giorni. Inoltre, l'Agente può chiedere all'Emittente di corrispondere al richiedente che ne abbia fatto esplicita richiesta un anticipo sul finanziamento prima della fine della relativa istruttoria e prima della definitiva erogazione del finanziamento medesimo.

L'operatività prevista per il canale Agenti prevede la possibilità, per tali controparti di collocare anticipi concessi dall'Emittente su finanziamenti contro Cessione del Quinto al cliente che ne abbia fatto richiesta. L'Emittente ha la facoltà insindacabile di accettare o meno le richieste di anticipo avanzate dal cliente per il tramite dell'Agente.

Tale anticipo, la cui concessione ed erogazione è in capo all'Emittente, è finalizzato alla soddisfazione immediata delle esigenze di liquidità del cliente nell'attesa del completamento delle attività istruttorie svolte dall'Emittente. Il rimborso di tale anticipo avviene all'atto dell'erogazione del finanziamento CDQ principale da parte dell'Emittente mediante corrispondenza di un importo ridotto dell'anticipo precedentemente concesso.

La concessione di tale forma di anticipo è subordinata alla finalizzazione delle attività svolte dall'Emittente sul finanziamento CDQ principale:

- Conclusione con esito positivo dell'attività di istruttoria;
- Polizza assicurativa principale emessa ed efficace;
- Avvenuta notifica del contratto all'Amministrazione Terza Ceduta;
- Verifica in Amministrazione Terza Ceduta che non siano intervenute notifiche di pignoramenti o altri finanziamenti.

L'Agente, qualora l'Emittente accetti la richiesta di concessione dell'anticipo al cliente, risponde personalmente del buon esito del prestito impegnandosi a manlevare l'Emittente da ogni e qualsiasi perdita economica dovuta al mancato perfezionamento del finanziamento CDQ principale e sarà tenuto a rimborsare l'importo dell'anticipo concesso al cliente a semplice richiesta dell'Emittente.

Gli Agenti hanno inoltre diritto di utilizzare il marchio dell'Emittente in forza di un dettagliato contratto di licenza.

I soggetti che compongono la Rete Indiretta non dispongono di autonomia nella fissazione delle condizioni economiche e delle condizioni contrattuali, ma hanno autonomia nella determinazione della propria remunerazione fino ad un massimo concordato con l'Emittente.

La Rete Indiretta viene remunerata con un costo sostenuto direttamente dal cliente finanziato.

Il tasso interno di rendimento (TIR) dei finanziamenti erogati dall'Emittente è di seguito illustrato distinto per canale distributivo: Rete Diretta e Rete Indiretta. Il TIR medio dei prodotti di CDQ e di Delegazione collocati tramite la Rete Indiretta è inferiore a quello medio della Rete Diretta. La seguente tabella illustra il TIR dei finanziamenti erogati dall'Emittente attraverso la Rete Diretta e la Rete Indiretta nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 e negli esercizi 2014, 2013 e 2012. La differenza tra il TIR della Rete Diretta e della Rete Indiretta è attribuibile ai costi di distribuzione della Rete Indiretta.

TIR CANALE COLLOCAMENTO	2015 - 1 semestre	2014	2013	2012
Rete Diretta	7,16%	7,82%	8,48%	8,48%
Rete Indiretta	6,35%	6,76%	7,36%	7,77%

Contratti di distribuzione con la Rete Indiretta

(A) Standard distribuzione commerciale con le banche

Lo standard contrattuale utilizzato dall'Emittente per il conferimento dell'incarico di distribuzione commerciale dei propri prodotti ad altre banche prevede una serie di obblighi in capo a IBL, tra cui l'impegno a (i) riscontrare in senso positivo o negativo le richieste di mutuo comunicando la decisione alla banca incaricata; (ii) assistere il personale della banca incaricata nella fase di avviamento e di sviluppo dell'attività di cui all'accordo; e (iii) fornire, previa richiesta, il materiale necessario per l'organizzazione di sessioni formative e per consentire alla banca incaricata di conoscere la tipologia e le caratteristiche dei prestiti. Tra gli obblighi in capo alla banca incaricata sono inclusi, tra l'altro, specifici adempimenti in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari e Antiriciclaggio.

Lo *standard* contrattuale prevede che l'Emittente desista dall'effettuare, unilateralmente e senza il consenso della banca di volta in volta incaricata, azioni promozionali di natura commerciale nei confronti dei clienti che abbiano acquistato e/o sottoscritto i propri prodotti per il tramite della banca incaricata, ad eccezione di quelli già censiti nei database dell'Emittente e/o le cui anagrafiche siano state acquisite in seguito a spontanea richiesta degli stessi.

Fatta salva la facoltà per entrambe le parti di chiedere la risoluzione per inadempimento, il contratto si intende immediatamente risolto senza obbligo di preavviso in caso di violazione di alcuni particolari obblighi individuati dal contratto. Sono previste, inoltre, specifiche disposizioni in merito alla riservatezza dei dati.

I contratti che sono stati stipulati con tali intermediari sono generalmente a tempo indeterminato, con facoltà di recesso ad nutum.

(B) Standard di accordo con Mediatori Creditizi e Intermediari Finanziari

Lo *standard* contrattuale utilizzato dall'Emittente per il conferimento – senza potere di rappresentanza e senza alcun diritto di esclusiva - a Mediatori Creditizi dell'incarico di porre in relazione i potenziali clienti con l'Emittente per la concessione di prestiti personali da parte dell'Emittente stesso contiene, *inter alia*, disposizioni relative a: (i) le modalità di svolgimento dell'incarico; (ii) i divieti e gli obblighi in capo al Mediatore Creditizio; (iii) la procedura “*IBL online*” (*IBLWEB*); (iv) il corrispettivo dovuto al Mediatore Creditizio per i servizi prestati.

Il mediatore è tenuto a rispettare le “*regole di comportamento per l'offerta ed il collocamento dei prodotti di credito al consumo*” allegate al contratto che contengono, tra l'altro, disposizioni specifiche e puntuali in materia di trasparenza e antiriciclaggio.

Fatta salva la facoltà per IBL e per il Mediatore Creditizio di chiedere la risoluzione per inadempimento, il contratto si intende immediatamente risolto senza obbligo di preavviso in caso di violazione di alcuni particolari obblighi individuati dal contratto, ovvero nel caso in cui (i) risultino mancanti anche in corso di rapporto i requisiti necessari e indispensabili all'esercizio della professione di Mediatore Creditizio; (ii) vi siano procedure concorsuali o sanzioni penali per delitti non colposi in capo al Mediatore Creditizio; (iii) il Mediatore Creditizio si renda responsabile, ovvero abbia negligenzemente o dolosamente tollerato che i suoi dipendenti e/o collaboratori si siano resi responsabili di gravi inadempienze.

Il contratto prevede inoltre specifiche disposizioni in merito alla riservatezza dei dati acquisiti durante lo svolgimento dell'incarico.

Disposizioni sostanzialmente analoghe sono previste per gli accordi con gli Intermediari Finanziari.

(C) Standard di accordo con gli Agenti in Attività Finanziaria

Lo *standard* contrattuale utilizzato dall'Emittente per il conferimento – senza poteri di rappresentanza – agli Agenti in Attività Finanziaria dell'incarico di promuovere stabilmente nei confronti del pubblico, con autonoma professionalità, i prodotti di IBL o di terzi (legati all'Emittente da accordi di distribuzione e collocamento) prevede il divieto per l'agente incaricato di assumere altri incarichi in favore di banche, Intermediari Finanziari, e/o altri soggetti che svolgano attività in concorrenza – anche in via indiretta – con quella dell'Emittente.

In conseguenza dell'esclusione del potere di rappresentanza, all'agente è fatto divieto, *inter alia*, di (i) accettare le richieste di finanziamento o stipulare i relativi contratti in nome e per conto di IBL (o del terzo a seconda dei casi); (ii) assumere obblighi o impegni verso chiunque con effetto vincolante nei confronti dell'Emittente o del terzo; e (iii) svolgere campagne pubblicitarie riferite all'Emittente e/o al terzo. L'Emittente può, tuttavia, a sua esclusiva discrezione, conferire all'agente il potere di concludere i contratti relativi ai prodotti finanziari nel rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti in apposita procura notarile. In ogni caso, la rappresentanza conferita all'agente è limitata esclusivamente alla conclusione dei contratti relativi ai prodotti finanziari e non attribuisce a quest'ultimo, tra l'altro, il potere di emettere fatture, incassare i pagamenti effettuati dai clienti e rilasciare quietanze.

L'agente è tenuto a rispettare le "regole di comportamento per l'offerta ed il collocamento dei prodotti di finanziamento" allegate al contratto che contengono, tra l'altro, disposizioni specifiche e puntuali in materia di Trasparenza e Antiriciclaggio.

Lo *standard* contrattuale comprende, inoltre, una lista di obblighi anche con riguardo all'Emittente, tra cui l'impegno a (i) consegnare all'agente, contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo, la modulistica necessaria per il collocamento diretto presso la clientela dei prodotti finanziari; (ii) fornire ulteriori informazioni necessarie ed utili all'esecuzione del contratto; e (iii) pagare le provvigioni all'agente incaricato in relazione ai contratti finanziari conclusi.

Ai sensi del contratto, l'agente deve garantire che non si verificheranno situazioni di conflitto di interessi in relazione agli incarichi affidati per tutta la durata dell'incarico.

Fatta salva la facoltà per entrambe le parti di chiedere la risoluzione per inadempimento, il contratto si intende immediatamente risolto senza obbligo di preavviso in caso di violazione di alcuni particolari obblighi individuati dal contratto (tra cui il mancato rispetto dell'obbligo di esclusiva dell'agente). Sono previste, inoltre, specifiche disposizioni in merito alla riservatezza dei dati.

6.1.6 Comunicazione pubblicitaria, clientela e marketing

Comunicazione

La comunicazione del Gruppo si articola su due principali livelli: il livello istituzionale e il livello di prodotto.

La comunicazione istituzionale esprime l'identità e i valori che caratterizzano la cultura aziendale del Gruppo, tanto al suo interno quanto verso l'esterno: trasparenza, responsabilità, familiarità, solidità. Tali valori accompagnano il *brand* e, nel loro insieme, si manifestano in creatività caratterizzata per lo stile diretto ed immediato.

Alla Data del Documento di Registrazione la campagna istituzionale dell'Emittente utilizza l'immagine di un grande albero con lo slogan "*Abbiamo piantato un piccolo seme. Oggi è diventato un grande albero*", rappresentante l'insieme dei valori dell'Emittente, la sua solidità, la costante crescita ed evoluzione nel tempo. Tali concetti di solidità e crescita sono alla base della *mission* del Gruppo e dei suoi dipendenti: essere un punto di riferimento per le esigenze finanziarie delle famiglie.

La comunicazione di prodotto dell'Emittente è fortemente riconoscibile e si differenzia dai classici canoni della pubblicità utilizzati dagli operatori del settore bancario, utilizzando stile e tratti che la rendono originale e facile da ricordare a livello di creatività e di informazione. Tale comunicazione privilegia la semplicità e l'immediatezza, la trasparenza e si prefigge di attirare il cliente e di creare un senso di simpatia/empatia e di fiducia.

Gli stessi *brand* di prodotto esprimono la caratteristica principale di ciascuno di essi e hanno raggiunto una significativa notorietà sul mercato. I *namings* utilizzati sono, infatti, coerenti con i contenuti di prodotto, sia nel settore principale del Gruppo rappresentato dai finanziamenti

personali sia nel settore della raccolta del risparmio: RataBassotta® (prestito contro Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento); SaldarateIBL® (il prestito consolidamento); ContoSulIBL® (Conto Deposito). Parimenti si può ritenere per i *testimonial* di prodotto, dal basso legato al prestito allo scioattolo legato al deposito, fino ad arrivare al *testimonial* di recente promozione: la coccinella legata all'area assicurativa.

L'Emittente ha ricevuto nel 2013 un premio speciale NC AWARDS 2013 – prodotto RataBassotta® – premio speciale EVERGREEN conferito *“per aver sviluppato una campagna (RataBassotta®) che ha saputo rinnovarsi negli anni mantenendo la sua forza comunicativa nei confronti del consumatore, attraverso una strategia di comunicazione sempre coerente nel tempo, che ha reso amichevole e sdrammatizzante un prodotto delicato e complesso”*.

Inoltre nell'aprile 2015 ha ricevuto il premio “Milano Finanza Global Awards” come migliore banca (categoria media) per redditività e crescita nella categoria “creatori di valore”.

Negli ultimi tre esercizi il costo complessivo della pubblicità per il Gruppo è stato pari a Euro 11,1 milioni.

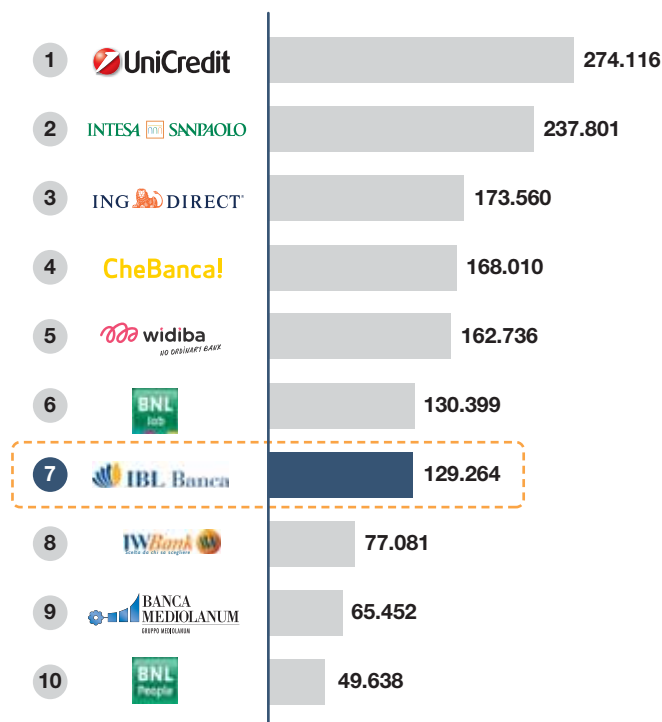
Le pianificazioni pubblicitarie si sono spostate progressivamente su *internet/web*, in linea con l'evoluzione del mercato e dei consumatori, pur mantenendo attività sui mezzi tradizionali *offline*. La pianificazione sul *internet/web* ha nel tempo assunto carattere continuativo ed ha contribuito in maniera sostanziale alla notorietà del *brand* e dei prodotti del Gruppo.

L'*advertising* tradizionale ha incluso pianificazioni sulla stampa (principali quotidiani), affissioni mirate (ad esempio su strada, stazioni metro, treni e autobus) oltre ad attività quali *mailing*.

L'attività di comunicazione dell'Emittente ha incluso anche l'attivazione dei canali *social* per ottimizzare la familiarità con il marchio e nell'ottica di future azioni commerciali su potenziali clienti. L'Emittente è stata tra le prime banche a livello nazionale ad essere presente su Facebook® dal 2011 e al 4 agosto 2015 contava n. 129.264 fan, con un piazzamento nelle prime posizioni della classifica degli istituti bancari per numero di sostenitori. Il profilo Facebook® di IBL punta a condivisione ed interazione attraverso una costante attività editoriale, iniziative di sensibilizzazione su temi di interesse sociale, iniziative premianti per i sostenitori. La comunicazione *social* dell'Emittente è presente anche su Twitter® dall'inizio del 2014 e al 4 agosto 2015 contava n. 11.800 *follower*. L'attività supporta in particolare la conoscenza del *brand* ed i prodotti di risparmio.

Il seguente grafico illustra la graduatoria degli operatori bancari per presenze di *fan* sul social network Facebook® al 4 agosto 2015.

Presenza su Facebook⁽¹⁾ (# di fan) – Agosto 2015



(1) Rilevazione dati al 4 agosto 2015. Dati pubblicamente disponibili sui social network.

Fonte: rielaborazione dell'Emittente di dati tratti dal sito *internet* del social network Facebook® al 4 agosto 2015.

Clientela

In coerenza con l'attività principale del Gruppo e con l'offerta di prodotti e servizi nei quali è specializzata, il target di riferimento è costituito dalla clientela *retail* e si suddivide in due macrocategorie:

- clientela dei prodotti di finanziamento con particolare riferimento ai finanziamenti contro Cessione del Quinto e ai finanziamenti con Delegazione;
- clientela dei prodotti di risparmio/investimento, con particolare riferimento al Conto Deposito Libero e Vincolato.

Queste due tipologie di clientela presentano caratteristiche e hanno obiettivi differenti, in particolare si tratta nel primo caso di clientela che ha forti esigenze di liquidità e nel secondo caso di una clientela che ha delle disponibilità liquide per le quali cerca un rendimento sicuro. L'Emittente, pertanto, non mira ad effettuare politiche di cross selling dei propri prodotti alle due diverse categorie di clienti, prevedendo invece per policy che il cliente che ha in essere un Rapporto Attivo di CDQ o Delegazione non possa aprire un Conto Deposito o un conto corrente presso l'Emittente stesso.

Al 30 giugno 2015 il numero dei Rapporti Attivi in relazione ai prodotti di Cessione del Quinto, Delegazione e di Conti Deposito sono rispettivamente 87.200, 20.471, 24.311.

Al 30 giugno 2015 il numero dei Clienti Attivi in relazione ai prodotti di Cessione del Quinto, Delegazione e di Conti Deposito sono rispettivamente 81.649, 19.870, 16.487.

Il mercato a cui si rivolge l'Emittente nell'ambito del credito personale è rappresentato principalmente dai Dipendenti Pubblici, Dipendenti Statali e dai Pensionati, che sono i destinatari del prodotto prestito contro Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione.

Il segmento dei lavoratori Dipendenti Privati per la Cessione del Quinto rappresenta una percentuale pari al 16,2% del portafoglio clienti in virtù di una politica di distribuzione mirata da parte dell'Emittente, finalizzata ad una gestione virtuosa e costantemente orientata al contenimento dei rischi, in relazione anche al contesto economico e finanziamento generale ed ai livelli occupazionali.

Per quanto riguarda i prodotti di risparmio, l'Emittente si rivolge a soggetti con reddito medio-alto/alto, interessati ad investire liquidità in strumenti capaci di garantire semplicità nella gestione, trasparenza, redditività. Si rivolge quindi ad un pubblico trasversale, con disponibilità economica e propensione al risparmio, che trova nel Conto Deposito Libero e Vincolato una soluzione sicura e remunerativa.

Strategia

In considerazione dell'evoluzione del mercato, dei modelli di distribuzione e dei comportamenti dei clienti, la strategia di *marketing* dell'Emittente poggia su tre principali pilastri: la generazione di contatti o *lead generation*, la cultura della gestione integrata della clientela attraverso *software* dedicati (*Customer Relationship Management* o CRM) e l'orientamento alla vendita.

La pianificazione su *internet/web* infatti ha contribuito in maniera sostanziale non solo alla notorietà del *brand* e dei prodotti, ma anche a favorire il contatto con un bacino di utenza ampio e diversificato grazie ad un'intensa attività di generazione di contatti (*lead generation*).

L'efficacia di tali azioni si è manifestata nell'ampliamento del *database* che rappresenta un bene strategico per l'ulteriore sviluppo del Gruppo.

Il crescente utilizzo di *internet/web* ha aperto la strada ad un nuovo approccio finalizzato ad ottimizzare il costo/contatto delle iniziative *online*. In tale ottica, il Gruppo ha avviato l'analisi di strumenti che permettono di analizzare grandi quantitativi di dati (Big Data) e profilare gli utenti in modo da effettuare attività di vendita mirate per prodotto e per *target*.

La gestione del *database* è stato ottimizzato da un approccio fortemente orientato al CRM, che ha permesso di razionalizzare le iniziative di vendita anche in prospettiva di future potenzialità della clientela.

I risultati e la crescita costante del Gruppo sono legati anche al rilevante orientamento alla vendita da parte delle risorse umane, professionalmente preparate e presenti sul territorio come presidio diretto delle filiali e dei negozi finanziari.

L'attività di *marketing* prevede, inoltre, un supporto costante alla Rete Diretta e in via residuale anche alla Rete Indiretta e la predisposizione di apposito materiale promo pubblicitario, che viene realizzato in forma personalizzata anche per le reti di distribuzione legate a *partnership* con altri gruppi bancari.

Elemento di forza del Gruppo è il modello di *business* con una struttura snella, dinamica e flessibile che combina in maniera sinergica leve e strumenti di *marketing* e di vendita, valorizzando le rilevanti potenzialità derivanti dall'utilizzo di *internet/web*.

6.1.7 I sistemi informativi del Gruppo

6.1.7.1 Architettura tecnologica

L'Emittente utilizza una architettura tecnologica informatica costituita da due componenti integrate, di cui una dedicata specificatamente al *Core Business*, che risulta progettata per garantire un'elevata e rapida scalabilità con costi contenuti e per assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi ed elevate capacità elaborative.

I sistemi informativi dell'Emittente a presidio del *Core Business* (finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione) sono stati progettati e gestiti in maniera autonoma dalla funzione interna di Information Technology, mentre quelli a presidio del c.d. *core banking* sono gestiti dall'outsourcer informatico Cedacri, in virtù di un "Accordo quadro per l'erogazione di Servizi" stipulato in data 6 maggio 2013 (si veda al riguardo il Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).

In particolare, la funzione Information Technology (che al 30 giugno 2015 contava 16 risorse) fa capo alla Direzione Operativa dell'Emittente e si occupa della gestione della piattaforma IT di Cessione del Quinto e Delegazione (IBLSQL), del CRM (customer relationship management), degli applicativi web di interfacciamento con la Rete Diretta e con la Rete Indiretta (IBLWEB), e degli altri applicativi dedicati alla notifica dei contratti di finanziamento alle ATC e alla gestione dei reclami (IBLLEGAL) e, in linea generale, ha la responsabilità di garantire l'efficienza e il corretto funzionamento del sistema informativo in termini di *software* ed *hardware* tramite progettazione di nuovi programmi e manutenzione degli esistenti e di proporre soluzioni volte al miglioramento continuo della prestazione.

L'outsourcer Cedacri si occupa invece della gestione dell'operatività IT "core banking" con riferimento, ad esempio, agli applicativi di sportello, finanza e conti correnti.

Il livello di integrazione tra gli applicativi i cui diritti di proprietà intellettuale sono di titolarità dell'Emittente ed il sistema informativo di Cedacri riguarda prevalentemente la gestione amministrativa e di governo (contabilità, segnalazioni, ciclo passivo), i servizi comuni (anagrafe, rapporti) e alcuni processi (fidi e garanzie, crediti, gestione anagrafe).

Per tali ambiti gli applicativi dell'Emittente hanno il ruolo di *master* (ovvero gestiscono il processo) e gli applicativi Cedacri rivestono il ruolo di *slave* (ossia riguardano l'allineamento dei dati provenienti dal *master* per la successiva gestione sui sistemi di sintesi, ad es. controllo di gestione, segnalazioni di vigilanza, ecc.).

La *server farm* di produzione dell'Emittente è basata quasi completamente su una infrastruttura tecnologica virtualizzata, oltre che su alcuni server fisici dedicati alla gestione dei database. La stessa è collocata in una delle sedi direzionali dell'Emittente a Roma; la relativa infrastruttura tecnologica *hardware* è di proprietà dell'Emittente, mentre il *software* utilizzato nella *server farm* è concesso in licenza all'Emittente dai rispettivi titolari dei diritti d'autore.

Al fine di garantire la sicurezza dei propri sistemi informativi, l'Emittente adotta un insieme di apparati (*firewall*), sistemi di profilazione, politiche e procedure interne e altri accorgimenti volti, da un lato, a garantire l'accessibilità costante ai sistemi di *Front-End* e, dall'altro lato, a impedire l'accesso non autorizzato o non controllato ai dati, alle funzioni applicative e agli ambienti di produzione da parte di soggetti sia interni che esterni.

6.1.7.2 Applicativi Software

Alla Data del Documento di Registrazione la componente informatica a presidio del *Core Business*, ossia dell'attività di Cessione del Quinto e di Delegazione di Pagamento (sia a supporto della Rete Diretta sia della Rete Indiretta), è gestita mediante applicativi software sviluppati e/o personalizzati in *house* i cui diritti di proprietà intellettuale sono di titolarità dell'Emittente.

Detti *software*, pertanto, sono ideati, progettati, realizzati e mantenuti internamente dall'Emittente il quale, fra l'altro, ha definito e formalizzato una procedura che disciplina i processi operativi relativi alla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria dei propri applicativi *software* e che descrive le principali fasi del ciclo di vita del *software* stesso. I diritti di proprietà intellettuale sui codici sorgente sviluppati internamente sono di titolarità dell'Emittente, che ne ha il completo sfruttamento economico.

A giudizio dell'Emittente, la propria capacità di realizzare internamente applicativi e sistemi personalizzati ed efficienti in relazione al *Core Business* rappresenta un punto di forza e un aspetto qualificante rispetto ai propri concorrenti e consente all'Emittente di minimizzare il tempo necessario per sviluppare, modificare e personalizzare le caratteristiche dei propri prodotti e servizi.

Il software di proprietà è costituito dagli applicativi di *Front-End* e *Back-End* dei processi di vendita, di post-vendita, di *collection*, di Cartolarizzazione ed in generale degli aspetti amministrativi e contabili relativi ai prodotti della Cessione del Quinto e alla Delegazione, nonché quelli di *Front-End* e *Back-End* per le sole attività di collocamento dei Conti Deposito mediante strumenti di comunicazione a distanza (web). Tra questi l'Emittente ha sviluppato internamente e personalizzato su piattaforme *open-source* gli applicati di CRM.

Gli applicativi *software* a supporto dell'operatività bancaria diversa dal *Core Business* (applicativi di sportello, finanza, conti correnti) sono invece forniti in licenza da Cedacri, *outsourcer* selezionato dall'Emittente nel corso del 2011 in sostituzione rispetto ad un precedente fornitore dei medesimi servizi.

Le richieste di sviluppo, modifica e personalizzazione dei prodotti e i servizi dell'Emittente nell'ambito dell'attività di *core banking* dell'Emittente sono gestite da Cedacri dietro richiesta e supervisione da parte dell'Emittente.

6.1.7.3 Sito internet

Nel corso del 2013 il sito *internet* dell'Emittente (accessibile tramite il dominio *iblbanca.it*), sia nella sua parte pubblica sia nella sua parte riservata, è stato oggetto di profondi cambiamenti. Tutte le attività di ridefinizione della veste grafica e miglioramento dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi software alla base del sito *internet* sono state effettuate da una società esterna sotto la supervisione del servizio Marketing & Advertising dell'Emittente e, per quanto riguarda i contenuti relativi alla trasparenza, dalla Compliance dell'Emittente.

Il progetto comprende anche la realizzazione del "nuovo Ecosistema Digitale" di IBL, un sistema di comunicazione con il pubblico improntato alla multi-canalità.

Dal punto di vista applicativo il sito *internet* risiede su un *server* di proprietà dell'esternalizzatore Cedacri, ma la gestione e gli aggiornamenti del sito sono effettuati direttamente dall'ufficio Information Technology dell'Emittente.

L'innovazione del sito *internet* dell'Emittente è un processo continuativo condotto anche grazie alle segnalazioni della clientela e teso a migliorarne le prestazioni, ottimizzando le interfacce, l'accessibilità e la facilità nella fruizione delle diverse pagine che lo compongono.

All'interno del sito sono presenti i collegamenti che consentono alla clientela di accedere al proprio servizio di *Internet Banking* (applicazione gestita dall'esternalizzatore Cedacri), alla Rete Indiretta di accedere all'area riservata per la gestione delle pratiche di finanziamento (IBLWEB), ai legali esterni di accedere all'area riservata per la gestione delle notifiche dei contratti di finanziamento (componente degli applicativi IBLLEGAL) ai legali esterni di accedere all'area riservata per la gestione delle notifiche dei contratti di finanziamento (componente degli applicativi IBLLEGAL).

In coerenza con l'obiettivo dell'Emittente di valorizzare il canale di collocamento online dei propri prodotti, attraverso i siti *internet* *www.iblbanca.it* e *www.contosuibl.it* è possibile inoltre accedere all'area dedicata all'apertura dei Conti Deposito. Tale ultimo applicativo è stato realizzato ed è mantenuto esclusivamente da risorse del servizio Information Technology dell'Emittente e costituisce pertanto proprietà intellettuale dell'Emittente.

Al fine di rafforzare la sicurezza del canale *online*, inoltre, l'Emittente ha conferito mandati ad una società specializzata nel settore affinché venga effettuato un *test* di vulnerabilità (c.d. "*penetration test*") delle varie aree applicative.

6.1.7.4 Business Continuity e Disaster Recovery

Per l'erogazione dei servizi e la conservazione dei dati, l'Emittente si avvale di due *data center*, posti in sedi distinte e remote, dotati di tutte le funzionalità necessarie a garantire la continuità di servizio ai clienti e agli altri utenti. Gli impianti, infatti, sono completamente autonomi e l'erogazione dell'energia elettrica è garantita da più sistemi che si attivano automaticamente in caso di mancanza dell'erogazione della rete elettrica.

Nel corso del 2013 è stato intrapreso un progetto di innovazione e sviluppo tecnologico dell'Emittente volto all'individuazione della migliore soluzione, da un punto di vista costi/benefici, per garantire una continuità di servizio in ogni situazione e per supportare la futura espansione dimensionale del Gruppo ed il progressivo ampliamento dei servizi gestiti.

Ad esito di questo progetto è stata allestita una nuova *server farm* di produzione (*master*) in una sede direzionale del Gruppo a Roma e il *Disaster Recovery* è stato posizionato presso una delle sedi dell'esternalizzatore Cedacri.

Tutti gli apparati che costituiscono la rete aziendale sono pertanto fisicamente distinti e replicati per ciascun *Data center* al fine di garantire stabilità e continuità di servizio.

Inoltre, in conformità con l'attuale normativa, è operante il piano di *Business Continuity* dell'Emittente (che include anche il piano di *Disaster Recovery*), che viene costantemente aggiornato per tener conto dell'evolversi della struttura organizzativa e tecnologica dell'Emittente.

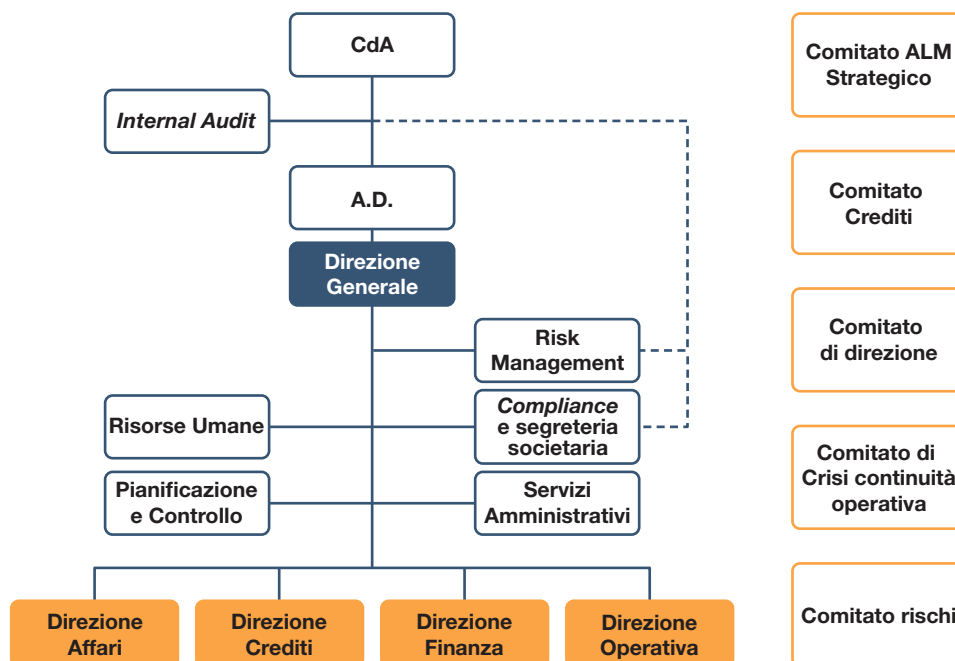
Il piano di *Disaster Recovery* dei sistemi informativi esternalizzati viene invece aggiornato da Cedacri stesso, portato periodicamente all'attenzione delle strutture interne dell'Emittente e successivamente reso parte integrante del piano di *Business Continuity* complessivo di Gruppo.

6.1.8 Modello organizzativo dell'Emittente

(A) Introduzione

Il grafico che segue illustra il modello organizzativo dell'Emittente al 30 giugno 2015.

Organigramma del Gruppo IBL



Il modello organizzativo dell'Emittente si articola in diverse funzioni integrate verticalmente (c.d. modello organizzativo di tipo funzionale) con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo di capacità e conoscenze all'interno della medesima area di appartenenza.

Al fine di garantire inoltre flessibilità decisionale il modello organizzativo prevede inoltre un collegamento orizzontale fra le varie funzioni attraverso i seguenti comitati a cui partecipano, per competenza, membri delle varie funzioni:

- Comitato ALM Strategico: responsabile della definizione delle politiche di gestione e di controllo del rischio di liquidità, di tasso e dei rischi di mercato e controparte sul portafoglio di proprietà.
- Comitato Crediti: responsabile dell'analisi del rischio creditizio e della proposizione dei criteri di *Credit Scoring*, del mix di portafoglio e delle policy di pricing dei prodotti creditizi.
- Comitato di Direzione: delegato a supportare la Direzione Generale nella gestione della fase esecutiva delle decisioni del Consiglio di Amministrazione.
- Comitato di Crisi per la Continuità Operativa: responsabile della definizione, in caso di crisi, delle attività ritenute necessarie a garantire il ripristino della normale operatività.
- Comitato Rischi: organo di supporto al CDA in materia di rischi e sistema di controlli interni, composto da consiglieri non esecutivi.

Le leve di governo dell'Emittente si fondano su una divisione della struttura organizzativa in quattro direzioni:

- Direzione Affari: costituita dalle funzioni dedicate allo sviluppo del business ed al coordinamento delle reti di vendita (Rete Diretta e Rete Indiretta).
- Direzione Crediti: costituita dalle funzioni dedicate alla definizione delle policy in materia di erogazione del credito, al presidio dei processi di concessione dei finanziamenti ed al monitoraggio della qualità del portafoglio.
- Direzione Finanza: costituita dalle funzioni volte a garantire la gestione accentrata della liquidità, della tesoreria a breve termine, della raccolta a medio-lungo termine e degli investimenti di proprietà del Gruppo.
- Direzione Operativa: costituita dalle funzioni di supporto al business, di cost management e coordinamento organizzativo e progettuale.

In aggiunta alle strutture sopra individuate, il modello organizzativo dell'Emittente prevede altre unità organizzative che rispondono, a seconda del caso, al Consiglio di Amministrazione e/o alla Direzione Generale:

- Funzioni di Controllo, costituite dall'Internal Audit, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e dalle funzioni Compliance e Segreteria Societaria e Risk Management collocate alle dipendenze gerarchiche della Direzione Generale e che rispondono funzionalmente al Consiglio di Amministrazione. La costituzione di tali funzioni è prevista obbligatoriamente dalle Istruzioni di Vigilanza.
- Altre Strutture in Staff alla Direzione Generale: Risorse Umane, Servizi Amministrativi, Pianificazione e Controllo che riportano alla Direzione Generale.

Al 30 giugno 2015 il Gruppo ha 478 dipendenti, di cui il 52% è laureato ed il 55% rientra nella fascia di età tra i 31 e i 40 anni.

In generale, al 30 giugno 2015 il Gruppo ha un rapporto tra dipendenti impiegati nel *front office* (filiali) ed il numero complessivo di dipendenti del Gruppo pari al 40% ed ha un rapporto tra numero di dirigenti e di quadri direttivi e numero complessivo dei dipendenti del Gruppo pari al 21%.

Nei Paragrafi che seguono si procederà a descrivere brevemente le principali caratteristiche, i compiti e le responsabilità di ciascuna struttura.

(A) Direzione Affari

La Direzione Affari è costituita dalle funzioni dedicate allo sviluppo del business ed al coordinamento della rete commerciale dell'Emittente (Rete Diretta, Rete Indiretta). La Direzione Affari comprende al proprio interno le seguenti funzioni:

- i) *Marketing e Advertising*: che si occupa di assicurare la valorizzazione dell'immagine aziendale e degli investimenti di marketing attraverso la gestione integrata ed il coordinamento puntuale di tutti gli strumenti ed iniziative di comunicazione.
- ii) *Coordinamento Rete Gruppo*: che coordina e gestisce il processo di *budgeting* e di pianificazione commerciale dei punti vendita territoriali del Gruppo e provvede alle attività di approvazione degli affidamenti alla clientela per Cessione del Quinto e forme tecniche assimilate.
- iii) *Coordinamento Partnership*: che coordina e gestisce il processo di budgeting e di pianificazione commerciale per la Rete Indiretta e supporta la Direzione Affari nella gestione delle attività di contrattualizzazione con i soggetti terzi.
- iv) *Coordinamento Operativo Desk*: che sovrintende il processo di analisi, concessione, gestione e revisione dei crediti provenienti dalle società del Gruppo e dalla Rete Indiretta.
- v) *Monitoraggio Processi Vendita e Controllo Rete*: che effettua attività di monitoraggio dei processi dei Desk Operativi e dell'intera rete di vendita del Gruppo.

Presso la Direzione Affari al 30 giugno 2015 erano impiegate 125 risorse.

Funzione Coordinamento Rete Gruppo

La Funzione "*Coordinamento Rete Gruppo*" è responsabile del coordinamento della Rete Diretta al fine della migliore integrazione ed interazione tra le filiali dell'Emittente e i negozi finanziari riconducibili alle altre società del Gruppo.

In particolare, i negozi finanziari di IBL Family sono gestiti dalla struttura organizzativa interna della stessa che dipende funzionalmente dalla Direzione Affari dell'Emittente e riporta direttamente alla funzione Coordinamento Rete Gruppo.

La funzione "*Coordinamento Rete Gruppo*" svolge, fra l'altro, i seguenti compiti:

- definisce la struttura organizzativa territoriale deputata alla gestione e controllo delle filiali dell'Emittente e dei negozi finanziari di IBL Family;
- sovrintende all'attuazione dei programmi commerciali della Rete Diretta;
- assicura la supervisione ed il coordinamento delle azioni commerciali e l'applicazione di tecniche e metodi di *customer relationship management*;
- supporta il Responsabile Marketing e Advertising dell'Emittente nella ricerca di contatti finalizzati alla definizione di accordi innovativi di *co-distribuzione* sulla rete di vendita dell'Emittente;

- è responsabile del corretto svolgimento delle attività di delibera degli affidamenti alla clientela per la Cessione del Quinto e le altre forme tecniche assimilate secondo i criteri di *scoring* adottati dall'Emittente;
- assicura l'organizzazione territoriale di controllo e gestione delle filiali dell'Emittente e dei negozi finanziari del Gruppo.

Funzione Coordinamento Partnership

La funzione Coordinamento Partnership provvede alla selezione dei possibili candidati e assicura l'intero processo di *recruiting* dei soggetti terzi preposti al collocamento dei prodotti e servizi dell'Emittente.

La funzione Coordinamento Partnership svolge, fra l'altro, i seguenti compiti:

- cura le attività di selezione, *recruiting* e gestione dei collaboratori preposti al collocamento dei prodotti e servizi costituenti la Rete Indiretta dell'Emittente;
- gestisce i rapporti con le controparti per l'intero processo di attivazione delle convenzioni, gestione e monitoraggio degli obblighi contrattuali;
- supporta il responsabile della Direzione Affari nella gestione delle convenzioni con le compagnie assicurative coordinandosi con la Direzione Crediti nel percorso negoziale con le compagnie stesse, per la stesura del testo, per la componente relativa alla gestione dei sinistri e per le attività amministrative conseguenti la stipula delle convenzioni stesse;
- assicura il coordinamento ed il controllo del processo di offerta fuori sede;
- assicura, con il supporto della Funzione *Information Technology*, la corretta funzionalità del sistema *internet/web* dedicato alla Rete Indiretta, proponendo anche soluzioni innovative e/o migliorative.
- concorda con la Rete Indiretta i livelli di budget assegnati, le condizioni economiche retributive applicate ed il *pricing* dei prodotti e servizi.
- cura la gestione amministrativa delle attività di contrattualizzazione dei soggetti terzi e dei loro collaboratori incaricati alla promozione e collocamento dei prodotti e servizi dell'Emittente verificando la completezza e la correttezza formale e sostanziale della documentazione presentata rispetto ai requisiti normativi e di legge ed alla regolamentazione interna.
- controlla l'operato della Rete Indiretta anche in funzione degli obblighi posti a carico dell'Emittente per l'utilizzo di soggetti terzi nell'attività di collocamento dei prodotti ai fini della salvaguardia patrimoniale e dell'immagine dell'Emittente.

I controlli operativi di secondo livello finalizzati a verificare la conformità dell'operatività relativa alla promozione ed al collocamento dei prodotti creditizi dell'Emittente alle leggi, regolamenti ed alle procedure interne sono invece svolti dall'ufficio Controllo Rete della funzione Monitoraggio Processi, Vendita e Controllo Rete.

(B) Direzione Crediti

La Direzione Crediti è costituita dalle funzioni dedicate alla definizione delle politiche interne in materia di erogazione del credito, al presidio dei processi creditizi di concessione e

controllo ed al monitoraggio della qualità del portafoglio e sovrintende alle attività connesse al recupero del credito. In particolare, la Direzione Crediti comprende al proprio interno le seguenti funzioni:

- i) *Valutazione e Concessione*:
- garantisce la corretta gestione del modello di *credit scoring* adottato dall'Emittente, assicurando il corretto collegamento con le banche dati esterne e coordinando le attività di erogazione dei finanziamenti di pertinenza di tutta la rete di vendita dell'Emittente provvedendo, fra l'altro, a:
 - definire le *policy* del credito, la valutazione delle ATC e della clientela: gestione dei criteri assuntivi interni alla Banca relativamente alla concessione di credito verso i terzi (clienti, Pubbliche Amministrazioni, Assicurazioni);
 - supportare il Responsabile della Direzione Affari nell'attività di gestione dei rapporti con le assicurazioni nelle fasi di instaurazione del rapporto contrattuale e di gestione e monitoraggio del rapporto;
 - gestire le polizze assicurative legate alle pratiche di CDQ o Delegazione (carico e scarico delle polizze, gestione dei sospesi, annullamento polizze e riemissione). All'interno di tale macro categoria si ritengono comprese tutte le attività di accensione, gestione e monitoraggio delle diverse tipologie di sinistri;
 - gestire e monitorare tutte le richieste di accettazione in deroga ai criteri assuntivi assicurativi ed alle *policy* creditizie interne entro i poteri delegati;
 - gestire l'informazione alla rete di vendita dell'Emittente riguardo tutte le variazioni operate dai Soggetti Assicuratori e dalla Direzione Crediti sui criteri assuntivi e gestendo i rapporti operativi con gli enti assicurativi;
 - supportare la Direzione Crediti nelle attività di valutazione degli affidamenti a clientela privata ed imprese fornendo gli elementi necessari alla valutazione di assumibilità del rischio.
- ii) *Back Office Crediti e Monitoraggio*: garantisce il governo delle fasi del processo del credito successive all'erogazione. Cura, inoltre, da un punto di vista operativo, i processi di cessione e Cartolarizzazione dei crediti dell'Emittente relazionandosi con le controparti istituzionali interessate e assicurando, nel contempo, il controllo e la verifica degli impegni contrattuali della Banca.
- iii) *Recupero Crediti*: sovrintende e coordina il processo di gestione del credito (incagli, sconfinamenti e sofferenze) e di recupero dei rapporti a precontenzioso e a contenzioso, monitorando le attività svolte e l'allineamento delle stesse alle strategie aziendali e alla normativa vigente. Presidia inoltre il processo di gestione e monitoraggio dell'attività stragiudiziale (svolta da unità organizzative interne o del Gruppo) e giudiziale sulle diverse pratiche problematiche verso le Amministrazioni e verso i clienti privati.

Presso la Direzione Crediti al 30 giugno 2015 erano impiegate 44 risorse.

(C) Direzione Finanza

La Direzione Finanza è costituita dalle funzioni volte a garantire la gestione accentrata della liquidità, della tesoreria a breve termine, della raccolta a medio-lungo termine e degli inve-

stimenti di proprietà del Gruppo. Assicura il presidio in un'ottica integrata, della gestione del rischio finanziario, del portafoglio di attività e passività del Gruppo in linea con le politiche di ALM (*asset liability management*). Svolge, inoltre, attività di interfaccia e accesso ai mercati per la gestione dei rischi e relative coperture. In particolare, la Direzione Finanza comprende al proprio interno le seguenti funzioni:

- i) *Tesoreria e Sistemi di Pagamento*: che garantisce l'attuazione dei piani di sviluppo dell'operatività finanziaria corrente dell'Emittente curando l'approvvigionamento delle risorse finanziarie a breve termine. Garantisce inoltre il funzionamento dei sistemi di pagamento di cui si avvale la Banca ed assicura la gestione operativa dei prodotti e servizi collocati presso la clientela.
- ii) *Capital Market*: che cura la gestione delle politiche di funding e la copertura dei rischi di tasso, di mercato, di controparte e liquidità dell'Emittente. Supervisiona, infine, le attività connesse alla prestazione dei servizi di investimento.

Presso la Direzione Finanza al 30 giugno 2015 erano impiegate 20 risorse.

(D) Direzione Operativa

La Direzione Operativa è costituita dalle funzioni di supporto alle attività di *business*, contribuisce alla definizione ed attuazione degli indirizzi generali e dei piani strategici del Gruppo, assicurando l'efficiente gestione operativa dell'Emittente e del Gruppo. In particolare, la Direzione Operativa comprende al proprio interno le seguenti funzioni:

- i) *Organizzazione e Progetti*: garantisce, interfacciandosi con tutte le funzioni ed unità aziendali ed in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, i processi operativi, le regole organizzative e di sicurezza fisica ed informatica, assicura inoltre lo sviluppo organizzativo del Gruppo e dell'Emittente con la finalità di garantire la massima efficienza ed efficacia dei processi. Definisce la formulazione e l'aggiornamento della struttura organizzativa aziendale dell'Emittente gestendo il processo di determinazione delle singole posizioni, dei ruoli e dei profili professionali curando il corretto dimensionamento delle stesse. Gestisce e coordina le attività progettuali del Gruppo e dell'Emittente verificandone l'avanzamento e fornendo evidenza alla Direzione Generale.
- ii) *Information Technology*: garantisce l'efficienza e il corretto funzionamento del sistema informativo in termini di software ed hardware tramite progettazione di nuovi programmi e manutenzione degli esistenti e propone soluzioni volte al miglioramento continuo delle performance. Garantisce inoltre il rispetto delle politiche di sicurezza informatica in conformità alle politiche aziendali.
- iii) *Acquisti e Affari Generali*: garantisce l'intero processo di acquisto di beni e servizi per quanto attiene l'attività di ricerca, selezione e negoziazione con l'obiettivo di realizzare il miglior rapporto qualità/prezzo nel rispetto dei requisiti espressi dalle funzioni dell'Emittente richiedenti, in coerenza con il budget assegnato e con le scelte strategiche operate dalla Direzione Generale relazionando alla stessa ed agli organi di governo dell'Emittente e del Gruppo in merito alle attività di gestione dei costi. Cura, inoltre, le attività connesse alla logistica per tutte le sedi del Gruppo.

Presso la Direzione Operativa al 30 giugno 2015 erano impiegate 41 risorse.

(E) Funzioni di Controllo

- Internal Audit: si occupa, da un lato, di controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni. A livello organizzativo, detta funzione è articolata in due servizi distinti, con specifiche competenze:
 - l'Audit Operation: che vigila sull'osservanza da parte delle strutture centrali dell'Emittente della normativa interna ed esterna di riferimento e sovrintende alla definizione, alla gestione e al monitoraggio dei presidi esistenti;
 - l'Audit Rete e Gestione Frodi: che vigila sull'osservanza da parte della rete di vendita della normativa interna ed esterna di riferimento, monitora sull'operato della stessa e si occupa della prevenzione delle frodi.
- Risk Management: assicura il processo integrato di gestione del rischio del Gruppo, controllando e monitorando tutti i rischi (credito, operativo, mercato, controparte, liquidità, concentrazione del portafoglio, tasso banking book, residuo; strategico, reputazionale) assunti dall'Emittente e dal Gruppo a livello consolidato, verificando il rispetto degli obiettivi strategici generali di rischio-rendimento e del requisito patrimoniale complessivo del Gruppo.
- Legale e Compliance: assicura il controllo del rischio di non conformità alle norme al fine di non far incorrere l'Emittente ed il Gruppo in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Al Responsabile della funzione Compliance è inoltre conferita la responsabilità aziendale dell'Antiriciclaggio ed in tale veste assicura la Funzione Antiriciclaggio.

(F) Altre Strutture in Staff alla Direzione Generale

- Risorse Umane: elabora e propone le politiche e i modelli di pianificazione, gestione, valutazione e sviluppo del personale in coerenza con gli indirizzi strategici dell'Emittente; definisce, interfacciandosi con le unità della Emittente e delle altre società del Gruppo, il fabbisogno di personale (sia in termini qualitativi che quantitativi), assicurandone, conseguentemente, la copertura; assicura, in coerenza con i piani e gli indirizzi tracciati dalla Direzione Generale, la gestione dei processi amministrativi connessi al personale dipendente e assimilato, garantendo la puntuale osservanza delle norme di legge e contrattuali in ordine agli adempimenti (amministrativi, retributivi, fiscali e previdenziali) connessi al rapporto di lavoro.
- Servizi Amministrativi: sovrintende al processo di rilevazione contabile e di redazione del bilancio a livello individuale e consolidato dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, assicurando la loro conformità alla disciplina legislativa e regolamentare vigente; assicura l'osservanza delle norme tributarie, attraverso il continuo aggiornamento delle metodologie applicative in conformità con le evoluzioni della materia; presidia le attività connesse agli obblighi delle segnalazioni statistiche dell'Emittente e del Gruppo Bancario, garantendo il coordinamento con le attività connesse ai processi di rilevazione contabile e di redazione del bilancio; cura l'anagrafica clienti e delle controparti con rapporti attivi con il Gruppo.

- **Pianificazione e Controllo:** contribuisce alla definizione e redazione dei piani industriali e dei budget periodici del Gruppo, verificando la coerenza dei piani operativi con gli obiettivi di medio termine e provvede alla formalizzazione dei budget infrannuali, annuali e pluriennali. Supporta la Direzione Generale nel governo delle variabili chiave del business attraverso la predisposizione ed alimentazione di adeguati strumenti di reporting direzionale e gestionale anche di tipo innovativo.

6.1.9 Sistemi di controllo interno

In via generale il sistema dei controlli interni di un soggetto bancario è competente a definire il “*processo di gestione dei rischi*”, ossia l’insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (a titolo esemplificativo e non esaustivo, il rischio strategico, il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di concentrazione, i grandi rischi, il rischio di mercato, il rischio di tasso di interesse, il rischio operativo, il rischio di liquidità, il rischio di reputazione, il rischio di modello, i rischi derivanti da prestiti in valuta estera, il rischio paese, il rischio di trasferimento nonché i rischi derivanti dall’ambiente macroeconomico in cui l’intermediario opera anche con riferimento all’andamento del ciclo economico) nei diversi segmenti di attività che caratterizzano la banca.

Il sistema dei controlli interni dell’Emittente (il “**Sistema dei Controlli Interni**”) mira, in particolare, al conseguimento delle seguenti finalità sia a livello individuale che di Gruppo:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio dell’Emittente (*Risk Appetite Framework – “RAF”*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio; l’usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, sono state attribuite alle diverse componenti della propria struttura organizzativa e di quelle delle altre società del Gruppo i compiti e le responsabilità previste dalla normativa applicabile sia primaria che secondaria. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni dell’Emittente coinvolge le seguenti funzioni:

- “Organo con Funzione di Supervisione Strategica”: il Consiglio di Amministrazione;
- “Organo con Funzioni di Gestione”;
- i compiti e le responsabilità di tale Organo spettano al Direttore Generale;
- “Organo con Funzione di Controllo”;
- Collegio Sindacale;
- “Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001”;
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello);

- Funzione Controllo di Conformità e Antiriciclaggio (controlli di secondo livello);
- Funzione di *Risk Management* (controlli di secondo livello).

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, è prevista anche la Funzione "*Controllo Rete*", il cui scopo è quello di verificare il rispetto dei requisiti normativi e regolamentari richiesti ai soggetti terzi, incaricati di collocare i prodotti e i servizi dell'Emittente, supportando a tal fine la Funzione *Internal Audit*.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni dell'Emittente si basa, oltre che sulla precisa individuazione dei compiti, ruoli e responsabilità tra gli attori coinvolti nel sistema, anche sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli stessi e fra questi ultimi e gli organi aziendali e gli eventuali comitati presenti all'interno dell'organizzazione.

Al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli:

- sono stati correttamente definiti gli specifici ambiti di competenza in capo a ciascun soggetto coinvolto nel Sistema dei Controlli Interni;
- è stata garantita la più ampia collaborazione e scambio di informazioni, volto alla massimizzazione delle sinergie esistenti.

Coerentemente con il quadro regolamentare vigente, i presidi a sostegno del Sistema dei Controlli Interni sono articolati su tre livelli che hanno il compito di monitorare nel continuo l'operatività posta in essere dalle strutture centrali e periferiche (filiali) dell'Emittente e di seguito descritti:

– Controlli di I livello

I controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate, sono eseguiti sistematicamente dalle competenti funzioni produttive nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni organizzative interne che disciplinano le modalità di prestazione dei servizi di investimento.

In conformità con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, essi possono essere espletati direttamente dal personale coinvolto nella prestazione dei servizi (i.e. attività di riconciliazione degli ordini), incorporati nelle procedure informatiche utilizzate (i.e. blocco procedurale in presenza di operazioni che non possono essere autorizzate) e/o eseguiti dai responsabili gerarchico – funzionali delle strutture operative (i.e. quadratura ordini giornalieri).

– Controlli di II livello

I controlli di secondo livello perseguono l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto di limiti e deleghe assegnate alle singole funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Le funzioni interessate alla gestione dei rischi sono la Funzione Compliance e la Funzione Risk Management.

La Funzione Compliance si configura come una funzione di controllo di secondo livello permanente, efficace ed indipendente. Tale funzione è separata, a livello organizzativo, dalle funzioni operative e dalle altre funzioni di controllo ed è collocata, nell'organigramma aziendale, in staff alla Direzione Generale, con riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione. Essa ha il compito di assicurare il controllo del rischio di non conformità alle norme al fine di non far incorrere l'Emittente in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione Risk Management, al pari della Funzione Compliance, è collocata, nell'organigramma aziendale, in staff al Direttore Generale con riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione ha il compito di assicurare il processo integrato di gestione del rischio, controllando e monitorando tutti i rischi (credito, operativo, mercato, controparte, liquidità, concentrazione del portafoglio, tasso *banking book*, residuo; strategico, reputazionale) assunti dall'Emittente e dal Gruppo Bancario a livello consolidato, verificando il rispetto degli obiettivi strategici generali di rischio-rendimento e del requisito patrimoniale complessivo dell'Emittente e del Gruppo Bancario stesso.

– Controlli di III livello

La responsabilità dei controlli di terzo livello è attribuita all'*Internal Audit*, che ha il compito di sovrintendere alla definizione e al governo del Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con gli indirizzi espressi in materia dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale e nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari emanate dagli organi di vigilanza.

A livello organizzativo tale funzione è strutturata in due servizi distinti competenti ciascuno su una specifica area funzionale, il servizio *Internal Audit Operation* dedicato al sistema dei controlli operativi e di processo dell'Emittente e del Gruppo nel suo complesso e il servizio *Internal Audit Rete* dedicato ai soli controlli dei processi operativi posti in essere dalla rete di vendita dell'Emittente.

L'*Internal Audit* risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. È chiamato a svolgere le funzioni proprie di revisione interna mediante un approccio sistematico che consente di evidenziare direttamente alle strutture ed agli organi competenti gli interventi da attuare per aggiungere valore e migliorare l'efficacia dei controlli e dei processi di direzione.

6.1.10 Fattori chiave di successo

A giudizio dell'Emittente le caratteristiche distintive della Società che ne costituiscono i principali fattori chiave sono le seguenti:

- **consolidata esperienza e leadership in un settore di mercato con prospettive di crescita, quale il Mercato della Cessione del Quinto.** Il Gruppo è un attore storico nel mercato della Cessione del Quinto, è uno degli operatori di riferimento nel sistema bancario in Italia per l'offerta di tale prodotto, nonché tra i *leader* di

mercato e nella posizione di cogliere eventuali opportunità di mercato. L'Emittente, inoltre, si avvale di un team manageriale caratterizzato da uno spiccato approccio imprenditoriale;

- **specializzazione verticale, con un modello di *business* dalla difficile replicabilità.** Il Gruppo presidia e gestisce internamente e direttamente l'intera catena del valore relativa ai prodotti di finanziamento offerti, a partire dal contatto con il cliente sino al reperimento della liquidità necessaria e al processo di recupero dei crediti. Il presidio della catena del valore consente al Gruppo di ottenere rilevanti economie di scala, tempestività nelle azioni commerciali e l'ottimizzazione dei profili reddituali, con un modello di *business* di difficile replicabilità;
- **attività creditizia focalizzata su un prodotto caratterizzato da un basso profilo di rischio di credito.** L'attività creditizia del Gruppo è costituita prevalentemente dall'offerta dei prodotti della Cessione del Quinto e della Delegazione che si caratterizzano per la presenza rispettivamente di presidi normativi e convenzionali a garanzia delle obbligazioni del rimborso del debitore principale, fra cui la copertura assicurativa contro il rischio decesso e il rischio perdita dell'impiego del cliente e i vincoli sui trattamenti di cessazione dei rapporti di lavoro. Detti presidi limitano il rischio di mancato recupero del credito da parte dell'Emittente, come si evince da alcuni dati di rischiosità creditizia rappresentati nel Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.1 del Documento di Registrazione;
- **struttura organizzativa snella e ricerca continua del miglioramento della qualità del servizio e della semplificazione del processo, anche attraverso piattaforme tecnologiche proprietarie.** L'Emittente, in ottica di conservazione della propria *leadership* nel Mercato della Cessione del Quinto, mantiene una struttura organizzativa snella che le consente di adattarsi tempestivamente alle esigenze di mercato ed effettua analisi e verifiche interne sul processo e sulla qualità del servizio offerto, mediante anche un costante aggiornamento e adeguamento delle piattaforme tecnologiche proprietarie e scalabili a supporto del *business*;
- **rete distributiva multicanale specializzata.** Strategia distributiva multicanale efficace e flessibile, che mediante la combinazione di Rete Diretta e Rete Indiretta, ha permesso al Gruppo stesso di disporre di una rete di vendita complessa e composita, capace, in virtù di una specifica preparazione tecnica sul prodotto e di una presenza distribuita su quasi l'intero territorio italiano, di raggiungere direttamente i clienti e di dialogare efficacemente con istituzioni e aziende;
- **capacità di massimizzare le opportunità offerte da *internet* e in generale dai canali digitali per l'ampliamento del portafoglio clienti del Gruppo sia nel settore degli impieghi, sia della raccolta sia degli altri servizi ("*lead generation*").** L'Emittente ha sviluppato una capacità di ricerca e selezione di canali di contatto con la clientela innovativi rispetto a quelli abitualmente utilizzati nel Mercato della Cessione del Quinto, anche attraverso l'interazione con *data provider* e piattaforme di *social network* su *internet*, che rappresenta un elemento distintivo rispetto ai concorrenti ed un potenziale vantaggio competitivo; detti canali sono inoltre utilizzati per contattare i clienti anche nel settore della raccolta e degli altri servizi prestati dall'Emittente;
- **operatore specializzato, con possibilità di proporsi al sistema bancario quale *partner* preferenziale per lo sviluppo di accordi di distribuzione dei prodotti del Mercato della Cessione del Quinto.** L'Emittente, anche in virtù del proprio posizionamento quale operatore specializzato nella Cessione del Quinto (c.d. *product specialist*), distribuisce il proprio prodotto principale, la Cessione del Quinto, anche tramite intermediari bancari di elevato *standing*, che si rendono disponibili

a tale distribuzione in ragione del fatto sia che il sistema bancario generalmente non offre prodotti in concorrenza sia dal fatto che l'Emittente offre quasi esclusivamente tale prodotto;

- **fonti di finanziamento caratterizzate da un *mix* flessibile e a costi vantaggiosi:** quali fonti di finanziamento l'Emittente ricorre, oltre alla liquidità derivante dai Conti Deposito, anche a strumenti di raccolta strutturati, sia con controparti istituzionali e con controparti centrali, attraverso Repo su titoli di stato in portafoglio e ABS emessi a fronte di operazioni di autocartolarizzazione. Tale *mix* di fonti di finanziamento consente al Gruppo di reperire liquidità in maniera flessibile a seconda delle esigenze operative ad un costo maggiormente vantaggioso rispetto a quello mediamente sostenuto per la raccolta dai Conti Deposito.

Ciò si è reso possibile grazie alla presenza, all'interno dell'Emittente, di un approccio imprenditoriale e competenze e professionalità specifiche spesso formate internamente, sia manageriali sia tecniche, che hanno consentito di comprendere tempestivamente i mutamenti nelle esigenze della clientela, talvolta anticipando le tendenze del mercato.

A fronte dei fattori chiave di successo sopra descritti, si evidenziano alcuni punti di debolezza del Gruppo tra quelli indicati nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione, tra cui in particolare: (ii) la concentrazione della quasi totalità del proprio business creditizio nel settore dei finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento in Italia che espone l'Emittente a rischi derivanti da modifiche normative e/o regolamentari del settore in Italia ovvero al decremento della domanda di tali prodotti o ad una riduzione della quota di mercato (ii) la dipendenza dell'Emittente da Agenti, Mediatori, Intermediari finanziari e bancari e l'evoluzione normativa in materia di intermediazione finanziaria che potrebbe comportare una riduzione della Rete Indiretta ovvero una riduzione in termini di volumi di prodotti distribuiti; (iii) il rischio collegato alla capacità e alle condizioni di rimborso da parte dei Soggetti Assicuratori in relazione alle convenzioni assicurative contro il rischio decesso e il rischio perdita dell'impiego del cliente finanziato che consentono di ridurre il rischio connesso al prodotto della Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento; (iv) l'esposizione alla fluttuazione dei Titoli di Stato in cui è investito una parte significativa del portafoglio titoli dell'Emittente e l'impatto negativo sui risultati e sulla politica di *funding* del Gruppo che potrebbe essere generato da eventuali tensioni sul mercato dei Titoli di Stato o dalla volatilità degli stessi.

6.1.11 Quadro normativo

I Paragrafi che seguono riportano una breve descrizione di alcune disposizioni normative e regolamentari ritenute significative dall'Emittente per lo svolgimento della propria attività.

Il Gruppo ritiene di operare nello svolgimento del proprio *business* in sostanziale conformità alla normativa vigente di seguito illustrata per quanto ad esso applicabile alla Data del Documento di Registrazione, fermo restando e dovendosi comunque tenere presente che l'applicazione delle norme primarie e regolamentari è soggetta a costante evoluzione giurisprudenziale ed evoluzione sia nell'applicazione, sia nell'interpretazione anche da parte delle Autorità di Vigilanza, quali ad es. la Banca d'Italia, che esercitano poteri di vigilanza sul Gruppo stesso.

6.1.11.1 Normativa in materia di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento

Introduzione

I principali riferimenti di normativa primaria e secondaria rilevante in materia di prestiti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento sono i seguenti:

- D.P.R. 05/01/1950 n. 180 “*Testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*”, come successivamente modificato (“**D.P.R. 180/50**”);
- D.P.R. 28/07/1950 n. 895 “*Regolamento per l’esecuzione del testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento, la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*” come successivamente modificato (“**D.P.R. n. 895/1950**”);
- Comunicazione della Banca d’Italia del 10 novembre 2009 e Comunicazione Banca d’Italia del 7 aprile 2011 in materia di cessione del quinto dello stipendio e operazioni assimilate;
- Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2006, n. 313, attuativo dell’art. 13 bis del DL 14 marzo 2005, n. 35, in materia di cessione del quinto della pensione (“**D.M. 313/2006**”);
- Artt. 1269 e ss del Codice Civile in materia di delegazione, applicabili alla Delegazione di Pagamento;
- Circolari del Ministero dell’Economia e delle Finanze, fra cui, da ultimo la n. 1 e la n. 30 del 2011 in materia di trattenute mensili sugli stipendi dei Dipendenti Pubblici operate mediante l’istituto della Delegazione di Pagamento;
- la L. 7 marzo 1996, n. 108 (la “**Legge Usura**”), le Istruzioni della Banca d’Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull’usura – agosto 2009 (“**Istruzioni Usura**”), nonché i “*Chiarimenti in materia di applicazione della legge antiusura*” emessi dalla Banca d’Italia stessa il 3 luglio 2013.

A) Cessione del Quinto dello Stipendio (CQS) e Cessione del Quinto della Pensione (CQP)

Il D.P.R. 180/50 configura la Cessione del Quinto come un prestito personale, non finalizzato, rivolto a lavoratori dipendenti e pensionati rimborsabile mediante cessione pro solvendo di quote costanti della retribuzione/pensione mensile, cui il finanziato/dipendente/pensionato ha diritto in virtù di un rapporto lavorativo subordinato/prestazione previdenziale.

Principali caratteristiche

In conformità a quanto previsto dal D.P.R. 180/1950 stesso, caratteristica fondamentale di questo tipo di finanziamento, che può avere durata massima fino a 120 mesi, è la sua modalità di rimborso, che avviene mediante trattenuta diretta sulla retribuzione/pensione del finanziato (cedente) ad opera del datore di lavoro/ente pensionistico (l’“**Amministrazione Terza Ceduta**” o “**ATC**”), al quale è preventivamente notificata la cessione del credito a favore del soggetto (cessionario) erogante. Tale trattenuta non può superare la quinta parte della retribuzione/pensione del finanziato, considerata al netto delle ritenute di legge.

Le ATC possono iniziare ad effettuare le ritenute entro il terzo mese successivo alla notifica. Le eventuali rate già scadute vengono recuperate mediante l'applicazione di una ritenuta aggiuntiva mensile, per il tempo necessario al recupero dei mesi arretrati (art. 4 D.M. 313/2006).

Soggetti aventi diritto ad accedere a prestiti verso cessione di quote di stipendio o salario

Più in particolare, il D.P.R. 180/1950, come modificato ed ampliato, prevede la possibilità di accedere a tale tipo di finanziamento, per:

- (i) i dipendenti di amministrazioni statali e di enti pubblici e parastatali, nonché imprese concessionarie di un servizio pubblico di trasporto o di comunicazioni con stabilità nel rapporto di lavoro, stipendio fisso e continuativo e diritto a conseguire un qualsiasi trattamento di quiescenza;
- (ii) i dipendenti di aziende private a tempo indeterminato;
- (iii) i titolari di trattamento pensionistico pubblico o privato, con riferimento alle pensioni o indennità che tengono luogo di pensione corrisposte dallo Stato o dai singoli enti, agli assegni equivalenti a carico di speciali casse di previdenza, alle pensioni e agli assegni di invalidità e vecchiaia corrisposti dall'INPS, agli assegni vitalizi ed ai capitali a carico di istituti e fondi in dipendenza del rapporto di lavoro;
- (iv) i lavoratori a tempo determinato che abbiano un contratto di durata non inferiore a tre anni che assicuri ad essi il diritto ad un trattamento di quiescenza o altro equivalente e che la durata della cessione non ecceda il tempo che, al momento dell'operazione, deve ancora trascorrere per la scadenza del contratto;

che abbiano svolto un minimo di quattro anni di effettivo servizio valido ai fini del trattamento di quiescenza (salvo eccezioni, ad esempio per soggetti invalidi, per cui sono sufficienti due anni di servizio).

Ai sensi dell'art. 52, comma 3, del D.P.R. 180/50, possono inoltre accedere ai prestiti verso CQS i titolari di rapporti di agenzia, di rappresentanza commerciale ed altri rapporti di collaborazione che si concretino in una prestazione di opera continuativa e coordinata, prevalentemente personale, anche se non a carattere subordinato, di durata non inferiore a dodici mesi. Tali soggetti possono cedere un quinto del loro compenso, valutato al netto delle ritenute fiscali, purché questo abbia carattere certo e continuativo e a condizione che la cessione non ecceda il periodo di tempo che, al momento dell'operazione, deve ancora trascorrere per la scadenza del contratto in essere.

Soggetti ammessi a concedere prestiti

Nel novero dei soggetti ammessi a concedere prestiti verso cessione di quote di stipendio o salario, l'art. 15 del D.P.R. 180/50 include, fra l'altro, gli istituti di credito e di previdenza costituiti fra impiegati e salariati delle pubbliche amministrazioni, le società di assicurazioni legalmente esercenti, gli istituti e le società esercenti il credito, escluse quelle costituite in nome collettivo e in accomandita semplice e le casse di risparmio.

Per quanto riguarda la cessione del quinto della pensione, (art. 8 D.M. 313/2006). Gli enti previdenziali stipulano apposite convenzioni con gli istituti finanziatori, con l'obiettivo di assicurare ai pensionati condizioni contrattuali più favorevoli, rispetto a quelle medie di mercato.

Notifica

Ai sensi dell'art. 1, sesto comma, del D.P.R. 180/50, le cessioni degli stipendi, salari, pensioni ed altri emolumenti hanno generalmente effetto dal momento della loro notifica nei confronti dei debitori ceduti, salvo per quelle relative a pensioni erogate dalle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per le quali l'effetto decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui ha avuto luogo la notifica (art. 4 D.M. 313/2006).

Tale comunicazione può essere effettuata attraverso qualsiasi forma, purché recante data certa e, per quanto riguarda la cessione del quinto della pensione, modalità che consentano all'amministrazione che deve operare la ritenuta di identificare la provenienza della notifica stessa (art. 3 del D.M. 313/2006).

Le quote di stipendio o salario trattenute per cessione debbono essere versate all'istituto cessionario entro il mese successivo a quello cui si riferiscono ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 180/50, e ciò generalmente avviene fino al completo rimborso del finanziamento in questione.

Cessazione anticipata del rapporto di lavoro

Il D.P.R. 180/50 prevede inoltre che, nel caso di cessazione dal servizio prima che sia estinta la cessione, l'efficacia di questa si estende di diritto sulla pensione, altro assegno continuativo equivalente, indennità, trattamento pensionistico integrativo che siano liquidati al cedente in conseguenza della cessazione stessa. Qualora la cessazione dal servizio, anziché ad una pensione o altro assegno continuativo equivalente dia diritto ad una somma una volta tanto, a titolo di indennità o di capitale assicurato, a carico dell'amministrazione o di un istituto di previdenza o di assicurazione, tale somma è ritenuta fino alla concorrenza dell'intero residuo debito per cessione.

Assicurazione

L'art. 54 del D.P.R. 180/50 impone un'ulteriore garanzia costituita dall'accensione di una polizza rischio vita e (fatta eccezione per i pensionati) per il rischio impiego, che assicura il recupero del credito residuo da parte del finanziatore nelle ipotesi in cui a causa della cessazione o riduzione dello stipendio o della liquidazione di un trattamento di quiescenza insufficiente non sia possibile la continuazione dell'ammortamento o il recupero del residuo credito.

A tal riguardo, le Istruzioni Usura prevedono, in relazione ai prestiti contro Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione concessi sulla base del D.P.R. n. 180/1950, individuati come prestiti di Categoria 8, che le spese per assicurazione in caso di morte, invalidità, infermità o disoccupazione del debitore debbano rientrare nel calcolo del Tasso Effettivo Globale (il "TEG") relativo a detta categoria di prestiti.

Rinnovo

In tema di rinnovi dei prestiti, l'art. 39 del D.P.R. 180/50 come integrato dall'articolo 6 del DM 313/2006 prevede un divieto a contrarre una nuova cessione prima che siano almeno i due

anni dall'inizio della cessione medesima, salvo che sia stata consentita l'estinzione anticipata della precedente cessione, nel qual caso può esserne contratta una nuova purché sia trascorso almeno un anno dall'anticipata estinzione.

Qualora la precedente cessione non sia estinta, può esserne stipulata una nuova dopo la scadenza dei termini previsti sopra indicati con lo stesso o con altro istituto a condizione che il ricavato della nuova cessione sia destinato, sino a concorrente quantità, alla estinzione della cessione in corso. Anche prima che siano trascorsi due anni dall'inizio di una cessione quinquennale, può essere contratta la cessione decennale, quando questa si faccia per la prima volta, fermo restando l'obbligo di estinguere la precedente cessione.

B) Delegazione di Pagamento

Oltre alla concessione di finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto, l'Emittente concede finanziamenti da rimborsarsi a mezzo di Delegazione di Pagamento. Si tratta in questo caso di prestiti personali destinati ai Dipendenti Pubblici, Statali e Privati, anche qualora tali soggetti già beneficino di un finanziamento da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto dello Stipendio.

L'istituto è regolato – oltre che dalla normativa generale in materia di Trasparenza, Antiriciclaggio e Usura e, quanto ai Dipendenti Pubblici da alcune circolari del Ministero del Tesoro, dal Codice Civile e, in particolare, dagli artt. 1269 e ss. del Codice Civile in materia di delegazione di pagamento.

In sostanza, i citati dipendenti possono delegare irrevocabilmente il proprio datore di lavoro a corrispondere all'ente finanziatore, a titolo di rimborso per il finanziamento da questi concesso, una quota parte della rispettiva retribuzione mensile netta. In questo modo è l'azienda stessa a provvedere al versamento della rata di ammortamento del prestito al finanziatore, dietro ordine del lavoratore-finanziato

La distinzione fra Delegazione di Pagamento e Cessione del Quinto è stata altresì stigmatizzata anche in sede di Istruzioni Usura che, nell'operare una classificazione delle operazioni per categorie, distinguono i "Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione", costituenti la Categoria 8, dagli "Altri finanziamenti", Categoria 10, specificando che in quest'ultima rientrano le categorie residuali non riconducibili a categorie specifiche e, quindi, tra gli altri, "i crediti concessi con delegazione di pagamento".

Delegazione di Pagamento da parte di Dipendenti Pubblici

Ai sensi della Circolare N.1/RGS del MEF, che disciplina le "Trattenute mensili sugli stipendi dei Dipendenti Pubblici mediante l'istituto della delegazione", la delegazione di pagamento è l'incarico che il dipendente pubblico affida alla amministrazione di appartenenza – a fronte degli emolumenti spettanti per la prestazione di lavoro e a condizione che la stessa accetti di obbligarsi – di pagare un istituto esercente il credito o una società di assicurazione, in virtù dell'avvenuta sottoscrizione, rispettivamente, di un contratto di finanziamento o di una polizza di assicurazione. Tale fattispecie è generalmente qualificata come "delegazione con-

venzionale” e si differenzia da alcune specifiche ipotesi di “delegazione legale” previste dal D.P.R. n. 180/1950 che riguardano le trattenute concernenti il pagamento delle quote del prezzo o della pigione afferenti ad alloggi popolari od economici e le somme dovute in dipendenza di sottoscrizione rateale di prestiti nazionali promossi da istituti di credito di diritto pubblico e banche d’interesse nazionale”.

La distinzione tra delegazioni legali, per le quali esiste un obbligo di legge all’esecuzione, e delegazioni convenzionali, soggette all’esercizio del potere discrezionale dell’amministrazione, comporta, sotto il profilo procedimentale, un diverso trattamento. Infatti, per le prime il servizio va reso gratuitamente, mentre, per le seconde, una volta assentite, scatta in capo all’amministrazione l’obbligo di recuperare i costi amministrativi sostenuti, non potendo siffatti oneri gravare sulle spese di funzionamento della stessa amministrazione in assenza di una specifica previsione di legge. Detti oneri sono posti a carico del soggetto finanziatore.

A differenza della Cessione del Quinto, che deve essere solo notificata all’amministrazione competente, la Delegazione di Pagamento deve essere accettata dall’amministrazione stessa ed è inoltre soggetta a presupposti e limiti differenti tra cui rileva, in particolar modo, la necessità di concludere preliminarmente la convenzione tra l’amministrazione e gli istituti finanziatori. In quest’ultima, tra i vari aspetti, deve essere specificato l’onere amministrativo posto a carico dei finanziatori stessi, nonché il fatto che l’amministrazione non risponde per inadempienza nei confronti del finanziatore-delegatario in presenza di azioni giudiziarie sugli stipendi. Dette convenzioni prevedono, in genere, per quanto non disciplinato dalle stesse, l’applicazione delle prescrizioni di legge ed, in particolare, dei limiti recati dal D.P.R. n. 180/1950.

A fronte di una richiesta di Delegazione di Pagamento c.d. convenzionale da parte di un dipendente pubblico, pertanto, l’amministrazione verifica, oltre all’esistenza dei requisiti soggettivi dell’istante, al rispetto delle clausole previste nella vigente convenzione stipulata con l’istituto delegatario (finanziatore), i seguenti elementi:

- che il tasso effettivo globale (TEG) praticato dall’intermediario non superi quello previsto dalla specifica convenzione;
- che la quota oggetto della Delegazione non ecceda il quinto dello stipendio, salvo ipotesi del tutto eccezionali, debitamente motivate e documentate;
- che il concorso della Delegazione con una Cessione del Quinto dello stipendio non comporti unitamente ad altre trattenute una riduzione dello stipendio, al netto delle ritenute fiscali e previdenziali, superiore alla metà;
- se prevista dalla convenzione, l’esistenza di una assicurazione idonea alla copertura dei rischi elencati all’articolo 32 del D.P.R. 180/50 (morte del dipendente prima che sia estinto il debito; cessazione dal servizio del dipendente, per qualunque causa);
- l’insussistenza di trattenute sulle stipendio scaturenti dalla concomitante presenza di una cessione del quinto dello stipendio e di un prestito ottenuto ai sensi della legge 29 giugno 1960, n. 656, recante la disciplina dei piccoli prestiti erogati da parte delle casse mutue o sovvenzioni ministeriali e di istituzioni similari.

C) Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti

Ai sensi dell’art. 6-bis del D.P.R. 180/50 qualora i soggetti ammessi alla concessione di prestiti verso la cessione di quote di stipendio o salario o di pensione facciano ricorso, ai

fini della distribuzione di tale servizio, a soggetti terzi rispetto alla propria organizzazione o comunque ne usufruiscano, tali soggetti terzi devono essere banche, Intermediari Finanziari, Poste italiane S.p.A., ivi comprese le rispettive strutture distributive, Agenti in Attività Finanziaria o Mediatori Creditizi iscritti negli elenchi di cui agli articoli 128-quater e 128-sexies del TUB e operare nei limiti delle riserve di attività previste dalla legislazione vigente.

La stessa disposizione normativa delega la Banca d'Italia a definire, in conformità al TUB, disposizioni volte a:

- a. richiedere politiche di remunerazione e valutazione della rete distributiva che non costituiscano un incentivo a commercializzare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti, con particolare attenzione ai rinnovi di contratti in essere;
- b. rendere la struttura delle commissioni trasparente, in modo da permettere al cliente di distinguere le componenti di costo dovute all'intermediario e quelle dovute a terzi, nonché gli oneri che devono essergli rimborsati in caso di estinzione anticipata del contratto;
- c. favorire la comparabilità delle offerte di finanziamento presenti sul mercato, anche in modo da permettere al cliente di poter confrontare caratteristiche e costi delle operazioni di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione con quelli di altre forme tecniche di finanziamento disponibili;
- d. prevedere la predisposizione di procedure che consentano di contenere, anche attraverso l'adozione o il potenziamento di strumenti telematici, i costi a carico dei consumatori; le procedure potranno essere definite sulla base di una convenzione tra gli operatori interessati, secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia.

Con la Comunicazione del 10 novembre 2009, Banca d'Italia è per la prima volta intervenuta in maniera significativa nell'ambito del Mercato della Cessione del Quinto, evidenziando alcune rilevanti anomalie comportamentali, riscontrate nello svolgimento della propria funzione di controllo, relative in particolare ai controlli degli operatori sulla rete di vendita, ai rinnovi anticipati dei finanziamenti in violazione delle disposizioni di settore, alle modalità di contabilizzazione delle commissioni della rete di vendita, alla trasparenza delle condizioni applicate e alla correttezza delle relazioni con la clientela.

Con successiva comunicazione del 7 aprile 2011, la Banca d'Italia, oltre a rilevare i risultati principali riscontrati in seguito all'azione di sensibilizzazione svolta a seguito della emanazione della precedente Comunicazione, sottolineava che permanevano difformità di comportamento e prassi ancora non soddisfacenti concernenti, fra l'altro:

a) Rapporti con la rete di vendita

Con riferimento alla rete di vendita, la Banca d'Italia nei suoi interventi aveva suggerito la necessità di ulteriori interventi volti a semplificare la struttura della rete distributiva e a rafforzare i presidi di controllo della stessa.

b) Trasparenza e fissazione del pricing

La Banca d'Italia aveva sottolineato l'ulteriore necessità di assicurare uno scrupoloso rispetto dell'obbligo posto dalla normativa di evitare che i clienti fossero indirizzati verso ope-

razioni incoerenti con le loro condizioni economico-finanziarie ed attuariali, sottolineando altresì che il profilo della coerenza con le esigenze del cliente assumesse rilievo anche con riferimento alla prassi di proporre frequenti rinnovi delle operazioni.

A tal riguardo con la Comunicazione del 10 novembre 2009 la Banca d'Italia evidenziava due aspetti caratteristici della natura delle commissioni richieste nella CDQ e DP.

In primo luogo, sottolineava che solo una parte delle commissioni pagate interamente dalla clientela in via anticipata si riferissero a prestazioni non rimborsabili (come le spese d'istruttoria o di stipula del contratto) (c.d. quota *up front*), mentre la restante parte (c.d. quota *recurring*), volta a coprire i rischi trattenuti (rischi di credito e di liquidità connessi con le garanzie prestate) e gli oneri la cui maturazione è intrinsecamente connessa con il decorso del finanziamento (ad esempio, la gestione degli incassi e dei sinistri), dovesse essere soggetta a rimborsi per la parte non maturata in caso di estinzione anticipata.

In secondo luogo, rivelava che la struttura delle commissioni era spesso resa ulteriormente complessa dalla distinzione poco chiara, nell'ambito degli oneri posti a carico del cliente, tra le componenti di costo dovute all'intermediario e le componenti di costo dovute alla rete distributiva. Ciò rendeva incerta la quantificazione degli oneri rimborsabili pro quota in caso di estinzione anticipata. Anche in questo caso, era fondamentale la corretta distinzione della complessiva commissione corrisposta, in via anticipata, dalla clientela tra quota *up front* e quota *recurring*.

Il Gruppo Bancario IBL è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi generali dal 28 gennaio 2013 al 12 aprile 2013. Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.7.6 del Documento di Registrazione.

c) Ristori alla clientela

Con la Comunicazione di novembre 2009, la Banca d'Italia aveva stigmatizzato la prassi della maggior parte degli operatori di mercato di non procedere al ristoro delle spese commissionali trattenute al momento dell'erogazione del finanziamento alla clientela per la quota non maturata nei casi di rimborso anticipato, seguito o meno da rinnovo del finanziamento stesso.

Per contenere i rischi legali e reputazionali gravanti sugli intermediari, con la citata Comunicazione era stato formulato dalla Banca d'Italia l'invito agli operatori che avessero operato in tal senso, a ricalcolare le commissioni soggette a maturazione nel corso del tempo e era stato auspicato dallo stesso organo di vigilanza l'utilizzo di procedure di mercato più uniformi.

Si evidenzia come alle operazioni di Cessione del Quinto e Delegazione si applichino le regole in materia di Trasparenza delle condizioni contrattuali contenute nel TUB, oltre a quelle regolamentari dettate dalla Banca d'Italia e contenute nella Sezione VII delle Disposizioni in materia di Trasparenza e correttezza verso la clientela emanate a luglio 2009 dal medesimo Organo di Vigilanza.

D) Usura

La disciplina in materia di usura è contenuta negli artt. 644, 644-bis e 644-ter del codice penale e nella Legge del 7 marzo 1996 n.108 e successive modifiche (la "**Legge Usura**"),

nonché nelle Istruzioni della Banca d'Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura – agosto 2009 (le “**Istruzioni Usura**”).

Ai sensi dell'articolo 644 del codice penale, così come modificato dalla Legge Usura, costituisce fattispecie di reato la condotta di chi si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari.

Lo stesso articolo precisa che la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari e che sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria.

Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1815, comma secondo, del Codice Civile, se sono pattuiti degli interessi usurari, la clausola che li prevede è nulla e non sono dovuti interessi. La Legge Usura prevede, in particolare, che il Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblichi trimestralmente un provvedimento (il “Decreto di Rilevazione”) nel quale è indicato il TEGM praticato dalle banche e dagli Intermediari Finanziari, per operazioni di determinate tipologie (art. 2, comma primo, della Legge Usura). La classificazione delle operazioni per categorie omogenee, tiene conto, tra l'altro, della natura, dell'oggetto, dell'importo, della durata, dei rischi e delle garanzie, ed è effettuata annualmente, ai sensi dell'articolo 2, comma secondo, della Legge Usura, con ulteriore decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il limite previsto dal delitto di usura, oltre il quale gli interessi sono sempre ritenuti usurari, è stabilito dalla Legge Usura e dalle Istruzioni Usura che stabiliscono tassi soglia (i “Tassi Soglia”), che coincidono con il TEGM risultante dall'ultima rilevazione contenuta nel Decreto di Rilevazione, relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto e di un margine di ulteriori 4 punti percentuali; in ogni caso la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli 8 punti percentuali.

È da segnalare in proposito, il contrasto interpretativo emerso nelle sentenze della corte di cassazione sul tema dell'usura sopravvenuta. In particolare, è dibattuto se l'usura possa essere valutata solo con riferimento al momento della fatturazione degli interessi o anche guardando ad un momento successivo alla data di stipula del contratto.

L'Emittente ha implementato specifiche procedure volte a verificare il rispetto delle soglie usurarie determinate trimestralmente dall'Autorità. Sono previsti, in particolare, dei blocchi che impediscono la delibera dell'operazione di finanziamento ogni qual volta il TEG sia pari o superiore al limite normativo.

E) Ipotesi di riforma della normativa sulla Cessione del Quinto

L'Emittente ha preso parte nel corso del 2013 ad un gruppo di lavoro istituito in sede ABI finalizzato all'elaborazione di una proposta di riforma della normativa in oggetto.

La necessità di intervenire sulla materia deriva principalmente da esigenze di carattere storico avendo il DPR 180/1950, un impianto giuridico datato e per certi versi obsoleto.

La riforma sarebbe volta principalmente a:

- rendere più efficiente l'intero processo di erogazione e gestione del finanziamento (semplificazione del calcolo della quota cedibile e della notifica del contratto);
- garantire maggior tutela per il soggetto finanziato e l'ente finanziatore (diversa disciplina dei vincoli sul TFR, limitazioni nella sovrapposizione della Delegazione di Pagamento alla Cessione del Quinto);
- ridurre in generale il costo del finanziamento in favore del soggetto finanziato.

Gli impatti che la revisione normativa dovrebbe apportare nel Mercato della Cessione del Quinto sarebbero quelli di rendere il prodotto più competitivo e permettere un più facile e meno oneroso accesso a tale forma di credito con auspicabile incremento delle masse gestite.

I lavori alla Data del Documento di Registrazione sono già in fase avanzata, il gruppo di lavoro in sede ABI ha formulato una bozza della nuova proposta normativa.

F) Ipotesi di revisione del coefficiente di ponderazione prudenziale sulla Cessione del Quinto

A seguito dell'iniziativa di revisione dei criteri di ponderazione dei crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto sono stati predisposti dall'ABI due Position Paper (6 marzo 2012 e 12 aprile 2012) sul tema del trattamento prudenziale di tali finanziamenti. Sulla base di tali documenti l'ABI ha, quindi, chiesto alla Banca d'Italia di riconoscere per questa tipologia di finanziamento una ponderazione di favore ai fini di vigilanza rispetto alle altre forme tecniche di credito ai consumatori.

Ad ulteriore supporto di tale richiesta e in risposta ad una necessità di misurazione empirica dell'effettivo minor grado di rischio di questa forma tecnica di credito manifestata dall'Autorità di Vigilanza, l'ABI ha prodotto un ulteriore "position paper" del giugno 2014.

Il documento si basa sui risultati di un'indagine campionaria volta a verificare il livello di rischiosità del mercato del credito verso la Cessione del Quinto dello Stipendio (in particolare per i Dipendenti Pubblici e Statali) e della Pensione. I risultati delle analisi hanno dimostrato anche in via empirica la capacità di tenuta delle garanzie di varia natura associate per legge al prodotto di Cessione del Quinto.

Nel dicembre 2014 il Comitato di Basilea ha pubblicato un documento di consultazione per la revisione dei metodi standard dei rischi di credito con riferimento al credito al consumo che potrebbe applicarsi anche al CQS e Delegazione di Pagamento. Sul sito "*Bank for International Settlements*" (<http://www.bis.org>) sono disponibili tutti i documenti presentati dalle autorità nazionali durante la fase di consultazione, che si è conclusa il 27 marzo 2015 (<http://www.bis.org>).

6.1.11.2 Altra normativa rilevante in relazione all'attività di finanziamento con rimborso mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento

In relazione allo svolgimento dell'attività di erogazione di finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione rileva altresì la normativa:

- in materia di credito ai consumatori, intermediazione finanziaria di cui al capo II del titolo VI del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (“**TUB**”) degli Agenti in Attività Finanziaria e dei Mediatori Creditizi, così come da ultimo implementata dal D.Lgs 141/2010 e dal D.Lgs 218/2010 recanti attuazione direttiva comunitaria 2008/48/CE;
- in materia di assicurazioni connesse all'erogazione di credito al consumo di cui all'articolo 28 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 (“**DL 1/2012**”) e del Regolamento ISVAP n. 35/2010 e Provvedimento ISVAP n. 2946/2011;
- costituzione dell'Arbitro Bancario e Finanziario ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia in attuazione dell'art. 128-bis del TUB e della delibera del CICR n. 275 del 29 luglio 2008;
- le disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo contenute, fra l'altro, nel Decreto Legislativo del 21 novembre 2007 n. 231 e successive modifiche e integrazioni.

A) Intermediari Finanziari

Il D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, come successivamente modificato ed integrato (di seguito, il “**D.Lgs. 141/2010**”), recante le disposizioni di attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, ha previsto, tra l'altro, una strutturale ridefinizione dei requisiti qualitativi e quantitativi richiesti agli operatori del settore finanziario. Tale normativa rileva in particolare con riferimento al Gruppo in quanto IBL Partners ed IBL Family sono iscritte all'Elenco Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 TUB (cfr. *infra* Capitolo 7, Paragrafo 7.2).

Con specifico riferimento agli Intermediari Finanziari, il D.Lgs. 141/2010 ha provveduto a:

- istituire un albo unico degli Intermediari finanziari, superando la distinzione tra il precedente elenco generale di cui all'articolo 106 del TUB e l'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB;
- ridefinire l'ambito della riserva di attività degli Intermediari Finanziari, limitata alla sola concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, deregolamentando invece le attività di assunzione di partecipazioni e di intermediazione in cambi, il cui esercizio era prima della riforma riservato agli Intermediari Finanziari stessi;
- rafforzare il potere regolamentare e di vigilanza della Banca d'Italia, prevedendo, *inter alia*, controlli più stringenti in merito all'accesso al mercato e agli assetti proprietari degli intermediari.

In attuazione del D.Lgs 141/2010, è stata emanata la seguente regolamentazione:

- Decreto del Ministero delle Economia e Finanze del 2 aprile 2015, n. 53, recante norme in materia di Intermediari Finanziari in attuazione degli artt. 106, c. 3, 112, c. 3, e 114 del TUB, nonché dell'art. 7-ter, c. 1 bis, L. 130/1999 – disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti (di seguito il “**DM n. 53/2015**”);

- Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante “Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari” pubblicata il 12 maggio 2015 (di seguito, “**Circolare n. 288/2015**”);
- nota esplicativa della Banca d’Italia alla Circolare n. 288/2015 recante chiarimenti in ordine al regime transitorio per il passaggio all’albo unico da parte dei soggetti operanti nel settore finanziario.

La sopra indicata disciplina di secondo livello definisce, per gli Intermediari Finanziari, un sistema di regole in linea generale mutuato da quello applicato alle banche (c.d. “vigilanza equivalente”).

In particolare, il DM n. 53/2015 approfondisce e specifica il contenuto:

- dell’attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, intendendosi per tale la concessione di crediti, il rilascio di garanzie e, in generale, ogni tipo di finanziamento connesso con operazioni di locazione finanziaria, credito al consumo, credito ipotecario, prestito su pegno, etc.
- dell’esercizio nei confronti del pubblico dell’attività di concessione di finanziamenti, considerata tale quando svolta nei confronti di terzi con professionalità.

Le disposizioni emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 288/2015 prevedono, in particolare, che gli Intermediari Finanziari per svolgere l’attività di concessione di finanziamenti debbano ottenere dalla Banca d’Italia un’autorizzazione diretta alla verifica dell’esistenza delle condizioni che assicurino la sana e prudente gestione dell’intermediario attraverso la valutazione nello specifico: (i) dell’esistenza di un capitale minimo versato; (ii) della qualità dei partecipanti e degli esponenti aziendali; (iii) del programma di attività e dell’assetto organizzativo. Il capitale minimo iniziale richiesto è pari a 2 milioni di Euro. Diversamente, per gli Intermediari Finanziari che intendono prestare garanzie (in forma esclusiva o insieme ad altre forme di finanziamento per cassa), tale ammontare è pari ad almeno 3 milioni di Euro.

L’attività esercitabile in coerenza con il nuovo perimetro di operatività degli Intermediari Finanziari disegnato dalla riforma, è rappresentato dall’attività tipica di concessione di finanziamenti o di *servicing* (cfr. art. 2 della legge n. 130/99). Gli Intermediari Finanziari possono, inoltre, prestare: i servizi di pagamento ed emettere moneta elettronica, se autorizzati ai sensi del TUB, i servizi di investimento, le attività connesse e strumentali e le altre attività che la legge consente di esercitare a condizione che siano svolte in via subordinata (ad es. promozione e conclusione di contratti relativi alla concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e alla prestazione di servizi di pagamento; gestione di fondi pubblici; distribuzione di prodotti assicurativi).

La Circolare n. 288/2015 conferma l’applicazione agli Intermediari Finanziari della c.d. vigilanza equivalente (i.e. nel caso di specie lo stesso regime prudenziale delle banche) con alcune attenuazioni (es. il requisito di capitale previsto a fronte del rischio di credito e di controparte per gli Intermediari Finanziari che non raccolgono il risparmio presso il pubblico è pari al 6% degli RWA) ed esenzioni dall’applicazione di alcuni istituti previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013, quali le regole in materia di: (i) liquidità e leva finanziaria e (ii) riserva di conservazione del capitale e riserva di capitale anticiclica.

Gli Intermediari Finanziari che attualmente risultano iscritti nell'elenco generale dell'art. 106 o nell'elenco speciale dell'art. 107 TUB possono continuare a operare per un periodo di 12 mesi successivo all'entrata in vigore della Circolare n. 288/2015 e dunque fino all'11 luglio 2016. Entro tre mesi prima dalla scadenza del suddetto termine, tutti i soggetti iscritti nell'elenco ex art. 106 TUB devono presentare a Banca d'Italia istanza di autorizzazione ai fini di una nuova iscrizione all'albo di cui all'articolo 106 del TUB. In pendenza dell'istanza di autorizzazione, essi possono continuare ad operare anche oltre il termine dell'11 luglio 2016.

Il Gruppo non ritiene che sussista la necessità di porre in essere, né ha pianificato interventi alla propria operatività in conseguenza della trasformazione e/o degli adeguamenti degli Intermediari Finanziari ai suddetti mutamenti normativi. Gli impatti sulla struttura del Gruppo sono principalmente rappresentati dall'astensione dall'iscrizione di IBL Family nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e dalla correlata trasformazione dei negozi finanziari di IBL Family in filiali bancarie nonché dalla modifica dell'oggetto sociale di IBL Partners, ai fini dell'iscrizione al nuovo elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB, per svolgere attività di riscossione dei crediti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'articolo 2, commi 3, 6 e 6-bis della legge 130/1999 in materia di cartolarizzazione di crediti (cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione). L'Emittente ritiene che l'adeguamento degli Intermediari Finanziari alla nuova normativa non comporti sostanziali impatti sul proprio modello di *business* in quanto: (i) tali intermediari potrebbero continuare a svolgere la propria attività quali mediatori o agenti in attività finanziaria, (ii) qualora ottengano l'iscrizione all'elenco di cui all'art. 106 del TUB, potrebbero continuare a svolgere la propria attività distributiva per l'Emittente; ovvero (iii) qualora si pongano in concorrenza potrebbero in ogni caso contribuire alla strategia del Gruppo relativa alla crescita del portafoglio credito per linee esterne mediante cessione pro-soluto dei crediti (cfr. Capitolo 6, paragrafo 6.1.12 del Documento di Registrazione).

B) Assicurazioni connesse all'erogazione di credito al consumo

Il D.L. 1/2012 ha dettato specifiche previsioni in tema di assicurazioni connesse, tra l'altro, all'erogazione di credito al consumo. Si segnala che tra i contenuti minimi del contratto di assicurazione sulla vita previsti nel Regolamento ISVAP 40/2012, attuativo del DL 1/2012, è prevista l'indicazione, nel caso di pagamento di un premio unico, dell'obbligo per l'impresa di assicurazione, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta estinzione anticipata del credito al consumo, di restituzione al cliente della parte di premio pagato relativo al periodo residuo rispetto alla scadenza originaria della polizza.

Al fine di rafforzare gli obblighi in tema di trasparenza dei contratti assicurativi e di comportamento degli operatori finanziari in relazione a possibili ipotesi di conflitto di interesse, l'ISVAP (ora IVASS), quale organismo di vigilanza del settore assicurativo ha inoltre emanato nel corso dell'ultimo biennio il regolamento 35/2010 concernente la "Disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi" e il provvedimento 2946/2011 modificativo del precedente regolamento 5/2006 relativo alle "Disposizioni in tema di conflitto di interesse degli intermediari assicurativi".

Con tale nuova regolamentazione l'organismo di vigilanza del settore assicurativo ha voluto incidere in maniera significativa sulle modalità e sui costi connessi al collocamento, da parte

degli intermediari bancari e finanziari, dei contratti assicurativi sottoscritti dalla clientela in correlazione alla simultanea stipula da parte degli stessi di contratti di mutuo, prestiti personali o di altre forme di credito assimilabili.

Più in particolare, in relazione al credito al consumo, l'ISVAP ha affrontato e disciplinato due importanti aspetti dell'attività di intermediazione assicurativa:

- rendere effettive le disposizioni in tema di portabilità dei mutui in presenza di correlate coperture assicurative stabilendo criteri specifici per la restituzione di quota parte del premio assicurativo corrisposto dalla clientela;
- eliminare i possibili conflitti d'interesse a cui gli intermediari bancari e finanziari possono essere soggetti nell'ipotesi in cui agiscano nella duplice veste di intermediari e beneficiari delle polizze assicurative, percependo quindi una commissione per il collocamento delle stesse.

C) Arbitro Bancario e Finanziario

Con provvedimento del 18 giugno 2009 la Banca d'Italia ha istituito il sistema di risoluzione stragiudiziale denominato "Arbitro Bancario Finanziario" o "ABF". Esso ha lo scopo di dirimere in modo semplice, rapido ed efficace le controversie tra i clienti, le banche e gli altri intermediari che riguardano operazioni e servizi bancari e finanziari, in aggiunta ad altri sistemi di risoluzione istituiti dalle associazioni di categoria (Ombudsman e Conciliatore Bancario).

L'elemento distintivo dell'ABF è la sua composizione. Gestito completamente dalla Banca d'Italia, il collegio giudicante è costituito da un presidente nominato dallo stesso Organo di Vigilanza e (novità rispetto agli altri sistemi di risoluzione) dai rappresentanti sia degli operatori di mercato sia delle associazioni dei consumatori.

Per le sue connotazioni e caratteristiche l'ABF si configura come un vero e proprio organismo indipendente. Benché le decisioni adottate da tale organismo non siano vincolanti per gli operatori di mercato, in caso di mancato rispetto, l'inadempimento viene reso pubblico con possibili conseguenze reputazionali a carico dell'operatore stesso.

L'introduzione di tale istituto, se da un lato non comporta interventi diretti "significativi" all'interno della struttura organizzativa degli operatori di settore per la gestione del reclamo, impone comunque indirettamente agli stessi la necessità di adottare opportuni correttivi su tutti i processi di vendita al fine di mitigare il più possibile i rischi legali e reputazionali.

D) Antiriciclaggio

L'Emittente è soggetta alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Tali disposizioni sono contenute, principalmente, ne: (i) il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di

attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione; (ii) il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 il 10 marzo 2011; (iii) il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014; e (iv) il provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7 e 8, del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 emanato dalla Banca d'Italia il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014.

L'assoggettamento al quadro normativo – regolamentare sopra richiamato prevede in capo all'Emittente, tra l'altro, l'assolvimento degli obblighi di: (1) adeguata verifica della clientela; (2) registrazione nell'Archivio Unico Informatico; (3) segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso Banca d'Italia (UIF); (4) adeguata formazione del personale; e (5) invio delle segnalazioni Antiriciclaggio aggregate (c.d. "S.A.R.A.").

6.1.11.3 Attività bancaria

Lo svolgimento dell'attività bancaria è principalmente disciplinato dalle norme emanate dalle istituzioni dell'Unione Europea, dal TUB e dalle relative disposizioni attuative emanate tra l'altro, da: (i) Banca d'Italia; (ii) CICR; e (iii) Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In relazione all'Emittente, assumono particolare rilevanza le disposizioni in materia di: (a) autorizzazione allo svolgimento di attività bancaria; (b) gruppi bancari; (c) vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale; (d) adesione al Fondo Interbancario; (e) acquisizione di partecipazioni nelle banche; (f) *corporate governance* e sistemi di controllo interno; e (g) risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi.

(A) Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

L'art. 10 del TUB stabilisce che la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, svolte con carattere di impresa, costituiscono l'attività bancaria. Ai sensi degli artt. 13 e 14 del TUB, la Banca d'Italia istituisce un apposito albo in cui vengono iscritte le banche autorizzate in Italia allo svolgimento dell'attività bancaria, in presenza di una serie di requisiti, tra cui: (i) la costituzione sotto forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata; (ii) il possesso di un capitale, interamente versato, di ammontare non inferiore a quello stabilito dalla Banca d'Italia; e (iii) il possesso, da parte dei titolari di partecipazioni rilevanti, dei requisiti di onorabilità stabiliti con regolamento dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, e il possesso, da parte dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione direzione e controllo, dei requisiti di professionalità onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia.

(B) Gruppi bancari

Ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 385/1993 del TUB, il gruppo bancario è composto:

- dalla banca italiana capogruppo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate;

oppure

- dalla società finanziaria o dalla società di partecipazione finanziaria mista capogruppo italiana e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate, quando nell'insieme delle società da essa partecipate vi sia almeno una banca italiana controllata e abbiano rilevanza determinante, secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia in conformità alle deliberazioni del CICR, le partecipazioni in società bancarie e finanziarie.

Capogruppo può, quindi, essere una banca oppure una società finanziaria o di partecipazione finanziaria mista con sede in Italia.

La capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di vigilanza. Le società controllate sono tenute quindi a fornire dati e notizie alla capogruppo per l'emanazione da parte di questa delle predette disposizioni e a prestare la necessaria collaborazione per il rispetto delle norme sulla vigilanza consolidata.

Esigenze di trasparenza, connesse alla riconoscibilità dei rapporti di gruppo, richiedono l'inserimento negli statuti della capogruppo e dei soggetti controllati di previsioni che descrivano le posizioni relative nell'ambito del gruppo. Sono prescritte precise regole in tema di oggetto sociale, competenza degli organi sociali e vigilanza.

Alla capogruppo spetta, altresì, il ruolo di referente della Banca d'Italia in materia di vigilanza consolidata.

È previsto dall'articolo 64 TUB l'albo dei gruppi bancari, che contiene l'elenco e la composizione aggiornata dei gruppi bancari. L'iscrizione all'albo attesta l'appartenenza delle singole società ad un gruppo bancario e, quindi, la loro sottoposizione alla relativa disciplina di vigilanza.

(C) Vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale

Ai sensi degli artt. 51 e ss. del TUB, ogni banca è soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia di natura informativa, ispettiva, rispetto a qualunque proposta di modifica statutaria, ed anche accertativa. In particolare, nell'esercizio di quest'ultima, ai sensi dell'art. 56 del TUB, le modifiche degli statuti delle banche non possono essere approvate dal competente organo assembleare e, successivamente, iscritte nel registro delle imprese se non consti un provvedimento della Banca d'Italia che accerti che la modifica non contrasta con una sana e prudente gestione della banca.

Nel contesto sopra richiamato, Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 53 del TUB, emana, in conformità delle deliberazioni del CICR, disposizioni di carattere generale aventi a oggetto: l'ade-

guatezza patrimoniale, il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni, le partecipazioni detenibili, il governo societario, l'organizzazione amministrativa e contabile nonché i controlli interni e sistemi di remunerazione e incentivazione, l'informativa da rendere al pubblico sulle materie di cui ai punti precedenti.

In relazione al soddisfacimento dei requisiti prudenziali e di adeguatezza patrimoniale, l'attività di supervisione è svolta in conformità alla normativa comunitaria di recepimento delle convenzioni internazionali e, in particolare, dei c.d. "accordi di Basilea".

La normativa di riferimento è costituita, alla Data del Documento di Registrazione, dalla CRD IV e dal CRR (la CRD IV insieme al CRR, il "**Pacchetto CRD IV**").

Il Pacchetto CRD IV ha introdotto le regole definite dal c.d. "accordo di Basilea III" nell'Unione Europea e previsto una serie di ulteriori importanti modifiche al quadro regolamentare bancario in materia, tra l'altro, di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, *corporate governance* e trasparenza.

Il nuovo quadro normativo introdotto con il Pacchetto CRD IV costituisce l'attuazione del progetto definito nel Consiglio Europeo del giugno 2009 relativo all'istituzione di un *single rulebook* applicabile alle istituzioni finanziarie del mercato unico, ossia di una disciplina unica e di armonizzazione delle normative prudenziali degli Stati membri.

In applicazione del Pacchetto CRD IV, il 17 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare 285/2013) che riuniscono le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale. Le Disposizioni di Vigilanza per le Banche sono strutturate in tre parti: (i) la prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia; (ii) la seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali; e (iii) la terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i *core principles* del Comitato di Basilea. L'emanazione delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche è funzionale all'applicazione, dal 1° gennaio 2014, del Pacchetto CRD IV.

In particolare, in termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che: (i) il coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della banca; (ii) il coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della banca (5,5% fino al 31 dicembre 2014, in applicazione del regime transitorio); e (iii) il coefficiente di capitale totale sia pari almeno all'8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della banca.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, in aggiunta al Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1*) necessario per soddisfare i requisiti patrimoniali, i gruppi bancari e le banche appartenenti a gruppi bancari hanno altresì l'obbligo di detenere, a livello individuale, una riserva di conservazione di capitale (*capital conservation buffer*) pari ad un coefficiente del 2,5% per i gruppi e crescente nel tempo per le banche individuali (dallo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio, previsto per il 2014, al 2,5% a decorrere dal 1° gennaio 2019).

Quale ulteriore meccanismo di contrasto della recente crisi che ha investito i mercati finanziari la Commissione Europea ha adottato, nel settembre 2012, due proposte legislative volte all'istituzione di un Meccanismo di Vigilanza Unico in Europa (c.d. *Single Supervisory Mechanism*). La prima proposta era costituita da un Regolamento che conferiva alla BCE compiti specifici di supervisione sugli enti creditizi nell'Area Euro e la seconda era rappresentata da un Regolamento di modifica del Regolamento (UE) n. 1093/2010 (istitutivo dell'EBA) al fine di allineare le competenze dell'EBA al nuovo Meccanismo di Vigilanza Unico.

Il 12 settembre 2013, il Parlamento Europeo ha approvato le proposte presentate dalla Commissione. Successivamente, in data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013 che istituisce il Meccanismo di Vigilanza Unico che è entrato in vigore il 3 novembre 2013. La BCE ha assunto i compiti ad essa attribuiti nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico a decorrere dal novembre 2014, fatte salve le disposizioni e le misure di attuazione del Regolamento (UE) n. 1024/2013 sopra richiamato.

In data 12 giugno 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 12 maggio 2015 n. 72 che recepisce nel nostro ordinamento la CRD IV. Tale decreto modifica le disposizioni del TUB e del TUF. Le novità introdotte riguardano principalmente: (i) un'integrazione della disciplina sui requisiti degli esponenti aziendali e dei partecipanti al capitale; (ii) l'introduzione di nuovi poteri di intervento e correttivi delle Autorità di Vigilanza; (iii) nuovi meccanismi per la segnalazione, sia all'interno degli intermediari sia verso l'Autorità di Vigilanza, di eventuali violazioni normative da parte del personale delle banche (c.d. *whistleblowing*); (iv) la riforma complessiva della disciplina delle sanzioni amministrative riguardanti la sanzionabilità diretta sia delle persone giuridiche che delle persone fisiche, massimali più elevati per le sanzioni pecuniarie, nuovi criteri per la quantificazione delle sanzioni e per la loro pubblicazione nonché l'introduzione di misure di carattere non pecuniario quale l'interdizione temporanea. Infine, è stato recepito il principio della sanzionabilità diretta ad opera delle Autorità italiane circa la violazione della normativa europea del settore bancario e finanziario direttamente applicabile, ma con un ambito circoscritto (cfr. art. 144-*quinques* del TUB e art. 194-*ter* del TUF) riconoscendo poteri sanzionatori solo con riferimento alle disposizioni CRR e alle relative norme di livello 2 emanate dalla Commissione europea, nonché dato il limitato novero, ai provvedimenti direttamente applicabili di EBA e ESMA.

Si segnala che in data 7 aprile 2015 la Commissione europea ha comunicato l'invio di una lettera ai governi di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, con la richiesta di informazioni in merito al trattamento, a livello nazionale, delle DTA (*Deferred Tax Assets*) ai fini del calcolo dei requisiti di solidità patrimoniale. Secondo quanto dichiarato in tale lettera, in esito all'analisi delle risposte ricevute la Commissione europea potrebbe valutare la possibilità di aprire un'indagine formale per violazione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato. In particolare, a giudizio della Commissione europea, l'ipotesi di aiuti di Stato potrebbe configurarsi con riferimento alla garanzia offerta da parte dello Stato italiano sulle DTA trasformate in crediti di imposta, la quale consente, *inter alia*, di tenere conto delle stesse ai fini del calcolo del *Common Equity Tier 1*. Anche l'EBA ha iniziato a svolgere alcune valutazioni atte a verificare se il diverso trattamento delle DTA tra Stati membri possa creare condizioni di disparità nel settore bancario europeo. Sebbene l'*iter* valutativo sia ancora a uno stadio preliminare, qualora la Commissione europea dovesse risolversi a promuovere un'indagine formale ed eventualmente aprire una procedura di infrazione contro, tra gli altri, l'Italia, ciò potrebbe condurre, direttamente o indirettamente, a una modifica dell'attuale trattamento delle DTA ai fini di vigilanza (e/o fiscali).

Sul punto si precisa che, nel caso di una modifica dell'attuale trattamento delle DTA trasformabili in crediti d'imposta, la Società ritiene che non si verificherebbe un impatto significativo sui requisiti patrimoniali della Banca.

Si segnala inoltre che, con comunicazione del 18 settembre 2015, Banca d'Italia ad esito del proprio processo di revisione e valutazione prudenziale (*SREP*), ha comunicato all'Emittente l'avvio di un procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento amministrativo per richiedere all'Emittente di rispettare requisiti di capitale a livello consolidato specifici e aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi. Banca d'Italia si è avvalsa della facoltà prevista dalla Circolare n. 285, con la quale Banca d'Italia, per quanto di propria competenza, ha dato attuazione al CRR e alla CRD IV e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*. I requisiti patrimoniali che saranno fissati in via definitiva da Banca d'Italia con il proprio provvedimento finale, avranno carattere vincolante per l'Emittente. Sulla base della comunicazione di avvio del procedimento citata, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente che – a partire dalla segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento finale –, quest'ultimo sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato che intende includere nel proprio provvedimento finale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

- Common Equity Tier 1 Ratio pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale (sul punto si veda *infra*). Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentati e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale);
- Tier 1 Capital Ratio pari all'8,7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale);
- Total Capital Ratio pari all'11,7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, nella misura dell'11,7% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale).

Ai sensi della normativa applicabile, il procedimento avviato da Banca d'Italia si conclude entro 90 giorni a decorrere dal 18 settembre 2015, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previste dalla normativa. L'Emittente non esclude di avviare nell'ambito del procedimento un confronto con Banca d'Italia per approfondimenti sulle valutazioni alla base della quantificazione dei requisiti di capitale aggiuntivi.

(D) Il Fondo Interbancario

L'Emittente aderisce al fondo interbancario di tutela dei depositi (il "**Fondo Interbancario**") in conformità a quanto previsto dall'art. 96 TUB.

Il Fondo Interbancario è stato costituito nel 1987 al fine di proteggere i depositanti dalla perdita dei propri fondi nel caso di insolvenza delle banche.

Il Fondo Interbancario rimborsa ciascun depositante delle banche sottoposte a procedura di liquidazione coatta amministrativa sino all'ammontare massimo di Euro 100.000,00 per banca (importo modificato dal D.lgs. 24 marzo 2011, n. 49).

Sono ammessi al rimborso i crediti dei depositanti relativi a: (i) i fondi acquisiti dalle banche con obbligo di restituzione (sotto forma di depositi o sotto altra forma), ivi compresi i certificati di deposito nominativi; e (ii) gli assegni circolari e altri titoli a questi assimilabili.

Sono, invece, esclusi dalla tutela del Fondo Interbancario, tra l'altro: (i) i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore; (ii) le obbligazioni; (iii) il capitale sociale e gli altri elementi patrimoniali della banca; (iv) i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari); e (v) i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

In data 16 aprile 2014 è stata, inoltre, adottata la direttiva 2014/49/UE (c.d. Deposit Guarantee Schemes Directive ("DGSD")) relativa ai sistemi di garanzia dei depositi. Tale direttiva, che si pone come scopo quello di eliminare talune differenze tra le legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda il regime in materia di sistemi di garanzia dei depositi (SGD), introduce delle importanti novità a livello di omogeneizzazione delle previsioni all'interno dell'Unione europea. In particolare, tra le novità di maggior rilievo della DGSD vi sono: (i) la previsione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti: attraverso tre fasi, gli SGD dovranno arrivare ad assicurare tale pagamento in 7 giorni lavorativi, in luogo degli attuali 20; (iii) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a Euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato.

Gli Stati membri avrebbero dovuto trasporre le disposizioni della DGSD – diverse da quelle già previste dalla direttiva 94/19 e dalle sue successive modificazioni – entro il 3 luglio 2015, ad eccezione di talune norme tecniche, che dovranno essere recepite entro il 31 maggio 2016.

Inoltre, il regolamento 2014/806/UE pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in ordine alla fissazione di norme e di una procedura uniforme in materia di risoluzione degli enti creditizi e alla procedura di costituzione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund* – SRF) prevede, *inter alia*, che tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente alla costituzione del SRF. Tale fondo sarà costituito, a partire dal 1° gennaio 2016, in un arco di tempo di otto anni fino al raggiungimento di un livello predefinito pari a circa l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri.

(E) Acquisizione di partecipazioni nelle banche

L'acquisizione di partecipazioni nelle banche è disciplinata, tra l'altro, da: (i) TUB, come modificato dal D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 21 che, nelle parti relative all'acquisto di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale delle banche, recepisce le previsioni circa le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizione e incrementi di partecipazione nel settore finanziario contenute nella Direttiva 2007/44/CE; (ii) il provvedimento del CICR adottato con D.P.R. 27 luglio 2011, n. 675 (recante disposizioni attuative in materia di partecipazioni in banche, società capogruppo, Intermediari Finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento); (iii) la CRD IV; (iv) il Regolamento (UE) del 15 ottobre 2013, n. 1024/2013.

La normativa soprarichiamata prevede che la BCE, su proposta della Banca d'Italia, autorizzi preventivamente l'acquisizione, a qualsiasi titolo, in banche e società capogruppo di gruppi bancari (di seguito definite "imprese vigilate"), di partecipazioni che: (i) comportino il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa vigilata stessa; o (ii) attribuiscono una quota di diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute. L'autorizzazione della BCE è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni di cui ai punti (i) e (ii) che precedono. È richiesta l'autorizzazione preventiva anche delle variazioni delle partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera le soglie del 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo dell'impresa vigilata stessa.

L'autorizzazione è altresì richiesta per le operazioni che comportano impegni irrevocabili all'acquisto delle partecipazioni qualificate sopra-individuate in imprese vigilate (quali la partecipazione ad aste, la promozione di offerte pubbliche di acquisto o di scambio e il superamento della soglia che comporta l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto).

Ai sensi della normativa applicabile, nell'ambito del procedimento di valutazione si valuta tra i vari requisiti la qualità e la solidità finanziaria dell'acquisizione in vista della probabile influenza esercitata dal potenziale acquirente sulla banca.

Ai sensi dell'articolo 20 del TUB la Banca d'Italia deve inoltre ricevere, secondo le modalità ed i termini ivi previsti dallo stesso articolo e dalle Istruzioni di Vigilanza, comunicazione di qualsivoglia accordo avente ad oggetto l'esercizio congiunto dei diritti di voto in una banca ovvero nella società controllante tale banca. Qualora la banca sia una società quotata, la comunicazione di tale accordo deve essere inviata anche alla Consob.

(F) Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

La Banca d'Italia emana disposizioni finalizzate a garantire una più efficiente organizzazione della struttura di *corporate governance* delle banche italiane in conformità a quanto previsto dall'art. 53 TUB (*cf.*, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, che hanno modificato le Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia nel marzo 2008).

In data 7 maggio 2014, la Banca d'Italia ha pubblicato il 1° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche. Tale aggiornamento ha consentito l'adeguamento delle disposizioni del marzo 2008 sopra richiamate ai contenuti della CRD IV e delle Linee Guida EBA sulla *governance interna* del 2011. In particolare, sono state modificate e/o introdotte previsioni specifiche in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito *internet*.

Ove l'adeguamento alle disposizioni di cui al 1° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche richieda modifiche statutarie, tali modifiche sono apportate, al più tardi, in

occasione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2014. Qualora sia necessaria l'approvazione di atti conseguenti a tali modifiche statutarie, il termine per l'adeguamento è prorogato di un ulteriore mese a decorrere dalla data di approvazione assembleare.

In deroga alle tempistiche previste per l'adeguamento sopra riportate, le banche si adeguano entro il 30 giugno 2017 alle previsioni in materia di: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali; (ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza; (iii) composizione dei c.d. "comitati endo-consiliari" (ad eccezione delle previsioni in materia di componenti non esecutivi dei comitati rischi, remunerazione e nomine); (iv) banche popolari; e (v) divieto per il presidente del Consiglio di Amministrazione di essere membro del comitato esecutivo.

Avuto riguardo alle banche emittenti titoli ammessi alla negoziazione in borsa, il TUF e i relativi regolamenti attuativi prevedono, tra l'altro: (i) specifici requisiti per la composizione degli organi di amministrazione e controllo al fine di proteggere gli interessi degli investitori e della minoranza degli azionisti; (ii) regole di trasparenza che disciplinano le informazioni finanziarie che le banche quotate devono rendere note al mercato; e (iii) la pubblicazione di una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari descrittiva, tra l'altro, del modello di *governance* adottato e delle relazioni con e tra i propri azionisti.

Le politiche e le prassi di remunerazione sono soggette alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate da Banca d'Italia. L'entrata in vigore della CRD IV ha comportato alcune modifiche alla disciplina in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari e la conseguente adozione da parte della Banca d'Italia del 7° aggiornamento del 20 novembre 2014 alla Circolare n.285. Le nuove disposizioni danno attuazione alla CRD IV relativamente alle previsioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari e tengono conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e dell'FSB. Le stesse si integrano con i *Regulatory Technical Standard* (c.d. RTS) emanati dalla Commissione europea, su proposta dell'EBA, ai sensi della CRD IV. In linea con l'impostazione europea, le nuove disposizioni costituiscono parte integrante delle regole sull'organizzazione e sul governo societario e si inseriscono in un più ampio sistema normativo che comprende la disciplina specifica per le società quotate e per la distribuzione dei prodotti bancari nonché dei servizi e delle attività di investimento. Rispetto a quest'ultimo profilo, le nuove disposizioni si integrano con quelle adottate dalla Consob in tema di politiche e prassi di remunerazione, volte a garantire il rispetto delle norme di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e per l'effettiva gestione dei relativi conflitti di interesse. La CRD IV, come la precedente direttiva 2010/76/UE (c.d. CRD III), fissa, in particolare, i principi e i criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

La nuova disciplina prevede, tra l'altro: (i) la modifica dei criteri di proporzionalità con cui le banche devono adeguarsi alla normativa; (ii) un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, derogabile dall'Assemblea che, ove previsto dallo statuto (come nel caso dell'Emittente), può stabilire un rapporto

più elevato ma non superiore a 2:1; (iii) limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino i requisiti di capitale; e (iv) criteri specifici che le banche devono osservare con riferimento ai sistemi di remunerazione e incentivazione delle reti interne ed esterne (tra cui i promotori finanziari). In particolare, la disciplina applicabile ai promotori finanziari prevede, tra l'altro: (i) la distinzione della remunerazione in componente "ricorrente" e "non ricorrente"; (ii) limiti nel bilanciamento, nella determinazione e nella correzione delle soprarichiamate componenti della remunerazione; e (iii) l'applicazione della disciplina e dei limiti generali ai promotori finanziari qualificati tra il personale "più rilevante". Inoltre, sono previsti obblighi di informativa al pubblico, tra i quali l'obbligo per le banche di pubblicare sul proprio sito web le informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale, dei condirettori generali e dei vice direttori generali. Sono altresì previsti obblighi di trasmissione dati alla Banca d'Italia ed all'assemblea.

Assume rilevanza il regime transitorio a cui i destinatari delle nuove previsioni devono adeguarsi. Si riassumono, di seguito alcuni aspetti di tale regime, rimandando al dato normativo il quadro completo. Le politiche di remunerazione e incentivazione conformi alle nuove disposizioni sono sottoposte, al più tardi, all'approvazione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2014. Quando l'adeguamento alle disposizioni richiede modifiche statutarie, queste sono apportate, al più tardi, in occasione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2014; se è necessaria l'approvazione di atti conseguenti a queste modifiche statutarie, il termine per l'adeguamento è prorogato di un ulteriore mese a decorrere dalla data di approvazione assembleare.

L'Emittente è altresì tenuto al rispetto delle previsioni che disciplinano il sistema dei controlli interni delle banche contenute nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare 263/2006), come modificate, da ultimo, dal 15° aggiornamento del luglio 2013. Tale aggiornamento, efficace a decorrere dal 1° luglio 2014, recepisce i principi e le regole contenute nella CRD IV al fine di garantire, tra l'altro:

- (i) la definizione, da parte di Banca d'Italia, di un quadro normativo omogeneo che, in conformità al principio di proporzionalità, tenga conto della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità e della dimensione operativa della banca;
- (ii) il rafforzamento della capacità della banca di gestire i rischi aziendali;
- (iii) la centralità del sistema dei controlli interni quale presidio volto ad assicurare la sana e prudente gestione della banca e la stabilità del sistema finanziario;
- (iv) l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni;
- (v) la sensibilizzazione degli organi sociali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile; e
- (vi) la conoscenza e la gestione integrata di tutti i rischi aziendali da parte degli organi sociali.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente risulta conforme (tenuto conto delle disposizioni transitorie di attuazione) ai nuovi requisiti previsti dal Pacchetto CRD IV come implementato in Italia dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e dalla Circolare n. 263 e in particolare alle disposizioni applicabili in materia, tra l'altro, di: (i) controlli interni; e (ii) esternalizzazione delle funzioni operative rilevanti.

Lo statuto dell'Emittente, che recepisce le modifiche di *corporate governance* introdotte dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, è stato presentato a Banca d'Italia nel marzo 2015. In data 26 giugno 2015 Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento di accertamento in relazione a tale statuto.

Il nuovo statuto dell'Emittente che recepisce le modifiche di *corporate governance* necessarie e/o opportune per le società quotate è stato approvato dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 6 ottobre 2015, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA. In data 29 settembre 2015, Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento di accertamento in relazione a tale statuto.

(G) Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

In data 6 giugno 2012, la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di direttiva relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi nelle banche ("**Bank Recovery and Resolution Directive**" o "**BRRD**") che si inserisce nel contesto del più ampio progetto di creazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*Single Resolution Mechanism*"). Tale proposta ha ad oggetto la definizione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si trovano in situazioni di insolvenza o di grave dissesto.

La *Bank Recovery and Resolution Directive* è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 12 giugno 2014. Gli Stati membri avrebbero dovuto recepire la BRRD entro il 31 dicembre 2014, ad eccezione delle norme contenute nel Titolo IV, Cap. IV, Sez. 5 (c.d. "misure di *bail-in*"), che dovranno essere adottate, al più tardi, entro il 1° gennaio 2016.

La *Bank Recovery and Resolution Directive* intende fornire alle autorità preposte alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi (c.d. "*resolution authorities*", d'ora in avanti le "**Autorità**") strumenti idonei a prevenire e gestire le situazioni di crisi, salvaguardando: (i) la stabilità del sistema finanziario, mediante la riduzione al minimo dei costi pubblici e delle distorsioni economiche; e (ii) la continuità dell'attività d'impresa dell'ente creditizio.

Nello specifico, la BRRD prevede l'introduzione di una serie di strumenti volti a prevenire e risolvere potenziali crisi bancarie, da adottare nelle c.d. fasi di: (i) preparazione e prevenzione; (ii) intervento precoce; e (iii) risoluzione delle crisi.

In conformità alle previsioni della *Bank Recovery and Resolution Directive*, le banche sono tenute a predisporre piani di risanamento, da aggiornare a cadenza annuale, in cui devono essere identificate le misure da adottare nell'ipotesi di un deterioramento significativo della posizione finanziaria. Alle Autorità, invece, è attribuito il compito di elaborare piani di risoluzione delle crisi per ciascuna banca, stabilendo le azioni da adottare qualora questa soddisfi le condizioni per essere assoggettata alle misure di risoluzione.

In sede di risoluzione delle crisi, l'Autorità potrà utilizzare, singolarmente o in combinazione tra loro, i seguenti strumenti: (i) vendita della totalità o di parte dell'attività d'impresa; (ii) istituzione di un c.d. "ente-ponte" allo scopo di trasferire, temporaneamente, le attività "sane" della banca ad un'entità controllata da poteri pubblici (c.d. "*bridge institution*"); (iii) separazione delle attività, al fine di trasferire quelle maggiormente deteriorate o di difficile

valutazione ad un veicolo di gestione a controllo pubblico; e/o (iv) c.d. “misure di *bail-in*”, che comportano perdite in capo agli azionisti e ad alcune categorie di creditori mediante svalutazione o conversione in capitale dei crediti vantati da tali soggetti.

I principi generali che regoleranno l’attività delle Autorità in sede di risoluzione delle crisi sono così riassumibili: (i) assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori; (ii) garanzia del principio della parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale); e (iii) tutela dei creditori, i quali non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie (c.d. “*no creditor worse off*”).

In particolare, le c.d. “misure di *bail-in*” (la cui entrata in vigore è prevista, al più tardi, nel gennaio 2016), prevedono che, in sede di risoluzione della crisi di una banca, si passi da un sistema basato sull’utilizzo di risorse pubbliche (c.d. “*bail-out*”) ad un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti ed ai creditori. Nell’ipotesi in cui tali misure non siano sufficienti, è previsto l’intervento di un fondo unico di risoluzione, la cui istituzione spetta agli Stati membri.

Nell’applicazione delle misure di risoluzione sopra richiamate, i crediti vantati dagli azionisti nei confronti della banca potrebbero essere cancellati o ridotti in misura significativa. Gli azionisti potrebbero altresì vedere fortemente diluita la propria partecipazione nel caso in cui le passività della banca fossero convertite in azioni a rapporti di conversione particolarmente sfavorevoli per i medesimi azionisti.

Inoltre, in data 17 gennaio 2015 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea il Regolamento delegato (UE) 2015/63 della Commissione, del 21 ottobre 2014, che integra la BRRD per quanto riguarda i contributi ex ante ai meccanismi di finanziamento della risoluzione. Tale regolamento stabilisce: (i) la metodologia da seguire per il calcolo dei contributi che gli enti devono versare ai meccanismi di finanziamento della risoluzione e per la loro correzione in funzione del profilo di rischio dell’ente; (ii) gli obblighi degli enti riguardo alle informazioni che devono fornire ai fini del calcolo dei contributi e riguardo al pagamento dei contributi ai meccanismi di finanziamento della risoluzione; (iii) le misure che permettono alle autorità di risoluzione di verificare che i contributi siano stati pagati correttamente. Il suddetto regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2015.

6.1.11.4 Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari

La disciplina sulla Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, contenuta nel provvedimento della Banca d’Italia del 29 luglio 2009 e successive modifiche, persegue l’obiettivo, nel rispetto dell’autonomia negoziale, di rendere noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro variazioni. Il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela si applica, fra l’altro, a tutte le operazioni e a tutti i servizi disciplinati ai sensi del titolo VI del TUB (incluso il credito al consumo e i servizi di pagamento) aventi natura bancaria e finanziaria offerti dagli intermediari, anche al di fuori delle dipendenze (“fuori sede”) o mediante “tecniche di comunicazione a distanza”.

La disciplina sulla Trasparenza presuppone che le relazioni d'affari siano improntate a criteri di buona fede e correttezza. Essa, inoltre, si affianca alle disposizioni previste da altri comparti dell'ordinamento in materia di Trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela. Nello svolgimento delle proprie attività gli intermediari considerano l'insieme di queste discipline come un complesso regolamentare integrato e curano il rispetto della regolamentazione nella sua globalità, adottando le misure necessarie.

In relazione all'attività svolta dall'Emittente rileva, fra l'altro, quanto previsto dalla normativa sulla Trasparenza in tema di annunci pubblicitari. Al riguardo si prevede che gli stessi devono essere chiaramente riconoscibili come tali e dovranno presentare le caratteristiche e riportare le informazioni specificamente indicate dalla normativa stessa (con riferimento, ad esempio al tasso di interesse ed al TAEG). In relazione agli annunci pubblicitari trova inoltre applicazione quanto previsto in materia pubblicitaria dal D.lgs. 196/2003 e dal Codice del Consumo.

6.1.11.5 Disposizioni sulla commercializzazione a distanza di servizi bancari e finanziari e sul commercio elettronico

L'Emittente offre il Conto Deposito, il Bancomat e la Carta Conto IBAN oltre che presso lo sportello anche tramite strumenti di comunicazione a distanza (sito *internet* dedicato al Conto Deposito e servizio *Internet Banking* per Bancomat e Carta Conto IBAN). L'attività di commercializzazione a distanza dei servizi bancari e finanziari ai consumatori, inizialmente contenuta nel D.lgs. 19 agosto 2005, n. 190, è stata abrogata dal D.lgs. 23 ottobre 2007, n. 221 e trasposta nel Codice del Consumo (D.lgs. 6 settembre 2005, n. 206) che disciplina gli obblighi di informazione da fornire ai consumatori prima della conclusione del contratto ed il riconoscimento del diritto di recesso in capo agli stessi.

6.1.11.6 Attività in servizi di investimento

I principali provvedimenti normativi che disciplinano l'attività finanziaria sono contenuti nel TUF e nelle relative disposizioni attuative emanate, tra l'altro, da Banca d'Italia e Consob nell'ambito delle rispettive competenze.

L'Emittente è stato autorizzato nel mese di novembre 2011 all'esercizio nei confronti del pubblico dei seguenti servizi e attività di investimento:

- negoziazione per conto proprio (art. 1, comma 5, lett. a) del TUF);
- esecuzione di ordini per conto dei clienti (art. 1, comma 5, lett. b) del TUF);
- sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (art. 1, comma 5, lett. c) del TUF);
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lett. c-bis) del TUF);
- consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5, lett. f) del TUF).

L'Emittente, inoltre, è stata autorizzata a prestare il servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari, di cui all'art. 1, comma 6, lett. a) del TUF.

In data 30 settembre 2015 l'Emittente è stata autorizzata ad effettuare servizi di ricezione e trasmissione ordini di cui all'art. 1, comma 5, lett. e) del TUF.

Con riferimento, alla prestazione dei servizi di investimento, rilevano, inoltre, le normative in tema di Trasparenza, obblighi informativi e correttezza dei comportamenti, rimesse alla competenza della Consob, sentita la Banca d'Italia. Assumono, inoltre, particolare importanza gli obblighi in materia di governo societario, requisiti generali di organizzazione, sistemi di remunerazione ed incentivazione, procedure di controllo interno per la corretta prestazione delle attività, la cui definizione rientra nella competenza congiunta di Banca d'Italia e Consob.

6.1.12 Programmi futuri e strategie

Le strategie industriali di breve-medio periodo del Gruppo sono indirizzate a consolidare, da un lato, la *leadership* nel Mercato della Cessione del Quinto e, dall'altro, a riarticolare le politiche di investimento e di *funding*.

Le iniziative identificate per il perseguimento di tali obiettivi possono così sintetizzarsi:

- a) efficientamento della capacità produttiva dell'attuale Rete Diretta;
- b) incremento della presenza territoriale della Rete Diretta;
- c) sviluppo del "*Repeat Business*" in linea con il quadro normativo regolamentare;
- d) consolidamento dei rapporti esistenti con la Rete Indiretta;
- e) crescita del portafoglio crediti per linee esterne tramite acquisto *pro soluto* di crediti afferenti la CDQ e la DP prevalentemente tramite operatori di mercato;
- f) stabilizzazione delle strategie di Cartolarizzazione;
- g) sviluppo di prodotti di raccolta *retail* e potenziamento del canale *internet/web* per la raccolta online;
- h) riduzione progressiva dello *stock* del portafoglio titoli di proprietà;

a) Efficientamento della capacità produttiva dell'attuale Rete Diretta

In continuità con il proprio modello organizzativo "*lean*", il Gruppo intende perseguire un miglioramento dell'efficienza del proprio modello operativo della Rete Diretta, attraverso l'attuazione di mirati interventi organizzativi e tecnologici, in parte già avviati nel corso del 2014.

In ogni caso, grazie ai costi ridotti, il TIR medio dei prodotti di CDQ e di Delegazione di Pagamento collocati tramite la Rete Diretta è superiore a quello medio della Rete Indiretta.

I principali interventi riguarderanno alcuni degli aspetti più rilevanti del complessivo processo di vendita della CDQ e della DP (dalla fase di primo contatto a quella di finalizzazione della vendita del prodotto) che saranno attuati attraverso:

i) L'accentramento all'interno del Servizio Clienti delle attività relative alla gestione del primo contatto commerciale

Con riferimento alla fase di contatto del cliente, una delle principali azioni che il Gruppo intende intraprendere al fine di rendere il processo più efficiente riguarda la gestione delle richieste di finanziamento (o *lead*) generate dai motori di ricerca (o comparatori) presenti su

internet/web. L'attuale impostazione degli strumenti di CRM utilizzati dalla Rete Diretta prevede infatti che sia il punto vendita territoriale (filiale o negozio finanziario) a lavorare, dopo una prima fase di selezione effettuata del servizio clienti, i *lead* acquisiti ed a gestire il primo contatto telefonico con il cliente al fine di definire un appuntamento. La presa in carico del contatto con il cliente da parte della Rete Diretta già nelle sue fasi preliminari determina tuttavia un parziale rallentamento dei processi di vendita.

Un primo ordine di interventi riguarderà, pertanto, la rivisitazione del modello di servizio attraverso la riorganizzazione della gestione del primo contatto e la pianificazione degli appuntamenti della clientela (*gestione dell'agenda*) mediante un accentramento di tale attività presso il Servizio Clienti in modo tale da liberare risorse della Rete Diretta che si concentrerà quindi sulla sola fase di vendita.

Questo intervento avverrà attraverso:

- un **rafforzamento** in termini di risorse umane del Servizio Clienti;
- un **continuo aggiornamento dei sistemi informativi** dedicati alla gestione dei contatti e uno sviluppo evolutivo degli applicativi *web* di *Front-End* che saranno oggetto di una parziale reingegnerizzazione sul modello di quelli relativi al collocamento dei prodotti di raccolta.

ii) Rafforzamento del modello commerciale internet e territoriale

La strategia del Gruppo prevede un potenziamento del modello commerciale *internet/web based* per l'acquisizione di nuova clientela e un potenziamento del modello territoriale mediante la progressiva conversione delle filiali di IBL Family in filiali bancarie, anche attraverso operazioni societarie straordinarie di aggregazione e di riorganizzazione.

iii) Rafforzamento del presidio sul processo del credito

Il Gruppo intende inoltre rafforzare i presidi esistenti sull'intero processo del credito attraverso le seguenti azioni strategiche:

- l'**accentramento** delle attività a basso valore aggiunto in una nuova unità organizzativa comune a tutti i *desk* operativi, per evitare sotto-processi ed attività ridondanti (es. gestione documentale, calcolo quota cedibile, compilazione modello B1 per i dipendenti statali, monitoraggio e smistamento PEC, ecc.);
- lo **sviluppo di interfacce** software *web-based* (esempio tra *web service* INPS e servizio di verifiche antifrode);
- la **creazione** di un nucleo di *desk* operativo apposito per i *partner* bancari e soggetti assimilati, i quali necessitano, solitamente, di una assistenza specifica e personalizzata per la gestione delle fasi di preventivazione e gestione documentale;

b) Incremento della presenza territoriale della Rete Diretta

A partire dal 2015, è prevista l'apertura di ulteriori punti vendita della Rete Diretta del Gruppo in alcune aree geografiche strategiche in Italia. A supporto delle strategie di ampliamento della rete territoriale previste nel nuovo piano industriale del Gruppo, sono state effettuate

dalla Direzione Generale dell'Emittente specifiche analisi al fine di selezionare le principali aree che potrebbero presentare maggiori potenzialità commerciali in relazione al collocamento del prodotto CDQ e DP.

L'analisi, che è stata condotta incrociando i dati relativi al *break down* nazionale dei volumi erogati nel 2013 per la CDQ con la distribuzione geografica della clientela potenziale acquisita dal Gruppo attraverso il *direct marketing* e il posizionamento commerciale sulla "rete", ha evidenziato, nell'ambito delle aree non coperte attualmente dalla rete territoriale del Gruppo, alcune città su cui si è focalizzata l'attenzione ai fine di valutare l'opportunità di apertura di nuovi sportelli ed agenzie territoriali.

I dati sono stati analizzati partendo dalla scomposizione del dato nazionale e focalizzando l'attenzione su quelle regioni per cui, con riferimento ai prodotti rappresentati dalla Cessione del Quinto e dalla Delegazione di Pagamento, si è registrato storicamente il maggior livello di concentrazione. Dai dati regionali si è quindi partiti per elaborare alcune proiezioni relative alle singole province italiane, tenendo conto della percentuale di incidenza del volume provinciale sul volume nazionale, e quindi della relativa quota di mercato che è stata messa a confronto con la speculare quota di mercato del Gruppo per le medesime provincie.

Le provincie individuate rappresentano pertanto le località in cui l'Emittente presumibilmente procederà all'apertura dei nuovi punti vendita.

In parziale attuazione di tale strategia, l'Emittente ha aperto una filiale di Sassari nel gennaio 2015, un negozio finanziario a Palermo nel luglio 2015 e nel settembre 2015 i negozi di Barletta e Portici.

c) Sviluppo del "Repeat Business"

Compatibilmente con i limiti previsti dal D.P.R. 180/1950 in materia di rinnovo dei finanziamenti (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione), l'Emittente intende promuovere un'attività commerciale volta ad intercettare, mediante contatto telefonico da parte del Servizio Clienti, l'esistenza di una esigenza di rinnovo da parte della clientela esistente, concentrando quindi una parte delle azioni volte allo sviluppo della produzione sul *turnover* del portafoglio di crediti già in essere.

Questa scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che:

- una parte del portafoglio crediti in essere ha raggiunto un grado di maturità per poter procedere con un rinnovo del prestito in conformità con i limiti previsti dalla normativa applicabile;
- i contratti di finanziamento verso Cessione del Quinto o Delegazione sono naturalmente oggetto di estinzione anticipata. Tale fenomeno è connesso da un lato a cause esogene al rapporto banca/cliente (ad esempio per eventi di sinistro coperti dalle garanzie assicurative) e dall'altro dall'emergere, in corso di ammortamento del finanziamento, di nuove esigenze finanziarie in capo alla clientela. Nel primo caso si hanno estinzioni anticipate del rapporto, nel secondo caso le estinzioni sono finalizzate esclusivamente alla concessione di un nuovo finanziamento (c.d. estinzioni per rinnovo). In quest'ultimo caso, infatti, i limiti normativi sulla CDQ impongono ai fini della concessione del nuovo finanziamento che si proceda all'estinzione in via anticipata del rapporto di finanziamento in corso di ammortamento (articolo 39 del D.P.R 180/1950).

d) Consolidamento dei rapporti esistenti con la Rete Indiretta

Il Gruppo intende consolidare e rafforzare i rapporti esistenti con la Rete Indiretta principalmente tramite il consolidamento degli attuali accordi di distribuzione e sviluppo di nuovi accordi con banche *retail* e rafforzamento della propria rete di agenti in attività finanziaria.

Consolidamento degli attuali accordi di distribuzione e sviluppo di nuovi accordi con banche *retail*

Al fine di rafforzare ulteriormente la distribuzione dei prodotti relativi al proprio Core Business, e consolidare la propria presenza sul mercato, l'Emittente intende continuare a sviluppare, in chiave strategica, l'attività di distribuzione di prodotti di Cessione del Quinto mediante le reti di banche *retail*.

Per l'attuazione di tale politica distributiva, l'Emittente intende:

i) consolidare i rapporti commerciali con gli attuali partner bancari

Con riferimento agli accordi di distribuzione presso le filiali bancarie di prodotti di Cessione del Quinto conclusi dall'Emittente con Credito Valtellinese Soc. Coop., Credito Siciliano S.p.A., Cassa di risparmio di Fano S.p.A., Banca del Fucino S.p.A., Barclays Bank Plc, BCC Antonello Da Messina Soc. Coop., e con Banca Marche S.p.A. (in amministrazione straordinaria), il Gruppo mira a rafforzare le potenzialità di diffusione dei propri prodotti tramite le reti di tali *partner* implementando i presidi di supporto e di formazione alle risorse delle controparti dedicate alla gestione della fase di vendita del prodotto.

ii) concludere nuovi accordi con partner bancari

Al fine di ampliare maggiormente il posizionamento territoriale, anche in considerazione del presumibile aumento dei contatti provenienti dal canale *internet*, il Gruppo intende inoltre concludere nuovi accordi di partnership per la distribuzione dei propri prodotti core con soggetti bancari o comunque istituzionali aventi una forte diffusione nel territorio.

iii) rafforzamento di rapporti commerciali

Rafforzamento di rapporti commerciali con operatori specializzati nel *core business* dell'Emittente con possibili acquisizioni di partecipazioni di minoranza.

Rafforzamento della propria rete di agenti in attività finanziaria

Anche alla luce dei requisiti introdotti per gli intermediari finanziari con le disposizioni di cui alla Circolare n.288 che potrebbe ridurre il numero di tali operatori, la strategia del gruppo prevede un rafforzamento della rete di agenti territoriali che operano in attività finanziaria, che non si pongano in concorrenza con la struttura distributiva diretta. Tale

rafforzamento, oltre all'incremento del numero degli agenti, è atteso anche tramite la condivisione con gli stessi agenti dei *lead* commerciali raccolti dalla Società attraverso il canale *internet*.

e) Crescita del portafoglio crediti per linee esterne tramite acquisto pro soluto di crediti afferenti il core business dell'Emittente prevalentemente tramite operatori di mercato

Lo sviluppo della strategia del Gruppo è prevista anche mediante l'acquisizione *pro soluto* di portafogli di crediti afferenti l'attività di CDQ e DP da operatori specializzati di mercato attivi in tali settori, con iniziale preferenza accordata all'acquisto di portafogli di crediti originati dalla Società e ceduti a terzi, oltre al successivo avvio dell'acquisizione di crediti originati da operatori di mercato con cui la Società intrattiene rapporti distributivi.

f) Stabilizzazione delle strategie di Cartolarizzazione

Il Gruppo intende consolidare le recenti strategie di Cartolarizzazione dei crediti, continuando ad effettuare operazioni di Auto-Cartolarizzazione e ad utilizzare gli strumenti ABS sottoscritti tramite le stesse come *collateral* per il rifinanziamento (*Repo*) effettuato presso controparti istituzionali o presso la BCE, nonché tramite adesione opportunistica a programmi di rifinanziamento di medio lungo periodo, TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operation*).

g) Sviluppo di prodotti di raccolta retail e potenziamento del canale internet/web per la raccolta online

Nell'ambito delle strategie di diversificazione ed ampliamento dell'offerta, è prevista inoltre l'opportunità di sviluppare prodotti di raccolta *retail* coerentemente con lo sviluppo del *Core Business*, anche attraverso un incremento della gamma di prodotti, tra cui, tra l'altro, a capitale garantito potenzialmente in grado di intercettare la componente di rendimento dei mercati borsistici (Conti Deposito a capitale garantito con rendimento variabile legato a indici di mercato). La strategia include altresì un monitoraggio del mercato dei Conti Depositi Vincolati, con focus specifico sulle politiche di prezzo.

Con riferimento alla raccolta, il Gruppo intende proseguire nel percorso di potenziamento del canale *internet*. In attuazione di tale strategia l'Emittente ha già implementato l'operatività *full online* dei conti deposito, a partire dal marzo 2015.

Tale strategia permetterà al Gruppo di ampliare potenzialmente il bacino dei clienti su scala nazionale attualmente limitato alle sole zone in cui è presente con la Rete Diretta.

h) Riduzione progressiva dello stock del portafoglio titoli di proprietà

In considerazione degli incrementi della marginalità derivante dal Core Business è prevista, in un'ottica di riduzione dei rischi, la progressiva riduzione degli *stock* in essere del portafoglio

titoli mediante il naturale ammortamento dello stesso. Quest'ultimo continuerà a contribuire alla marginalità del Gruppo, anche se in misura inferiore rispetto al passato, coerentemente con le naturali scadenze e mantenendo invariato il profilo di rischio/rendimento.

Il perseguimento delle suddette strategie viene posto in essere dal Gruppo con costante attenzione all'efficientamento dei costi e ad una crescita armonica del Gruppo.

6.2 PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONE COMPETITIVA

L'Emittente è una banca attiva esclusivamente in Italia nell'ambito del mercato del credito al consumo, e in particolare nel Mercato della Cessione del Quinto che rappresenta il *Core Business*. L'Emittente opera, altresì, nel settore della raccolta del risparmio presso il pubblico mediante l'offerta di prodotti di Conto Deposito nonché l'offerta di altri servizi bancari tra cui quelli di conto corrente (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione).

La seguente tabella illustra il totale attivo di bilancio, il totale crediti verso clientela nonché il totale dei debiti verso clientela del Gruppo al semestre chiuso al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(In milioni di Euro)	30.06.15	31.12.14	31.12.13	31.12.12	Var. 30.06.2015 vs 31.12.2014	Var. 2014 vs 2013	Var. 2013 vs 2012
Totale Attivo	5.065.184	4.667.700	2.891.217	1.815.163	8,52%	61,44%	59,28%
<i>di cui, Crediti verso clientela</i>	<i>1.762.333</i>	<i>1.617.949</i>	<i>1.238.948</i>	<i>1.059.896</i>	<i>8,92%</i>	<i>30,59%</i>	<i>16,89%</i>
Totale Passivo	5.065.184	4.667.700	2.891.217	1.815.163	8,52%	61,44%	59,28%
<i>di cui, Debiti verso clientela</i>	<i>3.297.390</i>	<i>3.458.635</i>	<i>2.108.464</i>	<i>1.377.869</i>	<i>(4,66%)</i>	<i>64,04%</i>	<i>53,02%</i>
di cui, Altre passività	1.610.837	1.070.870	688.519	372.069	50,42%	55,53%	85,05%
di cui, Patrimonio Netto	156.957	138.195	94.234	65.225	13,58%	46,65%	44,48%

La seguente tabella illustra il Margine di Interesse, il Margine di Intermediazione e l'utile netto del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014 (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Documento di Registrazione).

(In milioni di Euro)	30.06.2015	30.06.2014	Var. 2015 vs 2014
Margine di Interesse	38.033	28.383	34,00%
Margine di Intermediazione	71.219	68.505	3,96%
Utile netto di pertinenza IBL	30.146	29.289	2,93%

La seguente tabella illustra il Margine di Interesse, il Margine di Intermediazione e l'utile netto del Gruppo al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Documento di Registrazione).

(In milioni di Euro)	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	Var. 2014 vs 2013	Var. 2013 vs 2012
Margine di Interesse	58.249	34.215	10.871	70,24%	n.a.
Margine di Intermediazione	128.425	84.062	49.533	52,77%	69,70%
Utile netto di pertinenza IBL	50.484	22.886	5.719	120,59%	n.a.

Il Gruppo è caratterizzato dalla presenza di una singola *business unit*, rappresentata dai prodotti della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento. Tutti i ricavi dell'Emittente vengono generati esclusivamente dall'erogazione di tali finanziamenti, in quanto l'attività di raccolta del risparmio presso il pubblico effettuata mediante l'offerta di prodotti di Conto Deposito e l'offerta di altri servizi bancari, tra cui quelli di conto corrente, non generano ricavi diretti. Il collocamento di prodotti di terzi da parte del Gruppo non ha generato ricavi per importi significativi per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 e per il semestre al 30 giugno 2015. Tale attività viene considerata dall'Emittente quale strumentale al proprio *core business*.

Come già illustrato precedentemente (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.1 del Documento di Registrazione), il prodotto della Cessione del Quinto si caratterizza innanzitutto per un'elevata regolamentazione che rende la gestione del finanziamento complessa in quanto soggetta a numerosi controlli già in fase di erogazione del finanziamento stesso. Inoltre, il prodotto coinvolge un elevato numero di controparti (datore di lavoro, compagnia di assicurazione, cliente) richiedendo una spiccata capacità di gestione di tutti gli attori coinvolti.

In aggiunta, un'efficiente gestione del finanziamento non può prescindere da un sistema IT efficace ed efficiente in termini di minimizzazione del *Time to Market*: lo sviluppo, infatti, di un sistema IT proprietario ed integrato, come quello di cui dispone l'Emittente, rappresenta non solo una delle principali chiavi di successo, ma anche una barriera all'ingresso per i potenziali nuovi entranti.

La struttura dell'offerta dell'Emittente e la natura dei canali attraverso i quali i prodotti vengono distribuiti richiedono, al fine di valutare in modo appropriato il posizionamento competitivo della stessa, una disamina dei seguenti elementi:

- mercato e dimensione del credito al consumo in Italia;
- mercato e dimensione della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento;
- mercato e dimensione della raccolta in Italia, con focus sul mercato dei Conti Deposito.

6.2.1 Mercato del credito al consumo in Italia

6.2.1.1 Il mercato e la dimensione del credito al consumo in Italia

Il mercato di riferimento in cui opera il Gruppo è il mercato del credito al consumo in Italia, che esprime un valore di Euro 100,8 miliardi in termini di *stock* di crediti complessivi al 30 giugno 2015⁽²⁸⁾. In tale ambito, il Mercato della Cessione del Quinto incide per un valore pari ad Euro 16,9 miliardi⁽²⁹⁾ in termini di *stock* di crediti complessivi alla medesima data di rilevazione. Alla data del 31 dicembre 2014, il mercato del credito al consumo esprimeva un valore di Euro 99,4 miliardi⁽³⁰⁾, mentre il Mercato della Cessione del Quinto era pari a circa Euro 16,5 miliardi⁽³¹⁾.

(28) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo primo semestre 2015.

(29) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo primo semestre 2015.

(30) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo anno 2014.

(31) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo anno 2014.

Nel corso del 2014 il credito alle famiglie ha ripreso ad espandersi, invertendo il *trend* in atto ormai da metà 2012. La tendenza al miglioramento viene rilevata anche per quanto riguarda il valore della spesa in beni durevoli delle famiglie (+1,3%)⁽³²⁾.

La crescita delle erogazioni di credito al consumo è confermata anche nel corso del primo semestre del 2015, trainata dall'andamento delle erogazioni di prestiti finalizzati auto. L'andamento dei finanziamenti legati alla Cessione del Quinto, prodotto meno rischioso per gli intermediari eroganti per le sue caratteristiche intrinseche, mostra un incremento nei primi 6 mesi del 2015, dopo il leggero calo sperimentato nel 2014.

La dinamica sperimentata dal mercato nell'ultimo triennio è anche determinata e influenzata dalla profonda trasformazione del settore in relazione all'emanazione di importanti normative in materia di credito al consumo e di vigilanza prudenziale. Tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 la Banca d'Italia, al fine di rafforzare i controlli e aumentare la trasparenza tra intermediari e consumatori e conseguentemente la tutela di questi ultimi, ha imposto agli operatori del credito al consumo una profonda fase di riorganizzazione che ha comportato una maggiore specializzazione/diversificazione dei modelli distributivi tra mediatori e agenti in attività finanziaria, un innalzamento dei requisiti di accesso al mercato e il rafforzamento dei meccanismi di presidio delle reti distributive introducendo anche il concetto di responsabilità solidale con la società erogante (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione).

In particolare, tra il 2008 e il 2014, si è assistito ad una progressiva riduzione dei volumi di erogato ad un tasso medio annuo pari al 4,3%, non solo come conseguenza della già citata fase di riorganizzazione promossa dalla Banca d'Italia ma anche come conseguenza dell'avvento della crisi finanziaria del 2008. Nel 2014 il totale erogato dal sistema si è attestato su valori pari a Euro 46,6 miliardi⁽³³⁾, in riduzione rispetto al 2008: la flessione delle erogazioni si è riflessa in una diminuzione delle consistenze che, dopo una crescita registratasi tra il 2008 ed il 2009, hanno subito una riduzione tra il 2009 ed il 2014, ad un tasso medio annuo del 2,9%: Al primo semestre 2015, il totale erogato dal sistema si è attestato su valori pari a Euro 26,0 miliardi⁽³⁴⁾, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2014, pari a Euro 23,5 miliardi⁽³⁵⁾. Nel primo semestre del 2015, i volumi totali si sono attestati su valori pari ad Euro 100,8 miliardi⁽³⁶⁾, con una riduzione dello 0,2% rispetto al primo semestre del 2014, pari ad Euro 101,0 miliardi⁽³⁷⁾. Più in particolare il credito alle famiglie ha evidenziato molti elementi di fragilità. Da un lato la debolezza dei bilanci familiari ha continuato ad alimentare comportamenti prudenti nelle decisioni di spesa limitando la domanda di finanziamenti, anche se tale contrazione della domanda sembra aver superato il punto minimo toccato nel 2012, dall'altro, la frammentazione dei mercati finanziari, le esigenze di rafforzamento patrimoniale e il difficile processo di ripristino di alcuni canali di raccolta hanno ulteriormente gravato sull'offerta di prestiti. Tuttavia, le erogazioni di credito alle famiglie, anche nel settore del credito al consumo, hanno mostrato segnali di ripresa, facendo registrare un incremento del 2,6%, con effetto positivo sulle consistenze, che nel primo semestre del 2015 hanno registrato un incremento pari all'1,4% rispetto al 2014, attestandosi ad un livello pari ad Euro 100,8 miliardi.

(32) Fonte: Prometeia, Osservatorio sul Credito al Dettaglio dicembre 2014.

(33) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo anno 2014.

(34) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo primo semestre 2015.

(35) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo primo semestre 2014.

(36) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo primo semestre 2015.

(37) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo primo semestre 2014.

Evoluzione del mercato del credito al consumo in Italia dal 2008 al primo semestre 2015

(In milioni di Euro)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	primo semestre 2015	CAGR'08-'14
Volumi di erogato	60,7	55,4	52,4	51,7	48,1	45,4	46,6	26,0	(4,3%)
-di cui CDQ	5,3	5,6	4,9	4,5	4,1	4,3	4,2	2,3	(3,8%)
Volumi di stock	108,5	115,1	113,0	112,2	110,2	102,1	99,4	100,8	(1,4%)
-di cui CDQ	11,5	14,2	15,7	17,0	17,9	16,0	16,5	16,9	6,2%

Fonte: Assofin, Osservatorio sul credito al consumo anno 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e primo semestre 2015.

A seguito dei recenti cambiamenti normativi, intercorsi tra il 2010 ed il 2012, (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione) il mercato è stato caratterizzato anche da una riconfigurazione delle tipologie di prodotto offerte. In particolare si è assistito, nel periodo tra il 2007 ed il 2014 ad una ricomposizione verso forme tecniche di produzione maggiormente focalizzate sul segmento non finalizzato in relazione, oltre all'evoluzione della domanda, anche al ripensamento delle strategie del 'canale lungo' basate su modelli di erogazioni dirette e utilizzo di canali virtuali. Dal 2011 al 2014, le erogazioni veicolate tramite canale *internet* hanno sperimentato una crescita significativa con un incremento di 3 punti percentuali, attestandosi al 3% nel 2014 (fonte: Prometeia, Osservatorio sul Credito al Dettaglio – Numero 38 – giugno 2015). Tali erogazioni sono gestite direttamente *online*, mentre altre derivano da richieste via *web* e perfezionate in filiale. I principali operatori del mercato hanno avviato infatti strategie di riposizionamento sulla catena del valore concentrando l'attività di erogazione sul canale diretto e disintermediando in tal modo le reti terze, fra le quali una parte significativa operante anche nell'erogazione di prestiti finalizzati.

Tra il 2007 e il 2014 si è assistito infatti a un progressivo incremento dell'incidenza della componente di erogato relativa a prodotti di credito al consumo non finalizzati, a scapito della componente di prodotti finalizzati. Nel periodo considerato infatti, il peso della componente di prodotti non finalizzati sul totale erogato è passato dal 54,8% del 2007 al 70,8%, del 2014⁽³⁸⁾. La significativa incidenza dei prodotti non finalizzati risulta confermata anche nel primo semestre del 2015, attestandosi al 70,1%⁽³⁹⁾. Un ulteriore elemento qualificante dell'andamento del mercato del credito al consumo è costituito dal *trend* di "bancarizzazione" del settore: i volumi erogati da parte degli istituti bancari rispetto alle altre società finanziarie sono significativamente incrementati tra il 2007 ed il 2014⁽⁴⁰⁾. Per il 2015 si attende un ulteriore incremento della presenza di operatori bancari all'interno del mercato del credito al consumo, a seguito di operazioni di incorporazione del business del credito al consumo da parte di due gruppi bancari, attualmente in atto⁽⁴¹⁾. In particolare, tra il 2010 ed il 2014, l'erogato da sportello di banca generalista è aumentato del 3%, passando dal 30% al 33%. Il medesimo *trend* di bancarizzazione è stato registrato anche nel Mercato della Cessione del Quinto, dove l'erogato da sportello di banca generalista si è attestato nel 2014 ad un livello pari al 28% con un incremento di 4 punti percentuali rispetto al 2010⁽⁴²⁾. In termini di quote di

(38) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo anno 2007 e anno 2014.

(39) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo primo semestre 2015.

(40) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo anno 2007 e anno 2013.

(41) Fonte: Prometeia, Osservatorio sul Credito al Dettaglio – Numero 38 – giugno 2015.

(42) Fonte: Prometeia, Osservatorio sul Credito al Dettaglio – Numero 38 – giugno 2015 e Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo anno 2010 e anno 2014.

mercato, dal 2008 al 2014 si è assistito a una spinta verso una maggiore concentrazione del settore dovuta a operazioni di fusione e aggregazione di alcuni operatori di mercato, all'uscita dal settore di altri operatori e alla maggiore capacità di attrazione dei soggetti più grandi, fenomeno tipico dei settori maturi. Al primo semestre 2015, i primi 10 operatori del comparto del credito al consumo detengono una quota di mercato, espressa in termini di erogato, pari al 77,2% e i primi cinque una quota pari al 54,5%⁽⁴³⁾.

Evoluzione del mercato del credito al consumo in Italia dal 2008 al primo semestre 2015

Evoluzione quote di mercato	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	primo semestre 2015
Primi 10 operatori	74,4%	75,3%	77,1%	75,9%	73,2%	73,2%	74,9%	77,2%
Primi 5 operatori	47,5%	47,7%	51,5%	52,9%	50,2%	50,8%	52,7%	54,5%

Fonte: Assofin, Osservatorio sul credito al consumo anno 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e primo semestre 2015.

Nel panorama delle maggiori economie avanzate europee, l'Italia sembra presentare un *gap* in termini di incidenza del comparto del credito al consumo se rapportato al PIL. A fronte di un'incidenza media del campione analizzato (Francia, Germania, Regno Unito e Spagna) pari al 10,0%, l'Italia presenta un'incidenza pari al 6,5%. Il *gap* del mercato italiano risulta inoltre avvalorato dall'analisi del tasso di indebitamento e di penetrazione del credito al consumo, misurato dal rapporto tra gli *stock* di credito al consumo e il totale dei consumi delle famiglie, pari a circa il 10,8% rispetto alla media del panel europeo che si attesta al 17,2%, con punte superiori nel Regno Unito, Spagna e Germania (quest'ultima con un picco del 24,8% al 31 dicembre 2014).

Il mercato del credito al consumo nel contesto europeo – 2014

(Dati in %)	Stock Credito al Consumo/PIL	Stock Credito al Consumo/Consumi reali
Regno Unito	11,9%	18,5%
Spagna	10,1%	17,7%
Francia	4,2%	7,6%
Germania	13,8%	24,8%
Media Panel	10,0%	17,2%
Italia	6,5%	10,8%

Fonte: dati percentuali ricalcolati su dati PIL, Credito al Consumo e consumi reali. Dati sul PIL reale e sui consumi reali da Economist Intelligence Unit, maggio 2015; dati su volumi di crediti al consumo da Passport Consumer Credit 2014. Per l'Italia, dato stock sul Credito al Consumo da Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo, anno 2014. Media del panel calcolata come media semplice ad esclusione dell'Italia.

In tale contesto, la tendenziale ripresa macroeconomica prevista dal 2015 in termini di crescita del PIL, dovrebbe fungere da traino anche per la crescita della spesa per i consumi privati attesa tra il 2015 ed il 2017 ad un tasso medio annuale pari all'1,9%⁽⁴⁴⁾.

(43) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo primo semestre 2015.

(44) Fonte dati CAGR 2015-2017: Economist Intelligent Unit, Maggio 2015.

Scenario macroeconomico di riferimento in Italia dal 2014 al 2017

(Dati in Euro mld. e var%)	2014	2015	2016	2017
Crescita del PIL ⁽²⁾	(0,4%)	0,7%	1,4%	1,3%
Consumi privati ⁽¹⁾	983,2	990,4	1004,5	1029,3
Tasso di inflazione ⁽²⁾	(0,2%)	0,2%	1,3%	1,5%

Fonte:

(1) Economist Intelligence Unit – maggio 2015.

(2) Prometeia, Osservatorio sul Credito al Dettaglio, numero 38 – giugno 2015.

I volumi di credito al consumo, dopo la flessione del 2,6% nel 2014, e la debole ripresa prevista per la fine del 2015 (+1,9%), sono attesi crescere del 3,2% nel 2016 e del 3,5% nel 2017⁽⁴⁵⁾. In particolare, ci si attende una crescita costante degli *stock* fino a un livello pari ad Euro 108,2 miliardi nel 2017.

Nel futuro l'ulteriore crescita del mercato della Cessione del Quinto potrebbe essere supportata dall'attuale bassa penetrazione del prodotto pari al 3,7%, misurata dal rapporto tra numero di contratti attivi sul totale dei lavoratori e dei pensionati⁽⁴⁶⁾.

Si prevede inoltre che nel medio periodo il mercato sarà popolato sempre più da operatori di natura bancaria: si stima infatti che il livello di "bancarizzazione" del sistema, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo, si attesterà su livelli superiori rispetto alla Data del Documento di Registrazione, proseguendo nell'orientamento verso forme tecniche non finalizzate. In aggiunta, complici anche la maturazione del comparto, il progressivo allineamento ai trend europei e le novità regolamentari, ci si attende una spinta alla concentrazione del settore, con un ulteriore incremento della quota di mercato dei primi cinque operatori.

6.2.1.2 Mercato della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento

A giudizio dell'Emittente, i *trend* di crescita del mercato del credito al consumo dovrebbero favorire ulteriormente lo sviluppo del prodotto della Cessione del Quinto: in particolare ci si attende che il Mercato della Cessione del Quinto sia popolato sempre più da operatori specialistici/bancari, coerentemente con i trend di bancarizzazione di altri *business* retail maturi (e.g. *asset management*) e di concentrazione del settore.

Sebbene le erogazioni di credito al consumo abbiano registrato nell'ultimo anno un lieve aumento, i volumi di erogazione di finanziamenti contro Cessione del Quinto dello Stipendio o Pensione e Delegazione di Pagamento hanno mostrato un andamento tra il 2013 e il 2014 pressoché costante, rappresentando nel 2014 il 9,1% del totale delle erogazioni (nel 2012 erano l'8,5%⁽⁴⁷⁾), con volumi pari ad Euro 4,2 miliardi.

(45) Fonte: Prometeia, Osservatorio sul Credito al Dettaglio – Giugno 2014.

(46) Fonte: Rapporto tra dati Assofin – Osservatorio sul Credito al Consumo anni 2014 del numero di contratti in essere relativi alle consistenze della cessione al 31 dicembre 2014 ed i dati ISTAT-Censimento 2011 (dati al 10-6-15) del numero della popolazione residente appartenente alle categorie: forze di lavoro occupato e non forze di lavoro percettore-rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale.

(47) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo anni 2012, 2013 e 2014.

Indagini campionarie evidenziate in un position paper di ABI (in particolare quello pubblicato nel marzo 2015 “*ABI comments on Basel Committee on Banking Supervision Consultation Paper “Revisions to the standardised approach for credit risk”*”) hanno evidenziato la limitata rischiosità del prodotto CQS con mediamente una Probability of Default pari al 3%, una perdita in caso di *default (loss given default)* pari al 5,8%, un tasso di ritorno in *bonis (cure rate)* pari al 32,6%. Con un tasso di recupero sulle posizioni non *performing* pari a circa il 94,2%. Tali indicatori determinano una perdita attesa (*expected loss*) pari allo 0,16%⁽⁴⁸⁾.

Per quanto riguarda la tipologia di clienti, nel 2014 si è assistito ad un incremento dello *stock* dei finanziamenti ai pensionati, cresciuti ad un tasso medio annuo del 6,3% nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2014, le cui erogazioni rappresentano a tale ultima data il 43,5% del totale delle erogazioni. Di converso, nel periodo considerato, si è assistito ad una diminuzione dei finanziamenti ai dipendenti privati, ridottisi ad un tasso medio annuo dello 0,8%, le cui erogazioni rappresentano il 16,8% del totale delle erogazioni del medesimo anno. Con riferimento ai finanziamenti verso dipendenti pubblici, nonostante la riduzione verificatasi tra il 2010 ed il 2014 ad un tasso medio annuo del 2,3%, gli stessi nel 2014 continuano a rappresentare una quota significativa pari al 39,7% del totale erogazioni, con un incremento di 0,5% rispetto al 2013. Alla luce di tali evoluzioni, seppur di fronte ad una contrazione delle erogazioni tra il 2010 ed il 2014, è possibile rilevare come il mercato si sia orientato verso tipologie di clienti, quali i pensionati e i dipendenti pubblici, caratterizzati da un minore grado di rischio rispetto ai dipendenti privati. Il *trend* sperimentato nel corso del periodo oggetto di osservazione, risulta confermato anche dai dati relativi al primo semestre del 2015. A tale data, la categoria dei pensionati insiste per il 48,7% sul totale erogato del periodo, mentre si rileva un’ulteriore diminuzione della quota dei dipendenti privati, che rappresentano il 15,2%⁽⁴⁹⁾.

Overview del Mercato della Cessione del Quinto dal 2010 al primo semestre 2015

(In miliardi di Euro)	2010	2011	2012	2013	2014	primo semestre 2015	CAGR '10-'14
Volumi di Erogato	4,9	4,5	4,1	4,3	4,2	2,3	(3,8%)

Fonte: Assofin, Osservatorio sul credito al consumo anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e primo semestre 2015.

Composizione Erogato della Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento per tipologia di cliente dal 2010 al primo semestre 2015

(Dati in %)	2010	2011	2012	2013	2014	primo semestre 2015
Dipendenti Pubblici	38,9%	39,6%	38,4%	39,2%	39,7%	36,1%
Dipendenti Privati	25,0%	20,2%	19,9%	16,6%	16,8%	15,2%
Pensionati	36,1%	40,2%	41,7%	44,2%	43,5%	48,7%

Fonte: Assofin, Osservatorio sul credito al consumo anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e primo semestre 2015.

(48) Il paper ABI indica che il documento è stato predisposto con il contributo di dodici intermediari operanti nel settore della CQS e CQP, coinvolti in alcune indagini. In particolare indica che i dati della Probability of Default, del *cure rate*, e della *expected loss* si riferiscono ad una indagine cui hanno partecipato undici dei dodici intermediari, i quali hanno coperto l’80% dei crediti 2013 relativi alla CQS e CQP, mentre il dato riferito alla *loss given default* si riferisce ad una indagine cui hanno partecipato sette degli intermediari.

(49) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo primo semestre 2015.

Anche nel Mercato della Cessione del Quinto, in linea con quanto sperimentato più in generale nel settore del credito al consumo, si è osservata negli ultimi anni una significativa contrazione dei volumi originati dal canale indiretto. I già richiamati interventi normativi, tra cui, in particolare, le modifiche apportate al Testo Unico Bancario, che prevedono una strutturale ridefinizione dei requisiti quali-quantitativi richiesti agli operatori del settore finanziario ed una nuova articolazione degli obblighi informativi in tema di trasparenza, stanno contribuendo ad una forte riduzione delle erogazioni derivanti dai canali indiretti e alla ridefinizione del settore con l'uscita dal mercato di operatori con modelli di *business* non conformi e che potrebbero, nel futuro, determinare una nuova e significativa riorganizzazione del comparto.

Nel prossimo triennio, ci si attende una ripresa del settore dell'1,9% nel 2015, del 3,2% nel corso del 2016 e del 3,5% nel 2017, in linea con quanto previsto più in generale nel settore del credito al consumo, e con una previsione per il 2017 di Euro 4,6 miliardi in termini di Erogato⁽⁵⁰⁾.

Rispetto al mercato del credito al consumo che tra il 2012 ed il 2013, come già evidenziato, ha subito una riduzione dei volumi di Erogato, il mercato della Cessione del Quinto ha fatto registrare una leggera inversione di tendenza in ragione di un incremento dei flussi finanziati del 4,6%⁽⁵¹⁾, sebbene nel corso del 2014, come richiamato, le erogazioni hanno registrato un lieve rallentamento dello 0,7% rispetto al 2013⁽⁵²⁾.

Le cause di tale fenomeno sono attribuibili essenzialmente a due fattori: (i) uno relativo al prodotto, in quanto i prodotti della Cessione del Quinto sono caratterizzati da un profilo di rischio inferiore rispetto agli altri prodotti della macro categoria del credito al consumo (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2.1.2 del Documento di Registrazione); e (ii) uno di carattere più generale, connesso al momento congiunturale del mercato, caratterizzato da una riduzione delle erogazioni del mercato del Credito al consumo in generale. Gli interventi operati tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 dalla Banca d'Italia congiuntamente alla crisi finanziaria ed economica che ha investito l'euro-zona e l'Italia in particolare, hanno prodotto nel corso del triennio successivo (2010-2012) una contrazione dei flussi finanziati alla clientela che solo nel 2013 sono tornati a crescere, anche a seguito della conclusione del processo di riorganizzazione del settore.

In sintesi, la contrazione del Mercato della Cessione del Quinto nel triennio 2010-2012, a differenza del credito al consumo, non è derivata da un calo della domanda di finanziamenti da parte della clientela (connessa alla crisi finanziaria) ma essenzialmente da una contrazione dell'offerta connessa a fattori endogeni al prodotto.

Tale situazione, unitamente a timidi segnali di miglioramenti prospettici del quadro congiunturale dell'Italia, sta determinando un nuovo interesse sia delle banche c.d. "tradizionali" sia degli investitori istituzionali nazionali ed esteri sul Mercato della Cessione del Quinto, principalmente attraverso:

- accordi di partnership commerciale per la distribuzione del prodotto Cessione del Quinto attraverso la propria rete territoriale;
- acquisto di *stock* di crediti attraverso operazioni singole pro-soluto o tramite operazioni strutturate (i.e. tramite operazioni di Cartolarizzazione).

(50) Fonte: elaborazioni su dati previsionali Prometeia, Osservatorio sul Credito al Dettaglio – Numero 38 – Giugno 2014.

(51) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo Anno 2013.

(52) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo Anno 2014.

Il primo elemento interessa principalmente gli operatori nazionali del settore in oggetto che, mediante la stipula di accordi con intermediari specializzati, possono inserire nel proprio catalogo un prodotto finanziario (la CDQ) a basso rischio con una buona marginalità altrimenti difficilmente lavorabile, ovvero che richiede una elevata specializzazione.

Il secondo elemento attira l'attenzione di intermediari esteri, principalmente per effetto delle recenti evoluzioni intervenute nel contesto bancario europeo.

Se da un lato, infatti, si assiste al perdurare delle condizioni che hanno portato alla riduzione dei volumi erogati dagli intermediari creditizi a livello sistemico, dall'altro si percepiscono segnali positivi da parte degli investitori esteri, con un crescente interesse ad avere l'Italia come controparte per investimenti di tipo "secured"/garantiti (e.g. titoli del debito pubblico, corporate bond, crediti di elevata qualità). Su tale ultimo punto incide la generalizzata esigenza di capitale che si manifesta, a livello sistemico, per effetto dell'entrata in vigore della nuova normativa di vigilanza prudenziale (Accordi di Basilea III). Giova ricordare, a tal proposito, come la Banca d'Italia, nel dare applicazione a tale nuova normativa, abbia scelto di esercitare la delega concessa dalla norma europea applicando l'opzione più rigorosa in termini di rafforzamento del capitale. (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11.2 del Documento di Registrazione).

Ciò determina, a livello sistemico, un ammontare eccessivo di investimenti rispetto all'attuale livello di capitalizzazione che porta, di fatto, gli operatori nazionali a disfarsi dei portafogli di attività in surplus, maggiormente attraenti ed invita, di conseguenza, potenziali investitori esteri in cerca di rendimenti appetibili.

6.2.1.3 Posizionamento del Gruppo nel Mercato della Cessione del Quinto

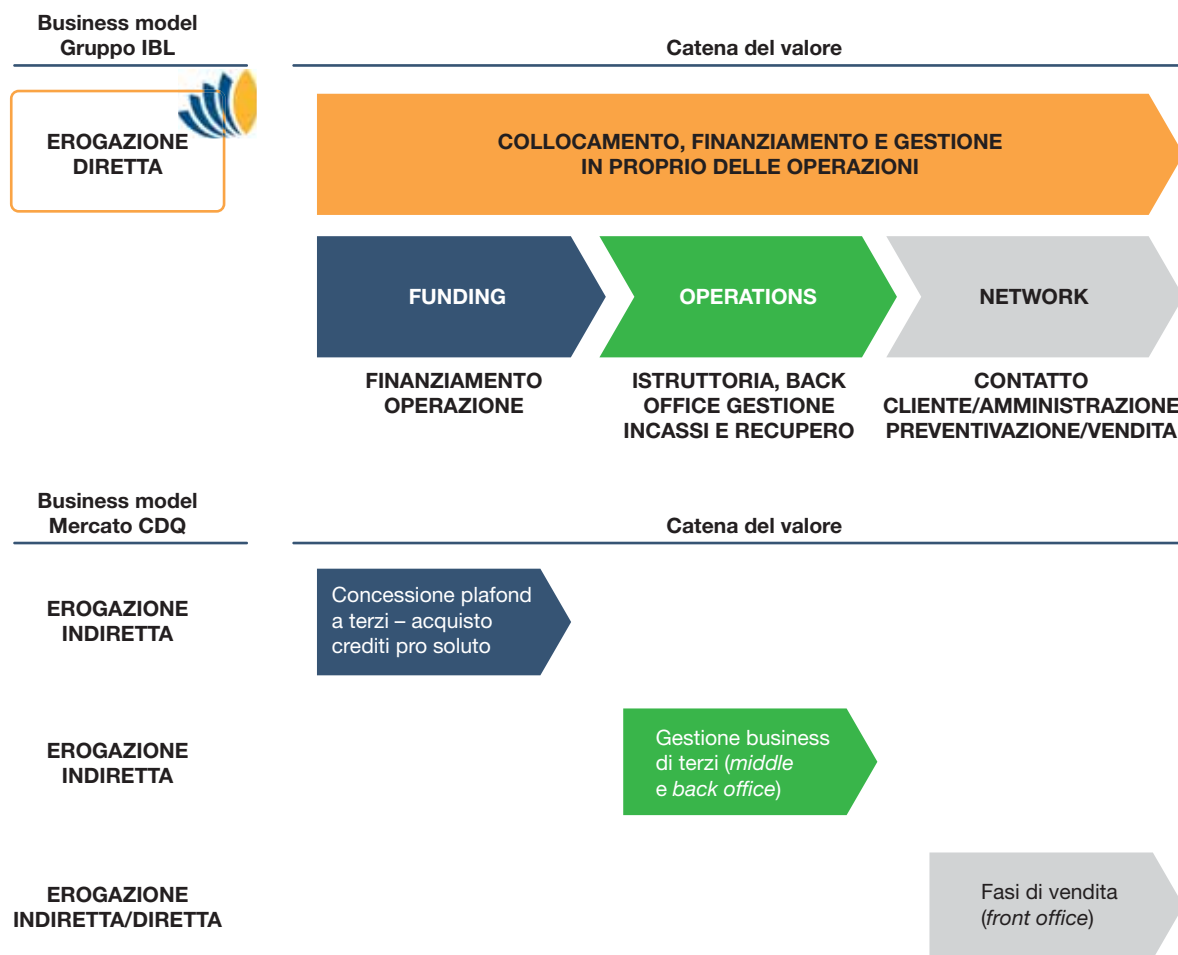
In Italia, il Gruppo è tra gli operatori *leader* nel Mercato della Cessione del Quinto, con una quota di mercato, espressa in termini di erogato del 14,0% nel 2014 e del 12,9% nel primo semestre 2015, sulla base del "*ranking flussi finanziati*" presente nell'Osservatorio sul credito al consumo *retail* di Assofin, al 30 giugno 2015⁽⁵³⁾.

L'Emittente, si posiziona nel Mercato della Cessione del Quinto quale specialista verticale di comparto, essendo caratterizzato da livelli di integrazione della filiera distributiva e di focalizzazione sul prodotto molto elevati e superiori rispetto a tutti gli altri operatori presenti sul mercato.

Come richiamato in precedenza (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Registrazione), il Gruppo ha scelto di operare attraverso un modello di *business* anche di erogazione diretta (ossia mediante fondi propri e non per conto di diverse istituzioni creditizie/finanziarie) e di sviluppare una rete di vendita proprietaria.

(53) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo retail anno 2014 e primo semestre 2015.

Modello di business del Gruppo e confronto con quello di altri operatori



Fonte: Elaborazioni KPMG Advisory.

L’Emittente, infatti, presidia tutte le fasi del processo di *business* della Cessione del Quinto, diversamente dai principali operatori del settore, in particolare:

- acquisisce il *funding* in proprio (raccolta presso la clientela e rifinanziamento dei crediti cartolarizzati);
- presidia tutte le fasi dell’operazione (e.g. dalla fase di istruttoria alla gestione del finanziamento sino alla eventuale fase di gestione contenzioso e recupero);
- distribuisce il prodotto mediante una rete di vendita proprietaria (filiali e negozi finanziari) a cui si aggiunge una serie di accordi con distributori terzi.

La maggioranza dei concorrenti, nel corso degli anni hanno sviluppato modelli di *business* che non sono stati basati su un presidio completo di tutte le fasi della catena del valore.

L’elevato livello di specializzazione e di integrazione raggiunto dal Gruppo nel Mercato della Cessione del Quinto ha permesso allo stesso di conseguire e consolidare in pochi anni la posizione di leadership sia in termini di quote di mercato che di prezzo.

Posizionamento competitivo del Gruppo nel Mercato della Cessione del Quinto

Posizionamento del gruppo nel mercato di riferimento



Fonte: Elaborazioni KPMG su dati pubblicamente disponibili (bilanci, sito *internet*, prospetti).

Dati all'8 ottobre 2015.

(1) Dal 1° Giugno 2015, Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale di Accedo S.p.A.

(2) Recentemente acquista da CR Asti.

I dati sui flussi erogati dal sistema nel periodo 2008-2014 confermano quanto sopra descritto. In particolare, nel periodo considerato, il tasso di crescita dell'Emittente si è attestato su valori superiori al trend generalizzato del mercato (tranne che nel 2013), continuando a registrare, anche nel corso del 2014, valori positivi e pari al 14,3%⁽⁵⁴⁾.

Nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2014, mentre il mercato ha registrato una flessione dei flussi Erogati in conseguenza della crisi economica nonché del più generalizzato fenomeno del *credit crunch* e della revisione del quadro normativo di riferimento, l'Emittente, in virtù delle strategie perseguite e del consolidamento del processo di vendita, ha visto aumentare i propri flussi erogati.

Nel primo semestre del 2015, la banca ha confermato il proprio *trend* positivo, crescendo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2014⁽⁵⁵⁾, pur registrando un rallentamento rispetto al mercato che ha invece sperimentato un incremento del 7,7% dei flussi erogati rispetto al primo semestre del 2014. Il rallentamento dell'attività commerciale sperimentata sul lato impieghi nel corso del primo semestre è principalmente riconducibile alla focalizzazione da parte dell'Emittente nell'attività di collocamento di strumenti di *Tier 2* (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.3 del Documento di Registrazione).

(54) Fonte: dati Assofin, Osservatorio sul credito al consumo anno 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014.

(55) Fonte: dati Assofin, Osservatorio sul credito al consumo primo semestre 2015.

Tassi di crescita	2009 vs 2008	2010 vs 2009	2011 vs 2010	2012 vs 2011	2013 vs 2012	2014 vs 2013	primo semestre 2015 vs primo semestre 2014
Tasso di crescita Mercato CDQ	5,7%	(12,4)%	(8,4%)	(9,7%)	4,6%	(0,7)%	7,7%
Tasso di crescita Gruppo	73,6%	64,9%	1,0%	0,3%	(4,7%)	14,3%	1,7%

Fonte: Elaborazioni dell'Emittente su dati Assofin, Osservatorio sul credito al consumo anno 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, 2014 e primo semestre 2015. Elaborazioni dell'Emittente su dati interni per gli anni 2008 e 2009.

Se si prendono come riferimento i dati relativi al solo *break-down* regionale si può riscontrare come la copertura territoriale a maglia larga della rete di vendita del Gruppo, dislocata su tutto il territorio nazionale, sia riuscita a valorizzare la capacità produttiva dello stesso anche in veste di strumento di canalizzazione della produzione derivante dal canale *internet (lead redemption)*.

In particolare, la concentrazione dei nuovi flussi di erogazione, espressi in termini di montante lordo, si è maggiormente focalizzata nelle regioni su cui storicamente si è registrato il maggior tasso di penetrazione dei prodotti della Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento rispetto agli altri prodotti di finanziamento (Lazio, Campania, Lombardia, Sicilia).

Ripartizione dei volumi di Montante Lordo del Gruppo per Regione al 30 giugno 2015

Regioni	Quota Montante Lordo
Campania	17,96%
Lazio	17,26%
Sicilia	11,96%
Lombardia	11,20%
Puglia	6,47%
Piemonte	5,57%
Calabria	4,55%
Toscana	4,32%
Sardegna	4,14%
Emilia Romagna	3,89%
Veneto	2,62%
Liguria	2,39%
Altre	7,67%
Totale	100%

I dati che seguono mostrano come dal 2010 su base annua l'Emittente sia riuscito a mantenere il secondo posto nel "*ranking flussi finanziati*" presente nell'Osservatorio sul credito al consumo di Assofin, e a raggiungere nel medesimo *ranking* il 1° posto nel primo semestre del 2015 con una quota di mercato pari al 12,9%⁽⁵⁶⁾. Nel corso dell'ultimo quinquennio, il Gruppo ha incrementato la propria quota di mercato potendo far leva su una costante attenzione alle politiche di erogazione: il mercato infatti, pur in contrazione, è evoluto verso una ben specifica tipologia di clientela, quali i pensionati e i dipendenti pubblici, che costituiscono il segmento *core* delle erogazioni da parte del Gruppo.

(56) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo primo semestre 2015.

Evoluzione della quota di mercato del Gruppo

Di seguito si riporta la quota di mercato dell'Emittente espressa sul volume dei crediti definiti "Retail" ed il relativo posizionamento.

(Dati in %)	2010	2011	2012	2013	2014	Primo semestre 2015
Ranking Gruppo per flussi finanziati	11,7%	12,2%	13,2%	12,2%	14,0%	12,9%
Posizione del Gruppo	2°	2°	2°	2°	2°	1°

Fonte: Assofin, Osservatorio sul credito al consumo retail anno, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e primo semestre 2015. Le quote di mercato dell'Emittente ed il relativo posizionamento nel mercato sono state calcolate sulla base dei "Crediti Retail" riportati all'interno delle classifiche dell'Osservatorio sul credito al consumo di Assofin. I volumi totali definiti "Retail" considerano i finanziamenti erogati direttamente al cliente finale, e non includono anche i flussi derivanti da ulteriori pacchetti di crediti acquisiti da parte dei soggetti segnalanti, che invece rientrano nelle classifiche dei cosiddetti "Titolari Crediti" (questi ultimi utilizzati per i volumi relativi al Mercato della Cessione del Quinto). Considerando invece i volumi totali dei cosiddetti "Titolari Crediti", la quota di mercato dell'Emittente, al primo semestre 2015, sarebbe pari al 13,3%.

Da evidenziare anche la crescita in termini di *outstanding* di crediti in portafoglio. L'evoluzione del modello creditizio da "*originate to distribute*" a "*originate to hold*" ha permesso al Gruppo, infatti, di scalare in poco meno di un quinquennio ben 10 posizioni nel ranking di settore, passando dal 13° posto del 2010 al 3° nel primo semestre 2015⁽⁵⁷⁾.

Di seguito si riporta la quota di mercato dell'Emittente espressa sul volume dei crediti in portafoglio ed il relativo posizionamento.

(Dati in %)	2010*	2011*	2012	2013	2014	Primo semestre 2015
Ranking Gruppo crediti in portafoglio	2,0%	3,1%	5,0%	7,8%	9,8%	10,4%
Posizione del Gruppo	13°	10°	8°	5°	3°	3°

(*) Quota ricalcolata aggiungendo i dati di bilancio al valore totale di mercato come desunto dal report Assofin (dati riferiti alle risultanze relative alla "cessione del quinto").

Il consolidamento della posizione di *leadership* del Gruppo è stato conseguito anche attraverso una costante attenzione alle politiche di *pricing*.

(57) Fonte: Assofin, Osservatorio sul Credito al Consumo 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e primo semestre 2015.

Evoluzione *pricing* del Gruppo rispetto al mercato di riferimento

Dati in %	TEG medio IBL	TEG medio Mercato	Differenziale TEG medio IBL – TEG medio Mercato (valori in bps)	Tasso medio Usura
IQ 2011	11,08%	11,04%	4	17,80%
IIQ 2011	10,97%	10,88%	9	17,60%
IIIQ 2011	10,88%	11,05%	(17)	17,81%
IVQ 2011	10,99%	11,08%	(9)	17,85%
IQ 2012	11,58%	11,69%	(11)	18,61%
IIQ 2012	11,85%	11,49%	36	18,36%
IIIQ 2012	11,88%	11,86%	2	18,83%
IVQ 2012	11,38%	11,93%	(55)	18,91%
IQ 2013	11,74%	11,64%	10	18,55%
IIQ 2013	11,46%	11,43%	3	18,29%
IIIQ 2013	11,11%	11,35%	(24)	18,19%
IVQ 2013	10,80%	11,50%	(70)	18,38%
IQ 2014	10,69%	11,69%	(100)	18,61%
IIQ 2014	10,62%	11,44%	(82)	18,30%
IIIQ 2014	10,32%	11,64%	(132)	18,55%
IVQ 2014	10,01%	11,47%	(146)	18,34%
IQ 2015	9,81%	11,37%	(156)	18,21%

Fonte: Elaborazione IBL su dati interni e dati dal Ministero delle Finanze (Dipartimento del Tesoro).

Note: TEG medio rielaborato, calcolato come media per classe di importo e rappresentato solo per la classe superiore a Euro 5.000.

L'analisi comparata di una riclassificazione dei Tassi Effettivi Globali Medi (TEGM) applicati dal mercato nel periodo compreso tra il 2011 ed il primo trimestre 2015 rispetto a quelli applicati nello stesso periodo dall'Emittente mostra come, a valle di un periodo di tendenziale allineamento al mercato in una logica di "price taker" durato fino al primo trimestre 2012, il Gruppo abbia iniziato a praticare politiche di prezzo concorrenziali rispetto al mercato, offrendo prezzi più convenienti rispetto alla media dall'ultimo semestre del 2013, facendo anche leva su un minor affidamento al più rischioso settore privato, una migliore efficienza, l'efficacia del proprio modello di *business* (integratore verticale della catena del valore) e una filiera di distribuzione corta.

6.2.2 Mercato della raccolta in Italia e posizionamento del Gruppo

6.2.2.1 Il mercato e la dimensione della raccolta in Italia

Il mercato della raccolta in Italia si attesta, al primo semestre 2015, su valori pari ad Euro 953,3 miliardi, in lieve crescita rispetto al 31 dicembre 2014 (+0,2%). Nello specifico, nel confronto con il 2010, emerge come nel periodo considerato la crescita della raccolta sia stata quasi interamente determinata dalla crescita della componente dei Conti Deposito (incremento di Euro 295,6 miliardi dal 2010 al primo trimestre 2015).

Composizione raccolta delle famiglie residenti per forma tecnica (2009 – 1Q2015)

(In miliardi di Euro)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	1Q15	CAGR '09-'14
C/C Passivi	499,8	502,6	483,9	476,7	489,1	532,1	540,3	1,3%
Conti Deposito	81,7	80,9	308,5	370,6	385,0	379,4	376,5	35,9%
Altri Depositi	40,8	31,0	35,0	50,0	46,5	39,8	36,5	(0,5%)
Totale	622,3	614,5	827,4	897,3	920,6	951,3	953,3	8,9%

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico, I e II – 2015 e base dati statistica TDB10269.

Note: "Altri depositi" comprende depositi a vista e overnight e buoni fruttiferi e certificati di deposito emessi; "Conti Deposito" comprende depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso; "c/c passivi" comprende i conti correnti passivi.

La crescita della raccolta è stata determinata anche dall'aumentata propensione al risparmio delle famiglie.

Il tasso di risparmio nel corso degli ultimi anni ha evidenziato un andamento crescente come reazione di prudenza della popolazione al perdurare della crisi che ha interessato l'economia italiana e che si è riflessa anche in una contrazione dei consumi. A fine 2014 il livello di risparmio sul PIL dell'Italia si attesta su un livello pari al 18,5%, in costante aumento dal 2010⁽⁵⁸⁾.

Evoluzione del tasso di risparmio delle famiglie in Italia (2010 – 2014)

(Valori in % del PIL Italia)	2010	2011	2012	2013	2014
Tasso di risparmio delle famiglie	17,0%	17,4%	17,4%	18,2%	18,5%

Fonte: Economist Intelligence Unit, giugno 2015.

La crescita della quota di reddito disponibile destinata al risparmio riflette infatti la volontà delle famiglie di ricostruire lo stock di ricchezza finanziaria e reale eroso dalla crisi.

La maggior propensione al risparmio ha comportato anche nel 2013 flussi positivi di investimento delle famiglie in attività finanziarie che hanno contribuito alla crescita degli *stock*. Le attività finanziarie, infatti, risultano essere, a dicembre del 2013, pari ad Euro 3.848 miliardi⁽⁵⁹⁾, superando il livello pre-crisi del 2008.

Un aspetto rilevante che riguarda la ricchezza delle famiglie italiane consiste nell'analisi della composizione per tipologia di asset: su tale punto, infatti, si nota che storicamente la maggioranza della ricchezza è composta da azioni, titoli e depositi. A fronte di una tendenziale riduzione delle azioni e dei titoli, dal 2009 a dicembre 2013, il peso dei depositi si è attestato su valori pari a circa il 30%.

(58) Fonte: Economist Intelligent Unit, Maggio 2015.

(59) Fonte: Banca d'Italia – Supplemento al Bollettino Statistico – La ricchezza delle famiglie italiane – Anno XXIV.

Evoluzione delle attività finanziarie delle famiglie italiane (2008 – 2013)

(Valori in %)	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Titoli (1)	21,3%	20,5%	19,3%	20,4%	18,6%	16,0%
Azioni e partecipazioni	25,3%	22,3%	22,6%	19,6%	22,3%	23,6%
Depositi	28,4%	29,7%	29,4%	30,8%	30,5%	30,5%
Fondi Comuni	5,9%	6,9%	7,2%	6,6%	7,1%	7,9%
Prodotti Assicurativi	15,8%	17,4%	18,3%	19,2%	18,4%	18,9%
Altro	3,3%	3,2%	3,2%	3,4%	3,1%	3,1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

(1) Nella voce Titoli sono ricompresi i Titoli di Stato e le obbligazioni Italiane.

Fonte: Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino statistico – La ricchezza della famiglie italiane – Anno XXIV – Dicembre 2014.

La crescita dei depositi è testimoniata anche dalla ricomposizione delle forme di raccolta presso gli operatori bancari: dal 2011 al 2013 il peso dei depositi è pressoché raddoppiato passando dal 6% al 13%, e tale dato è previsto crescere al 14% nel 2017⁽⁶⁰⁾.

I depositi, tra cui possono essere ricompresi anche i Conti Deposito, hanno conosciuto, in termini di volumi intermediati, uno sviluppo sostenuto soprattutto nell'ultimo triennio, prevalentemente per effetto della crisi economica e della generale sfiducia riposta dagli investitori su forme di investimento tradizionali, quali per esempio i Titoli di Stato. A tal proposito giova rammentare come il Conto Deposito, a fronte della garanzia offerta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, rappresenti un rifugio rassicurante per il risparmiatore.

Come emerge dalla tabella che segue, è attesa una crescita dei depositi della clientela con tassi superiori all'1,8% nel periodo di riferimento.

Evoluzione attesa della raccolta bancaria (2014 – 2017)

(Valori in %)	2014	2015	2016	2017
Tasso di crescita della raccolta bancaria	(4,6%)	(4,1%)	(2,0%)	(0,5%)
Tasso di crescita della raccolta da depositi	1,8%	2,1%	2,0%	1,9%
Tasso di crescita della raccolta da obbligazioni	(18,1%)	(15,4%)	(10,5%)	(5,6%)

Fonte: Prometeia, Previsione dei bilanci bancari – maggio 2015.

Il *trend* espansivo dei Conti Deposito è atteso, infatti, confermarsi anche nei prossimi tre anni, mentre le obbligazioni dovrebbero subire una consistente riduzione, dalla quale ne beneficerebbero i conti correnti.

(60) Fonte: Prometeia – Previsione dei bilanci bancari, Maggio 2015.

Evoluzione della composizione della raccolta bancaria delle Famiglie (2014 – 2017)

Composizione raccolta bancaria	2014	2015	2016	2017
Obbligazioni	24,8%	18,4%	13,6%	10,2%
PCT e Rimborsi con preavviso	4,8%	4,6%	4,6%	4,7%
Depositi con durata prestabilita	12,5%	12,0%	12,9%	13,9%
Conti correnti	57,9%	65,0%	68,9%	71,2%

Fonte: Prometeia, previsione bilanci bancari – maggio 2015.

La tipologia di clientela target cui viene proposto il Conto Deposito è caratterizzata da una tendenziale cautela nella gestione del proprio denaro unita ad un *risk appetite* contenuto. Il prodotto ben si configura come strumento di risparmio per tale tipologia di clientela, in quanto è un prodotto garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (sino a Euro 100 mila per depositante, per Banca) e con rendimento determinato. In aggiunta, risponde all'esigenza di una clientela sensibile alle politiche di pricing (normalmente rappresentata dalla clientela target che presenta la disponibilità di un conto *corrente* ordinario principale di appoggio da cui e su cui trasferire le somme depositate) e rivolge costante attenzione alle spese di apertura/chiusura del conto e dei relativi costi di gestione.

6.2.2.2 Focus su mercato e dimensioni dei Conti Deposito

Al primo trimestre 2015, il mercato dei Conti Deposito, in Italia, ha un valore di Euro 376,5 miliardi, e rappresenta oltre un terzo del totale della raccolta da famiglie residenti, pari quest'ultima ad Euro 953,3 miliardi.

I Conti Deposito negli ultimi anni hanno registrato un rilevante successo tra i risparmiatori, anche alla luce dei richiamati elementi qualificanti, con una crescita rilevante in particolare tra il 2010 e il 2011 ed un tasso di crescita medio annuo nel 2010-2014 pari al 47,1%, passando da circa Euro 80,9 miliardi nel 2010 ad Euro 379,4 miliardi nel 2014. Per quanto riguarda la composizione, la tipologia prevalente è quella dei depositi liberi, pari al 78,7% del totale al primo trimestre 2015.

Composizione Conti Deposito

(In miliardi di Euro)	2010	2011	2012	2013	2014	1Q15	CAGR '10-'14
Conti Deposito	80,9	308,5	370,6	385,0	379,4	376,5	47,1%
– di cui liberi	64,3	274,0	287,1	290,6	294,6	296,3	46,3%
– di cui vincolati	16,7	34,6	83,5	94,5	84,8	80,2	50,1%

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico, I e II – 2015 e base dati statistica TDB10269.

Il Conto Deposito è un prodotto offerto sia da banche tradizionali che da banche cd. *online*. Il contesto di mercato è composto sia da operatori specializzati nel settore di riferimento, sia da operatori più generalisti.

I tassi di crescita di questo particolare comparto di mercato sono in parte allineati al tendenziale andamento del tasso di risparmio delle famiglie italiane, ma hanno anche dimostrato una dinamicità superiore rispetto al generale mercato della raccolta nazionale.

I Conti Deposito, infatti, in linea generale costituiscono una vera e propria forma di risparmio ed in alcuni casi di investimento atteso, visto l'elevato rendimento che possono garantire rispetto a quello solitamente promesso da altri strumenti finanziari presenti sul mercato. Ciò fa sì che il Conto Deposito non rappresenti solitamente per la clientela il primo conto attivo ma un conto "secondario", atteso che, per la gestione della liquidità e per l'utilizzo degli strumenti di pagamento, la stessa continui ad utilizzare un preesistente conto corrente, solitamente intrattenuto con un intermediario diverso rispetto a quello presso cui il prodotto è stato attivato.

In tale scenario, l'utilizzo del contratto di conto corrente per il collocamento dei Conti Deposito, se da un lato può garantire all'intermediario la possibilità prospettica di attuare strategie industriali di riconversione del Conto Deposito nel "primo conto" della clientela, dall'altro può determinare, in conseguenza dell'incremento dei servizi di cassa e della naturale riduzione del tasso di remunerazione in relazione all'incremento dei costi interni necessari alla loro gestione (rid, pagamento F24, domiciliazione pensione, addebito carte di credito ecc.), una minore "stabilità" della raccolta stessa.

Da un punto di vista tecnico, il Conto Deposito è un conto remunerato che si caratterizza per un rendimento allineato e concorrenziale ad altre forme di investimento mobiliare, per la comodità di gestione e l'elevata liquidità, intesa (a seconda della presenza o meno di vincoli temporali di utilizzo) come libertà di poter disporre dei propri fondi in qualsiasi momento (depositi a vista).

6.2.2.3 Posizionamento del Gruppo nel settore dei Conti Deposito

L'Emittente è tra i principali operatori nel segmento dei Conti Deposito, con politiche commerciali che gli consentono di offrire prodotti competitivi in termini di remunerazione netta. Il Gruppo commercializza il prodotto di Conto Deposito denominato ContoSulIBL non solo tramite le proprie filiali bancarie ma anche mediante il canale *internet*.

A giudizio dell'Emittente, il mercato dei Conti Deposito, dopo una prima fase che ha visto in qualità di principali concorrenti alcuni intermediari specializzati (ING direct, Che Banca, Banca IFIS, Hello Bank e Banca Dinamica), nel corso degli ultimi anni ha osservato l'ingresso progressivo, secondo modalità diverse, anche delle banche tradizionali, quali Creval e Credem, e generaliste, caratterizzate da un'offerta di prodotti diversificata (Fineco, Findomestic, ecc). In particolare ipotizzando due vettori di analisi quali il livello di focalizzazione e la specializzazione sul canale online, si osserva il posizionamento dell'Emittente quale operatore specialistico.

Da un punto di vista commerciale i Conti Deposito si caratterizzano rispetto a qualsiasi altra forma di raccolta per la loro elevata dinamicità nell'adeguamento delle condizioni economiche offerte alla clientela. I concorrenti del settore devono essere in grado, infatti, di seguire attivamente l'evoluzione del mercato al fine di proporre offerte periodiche competitive.

Posizionamento competitivo del Gruppo nel mercato dei Conti Deposito

Posizionamento del Gruppo nel mercato dei Conti di Deposito



Fonte: Elaborazioni KPMG su dati pubblicamente disponibili (bilanci, sito *internet*, prospetti informativi).
Dati all'8 ottobre 2015.

La logica gestionale dei processi di *pricing* di tali prodotti presentano peculiarità atipiche rispetto a quelle di altre forme di raccolta, le cui condizioni economiche sono notoriamente aggiornate con un grado di elasticità inferiore rispetto alle variazioni delle macro-variabili finanziarie.

A livello di composizione della clientela e di *ticket* medio i dati al 30 giugno 2015 evidenziano una composizione ben definita che identifica un "profilo tipo" in termini di caratteristiche anagrafiche e professionali, nonché di importo medio depositato.

Su una base di 16.487 clienti attivi a cui si riferiscono 24.311 Rapporti Attivi al 30 giugno 2015, il saldo medio per Conto Deposito risulta essere di Euro 72,7 migliaia, con una spiccata concentrazione (il 59,74⁽⁶¹⁾%) della raccolta da parte di clientela con deposito medio superiore a Euro 100 mila⁽⁶²⁾. Il profilo anagrafico e professionale della clientela evidenzia una predominanza degli impiegati e dei pensionati, dato che evidenzia che il prodotto risulta appetibile in linea di principio a soggetti con un più basso profilo di *risk appetite*.

(61) Tale dato è determinato sulla base delle % su saldo totale dei depositi come riportate in tabella.

(62) Fonte: dati interni dell'Emittente.

Composizione raccolta del Gruppo per saldo medio Conti Deposito al 30 giugno 2015

Saldi Conto Deposito	% su totale clientela	Saldo medio (Euro migliaia)	% su saldo totale dei depositi
Inferiore a 50 mila Euro	50,22%	19,2	13,26%
Tra 50 mila e 100 mila Euro	26,26%	74,8	27,00%
Tra 100 mila e 175 mila Euro	15,67%	123,5	26,60%
Tra 175 mila e 250 mila Euro	4,71%	206,4	13,37%
Tra 250 mila e 500 mila Euro	2,55%	333,5	11,71%
Superiore a 500 mila Euro	0,59%	996,1	8,06%
Totale Clientela (n.)	16.487	72,7	100,00%

Fonte: dati interni all'Emittente.

Con riferimento alla struttura di tale raccolta, l'Emittente ha scelto di posizionarsi sul mercato con una offerta semplice ma su una gamma variegata di rendimenti e scadenze. In tal modo il *mix* di debito nei confronti della clientela al 30 giugno 2015 è per il 58% costituito da Depositi Vincolati e per il restante 42% circa da Conti correnti e depositi liberi.

In termini di rendimento, rispetto al mercato di riferimento, per il periodo 2012-2014, il tasso offerto alla clientela:

- è risultato sempre superiore rispetto all'Euribor 3 mesi, da un massimo di 338 bp (nel 2013), ad un minimo di 171 bp del primo semestre 2015;
- è risultato tendenzialmente superiore rispetto al rendimento del BTP 3 anni dal 2012, da un minimo in cui pagava 18 bp in più rispetto al rendimento del BTP (2012) ad un massimo di 162 bp (2014);
- è risultato ampiamente superiore al rendimento medio dei depositi del settore bancario, da un massimo di 252 bp (nel 2012) ad un minimo di 112 bp (primo semestre 2015).

Pricing raccolta del Gruppo e confronto con mercato (2012 – e primo semestre 2015)

Valori in %	2012	2013	2014	primo semestre 2015
Tasso medio raccolta Gruppo ⁽¹⁾	3,72%	3,60%	2,53%	1,72%
Tasso medio depositi retail mercato banche	1,20%	1,10%	0,80%	0,60%
Euribor 3 mesi	0,53%	0,22%	0,20%	0,01%
BTP 3 anni	3,54%	2,20%	0,91%	0,39%

Fonte: dati interni all'Emittente; dati su Euribor da Infoprovider; dati su tasso medio depositi retail da Prometeia – Previsione bilanci bancari maggio 2015. (1) Tasso medio raccolta del Gruppo calcolato come rapporto tra la voce interessi passivi verso clientela del periodo e la media dello stock da clientela con il periodo precedente. Tasso al primo semestre 2015 annualizzato.

Differenziale del costo della raccolta del Gruppo con mercato (2012 – primo semestre 2015)

Differenziale tasso medio raccolta Gruppo (valori in bps)	2012	2013	2014	primo semestre 2015
Differenziale con tasso medio depositi retail mercato banche	252	250	173	112
Differenziale con Euribor 3 mesi	319	338	233	171
Differenziale con BTP 3 anni	18	140	162	133

Le analisi di confronto a livello di andamenti storici dei tassi di interesse evidenziano, quindi, come tale prodotto possa essere maggiormente assimilato e confrontato con gli investimenti di natura finanziaria cd. “*free risk*” (Titoli di Stato), i cui rendimenti presentano una tendenza grafica simile a quelli del Conto Deposito; ciò a conferma di come, ancora una volta, tale prodotto sia percepito dal mercato quale forma di investimento alternativa agli strumenti finanziari.

6.2.2.4 Il canale Internet ed il Social Banking

I *social network* stanno cambiando il modello delle interazioni azienda-cliente. Quello che sta succedendo con i social media è molto simile al fenomeno osservato nei primi anni novanta con la diffusione del web.

Le imprese hanno l’opportunità di essere connesse direttamente con gli utenti finali e questo rappresenta un grande asset nella comprensione delle reali esigenze dei consumatori, nella valorizzazione delle informazioni e nel miglioramento del grado di soddisfazione della propria clientela. Facendo leva sulle piattaforme di comunicazione *social* è possibile fidelizzare i clienti, attrarne di nuovi e aumentare la *brand awareness*.

Sulla base di uno studio condotto da KPMG Advisory⁽⁶³⁾ il *social media* rappresenta uno strumento a cui le aziende che si rivolgono al mercato *consumer*, tra cui le banche *retail*, non possono rinunciare; il settore bancario è ormai consapevole del ruolo chiave che le piattaforme *social* ricoprono nel percorso di trasformazione dei modelli di *business* e distributivi.

L’Italia viene considerata quale bacino in cui le nuove tecnologie hanno grandi potenzialità di sviluppo poiché gli utilizzatori di *internet* rappresentano il 58%⁽⁶⁴⁾ della popolazione, che, seppur in costante crescita negli ultimi dieci anni (nel 2013, 36,7 milioni di italiani utilizzano la rete, tre volte il valore registrato nel 2000), presenta un *gap* da colmare rispetto all’Europa.

La popolazione italiana sta diventando sempre più propensa all’utilizzo di strumenti tecnologici nella vita quotidiana: il numero di famiglie italiane con un personal computer è cresciuto significativamente ed, in aggiunta, è sempre più considerevole la quota di popolazione che accede ad *internet* tramite strumenti mobili quali *smartphone* e *tablet*. La penetrazione del mobile in Italia, al contrario di quella di *internet*, è una tra le più elevate al mondo, raggiungendo infatti nel 2014 una quota pari al 158%.

Inoltre circa il 52% della popolazione italiana è iscritta ad un social media, trascorrendo in media due ore al giorno nell’utilizzo di queste piattaforme. Il canale *social* più diffuso risulta essere Facebook dove l’82% delle persone che utilizzano *internet* ha un account, seguito da Google+[®] (54%), Twitter[®] (41%) e LinkedIn[®] (21%)⁽⁶⁵⁾.

(63) Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza *social* delle banche e l’evoluzione del rapporto banca – cliente, Settembre 2014.

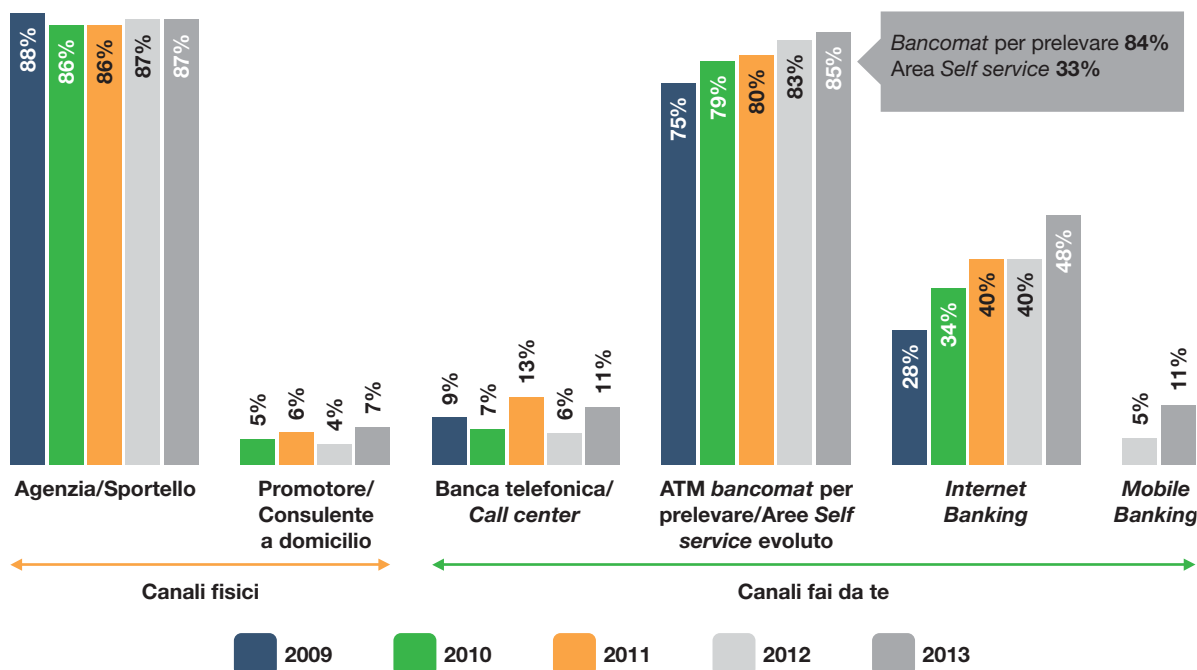
(64) Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza *social* delle banche e l’evoluzione del rapporto banca – cliente, Settembre 2014.

(65) Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza *social* delle banche e l’evoluzione del rapporto banca – cliente, Settembre 2014.

In tale contesto, l'utilizzo di *internet* e dei canali *social* sta diventando sempre più strategico nell'orientamento delle scelte dei consumatori, che utilizzano, appunto la rete ed i canali digitali per reperire informazioni a supporto delle scelte di acquisto. Si stima che il 24%⁽⁶⁶⁾ della popolazione utilizza *internet* per reperire informazioni sulla gestione del denaro, un dato in aumento rispetto agli anni precedenti, mentre circa il 40%⁽⁶⁷⁾ degli utenti dichiara di cercare informazioni in rete per la scelta di servizi finanziari, anche complessi.

Al fine di intercettare i fabbisogni della clientela *target*, la maggioranza delle banche italiane ha avviato un percorso di evoluzione del proprio modello distributivo in una logica multicanale focalizzata sulla rete *internet*, in controtendenza rispetto al passato in cui la strategia preponderante consisteva nell'apertura e/o l'acquisizione di sportelli: il concetto di prossimità si è quindi evoluto verso una logica "web based". Infatti, nel corso degli ultimi cinque anni, l'*internet* ed il *mobile banking* hanno guadagnato quote rilevanti, raggiungendo rispettivamente, nel 2013, il 48% e l'11% del totale della clientela bancaria. In particolare l'*internet banking* dal 2009 al 2013 è passato da una quota di mercato del 28% ad una del 48%; l'incremento è stato significativo anche per il *mobile banking* che ha incrementato la sua quota nel 2013 passando all'11% dal 5% nell'anno precedente.

Quota di mercato dei diversi canali bancari



Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza social delle banche e l'evoluzione del rapporto banca-cliente – settembre 2014.

(66) Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza social delle banche e l'evoluzione del rapporto banca – cliente, Settembre 2014.

(67) Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza social delle banche e l'evoluzione del rapporto banca – cliente, Settembre 2014.

Nel prossimo futuro ci si attende che gli sportelli saranno utilizzati solo per le transazioni più complesse come le richieste di mutuo e prestito o servizi di consulenza sugli investimenti. Il ruolo della filiale sarà rivoluzionato e anche la struttura dei ricavi del *retail banking* cambierà considerevolmente: se nel 2010 il 13% dei ricavi derivava dall'intermediazione online, il 49% dalla interazione tra canale fisico e online e il 38% dalla filiale, nel 2020 ben il 33% dei ricavi deriverà dalle attività *online*, mentre solo il 18% dal canale fisico⁽⁶⁸⁾.

Tale evoluzione, non comporterà l'abbandono della filiale, ma il modello di servizio prevalente nel 2020 sarà quello del multicanale bilanciato: i canali diretti (*internet, mobile, call center e social network*) e gli sportelli bancari si integreranno completamente raggiungendo un equilibrio tale che potenzialmente nessuno prevarrà sugli altri. La multicanalità si diffonderà, quindi, secondo una logica integrativa, più che sostitutiva. Il canale tradizionale rimarrà centrale per l'apertura di nuovi rapporti e per i servizi a valore aggiunto (come ad esempio i servizi consulenziali, oppure il supporto per operazioni più complesse, quali, ad esempio, investimenti e finanziamenti), mentre per la comunicazione e le campagne pubblicitarie, i servizi informativi e transazionali basilari il canale *online* sarà quello preferito dalla maggior parte dei clienti. Per il *customer care* saranno, invece, preferiti i contact center, che potrebbero sperimentare nei prossimi anni una rapida evoluzione, affiancando i *social network* ai servizi di assistenza *online* o tramite *call center* tradizionale.

Evoluzione del modello di servizio degli intermediari di natura bancaria



Fonte: KPMG Advisory, Social Banking approcci, strumenti e prospettive per un nuovo modello di relazione con il cliente – maggio 2013.

(68) Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza *social* delle banche e l'evoluzione del rapporto banca – cliente, Settembre 2014.

Le piattaforme *social* ricoprono un ruolo chiave nel percorso di trasformazione dei modelli di business e distributivi e un numero sempre crescente di istituti bancari sta facendo ricorso all'utilizzo dei social media stessi (primi su tutti *YouTube*[®], *Facebook*[®] e *Twitter*[®]). Da un'indagine sul *social banking* condotta da KPMG Advisory nel corso del 2014⁽⁶⁹⁾ su un campione di banche, l'aumento della presenza delle banche italiane sui social network è seguita anche da un incremento significativo di fan (per *Facebook*[®]) e *follower* (per *Twitter*[®], rispettivamente incrementati, al 30 aprile 2014, del 90% rispetto all'anno precedente (addirittura due volte rispetto al 2013) e del 179% (oltre tre volte rispetto al 2013). Con riferimento all'Emittente, si rileva che il Gruppo è stato tra le prime banche a livello nazionale ad essere presente su *Facebook*[®] nel 2011, al 4 Agosto 2015 ha raggiunto n. 129.264 fan (+8,1% rispetto al 30 Aprile 2014⁽⁷⁰⁾), con un piazzamento nelle prime posizioni della classifica degli istituti bancari per numero di sostenitori, e risulta attiva anche su *Twitter*[®], dove alla stessa data ha raggiunto n. 11.800 *followers* (+204% rispetto al 30 Aprile 2014⁽⁷¹⁾), posizionandosi tra i primi operatori bancari in termini di sostenitori. A margine, nel 2013 è anche aumentato l'utilizzo dei contact center, (+5% rispetto al 2012) con finalità di fidelizzazione della clientela, di educazione finanziaria e di proattività informativa.

Sebbene l'avvento del canale *online* per le banche sia in una fase relativamente nuova, sono già in corso tendenze di ottimizzazione delle strategie di comunicazione e di *customer relation*. Le banche, infatti hanno ottimizzato l'utilizzo delle piattaforme social, pubblicando meno contenuti e privilegiando le informazioni sui prodotti e servizi finanziari e sui contenuti informativi ed educativi.

Le banche utilizzano i canali social con finalità spesso diverse tra loro. Alcune di loro, infatti, sfruttano questo canale per dialogare con i propri fan su tematiche che esulano dall'ambito strettamente finanziario (promozione di eventi, condivisione di passioni, diffusione di informazioni). Altre stanno utilizzando queste piattaforme per creare un vero e proprio *customer care* evoluto (*social caring*), soprattutto nei propri profili *Facebook*[®], riuscendo a gestire nei casi più virtuosi anche fino a 40⁽⁷²⁾ richieste al giorno, con al massimo due interazioni per risolvere il problema posto dal cliente. Queste evidenze mostrano, dunque, come le modalità di utilizzo di queste piattaforme da parte di brand e *fan/follower* si stiano trasformando ed evolvendo. Le banche si stanno impegnando per produrre contenuti sempre più attraenti, per coinvolgere i clienti attuali e per attrarne di nuovi. I *fan/follower* delle banche sono aumentati in misura considerevole, superando il milione di individui e, mediante post e condivisione dei contenuti pubblicati dai brand, si stanno mostrando sempre più attivi e coinvolti.

Nel prossimo futuro ci si attende sempre più che anche nel settore bancario, così come avviene già in altri settori, i clienti/clienti potenziali confronteranno le offerte dei concorrenti e per questo sarà necessario far leva sul canale social per contattare in maniera diretta i clienti che stanno per abbandonare, proponendo proattivamente un'offerta più personalizzata. Nuovi potenziali clienti potranno essere individuati attraverso i canali social, trasformando così queste piattaforme da uno strumento di ottimizzazione e *cost saving* in uno strumento per generare maggiore fatturato.

(69) Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza *social* delle banche e l'evoluzione del rapporto banca – cliente, Settembre 2014.

(70) Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza *social* delle banche e l'evoluzione del rapporto banca – cliente, Settembre 2014.

(71) Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza *social* delle banche e l'evoluzione del rapporto banca – cliente, Settembre 2014.

(72) Fonte: KPMG Advisory, Social Banking 2.0: la presenza *social* delle banche e l'evoluzione del rapporto banca – cliente, Settembre 2014.

In tale contesto la *value proposition* non solo dei Conti Deposito, ma anche dei prodotti finanziari in generale, attraverso il canale online assume una rilevanza strategica rispetto alle altre forme di raccolta.

Il canale *social* potrebbe garantire un'interazione continuativa con la clientela ed un accesso senza precedenti ai dati e alle informazioni sui clienti attuali e prospettici; i *social network* rappresentano e rappresenteranno sempre di più un canale strategico di comunicazione con la clientela, di promozione del marchio e di particolari iniziative/prodotti commerciali. L'enorme quantità di informazioni messe a disposizione delle aziende mediante questi canali potrebbe aprire le strade ad un *marketing* 'customizzato', basato su strumenti di *predictive analysis* che consentono di anticipare i bisogni del consumatore grazie all'analisi di dati relativi ai suoi comportamenti o a quelli dei suoi *peers* (*Big Data, Data & Analytics*).

6.3 FATTORI ECCEZIONALI

Sulla base delle segnalazioni di vigilanza prudenziale effettuate con riferimento al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, il Gruppo Bancario aveva rilevato un valore del capital conservation *buffer* consolidato inferiore al livello minimo previsto dalla normativa applicabile, pari all'1,92%. Conseguentemente l'Emittente, in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario nel luglio 2014 aveva approvato e consegnato alla Banca d'Italia uno specifico piano di conservazione ai sensi della normativa applicabile, volto ad indicare le modalità e i tempi di raggiungimento del livello minimo del capital conservation *buffer* (2,5%) in cui si prevedeva che lo stesso fosse raggiunto entro dicembre 2014. La Banca d'Italia in data 16 settembre 2014 con provvedimento autorizzativo Prot. 899629 ha approvato il suddetto piano di conservazione (il "**Piano di Conservazione**").

Nonostante il Gruppo abbia conseguito nei tempi previsti gli obiettivi indicati nel Piano di Conservazione, l'esercizio 2014 si è chiuso con un valore del *buffer* di conservazione del capitale a livello consolidato al di sotto del limite regolamentare (0,784%). Il raggiungimento di tale valore è stato determinato da eventi non prevedibili alla data di redazione del Piano di Conservazione, ovvero dal fatto che l'Emittente, in prossimità delle segnalazioni di vigilanza relative all'esercizio 2014 effettuate in data 11 febbraio 2015, non ha più potuto computare nei Fondi Propri circa Euro 51,3 milioni, importo relativo al residuo degli strumenti di capitale di classe 2 computabili, costituito dai prestiti obbligazionari subordinati, emessi dall'Emittente a far data dal 1° gennaio 2012.

La cancellazione di tali strumenti, operazione che ha riguardato di fatto più banche nazionali⁽⁷³⁾ si è resa necessaria in conseguenza della presenza nella struttura finanziaria di tali strumenti finanziari di un piano di rimborso annuale della quota capitale e/o la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente in tutto o in parte il prestito in corrispondenza di ogni stacco di cedola. Le motivazioni che avevano indotto il Gruppo ad emettere, nel tempo, strumenti di capitale di classe 2 che avessero delle clausole di ammortamento della quota capitale derivavano dalla valutazione che, tali strutture finanziarie dei prestiti, si ritenevano essere, di fatto, coerenti con quanto disposto dall'articolo 64 (*ammortamento degli strumenti di capitale di classe 2*) del Regolamento 575/2013 UE che tratta specificatamente della misura della computabilità di tali strumenti tra i Fondi Propri delle banche. Il citato articolo, infatti, prevede che la quota capitale di tali strumenti possa essere computata tra i Fondi Propri di

(73) Articolo de "Il Sole 24 Ore" del 10 febbraio 2015.

ciascuna banca solo ed esclusivamente nei limiti della quota residua come risultante da un piano di un ammortamento calcolato su base giornaliera.

Tale struttura finanziaria è stata, tuttavia, ritenuta non conforme a quanto previsto dal precedente articolo 63 (*strumenti di classe 2*) del citato Regolamento 575/2013 UE, che nel definire i requisiti minimi necessari affinché gli strumenti di capitale di classe 2 possano essere computati tra i Fondi Propri delle banche, prevede che tali strumenti non possano essere rimborsati anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente prima di cinque anni dalla loro data di emissione.

Per effetto della cancellazione il Gruppo ha tempestivamente inviato a Banca d'Italia una comunicazione nella quale ha informato quest'ultima sulla situazione patrimoniale del Gruppo e sulle modalità con cui il Gruppo stesso intendeva ripristinare il *buffer* di conservazione del capitale al livello minimo previsto dalle disposizioni di vigilanza. Successivamente il Gruppo in data 23 marzo 2015 ha inviato a Banca d'Italia una prima informativa in merito all'aggiornamento del Piano di Conservazione e poi in data 18 maggio 2015 ha inviato a Banca d'Italia formalmente una versione aggiornata del medesimo Piano di Conservazione così come approvato in data 26 marzo 2015 dal Consiglio di Amministrazione (il "**Piano di Conservazione Aggiornato**"). I principali impegni assunti dall'Emittente nel Piano di Conservazione Aggiornato hanno avuto ad oggetto l'emissione di prestiti obbligazionari di classe 2 computabili a Fondi Propri e l'emissione di un prestito obbligazionario di tipo *additional tier 1* da emettersi in modo da ripristinare il *buffer* di conservazione del capitale oltre il livello minimo previsto dalla normativa di vigilanza entro il giugno 2015.

In relazione agli obiettivi di ripristino della situazione patrimoniale del Gruppo prima della suddetta cancellazione, IBL ha quindi proceduto ad emettere nel corso del mese di marzo 2015, con un programma straordinario, tre prestiti obbligazionari subordinati qualificabili come strumenti di capitale di classe 2 ai sensi della normativa regolamentare vigente (per ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei prestiti subordinati si rinvia al Capitolo 22, Paragrafi 22.8, 22.9 e 22.10 del Documento di Registrazione).

Il programma è stato strutturato in modo da prevedere contestualmente all'emissione dei tre nuovi prestiti obbligazionari anche l'estinzione anticipata e l'offerta di riacquisto dei prestiti non più computabili a Fondi Propri. Il Gruppo ha quindi collocato nel periodo tra il 2 marzo 2015 e il 25 marzo 2015 tre prestiti subordinati (IBL 30/03/2015-20 4,50 T2, IBL 30/03/2015-25 5,25 T2 e IBL 30/03/2015-20 4,60 T2) (i "**Prestiti Obbligazionari**") con regolamento in data 30 marzo 2015.

Nel giugno 2015 l'Emittente ha collocato ad investitori istituzionali un ulteriore prestito obbligazionario denominato "IBL Banca 25/06/2015 – *Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes*" per un importo nominale complessivo pari ad Euro 21 milioni (*cfr.* Capitolo 22, Paragrafo 22.11 del Documento di Registrazione).

A seguito di tali operazioni, il Gruppo ha registrato al 30 giugno 2015 un *capital conservation buffer* pari al 4,384%, ripristinando quindi un livello superiore rispetto a quello minimo previsto dalla normativa applicabile, pari al 2,5% e quindi in linea con il Piano di Conservazione Aggiornato

Inoltre, nei mesi di luglio e settembre 2014 il Gruppo ha partecipato all'intervento del fondo interbancario di tutela dei depositi a sostegno di Banca TERCAS a favore dei depositanti e della clientela di tale banca. Tale intervento di sostegno ai sensi dell'art. 96-ter lett.d) del TUB ha comportato oneri a carico dell'Emittente, applicando la quota millesimale di pertinenza, pari a circa Euro 557.000 per cassa ed impegni complessivi per Euro 136 migliaia con scadenze differite al 2015.

Salvo quanto specificato sopra, alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati ulteriori fattori eccezionali che abbiano influito sull'attività del Gruppo.

Per informazioni su fatti importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul risultato derivante dall'attività del Gruppo si rinvia a quanto indicato nel Capitolo 9, Paragrafo 9.1. del Documento di Registrazione.

6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

Con riferimento ai marchi registrati e ai nomi a dominio utilizzati dal Gruppo (cfr. Capitolo 11, Paragrafo 11.2 del Documento di Registrazione) il Gruppo non risulta essere dipendente da enti esterni in virtù dell'esclusiva titolarità degli stessi da parte dell'Emittente.

Con riferimento a tutti gli applicativi software i cui diritti d'autore non sono di titolarità dell'Emittente o di altre società del Gruppo, il Gruppo si avvale di programmi *software* di uso comune, di cui acquisisce licenze di utilizzo di carattere *standard*.

I programmi di *software* e, in generale, i sistemi informatici utilizzati dall'*outsourcer* Cedacri nell'ambito della prestazione al Gruppo dei propri servizi, in virtù dell'"*Accordo Quadro per la prestazione di Servizi*" sottoscritto in data 6 maggio 2013 (il "**Contratto Cedacri**"), sono protetti da diritti di proprietà intellettuale di titolarità della stessa Cedacri o dei soggetti fornitori di Cedacri che, ai sensi del Contratto Cedacri, (i) garantisce al Gruppo, con riferimento al proprio sistema informatico, il pieno rispetto della normativa in materia di diritti di proprietà intellettuale, e (ii) concede in licenza non esclusiva alle società del Gruppo i programmi di *software* utilizzati da Cedacri al solo fine dello svolgimento delle attività dedotte nel Contratto Cedacri. (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).

Alla luce di quanto sopra specificato, l'Emittente ritiene di non essere completamente dipendente da licenze passive in quanto, in ragione dell'ampia offerta dei suddetti applicativi software sul mercato, all'occorrenza, può procedere al reperimento di altri prodotti software di mercato e alla relativa sostituzione con altri fornitori, salvo ovviamente i costi per la loro sostituzione.

6.5 DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente, si rinvia a quanto descritto nel Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

IBL, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca, iscritto all'albo dei gruppi bancari con il n. 3263.1, nell'ambito del quale essa esercita – sulle società controllate – attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Le società controllate facenti parte del Gruppo sono IBL Family, IBL Partners, IBL Assicura, IBL Real Estate e Lavoro Finance S.r.l..

Le società controllate facenti parte del Gruppo Bancario sono IBL Family, IBL Partners e IBL Real Estate.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle principali società facenti parti del Gruppo IBL, con indicazione della partecipazione detenuta dall'Emittente in ciascuna di esse alla Data del Documento di Registrazione.



L'Emittente svolge funzioni di indirizzo strategico e di governo e coordinamento del Gruppo. Lo svolgimento di tale compito avviene:

- attraverso l'attribuzione alle proprie strutture di poteri di direzione, coordinamento e controllo delle società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo stessa;
- in forza di appositi contratti di *servicing*, sottoscritti con le altre società del Gruppo, a mezzo dei quali sono disciplinate e regolamentate le attività il cui svolgimento risulta accentrato presso la capogruppo.

Con riferimento ai diversi processi, in particolare per quelli sotto elencati, le strutture dell'Emittente, in qualità di capogruppo, svolgono attività di gestione, governo, indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti delle società controllate, per gli ambiti di rispettiva competenza.

L'Emittente svolge direttamente le attività di controllo sui processi delle società appartenenti al Gruppo stesso. In particolare:

- le attività di revisione interna sono accentrate presso la Funzione Internal Audit dell'Emittente. Le modalità di esercizio delle attività di *auditing* presso le società

del Gruppo sono regolate da appositi contratti di *servicing*. Tale ruolo implica, da parte dell'Emittente, la necessità di presidiare adeguatamente le esigenze di controllo interno riferibili alla capogruppo medesima, alle società controllate ed al Gruppo nel suo insieme;

- la gestione e definizione dei rischi operativi è di competenza della Funzione Risk Management della capogruppo, che predispose le linee guida sui processi di gestione dei rischi insiti nell'operatività del Gruppo (credito, operativi, mercato, controparte, liquidità, concentrazione del portafoglio, tasso, strategico) e la relativa identificazione dei principi e delle regole che ne assicurano il controllo e l'attuazione;
- la gestione del rischio di non conformità alle norme è assicurata dall'Emittente in qualità di capogruppo, che persegue il rispetto delle norme e della correttezza degli affari con adeguata attenzione alla clientela ed agli azionisti con cui intrattiene relazioni, comportamenti organizzativi coerenti con i principi di spirito delle norme in materia di conformità e la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme. Le decisioni strategiche a livello di Gruppo, in materia di gestione del rischio di non conformità, sono rimesse al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di non conformità di ciascuna delle società controllate. Il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità è centralizzato sulla Funzione Compliance e Segreteria Societaria dell'Emittente che, attraverso un contratto di *servicing*, svolge, per conto delle diverse società, l'attività di *compliance*. In relazione al perimetro di operatività della citata funzione Compliance e Segreteria Societaria, la stessa gestisce e cura, in forza di un apposito contratto di *servicing*, la corretta esecuzione degli adempimenti societari in capo alle società del Gruppo, le tematiche di tipo legale ed il presidio delle procedure Antiriciclaggio e dei processi autorizzativi in tema di adeguata verifica della clientela e di segnalazione di operazioni sospette nel rispetto della normativa primaria e regolamentare in vigore. Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di Antiriciclaggio, le società del Gruppo hanno provveduto ad esternalizzare la propria funzione Antiriciclaggio alla competente unità organizzativa costituita presso l'Emittente che, pertanto, svolge la propria attività a livello dell'intero Gruppo.

Inoltre, l'Emittente accentra lo svolgimento delle attività di *servicing* amministrativo finalizzate alla gestione e alla definizione delle informazioni esterne del Gruppo Bancario quali, in particolar modo, la formulazione delle politiche contabili di Gruppo, la redazione dei bilanci, la produzione e l'invio delle segnalazioni agli organismi di vigilanza. La capogruppo, per l'assolvimento delle responsabilità sopra indicate, si avvale dell'Unità Organizzativa Servizi Amministrativi, che opera per il tramite delle funzioni Contabilità e Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza.

Analogamente, le attività di coordinamento operativo delle società del Gruppo sono svolte direttamente dalle funzioni dell'Emittente per il tramite della Direzione Operativa:

- le attività relative alla definizione e disciplina dei processi operativi e delle regole organizzative e di sicurezza fisica ed informatica, l'aggiornamento della Struttura Organizzativa Aziendale e le modalità di condivisione delle risorse comuni all'interno del Gruppo sono coordinate dalla Funzione Organizzazione e Progetti;
- le attività relative alla gestione degli approvvigionamenti e dei contatti con i fornitori, sono coordinate dalla Funzione Acquisti e Servizi Generali, che dispone inoltre le modalità di condivisione delle risorse comuni all'interno del Gruppo;

- la gestione e manutenzione tecnica degli *hardware*, *software* e di tutti gli apparati tecnologici delle società è coordinata e svolta dalla Funzione Information Technology della capogruppo.

Considerazioni analoghe sono da effettuarsi per quanto attiene la responsabilità diretta della capogruppo esercitata per il tramite delle seguenti funzioni sui rispettivi ambiti di operatività:

- pianificazione strategica e controllo di gestione: l'Emittente definisce e delibera gli indirizzi strategici di Gruppo di medio e lungo periodo; in tale contesto tiene conto delle proposte e delle valutazioni formulate dalle Società del Gruppo in merito agli ambiti di rispettiva competenza. La definizione degli obiettivi strategici di Gruppo è formalizzata nel piano industriale pluriennale; la loro attuazione è coordinata dalla Direzione Generale dell'Emittente;
- politiche del personale: la definizione delle politiche inerenti le risorse umane, ivi compresa la gestione amministrativa, è accentrata presso l'Emittente in qualità di capogruppo;
- gestione della Finanza e Tesoreria: la gestione delle posizioni di rischio/investimento del Gruppo è accentrata presso l'Emittente in qualità di capogruppo, la quale è responsabile del rispetto dei limiti sia individuali che a livello consolidato.

In relazione ai processi operativi si evidenzia, inoltre, la piena integrazione tra i processi delle società del Gruppo con l'Emittente in qualità di capogruppo sia per quanto attiene la componente relativa alle politiche interne che per gli strumenti informatici a supporto.

Per quanto attiene i processi del credito, l'Emittente in qualità di capogruppo formalizza e rende noti a tutte le società del Gruppo Bancario i criteri di misurazione, gestione e controllo di tutti i rischi e valida i sistemi e le procedure di controllo dei rischi all'interno del Gruppo Bancario. Determina, inoltre, gli indirizzi della politica creditizia dell'Emittente e del Gruppo Bancario, anche al fine di garantire che l'erogazione del credito risponda a criteri di prudente gestione ed alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Analogamente, in riferimento al *marketing* e alle azioni commerciali l'Emittente svolge attività di supervisione attiva dei piani di *marketing* ed il coordinamento efficace del sistema d'offerta per i diversi segmenti di mercato, nonché un governo complessivo delle azioni commerciali del Gruppo.

7.2 SOCIETÀ FACENTI PARTE DEL GRUPPO

Di seguito sono riportate alcune informazioni sulle principali società controllate dall'Emittente.

IBL Family S.p.A. è partecipata per il 100% dall'Emittente. La società, con sede nel comune di Roma, Via di Campo Marzio 46, è iscritta all'Elenco Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del TUB al n. 39077. La società appartiene al Gruppo Bancario IBL Banca ed è soggetta, ai sensi degli artt. 2497 e segg. Del Codice Civile, alla direzione e coordinamento dell'Emittente. La durata della società è fissata sino al 31 dicembre dell'anno 2056 e potrà essere prorogata così come anticipata. IBL Family esercita attività commerciale e creditizia ed è focalizzata sulla distribuzione dei prodotti e servizi dell'Emittente e/o nella responsabilità di terzi nel rispetto degli indirizzi e delle politiche formulate dall'Emittente. In data 25 giugno

2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla luce del piano di sviluppo territoriale e quindi anche della progettata incorporazione della controllata IBL Family ha deliberato di non procedere a presentare formale istanza di autorizzazione di tale controllata all'elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB secondo quanto previsto dalla Circolare 288 recentemente introdotta, in considerazione anche del periodo transitorio previsto da tale normativa sino a 12 maggio 2016.

IBL Partners S.p.A. è partecipata per il 50% dall'Emittente ed per il 50% da IBL Family. La società, con sede nel comune di Roma, Via di Campo Marzio 46, è iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del TUB al n. 41514. La società appartiene al Gruppo Bancario IBL Banca ed è soggetta, ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile, alla direzione e coordinamento dell'Emittente. La durata della società è fissata sino al 31 dicembre dell'anno 2050 e potrà essere prorogata così come anticipata. IBL Partners è società dedicata alle attività di recupero stragiudiziale dei crediti problematici originati dal Gruppo IBL Banca. In data 25 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di modificare l'oggetto sociale di IBL Partners ai fini dell'iscrizione al nuovo elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB, al fine di includervi lo svolgimento dell'attività di riscossione dei crediti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3,6 e 6-bis della legge 130/1999 in materia di cartolarizzazioni di crediti. Infine, in data 12 ottobre 2015 l'Emittente ha presentato istanza di autorizzazione all'iscrizione di IBL Partners nel nuovo elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB.

IBL Assicura S.r.l., partecipata per il 100% dall'Emittente avente per oggetto l'assunzione e la gestione di mandati di agenzia di assicurazione, la consulenza assicurativa e l'amministrazione del portafoglio assicurativo, nonché qualsiasi altra attività nel campo delle assicurazioni, con esclusione della mediazione assicurativa e riassicurativa. La società, con sede nel comune di Roma, Via di Campo Marzio 46, è Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, REA n. 1371461, iscritta alla sezione A del RUI n.A000457798; C.F. e P.I. 12400401001 soggetta ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile alla direzione e coordinamento dell'Emittente. La durata della società è fissata sino al 31 dicembre dell'anno 2050 e potrà essere prorogata così come anticipata.

IBL Real Estate S.r.l., partecipata per il 100% dall'Emittente. La società con sede legale nel comune di Roma, in via Campo di Marzio n. 46, appartiene al Gruppo Bancario IBL ed è soggetta, ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile, alla direzione e coordinamento dell'Emittente. La durata della società è fissata sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata così come anticipata. IBL Real Estate ha per oggetto la prestazione in via prevalente ma non esclusiva nei confronti e nell'interesse delle società appartenenti al Gruppo Bancario di servizi di carattere immobiliare, consistenti, tra l'altro, nella vendita, acquisto, permuta, concessione in locazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, in ogni altra attività inerente la valorizzazione degli immobili, nella gestione strategica, amministrativa, patrimoniale tecnico-funzionale, nella consulenza e assistenza su tematiche immobiliari in genere, tecniche e logistiche nonché in ogni altra attività idonea a conseguire obiettivi di sviluppo, razionalizzazione, miglioramento ed efficienza della gestione aziendale.

Infine, fa parte del Gruppo anche Lavoro Finance S.r.l., con sede in Roma, via Campo Marzio 46, partecipata al 100% dall'Emittente. Lavoro Finance S.r.l. è stata costituita nel 2003 quale veicolo di Cartolarizzazione e acquisita nel dicembre 2014 in seguito alla chiusura della relativa operazione di cartolarizzazione.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE

8.1.1 Beni immobili in proprietà

Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo è titolare del diritto di proprietà su 4 immobili, utilizzati per lo svolgimento della propria attività: (i) un immobile, cielo terra sito in Roma in angolo tra via Savoia e via Brescia, con accesso principale in via Savoia n. 19, che ospita uffici di direzione; (ii) un immobile, sito in Roma, via di Campo Marzio 46, 1° piano, che ospita la sede legale e direzione generale della Società; (iii) un immobile sito in Bologna, via Amendola 7, porzione di sede di una filiale della Società, e (iv) un immobile sito in Milano, Piazzale Loreto angolo Via Costa 1-A (piano terra e primo interrato), al momento in fase di ristrutturazione.

Alla Data del Documento di Registrazione su tali immobili non si registrano gravami.

La seguente tabella riporta indicazione dei suddetti beni immobili di proprietà del Gruppo, tutti situati in Italia. Per ciascuno di essi è specificata l'ubicazione e la superficie.

Città di ubicazione	Indirizzo	Superficie
Roma	via Savoia, 19	1.453 mq
Roma	via di Campo Marzio, 46	562 mq
Bologna	via Amendola 7	117 mq
Milano	via Costa 1-A	1222,1 mq

In data 12 ottobre 2015 l'Emittente ha conferito i suddetti immobili in IBL Real Estate (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.14 del Documento di Registrazione). Entro il mese di ottobre 2015, i suddetti beni immobili saranno oggetto di una concessione in locazione da IBL Real Estate a IBL.

Inoltre, in data 10 luglio 2015 l'Emittente ha stipulato un contratto preliminare d'acquisto, per sé o per società da nominare (IBL Real Estate) con Dexia Crediop S.p.A. relativa ad un immobile cielo terra sito in Roma in via XX Settembre n. 30. Il contratto preliminare prevede che il rogito sia effettuato entro il 31 ottobre 2015, salvo proroga (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.13 del Documento di Registrazione). Alla Data del Documento di Registrazione non esistono né è prevista la costituzione di gravami su tale immobile da parte dell'Emittente.

8.1.2 Impianti produttivi e macchinari in proprietà

Alla luce della tipologia di attività svolta, gli impianti produttivi e i macchinari di cui il Gruppo è proprietario sono riconducibili essenzialmente all'infrastruttura tecnologica dello stesso, elemento essenziale nella fornitura dei servizi prestati dal Gruppo.

Alla Data del Documento di Registrazione gli impianti produttivi e i macchinari di cui il Gruppo è proprietario sono costituiti da 583 postazioni di lavoro complete di *desktop* e *laptop*, 33 *server* fisici, 10 *server* virtualizzatori, 11 *storage* e 60 apparati di rete (*firewall*, *routers* e *switch*).

8.1.3 Beni in uso

Al fine di svolgere la propria attività il Gruppo è conduttore in contratti di locazione riguardanti diversi immobili. L'importo complessivo dei canoni di competenza nell'esercizio 2014 del Gruppo per la locazione di beni immobili ammontava a complessivi Euro 2.485 migliaia.

La tabella seguente riporta i principali beni immobili concessi in locazione al Gruppo, con specifica indicazione dell'ubicazione, dell'utilizzo dell'immobile e della scadenza del vincolo contrattuale.

Conduttore	Città di ubicazione	Indirizzo	Utilizzo	Scadenza del contratto
IBL Banca S.p.A.	BARI	via Melo da Bari, 52 – 50°	Filiale IBL Banca	30/04/2018
IBL Banca S.p.A.	BARI	via Melo da Bari, 50	Filiale IBL Banca	31/03/2020
IBL Banca S.p.A.	BOLOGNA	via Amendola, 7 b	Filiale IBL Banca	31/01/2020
IBL Banca S.p.A.	CATANIA	via Leopardi, 134-136	Filiale IBL Banca	31/08/2016
IBL Banca S.p.A.	CATANIA	via Leopardi, 138	Filiale IBL Banca	31/08/2016
IBL Banca S.p.A.	CATANIA	via Leopardi, 140 -142-144-146	Filiale IBL Banca	30/06/2016
IBL Banca S.p.A.	FIRENZE	viale Belfiore, 9 A – B – C	Filiale IBL Banca	30/06/2017
IBL Banca S.p.A.	GENOVA	via Corsica, 70-72-74 -76-78-80-82-84	Filiale IBL Banca	28/02/2019
IBL Banca S.p.A.	LECCE	via San Domenico Savio, 27 – 29 – 31	Filiale IBL Banca	28/02/2020
IBL Banca S.p.A.	LECCE	via San Domenico Savio, 21	Filiale IBL Banca	31/03/2021
IBL Banca S.p.A.	MESTRE	Corso del Popolo, 75 – 77 – 79	Filiale IBL Banca	31/07/2020
IBL Banca S.p.A.	MILANO	via Costa, 1	Filiale IBL Banca	31/07/2016
IBL Banca S.p.A.	MILANO	via Costa, 1 – 2°P	Desk Operativo	31/12/2018
IBL Banca S.p.A.	MILANO	via San Galdino, 13	Filiale IBL Banca	31/10/2021
IBL Banca S.p.A.	NAPOLI	via Santa Brigida, 51	Desk Operativo	31/03/2019
IBL Banca S.p.A.	NAPOLI	Piazza Municipio, 5-6-7	Filiale IBL Banca	28/02/2021
IBL Banca S.p.A.	PALERMO	Piazza Unità D'Italia 13, F-G-H	Filiale IBL Banca	30/04/2018
IBL Banca S.p.A.	PALERMO	Piazza Unità D'Italia, 15	BOX	31/08/2019
IBL Banca S.p.A.	PERUGIA	via Martiri dei Lager, 50	Filiale IBL Banca	31/08/2019
IBL Banca S.p.A.	ROMA BALDO DEGLI UBALDI	via Baldo degli Ubaldi, 160 – 162	Filiale IBL Banca	30/06/2020
IBL Banca S.p.A.	ROMA BALDO DEGLI UBALDI	via Baldo degli Ubaldi, 156 – 158	Filiale IBL Banca	31/12/2019
IBL Banca S.p.A.	ROMA	via di Campo Marzio, 46 – 2° PIANO	Uffici IBL Banca	30/06/2020
IBL Banca S.p.A.	ROMA DIREZIONE 3° PIANO	via di Campo Marzio, 46 – 3° PIANO	Uffici IBL Banca	31/01/2020
IBL Banca S.p.A.	ROMA DIREZIONE 4° PIANO INT.9	via di Campo Marzio, 46 – 4° PIANO – INT 9	Uffici IBL Banca	30/09/2018
IBL Banca S.p.A.	ROMA DIREZIONE 4° PIANO INT. 10	via di Campo Marzio, 46 – 4° PIANO – INT 10	Uffici IBL Banca	31/03/2020
IBL Banca S.p.A.	ROMA	via di Campo Marzio, 43	Magazzino direzione	30/04/2016
IBL Banca S.p.A.	ROMA	via Parigi, 1 – 3	Filiale IBL Banca	31/12/2023
IBL Banca S.p.A.	ROMA	via Parigi, 5	Filiale IBL Banca Sede IBL Assicura	30/04/2021
IBL Banca S.p.A.	ROMA	via di Villa Albani, 12	Uffici IBL Banca	31/05/2019

Conduttore	Città di ubicazione	Indirizzo	Utilizzo	Scadenza del contratto
IBL Banca S.p.A.	TORINO	via Principe Amedeo, 11 A	Filiale IBL Banca	15/04/2021
IBL Banca S.p.A.	UDINE	Via Gemona, 29/D	Filiale IBL Banca	30/06/2019
IBL Banca S.p.A.	ROMA	Piazza Ponte Lungo, 32	Filiale IBL Banca	31/03/2019
IBL Banca S.p.A.	TORINO	via Principe Amedeo, 12	Appartamento dipendente	30/04/2017
IBL Banca S.p.A.	MILANO	Via Moscova 40/1	Appartamento dipendente	14/06/2019
IBL Family S.p.A.	BRESCIA	via F.lli Ugoni, 30/A	Filiale IBL Family	30/06/2020
IBL Family S.p.A.	BUSTO ARSIZIO	Corso XX Settembre, 15	Filiale IBL Family	30/06/2019
IBL Family S.p.A.	CAGLIARI	via San Benedetto, 100/102	Filiale IBL Family	30/06/2018
IBL Family S.p.A.	COMO	Piazzale Gerbetto, 7	Filiale IBL Family	30/04/2020
IBL Family S.p.A.	FROSINONE	via Piave, 40	Filiale IBL Family	30/04/2016
IBL Family S.p.A.	MESSINA	via Giuseppe Garibaldi, 271-273	Filiale IBL Family	30/06/2019
IBL Family S.p.A.	MILANO RANZONI	viale Daniele Ranzoni, 21	Filiale IBL Family	31/03/2018
IBL Family S.p.A.	MODENA	via Storchi, 285	Filiale IBL Family	31/12/2016
IBL Family S.p.A.	NAPOLI	Centro Direzionale Isola B5	Filiale IBL Family	28/02/2016
IBL Family S.p.A.	NAPOLI RADA VI	via della Costituzione Isola F lotto 3/A	Filiale IBL Family	30/04/2020
IBL Family S.p.A.	ROMA OSTIA	via dei Traghetti, 99/101	Filiale IBL Family	31/05/2018
IBL Family S.p.A.	PARMA	via Mentana, 41 A	Filiale IBL Family	28/02/2018
IBL Family S.p.A.	PISA	via Bonaini, 1	Filiale IBL Family	1/05/2016
IBL Family S.p.A.	ROMA MARCONI	via Guglielmo Marconi, 276	Filiale IBL Family	30/06/2020
IBL Family S.p.A.	ROMA PRENESTINA	via Prenestina, 220 a/b/c	Filiale IBL Family	31/10/2017
IBL Family S.p.A.	ROMA NOBILIORE	via Marco Fulvio Nobiliore, 51/55	Filiale IBL Family	30/06/2020
IBL Family S.p.A.	ROMA TIBURTINA	via Tiburtina, 352/C	Filiale IBL Family	31/05/2020
IBL Family S.p.A.	ROMA GIANICOLENSE	Circonvallazione Gianicolense, 244/246	Filiale IBL Family	31/10/2019
IBL Family S.p.A.	SALERNO PIAZZA AMENDOLA	Piazza Giovanni Amendola, 5/7	Filiale IBL Family	31/10/2019
IBL Family S.p.A.	TERNI	Piazza Ridolfi, 5	Filiale IBL Family	30/09/2019
IBL Family S.p.A.	SIRACUSA	viale Teracati, 100	Filiale IBL Family	30/04/2020
IBL Family S.p.A.	TORINO	corso Orbassano, 70	Filiale IBL Family	28/02/2018
IBL Family S.p.A.	VERONA	Corso Porta Nuova, 115	Filiale IBL Family	31/03/2018
IBL Partners S.p.A.	BOLOGNA	via Amendola, 2	Uffici IBL Partners	31/07/2019
IBL Family S.p.A.	CASORIA	via G. Marconi, 20-22	Filiale IBL Family	31/03/2021
IBL Family S.p.A.	COSENZA	via Monte Santo, 63 – 65	Filiale IBL Family	31/12/2015* Alla scadenza il contratto non verrà rinnovato per trasferimento della sede.
IBL Family S.p.A.	COSENZA	Corso Mazzini, 29	Filiale IBL Family	31/05/2021
IBL Family S.p.A.	LATINA	Viale Pier Luigi Nervi, 162	Filiale IBL Family	31/03/2017* Inviata lettera di recesso con decorrenza dal 31.10.15 per trasferimento della sede
IBL Family S.p.A.	LATINA	via Priverno – via Aprilia	Filiale IBL Family	31/07/2021
IBL Family S.p.A.	BARLETTA	Corso G. Garibaldi, 2	Filiale IBL Family	30/04/2021
IBL Family S.p.A.	PORTICI	via della Libertà, 205D, 205E e 205F	Filiale IBL Family	31/03/2022

Conduttore	Città di ubicazione	Indirizzo	Utilizzo	Scadenza del contratto
IBL Family S.p.A.	CASERTA	corso Trieste, 142	Filiale IBL Family	28/02/2021
IBL Family S.p.A.	PALERMO	via Roma, 336 – 338	Filiale IBL Family	28/02/2021
IBL Family S.p.A.	SASSARI	viale Umberto I, 20	Filiale IBL Family	31/10/2020
IBL Family S.p.A.	ANCONA	viale Giordano Bruno, 60	Filiale IBL Family	31/10/2015* Alla scadenza il contratto non verrà rinnovato per trasferimento della sede.
IBL Family S.p.A.	ANCONA	Via Martiri della Resistenza 81-83	Filiale IBL Family	31/10/2021

Con riferimento ai 2 contratti di locazione indicati nella tabella sopra riportata e stipulati rispettivamente da IBL in relazione all'immobile sito in Roma Via Parigi n. 1-3 (adibito a filiale di IBL) e da IBL Assicura in Roma Via Parigi n. 5 (adibito a sede di IBL Assicura), si segnala che tali contratti sono stati stipulati con Talyssa Royale S.r.l., società le cui azioni sono detenute da parti collegate alla Società. In particolare, il capitale sociale di Talyssa Royale S.r.l. è detenuto per il 50% da Maria Giordano (soggetto correlato a Mario Giordano, Amministratore Delegato dell'Emittente), per il 12,31% da Carlo d'Amelio (membro del Consiglio di Amministrazione), per il 12,31% da Anna d'Amelio e per il 12,31%, da Roberta d'Amelio (entrambe parti collegate) e per il 13,06% in usufrutto da Antonio d'Amelio (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente). A giudizio dell'Emittente, le condizioni contrattuali di tali contratti di locazione sono allineate a quelle di mercato.

Con riferimento ai contratti di locazione indicati nella tabella sopra riportati e stipulati da IBL in relazione all'immobile sito in Lecce, Via San Domenico Savio n. 27-29-31 e in Lecce Via San Domenico Savio n. 21 (locali adibiti a filiale di IBL) si segnala che tali contratti sono stati stipulati con una parte collegata dell'Emittente ed in particolare Maria Giordano (soggetto correlato a Mario Giordano, Amministratore Delegato dell'Emittente). A giudizio dell'Emittente, le condizioni contrattuali di tali contratti di locazione non sono di importo significativo e sono allineate a quelle di mercato.

8.2 PROBLEMATICHE AMBIENTALI E DI SICUREZZA

Alla Data del Documento di Registrazione non sussistono problematiche ambientali che possono influire sull'attività del Gruppo.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Le informazioni finanziarie incluse nel presente capitolo sono state estratte da: (i) i Bilanci Consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione), (ii) dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione) e (iii) da elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e dai dati gestionali.

Le informazioni patrimoniali finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 5, 6, 10, 19 e 20 del Documento di Registrazione.

9.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI FATTORI IMPORTANTI CHE HANNO AVUTO RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SUL RISULTATO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Premessa

Nel corso del triennio 2012-2014 e del primo semestre 2015 il Gruppo ha registrato un miglioramento dei propri parametri di marginalità. Nello specifico:

- il Margine di Interesse è aumentato da Euro 10.871 migliaia per l'esercizio 2012 a Euro 58.249 migliaia per l'esercizio 2014, con un tasso annuo composto di crescita ("CAGR") del 131,5% e da Euro 28.383 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 38.033 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 (+34,0%);
- il Margine di Intermediazione è aumentato da Euro 49.533 migliaia per l'esercizio 2012 a Euro 128.425 migliaia per l'esercizio 2014 con un CAGR del 61,0% e da Euro 68.505 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 71.219 migliaia al 30 giugno 2015 con una variazione del +4,0%;
- il rapporto "Cost/Income" (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.6.1 del Documento di Registrazione) è progressivamente diminuito dal 74,7% per l'esercizio 2012 al 38,6% per l'esercizio 2014 ed è rimasto sostanzialmente stabile fra i semestri in esame, passando dal 34,1% per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 al 35,9% per il semestre chiuso al 30 giugno 2015.

I risultati del Gruppo, nei periodi in esame, sono stati influenzati da fattori esogeni – principalmente riconducibili a interventi regolamentari che hanno significativamente modificato il mercato di riferimento del Gruppo – e da azioni strategiche che il *management* ha posto in essere per gestire le conseguenze di tali fattori esogeni e per spingere la crescita del Gruppo.

In particolare, i principali fattori che, a giudizio del *management*, hanno influenzato i risultati economici del Gruppo nel corso del triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015 sono stati:

- (i) evoluzione del mercato del credito al consumo;
- (ii) incremento continuo nel triennio 2012-2014 e nel primo semestre 2015 dell'Erogato e degli outstanding medi di impiego nella Cessione del Quinto, per effetto del passaggio del modello di business da "originate to distribute" a "originate to hold", completato nel 2011, e i cui effetti sul portafoglio crediti verso clientela non sono ancora interamente a regime;
- (iii) focus degli impieghi nella Cessione del Quinto caratterizzata da un basso livello di rischio;
- (iv) la specializzazione verticale e la piattaforma operativa che hanno consentito sinergie di scala al crescere dei volumi di impiego nella Cessione del Quinto;
- (v) la diversificazione delle fonti, gestite in modo flessibile, con l'obiettivo di ridurre i costi della raccolta e adeguarne i volumi in funzione degli impieghi;
- (vi) impieghi in un portafoglio titoli, rappresentati essenzialmente da Titoli di Stato italiano, che, a fronte di una politica monetarie espansiva da parte della BCE, hanno generato opportunità di "carry trade" per il Gruppo.

Evoluzione del mercato del credito al consumo

Comunicazione della Banca d'Italia del 10 novembre 2009

Nel mese di novembre 2009 la Banca d'Italia ha emesso una comunicazione specifica per il Mercato della Cessione del Quinto nella quale evidenziava talune rilevanti anomalie comportamentali adottate da alcuni operatori del mercato stesso che avevano determinato, da un lato, un eccessivo aggravio di costi a carico della clientela nell'accesso a tale forma tecnica di indebitamento e, dall'altro, una elevata esposizione degli stessi soggetti eroganti a rischi operativi.

In particolare, la Comunicazione stigmatizzava un'anomala peculiarità del Mercato della Cessione del Quinto caratterizzato, sino a quel momento, da un modello di *business*, adottato dalla quasi totalità degli operatori di mercato, ma non dall'Emittente, che prevedeva un'eccessiva frammentazione e articolazione della rete distributiva e la mancanza di un efficace modello di coordinamento e controllo della rete stessa.

Nei due/tre anni successivi all'emissione della Comunicazione e per effetto delle numerose ispezioni operate dalla Banca d'Italia, (i) molti operatori di mercato sono stati eliminati dagli elenchi degli intermediari abilitati detenuti da Banca d'Italia e (ii) la maggior parte dei restanti intermediari è stata costretta a rivedere significativamente la propria struttura organizzativa, in particolare riducendo la frammentazione della catena distributiva.

Altri interventi normativi

Il quadro normativo di riferimento del mercato del credito al consumo è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da importanti interventi da parte del legislatore europeo, del legislatore italiano e degli organismi di vigilanza bancaria e assicurativa, che hanno posto a carico degli operatori, nuovi e più stringenti adempimenti con l'obiettivo duplice di garantire un maggior livello di trasparenza nei rapporti tra gli operatori di settore e i clienti e di razionalizzare il contesto competitivo, al fine di ridurre il costo di indebitamento a carico della clientela. Per

ulteriori dettagli in merito a tali interventi normativo e agli effetti degli stessi sul Gruppo, si veda anche il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione.

Effetti degli interventi normativi e riflessi sulla posizione del Gruppo

Gli interventi di cui sopra hanno avuto riflessi significativi sui modelli organizzativi degli operatori di mercato e sugli obblighi di informativa alla clientela e, conseguentemente, hanno determinato una maggior complessità operativa per le istituzioni creditizie e finanziarie di settore. Nello specifico, gli interventi normativi citati hanno comportato una sostanziale razionalizzazione del comparto, imponendo ai *player* di ridurre il costo per la clientela per l'accesso al credito al consumo e generando, di conseguenza, una riduzione dei margini per gli operatori del settore.

Molti soggetti inquadrati nell'ambito delle figure di Mediatore Creditizio, sono stati sostanzialmente estromessi dal mercato, per problemi strutturali legati al nuovo contesto competitivo. In particolare, gli operatori totali del settore del Mercato della Cessione del Quinto sono diminuiti passando nel periodo 2010-2014 da 198.214 a 6.861⁽⁷⁴⁾.

In tale contesto il Gruppo, essendosi dotato già dal 2003, con l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, di una struttura più adeguata rispetto alla maggior parte degli altri *player* per operare nel Mercato della Cessione del Quinto (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione) ha potuto sfruttare al meglio la propria posizione competitiva. Tale miglior posizionamento, unito a specifiche azioni strategiche poste in essere dal *management*, ha consentito al Gruppo, come evidenziato di seguito in dettaglio, di rafforzare progressivamente la propria posizione nel Mercato della Cessione del Quinto, incrementare significativamente l'ammontare delle erogazioni e, conseguentemente, di accrescere la propria quota di mercato.

Rivisitazione del modello di *business* del Gruppo

Il modello di *business* adottato dal Gruppo prima del 2010, in coerenza con il rispetto dei limiti patrimoniali di vigilanza, era di tipo "*originate to distribute*" ossia si basava su cessioni periodiche *pro soluto* del proprio portafoglio crediti a una controparte bancaria terza (società cessionaria). Le cessioni periodiche del portafoglio crediti consentivano al Gruppo di:

- ottenere la liquidità necessaria a finanziare le successive erogazioni;
- mantenere il portafoglio crediti a un livello coerente con la dotazione patrimoniale dell'Emittente e nel rispetto degli obblighi normativi di patrimonializzazione;
- conservare il rapporto con la clientela mantenendo in capo al Gruppo la gestione delle pratiche cedute.

Tale modello ha consentito al Gruppo di valorizzare nel tempo il proprio *brand* e di rafforzare la propria posizione nel Mercato della Cessione del Quinto; tuttavia, la cessione di parte degli attivi comportava una limitata contribuzione del Margine di Interesse, la rinuncia a una significativa porzione del valore generato dalla gestione degli impieghi nonché una forte dipendenza del Gruppo nei confronti della controparte cessionaria dei crediti.

(74) Fonte: Elaborazione dagli elenchi del *database* Organismo Agenti Mediatori (cd. "OAM") per maggio 2015.

In risposta ai cambiamenti normativi di cui sopra e del mutato contesto competitivo, il Gruppo, a partire dal 2010, ha progressivamente modificato il proprio approccio di *business* con l'obiettivo di addivenire a un modello "*originate to hold*", caratterizzato principalmente dal mantenimento del proprio portafoglio crediti.

Tenuto conto che i finanziamenti Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento hanno mediamente una durata contrattuale massima fino a 10 anni, uno dei principali effetti dell'adozione del nuovo modello di *business* "*originate to hold*" è stato l'incremento progressivo, nel corso degli anni a partire dal 2011, dello *stock* di portafoglio di crediti e, conseguentemente, degli interessi attivi dell'Emittente generato dal suddetto *stock*.

È importante notare che, a causa delle caratteristiche tecniche dei prestiti CDQ, dei loro riflessi contabili e assumendo ipoteticamente un livello di erogazioni in linea con quello che IBL Banca ha storicamente registrato negli ultimi anni, il volume dei crediti contabilizzati a bilancio e i conseguenti interessi attivi non rifletterebero pienamente alla Data del Documento di Registrazione un portafoglio a regime.

L'adozione del nuovo modello di *business* ha richiesto un processo di rafforzamento patrimoniale attuato mediante l'utilizzo dei risultati pregressi conseguiti, anche per effetto delle disponibilità rinvenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda CitiFinancial S.p.A. nel 2009 (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione), e l'aumento di capitale sociale per complessivi Euro 30 milioni versato dagli azionisti in due *tranches* tra il 2012 e il 2013 (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione).

Come anticipato in premessa e commentato in dettaglio nel successivo paragrafo 9.3.1, il nuovo modello di *business* ha consentito al Gruppo:

- nel triennio 2012-2014 e nel primo semestre del 2015, di cogliere le opportunità derivanti dal mutato contesto regolamentare;
- di aumentare progressivamente il flusso di nuove erogazioni e la propria marginalità complessiva in relazione alla crescita dei crediti verso clientela iscritti in bilancio;
- di ridimensionare e in alcuni casi annullare la propria dipendenza rispetto alle società cessionarie;
- di poter effettuare operazioni di auto cartolarizzazione dei crediti in portafoglio e di disporre, quindi di strumenti finanziari (ABS) da poter utilizzare come *collateral* per operazioni di rifinanziamento con controparti istituzionali e con BCE.

Si precisa infine che, il modello "*originate to hold*", essendo caratterizzato dal mantenimento del proprio portafoglio crediti, comporta per l'Emittente una maggiore esposizione al rischio di credito.

Gestione del portafoglio dei titoli di proprietà

A partire dal 2012 l'Emittente, in virtù di una favorevole situazione derivante dalle politiche monetarie adottate dalla BCE a supporto della crisi dei debiti sovrani e della liquidità dell'intero sistema bancario, ha deciso di costituire un portafoglio di investimento in Titoli di Stato, aumentandone progressivamente l'importo (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1).

La gestione del portafoglio dei titoli di proprietà si è riflessa positivamente sul Margine di Intermediazione del Gruppo per gli esercizi e periodi in esame e, in particolare, per l'esercizio 2014 e per il primo semestre dello stesso esercizio (Cfr. Capitolo 9). Nello specifico, i risultati netti dell'attività di gestione delle attività finanziarie disponibili per la vendita relative ai titoli di debito hanno generato plusvalenze pari a Euro 17.157 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 (pari al 24,1% del Margine di Intermediazione), Euro 24.469 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 (pari al 35,7% del Margine di Intermediazione), Euro 36.810 migliaia nel 2014 (pari al 28,66% del Margine di Intermediazione), Euro 18.010 migliaia nel 2013 (pari al 21,4% del Margine di Intermediazione) ed Euro 6.687 migliaia nel 2012 (pari al 13,5% del Margine di Intermediazione).

L'andamento della raccolta

Nel corso del triennio 2012–2014 e del primo semestre del 2015 il Gruppo si è adoperato al fine di differenziare e ampliare progressivamente le proprie forme di raccolta e di ridurre il costo, beneficiando dei finanziamenti concessi dalla BCE e del rafforzamento della propria posizione di mercato per quanto concerne la raccolta da clientela.

Programmi di rifinanziamento della BCE

La raccolta del Gruppo ha beneficiato, nel triennio in esame e nel primo semestre 2015, della possibilità di accedere ai programmi di rifinanziamento posti in essere dalla BCE (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione) utilizzando come *collateral* principalmente i titoli (ABS) derivanti dalle operazioni di Auto-Cartolarizzazione nonché prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente e garantiti dal MEF (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

Nello specifico, al 30 giugno 2015 il Gruppo è esposto nei confronti della BCE per complessivi Euro 1.400 milioni (Euro 857,2 milioni, Euro 391,5 milioni ed Euro 211 milioni, rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012).

Raccolta da clientela e intermediari bancari/finanziari

La raccolta da clientela è progressivamente cresciuta nel corso del triennio in esame e del primo semestre del 2015 per effetto del rafforzamento della posizione di mercato del Gruppo, commentata in precedenza, e dell'offerta di tassi di remunerazione competitivi che hanno attratto nuova clientela. Dal 2012, inoltre, il Gruppo è ricorso a operazioni di pronti contro termine passive effettuate con intermediari bancari e finanziari e al mercato MTS Repo garantito da Cassa di Compensazione e Garanzia (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

Riacquisto di prestiti obbligazionari e sostituzione con nuove emissioni

Nelle segnalazioni di vigilanza prudenziale effettuate con riferimento al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, il Gruppo aveva riportato un valore del *capital conservation buffer* consolidato inferiore al livello minimo previsto dalla normativa applicabile, pari all'1,92%. Conseguente-

mente l'Emittente nel luglio 2014 ha attivato uno specifico piano di conservazione ai sensi della normativa applicabile, volto a indicare le modalità e i tempi di raggiungimento del livello minimo del *capital conservation buffer* (2,5%) in cui si prevedeva che lo stesso fosse raggiunto entro dicembre 2014. Nonostante il Gruppo abbia conseguito nei tempi previsti gli obiettivi indicati nel piano di conservazione, l'esercizio 2014 si è chiuso con un valore del *buffer* di conservazione del capitale a livello consolidato al di sotto del limite regolamentare (0,784%) a causa di eventi non prevedibili alla data di redazione del piano di conservazione, ovvero per effetto della circostanza che l'Emittente, in prossimità delle segnalazioni di vigilanza relative all'esercizio 2014 effettuate in data 11 febbraio 2015, non ha più potuto computare nei Fondi Propri circa Euro 51,3 milioni, importo relativo al residuo degli strumenti di capitale di classe 2 computabili in quanto ritenuti non conformi alla nuova interpretazione dell'articolo 63 del Regolamento 575/2013 UE che disciplina specificatamente i requisiti minimi affinché gli strumenti di capitale di classe 2 possano essere computati tra i Fondi Propri delle banche, e procedere nel mese di febbraio 2015 a porre in essere un programma straordinario di emissione di prestiti obbligazionari (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.3 e Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

9.2 SITUAZIONE FINANZIARIA

Le informazioni patrimoniali finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 5, 6, 10, 19 e 20 del Documento di Registrazione.

9.2.1 Analisi delle attività

Nella seguente tabella è riportata la composizione delle attività al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 Dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide	231	278	204	113
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.763.995	2.217.148	893.081	251.504
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.789	62.685	66.471	70.251
Crediti verso banche	240.304	563.253	443.292	255.063
Crediti verso clientela	1.762.333	1.617.949	1.238.948	1.059.896
Derivati di copertura	24.834	-	374	-
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.330	35.629	21.433	32.040
Attività materiali	24.865	23.801	19.382	9.488
Attività immateriali	1.123	904	585	633
Attività fiscali	25.924	17.207	7.591	3.278
Altre attività	131.456	128.846	199.856	132.897
Totale dell'attivo	5.065.184	4.667.700	2.891.217	1.815.163

Il totale dell'attivo, pari a Euro 4.667.700 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 2.891.217 migliaia ed Euro 1.815.163 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2013 e 2012), è aumentato del 61,4% rispetto al 31 dicembre 2013 (59,3% al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012) per effetto principalmente dell'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli impieghi (crediti verso banche e crediti verso la clientela). Tale *trend*, pro-

seguito nel corso del 2015, ha determinato un ammontare dell'attivo pari a Euro 5.065.184 migliaia al 30 giugno 2015 (+8,5% rispetto al 31 dicembre 2014).

Si riporta di seguito una breve descrizione delle principali voci che compongono le attività dell'Emittente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(I.) Attività finanziarie

Si riporta di seguito la composizione della voce dello stato patrimoniale consolidato "Attività finanziarie" al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 Dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.763.995	2.217.148	893.081	251.504
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.789	62.685	66.471	70.251
Totale attività finanziarie	2.826.784	2.279.833	959.552	321.755

L'esposizione in attività finanziarie è pari a Euro 2.826.784 migliaia, Euro 2.279.833 migliaia, Euro 959.552 migliaia ed Euro 321.755 migliaia, rispettivamente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 ed è rappresentata prevalentemente da titoli emessi da governi e banche (99,4%, 99,5%, 97,4% e 94,1%, rispettivamente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012). Nell'ottica di stabilizzazione della struttura patrimoniale del Gruppo, il *management* ha optato per vincolare sino alla scadenza una porzione residuale di tali titoli, classificandoli nell'apposita voce prevista dai principi contabili di riferimento.

Si segnala che al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014, un ammontare di attività finanziarie rispettivamente pari a Euro 2.032.916 migliaia ed Euro 2.216.643 migliaia (pari al 71,9% e 97,2% del Totale attività finanziarie) è costituito a garanzia per operazioni Repo con Cassa Compensazione e Garanzia (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione). Al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 la vita residua media ponderata del portafoglio titoli è rispettivamente di 5,05 anni e 3,19 anni.

(I.1) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si riporta di seguito la composizione della voce dello stato patrimoniale consolidato "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Titoli di debito				
Governi e Banche Centrali	2.756.087	2.215.159	881.200	249.405
Titoli di capitale				
Banche	7.180	1.426	11.318	2.099
Altri emittenti	728	563	563	-
Totale titoli di capitale	7.908	1.989	11.881	2.099
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	2.763.995	2.217.148	893.081	251.504

Il progressivo incremento della voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dal 31 dicembre 2012 al 30 giugno 2015 è principalmente riconducibile all’acquisto di titoli di debito, e in particolare di Titoli di Stato. Nello specifico, i titoli di debito sono passati da Euro 249.405 migliaia al 31 dicembre 2012 con un’incidenza del 99,2% sul totale del portafoglio titoli a Euro 2.756.087 migliaia al 30 giugno 2015 con un’incidenza del 99,7% sul totale del portafoglio titoli. Tale incremento riflette l’andamento della raccolta nei periodi in esame (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione) e la strategia dell’Emittente di utilizzo della propria liquidità nel rispetto, tra l’altro, dei parametri di vigilanza prudenziale disciplinati dalla normativa di settore (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione).

L’impiego in Titoli di Stato classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ha generato un rendimento medio su base semestrale dello 0,44% e 0,82% rispettivamente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 (su base annuale pari allo 1,27% nel 2014, 2,01% nel 2013 e 4,46% nel 2012).

(I.2) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Si riporta di seguito la composizione della voce dello stato patrimoniale consolidato “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Titoli di debito				
Governi e Banche Centrali	53.789	53.685	53.470	53.250
Banche	9.000	9.000	13.001	17.001
Totale attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.789	62.685	66.471	70.251

Come menzionato in precedenza, nell’ottica di stabilizzazione della struttura patrimoniale del Gruppo, il *management* ha optato per vincolare sino alla scadenza una porzione residuale dei titoli di debito. L’impiego in Titoli di Stato classificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza ha generato un rendimento medio su base semestrale dello 0,76% e 0,91% rispettivamente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 (su basi annuali pari a 1,53% nel 2014, 1,45% nel 2013 e 2,08% nel 2012).

(II.) Crediti verso banche

Si riporta di seguito la composizione della voce dello stato patrimoniale consolidato “Crediti verso banche” al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Finanziamenti				
Conti correnti e depositi liberi	193.390	511.187	321.476	248.620
Depositi vincolati	11.902	16.834	11.619	6.231
Altri finanziamenti	-	212	100.190	212
Totale finanziamenti	205.292	528.233	433.285	255.063
Titoli di debito				
Altri titoli di debito	35.012	35.020	10.007	-
Totale titoli di debito	35.012	35.020	10.007	-
Totale credito verso banche	240.304	563.253	443.292	255.063

Il progressivo incremento della voce “Crediti verso banche” dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014, è principalmente riconducibile: i) alla sottoscrizione di pronti contro termine attivi, ii) all’impiego nel sistema interbancario di una parte della liquidità derivante dall’incremento della raccolta diretta e dei finanziamenti ottenuti dalla BCE nonché iii) al rilascio di garanzie a terzi, sotto forma di deposito, a fronte di operazioni in derivati e in pronti contro termine (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

La riduzione del totale Crediti verso banche dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015, è principalmente dovuta all’utilizzo, per esigenze ordinarie di cassa, di una parte delle liquidità dell’Emittente depositata presso il sistema bancario. Nello specifico, la copertura di tali esigenze di cassa sarebbe dovuta avvenire tramite le operazioni di finanziamento con la BCE alle quali l’Emittente accede con regolarità. Tuttavia, a causa di un ritardo nell’emissione di titoli ABS da utilizzarsi come *collateral* a garanzia dei finanziamenti con la BCE, non potendo accedere a quest’ultimi, l’Emittente ha finanziato il summenzionato fabbisogno tramite parte della propria liquidità depositata presso il sistema bancario.

Tale voce include, inoltre, la riserva obbligatoria prevista dalla normativa di Banca d’Italia per poter operare sul mercato interbancario, pari a Euro 11.902 migliaia, Euro 12.734 migliaia, Euro 9.229 migliaia ed Euro 6.231 migliaia, rispettivamente al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2 del Documento di Registrazione). Con riferimento al 31 dicembre 2013, la voce altri finanziamenti includeva Euro 99.976 migliaia, per operazioni di pronti contro termine scadute nel mese di gennaio 2014.

La voce altri titoli di debito comprende due certificati di deposito al 31 dicembre 2014 scaduti nel corso del 2015 e un certificato di deposito al 31 dicembre 2013 scaduto a marzo 2014. Al 30 giugno 2015 la voce include principalmente due certificati di deposito con scadenza settembre 2015.

(III.) Crediti verso clientela**(III.1) Composizione e qualità del credito**

Si riporta di seguito la composizione della voce dello stato patrimoniale consolidato “Crediti verso la clientela”, ripartita fra finanziamenti *in bonis* e attività deteriorate al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Finanziamenti in bonis	1.729.724	1.587.591	1.211.735	1.030.735
Attività deteriorate	32.609	30.358	27.213	29.161
Totale crediti verso clientela	1.762.333	1.617.949	1.238.948	1.059.896

I crediti per Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento al lordo delle rettifiche di valore rappresentano complessivamente il 99,8%, 99,8%, 99,7% e 83,6% del Totale crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore, rispettivamente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Al 31 dicembre 2012, una porzione marginale dei crediti verso la clientela si riferisce a operazioni in pronti contro termine attive chiuse nel corso del 2013.

La scadenza media dei crediti verso la clientela è pari a 7,73 anni al 30 giugno 2015 (7,85 anni, 8,03 anni e 8,30 anni, rispettivamente al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 2012).

(III.2) Crediti per Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento

Si riporta di seguito la ripartizione del totale crediti verso la clientela al lordo e al netto delle rettifiche di valore al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 distinto per (i) Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento e (ii) altri finanziamenti. Con riferimento ai crediti per Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, è inoltre evidenziata la ripartizione per tipologia di cliente.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno 2015	Incidenza % sul totale(*)	Al 31 dicembre					
			2014	Incidenza % sul totale(*)	2013	Incidenza % sul totale(*)	2012	Incidenza % sul totale(*)
Pensionati	696.766	39,3%	628.808	38,7%	428.961	34,5%	274.096	25,8%
Dipendenti statali	560.496	31,6%	506.732	31,2%	373.101	30,0%	243.610	22,9%
Dipendenti pubblici	286.092	16,2%	261.082	16,1%	203.604	16,4%	144.105	13,5%
Dipendenti privati	224.173	12,7%	225.067	13,8%	235.041	18,9%	227.671	21,4%
Crediti per Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento	1.767.527	99,8%	1.621.689	99,8%	1.240.707	99,7%	889.482	83,6%
Altri finanziamenti	3.451	0,2%	3.853	0,2%	3.806	0,3%	174.822	16,4%
Totale crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore	1.770.978	100,0%	1.625.542	100,0%	1.244.513	100,0%	1.064.304	100,0%
Rettifiche di valore complessive	8.645	0,5%	7.593	0,5%	5.565	0,4%	4.408	0,4%
Totale crediti verso la clientela al netto delle rettifiche di valore	1.762.333	99,5%	1.617.949	99,5%	1.238.948	99,6%	1.059.896	99,6%

(*) L'incidenza è espressa come peso percentuale sul totale crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

L'incremento dei crediti al lordo delle rettifiche di valore è riconducibile al progressivo consolidamento del modello di *business* dell'Emittente basato sul mantenimento del portafoglio dei crediti erogati piuttosto che alla cessione degli stessi (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione). L'aumento dell'incidenza percentuale dei crediti in essere verso i comparti "pensionati" e "statali" è riconducibile alla strategia dell'Emittente che, a fronte dello sfavorevole contesto macroeconomico, ha privilegiato impieghi verso categorie ritenute a maggiore solvibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'Erogato a fronte di operazioni di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro, eccetto quando specificato)	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
CDQ e Delegazioni di pagamento	267.988	274.579	556.298	497.879	496.491
Numero operazioni (numero)	12.778	13.580	27.223	23.963	23.596
Importo medio erogato	21	20	20	21	21

Nel corso del primo semestre del 2015, l'Erogato per CDQ e Delegazioni di pagamento si è decrementato rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tale riduzione è stata dovuta principalmente alla tensione sui coefficienti patrimoniali di solvibilità nei primi mesi del 2015 che non ha permesso all'Emittente di incrementare il flusso degli impieghi e che è stata risolta nel mese di marzo 2015 con un programma straordinario di emissione di prestiti obbligazionari (Cfr. Capitolo 10, paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

Nel triennio 2012-2014, il progressivo aumento degli impieghi, reso possibile dal rafforzamento patrimoniale (Cfr. Paragrafo 9.1), è da ricondurre principalmente (i) alla crescita della raccolta (Cfr. Capitolo 10, paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione) e (ii) alla maggiore efficienza dei processi distributivi della rete di vendita, anche grazie al crescente utilizzo del canale *web* e allo sviluppo della piattaforma informatica.

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti al lordo delle rettifiche di valore per Cessioni del Quinto e Delegazione di Pagamento al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, distinto tra Rete Diretta e Rete Indiretta (ossia senza/con intermediazione di terze parti):

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015		2014		Al 31 dicembre 2013		2012	
	Incidenza % sul totale		Incidenza % sul totale		Incidenza % sul totale		Incidenza % sul totale	
Rete diretta	741.419	41,9%	659.188	40,6%	485.966	39,2%	342.189	38,5%
Rete indiretta	1.026.108	58,1%	962.501	59,4%	754.741	60,8%	547.293	61,5%
Totale Rete diretta e indiretta al lordo delle rettifiche di valore	1.767.527	100,0%	1.621.689	100,0%	1.240.707	100,0%	889.482	100%

(IV.) Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica

Nel corso degli esercizi in esame, il Gruppo è ricorso all'utilizzo di strumenti derivati di copertura per coprirsi dal rischio tasso del proprio portafoglio crediti.

La voce “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” accoglie la variazione di *fair value* della porzione di portafoglio crediti oggetto di copertura generica (cd. “*macrohedging*”) del rischio di tasso. Tale copertura è operata mediante strumenti derivati IRS volti a scambiare il tasso fisso degli impieghi con il tasso variabile al fine di mitigare gli effetti negativi che un rialzo dei tassi potrebbe avere sul portafoglio crediti a tasso fisso. La variazione della voce in oggetto nei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e negli esercizi 2012-2014 è riconducibile all’andamento dei tassi di interesse di mercato e all’ammontare della porzione del portafoglio crediti oggetto di copertura. Al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, la parte preponderante del nozionale del portafoglio crediti è oggetto di copertura (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione). Si riportano di seguito il valore di bilancio dei Crediti verso la clientela per Cessione del Quinto e Delegazione di pagamento e altri finanziamenti oggetto di copertura generica, l’effetto dell’adeguamento del loro valore, il valore nozionale dei derivati utilizzati a copertura del rischio tasso e il relativo *fair value*, al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Crediti verso la clientela per Cessione del Quinto, Delegazione di pagamento e altri finanziamenti oggetto di copertura generica	1.759.032	1.614.427	1.235.374	888.342
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	27.330	35.629	21.433	32.040
Valore nozionale dei derivati (IRS)	977.623	1.071.882	1.118.372	773.211
<i>Fair value</i> dei derivati (IRS)	(27.330)	(35.629)	(21.479)	(32.040)

Le coperture dal rischio tasso del portafoglio crediti Cessioni del Quinto e Delegazione di pagamento e altri finanziamenti, operate tramite i menzionati strumenti derivati, sono state efficaci nel corso del triennio 2012-2014 e nel semestre chiuso al 30 giugno 2015.

(V.) Attività materiali

La voce “Attività materiali”, pari a Euro 24.865 migliaia, Euro 23.801 migliaia, Euro 19.382 migliaia ed Euro 9.488 migliaia, rispettivamente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, include principalmente il valore degli immobili di proprietà del Gruppo. Per dettagli sugli investimenti effettuati dal Gruppo nel triennio in esame e sulle caratteristiche degli immobili di proprietà del Gruppo, si rinvia rispettivamente al Capitolo 5, Paragrafo 5.2 e al Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Documento di Registrazione.

(VI.) Attività e passività fiscali

Si riporta di seguito la composizione delle voci dello stato patrimoniale consolidato “Attività Fiscali” e “Passività Fiscali” al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 classificate, rispettivamente, nell’attivo e nel passivo dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Attività fiscali				
Attività fiscali correnti	11.564	15.624	6.746	2.777
Attività fiscali anticipate	14.360	1.583	845	501
<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	907	828	460	61
Totale attività fiscali	25.924	17.207	7.591	3.278
Passività fiscali				
Passività fiscali correnti	14.368	26.424	17.994	4.722
Passività fiscali differite	123	105	224	258
Totale passività fiscali	14.491	26.529	18.218	4.980

L’incremento delle attività fiscali correnti e delle passività fiscali correnti nel corso del triennio 2012-2014 è riconducibile principalmente alla crescita della base imponibile per effetto dei risultati di periodo del Gruppo, che ha comportato la progressiva crescita degli acconti versati nel periodo di competenza e del debito maturato per imposte, versato nell’esercizio successivo a quello di competenza. La riduzione delle passività fiscali dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 è essenzialmente dovuta all’effetto combinato del pagamento del saldo delle imposte dell’esercizio 2014 nel mese di giugno 2015 e all’accantonamento delle imposte correnti per il semestre chiuso al 30 giugno 2015.

Per maggiori informazioni sulla fiscalità del Gruppo si veda l’analisi della variazioni delle imposte riportata nella sezione del presente capitolo dedicata all’analisi dell’andamento economico del Gruppo e quanto riportato nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione.

(VI.) Altre attività

Si riporta di seguito la composizione della voce dello stato patrimoniale consolidato “Altre attività” al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Crediti per operazioni di Auto-cartolarizzazione	104.647	101.533	134.848	82.601
Crediti verso erario	6.875	10.716	7.306	4.961
Risconti non riconducibili a voce propria	3.564	3.532	47.709	33.994
Partite in corso lavorazione	5.309	2.816	81	1.275
Ristrutturazioni su beni terzi	2.259	2.355	2.400	2.782
Ratei non riconducibili a voce propria	1.731	1.232	1.754	1.724
Crediti per fatture attive	426	405	306	483
Depositi cauzionali	429	387	346	276
Anticipi a fornitori e mediatori	220	141	99	29
Altri crediti	5.996	5.729	5.007	4.772
Totale altre attività	131.456	128.846	199.856	132.897

La voce “Crediti per operazioni di Auto-cartolarizzazione” include principalmente i depositi presso intermediari finanziari terzi a garanzia delle commissioni addebitate alla clientela in fase di erogazione del finanziamento (cd. “commissioni di gestione”). Il diritto contrattuale dell’Emittente a trattenere tali commissioni matura nel corso della durata del finanziamento e, pertanto, in caso di rimborso anticipato, l’Emittente è tenuto al rimborso della porzione di commissioni di gestione non ancora maturata (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Registrazione).

Il decremento tra il 31 dicembre 2013 e 2014 è riconducibile principalmente a talune modifiche contrattuali relative alle operazioni di Auto-cartolarizzazione, intervenute nel mese di luglio 2014, con le quali sono stati rideterminati gli importi delle garanzie da versare a quest’ultimi e che hanno comportato una parziale restituzione delle stesse all’Emittente.

L’incremento tra il 31 dicembre 2012 e 2013 si riferisce principalmente alla crescita dei crediti verso la clientela che ha comportato l’incremento dei summenzionati depositi a garanzia agli intermediari finanziari.

La voce “Risconti non riconducibili a voce propria” include, negli esercizi in esame, i risconti attivi per polizze assicurative a copertura dei rischi impiego e vita, sia sui crediti in portafoglio che su crediti ceduti negli esercizi precedenti (Cfr. Paragrafo 9.1). Le polizze assicurative dei rischi impiego e vita, previste obbligatoriamente dalla normativa applicabile a taluni dei finanziamenti concessi dall’Emittente, sono stipulate dal Gruppo con primarie compagnie assicurative. La variazione fra 31 dicembre 2013 e 2014 è riconducibile principalmente a un diverso trattamento contabile delle polizze assicurative dei rischi impiego e vita adottato nel corso del 2014 dall’Emittente.

9.2.2 Analisi delle passività

Nella seguente tabella è riportata la composizione delle passività al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Debiti verso banche, di cui:	1.415.802	857.167	491.436	212.293
<i>Banche centrali</i>	1.400.112	857.164	391.457	210.867
<i>Banche corporate</i>	15.690	3	99.979	1.426
Debiti verso clientela, di cui:	3.297.390	3.458.635	2.108.464	1.377.869
<i>Intermediari finanziari</i>	2.045.604	2.177.889	1.179.460	717.579
<i>Depositi vincolati</i>	719.823	828.358	499.668	378.886
<i>Conti correnti e depositi liberi</i>	527.789	452.338	429.331	281.404
<i>Altri debiti</i>	4.174	50	5	-
Titoli in circolazione	69.759	58.835	51.504	29.909
Derivati di copertura	27.330	40.789	23.463	34.070
Passività fiscali	14.491	26.529	18.218	4.980
Altre passività	81.971	86.096	102.590	89.478
Trattamento di fine rapporto del personale	1.423	1.393	1.264	1.306
Fondi per rischi e oneri	61	61	44	33
Patrimonio netto	156.957	138.195	94.234	65.225
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.065.184	4.667.700	2.891.217	1.815.163

Per una descrizione del contenuto delle voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” si rimanda al Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione, dove è stata riportata la composizione della raccolta del Gruppo per controparte. Si riporta di seguito una breve descrizione delle voci “Derivati di copertura”, “Altre passività” e “Patrimonio netto” al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Per la voce “Passività fiscali” si veda il Paragrafo 9.2.1.

(l.) Derivati di copertura

La voce “Derivati di copertura”, pari a Euro 27.330 migliaia, Euro 40.789 migliaia, Euro 23.463 migliaia ed Euro 34.070 migliaia rispettivamente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, si riferisce alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati utilizzati dal Gruppo a copertura del rischio tasso. Nello specifico, tali coperture hanno come sottostante (i) il portafoglio Titoli di Stato per la parte a tasso fisso nella forma della copertura specifica (cd. “*microhedging*”) dove il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto di copertura e (ii) i crediti verso clientela nella forma della copertura generica (cd. “*macrohedging*”) dove il sottostante del derivato è costituito da un ammontare di crediti di volta in volta individuato. Per entrambi i summenzionati casi, essendo una parte del portafoglio Titoli di Stato e i crediti verso clientela a tasso fisso, le coperture sono volte a mitigare gli effetti negativi che un aumento dei tassi avrebbe sul *fair value* degli stessi. La variazione nel corso del triennio è dovuta da un lato alla variazione del *fair value* dei derivati in base all’andamento dei tassi d’interesse e, dall’altro, all’incremento dei valori nozionali degli stessi in funzione dei volumi dei sottostanti coperti. Per ulteriori informazioni sui contratti aventi a oggetto strumenti derivati si veda il Capitolo 22, Paragrafo 22.6 del Documento di Registrazione.

L'Emittente non ha in essere operazioni relative a derivati di negoziazione negli esercizi 2012-2014 e nel semestre chiuso al 30 giugno 2015.

(II.) Altre passività

Si riporta di seguito la composizione della voce dello stato patrimoniale consolidato "Altre passività" al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Risconti non riconducibili a voce propria	15.953	18.134	53.802	51.827
Debiti verso erario	4.548	10.738	8.755	6.319
Debiti verso fornitori	7.782	6.410	6.775	4.249
Debiti per quote da riversare	7.877	7.617	5.843	5.087
Altre partite debitorie	45.811	43.197	27.415	21.996
Totale altre passività	81.971	86.096	102.590	89.478

Con riferimento agli esercizi 2013 e 2012, la voce "Risconti non riconducibili a voce propria" include principalmente i risconti passivi per polizze assicurative dei rischi impiego e vita (si veda anche quanto descritto nella voce "Altre attività"). La variazione fra 31 dicembre 2013 e 2014 è riconducibile principalmente a un diverso trattamento contabile delle polizze in oggetto, come commentato in precedenza.

(III.) Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Capitale sociale	42.500	42.500	42.500	35.500
Riserve	97.145	46.914	29.016	24.497
Riserva da valutazione	(26.867)	(1.726)	(190)	(501)
Strumenti di capitale	21.000	-	-	-
Acconto su dividendi	(7.000)	-	-	-
Utile del periodo	30.146	50.484	22.886	5.719
Totale patrimonio netto del Gruppo	156.924	138.172	94.212	65.215
Totale patrimonio netto di terzi	33	23	22	10

Per una dettagliata descrizione della composizione del totale patrimonio netto del Gruppo e della relativa movimentazione nel semestre al 30 giugno 2015 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 e 20.2 del Documento di Registrazione.

9.3 GESTIONE OPERATIVA

9.3.1 Conti economici del Gruppo relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014

Nella seguente tabella è riportato il conto economico consolidato del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazioni	
	2015	2014	2015-2014	%
Interessi attivi e proventi assimilati	59.901	56.610	3.291	5,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(21.868)	(28.227)	6.359	(22,5%)
Margine di interesse	38.033	28.383	9.650	34,0%
Commissioni attive	30.660	38.114	(7.454)	(19,6%)
Commissioni passive	(15.019)	(22.658)	7.639	(33,7%)
Commissioni nette	15.641	15.456	185	1,2%
Dividendi e proventi simili	40	10	30	n.a.
Utili da cessione o riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita	17.505	24.656	(7.151)	(29,0%)
Margine di intermediazione	71.219	68.505	2.714	4,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette	(1.096)	(857)	(239)	(27,9%)
Risultato netto della gestione finanziaria	70.123	67.648	2.475	3,7%
Costi operativi	(25.571)	(23.371)	(2.200)	(9,4%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.552	44.277	275	0,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.406)	(14.988)	582	(3,9%)
Utile del periodo	30.146	29.289	857	2,9%

Il Margine di Intermediazione aumenta tra i due periodi in oggetto, da Euro 68.505 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 71.219 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 con un incremento del 4,0% per effetto principalmente della crescita del Margine di Interesse parzialmente compensato dalla riduzione degli utili da cessione/riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita. Si riporta di seguito l'incidenza di ciascuna voce sul Margine di Intermediazione per i periodi in esame:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno			
	2015	Incidenza % su Mdl	2014	Incidenza % su Mdl
Interessi attivi e proventi assimilati	59.901	84,1%	56.610	82,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(21.868)	30,7%	(28.227)	41,2%
Margine di interesse	38.033	53,4%	28.383	41,4%
Commissioni attive	30.660	43,1%	38.114	55,6%
Commissioni passive	(15.019)	21,1%	(22.658)	33,1%
Commissioni nette	15.641	22,0%	15.456	22,6%
Dividendi e proventi simili	40	0,1%	10	0,0%
Utili da cessione o riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita	17.505	24,6%	24.656	36,0%
Margine di intermediazione	71.219	100,0%	68.505	100,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette	(1.096)	1,5%	(857)	1,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	70.123	98,5%	67.648	98,7%
Costi operativi	(25.571)	35,9%	(23.371)	34,1%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.552	62,6%	44.277	64,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.406)	20,2%	(14.988)	21,9%
Utile del periodo	30.146	42,3%	29.289	42,8%

(I.) Margine di Interesse

Nella seguente tabella è riportata la composizione del Margine di Interesse per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazioni	
	2015	2014	2015-2014	%
Interessi attivi e proventi assimilati su:				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.873	12.137	(1.264)	(10,4%)
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	408	487	(79)	(16,2%)
Crediti verso banche	1.124	4.531	(3.407)	(75,2%)
Crediti verso clientela	46.818	39.455	7.363	18,7%
Altre attività	678	-	678	n.a.
Totale interessi attivi e proventi assimilati	59.901	56.610	3.291	5,8%
Interessi passivi e oneri assimilati su:				
Debiti verso Banche Centrali	(308)	(900)	592	(65,8%)
Debiti verso banche	(6)	(276)	270	(97,8%)
Debiti verso clientela	(10.839)	(18.334)	7.495	(40,9%)
Titoli in circolazione	(1.504)	(1.388)	(116)	8,4%
Derivati di copertura	(9.060)	(7.329)	(1.731)	23,6%
Altre passività	(151)	-	(151)	n.a.
Totale passivi e oneri assimilati	(21.868)	(28.227)	6.359	(22,5%)
Margine di interesse	38.033	28.383	9.650	34,0%

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli interessi e del rendimento medio su base semestrale delle attività fruttifere e delle passività onerose per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno			
	2015	Rendimento medio ⁽¹⁾	2014	Rendimento medio ⁽¹⁾
Interessi su attività fruttifere				
Attività finanziarie	11.281	0,44%	12.624	0,81%
Crediti verso banche	1.124	0,28%	4.531	0,87%
Crediti verso clientela	46.818	2,77%	39.455	2,86%
Altre attività	678	n.a.	-	n.a.
Totale interessi su attività fruttifere	59.901	1,27%	56.610	1,64%
Interessi su passività onerose				
Debiti verso banche centrali e banche	(314)	(0,03%)	(1.176)	(0,18%)
Debiti verso clientela	(10.839)	(0,32%)	(18.334)	(0,66%)
Titoli in circolazione	(1.504)	(2,34%)	(1.388)	(2,74%)
Derivati di copertura	(9.060)	n.a.	(7.329)	n.a.
Altre passività	(151)	n.a.	-	n.a.
Totale interessi su passività onerose	(21.868)	0,47%	(28.227)	0,81%
Margine di interesse	38.033	0,78%	28.383	0,77%
Spread fra attività fruttifere e passività onerose	n.a.	0,80%	n.a.	0,83%

(1) Per le modalità di calcolo del rendimento medio si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

Il Margine di Interesse registra un incremento pari a Euro 9.650 migliaia, (+34,0%), da Euro 28.383 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 38.033 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015. Tale risultato è principalmente dovuto:

- per la componente degli interessi attivi, al positivo andamento degli interessi attivi da clientela parzialmente compensato da minori interessi attivi derivanti dai crediti verso banche; e
- per la componente degli interessi passivi, alla riduzione degli interessi passivi sui depositi liberi e vincolati e su operazioni di raccolta con Cassa Compensazione e Garanzia.

Nello specifico, l'incremento degli interessi attivi da clientela pari a Euro 7.363 migliaia (+18,7%), da Euro 39.455 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 46.818 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, è principalmente il risultato combinato (i) dell'aumento del valore dei crediti per Cessioni del Quinto e Delegazione di Pagamento che ha più che compensato la riduzione del rendimento medio sui finanziamenti verso clientela passato su base semestrale dal 2,86% per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 al 2,77% per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 e (ii) del maggior ricorso alla Rete diretta di vendita rispetto a quella indiretta essendo, quest'ultima, meno remunerativa per l'Emittente. Nello specifico, non essendo le commissioni per mediazione creditizia interamente ribaltate alla clientela, il tasso interno di rendimento del finanziamento acquisito tramite la Rete indiretta è inferiore rispetto a quella della Rete diretta.

La riduzione degli interessi passivi sui depositi liberi e vincolati e su operazioni di pronto contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia è riconducibile, principalmente, alla riduzione del costo della raccolta per effetto dell'andamento negativo dei tassi d'interesse.

Per effetto di quanto riportato sopra e dell'andamento – commentato di seguito – delle commissioni nette e dei risultati dell'attività di cessione/riacquisto di crediti e attività finanziarie, il Margine di Interesse registra un incremento in termini di incidenza percentuale rispetto al Margine di Intermediazione passando dal 41,4% per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 al 53,4% per il semestre chiuso al 30 giugno 2015.

(II.) Commissioni nette

Nella seguente tabella è riportata la composizione delle commissioni nette per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazioni	
	2015	2014	2015-2014	%
Commissioni su finanziamenti, nette	16.271	15.189	1.082	7,1%
Commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza, nette	737	649	88	13,6%
Commissioni per gestioni crediti ceduti	56	58	(2)	(3,4%)
Commissioni per garanzie ricevute	(39)	(228)	189	(82,9%)
Commissioni per mediazione creditizia, nette	(710)	(20)	(690)	n.a.
Altri servizi ricevuti, nette	(661)	(184)	(477)	n.a.
Commissioni per servizi di incasso e pagamento	(13)	(8)	(5)	62,5%
Commissioni nette	15.641	15.456	185	1,2%

La voce di conto economico “Commissioni nette” passa da Euro 15.456 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 15.641 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, con un incremento pari a Euro 185 migliaia (+1,2%). Tale andamento è dovuto principalmente al differente *mix* di contribuzione dei prodotti CDQ collocati tra Rete diretta e Indiretta che, nel primo semestre 2015, ha visto una prevalenza del primo sul secondo rispetto a quanto registrato al primo semestre 2014, con un incremento in termini di marginalità a favore dell’Emittente.

(III.) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti e di attività disponibili per la vendita

Nella seguente tabella è riportata la composizione degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti e di attività disponibili per la vendita per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 e 2014.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno					
	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
Crediti verso la clientela	735	(118)	617	206	(197)	9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.265	-	17.265	24.647	-	24.647
Totale attività	18.000	(118)	17.882	24.853	(197)	24.656
Passività finanziarie						
Titoli in circolazione	(377)	-	(377)	-	-	-
Totale passività	(377)	-	(377)	-	-	-
Totale utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti e di attività disponibili per la vendita	17.623	(118)	17.505	24.853	(197)	24.656

Si riporta di seguito la movimentazione dei valori nominali dei titoli obbligazionari classificati nelle Attività finanziarie per il primo semestre 2014 e per il corrispondente periodo del 2015.

(In migliaia di Euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Valore nominale al 31 dicembre 2013	850.000	54.235
Acquisti dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2014	6.850.000	-
Vendite dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2014	(5.750.000)	-
Valore nominale al 30 giugno 2014	1.950.000	54.235
Valore nominale al 31 dicembre 2014	2.085.000	54.235
Acquisti dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	3.460.000	-
Vendite dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	(3.100.000)	-
Valore nominale al 30 giugno 2015	2.445.000	54.235

(IV.) Margine di Intermediazione

Per effetto di quanto sopra descritto, il Margine di Intermediazione registra un incremento di Euro 2.714 migliaia (+4,0%), da Euro 68.505 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno

2014 a Euro 71.219 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015. Al netto della componente non ricorrente (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.7 del Documento di Registrazione), rappresentata dagli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito e crediti verso la clientela) pari a Euro 17.774 migliaia ed Euro 24.469 migliaia, rispettivamente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014, il Margine di Intermediazione si incrementa di Euro 9.409 migliaia (+21,4%), da Euro 44.036 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 53.445 migliaia al 30 giugno 2015.

(V.) Costi operativi

Nella seguente tabella è riportata la composizione dei costi operativi per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazioni	
	2015	2014	2015-2014	%
Spese per il personale	(13.517)	(12.004)	(1.513)	12,6%
Altre spese amministrative	(11.337)	(11.096)	(241)	2,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(846)	(666)	(180)	27,0%
Altri proventi / oneri di gestione	129	395	(266)	(67,3%)
Totale costi operativi	(25.571)	(23.371)	(2.200)	9,4%

Il totale costi operativi – commentati di seguito in dettaglio – registra un incremento pari a Euro 2.200 migliaia (+9,4%) tra il semestre chiuso al 30 giugno 2015 e 2014. In termini di incidenza percentuale di tali costi sul Margine di Intermediazione, si evidenzia un incremento dal 34,1% per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 al 35,9% per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 per effetto di una crescita dei costi operativi nel periodo in esame più che proporzionale rispetto a quella del Margine di Intermediazione.

(V.1) Spese per il personale

Nella seguente tabella è riportata la composizione delle spese per il personale per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazioni	
	2015	2014	2015-2014	%
Personale dipendente	(12.578)	(10.856)	(1.722)	15,9%
Altro personale in attività	(178)	(432)	254	(58,8%)
Amministratori e sindaci	(761)	(716)	(45)	6,3%
Totale spese per il personale	(13.517)	(12.004)	(1.513)	12,6%

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio dell'organico del Gruppo per categoria per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.

Qualifica	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazioni	
	2015	2014	2015-2014	%
Dirigenti	9	7	2	28,6%
Quadri	88	83	5	6,0%
Impiegati	368	311	57	18,3%
Altro personale ^(*)	8	25	(17)	(68,0%)
Totale numero medio	473	426	47	11,0%
Totale dipendenti a fine periodo	478	410	68	16,6%

(*) L'Altro personale include principalmente il personale somministrato da società interinali.

La voce di conto economico "Spese per il personale" registra un incremento pari a Euro 1.513 migliaia (+12,6%), da Euro 12.004 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 13.517 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 per effetto principalmente della crescita del numero medio dei dipendenti dell'Emittente. Nello specifico, nel corso del 2015 l'organico medio del Gruppo è cresciuto del 11,0%, passando da 426 unità al 30 giugno 2014 a 473 unità al 30 giugno 2015 per effetto principalmente i) del rafforzamento della Direzione Generale con particolare riferimento al personale della direzione crediti, affari e organizzazione e ii) dell'apertura di nuove filiali dislocate sul territorio nazionale.

In termini di incidenza percentuale di tali costi sul Margine di Intermediazione, si evidenzia un incremento dal 17,5% per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 al 19,0% per il semestre chiuso al 30 giugno 2015. Tale variazione è dovuta principalmente a una crescita relativa del Margine di Intermediazione nei semestri in oggetto minore rispetto a quella delle spese per il personale per il medesimo periodo in connessione con l'aumento numero del personale come sopra spiegato.

(V.2) Altre spese amministrative

Nella seguente tabella è riportata la composizione delle altre spese amministrative per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazioni	
	2015	2014	2015-2014	%
Pubblicità	(3.061)	(2.219)	(842)	37,9%
Consulenze professionali e outsourcing	(2.154)	(1.628)	(526)	32,3%
Locazioni immobili	(1.358)	(1.213)	(145)	12,0%
Servizi e consulenze informatiche	(878)	(831)	(47)	5,7%
Imposte indirette e tasse	(236)	(1.053)	817	(77,6%)
Utenze	(685)	(620)	(65)	10,5%
Locazione fotocopiatrici, macchine elettroniche e centralini	(373)	(378)	5	(1,3%)
Altre spese di funzionamento	(2.592)	(3.154)	562	(17,8%)
Totale altre spese amministrative	(11.337)	(11.096)	(241)	2,2%

La voce di conto economico “Altre spese amministrative” registra un incremento pari a Euro 241 migliaia (2,2%), da Euro 11.096 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 11.337 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015. La variazione di tale voce rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2014 è principalmente riconducibile (i) all’incremento della voce “Pubblicità” per Euro 842 migliaia che passa da Euro 2.219 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 3.061 migliaia al 30 giugno 2015 per effetto delle maggiori campagne pubblicitarie sia di prodotto sia a livello istituzionale, volte a rafforzare la conoscenza del *brand* IBL sul mercato, (ii) all’incremento della voce “Consulenze professionali e outsourcing” per Euro 526 migliaia che passa da Euro 1.628 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 2.154 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, principalmente per effetto dei maggior costi per consulenze professionali connesse all’ampliamento dei volumi di attività dell’Emittente. Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dal decremento della voce “Imposte indirette e tasse” per Euro 817 migliaia che passa da Euro 1.053 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 236 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 per effetto del riaddebito alla clientela, a partire dal 1° gennaio 2015, dell’imposta di bollo sui conti correnti e attività finanziarie precedentemente a carico dell’Emittente.

L’incidenza percentuale di tali costi sul Margine di Intermediazione resta sostanzialmente stabile nel periodo sotto osservazione, evidenziando un decremento dal 16,2% del semestre chiuso al 30 giugno 2014 al 15,9% del semestre chiuso al 30 giugno 2015.

(V.3) Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali

La voce di conto economico “Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali”, che include principalmente gli ammortamenti delle attività materiali detenute a uso funzionale, registra un incremento pari a Euro 180 migliaia (+27,0%), da Euro 666 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 846 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015. Tale variazione è dovuta principalmente dell’incremento degli ammortamenti sulle attività materiali per effetto degli investimenti sostenuti sotto forma di ristrutturazione e ammodernamento delle filiali di proprietà del Gruppo dislocate sul territorio nazionale (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Registrazione).

(VI.) Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente

Nella seguente tabella si riporta la composizione delle imposte del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazioni	
	2015	2014	2015-2014	%
Imposte correnti	(14.464)	(15.119)	655	(4,3%)
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	65	137	(72)	(52,6%)
Variazione delle imposte differite (+/-)	(7)	(6)	(1)	16,7%
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(14.406)	(14.988)	582	(3,9%)

La voce “Imposte” registra un decremento pari a Euro 582 migliaia (-3,9%), da Euro 14.988 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 14.406 migliaia per il semestre chi-

so al 30 giugno 2015. Nello specifico si rileva una variazione dell'aliquota effettiva che passa al 33,9% per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 dal 32,3% per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tale variazione risulta principalmente dovuta i) all'incremento della componente deducibile relativa all'aiuto alla crescita economica disciplinato dal Decreto Legge del 6 dicembre 2011 rispetto all'anno precedente e ii) al minor impatto, in termini percentuali, nel primo semestre 2015, rispetto al periodo precedente, della porzione indeducibile di interessi passivi per effetto del decremento di quest'ultimi nel corso del primo semestre 2015.

(VII.) Utile del periodo

Per effetto di quanto sopra, l'utile del periodo registra un incremento pari a Euro 857 migliaia (+2,9%), da Euro 29.289 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 30.146 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015. L'incidenza percentuale dell'Utile del periodo sul Margine di Intermediazione resta sostanzialmente stabile nel corso del periodo passando dal 42,8% per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 al 42,3% per il semestre chiuso al 30 giugno 2015. Al netto delle componenti non ricorrenti (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.6.1 del Documento di Registrazione), l'utile del periodo registra un incremento pari a Euro 5.338 migliaia (+ 41,3%), da Euro 12.912 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 a Euro 18.250 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015.

9.3.2 Conti economici del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

Nella seguente tabella è riportato il conto economico consolidato del Gruppo per gli esercizi 2014, 2013 e 2012:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni		
	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%
Interessi attivi e proventi assimilati	110.756	82.601	48.517	28.155	34,1%	34.084	70,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(52.507)	(48.386)	(37.646)	(4.121)	8,5%	(10.740)	28,5%
Margine di interesse	58.249	34.215	10.871	24.034	70,2%	23.344	n.a.
Commissioni attive	67.881	70.463	64.457	(2.582)	(3,7%)	6.006	9,3%
Commissioni passive	(34.702)	(38.799)	(32.496)	4.097	(10,6%)	(6.303)	19,4%
Commissioni nette	33.179	31.664	31.961	1.515	4,8%	(297)	(0,9%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	235	-	-	(235)	(100,0%)
Dividendi e proventi simili	10	-	-	10	-	-	-
Utili da cessione o riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita	36.987	18.183	6.466	18.804	103,4%	11.717	n.a.
Margine di intermediazione	128.425	84.062	49.533	44.363	52,8%	34.529	69,7%
Rettifiche/Riprese di valore nette	(2.249)	(1.640)	(2.080)	(609)	37,1%	440	(21,2%)
Risultato netto della gestione finanziaria	126.176	82.422	47.453	43.754	53,1%	34.969	73,7%
Costi operativi	(49.593)	(42.636)	(37.022)	(6.957)	16,3%	(5.614)	15,2%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.583	39.786	10.431	36.797	92,5%	29.355	n.a.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.098)	(16.897)	(4.712)	(9.201)	54,5%	(12.185)	n.a.
Utile d'esercizio	50.485	22.889	5.719	27.596	120,6%	17.170	n.a.

Il Margine di Intermediazione aumenta progressivamente nel corso del triennio, da Euro 49.533 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 128.425 migliaia nel 2014 con un CAGR del 61% per effetto principalmente della progressiva crescita del Margine di Interesse. Si riporta di seguito l'incidenza di ciascuna voce sul Margine di Intermediazione per gli esercizi in esame:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2014	Incidenza % su Mdl	2013	Incidenza % su Mdl	2012	Incidenza % su Mdl
<i>(In migliaia di Euro)</i>						
Interessi attivi e proventi assimilati	110.756	86,2%	82.601	98,3%	48.517	97,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	(52.507)	40,9%	(48.386)	57,6%	(37.646)	76,0%
Margine di interesse	58.249	45,4%	34.215	40,7%	10.871	21,9%
Commissioni attive	67.881	52,9%	70.463	83,8%	64.457	n.a.
Commissioni passive	(34.702)	27,0%	(38.799)	46,2%	(32.496)	65,6%
Commissioni nette	33.179	25,8%	31.664	37,7%	31.961	64,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	0,0%	-	0,0%	235	0,5%
Dividendi e proventi simili	10	0,0%	-	0,0%	-	-
Utili da cessione o riacquisto di crediti e attività disponibili per la vendita	36.987	28,8%	18.183	21,6%	6.466	13,1%
Margine di intermediazione	128.425	100,0%	84.062	100,0%	49.533	100,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette	(2.249)	1,8%	(1.640)	2,0%	(2.080)	4,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	126.176	98,2%	82.422	98,0%	47.453	95,8%
Costi operativi	(49.593)	38,6%	(42.636)	50,7%	(37.022)	74,7%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.583	59,6%	39.786	47,3%	10.431	21,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.098)	20,3%	(16.897)	20,1%	(4.712)	9,5%
Utile d'esercizio	50.485	39,3%	22.889	27,2%	5.719	11,5%

(I.) Margine di Interesse

Nella seguente tabella è riportata la composizione del Margine di Interesse per gli esercizi 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni		
	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%
Interessi attivi e proventi assimilati su:							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.910	13.983	6.416	7.927	56,7%	7.567	117,9%
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	959	963	1.461	(4)	(0,4%)	(498)	(34,1%)
Crediti verso banche	6.790	6.949	2.760	(159)	(2,3%)	4.189	n.a.
Crediti verso clientela	81.097	60.706	37.880	20.391	33,6%	22.826	60,3%
Totale interessi attivi e proventi assimilati	110.756	82.601	48.517	28.155	34,1%	34.084	70,3%
Interessi passivi e oneri assimilati su:							
Debiti verso Banche Centrali	(1.507)	(1.908)	(1.081)	401	(21,0%)	(827)	76,5%
Debiti verso banche	(329)	(535)	(1.515)	206	(38,5%)	980	(64,7%)
Debiti verso clientela	(32.972)	(32.704)	(23.562)	(268)	0,8%	(9.142)	38,8%
Titoli in circolazione	(2.776)	(2.157)	(1.292)	(619)	28,7%	(865)	67,0%
Derivati di copertura	(14.923)	(11.082)	(10.196)	(3.841)	34,7%	(886)	8,7%
Totale passivi e oneri assimilati	(52.507)	(48.386)	(37.646)	(4.121)	8,5%	(10.740)	28,5%
Margine di interesse	58.249	34.215	10.871	24.034	70,2%	23.344	n.a.

Nella seguente tabella è riportata il dettaglio degli interessi e del rendimento medio delle attività fruttifere e passività onerose per gli esercizi 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2014	Rendimento medio ⁽¹⁾	2013	Rendimento medio ⁽¹⁾	2012	Rendimento medio ⁽¹⁾
Interessi su attività fruttifere						
Attività finanziarie	22.869	1,27%	14.946	1,94%	7.877	3,78%
Crediti verso banche	6.790	1,27%	6.949	1,86%	2.760	1,87%
Crediti verso clientela	81.097	5,55%	60.706	5,41%	37.880	4,97%
Totale interessi su attività fruttifere	110.756	2,92%	82.601	3,65%	48.517	4,34%
Interessi su passività onerose						
Debiti verso banche centrali e banche	(1.836)	(0,26%)	(2.443)	(0,63%)	(2.596)	(1,08%)
Debiti verso clientela	(32.972)	(1,10%)	(32.704)	(1,79%)	(23.562)	(2,88%)
Titoli in circolazione	(2.776)	(5,20%)	(2.157)	(5,37%)	(1.292)	(5,64%)
Derivati di copertura	(14.923)	n.a.	(11.082)	n.a.	(10.196)	n.a.
Totale interessi su passività onerose	(52.507)	1,38%	(48.386)	2,11%	(37.646)	3,40%
Margine di interesse	58.249	1,45%	34.215	1,38%	10.871	0,87%
Differenza di rendimento fra attività fruttifere e passività onerose	n.a.	1,54%	n.a.	1,54%	n.a.	0,94%

(1) Per le modalità di calcolo del rendimento medio si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

2014 vs 2013

Il Margine di Interesse registra un incremento pari a Euro 24.034 migliaia, passando da Euro 34.215 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 58.249 migliaia nell'esercizio 2014 per effetto principalmente del positivo andamento degli interessi attivi da clientela e degli interessi attivi da attività finanziarie. Tali effetti sono stati parzialmente controbilanciati dall'incremento degli oneri netti per derivati di copertura, pari al saldo tra gli interessi pagati e incassati sulle operazioni di copertura.

Nello specifico, l'incremento degli interessi attivi da clientela pari a Euro 20.391 migliaia (+33,6%), da Euro 60.706 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 81.097 migliaia nell'esercizio 2014 è principalmente il risultato combinato (i) dell'aumento del valore assoluto delle operazioni di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, commentato nel precedente paragrafo 9.2.1 e (ii) dell'aumento del tasso di rendimento medio degli impieghi verso la clientela passato dal 5,41% nell'esercizio 2013 al 5,55% nell'esercizio 2014 per effetto della rivisitazione del modello di *pricing* dei prodotti e del maggior ricorso alla Rete diretta di vendita rispetto all'utilizzo di quella indiretta, con riduzione, quindi, dei costi e incremento della marginalità. L'incremento degli interessi attivi su attività finanziarie pari a Euro 7.923 migliaia (+53,0%), da Euro 14.946 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 22.869 migliaia nell'esercizio 2014 è, invece, riconducibile al significativo incremento del portafoglio titoli, come evidenziato nel precedente paragrafo 9.2.1, che ha più che compensato il decremento dei tassi di interesse di mercato.

Gli effetti positivi summenzionati sono stati parzialmente assorbiti dall'aumento degli oneri per derivati di copertura per Euro 3.841 migliaia (+34,7%) principalmente per effetto di un maggior ricorso all'utilizzo di strumenti derivati riconducibile all'incremento del portafoglio crediti.

Si segnala, invece, che gli interessi su passività onerose non hanno subito variazioni sostanziali nel corso del biennio.

Per effetto di quanto riportato sopra e dell'andamento – commentato di seguito – delle commissioni nette e dei risultati dell'attività di cessione/riacquisto di crediti e attività finanziarie, il Margine di Interesse registra un incremento in termini di incidenza percentuale rispetto al Margine di Intermediazione passando dal 40,7% nell'esercizio 2013 al 45,4% nell'esercizio 2014.

2013 vs 2012

Il Margine di Interesse registra un incremento pari a Euro 23.344 migliaia, da Euro 10.871 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 34.215 migliaia nell'esercizio 2013 per effetto principalmente del positivo andamento degli interessi netti su clientela, degli interessi netti verso banche centrali e banche *corporate* e degli interessi attivi su attività finanziarie. Tali effetti sono stati controbilanciati soltanto in misura marginale dall'incremento degli interessi passivi su titoli in circolazione e degli oneri per derivati di copertura.

Nello specifico, l'incremento degli interessi attivi da clientela pari a Euro 22.826 migliaia (+60,3%), da Euro 37.880 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 60.706 migliaia nell'esercizio 2013 è principalmente il risultato combinato (i) dell'aumento in valore assoluto delle operazioni di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, commentato nel precedente para-

grafo 9.2.1 e (ii) dell'aumento del tasso di rendimento medio degli impieghi verso la clientela passato dal 4,97% nell'esercizio 2012 al 5,41% nell'esercizio 2013, per effetto della rivisitazione del modello di *pricing* dei prodotti e del maggior ricorso alla Rete diretta di vendita. Tali effetti sono stati solo parzialmente assorbiti dall'aumento in valore assoluto dei debiti verso la clientela (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione), sebbene il relativo costo di raccolta abbia registrato una riduzione nel corso del periodo passando dal 2,88% nell'esercizio 2012 all'1,79% nell'esercizio 2013 per effetto sia del *trend* dei tassi di mercato, che registrano una riduzione nei periodi in esame, sia dell'evoluzione della composizione del *fundings* tesa alla riduzione del relativo costo (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

L'incremento degli interessi netti da banche e Banche Centrali di Euro 4.342 migliaia, da Euro 164 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 4.506 migliaia nell'esercizio 2013, è riconducibile agli effetti derivanti dalla liquidità raccolta tramite operazioni con la BCE (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione) che hanno permesso al Gruppo di realizzare una forbice di differenziale di tasso significativa fra il rendimento pagato sulla raccolta istituzionale e quello incassato sui crediti verso banche.

L'incremento degli interessi attivi su attività finanziarie pari a Euro 7.069 migliaia, da Euro 7.877 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 14.946 migliaia nell'esercizio 2013 è riconducibile al significativo incremento del portafoglio titoli, come evidenziato nel precedente paragrafo 9.2.1, parzialmente assorbito dal decremento dei tassi di interesse di mercato su tali strumenti nei periodi in esame.

Per effetto di quanto riportato sopra e dell'andamento – commentato di seguito – delle commissioni nette e dei risultati dell'attività di cessione/riacquisto di crediti e attività finanziarie, il Margine di Interesse registra un incremento passando dal 21,9% nell'esercizio 2012 al 40,7% nell'esercizio 2013 in termini di incidenza percentuale rispetto al Margine di Intermediazione.

(II.) Commissioni nette

Nella seguente tabella è riportata la composizione delle commissioni nette negli esercizi 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni			
	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%	
Commissioni su finanziamenti, nette	32.516	31.156	31.313	1.360	4,4%	(157)	(0,5%)	
Commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza, nette	1.510	1.595	1.282	(85)	(5,3%)	313	24,4%	
Commissioni per gestioni crediti ceduti	126	130	136	(4)	(3,1%)	(6)	(4,4%)	
Commissioni per garanzie ricevute	(460)	(511)	(315)	51	(10,0%)	(196)	62,2%	
Commissioni per mediazione creditizia, nette	(267)	(628)	(293)	361	(57,5%)	(335)	114,3%	
Commissioni per altri servizi ricevuti, netti	(197)	(44)	(126)	(153)	n.a.	82	(65,1%)	
Commissioni per servizi di incasso e pagamento	(49)	(34)	(36)	(15)	44,1%	2	(5,6%)	
Commissioni nette	33.179	31.664	31.961	1.515	4,8%	(297)	(0,9%)	

2014 vs 2013

La voce di conto economico "Commissioni nette" registra un incremento pari a Euro 1.515 migliaia (+4,8%), da Euro 31.664 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 33.179 migliaia nell'esercizio 2014 per effetto principalmente dell'incremento delle commissioni su finanziamenti per Euro 1.360 migliaia (+4,4%), da Euro 31.156 migliaia per l'esercizio 2013 a Euro 32.516 migliaia per l'esercizio 2014 in linea con la crescita della produzione di periodo (Cfr. Paragrafo 9.2.1).

Essendo le commissioni nette sostanzialmente stabili nel biennio, in considerazione dell'incremento registrato dal Margine di Intermediazione fra il 2013 e il 2014, pari a Euro 44.363 migliaia, l'incidenza delle commissioni nette rispetto a tale margine registra un decremento passando dal 37,7% nell'esercizio 2013 al 25,8% nell'esercizio 2014.

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Commissioni nette" registra un decremento pari a Euro 297 migliaia (-0,9%), da Euro 31.961 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 31.664 migliaia nell'esercizio 2013 per effetto principalmente dell'incremento pari a Euro 335 migliaia delle commissioni passive nette riconosciute per l'attività di mediazione creditizia, da Euro 293 migliaia a Euro 628 migliaia riconducibile principalmente dell'incremento dei crediti verso clientela tramite il ricorso alla Rete indiretta (Cfr. Paragrafo 9.2.1).

Essendo le commissioni nette sostanzialmente stabili nel biennio, in considerazione dell'incremento registrato dal Margine di Intermediazione fra il 2012 e il 2013, pari a Euro 34.529 migliaia, l'incidenza delle commissioni nette rispetto a tale margine registra un decremento passando dal 64,5% nell'esercizio 2012 al 37,7% nell'esercizio 2013.

(III.) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti e di attività disponibili per la vendita

Nella seguente tabella è riportata la composizione degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti e di attività disponibili per la vendita negli esercizi 2014, 2013 e 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2014			2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
Crediti verso la clientela	366	(367)	(1)	311	(459)	(148)	245	(466)	(221)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.988	-	36.988	18.331	-	18.331	6.687	-	6.687
Totale utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti e di attività disponibili per la vendita	37.354	(367)	36.987	18.642	(459)	18.183	6.932	(466)	6.466

Si riporta di seguito la movimentazione dei valori nominali dei titoli obbligazionari inclusi nelle Attività finanziarie al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Valore nominale al 31 dicembre 2012	240.000
Acquisti dell'anno	4.610.000
Vendite dell'anno	(4.000.000)
Valore nominale al 31 dicembre 2013	850.000
Acquisti dell'anno	9.585.000
Vendite dell'anno	(8.350.000)
Valore nominale al 31 dicembre 2014	2.085.000

2014 vs 2013

La voce di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" registra un incremento pari a Euro 18.804 migliaia (+103,4%), passando da un risultato netto positivo di Euro 18.183 migliaia nell'esercizio 2013 a un valore netto positivo di Euro 36.987 migliaia nell'esercizio 2014. Tale variazione è principalmente riconducibile alla cessione di taluni titoli di debito avvenuta nel corso del 2014 al fine di beneficiare dell'andamento decrescente dei tassi di mercato nel corso del 2014 (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione).

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" registra un incremento pari a Euro 11.717 migliaia (+181,2%), passando da un risultato netto positivo di Euro 6.466 migliaia nell'esercizio 2012 ad un risultato netto positivo di Euro 18.183 migliaia nell'esercizio 2013. Tale variazione è principalmente riconducibile alla cessione di taluni titoli di debito avvenuta nel corso del 2013 al fine di beneficiare dell'andamento decrescente dei tassi di mercato come precedentemente descritto.

(IV.) Margine di Intermediazione

2014 vs 2013

Per effetto di quanto sopra descritto, il Margine di Intermediazione registra un incremento di Euro 44.363 migliaia (+52,8%), da Euro 84.062 migliaia per l'esercizio 2013 a Euro 128.425 migliaia per l'esercizio 2014. Al netto delle componenti non ricorrente (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.7 del Documento di Registrazione), rappresentata dagli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a Euro 36.810 migliaia ed Euro 18.010 migliaia, rispettivamente per l'esercizio 2014 e 2013, il Margine di intermediazione si incrementa di Euro 25.563 migliaia (+38,7%), da Euro 66.052 migliaia per l'esercizio 2013 a Euro 91.615 migliaia per l'esercizio 2014.

2013 vs 2012

Per effetto di quanto sopra descritto, il Margine di Intermediazione registra un incremento di Euro 34.529 migliaia (+69,7%), da Euro 49.533 migliaia per l'esercizio 2012 a Euro 84.062 migliaia per l'esercizio 2013. Al netto delle componenti non ricorrente (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.7 del Documento di Registrazione), rappresentata dagli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a Euro 18.010 migliaia ed Euro 6.687 migliaia rispettivamente per l'esercizio 2013 e 2012, il Margine di intermediazione si incrementa di Euro 23.206 migliaia (+54,2%), da Euro 42.846 migliaia per l'esercizio 2012 a Euro 66.052 migliaia per l'esercizio 2013.

(V.) Costi operativi

Nella seguente tabella è riportata la composizione dei costi operativi negli esercizi 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni		
	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%
Spese per il personale	(25.701)	(21.159)	(18.473)	(4.542)	21,5%	(2.686)	14,5%
Altre spese amministrative	(22.668)	(19.516)	(17.370)	(3.152)	16,2%	(2.146)	12,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.406)	(1.112)	(972)	(294)	26,4%	(140)	14,4%
Altri proventi / oneri di gestione	182	(849)	(207)	1.031	(121,4%)	(642)	n.a.
Totale costi operativi	(49.593)	(42.636)	(37.022)	(6.957)	16,3%	(5.614)	15,2%

Il totale costi operativi – commentato di seguito in dettaglio – registra un incremento pari a Euro 6.957 migliaia (+16,3%) tra il 2013 e il 2014 e pari a Euro 5.614 migliaia (15,2%) tra il 2012 e il 2013. In termini di incidenza percentuale di tali costi sul Margine di Intermediazione, si evidenzia un decremento dal 74,7% per l'esercizio 2012 al 38,6% per l'esercizio 2014 per effetto di una crescita relativa del Margine di Intermediazione nel triennio in esame maggiore rispetto a quella dei costi operativi per il medesimo periodo.

(V.1) Spese per il personale

Nella seguente tabella è riportata la composizione delle spese del personale negli esercizi 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni		
	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%
Personale dipendente	(23.467)	(19.392)	(17.118)	(4.075)	21,0%	(2.274)	13,3%
Altro personale in attività	(814)	(581)	(238)	(233)	40,1%	(343)	144,1%
Amministratori e sindaci	(1.420)	(1.186)	(1.117)	(234)	19,7%	(69)	6,2%
Totale spese per il personale	(25.701)	(21.159)	(18.473)	(4.542)	21,5%	(2.686)	14,5%

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio dell'organico del Gruppo per categoria per gli esercizi 2014, 2013 e 2012.

Qualifica	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni		
	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%
Dirigenti	8	5	4	3	60,0%	1	25,0%
Quadri direttivi	83	74	65	9	12,2%	9	13,8%
Restante personale dipendente	323	281	268	42	14,9%	13	4,9%
Altro personale ^(*)	19	13	7	6	46,1%	6	85,7%
Totale numero medio	433	373	344	60	16,1%	29	8,4%
Totale dipendenti a fine anno	440	378	345	62	16,4%	33	9,6%

(*) L'Altro personale include principalmente il personale somministrato da società interinali.

2014 vs 2013

La voce di conto economico "Spese per il personale" registra un incremento pari a Euro 4.542 migliaia (+21,5%), da Euro 21.159 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 25.701 migliaia nell'esercizio 2014 per effetto principalmente della crescita del numero medio di dipendenti dell'Emittente. Nello specifico, nel corso dell'esercizio 2014 l'organico medio del Gruppo è cresciuto del 16,1%, da 373 unità nel 2013 a 433 unità nel 2014 in connessione con il rafforzamento sia della rete commerciale con l'apertura di 3 nuove filiali che delle strutture di direzione con particolare riferimento al personale della direzione crediti, affari e organizzazione.

In termini di incidenza percentuale di tali costi sul Margine di Intermediazione, si evidenzia un decremento dal 25,2% dell'esercizio 2013 al 20,0% dell'esercizio 2014 per effetto di una crescita relativa del Margine di Intermediazione nel biennio in oggetto maggiore rispetto a quella delle spese per il personale per il medesimo periodo.

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Spese per il personale" registra un incremento pari a Euro 2.686 migliaia (+14,5%), da Euro 18.473 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 21.159 migliaia nell'esercizio 2013 per effetto principalmente della crescita del numero medio di dipendenti del Gruppo. Nello specifico, nel corso del 2013 l'organico medio del Gruppo è cresciuto del 8,4% passando da 344 unità nel 2012 a 373 unità nel 2013 per effetto principalmente del rafforzamento della Direzione Generale dell'Emittente con particolare riferimento al personale della direzione crediti, affari e finanza.

In termini di incidenza percentuale di tali costi sul Margine di Intermediazione, si evidenzia un decremento dal 37,3% dell'esercizio 2012 al 25,2% dell'esercizio 2013 per effetto di una crescita relativa del Margine di Intermediazione nel biennio in oggetto maggiore rispetto a quella delle spese per il personale per il medesimo periodo.

(V.2) Altre spese amministrative

Nella seguente tabella è riportata la composizione delle altre spese amministrative negli esercizi 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni		
	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%
Pubblicità	(4.455)	(3.439)	(3.239)	(1.016)	29,5%	(200)	6,2%
Consulenze professionali e outsourcing	(3.350)	(4.400)	(3.888)	1.050	(23,9%)	(512)	13,2%
Locazioni immobili	(2.485)	(2.519)	(2.413)	34	(1,3%)	(106)	4,4%
Servizi e consulenze informatiche	(1.800)	(1.600)	(1.724)	(200)	12,5%	124	(7,2%)
Imposte indirette e tasse	(2.602)	(1.509)	(765)	(1.093)	72,4%	(744)	97,3%
Utenze	(1.295)	(1.013)	(982)	(282)	27,8%	(31)	3,2%
Locazione fotocopiatrici, macchine elettroniche e centralini	(873)	(653)	(283)	(220)	33,7%	(370)	130,7%
Altre spese di funzionamento	(5.808)	(4.383)	(4.076)	(1.425)	32,5%	(307)	7,5%
Totale altre spese amministrative	(22.668)	(19.516)	(17.370)	(3.152)	16,2%	(2.146)	12,4%

2014 vs 2013

La voce di conto economico “Altre spese amministrative” registra un incremento pari a Euro 3.152 migliaia (+16,2%), passando da Euro 19.516 migliaia nell’esercizio 2013 a Euro 22.668 migliaia nell’esercizio 2014. La variazione di tale voce rispetto al 2013 è principalmente riconducibile (i) all’incremento della voce “Imposte indirette e tasse” per Euro 1.093 migliaia che passa da Euro 1.509 migliaia per l’esercizio 2013 a Euro 2.602 migliaia per l’esercizio 2014 per effetto dell’aumento dell’imposta di bollo sui conti correnti e Conti Deposito correlato alla crescita del numero dei conti correnti e Conti Deposito nel corso del periodo quale risultato dell’aumento della raccolta da clientela e dell’aumento della tariffa dell’imposta di bollo, da Euro 1.304 migliaia nell’esercizio 2013 a Euro 2.288 migliaia nell’esercizio 2014, (ii) all’incremento della voce “Pubblicità” per Euro 1.016 migliaia che passa da Euro 3.439 migliaia per l’esercizio 2013 a Euro 4.455 migliaia per l’esercizio 2014 per effetto principalmente delle maggiori campagne pubblicitarie operate tramite *Internet* il cui costo passa da Euro 662 migliaia per l’esercizio 2013 a Euro 1.383 migliaia per l’esercizio 2014, con un incremento di Euro 721 migliaia. Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dal decremento della voce “Consulenze professionali e outsourcing” per Euro 1.050 migliaia, che passa da Euro 4.400 migliaia per l’esercizio 2013 a Euro 3.350 migliaia per l’esercizio 2014 per effetto principalmente di minor costi pari a Euro 1.140 migliaia per consulenze professionali relativamente alle operazioni di Auto-cartolarizzazione precedentemente descritte, che ammontano a Euro 1.426 migliaia nell’esercizio 2013 ed Euro 286 migliaia nell’esercizio 2014, non essendo state effettuate nuove operazioni nell’anno.

In termini di incidenza percentuale di tali costi sul Margine di Intermediazione, si evidenzia un decremento dal 23,2% dell’esercizio 2013 al 17,7% dell’esercizio 2014 per effetto di una crescita relativa del Margine di Intermediazione nel biennio in oggetto maggiore rispetto a quella delle altre spese amministrative per il medesimo periodo.

2013 vs 2012

La voce di conto economico “Altre spese amministrative” registra un incremento pari a Euro 2.146 migliaia (+12,4%), da Euro 17.370 migliaia nell’esercizio 2012 a Euro 19.516 migliaia nell’esercizio 2013. La variazione di tale voce è principalmente riconducibile all’incremento della voce “Imposte indirette e tasse” per effetto dell’aumento dell’imposta di bollo sui conti correnti e Conti Deposito, passato da Euro 597 migliaia nell’esercizio 2012 a Euro 1.304 migliaia nell’esercizio 2013. Tale incremento è direttamente correlato alla crescita del numero dei conti correnti e Conti Deposito nel corso del periodo quale risultato dell’aumento della raccolta da clientela e all’aumento della tariffa dell’imposta di bollo.

In termini di incidenza percentuale di tali costi sul Margine di Intermediazione, si evidenzia un decremento dal 35,1% dell’esercizio 2012 al 23,2% dell’esercizio 2013 per effetto di una crescita relativa del Margine di Intermediazione nel biennio in oggetto maggiore rispetto a quella delle altre spese amministrative per il medesimo periodo.

(V.3) Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali**2014 vs 2013**

La voce di conto economico “Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali”, che include principalmente gli ammortamenti delle attività materiali detenute a uso funzionale, registra un incremento pari a Euro 294 migliaia (+26,4%), da Euro 1.112 migliaia nell’esercizio 2013 a Euro 1.406 migliaia nell’esercizio 2014 per effetto principalmente degli investimenti effettuati nel corso degli esercizi in esame e relativi principalmente a fabbricati e arredi destinati a questi ultimi (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Registrazione).

2013 vs 2012

La voce di conto economico “Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali”, che include principalmente gli ammortamenti delle attività materiali detenute ad uso funzionale, registra un incremento pari a Euro 140 migliaia (+14,4%), da Euro 972 migliaia nell’esercizio 2012 a Euro 1.112 migliaia nell’esercizio 2013 per effetto principalmente degli investimenti effettuati nel corso degli esercizi in esame (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Registrazione).

(VI.) Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Nella seguente tabella si riporta la composizione delle imposte del Gruppo per gli esercizi 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni		
	2014	2013	2012	2014-2013	%	2013-2012	%
Imposte correnti	(26.420)	(17.999)	(4.721)	(8.421)	46,8%	(13.278)	n.a.
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	648	-	(648)	(100,0%)	648	-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	12	-	(12)	(100,0%)	12	-
Variazione delle imposte anticipate	320	423	7	(103)	(24,3%)	416	n.a.
Variazione delle imposte differite	2	19	2	(17)	(89,5%)	17	n.a.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.098)	(16.897)	(4.712)	(9.201)	54,5%	(12.185)	n.a.

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica, rappresentata nella circostanza dall'aliquota vigente in Italia per l'IRES e IRAP, e l'aliquota fiscale effettiva del Gruppo per gli esercizi 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2014	Incidenza % sull'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2013	Incidenza % sull'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2012	Incidenza % sull'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.584	n.a.	39.786	n.a.	10.431	n.a.
Utile imponibile teorico	76.584	n.a.	39.786	n.a.	10.431	n.a.
Imposte sul reddito – onere fiscale teorico	(25.329)	(33,1%)	(13.157)	(33,1%)	(3.450)	(33,1%)
Variazioni in aumento delle imposte	(2.030)	(2,7%)	(5.131)	(12,9%)	(1.737)	(16,7%)
- Addizionale IRES ex D.L. n. 133 del 30 novembre 2013	-	-	(3.382)	(8,5%)	-	-
- Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	(1.235)	(1,6%)	(1.051)	(2,6%)	(1.094)	(10,5%)
- Interessi passivi in deducibili	(421)	(0,5%)	(533)	(1,3%)	(415)	(4,0%)
- Altri costi in deducibili	(374)	(0,5%)	(165)	(0,4%)	(110)	(1,1%)
- Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	(118)	(1,1%)
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.261	1,6%	1.391	3,5%	475	4,6%
- Aiuto alla crescita economica ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011	775	1,0%	412	1,0%	169	1,6%
- Istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile relativa ai costi del personale	-	-	648	1,6%	-	-
- Deduzioni IRES per IRAP relativa ai costi del personale e agli interessi passivi	357	0,5%	231	0,6%	212	2,0%
- Altre variazioni in diminuzione	129	0,2%	100	0,3%	94	0,9%
Totale variazioni delle imposte	(769)	(1,0%)	(3.740)	(9,4%)	(1.262)	(12,1%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.098)	(34,1%)	(16.897)	(42,5%)	(4.712)	(45,2%)

2014 vs 2013

L'incidenza delle imposte sull'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte diminuisce passando dal 42,5% nell'esercizio 2013 al 34,1% nell'esercizio 2014. Tale variazione è riconducibile principalmente all'effetto dell'addizionale IRES, pari all'8,5%, introdotta esclusivamente per l'esercizio 2013 per banche, società finanziarie e assicurative dal D.L. n. 133 del 30 novembre 2013.

2013 vs 2012

L'incidenza delle imposte sull'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte diminuisce passando dal 45,2% nell'esercizio 2012 al 42,5% nell'esercizio 2013. Tale variazione è riconducibile principalmente: i) al minore impatto dell'IRAP nel 2013, rispetto al precedente esercizio, per effetto della crescita del risultato ante imposte, parzialmente assorbito da ii) il menzionato effetto dell'addizionale IRES, pari all'8,5%, dovuta per l'esercizio 2013.

(VII.) Utile dell'esercizio

2014 vs 2013

Per effetto di quanto sopra riportato, l'utile dell'esercizio registra un incremento pari a Euro 27.596 migliaia (+120,6%), da Euro 22.889 migliaia nell'esercizio 2013 a Euro 50.485 migliaia nell'esercizio 2014. In termini di incidenza percentuale rispetto al Margine di Intermediazione, l'utile dell'esercizio registra un incremento passando dal 27,2% nell'esercizio 2013 al 39,3% nell'esercizio 2014. Al netto delle componenti non ricorrenti (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.7 del Documento di Registrazione), l'utile dell'esercizio registra un incremento pari a Euro 12.561 migliaia (+93,2%), da Euro 13.569 migliaia per l'esercizio 2013 a Euro 26.220 migliaia per l'esercizio 2014.

2013 vs 2012

Per effetto di quanto sopra riportato, l'utile dell'esercizio registra un incremento pari a Euro 17.170 migliaia, passando da Euro 5.719 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 22.889 migliaia nell'esercizio 2013. In termini di incidenza percentuale rispetto al Margine di Intermediazione, l'utile dell'esercizio registra un incremento passando dall'11,5% nell'esercizio 2012 al 27,2% nell'esercizio 2013. Al netto delle componenti non ricorrenti (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.7 del Documento di Registrazione), l'utile dell'esercizio registra un incremento pari a Euro 12.326 migliaia, da Euro 1.243 migliaia per l'esercizio 2012 a Euro 13.569 migliaia per l'esercizio 2013.

9.3.3 Eventuali rischi e incertezze dell'Emittente

Si riporta di seguito l'analisi dei principali rischi e incertezze a cui l'Emittente è esposto nell'esercizio della propria attività.

Rischio di credito

In considerazione del modello di *business* adottato dall'Emittente di tipo "*originate to hold*" (Cfr. Paragrafo 9.1), il rischio di credito è riconducibile essenzialmente alle operazioni di CDQ e Delegazioni di pagamento.

L'Emittente provvede a mitigare tale rischio attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti erogati, in parte derivanti da proprie scelte operative. Nello specifico, con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per CDQ e Delegazioni di Pagamento è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti forme di garanzie:

- i) presenza in originale dell'atto di benestare o altro documento equipollente sottoscritto dall'ATC (prima garanzia);
- ii) presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

Inoltre, in termini di strategie operative finalizzate a mitigare il rischio di credito, la politica del credito dell'Emittente è volta a una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita del Gruppo.

Tale politica è declinata sia attraverso una valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti, che mediante una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Per ulteriori informazioni dei modelli di misurazione del rischio di credito si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.2.2 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del Documento di Registrazione.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'Emittente, non ricomprese nel portafoglio di negoziazione. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del Margine di Interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e conseguentemente, del valore economico del patrimonio netto.

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, l'Emittente procede alla copertura delle proprie attività e passività attraverso la stipula di derivati su tasso d'interesse.

Nello specifico, lo scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto a un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella del *macrohedging* e pertanto il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato.

Si precisa che l'Emittente copre il rischio tasso delle sole forme tecniche Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento mentre non sono previste strategie di copertura per le altre forme tecniche e per i crediti *non performing*.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'*hedge accounting* dai principi contabili internazionali (nello specifico IAS 39). L'efficacia, ai sensi degli IFRS, della strategia di coperture viene verificata con cadenza trimestrale attraverso appositi test di efficacia.

Con riferimento ai periodi in esame, l'Emittente non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Rischio di liquidità

Le principali fonti di liquidità per l'Emittente sono rappresentate da:

- i) raccolta da clientela costituita in massima parte da conti correnti di deposito sia liberi che vincolati con scadenze da 3 a 24 mesi;
- ii) titoli ABS rivenienti dalla cartolarizzazione dei propri crediti CDQ, rifinanziabili presso BCE o controparti bancarie;
- iii) linee di fido concesse da banche, sia *committed* che a revoca;
- iv) raccolta tramite obbligazioni subordinate sottoscritte da controparti istituzionali e clientela *retail*.

Ciò premesso, l'Emittente è esposto al rischio di un'evoluzione avversa del quadro macroeconomico e delle grandezze di mercato, in particolare tassi e *spread*, che potrebbero causare tensioni di liquidità e, conseguentemente, un maggior costo per accedere al mercato dei capitali e l'impossibilità di rifinanziare presso la BCE gli ABS emessi dell'Emittente. Inoltre, sebbene improbabili, potrebbero verificarsi repentine fughe dei depositi *retail*.

L'attuale *Liquidity policy* dell'Emittente si basa sulla normativa interna di riferimento dell'Emittente e formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi. La definizione della posizione di liquidità a livello prospettico (orizzonte temporale mensile) è effettuata dalla Funzione Tesoreria sulla base delle stesse informazioni necessarie alla definizione della posizione giornaliera. In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e dalla normativa interna relativa alla *Liquidity policy*, viene inoltre monitorata la posizione di liquidità prospettica su un orizzonte temporale di un anno suddiviso in fasce mensili. La situazione di liquidità attuale e prospettica è, inoltre, analizzata con cadenza almeno mensile all'interno dei Comitati ALM.

Per ulteriori informazioni di natura quantitativa sul rischio di liquidità si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.2.2 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del Documento di Registrazione.

9.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Non si segnalano ulteriori politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente oltrechè quanto già descritto nel paragrafo 9.1 con riferimento all'evoluzione del mercato del credito al consumo e ai programmi di rifinanziamento della BCE.

10. RISORSE FINANZIARIE

Nel presente capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, nonché dei flussi di cassa per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Le informazioni numeriche incluse nel presente capitolo sono state estratte da: (i) il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato dell'Emittente (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione), (ii) i Bilanci Consolidati dell'Emittente (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione), ed (iii) elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 5 Paragrafo 5.2, 9, 19 e 20 del Documento di Registrazione.

10.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI I FONDI PROPRI E LE RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE

Si riporta di seguito un'analisi della composizione dei fondi propri e delle risorse finanziarie dell'Emittente.

10.1.1 Informazioni riguardanti i fondi propri dell'Emittente

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Capitale sociale	42.500	42.500	42.500	35.500
Riserve	97.145	46.914	29.016	24.497
Riserva da valutazione	(26.867)	(1.726)	(190)	(501)
Strumenti di capitale	21.000	-	-	-
Acconto su dividendi	(7.000)	-	-	-
Utile del periodo	30.146	50.484	22.886	5.719
Totale patrimonio netto del Gruppo	156.924	138.172	94.212	65.215
Totale patrimonio netto di terzi	33	23	22	10

Per una dettagliata descrizione della composizione del totale patrimonio netto del Gruppo e della relativa movimentazione nel semestre al 30 giugno 2015 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 e 20.2 del Documento di Registrazione.

10.1.2 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

Le risorse finanziarie del Gruppo sono costituite dalla raccolta istituzionale, dalla raccolta da clientela e, in misura ridotta, dall'emissione di prestiti subordinati e certificati di deposito. La seguente tabella riporta le informazioni relative alle risorse finanziarie del Gruppo al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Raccolta istituzionale				
Intermediari finanziari	2.045.604	2.177.889	1.179.460	717.579
Banche Centrali	1.400.112	857.164	391.457	210.867
Banche	15.690	3	99.979	1.426
Totale raccolta istituzionale	3.461.406	3.035.056	1.670.896	929.872
Raccolta da clientela				
Depositi vincolati	719.823	828.358	499.668	378.886
Conti correnti e depositi liberi	527.789	452.338	429.331	281.404
Altri debiti	4.174	50	5	-
Totale raccolta da clientela	1.251.786	1.280.746	929.004	660.290
Titoli in circolazione				
Prestiti obbligazionari subordinati	69.738	58.812	51.431	29.795
Certificati di deposito	21	23	73	114
Totale titoli in circolazione	69.759	58.835	51.504	29.909
Totale raccolta diretta	4.782.951	4.374.637	2.651.404	1.620.071

La progressiva crescita della raccolta finanziaria nel corso del triennio 2012-2014 e del semestre chiuso al 30 giugno 2015 è correlata all'evoluzione del modello di *business* del Gruppo nel corso degli ultimi esercizi. Nello specifico, come descritto nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione, nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha modificato gradualmente il proprio approccio di *business*, addivenendo a un modello "*originate to hold*". Nello specifico, il modello "*originate to distribute*" si basava su cessioni periodiche *pro soluto* del proprio portafoglio crediti a una controparte bancaria terza (società cessionaria). Le cessioni periodiche del portafoglio crediti consentivano al Gruppo di:

- ottenere la liquidità necessaria a finanziare le successive erogazioni;
- mantenere il portafoglio crediti a un livello coerente con la dotazione patrimoniale dell'Emittente e nel rispetto degli obblighi normativi di patrimonializzazione;
- conservare il rapporto con la clientela mantenendo in capo al Gruppo la gestione delle pratiche cedute.

Tale modello ha consentito al Gruppo di valorizzare nel tempo il proprio *brand* e di rafforzare la propria posizione nel Mercato della Cessione del Quinto; tuttavia, la cessione di parte degli attivi comportava una limitata contribuzione del Margine di Interesse, la rinuncia a una significativa porzione del valore generato dalla gestione degli impieghi nonché una forte dipendenza del Gruppo nei confronti della controparte cessionaria dei crediti.

In risposta ai cambiamenti normativi di cui sopra e del mutato contesto competitivo, il Gruppo, a partire dal 2010, ha progressivamente modificato il proprio approccio di *business* con

l'obiettivo di addivenire a un modello "*originate to hold*", caratterizzato principalmente dal mantenimento del proprio portafoglio crediti, diminuendo progressivamente, fino ad azzerarle, le operazioni di cessioni pro-soluto dello stesso, realizzate periodicamente in passato. Nell' specifico, il modello "*originate to hold*" ha consentito al Gruppo, tra l'altro:

- di aumentare progressivamente il flusso di nuove erogazioni e la propria marginalità complessiva in relazione alla crescita dei crediti verso clientela iscritti in bilancio;
- di ridimensionare e in alcuni casi annullare la propria dipendenza rispetto alle società cessionarie;
- di poter effettuare operazioni di auto cartolarizzazione dei crediti in portafoglio e di disporre, quindi di strumenti finanziari (ABS) da poter utilizzare come collateral per operazioni di rifinanziamento con controparti istituzionali e con la BCE.

Si precisa infine che, il modello "*originate to hold*", essendo caratterizzato dal mantenimento del proprio portafoglio crediti, comporta per l'Emittente una maggiore esposizione al rischio di credito.

La seguente tabella riporta le informazioni relative alla raccolta finanziaria del Gruppo suddivisa per scadenza contrattuale al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Scadenza contrattuale				
A vista	1.791.140	564.555	540.798	493.691
Da 1 giorno a 3 mesi	1.379.519	3.331.313	1.812.761	837.127
Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	114.062	109.045	81.352	89.215
Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	272.573	154.975	107.003	172.943
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	1.203.143	214.749	109.490	27.095
Oltre 5 anni	22.514	-	-	-
Totale	4.782.951	4.374.637	2.651.404	1.620.071

Di seguito è descritto il contenuto delle principali voci che compongono la raccolta finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Raccolta istituzionale

La raccolta istituzionale, che rappresenta la fonte principale di indebitamento del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, è costituita in parte preponderante da operazioni di pronti contro termine passive (Euro 2.045.064 migliaia, Euro 2.177.889 migliaia, Euro 1.179.460 migliaia ed Euro 717.579 migliaia rispettivamente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012). Tali operazioni sono state effettuate per la quasi totalità sul mercato MTS *Repo* garantito da Cassa di Compensazione e Garanzia. I pronti contro termine passivi hanno tipicamente durata variabile con scadenze comprese tra 1 giorno e 3 mesi e maturano interessi pari al tasso di mercato MTS *Repo*. Il tasso medio è stato, su base semestrale, pari allo -0,06% e 0,24% rispettivamente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 mentre è stato, su base annuale, pari allo 0,14%, 0,19% e 0,16% rispettivamente per gli esercizi 2014, 2013 e 2012. Si segnala che il dato medio registrato su base semestrale per il primo semestre 2015 è riconducibile alle dinamiche di mercato dei tassi di riferimento

nel periodo in esame che, con riferimento alle operazioni di pronti contro termini, hanno consentito al Gruppo di raccogliere liquidità a tassi medi negativi. Per ulteriori informazioni sui contratti aventi a oggetto pronti contro termine si veda il Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione.

In aggiunta a quanto sopra, l'Emittente ha partecipato a operazioni di rifinanziamento con la BCE di durata di quattro anni cd. *Targeted Long Term Refinancing Operation* ("TLTRO"), su base d'asta trimestrale cd. *Long term refinancing operation* ("LTRO") e settimanale cd. *Main refinancing operations* ("MRO"). Al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 l'esposizione nei confronti della BCE è rispettivamente pari a Euro 1.400,1 milioni, includendo ratei su interessi pari a Euro 0,1 milioni ed Euro 857,2 milioni al 31 dicembre 2014, includendo ratei su interessi per Euro 2,2 milioni. Nello specifico, l'esposizione nei confronti della BCE in base alla scadenza dei finanziamenti è così composta:

- (i) Euro 1.015 milioni al 30 giugno 2015 relativi a finanziamenti a medio-lungo termine per operazioni TLTRO con scadenza nel mese di settembre 2018 e tasso fisso dello 0,05% (Euro 15 milioni al 31 dicembre 2014) e aventi come sottostante titoli ABS. Si evidenzia che una parte di tale esposizione si riferisce, per Euro 857,2 milioni al 31 dicembre 2014, a operazioni MRO a breve termine che, nel corso del primo semestre 2015, sono state convertite in operazioni TLTRO;
- (ii) Euro 385 milioni al 30 giugno 2015 relativi a finanziamenti a breve termine per operazioni MRO a tasso variabile con scadenza settimanale e aventi come sottostante Titoli di Stato e, in misura ridotta, titoli ABS. Nel corso degli esercizi 2013 e 2014 l'Emittente ha aderito a varie aste settimanali richiedendo e ottenendo importi che tipicamente sono stati rimborsati entro 7 giorni. L'ammontare del finanziamento per operazioni MRO al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 730 milioni.

I finanziamenti in essere con la BCE, con specifico riferimento al programma MRO, maturano interessi a un tasso pari alla media del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, calcolata nel periodo dell'operazione stessa. Con riferimento ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014, il tasso medio su tali finanziamenti è stato, su base semestrale, pari allo 0,05% e 0,23% (su base annuale allo 0,15%, 0,49% e 0,76% rispettivamente per gli esercizi 2014, 2013 e 2012).

Si segnala, inoltre, che al 31 dicembre 2014, l'Emittente era esposto nei confronti della BCE per Euro 110 milioni relativi alla partecipazione al LTRO, erogati in due *tranche* rispettivamente pari a Euro 30 milioni, nel mese di dicembre 2011, ed Euro 80 milioni, nel mese di marzo 2012. Tale finanziamento, prevedeva durata triennale dalla data di erogazione di ciascuna *tranche*, con rimborso a scadenza del capitale e degli interessi maturati, fatta salva la facoltà per l'Emittente di rimborso anticipato del totale o di una porzione del debito in scadenza nel 2015. Al 31 dicembre 2014 i ratei su interessi sono pari a Euro a 2,2 milioni. Nel mese di gennaio 2015 il programma LTRO è scaduto e, conseguentemente, l'Emittente ha proceduto a rimborsare il finanziamento nei confronti della BCE.

Le operazioni MRO e TLTRO richiedono la costituzione di adeguate garanzie, fornite dalla controparte debitrice, sotto forma di pegno di attività che soddisfino determinati requisiti regolamentari. Nel caso specifico, l'Emittente ha utilizzato come "*collateral*":

- titoli ABS derivanti dalle operazioni di Auto-Cartolarizzazione (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.1 del Documento di Registrazione) per un ammontare pari a Euro 1.198,7 milioni

al 30 giugno 2015 (Euro 1.138 milioni al 31 dicembre 2014). Tali titoli sono stati emessi nell'ambito di tre operazioni di Auto-Cartolarizzazione concluse nel biennio 2012-2013 e una quarta nel 2015. Le operazioni di Auto-Cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della Legge 130/99, secondo una struttura cd. "*Partially paid*", ovvero attraverso un'unica emissione di titoli del valore nominale predefinito, il cui valore effettivo si incrementa con cessioni di portafogli successivi costituiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento (le "**Attività Cartolarizzate**") durante un periodo cd. di "*Ramp up*" (Cfr. il successivo sottoparagrafo "Operazioni di Cartolarizzazione").

- taluni Titoli di Stato il cui ammontare al 30 giugno 2015 è pari a Euro 569,2 milioni rispetto a un ammontare al 31 dicembre 2014 pari a Euro 36,6 milioni. Tale variazione è riconducibile al temporaneo trasferimento di Titoli di Stato in garanzia alla BCE in precedenza depositati presso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

In aggiunta, al 31 dicembre 2014 erano in essere collateral costituiti da prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Emittente e garantiti dal MEF per Euro 43,0 milioni. Tali prestiti obbligazionari sono stati interamente rimborsati dall'Emittente nel mese di gennaio 2015.

Si precisa che al 31 agosto 2015 l'esposizione dell'Emittente nei confronti della BCE è relativa esclusivamente ai summenzionati finanziamenti TLTRO per complessivi Euro 1.015 milioni. Nello specifico, l'Emittente al 31 agosto 2015 ha completamente rimborsato i finanziamenti MRO in essere al 30 giugno 2015 per Euro 385 milioni.

Alla data del 31 agosto 2015 l'ammontare delle attività disponibili utilizzabili come garanzia di ulteriori finanziamenti i) sui mercati finanziari, ii) nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o iii) per fronteggiare il fabbisogno aggiuntivo di collaterale in situazioni di *stress*, era pari a Euro 285.810 migliaia.

Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso del 2012 l'Emittente ha strutturato due operazioni di Autocartolarizzazione. In entrambe le operazioni l'Emittente ha ceduto le Attività Cartolarizzate al veicolo IBL CQS s.r.l. La struttura delle due operazioni prevedeva la possibilità di cartolarizzare fino a un miliardo di Euro di crediti ed entrambe le operazioni sono dotate di doppio rating rilasciato dalle agenzie internazionali Moody's e DBRS. Il periodo di Ramp up di 12 mesi è terminato nel corso dell'anno 2013 e nell'ambito del programma sono state cedute Attività Cartolarizzate al veicolo IBLCQS s.r.l. per un controvalore di Euro 1.033 milioni di cui Euro 669 milioni cedute nel 2012 ed Euro 364 milioni cedute nel 2013. A fronte di tali cessioni sono stati emessi titoli per Euro 647 milioni nel 2012 ed Euro 352 milioni nel 2013.

Nel corso del 2013 l'Emittente ha strutturato un'ulteriore operazione di Autocartolarizzazione. La struttura *Partially paid* prevedeva che nel corso del periodo di Ramp up di 12 mesi l'Emittente avesse la possibilità di cartolarizzare crediti per circa Euro 1,02 miliardi alla società veicolo IBLCQS 2013. I titoli emessi dal veicolo per il pagamento del corrispettivo dei crediti sono dotati di doppio rating rilasciato dalle agenzie internazionali Moody's e DBRS. Nel corso dell'esercizio 2014 si è concluso il periodo di Ramp-up della Cartolarizzazione IBL CQS 2013, nell'ambito della quale sono stati ceduti crediti per un valore di Euro 512 milioni, cessioni che hanno portato il portafoglio ceduto ad un valore complessivo di Euro 743 milioni al 31 dicembre 2014.

Nel corso del 2015 l'Emittente ha avviato un quarto programma di Auto-Cartolarizzazione con un periodo di Ramp-up di 18 mesi, nell'ambito del quale l'Emittente e i veicoli delle precedenti operazioni potranno cartolarizzare crediti fino a Euro 2,2 miliardi. L'operazione è garantita da un doppio rating rilasciato da Moody's e DBRS. Nel mese di maggio 2015 è stata effettuata la prima emissione, con la quale sono stati cartolarizzati crediti per Euro 213 milioni, a fronte dei quali sono stati emessi titoli ABS per complessivi Euro 216 milioni.

Complessivamente, al 30 giugno 2015 i titoli ABS emessi nell'ambito delle operazioni di Auto-Cartolarizzazione ammontano complessivamente a Euro 1.646,6 milioni di cui Euro 1.198,7 milioni utilizzati dall'Emittente nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Di seguito è riportata la situazione del portafoglio ceduto al 31 agosto 2015 con evidenza del debito residuo e delle esposizioni deteriorate⁽⁷⁵⁾:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 agosto 2015
IBL Finance, di cui:	331.032
<i>credito deteriorato</i>	365
IBL CQS 2013, di cui:	631.724
<i>credito deteriorato</i>	2.055
IBL CQS, di cui:	575.154
<i>credito deteriorato</i>	10.741

Si evidenzia che la facoltà dell'Emittente di riacquistare i crediti ceduti nei singoli portafogli cartolarizzati, in conformità con Circolare 263 del 27 dicembre 2006, è limitata alla condizione che il debito residuo dei crediti oggetto di riacquisto sia di ammontare inferiore al 10% del valore dei crediti cartolarizzati.

Raccolta da clientela

Nel triennio 2012-2014, la raccolta da clientela ha registrato un *trend* costante di crescita con un CAGR del 47,9% per i depositi vincolati e del 26,8% per i conti correnti e depositi liberi (ovvero non soggetti a vincoli di utilizzo della liquidità da parte del correntista). Tale crescita, funzionale all'evoluzione del modello di *business* del Gruppo precedentemente descritta, riflette principalmente il risultato delle offerte commerciali proposte alla clientela nel triennio in oggetto (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 e 6.1.2 del Documento di Registrazione).

Nel corso del primo semestre del 2015, invece, la raccolta da clientela ha registrato una riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 pari a Euro 109 milioni (-13,1%) per i depositi vincolati e una crescita dei conti correnti e depositi liberi pari a Euro 75 milioni (+16,7%). Tale andamento è principalmente dovuto alla maggiore focalizzazione dell'Emittente, in funzione dei rispettivi costi e scadenze contrattuali, su forme di raccolta istituzionale rispetto a quelle da clientela.

Il costo medio della raccolta da clientela è stato, su base semestrale, pari al 0,32% e 0,66% rispettivamente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e, su base annuale, all'1,10%, 1,79% e 2,88% rispettivamente per gli esercizi 2014, 2013 e 2012.

(75) Con riferimento alla situazione del portafoglio al 31 agosto 2015, i dati relativi al debito residuo sono dati gestionali.

Titoli in circolazione

I titoli in circolazione sono prevalentemente rappresentati da prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Emittente. Nel corso del triennio 2012-2014 e, il Gruppo ha incrementato il ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari al fine, tra l'altro, di agevolare l'evoluzione precedentemente descritta del proprio modello di *business* e di diversificare le fonti della propria raccolta. Di seguito è fornito il dettaglio dei prestiti obbligazionari subordinati in essere al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

Importo originario (In migliaia di Euro)	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Rendimento	Nominale residuo al 31 dicembre			
					30 giugno	2014	2013	2012
5.000	Dicembre 2010	Dicembre 2015	Cedola annuale posticipata	5,75%	1.000	1.000	2.000	3.000
15.000	Dicembre 2011	Dicembre 2016	Cedola trimestrale posticipata	Euribor 3 mesi + 6%	6.000	6.000	9.000	12.000
6.000 ^(*)	Dicembre 2012	Dicembre 2017	Cedola trimestrale posticipata	Euribor 3 mesi + 6%	-	3.600	4.800	6.000
3.750 ^(*)	Dicembre 2012	Dicembre 2017	Cedola trimestrale posticipata	Euribor 3 mesi + 6%	-	2.250	3.000	3.750
5.000 ^(*)	Dicembre 2012	Dicembre 2017	Cedola trimestrale posticipata	Euribor 3 mesi + 5,75%	-	3.000	4.000	5.000
9.000 ^(*)	Giugno 2013	Giugno 2018	Cedola semestrale posticipata	4,75%	-	7.200	9.000	-
19.494 ^(*)	Novembre 2013	Novembre 2018	Cedola semestrale posticipata	4,75%	-	15.595	19.494	-
20.000	Novembre 2014	Novembre 2019	Cedola semestrale posticipata	3,25%	2.110	20.000	-	-
12.000	Marzo 2015	Marzo 2020	Alla pari unica soluzione a scadenza	4,60%	12.000	-	-	-
35.403	Marzo 2015	Marzo 2020	Alla pari unica soluzione a scadenza	4,50%	35.403	-	-	-
12.479	Marzo 2015	Marzo 2025	Alla pari unica soluzione a scadenza	5,25%	12.479	-	-	-
					68.992	58.645	51.294	29.750

(*) Titolo di debito riacquistato nel mese di marzo 2015.

Come evidenziato dalla tabella che precede, nel corso del primo semestre 2015 il Gruppo ha riacquistato taluni prestiti obbligazionari sostituendoli con nuove emissioni. Tale operazione è riconducibile alla circostanza che, nella segnalazione di vigilanza a Banca d'Italia relativa all'esercizio 2014, effettuata in data 11 febbraio 2015, il Gruppo ha dovuto escludere dal computo dei "Fondi Propri", una porzione dei summenzionati prestiti obbligazionari subordinati pari a Euro 51,3 milioni. L'esclusione di tali strumenti di capitale si è resa necessaria in quanto gli stessi prevedono un piano di rimborso annuale della quota capitale che non ne permette l'inclusione ai fini del calcolo dei Fondi Propri.

Tali strumenti erano stati emessi dall'Emittente in passato in quanto si riteneva che la struttura degli stessi rispettasse i criteri fissati dall'articolo 64 (ammortamento degli strumenti di capitale di Classe 2) del Regolamento 575/2013 UE in tema di computabilità dei prestiti obbligazionari tra i Fondi Propri delle banche.

Successivamente la struttura finanziaria degli strumenti in oggetto è stata invece ritenuta non conforme a quanto previsto dal citato Regolamento 575/2013 UE. Pertanto, nel corso del mese di febbraio 2015 l'Emittente ha posto in essere un programma straordinario di emissione di prestiti obbligazionari subordinati finalizzato alla sostituzione integrale dei prestiti non più computabili nei Fondi Propri, con strumenti di capitale di Classe 2 conformi ai requisiti previsti dalla normativa regolamentare vigente. Il programma è stato strutturato in modo da prevedere contestualmente all'emissione dei nuovi prestiti anche la contestuale estinzione anticipata e l'offerta di riacquisto dei precedenti prestiti non più computabili ai fini del patrimonio di vigilanza.

10.2 INDICAZIONE DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI E DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE

Si riporta di seguito una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2015	2014
Attività operativa		
Liquidità generata dalla gestione operativa	24.169	28.042
Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	(440.276)	(1.614.921)
Liquidità generata dalle passività finanziarie	404.189	1.592.737
Liquidità netta generata / (assorbita) dall'attività operativa	(11.918)	5.858
Attività di investimento		
Liquidità assorbita da:		
acquisti di attività materiali	(1.838)	(725)
acquisti di attività immateriali	(291)	(31)
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(2.129)	(756)
Attività di provvista		
Strumenti di capitale	21.000	-
Distribuzione dividendi	(7.000)	(4.998)
Liquidità netta generata /(assorbita) dall'attività di provvista	14.000	(4.998)
Liquidità netta generata / (assorbita) nel periodo	(47)	104
Riconciliazione liquidità		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	278	113
Liquidità totale netta generata /(assorbita) del periodo	(47)	104
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	231	217

Il Gruppo ha assorbito liquidità per Euro 47 migliaia e ha generato liquidità per Euro 104 migliaia rispettivamente per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014.

Di seguito sono brevemente descritti i principali fenomeni che hanno influenzato i flussi di cassa nei periodi in esame.

Flusso monetario da attività operativa

L'attività operativa ha assorbito liquidità per Euro 11.918 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 e ha generato liquidità per Euro 5.858 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014, per effetto principalmente:

- della liquidità generata dall'attività di gestione nel semestre chiuso al 30 giugno 2015, pari a Euro 24.169 migliaia, in diminuzione rispetto alla liquidità generata per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 pari a Euro 28.042 migliaia, per effetto principalmente:
 - (i) dell'incremento degli impieghi gestiti dal Gruppo che hanno generato l'incasso di interessi attivi per Euro 59.901 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, in aumento rispetto agli interessi attivi incassati per il semestre chiuso al 30 giugno 2014, pari a Euro 56.610 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
 - (ii) delle plusvalenze generate dalla gestione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che hanno generato liquidità per Euro 17.265 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, in diminuzione rispetto al corrispondente valore per il semestre chiuso al 30 giugno 2014, pari a Euro 24.647 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
- tali incrementi sono stati parzialmente controbilanciati:
 - (i) dal pagamento di interessi passivi sulla raccolta per Euro 21.868 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, in diminuzione rispetto agli interessi passivi pagati per il semestre chiuso al 30 giugno 2014, pari a Euro 28.227 migliaia per effetto del decremento dei tassi d'interesse nel periodo (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
 - (ii) dal pagamento di imposte e tasse per Euro 22.325 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, in aumento rispetto al corrispondente valore per il semestre chiuso al 30 giugno 2014, pari a Euro 17.758 migliaia. Tale incremento è principalmente dovuto all'aumento del saldo delle imposte degli esercizi 2013 e 2014 versati rispettivamente nei mesi di giugno 2014 e 2015. La variazione del saldo versato è funzione della crescita dell'utile ante imposte che passa da Euro 39.786 migliaia per l'esercizio 2013 a Euro 76.583 migliaia per l'esercizio 2014 (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
- della liquidità netta assorbita dalle attività/passività finanziarie, pari a Euro 36.087 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, in aumento rispetto all'assorbimento di liquidità per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 pari a Euro 22.184 migliaia. Tale andamento è dovuto principalmente all'effetto combinato:
 - (i) della liquidità assorbita dall'acquisto di attività finanziarie, essenzialmente costituite da Titoli di Stato e classificati come disponibili per la vendita, pari complessivamente a Euro 616.231 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, in diminuzione rispetto alla liquidità assorbita per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 pari a Euro 1.176.690 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Documento di Registrazione);
 - (ii) dell'andamento degli impieghi verso clientela che assorbono disponibilità liquide per Euro 144.384 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 rispetto a una liquidità assorbita per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 pari a Euro 284.072 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Documento di Registrazione);
 - (iii) dell'andamento del saldo interbancario netto che genera cassa per Euro 881.584 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, in aumento rispetto alla cassa

- generata per il semestre chiuso al 30 giugno 2014, pari a Euro 145.363 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Documento di Registrazione);
- (iv) della liquidità assorbita dalla raccolta verso clientela pari a Euro 161.245 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, rispetto alla liquidità generata per il semestre chiuso al giugno 2014 pari a Euro 1.302.429 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Documento di Registrazione).

Flusso monetario da attività di investimento

L'attività di investimento assorbe liquidità pari a Euro 2.129 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 in aumento rispetto alla liquidità assorbita per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 pari a Euro 756 migliaia.

Con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2015, si segnalano in particolare investimenti in attività materiali per Euro 1.838 migliaia che si riferiscono principalmente alla ristrutturazione e allestimento di una nuova filiale del Gruppo sita in Milano, Via Andrea Costa (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Registrazione).

Con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2014, l'attività di investimento è principalmente correlata all'ammodernamento e ristrutturazione di talune filiali del Gruppo dislocate sul territorio nazionale (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Registrazione).

Flusso monetario da attività di provvista

L'attività di provvista genera liquidità per Euro 14.000 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, per effetto combinato della liquidità derivante dall'emissione di prestiti obbligazionari *Additional Tier 1* (cd. "AT1") per Euro 21.000 migliaia per incrementare i Fondi Propri dell'Emittente parzialmente assorbita dalla distribuzione di un acconto su dividendi per Euro 7.000 migliaia (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione).

L'attività di provvista assorbe cassa per Euro 4.998 migliaia per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 per effetto della distribuzione di dividendi.

Si riporta di seguito una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Attività operativa			
Liquidità generata dalla gestione operativa	52.509	32.879	13.564
Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	(1.752.028)	(1.075.807)	(967.788)
Liquidità generata dalle passività finanziarie	1.706.739	1.044.444	949.278
Liquidità netta generata / (assorbita) dall'attività operativa	7.220	1.516	(4.946)
Attività di investimento			
Liquidità generata da vendite / rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	4.000	3.780	-
Liquidità assorbita da:			
acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	(17.080)
acquisti di attività materiali	(5.711)	(10.932)	(930)
acquisti di attività immateriali	(437)	(73)	(33)
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(2.148)	(7.225)	(18.043)
Attività di provvista			
Aumento di capitale	-	7.000	23.000
Distribuzione dividendi	(4.998)	(1.200)	-
Liquidità netta generata / (assorbita) dall'attività di provvista	(4.998)	5.800	23.000
Liquidità netta generata nell'esercizio	74	91	11
Riconciliazione liquidità			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	204	113	102
Liquidità netta generata nell'esercizio	74	91	11
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	278	204	113

Negli esercizi 2012, 2013 e 2014 il Gruppo ha generato liquidità rispettivamente per Euro 11 migliaia, Euro 91 migliaia e Euro 74 migliaia.

Di seguito sono brevemente descritti i principali fenomeni che hanno influenzato i flussi di cassa negli esercizi in esame.

2014 vs 2013

Flusso monetario da attività operativa

L'attività operativa ha generato liquidità pari a Euro 7.220 migliaia nell'esercizio 2014 e per Euro 1.516 migliaia nell'esercizio 2013 per effetto principalmente:

- della liquidità generata dall'attività di gestione nell'esercizio 2014, pari a Euro 52.509 migliaia, in aumento rispetto alla liquidità generata nel 2013 pari a Euro 32.879 migliaia nel 2013, per effetto principalmente:
 - (i) dell'incremento degli impieghi gestiti dal Gruppo che hanno generato l'incasso di interessi attivi per Euro 110.756 migliaia, in aumento rispetto agli interessi attivi incassati nel 2013, pari a Euro 80.841 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);

- (ii) delle plusvalenze generate dalla gestione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che hanno generato liquidità per Euro 36.987 migliaia, in aumento rispetto al corrispondente valore per il 2013, pari a Euro 18.183 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
- tali incrementi sono stati parzialmente controbilanciati:
 - (iii) dal pagamento di interessi passivi sulla raccolta per Euro 52.507 migliaia, in aumento rispetto agli interessi passivi pagati nel 2013 pari a Euro 48.386 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
 - (iv) dal pagamento di imposte e tasse per Euro 26.492 migliaia, in aumento rispetto al corrispondente valore per il 2013, pari a Euro 7.899 migliaia, per effetto dell'aumento del risultato imponibile (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
- della liquidità netta assorbita dalle attività/passività finanziarie, pari a Euro 45.289 migliaia per l'esercizio 2014, in aumento rispetto all'assorbimento di cassa dell'esercizio 2013 pari a Euro 31.363 migliaia. Tale andamento è dovuto principalmente all'effetto combinato:
 - (i) della liquidità assorbita dall'acquisto di attività finanziarie, essenzialmente costituite da Titoli di Stato e classificati come disponibili per la vendita, pari complessivamente a Euro 1.324.067 migliaia, in aumento rispetto alla liquidità assorbita nel 2013 pari a Euro 641.577 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Documento di Registrazione);
 - (ii) dell'andamento degli impieghi verso la clientela che assorbono disponibilità liquide per Euro 379.001 migliaia nel 2014 rispetto all'assorbimento di liquidità nel 2013 pari a Euro 179.052 migliaia;
 - (iii) della liquidità generata dalla raccolta da clientela pari a Euro 1.350.171 migliaia nel 2014, in aumento rispetto alla cassa generata nel 2013 pari a Euro 730.595 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
 - (iv) dell'andamento del saldo interbancario netto che genera cassa per Euro 245.761 migliaia nel 2014, in aumento rispetto alla cassa generata nel 2013 pari a Euro 90.923 migliaia;

Flusso monetario da attività di investimento

L'attività di investimento assorbe liquidità pari a Euro 2.148 migliaia nell'esercizio 2014 in diminuzione rispetto a Euro 7.225 migliaia per il 2013.

Con riferimento all'esercizio 2014, si segnalano in particolare investimenti in attività materiali per Euro 5.711 migliaia, di cui Euro 3.538 milioni per l'acquisto di un immobile sito in Milano (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Registrazione). Tale effetto è stato parzialmente controbilanciato dalla liquidità generata dal rimborso di titoli giunti a scadenza, pari a Euro 4.000 migliaia.

Con riferimento all'esercizio 2013, l'andamento dell'attività di investimento è principalmente influenzata dall'acquisto di un immobile in Via Savoia a Roma per Euro 9.633 migliaia (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Registrazione). Tale effetto è stato parzialmente controbilanciato dalla liquidità generata dal rimborso di titoli giunti a scadenza pari a Euro 3.780 migliaia.

Flusso monetario da attività di provvista

L'attività di provvista assorbe liquidità per Euro 4.998 migliaia nell'esercizio 2014 per effetto della distribuzione di dividendi e genera liquidità pari a Euro 5.800 migliaia nell'esercizio 2013 per effetto principalmente: i) della liquidità generata dalla sottoscrizione della seconda *tranche* di aumento di capitale pari a Euro 7.000 migliaia (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione), parzialmente assorbita da ii) la liquidità assorbita per la distribuzione di dividendi per Euro 1.200 migliaia.

2013 vs 2012

Flusso monetario da attività operativa

L'attività operativa ha generato liquidità pari a Euro 1.516 migliaia nell'esercizio 2013 e ha assorbito liquidità per Euro 4.946 migliaia nell'esercizio 2012 per effetto principalmente:

- della liquidità generata dall'attività di gestione nell'esercizio 2013, pari a Euro 32.879 migliaia, in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2012, pari a Euro 13.564 migliaia, per effetto principalmente:
 - (i) dell'incremento delle impieghi gestiti dal Gruppo che hanno generato l'incasso di interessi attivi per Euro 80.841 migliaia, in aumento rispetto agli interessi attivi incassati nel 2012 pari a Euro 50.669 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
 - (ii) delle plusvalenze generate dalla gestione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che hanno generato liquidità per Euro 18.183 migliaia, in aumento rispetto al corrispondente valore per il 2012, pari a Euro 6.466 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
- tali incrementi sono stati parzialmente controbilanciati da:
 - (iii) dal pagamento di interessi passivi sulla raccolta per Euro 48.386 migliaia, in aumento rispetto agli interessi passivi pagati nel 2012 pari a Euro 37.646 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
 - (iv) dal pagamento di imposte e tasse per Euro 7.899 migliaia, in aumento rispetto al corrispondente valore per il 2012, pari a Euro 1.836 migliaia, per effetto dell'aumento del risultato imponibile (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
- della liquidità netta assorbita dalle attività/passività finanziarie, pari a Euro 31.363 migliaia per l'esercizio 2013, in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2012 pari a Euro 18.510 migliaia, dovuto principalmente all'effetto combinato:
 - (i) della liquidità assorbita dall'acquisto di attività finanziarie essenzialmente costituite da Titoli di Stato e classificati come disponibili per la vendita pari complessivamente a Euro 641.577 migliaia, in aumento rispetto alla liquidità assorbita nel 2012 pari a Euro 211.130 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Documento di Registrazione);
 - (ii) dell'andamento degli impieghi verso la clientela che assorbono disponibilità liquide per Euro 179.052 migliaia nel 2013 (liquidità assorbita per Euro 507.911 migliaia nel 2012);

- (iii) della liquidità generata dalla raccolta da clientela per Euro 730.595 migliaia nel 2013, in diminuzione rispetto alla liquidità generata nel 2012 pari a Euro 874.407 migliaia (Cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione);
- (iv) dell'andamento del saldo interbancario netto che genera cassa pari a Euro 90.923 migliaia nel 2013, rispetto a un assorbimento netto di cassa pari a Euro 106.471 migliaia nel 2012.

Flusso monetario da attività di investimento

L'attività di investimento assorbe liquidità netta pari a Euro 7.225 migliaia nell'esercizio 2013 in diminuzione rispetto a Euro 18.043 migliaia per il 2012.

Con riferimento all'esercizio 2013, si veda quanto riportato in merito nel precedente paragrafo "2014 vs 2013".

Con riferimento all'esercizio 2012, l'andamento dell'attività di investimento è principalmente influenzato dall'acquisto di Titoli di Stato che assorbono liquidità per Euro 17.080 migliaia.

Flusso monetario da attività di provvista

L'attività di provvista genera liquidità pari a Euro 5.800 migliaia nell'esercizio 2013 ed Euro 23.000 migliaia nel 2012 per effetto principalmente dell'aumento di capitale per complessivi Euro 30.000 migliaia sottoscritto in due *tranche* rispettivamente di Euro 23.000 migliaia nel 2012 ed Euro 7.000 migliaia nel 2013 come descritto in precedenza (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione).

10.3 INDICAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E DELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DELL'EMITTENTE

Con riferimento all'indicazione del fabbisogno finanziario e delle struttura di finanziamento dell'Emittente, si rimanda a quanto illustrato nel Capitolo 9, Paragrafo 9.1 e nel Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione.

10.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Documento di Registrazione non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide dell'Emittente presenti nella voce "Crediti verso banche".

Il Gruppo è tuttavia soggetto al rispetto dei parametri di vigilanza prudenziale disciplinati dalla normativa di Banca d'Italia. Nella seguente tabella sono riportate le informazioni quantitative relative ai Fondi Propri dell'Emittente al 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014 determi-

nate secondo la metodologia di calcolo prevista da Basilea III in vigore dal 1° gennaio 2014 (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione).

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno	Al 31 dicembre
	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	132.344	138.196
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	132.344	138.196
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.033)	(859)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	26.811	1.114
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	158.122	138.451
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	21.000	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall’AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	21.000	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	62.409	6.893
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	62.409	6.893
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(1.430)	(1.378)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M – N +/- O)	60.979	5.515
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	240.101	143.966

Al 30 giugno 2015 il Capitale di Classe 1 ammonta a Euro 179,1 milioni (Euro 138,5 milioni al 31 dicembre 2014) ed è costituito dalle voci “F” e “G” della tabella che precede. Nello specifico, il capitale di Classe 1 è così costituito al 30 giugno 2015:

- Capitale versato pari a Euro 42,5 milioni (stesso ammontare al 31 dicembre 2014);
- Utile di periodo computabili nel capitale primario pari a Euro 19,5 milioni (Euro 50,5 milioni al 31 dicembre 2014);
- Riserve di utili pari a Euro 97,2 milioni (Euro 46,9 milioni al 31 dicembre 2014);
- Detrazioni pari a Euro 1,0 milioni che si riferiscono alle immobilizzazioni immateriali, al netto della fiscalità differita contabilizzata sull’avviamento (Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2014);
- Strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 pari a Euro 21 milioni (valore zero al 31 dicembre 2014);
- Altre componenti inclusive delle riserve negative sui titoli di capitale e riserve a fronte delle perdite attuariali calcolate sul fondo TFR che ammontano a Euro -55 migliaia (Euro -0,6 milioni al 31 dicembre 2014).

Al 30 giugno 2015 il Capitale di Classe 2 ammonta a Euro 61,0 milioni (Euro 5,5 milioni al 31 dicembre 2014) ed è costituito essenzialmente dalle passività subordinate. Nello specifico, il capitale di Classe 2 è così composto:

- Titoli subordinati emessi da IBL nel corso del primo semestre del 2015 e computabili ai sensi dell’art. 64 del Regolamento (UE) n. 575/2013 sulla vigilanza bancaria (cd. “**CRR**”) per un importo di Euro 57,5 milioni;
- Titoli subordinati emessi prima del 31 dicembre 2011 computabili per un importo di Euro 3,4 milioni nel rispetto dei limiti stabiliti dal regime transitorio di cui all’art. 484 del CRR.

Di seguito si riportano i parametri di solvibilità dell'Emittente previsti da Basilea II e III confrontati con quelli dell'Emittente al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

		Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
		2015	2014	2014	2013	2012
	Requisito Regolamentare	Emittente				
Basilea II						
TIER 1 (Totale patrimonio base)	(1)	n.a.	n.a.	n.a.	88.850	63.883
TIER 1 capital ratio	(1)	n.a.	n.a.	n.a.	7,2%	6,9%
Total capital ratio	≥8,0%	n.a.	n.a.	n.a.	10,8%	10,2%
Rapporto Totale attivo / TIER 1	(1)	n.a.	n.a.	n.a.	3,1%	3,5%
Rapporto Totale attivo al netto delle Attività finanziarie / TIER1	(1)	n.a.	n.a.	n.a.	4,6%	4,3%
Basilea III						
Capitale primario di classe 1	n.a.	179.122	n.a.	138.451	n.a.	n.a.
CET 1 capital ratio	≥4,5%	9,17%	n.a.	8,45%	n.a.	n.a.
TIER 1 capital ratio	≥6,0% ⁽²⁾	10,38%	n.a.	8,45%	n.a.	n.a.
Total capital ratio	≥8,0%	13,92%	n.a.	8,78%	n.a.	n.a.
Capital conservation buffer	≥2,5%	4,38%	n.a.	0,78%	n.a.	n.a.
Leverage ratio	(2)	3,5%	n.a.	3,0%	n.a.	n.a.
Liquidity Coverage Ratio	(3)	266,68%	n.a.	118,02%	n.d.	n.d.

(1) Non previsto dalla normativa di vigilanza di Basilea II.

(2) Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il requisito regolamentare del TIER 1 capital ratio era pari al 5,5%.

(3) Con riferimento ai periodi in esame (semestre chiuso al 30 giugno 2015 ed esercizio chiuso al 31 dicembre 2014) non è previsto un requisito minimo regolamentare sebbene il Comitato di Basilea abbia indicativamente previsto una soglia del 3%. Si precisa, tuttavia, che il valore effettivo del requisito di Leverage ratio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, sarà definito dagli appositi organi competenti.

(4) Pari al 40% fino a settembre 2015, 60% per la restante parte del 2015, 70% per il 2016, 80% per il 2017 e 100% per il 2018.

Di seguito si riportano le Attività di rischio ponderate ("RWA") e taluni indicatori a essi collegati al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 2013 e 2012:

	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2015	2014	2013	2012
Attività di rischio ponderate, di cui:	1.724.945	1.638.913	1.230.525	921.350
Rischio di credito e di controparte	1.569.877	1.470.426	1.122.279	837.236
Rischio operativo	129.243	163.637	108.246	84.114
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	25.825	4.850	n.a.	n.a.
Rapporto Attività di rischio ponderate / Totale Attivo	34,1%	35,1%	42,6%	50,8%
Rapporto Attività di rischio ponderate / Totale Attivo al netto delle Attività finanziarie	77,1%	68,6%	63,7%	61,7%
Rapporto Margine di Intermediazione / Attività di rischio ponderate medie	4,2%	9,0%	7,8%	6,7%

10.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI DI CUI AI PUNTI 5.2.3 E 8.1

L'Emittente ritiene che i fabbisogni futuri di liquidità necessari per adempiere agli impegni di cui al punto 8.1 saranno garantiti dai flussi generati dalla propria attività.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di innovazione tecnologica dell'Emittente è influenzata dal settore in cui opera e più in generale dalle caratteristiche delle attività svolte.





In particolare, l'Emittente ha effettuato attività di innovazione tecnologica del comparto dell'Information Technology ("IT"), finalizzati ad implementare e sviluppare applicativi *software* che assicurino il buon funzionamento delle piattaforme operative di titolarità dell'Emittente.








Nonostante quanto sopra, l'Emittente negli esercizi 2012, 2013, 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non ha adottato strategie né effettuato attività di ricerca e sviluppo di natura significativa.

11.2 PROPRIETÀ INTELLETTUALE

11.2.1 Marchi

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente e le società del Gruppo sono titolari dei seguenti marchi denominativi e figurativi.

MARCHIO	NUMERO/DATA DOMANDA	NUMERO/DATA REGISTRAZIONE	STATO	CLASSI	SCADENZA	NOTE
CONTO SU IBL	RM2013C006643 28/11/2013	1,600,957 25/06/2014	Italia	9, 16, 35, 36	28/11/2023	N/A
CONTOSUIBL	RM2013C006644 28/11/2013	1,600,958 25/06/2014	Italia	9, 16, 35, 36	28/11/2023	N/A
IBL BANCA SPA ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO SPA	RM2011C006537 28/10/2011	1,493,061 22/05/2012	Italia	9, 16, 35, 36	28/10/2021	N/A
 IBL family GRUPPO BANCARIO IBL BANCA	MI2008C010407 30/09/2008	1,320,882 21/07/2010	Italia	9, 16, 35, 36, 42	30/09/2018	Colori rivendicati: blu, arancio, bianco
 IBL Banca Istituto Bancario del Lavoro S.p.A.	3,405,421 14/10/2003 Rinnovato il 22/09/2013	3,405,421 19/05/2005	UE	9, 16, 35, 36, 42	14/10/2023	Colori rivendicati: blu, bianco
 IBL Partners RETE AGENTI GRUPPO IBL BANCA	RM2011C004800 22/07/2011	1,477,737 31/01/2012	Italia	9, 16, 35, 36	22/07/2021	Colori rivendicati: blu, verde
 IBL Partners RETE PARTNERI GRUPPO IBL BANCA	RM2009C005640 09/10/2009	1,384,421 06/12/2010	Italia	9, 16, 35, 36	09/10/2019	Colori rivendicati: blu, verde
RATA BASSOTTA	RM2009C004257 20/07/2009	1,378,980 29/11/2010	Italia	36	20/07/2019	N/A
SALDARATE IBL	RM2009C004256 20/07/2009	1,378,979 29/11/2010	Italia	36	20/07/2019	N/A
TASSO BASSOTTO	RM2011C004799 22/07/2011	1,477,736 31/01/2012	Italia	36	22/07/2021	N/A

MARCHIO	NUMERO/DATA DOMANDA	NUMERO/DATA REGISTRAZIONE	STATO	CLASSI	SCADENZA	NOTE
	MI2004C001896 26/02/2004 Primo rinnovo RM2013C006646 28/11/2013	1,081,337 05/12/2007 Primo rinnovo 1,570,657 19/12/2013	Italia	9, 16, 35, 36, 42(*)	26/02/2024	N/A
	RM2014C004818 05/08/2014	N/A	Italia	9, 35, 36, 42	05/08/2024	Colori rivendicati: giallo, blu
	RM2014C004820 05/08/2014	N/A	Italia	9, 35, 36, 42	05/08/2024	Colori rivendicati: verde, blu
	RM2014C004819 05/08/2014	N/A	Italia	36	05/08/2024	Colori rivendicati: celeste
	13,101,415 21/07/2014	13,101,415 13/11/2014	UE	35, 36, 42	21/07/2024	Colori rivendicati: giallo, blu
SENZA IMPEGNO	RM2014C006150 23/10/2014	N/A	Italia	35, 36	23/10/2024	N/A
	RM2015C001451 11/03/2015	N/A	Italia	9, 35, 36, 42	11/03/2025	Colori rivendicati: giallo, blu
	RM2015C001452 11/03/2015	N/A	Italia	9, 35, 36, 42	11/03/2025	Colori rivendicati: giallo, blu

(*) Marchio non rinnovato con riferimento alla classe 42.

11.2.2 Nomi a dominio

La tabella seguente riporta i nomi a dominio assegnati all'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Nome a dominio	Assegnatario
iblbanca.it ratabassotta.it contosuibl.it iblfamily.it iblassicura.it iblpartners.it www.iblcqs.it e www.iblcqs.com	IBL BANCA S.p.A.

11.2.3 Altri diritti di proprietà intellettuale registrati

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è titolare di altri diritti di proprietà intellettuale registrati.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E PREZZI DI VENDITA DALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE AL 30 GIUGNO 2015 FINO ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

A giudizio dell'Emittente, dalla chiusura del semestre al 30 giugno 2015 alla Data del Documento di Registrazione non si sono manifestate tendenze significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare – in positivo o in negativo – l'attività dell'Emittente.

Nel periodo intercorrente tra il 30 giugno 2015 e la Data del Documento di Registrazione, le erogazioni di nuovi finanziamenti sono sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Contestualmente, la raccolta dalla clientela, che nel corso del primo semestre 2015 aveva registrato una flessione (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.1 e Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione), alla Data del Documento di Registrazione si attesta a livelli non inferiori rispetto al 30 giugno 2015 e rispetto al 31 dicembre 2014.

Si precisa che entro il 3 novembre 2015 è previsto l'esame da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del rendiconto intermedio di gestione del Gruppo per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e che, successivamente all'approvazione, tale documento verrà reso disponibile al pubblico sul sito *internet* della Società, www.iblbanca.it.

12.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Fatto salvo quanto indicato nel presente Documento di Registrazione con riferimento in particolare alle incertezze connesse all'adeguamento della propria rete distributiva indiretta alle recenti modifiche normative nel settore dell'intermediazione finanziaria, alla fluttuazione del portafoglio di investimenti in Titoli di Stato, al peggioramento della congiuntura economica e all'evoluzione della regolamentazione applicabile alla Cessione del Quinto e della Delegazione di Pagamento nonché al settore bancario e finanziario, sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione, la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 6 membri. Tale consiglio rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

La seguente tabella indica i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione, con evidenza della rispettiva carica ricoperta e dei principali dati anagrafici.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Data di prima nomina
Franco Masera	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Roma, 29/09/1951	19/09/2013	20/04/2011
Francesco Ceccobelli	Vice Presidente Vicario	Roma, 24/01/1936	19/09/2013	12/12/2001
Antonio D'Amelio	Vice Presidente	Roma, 15/01/1940	19/09/2013	29/04/1989
Mario Giordano	Amministratore Delegato	Biella, 08/05/1961	26/09/2013	28/04/1992
Carlo D'Amelio	Consigliere	Roma, 09/12/1975	19/09/2013	30/04/2004
Oscar Cosentini	Consigliere	Cosenza, 06/05/1961	19/09/2013	19/09/2013

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

Al sensi dell'articolo 19 dello statuto sociale dell'Emittente in vigore alla Data del Documento di Registrazione, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di amministratori che viene stabilito dall'Assemblea Ordinaria e che, comunque, non può essere inferiore a tre né superiore a nove; gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Ai sensi del Nuovo Statuto, l'Emittente sarà amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di amministratori che viene stabilito dall'Assemblea Ordinaria e che, comunque, non può essere inferiore a cinque né superiore a tredici.

L'Assemblea Ordinaria della Società che si è tenuta in data 6 ottobre 2015 ha deliberato di incrementare il numero degli amministratori da 6 a 8, al fine di consentire il rispetto delle vigenti disposizioni normative, regolamentari ed autoregolamentari in tema di amministratori indipendenti nelle società quotate (anche con riferimento alla corretta composizione dei comitati consiliari) e di genere meno rappresentato. In tale occasione l'Assemblea ha nominato due amministratori, Flavia Mazzarella e Giuseppina Capaldo. L'efficacia della nomina sarà

subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. I due amministratori così nominati resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione dopo l'inizio delle negoziazioni delle azioni includerà due amministratori indipendenti entrambi appartenenti al genere meno rappresentato.

Tali amministratori hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione della Società effettuerà la valutazione dell'indipendenza di tali amministratori nel primo Consiglio di Amministrazione della Società utile che si riunirà successivamente all'ammissione alle negoziazioni delle azioni sul MTA.

Alla luce delle suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione che sarà in carica dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA sarà così composto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Data di prima nomina
Franco Masera	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Roma, 29/09/1951	19/09/2013	20/04/2011
Francesco Ceccobelli	Vice Presidente Vicario	Roma, 24/01/1936	19/09/2013	12/12/2001
Antonio D'Amelio	Vice Presidente	Roma, 15/01/1940	19/09/2013	29/04/1989
Mario Giordano	Amministratore Delegato	Biella, 08/05/1961	26/09/2013	28/04/1992
Carlo D'Amelio	Consigliere	Roma, 09/12/1975	19/09/2013	30/04/2004
Oscar Cosentini	Consigliere	Cosenza, 06/05/1961	19/09/2013	19/09/2013
Giuseppina Capaldo	Consigliere indipendente	Roma, 22/05/1969	6/10/2015	6/10/2015
Flavia Mazzarella	Consigliere indipendente	Teramo, 24/12/1958	6/10/2015	6/10/2015

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei consiglieri in carica alla Data del Documento di Registrazione e di quelli nominati dall'Assemblea in data 6 ottobre 2015 con efficacia a far data dall'avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Franco Masera (Presidente del Consiglio di Amministrazione)

Nato a Roma il 29 settembre 1951, ha conseguito la laurea in Scienze Statistiche e Demografiche presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Ha ottenuto il Master in Direzione Aziendale tenuto dall'Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano. Ha costruito un'importante carriera presso alcune delle più importanti realtà imprenditoriali e manageriali internazionali. Dal 1980 ha ricoperto la carica di dirigente nel settore *Financial Institutions* di KPMG Advisory S.p.A. di cui è divenuto *partner* nel 1985, vice presidente nel 1994, amministratore delegato nel 2001, presidente nel 2007. Dal 2011 è *senior advisor* della stessa. Dal 1994 al 2007 è stato membro del consiglio di amministrazione di Nolan Norton S.r.l., presso cui ha ricoperto la carica di presidente dal 2007 al 2011. Dal 2000 è membro del consiglio di amministrazione di Protos S.p.A., divenendone presidente dal 2011. È stato membro dello *Strategic Committee* della 21 Investimenti SGR S.p.A. dal 2008 al 2011. È stato membro del Consiglio di Amministrazione della società The Space Entertainment S.p.A. dal 2011 al 23 maggio 2013. Dal 2012 è presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Francesco Ceccobelli (Vice Presidente Vicario)

Nato a Genazzano (RM) il 24 gennaio 1936, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con il massimo dei voti. Già revisore ufficiale dei conti, è attualmente iscritto all'Albo dei revisori contabili. Ha ottenuto l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Tra le principali esperienze lavorative si annoverano quelle in C.I.T. Compagnia Italiana Turismo dal 1955 al 1957, A.P.I. Anonima Petroli Italiana dal 1956 al 1957. Consigliere di amministrazione della Banca Tamborino S.p.A. di Maglie dal 1994 al 1995. Dal 1981 al 1987 è stato Direttore Centrale, responsabile dell'area Organizzazione, Amministrazione e Finanza di BNL- EFIBANCA S.p.A., e Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Finanziario del Lavoro S.p.A. di Roma dal 1987 al 2002. Ha inoltre collaborato con la Banca d'Italia, quale Rappresentante degli I.C.M.T. per la costituzione della Centrale dei Rischi e per l'elaborazione delle statistiche di vigilanza. È stato nominato amministratore delegato di DINERS CLUB Italia S.p.A. nel 1992, ruolo che ha ricoperto sino al 1998 divenendone vice presidente nel 1998. Nel 1999 è stato nominato vice presidente e amministratore delegato di DINERS CLUB EUROPE S.p.A.. Dal 1999 al 2001 è stato vice presidente di DINERS CLUB SIM S.p.A.; dal 1987 al 1991 è stato amministratore unico della S.E.E.S. Società Editoriale e di Servizi S.r.l., editrice delle Rivista "Firma". Dal 1997 al 1998 ha ricoperto il ruolo di consigliere della società Franco Maria Ricci Editore S.p.A.. È stato presidente della società Ventura Viaggi S.p.A., nonché delle società controllate Da Verrazzano S.p.A. e Veronelli S.p.A.. Dall'ottobre 2015 è membro del Consiglio di Amministrazione di IBL Real Estate.

Antonio D'Amelio (Vice Presidente)

Nato a Roma il 15 gennaio 1940, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Esercita la professione di avvocato. È Presidente della Società Residence Mallia S.p.A. dal 1996; dall'ottobre 1998 a dicembre 2000 è stato Consigliere di Amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Roma; da maggio 2001 a dicembre 2005 è stato Consigliere di Amministrazione della Capitalia Leasing e Factoring S.p.A.; è Socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma dal novembre 2006; dal settembre 2007 al marzo 2004 è stato Vice Presidente dell'Istituto Finanziario del Lavoro S.p.A.; ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di IBL Family da luglio 2013.

Mario Giordano (Amministratore Delegato)

Nato a Biella l'8 maggio 1961. Esperto di finanza, contabilità, amministrazione aziendale, credito al consumo e strategie di marketing e commerciali. Nel 1985 entra in EuroInvest S.p.A., società commissionaria di borsa, acquisendo specifiche competenze in materia di compravendita di strumenti finanziari e gestione dei rapporti con gli operatori di borsa. Diviene, inoltre, sostituto rappresentante della società presso la Borsa Valori di Roma e di Milano. Dal 1987 al 1991 lavora presso la "direzione generale area finanza" della Banca Nazionale del Lavoro, ove si occupa di mercati finanziari nazionali ed internazionali, gestendo i rapporti con gli istituti bancari corrispondenti e affinando le proprie competenze in materia di valori mobiliari e strumenti finanziari derivati. Nel 1991 entra come dirigente nell'Istituto Finanziario del Lavoro S.p.A., società di cui è azionista, attuale IBL Banca S.p.A., avviando un percorso di rilancio e di crescita della stessa e delineandone le linee strategiche. Nel 1995 viene nominato direttore generale e nel 1998 amministratore delegato.

Nel 2002 avvia con successo il progetto di trasformazione in banca, della quale ricopre ancora alla Data del Documento di Registrazione la carica di amministratore delegato; ricopre la stessa carica anche presso le altre società del Gruppo, IBL Family e IBL Partners, nonché la carica di amministratore unico presso IBL Assicura. Dall'ottobre 2015 è membro del Consiglio di Amministrazione di IBL Real Estate.

Carlo D'Amelio (Consigliere)

Nato a Roma il 9 dicembre 1975, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dal 1997 al 2004 è stato Consigliere di Amministrazione della Mimcol Fort Chambray Ltd; è Consigliere di Amministrazione del Residence Mallia S.p.A. dal 1997. Negli anni 2000 e 2001 ha lavorato nella divisione di "*Corporale finance and advisory division*" di HSBC Investment Banking nel Regno Unito. Dal 2007 è Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Sant'Anna. Dal 2006 al 2011 è stato Amministratore Unico di Rodin S.r.l.. Dal 2001 al 2003 è stato Consigliere di Amministrazione di Monte dei Paschi di Siena Professional S.p.A.; dal 2006 al 2009 Amministratore della Rodin Grandi Mostre S.r.l.. È Presidente del Consiglio di Amministrazione di C.T.C. S.p.A. dal 2004 e dalla stessa data Consigliere di Amministrazione dell'Emittente. È stato amministratore di IBL Assicura fino a quando non è stato nominato un amministratore unico di IBL Assicura (nella figura di Mario Giordano). È stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di IBL Family da maggio 2012 a luglio 2013; a partire da tale data ricopre attualmente la carica di Vice Presidente della stessa. Dall'ottobre 2015 è membro del Consiglio di Amministrazione di IBL Real Estate.

Oscar Cosentini (Consigliere)

Nato a Cosenza il 6 maggio 1961, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio – indirizzo societario e fiscale – presso la LUISS "Guido Carli" di Roma. È Dottore Commercialista e Revisore Legale, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Ha svolto attività di docenza presso varie Università italiane e corsi di formazione; insegna alla cattedra di Valutazione di Azienda presso la Link Campus University di Roma. È autore di vari articoli e pubblicazioni scientifiche in ambito amministrativo, fiscale e societario. È componente del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione di numerose società. Nello specifico è Presidente del Collegio dei Revisori di Fondazione F.S. Italiane dal marzo 2013; Presidente del Collegio Sindacale di Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. dal maggio 1998, Sindaco Effettivo di Mercedes-Benz Italia S.p.A. dal giugno 2009 e di Mercedes Benz Roma S.p.A. dal 2005; è Presidente del Collegio Sindacale di Bintegral S.p.A. dal gennaio 2006, nonché di Bingo Oasis dal maggio 2007. È Amministratore Unico di Aspra S.r.l. dall'ottobre 2005 e di Filieli Immobiliare S.r.l. dal luglio 2007 e della stessa è stato, anche liquidatore dall'ottobre 2009 all'ottobre 2012; amministratore unico di Schipa 61 S.r.l. dal novembre 2008, Presidente del Collegio Sindacale di Spefin Finanziaria S.p.A. dal luglio 2006 all'aprile 2012; Amministratore Delegato di Fima S.r.l. dall'aprile 2003 al maggio 2010. È membro dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. N. 231 del 2001 di numerose società di capitali, tra cui Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A., Bintegral S.p.A., Codere Network S.p.A., Bingo Oasis S.p.A.; Palace Bingo S.r.l.; King Bingo S.r.l.; King Slot S.r.l.; Operbingo Italia S.p.A.. Ha maturato una considerevole esperienza professionale prestando la propria attività presso Reconta Ernest & Young S.p.A., ove ha operato dal 1988 al 1999. Dal 2013 ricopre

la carica di Consigliere Indipendente dell'Emittente, dopo essere stato membro del Collegio Sindacale della stessa. È consulente tecnico d'ufficio presso i tribunali e le procure della Repubblica di Roma, Napoli e Potenza, nonché presso la Commissione Tributaria Regionale del Lazio. Oscar Cosentini è amministratore di IBL Family e Presidente del Consiglio di Amministrazione di IBL Partners.

Giuseppina Capaldo (Consigliere Indipendente)

Nata a Roma il 22 maggio 1969, si è laureata in Economia e Commercio e in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È Avvocato, Commercialista e Revisore Contabile nonché professore ordinario di Diritto Privato presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Facoltà di Economia. È Prorettore alla Programmazione delle Risorse e Patrimonio dal 1 novembre 2014 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È Direttore del Master in "Le nuove regole per gli intermediari, emittenti e mercati finanziari" presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dal 1 novembre 2007 nonché coordinatrice del modulo "Finanza Societaria" nel Master in "Diritto commerciale internazionale". Tra le cariche in ambito accademico è stata Prorettore alla pianificazione strategica e controllo finanziario dal 1 novembre 2008 al 31 ottobre 2014; Direttore del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive presso il Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive della Facoltà di Economia dal 1 novembre 2007 al 31 ottobre 2013. È Coordinatore della scuola di Dottorato in "Diritto dei contratti ed economia d'impresa" presso il Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dal 1 novembre 2007. È coordinatore del *curriculum* di Diritto privato del mercato nella scuola di "Dottorato in Diritto Romano, Teoria degli ordinamenti". Inoltre ricopre diversi incarichi professionali e accademici, tra cui membro del Consiglio di Amministrazione di Ferrari N.V. dal 2015; membro del Consiglio di Amministrazione del Credito Fondiario S.p.A. dal 2014; consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato di Controllo e Rischi dal 2012 al 2015 della Exor S.p.A.; consigliere di Amministrazione di Salini-Impregilo S.p.A. dal 2012 e Componente del Comitato controllo e rischi e del Comitato parti correlate; consigliere di Amministrazione dal 2012 al 2015 della ARISCOM Compagnia di Assicurazione S.p.A.; componente del consiglio di amministrazione dal giugno 2006 all'ottobre 2010 delle Assicurazioni di Roma (ADIR), infine componente di organismi direttivi e scientifici di organizzazioni no-profit, studio e ricerca. È stata componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Pasteur – Fondazione Cenci Bolognetti dal 2010 al 2013. Ha partecipato ai gruppi di lavoro internazionali dell'AIDA EUROPE (Associazione Internazionale per il Diritto delle Assicurazioni). È stata componente dell'OIR – Organismo di indirizzo e raccordo – Sapienza per l'elaborazione di indicatori di valutazione dell'efficienza ed efficacia nell'ambito del sistema universitario fino al 2014; componente della Commissione Tecnica Brevetti - Sapienza dal 2009-2012 e componente della Direzione della Rivista Jus Civile. È componente del Comitato dei Revisori scientifici della Collana "Persona e Mercato" dell'Università di Firenze (collana a cura di G. Vettori), Cedam. Ha diretto e partecipato a progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale e ha collaborato scientificamente con enti e Università, tanto a titolo personale che in ragione dei ruoli accademici ricoperti. Ha organizzato numerosi convegni e partecipato come relatore a varie iniziative. È autrice di numerose monografie e lavori a carattere monografico.

Flavia Mazzarella (Consigliere Indipendente)

Nata a Roma il 24 dicembre 1958, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Ha ricoperto il ruolo di ricercatrice presso il Censis – Cento Studi Investimenti Sociali nel periodo tra il febbraio 1983 e settembre 1985, successivamente ha lavorato come analista presso Mediocredito Centrale S.p.A. tra l'ottobre 1985 e il settembre 1990. È stata funzionario per il monitoraggio e controllo dei processi di creazione di nuove imprese presso Sviluppo Italia S.p.A. tra l'ottobre 1990 e il gennaio 1994, successivamente Dirigente presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze tra il 1994 e il novembre 2002. Inoltre, è stata Dirigente Responsabile del Servizio di Vigilanza II presso l'ISVAP fino al giugno 2005 e successivamente Vice Direttore generale fino al dicembre 2012. È stata membro del Management Board del CEIOPS con delega sulla Consumer protection tra il novembre del 2009 e il dicembre 2010. Tra il gennaio 2011 e il dicembre 2012 membro del Management Board dell'EIOPA con delega sull'implementazione di Solvency 2. Tra il gennaio 2013 e il luglio 2014 ha ricoperto il ruolo di Dirigente presso l'IVASS. Ha inoltre ricoperto ruoli in diverse commissioni ed incarichi in diverse società. In particolare, dal dicembre 1998 è stata componente della commissione di esperti presso la Presidenza del Consiglio per l'attuazione del progetto "Misure a favore dell'impiego, dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità femminile". Tra il novembre 1996 e il giugno del 2000 è stata consigliere di amministrazione di Sviluppo Italia S.p.A.; tra l'ottobre del 1999 e il dicembre 2002 è stata Segretario del Comitato di Consulenza Globale e di garanzia per le Privatizzazioni presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché componente dell'OECD Privatization Network tra il maggio del 2000 e il dicembre 2002; tra il marzo e il novembre del 2000 è stata componente del gruppo di lavoro, istituito presso la Presidenza del Consiglio, per il rilascio delle licenze UMTS; tra l'aprile del 2000 e il marzo 2002 è stata consigliere di amministrazione di Eurnetcity S.p.A. società per la digitalizzazione del quartiere Eur di Roma; tra il febbraio e il maggio 2006 è stata componente del gruppo di lavoro interministeriale presso la Presidenza del Consiglio per l'analisi degli oneri derivanti dallo smantellamento delle centrali nucleari. Infine, dall'aprile 2015 ricopre il ruolo di amministratore e componente del Comitato Controllo e Rischi presso Saipem S.p.A.

I membri del Consiglio di Amministrazione Antonio d'Amelio e Carlo d'Amelio hanno tra loro rapporti di parentela diretta di primo grado essendo padre e figlio. Il Vice Presidente Vicario Francesco Ceccobelli è in rapporto di parentela diretta di primo grado con il Vice Direttore Generale Marco Ceccobelli essendo, rispettivamente, padre e figlio. Salvo quanto sopra indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con i componenti del Collegio Sindacale o con i Principali Dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, nessuno di tali soggetti è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di altre società, ad eccezione della sanzione pari ad Euro 22.000 a carico dell'Amministratore Delegato Mario Giordano e pari ad Euro 16.500 del consigliere Oscar Cosentini (quest'ultimo all'epoca delle contestazioni Sindaco Effettivo dell'Emittente), destinatari di contestazione formale di irregolarità all'esito

degli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità di Vigilanza dal 28 gennaio 2013 al 12 aprile 2013 ed in particolare dell'inosservanza delle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari (art. 53, comma 1, lett. d), 116, 117, 123, 124, 125-bis del TUB e Provvedimento del Governatore del 29 luglio 2009 e s.m.i.). Per maggiori informazioni in merito si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.7.6 del Documento di Registrazione.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto sociale dell'Emittente in vigore alla Data del Documento di Registrazione il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della società per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- A) la determinazione degli indirizzi generali strategici e l'approvazione delle operazioni strategiche e dei piani industriali e finanziari;
- B) l'approvazione dell'assetto organizzativo generale della società;
- C) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- D) la costituzione di comitati;
- E) la nomina del direttore generale, degli altri componenti della direzione generale e, previo parere del Collegio Sindacale, la nomina dei soggetti responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;
- F) l'assunzione di partecipazioni italiane ed estere (anche mediante sottoscrizione, in qualunque forma, di aumenti di capitale) e la costituzione di società nei limiti indicati dall'art. 2361 del Codice Civile e la cessione di partecipazioni italiane ed estere;
- G) le deliberazioni da proporre all'Assemblea dei soci relativamente a operazioni di fusione e scissione;
- H) le deliberazioni concernenti le fusioni e le scissioni, nei casi previsti negli art. 2505 e 2505 bis del Codice Civile, applicabili anche alle scissioni per l'esplicito richiamo contenuto nell'art. 2506 ter ultimo comma del Codice Civile;
- I) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali, agenzie, sportelli, recapiti e rappresentanze;
- J) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- K) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- L) l'attività di coordinamento e direzione del Gruppo Bancario.

A norma dell'art. 25 del Nuovo Statuto, che entrerà in vigore a far data dall'avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- A) la determinazione degli indirizzi generali strategici e l'approvazione delle operazioni strategiche e dei piani industriali e finanziari, nei quali rientrano, tra l'altro:
 - l'assunzione di partecipazioni strategiche in società italiane ed estere (anche mediante sottoscrizione, in qualunque forma, di aumenti di capitale) e la costituzione

- di società nei limiti indicati dall'art. 2361 Codice Civile e la cessione di partecipazioni in società italiane ed estere;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia nonché le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni modificative della composizione del Gruppo Bancario, ferma restando la possibilità di delegare le operazioni comportanti variazioni non significative del perimetro del gruppo;
 - le deliberazioni da proporre all'Assemblea dei soci relativamente a operazioni di fusione e scissione;
 - le deliberazioni concernenti le fusioni e le scissioni, nei casi previsti negli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, applicabili anche alle scissioni per l'espresso richiamo contenuto nell'art. 2506-ter ultimo comma del Codice Civile;
- B) l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Società;
- C) l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione;
- D) la supervisione sul processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società;
- E) l'adozione di misure volte ad assicurare un efficace confronto dialettico interno e con i responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché il controllo nel tempo sulle scelte e le decisioni da queste assunte;
- F) l'adozione di misure volte ad assicurare il governo dei rischi a cui la Società si espone, in base alle disposizioni, anche regolamentari, *pro tempore* vigenti;
- G) la nomina e la revoca del Direttore Generale, degli altri componenti della Direzione Generale e, previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
- H) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- I) la costituzione di comitati;
- J) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di sedi secondarie, filiali, agenzie, sportelli, recapiti e rappresentanze;
- K) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- L) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- M) l'indicazione di quali tra gli Amministratori abbiano la rappresentanza;
- N) il trasferimento della sede sociale in territorio nazionale.

Poteri attribuiti al presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono attribuite deleghe di gestione. Lo stesso pertanto non ricopre ruoli operativi all'interno dell'Emittente.

Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

A norma dell'art. 28 dello statuto in vigore alla Data del Documento di Registrazione e dell'art. 28 del Nuovo Statuto, l'Amministratore Delegato, nell'ambito delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, promuove e dirige il funzionamento della Società e sovrintende a tutte le operazioni sotto l'osservanza delle disposizioni legislative, statutarie, regolamentari deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato si avvale, per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri propri, dei Dirigenti.

Allo scopo di agevolare lo svolgimento delle operazioni tanto presso la Direzione Generale quanto presso le filiali, l'Amministratore Delegato nell'ambito delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, sempre per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri delegatigli, può delegare a sua volta e può rilasciare procura speciale anche a terzi per la conclusione di singoli affari o per la firma di determinati atti e contratti.

Con delibera del 26 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha conferito al dott. Mario Giordano i seguenti poteri:

- promuovere e dirigere il funzionamento della società e lo sviluppo di tutte le attività creditizie e dei servizi finanziari, sovrintendendo a tutte le operazioni sotto l'osservanza delle disposizioni legislative, statutarie, regolamentari deliberate dal consiglio d'amministrazione;
- garantire l'istituzione e il mantenimento di un sistema di controlli interni efficienti ed efficaci;
- svolgere la funzione di capo del personale;
- assicurare la supervisione dei progetti a valenza strategica per la società, aggiornando periodicamente il consiglio d'amministrazione in ordine al loro stato di avanzamento;
- assicurare l'integrazione multicanale della società al fine di creare le migliori condizioni per la focalizzazione e lo sviluppo del business;
- assicurare il processo di *budgeting* generale della società monitorando periodicamente la realizzazione degli obiettivi rispetto alle strategie delineate nel piano industriale della società;
- definire canali di comunicazione al fine di garantire che il personale venga a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definire e assicurare flussi informativi che garantiscano al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità della società.

In relazione alle deleghe di cui sopra sono attribuiti i seguenti poteri:

- stipulare con qualsiasi ente pubblico, società e/o privati convenzioni e contratti, compreso l'acquisto di beni e servizi con i limiti stabiliti di cui al successivo punto sui "limiti di spesa";
- provvedere al pagamento dei debiti della società, derivanti dai contratti e convenzioni di cui al precedente punto o derivanti da disposizioni di legge e comunque da qualsiasi impegno validamente assunto dall'organo societario competente;
- accendere conti correnti attivi e passivi ed utilizzare finanziamenti, mutui, aperture di credito in euro e/o valute estere anche sotto forma di scoperto di conto corrente;
- aprire e chiudere conti correnti di ogni specie con istituti di credito o uffici postali, pattuendo tutte le condizioni;
- aprire, chiudere e fare qualsiasi operazione sui depositi titoli e valori a custodia di ogni specie della società presso qualunque istituto di credito, SIM italiane od estere, investitori istituzionali italiani od esteri ed altri enti o società autorizzate, anche mediante rilascio di certificazioni e quietanze liberatorie;
- in linea con le strategie e le politiche di rischio individuate dal Consiglio di Amministrazione, stipulare contratti, singoli o quadro, relativi a strumenti del mercato mobiliare,

monetario e finanziario, ivi compresi i prodotti derivati (options, futures, irs, fra, etc) in qualsiasi valuta;

- disporre dei conti correnti bancari della società, sia attivi che passivi, per il perseguimento degli obiettivi societari;
- compiere tutte le operazioni sui conti correnti bancari di ogni specie e postali della società ed effettuare prelevamenti in genere, anche mediante l'emissione di assegni o titoli equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
- girare, quietanzare ed incassare cheques, assegni, cambiali, vaglia di qualsiasi genere secondo le esigenze della gestione sociale;
- stipulare contratti di locazione per cassette di sicurezza, nonché effettuare le operazioni di apertura e chiusura delle stesse con facoltà di delega ai dipendenti della società;
- acquistare, permutare, alienare beni mobili per conto della società convenendo tutte le condizioni ed il prezzo con i limiti stabiliti di cui al successivo punto sui "limiti di spesa";
- assumere e/o promuovere il personale con l'esclusione dei componenti della direzione generale, fissandone le competenze, assegni, retribuzioni, nonché esercitare tutte le azioni previste dai contratti di lavoro, ivi compresi le interruzioni del rapporto, riferendone al consiglio se si tratta di dirigenti;
- stipulare contratti e accordi collettivi di lavoro;
- dare le disposizioni, nell'ambito dell'assetto organizzativo stabilito dal consiglio, necessarie a regolare l'organizzazione interna della società e delegare ove necessario i poteri di firma operativi;
- rappresentare ed impegnare la società per tutti gli adempimenti riguardanti l'igiene e la sicurezza del lavoro ex legge 626/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- provvedere a tutti gli adempimenti per il deposito del bilancio e per la presentazione di tutte le denunce fiscali della società;
- rappresentare la società in tutte le pratiche nessuna esclusa ed eccettuata relative ad imposte e tasse oneri e tributi di qualsiasi genere e denominazione con facoltà di firmare e presentare ricorsi occorrenti alle competenti autorità fiscali, ed alle commissioni comunali, provinciali, regionali, centrali intervenendo personalmente alle discussioni e delegando all'uopo rappresentanti, procuratori e periti, di richiedere accertamenti, di procedere a giudizi di stima nominando procuratori e periti, di fare concordati;
- rappresentare la società nelle procedure fallimentari e con istanze per dichiarazioni di fallimento, fare insinuazioni di credito accertandone la verità e realtà; chiedere sequestri anche presso terzi, intervenire in adunanza di creditori, dare voti affermativi e negativi, assentire a concordati anche con benefici di legge, fare qualsiasi atto a salvaguardia del credito insinuato, accertare liquidazioni e riparti, fare opposizioni ed intimazioni;
- rappresentare la società davanti le autorità giudiziarie in prima ed ulteriore istanza ivi comprese la corte di cassazione ed il consiglio di stato, nominare all'uopo avvocati "ad lites" e periti anche per costituirsi parte civile in cause penali, fare transazioni e recessi;
- firmare la corrispondenza;
- nominare nell'ambito della presente procuratori e rappresentanti della società, conferendo ad essi i poteri necessari per l'esercizio degli incarichi a loro affidati, ivi compresi i limiti di spesa;
- stipulare transazioni di ogni genere e compromettere in arbitrati anche come amichevoli compositori, firmando gli atti necessari con la determinazione di un tetto massimo di Euro 150.000,00 per ogni rinuncia ovvero obbligo oggetto di transazione.

In relazione alle attribuzioni assegnate in tema di deleghe creditizie sono attribuiti i seguenti poteri:

- cessioni del quinto dello stipendio ex d.p.r. 180 /50 e/o forme giuridiche assimilate
- deliberare, senza limiti, la concessione di finanziamenti sotto forma di cessione del quinto dello stipendio forme giuridiche assimilate;
- definire le regole operative e stabilire i limiti quantitativi per singolo soggetto finanziato;
- delegare al personale della società preposto alle unità di business la facoltà di deliberare la concessione delle suddette forme tecniche definendone le modalità operative e limiti.

Per forme giuridiche assimilate alla cessione del quinto dello stipendio si intendono i finanziamenti che:

- prevedano l'ordine incondizionato e irrevocabile al proprio datore di lavoro (ad esempio, mandato, delegazione) di pagare una quota dello stipendio direttamente al creditore;
- abbiano durata compresa tra 18 mesi e 10 anni;
- abbiano ammontare compreso entro il quinto degli emolumenti al netto delle ritenute;
- siano rivolti a dipendenti con stipendio fisso e continuativo, che abbiano superato il periodo di prova e siano iscritti nei ruoli effettivi dell'azienda;
- siano assistiti da polizze assicurative analoghe a quelle previste nel d.p.r. 180/50 idonee a garantire il recupero del credito (ad esempio polizze assicurative rischio vita e rischio impiego).

Altri finanziamenti:

- deliberare la concessione di affidamenti, su proposta del personale della società a tal scopo autorizzato, alle seguenti condizioni: o destinatari (persone fisiche e/o giuridiche); o importo (max Euro 75.000,00); o tasso minimo (euribor a tre mesi + 2,50%); o garanzie (nessuna); o forma tecnica (scoperto o apertura di credito; o su conto corrente, rilascio fidejussioni a favore di terzi, prestiti personali e/o finanziamenti con Piano di ammortamento);
- delegare al personale della società preposto alle unità di business la facoltà di deliberare la concessione di affidamenti alle seguenti condizioni: o destinatari (persone fisiche); o importo (max Euro 30.000,00); o tasso minimo (euribor a tre mesi + 2,50%); o garanzie (nessuna); o forma tecnica (prestiti personali e/o finanziamenti con Piano di ammortamento).

Sono fissati i seguenti limiti di spesa:

- gli acquisti di beni e servizi sino a Euro 150.000,00 per singolo acquisto o di pari valore annuo in caso di contratti di durata, possono essere autorizzati singolarmente dall'amministratore delegato;
- gli acquisti di beni e servizi oltre i 150.000,00 Euro o di pari valore annuo nel caso di contratti di durata, devono essere preventivamente autorizzati dal consiglio;
- gli atti transattivi, di qualunque natura essi siano, sino ad Euro 150.000,00 per ogni singola transazione;
- nell'ambito dei poteri delegati la possibilità di conferire a procuratori e rappresentanti della Società i poteri necessari per l'esercizio degli incarichi a loro affidati, ivi compresi i limiti di spesa.

Non sono attribuite deleghe di gestione ad altri amministratori.

In conformità al criterio applicativo 2.C.1 del Codice di Autodisciplina, è da considerare come amministratore esecutivo, in quanto titolare dei poteri indicati nel Documento di Registrazione dell'Emittente, esclusivamente l'Amministratore Delegato, Mario Giordano.

La seguente tabella riporta, per quanto a conoscenza dell'Emittente, tutte le cariche ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, nonché le partecipazioni da essi detenute (escluse quelle ricoperte nell'Emittente o in società direttamente o indirettamente controllate dall'Emittente stesso) negli ultimi cinque anni con indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status
Franco Masera	KPMG Advisory S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Presidente della Protos S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Nolan Norton S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	The Space Entertainmnet S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Protos S.p.A.	Partecipazione detenuta 10%	In essere
	Blu S.r.l.	Partecipazione detenuta 90%	In essere
	MSC S.r.l.	Partecipazione detenuta 33%	Cessata
	Centro S.r.l.	Partecipazione detenuta 16%	In essere
	Soapart S.r.l.	Partecipazione detenuta 23%	In essere
	Hitrac S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Francesco Ceccobelli	Mallia Residence S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	P.R. International S.r.l.	Partecipazione detenuta 33,33%	In essere
	P.R. International S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Porto Romano S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	TRC S.p.A.	Amministratore	Cessata
Antonio D'Amelio	Residence Mallia S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
	Residence Mallia S.p.A.	Partecipazione detenuta 53% (usufrutto)	In essere
	San Carlo di Anna d'Amelio e C. S.a.s	Partecipazione detenuta 0,1% donata il 20/12/2013	Cessata
	San Carlo di Anna d'Amelio e C. S.a.s	Legale rappresentante dal 16/02/1995 al 20/12/2013	Cessata
	Compagnia Santamarinellese iniziative turistiche e sportive S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Compagnia Santamarinellese iniziative turistiche e sportive S.r.l.	Partecipazione detenuta 17,07%	In essere
	Talyssa RoyaleS.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Talyssa RoyaleS.r.l.	Percentuale detenuta 13,06%	In essere
	Edilcentro S.r.l.	Percentuale detenuta 5%	In essere
	Edilcentro S.r.l.	Consigliere	In essere
	Porto Romano S.p.A.	Amministratore Unico	In essere
	Porto Romano S.p.A.	Percentuale detenuta 0,1%	In essere
	Angra Club di Antonio d'Amelio e C. s.a.s	Percentuale detenuta 88%-Socio Accomandatario	In essere
Mario Giordano	Delta 6 S.r.l.	Socio unico – amministratore unico	In carica
Carlo D'Amelio	Sant'Anna S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Rodin S.r.l.	Amministratore	Cessata
	C.T.C. S.p.A.	Amministratore delegato	In carica
	Porto Romano S.p.A.	Consigliere	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status
	Residence Mallia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Edilcentro S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Sant'Angelo s.s.	Amministratore	In carica
	Cinema teatro corso S.p.A.	Partecipazione detenuta 16,67 %	In essere
	Sant'Anna S.r.l.	Partecipazione detenuta 33,33 %	In essere
	Galleria Zucchi S.S.	Partecipazione detenuta 20%	In essere
	Residence Mallia S.p.A.	Partecipazione detenuta 8%	In essere
	Talyssa Royale S.r.l.	Partecipazione detenuta 12,3%	In essere
Oscar Cosentini	Fondo pensioni per il personale di ruolo della società italiana degli autori ed editori	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Studio Cosentini S.n.c.	Amministratore – Socio al 45%	In carica
	Associazione italiana compliance	Sindaco	In carica
	FIMA 2003 S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	Spefin finanziaria S.p.A.,	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Aspra S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Stamm immobiliare S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Hitrac engineering group S.r.l.	Consigliere	In carica
	Centomiglia S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Zerocento S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Autoequipe S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Mercedes-benz financial services italia S.p.A.	Presidente del Collegio dei Revisori	In carica
	Mercedes-benz servizi assicurativi italia S.p.A	Sindaco	In carica
	Mercedes-benzcharterway S.p.A.	Sindaco Unico	In carica
	Ildocat S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Mes meccanica per l'elettronica e servo meccanismi S.p.A	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Mercedes benzmilano S.p.A	Sindaco	In carica
	Mercedes benzroma S.p.A	Sindaco	In carica
	BINTEGRAL S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Codere Network S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	PALACE BINGO S.r.l.	Sindaco	In carica
	WINNER BET S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Mtomarcelletti tour operator S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Mercedes-Benz Rental S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Bongo Oasis S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Filieli Immobiliare S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Fondazione Fs Italiane	Presidente del Collegio dei Revisori	In carica
	Link Campus University	Sindaco	In carica
	Aurelia 80 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Casa di Cura Città di Roma	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Operbingo Italia S.p.A.	Sindaco	In carica
	DP Service S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Palace Bingo S.r.l.	Sindaco	In carica
	I.FO.A.P. –Istituto per la Formazione e l'Aggiornamento Professionale S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Quadrante d'Impresa S.r.l.	Consigliere – Socio al 10%	In carica
	Schipa 61 S.r.l.	Amministratore Unico	In carica

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status
Giuseppina Capaldo	Salini Impregilio S.p.A.	Amministratore	In carica
	Credito Fondiario S.p.A.	Amministratore	In carica
	Ferrari N.V.	Amministratore	In carica
	Exor S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Ariscom S.p.A.	Amministratore	Cessata
Flavia Mazzarella	SAIPEM S.p.A.	Amministratore	In carica

14.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 32 dello statuto in vigore alla Data del Documento di Registrazione, il Collegio Sindacale si compone di n. 3 sindaci effettivi e n. 2 sindaci supplenti che durano in carica per 3 esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti in data 9 aprile 2015 per il triennio 2015 – 2017 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Ai sensi dell'art. 32 del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale si comporrà di n. 3 sindaci effettivi e n. 3 sindaci supplenti. La composizione del Collegio Sindacale sarà adeguata alla suddetta previsione che prevede un sindaco supplente ulteriore rispetto all'attuale composizione del Collegio Sindacale a decorrere dalla prossima nomina dell'organo di controllo e quindi a partire dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

La seguente tabella riporta i componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione, con evidenza della rispettiva carica ricoperta e dei principali dati anagrafici.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Data di prima nomina
Giuseppe Tinelli	Presidente	Lecce, 31/05/1953	9/04/2015	29/04/2000
Roberto Aguiari	Sindaco effettivo	Roma, 15/01/1946	9/04/2015	03/05/2006
Andrea Bitti	Sindaco effettivo	Roma, 05/03/1970	9/04/2015	19/12/2013
Enrico Canini	Sindaco supplente	Roma, 06/03/1967	9/04/2015	19/12/2013
Vincenzo Festinese	Sindaco supplente	Napoli, 25/09/1945	9/04/2015	19/04/2012

Il Collegio Sindacale è in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità ai sensi dell'art. 148 del TUF e dal Regolamento adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3 TUF. La dichiarazione dei componenti del Collegio Sindacale relativamente al possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina sarà acquisita e verificata nel primo Collegio Sindacale utile che si riunirà successivamente all'ammissione alle negoziazioni della azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA.

I membri del collegio sindacale hanno dichiarato di possedere i requisiti di professionalità di cui all'art.1, commi 1 e 2 del D.M. 162/2000. In particolare hanno dichiarato: (i) di essere iscritti nel registro dei revisori contabili e di aver esercitato l'attività di controllo legale dei

conti per un periodo non inferiore a tre anni ovvero (ii) di aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio (a) attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo, ovvero compiti direttivi presso imprese che abbiano un capitale sociale non inferiore a Euro due milioni, (b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche attinenti all'attività dell'Emittente (settore finanziario, creditizio o assicurativo) o (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.

I membri del collegio sindacale hanno dichiarato di possedere i requisiti di onorabilità di cui all'art. 2 del D.M. 162/2000. In particolare hanno dichiarato:

- (i) di non trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2399 del codice civile;
- (ii) di non essere stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- (iii) di non essere stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione né condannati con sentenza definitiva che applica la pena su richiesta delle parti, salvo il caso dell'estinzione del reato: (a) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento; (b) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267; (c) alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria; (d) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un qualunque delitto non colposo;
- (iv) di non aver riportato in Stati esteri condanne penali o altri provvedimenti sanzionatori per fattispecie corrispondenti a quelle che comporterebbero, secondo la legge italiana, la perdita dei requisiti di onorabilità.

Si da atto che, come previsto ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 162/2000, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 15 settembre 2015, ha provveduto all'accertamento dei requisiti di cui sopra.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha ricoperto incarichi o ha svolto o svolge in modo continuativo attività o servizi – direttamente o indirettamente per il tramite di società terze/studi professionali – nei confronti dell'Emittente nel corso degli esercizi 2012, 2013, 2014 e fino alla Data del Documento di Registrazione.

Inoltre, le disposizioni in tema di equilibrio dei generi previste dall'articolo 148, comma 1-bis TUF saranno applicate a partire dalla nomina dei membri del Collegio Sindacale successivamente alla scadenza dell'attuale organo di controllo e quindi a partire dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Giuseppe Tinelli (Presidente del Collegio Sindacale)

Nato a Lecce il 31 maggio 1953, si è laureato in Giurisprudenza presso la Facoltà dell'Università degli Studi di Bologna; vincitore del Premio di Laurea "Avv. M. Jacchia" dell'Università degli Studi di Bologna per la migliore tesi di Laurea in Diritto Civile, Diritto Processuale Civile e Diritto Commerciale. Ha insegnato presso innumerevoli Università italiane. Nello specifico, è stato Professore Associato in Diritto Tributario dal 1984. Negli anni 1987-1988 e 1992-1993 docente presso la cattedra di Diritto Tributario della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia. Vincitore del Concorso Nazionale a n. 6 posti di Professore Ordinario in Diritto Tributario bandito con D.M. del 16 aprile 1992, nel 1993 è stato chiamato alla cattedra di Diritto Tributario della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia, ove ha insegnato negli anni accademici 1993-1994 e 2001-2002. Nel 2002 è stato chiamato, con delibera all'unanimità, alla cattedra di Diritto Tributario della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, ove è attualmente titolare dell'insegnamento ufficiale. Fa parte del Comitato di Valutazione della qualità della ricerca M.I.U.R. per il Settore IUS 12. È titolare dell'incarico di insegnamento di Diritto Tributario presso l'Università telematica Unitelma Sapienza. È stato titolare dell'insegnamento di Diritto Tributario, per incarico o supplenza, presso la Facoltà di Giurisprudenza e di Economia delle Università degli Studi di Perugia e di Lecce e presso l'Accademia della Guardia di Finanza. È docente di Diritto Tributario presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza. È docente e responsabile del modulo tributario del Master Giurista e Consulente d'Impresa dell'Università degli Studi di Roma Tre. Ha partecipato, quale componente, a numerose Commissioni Nazionali di Concorso Universitario in Diritto Tributario per Professore Ordinario e Associato e per Ricercatore Universitario nella materia Diritto Tributario. Ha fatto parte di numerose Commissioni di Studio, tra cui quella nominata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per la formulazione di un testo normativo in materia di Fondazioni di Beni Culturali, quale responsabile dell'area tributaria. Nel 2007 è stato nominato componente del Collegio dei Revisori della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il controllo dei rendiconti dei Partiti Politici per la XV Legislatura. Ha fatto parte di Commissioni di Concorso per l'abilitazione professionale all'esercizio della professione di Avvocato e di Dottore Commercialista. È socio dell'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Tributario (AIPDT). È consigliere della Camera degli Avvocati Tributaristi presso il Tribunale di Roma. Fa parte del Comitato di Direzione di diverse riviste periodiche in ambito tributario.

Roberto Aguiari (Sindaco effettivo)

Nato a Roma il 15 gennaio 1946, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Ha prestato attività di docenza presso innumerevoli Università italiane. In particolare, dal 1994 al 2005 è stato Professore Ordinario di Economia e gestione delle imprese presso la Facoltà di Economia dell'Università Roma Tre; dal 1984 al 1994 titolare dei corsi di Finanza e Marketing presso le Università di Salerno e "La Sapienza". Dal 1989 al 1997 è stato docente di *management* presso l'*Université de Strasbourg*; dal 2005 al 2006 Direttore del Dipartimento di Scienze aziendali ed economico-giuridiche dell'Università Roma Tre; dal 2005 al 2006 Componente del Senato Accademico dell'Università Roma Tre; dal 2005 al 2006 Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Macerata; dal 1980 al 1988 Componente della Commissione per l'assegnazione del Fondo di Ricerca dell'Ateneo dell'Università "La Sapienza"; dal 1989 al 1997 componente del C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale), organo elettivo, consultivo del Ministro per l'Università e per

la Ricerca Scientifica e Tecnologica; dal 1987 al 1997 è stato componente del Comitato del Ministero per l'Università occupandosi dell'assegnazione dei finanziamenti al "Fondo Nazionale per la Ricerca". Componente dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi sindacali di varie importanti società operanti nei settori energetico, agro-alimentare, finanziario, impiantistico, turistico, del commercio, farmaceutico, della *new economy*, di servizi, banche, società finanziarie, Società di Gestione del Risparmio. Attualmente ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Quantica SGR S.p.A.. È stato nominato dal Governatore della Banca d'Italia membro del Comitato di Sorveglianza di varie banche poste in amministrazione straordinaria o in liquidazione coatta amministrativa. Consulente di Ministeri, Enti Locali e Ambasciate estere in tema di valutazioni economiche, analisi finanziarie e contabili e valutazioni di ricerche; docente e responsabile di corsi di management presso istituzioni ed enti italiani (tra cui IFAP, IRI, ENI, EFIM, Banca d'Italia, "LUISS" Scuola di Management) ed esteri (tra cui UNIDO – United Nations Industrial Development Office – Egitto, Colombia, Zambia), in materia di finanza, marketing e gestione dei progetti. Perito per l'esame della contabilità, dei bilanci e della valutazione del capitale economico delle società coinvolte nel fallimento di SAFIM Leasing e di SAFIM Factor, società del Gruppo EFIM, nonché delle aziende nell'ambito della fusione tra Officine Galileo S.p.A. e Finanziaria Ernesto Breda S.p.A.. Perito per l'esame della contabilità e dei bilanci nel procedimento riguardante il fallimento della Tirrena Assicurazioni S.p.A.. Perito nel procedimento riguardante la vendita del gruppo Cirio-Bertolli-DeRica, in materia di valutazione del prezzo di vendita, mediante la valutazione del capitale economico di tutte le società partecipate. Perito in materia di valutazione del capitale economico delle società nei procedimenti di fusione tra l'Editoriale La Repubblica S.p.A. e Cartiere Ascoli S.p.A., nonché di banche di grandi dimensioni.

Andrea Bitti (Sindaco effettivo)

Nato a Roma il 5 marzo 1970, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Roma "La Sapienza". Dottore Commercialista e Revisore dei Conti dal 2002. Membro della "Linea Corporate Service Tax", presta attività di consulenza nei confronti di gruppi societari italiani ed esteri che operano in vari settori industriali. È membro del Collegio Sindacale di varie società italiane, tra cui si annoverano, tra le altre, alcune filiali di gruppi internazionali: Cofely Italia S.p.A. (Gas de France), Fox International Channels Italy S.r.l. (Gruppo Fox). Dall'ottobre 2015 è Sindaco Unico di IBL Real Estate.

Enrico Canini (Sindaco supplente)

Nato a Roma il 6 marzo 1967, si è laureato in Economia e Commercio presso l'università "La Sapienza" di Roma. Dottore Commercialista, iscritto all'albo dei revisori contabili dell'ordine di Roma. Ha conseguito un Master in Consulenza Fiscale tenuto dallo Studio Tributario e Societario Deloitte nel 2003. Nel 2007 ha frequentato l'*International Corporate Tax School* – Deloitte: "Modello di Convenzione OCSE" e, nel 2012, l'*International Corporate Tax School* – Deloitte: "Holding Companies – Partnerships – CFC". Docente presso vari corsi di formazione in materia fiscale e contabile (tra cui, Università LUM Jean Monnet – Master in revisione aziendale e controllo interno). Ha maturato un'esperienza pluriennale in materia di consulenza fiscale e societaria presso studi professionali. Nel 2001 è entrato a far parte dello studio Professionisti Associati (oggi denominato Studio Tributario e Societario – Deloitte), divenendone Senior Manager. Nel corso degli anni ha prestato, tra l'altro, assistenza continuativa e straordinaria nei

confronti di società facenti parte di gruppi nazionali e internazionali tra i quali Gruppo Editoriale L'Espresso, Sigma Tau, GeneralMotors, Hilton, Kerry Group, Abboll, Daikin, Alitalia. Ha inoltre prestato assistenza alla società di revisione Deloitte&Touche in occasione di certificazioni di bilancio, effettuando l'attività di Tax Audit e, in occasione di operazioni straordinarie, svolgendo apposite Due Diligence fiscali di importanti società, tra cui, Alitalia – Air One, BAA (Aeroporto di Napoli), Total-ERG, Procter&Gamble, Renault, Chevrolet, Chrysler.

Vincenzo Festinese (Sindaco supplente)

Nato a Napoli il 25 settembre 1945, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli. Nel 1971 ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche presso gli Istituti Tecnici Commerciali e quella per l'esercizio della professione di procuratore legale presso la Corte di Appello di Napoli; assunto in Banca d'Italia nel grado iniziale della carriera direttiva e assegnato alla Filiale di Savona. Trasferito a Roma presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia (Ispettorato Banca), nel 1978 ha ottenuto la qualifica di funzionario ed è stato assegnato al Servizio Organizzazione. Dal 1978 al 1985 ha partecipato a gruppi di lavoro per la realizzazione di procedure informatiche. Docente in corsi di formazione, è stato altresì membro di Commissioni di esame. Nel 1985 è diventato dirigente ed è stato assegnato alla Sede di Roma della Banca d'Italia con incarichi in materia operativo-contabile; è stato in seguito trasferito presso i Servizi dell'Amministrazione Centrale. Dal 1987 al 2010 si è occupato di varie attività presso il dipartimento Servizi Cassa Generale e Segretariato: ha coordinato il gruppo di lavoro incaricato della realizzazione del sistema di gestione documentale digitalizzato della Banca d'Italia, secondo le linee del Codice dell'Amministrazione Digitale; è stato relatore per la Banca d'Italia in vari convegni tenuti dalla Pubblica Amministrazione sul tema della gestione digitale della documentazione; ha coordinato il gruppo di lavoro incaricato della realizzazione del sistema di gestione documentale digitalizzato della Banca d'Italia, secondo le linee del Codice dell'Amministrazione Digitale; è stato relatore per la Banca d'Italia in vari convegni tenuti dalla Pubblica Amministrazione sul tema della gestione digitale della documentazione. Dal 1995 è iscritto al registro dei revisori contabili; dal 2002 al 2010 è stato segretario del Consiglio di Amministrazione e Direttore della "Fondazione di Assistenza e Solidarietà Onlus".

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione e con i Principali Dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, nessuno di tali soggetti è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di altre società, ad eccezione della sanzione pari ad Euro 16.500 ciascuno a carico dei membri del Collegio Sindacale Giuseppe Tinelli e Roberto Aguiari destinatari di contestazione formale delle irregolarità descritte nel rapporto ispettivo notificato dalla Banca d'Italia all'esito degli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità di Vigilanza dal 28 gennaio 2013 al 12 aprile 2013 ed in particolare dell'inos-

servanza delle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari (art. 53, comma 1, lett. d), 116, 117, 123, 124, 125-bis del TUB e Provvedimento del Governatore del 29 luglio 2009 e s.m.i.). Per maggiori informazioni in merito si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.7.6 del Documento di Registrazione.

La seguente tabella riporta, per quanto a conoscenza dell'Emittente, tutte le cariche ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale della Società, nonché le partecipazioni da essi detenute (escluse quelle ricoperte nell'Emittente o in società direttamente o indirettamente controllate dall'Emittente stesso) negli ultimi cinque anni con indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status
Giuseppe Tinelli	Città di Lecce Hospital S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Promozioni Edilizie Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Gala S.r.l.	Partecipazione detenuta 95%	In essere
	Salaria Verde S.r.l.	Partecipazione detenuta 15%	In essere
Roberto Aguiari	Serco S.p.A	Sindaco	In carica
	Mastroberardino S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Società Internazionale di Costruzioni Progettazione e servizi SIN CO S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale	Consigliere	In carica
Andrea Bitti	Mercedes-benz financial services italia S.p.A.	Sindaco	In carica
Enrico Canini	-	-	-
Vincenzo Festinese	-	-	-

14.1.3 Principali dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione (i "**Principali Dirigenti**").

Nome e cognome	Carica	Data di nomina a dirigente	Luogo e data di nascita
Marco Ceccobelli	Vice Direttore Generale	15/04/2002	Roma (RM) il 08/01/1967
Paolo Colesanti	Responsabile Compliance e Segreteria Societaria	01/01/2014	Roma (RM) il 07/10/1974
Guido De Battista	Direttore Direzione Finanza	01/12/2009	Tripoli (Libia) il 12/04/1960
Gabriele Masala	Responsabile Pianificazione e Controllo	25/06/2014	Roma (RM) il 08/06/1974
Sergio Mauriello	Responsabile Internal Audit Operation, Rete Gruppo e Gestione Frodi	09/01/2012	Napoli (NA) il 20/07/1945
Giuseppe Missaglia	Responsabile Risk Management	25/06/2014	Colleferro (RM) il 20/10/1968
Pierpaolo Rizzo	Direttore Direzione Operativa	14/02/2011	Lecce (LE) il 29/06/1971
Massimo Sarchiapone	Direttore Direzione Crediti	15/10/2012	Torino (TO) il 04/07/1962
Sandro Strazza	Direttore Direzione Affari	10/09/2013	Roma (RM) il 30/01/1959

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei principali dirigenti dell'Emittente dal quale emergono la competenza e l'esperienza dagli stessi maturate.

Marco Ceccobelli

Nato a Roma l'8 gennaio 1967, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "LUISS" Guido Carli di Roma – indirizzo Economico aziendale, programmazione e controllo. Abilitato dal 1992 all'esercizio della professione di dottore commercialista ed iscritto all'albo dei revisori contabili. Dal 2007 è iscritto all'albo dei Promotori Finanziari. Dal settembre 1992 al marzo 1998 è stato Amministratore Delegato della società Porto Romano S.p.A.; dal settembre 1992 a dicembre 2000 è stato consulente amministrativo, fiscale e finanziario della società Residence Mallia S.p.A.; da ottobre 1993 a dicembre 2000 Responsabile dell'Amministrazione, Organizzazione e Sistemi Informativi presso l'Istituto Finanziario del Lavoro S.p.A. (Roma). Ha ricoperto il ruolo di Direttore Centrale di Acotel Group S.p.A. da gennaio 2001 a febbraio 2002. Attuale Vice Direttore Generale dell'Emittente, è stato assunto nel 2002 in qualità di responsabile del progetto finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria mediante la gestione degli aspetti amministrativi, organizzativi, legali e finanziari ivi compresa la stesura del programma di attività presentato in Banca d'Italia. Nella fase di pre-avvio dell'attività bancaria è stato Responsabile dell'integrazione del sistema informativo della precedente società finanziaria con il *legaly* fornito da una società specializzata in *outsourcing* e ha gestito integralmente, in qualità di responsabile del progetto, tutte le attività di iniziali della Società.

Paolo Colesanti

Nato a Roma il 7 ottobre 1974, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma approfondendo la materia del trattamento e della tutela dei dati personali. Vincitore di una borsa di studio presso l'Istituto Giuridico del Lazio "A.C. Jemolo" di Roma. Abilitato alla professione di avvocato. Ha svolto la libera professione di avvocato e vanta un'esperienza pluriennale in Findomestic Banca S.p.A. (Gruppo BNP Paribas), prestando la propria attività all'interno dell'Ufficio Legale, occupandosi principalmente di contrattualistica, applicazione della normativa bancaria primaria e secondaria, prodotti bancari, credito al consumo e contrasto al fenomeno del riciclaggio. Dal giugno 2008 ricopre il ruolo di responsabile della Funzione Compliance e Segreteria Societaria dell'Emittente.

Guido De Battista

Nato il 12 aprile 1960 a Tripoli – Libia, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università "LUISS" Guido Carli di Roma. Da giugno 1984 a febbraio 2003 ha prestato la propria attività all'interno della Direzione Finanza presso la Banca Nazionale del Lavoro vantando esperienze presso le filiali di New York e Londra. Da marzo 2003 a ottobre 2009 è stato responsabile tesoreria e derivati presso Efibanca Gruppo Banco Popolare. È entrato a far parte del Gruppo nel 2009 in qualità di responsabile Direzione Finanza.

Gabriele Masala

Nato a Roma l'8 giugno 1974, si è laureato in Economia all'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 2001 al 2005 ha prestato la propria attività presso la PricewaterhouseCoopers S.p.A. in qualità di senior auditor, occupandosi prevalentemente di revisione legale e cu-

rando l'assistenza a banche e società operanti nel settore finanziario in relazione a specifici progetti. È stato responsabile del servizio Controllo di Gestione all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza di IBL. Dal 2012 opera all'interno della Direzione Generale del Gruppo in qualità di Responsabile della funzione Pianificazione e Controllo.

Sergio Mauriello

Nato a Napoli il 20 luglio 1945, si è laureato in Economia presso l'Università degli studi di Napoli "Federico II". Dal 1970, quale vincitore di una borsa di studio biennale assegnata dal dipartimento di Economia della medesima Facoltà, ha collaborato a progetti di ricerca su tematiche di politica economica ed economia bancaria. È revisore contabile nel 1995. Nel 1974 ha iniziato la propria carriera in Banca d'Italia nel ruolo direttivo. Destinato inizialmente alla sede di La Spezia, è stato trasferito a Roma nel 1976 presso una Divisione della Vigilanza Centrale, specializzata sui controlli a distanza delle Casse Rurali e di altre realtà creditizie di ridotte dimensioni. Nel 1987 è entrato nel Servizio Ispettorato di Vigilanza svolgendo ispezioni presso banche, Società di Gestione del Risparmio, SIM ed altri intermediari. Ha assunto incarichi pluriennali di consulenza presso le Procure di Catania e Napoli. Da ultimo, ha ricoperto in Banca d'Italia il ruolo di Dirigente Responsabile dell'Area Vigilanza della sede di Roma. Nell'ottobre 2010, è stato nominato Commissario Straordinario della BCC di Offanengo (CR), incarico conclusosi con l'incorporazione dell'Istituto di credito nella BCC di Treviglio (BG). Da aprile 2011 a luglio 2013 è stato sindaco effettivo di SIDIEF S.p.A., società immobiliare partecipata interamente dalla Banca d'Italia. Dal gennaio 2012 è responsabile Internal Audit di IBL.

Giuseppe Missaglia

Nato a Colleferro (RM) il 20 ottobre 1968, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dopo aver prestato il servizio militare quale Ufficiale di Complemento, si è specializzato in Economia Politica e Mercati Finanziari conseguendo altresì il Master annuale tenuto da CORIPE Piemonte. Ha maturato esperienze decennali in alcune delle principali realtà bancarie italiane, con specifico focus nell'ambito dell'analisi e della gestione del rischio di credito e quindi nell'area risk management. Dal 1997 ha lavorato in qualità di credit analyst presso Mediocredito di Roma avendo poi ricoperto la stessa funzione presso Mediocredito Centrale. Nel 2002 ha iniziato la propria esperienza nel risk management presso BNL Banca Nazionale del Lavoro; dopo una breve parentesi nel servizio risk management di ICCREA Holding, ha nuovamente prestato la propria attività lavorativa in BNL (poi Gruppo BNP Paribas) – Direzione Rischi e Direzione Corporate, continuando ad occuparsi di tematiche relative alla gestione ed all'analisi dei rischi. Da Ottobre 2013 è responsabile della Funzione Risk Management di IBL.

Pierpaolo Rizzo

Nato a Lecce il 29 giugno 1971, si è laureato in Economia Bancaria, Finanziaria e Assicurativa presso l'Università di Lecce. Conseguito un Master in Business Administration, nel 1998 inizia la sua carriera nella consulenza direzionale in Arthur Andersen Management and Business Advisors. Dal 2001 presta la propria consulenza direzionale nell'Industry Financial Services di KPMG Advisory gestendo progettualità in ambito strategy and performance

improvement nei confronti di primarie realtà bancarie ed assicurative, arrivando a ricoprire il ruolo di Senior Manager della società. Nel 2011 entra a far parte di IBL Banca S.p.A. occupandosi del coordinamento dell'insieme di progetti strategici e di change management che hanno caratterizzato il percorso di crescita del Gruppo negli ultimi anni. Nello specifico, ha coordinato nel 2012 il percorso di migrazione verso la piattaforma tecnologica di "core banking" prestata dal nuovo outsourcer; ha inoltre contribuito all'ampliamento della gamma dei prodotti e servizi prestati dal Gruppo (tra cui monetica, servizi di investimento, Mobile e *Internet Banking*, bancassurance). Ha curato il riposizionamento strategico delle varie filiali ed ha, inoltre, gestito il percorso di ottimizzazione dei costi sostenuti dal Gruppo. Ricopre dal 2011 l'incarico di Direttore della "Direzione operativa" (COO) che comprende le "Funzioni Organizzazione e Progetti, Information Technology, Acquisti ed Affari Generali". Dall'ottobre 2015 è membro del Consiglio di Amministrazione di IBL Real Estate.

Massimo Sarchiapone

Nato a Torino il 4 luglio 1962, si laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dall'ottobre 1993 è stato responsabile di filiale di Agos Service S.p.A. a Roma; dal settembre 1994 responsabile di gestione dell'Area Centro Sud presso Agos Service S.p.A.; da marzo 1998 Responsabile dei Rischi presso Agos Itafinco S.p.A.. Ha prestato la propria attività in qualità di Chief Risk Officer presso Agos Ducato S.p.A. da luglio 2005. Da Ottobre 2012 è il Direttore Crediti di IBL.

Sandro Strazza

Nato a Roma il 30 gennaio 1959, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È dottore commercialista. Ha iniziato la propria carriera professionale presso una primaria società di revisione ed organizzazione aziendale. Ha prestato la propria attività presso primari istituti bancari: dal 1985 al 2000 in BNL in qualità di responsabile "mercati primari azionario ed obbligazionario Italia" – consulente del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di Roma; dal 2000 al 2009 in Efibanca dove ha ricoperto vari ruoli (Direttore Generale, responsabile Direzione Commerciale, responsabile Servizio Mercati, membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo di Private Equity Star Capital). Dal 2009 al 2012 ha ricoperto il ruolo di responsabile del servizio "Finanza d'Impresa" in Meliorbanca. Dal 2012 al 2013 ha lavorato presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna in qualità di responsabile del servizio "Finanza d'Impresa", membro del Comitato Sviluppo e membro del Comitato pre-contenzioso. Ricopre da Settembre 2013 il ruolo di Direttore della "Direzione Affari" nel Gruppo.

Si segnala che il Vice Presidente Vicario Francesco Ceccobelli è in rapporto di parentela diretta di primo grado con il Vice Direttore Generale Marco Ceccobelli, essendo, rispettivamente, padre e figlio.

Per quanto a conoscenza della Società i principali dirigenti dell'Emittente non hanno, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né sono stati associati nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, essi non sono stati ufficialmente incriminati e/o sono stati destinatari di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né

sono stati interdetti dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di altre società.

La seguente tabella riporta, per quanto a conoscenza dell'Emittente, tutte le cariche ricoperte dai principali dirigenti dell'Emittente, nonché le partecipazioni dagli stessi detenute (escluse quelle ricoperte nell'Emittente o in società direttamente o indirettamente controllate dall'Emittente stesso) negli ultimi cinque anni con indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status
Sergio Mauriello	SIDIEF S.p.A.	Sindaco	Cessata
	BCC di Offanengo (CR)	Commissario Straordinario	Cessata
Marco Ceccobelli	Softnet S.r.l.	Partecipazione detenuta 28,28 %	In essere
	PR International S.r.l.	Partecipazione detenuta 33,33%	In essere
Paolo Colesanti	-	-	-
Guido De Battista	-	-	-
Gabriele Masala	-	-	-
Giuseppe Missaglia	-	-	-
Pierpaolo Rizzo	-	-	-
Massimo Sarchiapone	S.I.C Consorzio per la Tutela del Credito (CTC)	Consigliere e Vice Presidente del Consiglio Direttivo	Cessata
	Logos Finanziaria S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Credit Lift S.p.A.	Consigliere	Cessata
Sandro Strazza	-	-	-

14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI

Mario Giordano, Amministratore Delegato dell'Emittente, detiene indirettamente una partecipazione pari al 50% nel capitale dell'Emittente tramite Delta 6 Partecipazioni, società dal medesimo interamente controllata.

Carlo d'Amelio, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, detiene il 33,3% del capitale di Sant'Anna e ricopre la carica di Presidente del consiglio di Amministrazione della stessa società che detiene, a sua volta, il 50% del capitale dell'Emittente.

Salvo quanto sopra segnalato, la Società non è a conoscenza di alcuna situazione di potenziale conflitto di interesse tra gli obblighi derivanti dalle cariche o qualifiche ricoperte all'interno della Società dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti ed i loro rispettivi interessi privati e/o obblighi di altra natura.

14.2.1 Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dei Principali Dirigenti

Alla Data del Documento di Registrazione, non risultano alla Società accordi o intese con i principali azionisti della Società, clienti o fornitori, a seguito dei quali le persone di cui al

Paragrafo 14.1 sono state scelte quali membri degli organi di amministrazione o di controllo, o quali principali dirigenti.

In data 18 settembre 2015, Mario Giordano e Delta 6 Partecipazioni, da una parte, e Carlo d'Amelio, Anna d'Amelio, Roberta d'Amelio e Sant'Anna, dall'altra hanno stipulato un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**") con efficacia sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA. Le disposizioni del Patto Parasociale regolano gli impegni delle parti, tra l'altro, in relazione alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società e alla nomina dei membri del Collegio Sindacale della Società. Per ulteriori informazioni sui principali azionisti e sul Patto Parasociale, si rinvia al Capitolo 18 del Documento di Registrazione.

14.2.2 Restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dai Principali Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Salvo quanto riportato di seguito, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i Principali Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente dagli stessi direttamente o indirettamente possedute.

Si segnala che il Patto Parasociale, sottoscritto in data 18 settembre 2015, da Mario Giordano e Delta 6 Partecipazioni, da una parte, e da Carlo d'Amelio, Anna d'Amelio, Roberta d'Amelio e Sant'Anna, con efficacia sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, regola, tra l'altro, impegni delle parti relativi al divieto di trasferimento delle azioni dagli stesse detenute per tutta la durata del Patto Parasociale salvo per determinate eccezioni nonchè al divieto di porre in essere comportamenti, patti o intese che facciano sorgere l'obbligo a carico delle parti, anche in via solidale fra loro, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni della Società e di superare determinati limiti di partecipazioni azionarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni sui principali azionisti e sul Patto Parasociale, si rinvia al Capitolo 18 del Documento di Registrazione.

15. REMUNERAZIONE E BENEFICI

15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI DELL'EMITTENTE

15.1.1 Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella indica le remunerazioni corrisposte dall'Emittente e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente stesso che risultano in carica alla Data del Documento di Registrazione, per l'esercizio di competenza 2014:

Nome e Cognome	Carica ricoperta alla Data del Documento di Registrazione	Scadenza della carica	Remunerazione(*) (importo in Euro)	Altra remunerazione(*) (importo in Euro)	Remunerazione in natura	Remunerazione(*) da controllate (importo in Euro)(***)	Totale (importo in Euro)
Franco Masera	Presidente	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015	150.000	-	-		
Francesco Ceccobelli	Vice Presidente Vicario	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015	120.000	-	-		
Antonio d'Amelio	Vice Presidente	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015	110.000	-	-	50.000	
Mario Giordano	Amministratore Delegato	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015	450.000	26.000(**)	-	35.000	
Carlo d'Amelio	Consigliere	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015	30.000	-	-	35.000	
Oscar Cosentini	Consigliere(****)	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015	60.000	-	-	5.973	

(*) Gli importi non includono tributi, oneri sociali, IVA, ritenute d'acconto e contributi previdenziali.

(**) Corresponsione di premio unico assicurativo.

(***) Remunerazione corrisposta dalla controllata IBL Family, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio 2014 ai propri componenti del Consiglio di Amministrazione che risultano ricoprire, alla Data del Documento di Registrazione, anche la carica di consiglieri presso l'Emittente. L'Amministratore Delegato dell'Emittente, Mario Giordano, per le cariche di amministratore unico di IBL Partners e di amministratore delegato di IBL Assicura non percepisce alcun compenso. Il consigliere dell'Emittente, Carlo d'Amelio, quale componente del Consiglio di Amministrazione di IBL Assicura, non percepisce alcun compenso.

(****) Il consigliere dell'Emittente Oscar Cosentini è divenuto membro del Consiglio di Amministrazione di IBL Family in data 28 maggio 2014, il compenso annuo è pari a Euro 10.000.

L'Assemblea Ordinaria dell'Emittente, in data 19 settembre 2013, ha nominato per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 il nuovo Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione, confermando le predette cariche. La stessa ha, altresì, stabilito gli emolumenti destinati agli amministratori per il periodo di riferimento, deliberando, in particolare:

- i compensi a favore del Presidente pari a Euro 150.000 e, a far data dal 1° gennaio 2015, pari a Euro 250.000;

- i compensi dei due Vice Presidenti, pari rispettivamente a Euro 120.000 a favore del Dott. Francesco Ceccobelli, quale Vice Presidente Vicario, e Euro 110.000 a favore dell'Avv. Antonio d'Amelio;
- un compenso per ciascun consigliere, pari ad Euro 30.000;
- al consigliere indipendente, fermo restando il compenso percepito quale consigliere, un ulteriore compenso pari ad Euro 30.000;
- l'importo massimo di Euro 446.000 da ripartire in base alle deleghe attribuite dal Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 settembre 2013, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea, ha conferito le deleghe al consigliere Mario Giordano.

15.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella indica le remunerazioni corrisposte dall'Emittente e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, ai componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente per l'esercizio di competenza 2014. Si segnala che la carica dei membri del Collegio Sindacale è scaduta con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. L'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 9 aprile 2015 ha eletto nuovamente i medesimi membri del Collegio Sindacale suddetto.

Nome e Cognome	Carica ricoperta alla Data del Documento di Registrazione	Scadenza della carica	Remunerazione ^(*) (importo in Euro)	Altra remunerazione ^(*) (importo in Euro)	Remunerazione ^(*) da controllate (importo in Euro) ^(**)	Remunerazione in natura
Giuseppe Tinelli	Presidente	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	52.000	-	-	-
Roberto Aguiari	Sindaco	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	36.000	-	-	-
Andrea Bitti	Sindaco	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	36.000	-	7.000	-

(*) Gli importi non includono tributi, oneri sociali, IVA, ritenute d'acconto e contributi previdenziali.

(**) Remunerazioni corrisposte dalla controllata IBL Partners, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio 2014 al proprio componente del Collegio Sindacale, che risulta in carica, alla Data del Documento di Registrazione, anche quale componente del Collegio Sindacale dell'Emittente.

I sindaci supplenti non hanno ricevuto per l'esercizio 2014 alcun compenso.

15.1.3 Principali Dirigenti

I compensi corrisposti dal Gruppo destinati a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma ai Principali Dirigenti, in carica al 31 dicembre 2014, ammontano ad un importo pari complessivamente ad Euro 1.280.376,86.

15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE E DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

Con riferimento ai Principali Dirigenti, gli importi versati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, di contribuzione integrativa e a titolo di TFR, ammontano ad un importo complessivo pari ad Euro 390.016,92.

Con riferimento all'Amministratore Delegato, gli importi versati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria a fronte del compenso percepito per la carica di amministratore rivestita ammontano ad Euro 18.920.

Con riferimento agli altri amministratori (Franco Maserà, Francesco Ceccobelli e Carlo D'Amelio), gli importi versati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria a fronte del compenso percepito per la carica di amministratore rivestita ammontano complessivamente ad Euro 32.222.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione, composto da 6 (sei) membri, è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria dell'Emittente in data 19 settembre 2013. In data 26 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato Mario Giordano. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in carica scadranno in occasione dell'Assemblea prevista per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

L'Assemblea Ordinaria della Società che si è tenuta in data 6 ottobre 2015 ha deliberato di incrementare il numero degli amministratori da 6 a 8, al fine di consentire il rispetto delle vigenti disposizioni normative, regolamentari ed autoregolamentari in tema di amministratori indipendenti nelle società quotate (anche con riferimento alla corretta composizione dei comitati consiliari) e di genere meno rappresentato. In tale occasione l'Assemblea ha nominato due amministratori, Flavia Mazzarella e Giuseppina Capaldo. I due amministratori così nominati resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 così come gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione. L'efficacia della nomina sarà subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente nel MTA. Il Consiglio di Amministrazione dopo l'inizio delle negoziazioni delle azioni, includerà due amministratori indipendenti entrambi appartenenti al genere meno rappresentato.

Per maggiori informazioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di prima nomina degli stessi, si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Documento di Registrazione.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria dell'Emittente del 9 aprile 2015 per il triennio 2015 – 2017 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017. Le disposizioni in tema di equilibrio dei generi previste dall'articolo 148, comma 1-bis TUF saranno applicate a partire dalla nomina dei membri del Collegio Sindacale successivamente alla scadenza dell'attuale organo di controllo e quindi a partire dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DAI PRINCIPALI DIRIGENTI E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE PREVEDONO UN'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Alla Data del Documento di Registrazione non è vigente alcun contratto di lavoro subordinato tra l'Emittente e/o le altre società del Gruppo e i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alla Data del Documento di Registrazione nei contratti di lavoro in essere con i Principali Dirigenti non sono previste indennità di fine rapporto, ferme restando le eventuali spettanze

previste di fine rapporto previste dalla legge e/o dal CCNL in caso di illegittimità del recesso accertata giudizialmente.

16.3 COMITATO CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI, COMITATO PER LA REMUNERAZIONE, COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, conformemente alle previsioni del Codice di Autodisciplina (art. 4) e delle prescrizioni in tema di governo societario dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare 285, ha deliberato in data 12 ottobre 2015: (i) l'istituzione di un comitato nomine, con determinazione delle relative funzioni, e ha nominato i membri dello stesso nonché (ii) l'istituzione di un comitato remunerazioni, con determinazione delle relative funzioni, e ha nominato i membri dello stesso. L'efficacia di tali delibere sarà subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente nel MTA. La composizione del comitato ed i relativi compiti e funzioni assegnati ai membri dello stesso sono in linea con le previsioni di cui al Codice di Autodisciplina nonché con le altre previsioni regolamentari eventualmente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 febbraio 2015, ha istituito un comitato controllo e rischi nominando quali membri dello stesso i consiglieri Franco Masera, nella qualità di presidente, Carlo d'Amelio ed Oscar Cosentini, demandando, per il tramite dell'amministratore delegato, alle competenti strutture interne le necessarie modifiche all'organigramma aziendale e la definizione delle relative modalità di funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione della Società rispettivamente in data 1° ottobre 2015 e 12 ottobre 2015 ha provveduto all'adeguamento del suddetto comitato alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina in materia di compiti e composizione dello stesso, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente nel Mercato Telematico.

Tali comitati sono dotati di funzioni consultive e propositive e sono incaricati di svolgere un ruolo istruttorio in favore del Consiglio di Amministrazione. I lavori di ciascun comitato sono coordinati da un presidente, scelto tra i membri indipendenti.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e del funzionamento interno di tali comitati.

1) Comitato Rischi

Il comitato controllo e rischi (il "**Comitato Rischi**") ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie di natura consultiva e propositiva, nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi della Società ("**SCIGR**").

In tale ambito, il Comitato Rischi svolge tutti i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina, e in particolare:

- (i) assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttorio, nelle valutazioni e decisioni relative al SCIGR della Società e in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- (ii) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione con riguardo:
 - alla definizione delle linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati,

- nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e alla determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
 - all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del SCIGR;
 - alla descrizione, all'interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del SCIGR, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - alla nomina e alla revoca del Responsabile della Funzione di Internal Audit;
 - al fatto che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
 - al fatto che la remunerazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit sia definita coerentemente con le politiche aziendali;
- (iii) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (iv) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (v) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del SCIGR e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- (vi) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- (vii) richiede alla funzione di Internal Audit, ove ne ravvisi la necessità o l'opportunità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (viii) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- (ix) valuta le segnalazioni pervenute da parte dell'Amministratore Incaricato del SCIGR in merito a problematiche e criticità attinenti il SCIGR della Società e prendere le opportune iniziative;
- (x) svolge gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e può avvalersi dell'ausilio di dipendenti interni nonché, a spese della Società e nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, di professionisti esterni, purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza.

A norma dell'art. 2.3.3 della Circolare n. 285, il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni.

In tale ambito, il comitato deve riporre particolare attenzione per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*"risk appetite framework"*) e delle politiche di governo dei rischi.

Il comitato:

- (i) individua e propone, avvalendosi del contributo del comitato nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- (ii) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate all'organo;
- (iii) esprime valutazioni e formula pareri all'organo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- (iv) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- (v) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'organo e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 263, Tit. V, Cap. 7;
- (vii) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con l'organo di controllo.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il comitato svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica:

- (i) nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'organo con funzione di supervisione strategica, come richiesto dalla Circolare n. 263, Tit. V, Cap. 7, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*"Risk appetite"*) e la soglia di tolleranza (*"Risk tolerance"*);
- (ii) nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- (iii) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del comitato remunerazioni, il comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF.

Il comitato e l'organo con funzione di controllo scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Almeno un componente dell'organo con funzione di controllo partecipa ai lavori del comitato.

Il comitato identifica altresì tutti gli ulteriori flussi informativi che a esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza ecc.) e deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti.

Il comitato deve potersi avvalere di esperti esterni e – ove necessario – interloquire direttamente con le funzioni di revisione interna, controllo dei rischi e conformità alle norme.

Il Consiglio di Amministrazione della Società rispettivamente in data 1° ottobre 2015 e in data 12 ottobre 2015 ha provveduto all'adeguamento del suddetto comitato alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina in materia di composizione e compiti dello stesso, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA.

La tabella seguente indica i membri del comitato di controllo e rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2015 con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni sul MTA:

Nome	Carica
Flavia Mazzarella	Amministratore indipendente
Giuseppina Capaldo	Amministratore indipendente
Franco Masera	Amministratore non esecutivo

Tutti i membri del Comitato Rischi, sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

2) Comitato per la remunerazione

Nell'applicazione della propria politica retributiva l'Emittente persegue l'obiettivo del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello della sana e prudente gestione del Gruppo.

In tale ambito, il comitato per la remunerazione ha funzioni consultive e propositive in materia di compensi degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, nonché compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante. Il comitato per la remunerazione:

- (i) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- (ii) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- (iii) collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il comitato controllo e rischi;
- (iv) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- (v) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;

- (vi) fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea.

Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il comitato per la remunerazione avrà accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

La tabella seguente indica i membri del comitato per la remunerazione nominati dal Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2015 con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni sull'MTA:

Nome	Carica
Giuseppina Capaldo	Amministratore indipendente
Flavia Mazzarella	Amministratore indipendente
Oscar Cosentini	Amministratore non esecutivo

Il consigliere del comitato per le remunerazioni, Giuseppina Capaldo, è in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

3) Comitato per le nomine

A norma del Codice di Autodisciplina, il comitato per le nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo nella individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento ed eventualmente contribuendo alla predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi della Società.

In particolare, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

- (i) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sui limiti al cumulo degli incarichi e sulle deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Codice Civile;
- (ii) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

A norma della Circolare n. 285, il comitato nomine deve svolgere funzioni di supporto agli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione nei seguenti processi:

- (i) nomina o cooptazione dei consiglieri. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo, il comitato – fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate – fissa un obiettivo (target) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
- (ii) autovalutazione degli organi;
- (iii) verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB;
- (iv) definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Nello svolgimento dei suoi compiti, il comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali dell'organo con funzione di supervisione strategica siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio per la Banca.

Il comitato dispone di adeguate risorse per lo svolgimento delle sue funzioni e ha facoltà di avvalersi di esperti esterni.

La tabella seguente indica i membri del comitato per le nomine nominati dal Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2015 con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni sull'MTA:

Nome	Carica
Giuseppina Capaldo	Amministratore indipendente
Flavia Mazzarella	Amministratore indipendente
Carlo d'Amelio	Amministratore non esecutivo

16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, la Società si è adeguata alla disciplina sul governo societario di cui alla Circolare n. 285 a seguito di provvedimento di accertamento rilasciato da Banca d'Italia in data 26 giugno 2015.

In data 6 ottobre 2015, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha adottato un nuovo statuto a seguito del rilascio da parte della Banca del relativo provvedimento di accertamento, la cui entrata in vigore è subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA. Il Nuovo Statuto è conforme alle disposizioni del TUF e alle disposizioni regolamentari applicabili. La Società è pertanto conforme alle vigenti norme in materia di governo societario.

In particolare, fermo il riferimento alla Capitolo 21 del Documento di Registrazione per maggiori dettagli, la Società, al fine di conformarsi alle disposizioni del TUF e di governo societario applicabili agli emittenti quotati, ha deliberato, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA, l'adozione di un Nuovo Statuto, prevedendo, inter alia: (i) modifiche relative alla convocazione, legittimazione all'intervento e modalità di svolgimento delle assemblee, in linea con quanto previsto dal TUF e dalle vigenti disposizioni regolamentari (articoli 10 e ss. del Nuovo Statuto); (ii) un sistema di nomina del Consiglio di Amministrazione mediante voto di lista in linea con quanto previsto dalla disciplina di cui al TUF e delle vigenti disposizioni regolamentari (articolo 19 del Nuovo Statuto); (iii) un meccanismo di nomina del Collegio sindacale in linea con quanto previsto dalla disciplina di cui al TUF e dalle vigenti disposizioni regolamentari (articoli 32 e 33 del Nuovo Statuto).

Con riferimento al confronto tra il sistema di governo societario della Società (da un lato) e le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina e gli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 (dall'altro lato), si segnala che la Società, oltre ad istituire i summenzionati comitati "controllo e rischi", "nomine" e "remunerazioni":

- all'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sull'MTA avrà un consiglio di amministrazione composto da otto amministratori, di cui due in possesso dei requisiti di

indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, nonché quelli previsti dal Codice di Autodisciplina. Alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA, la composizione del consiglio rispecchierà la previsione del Codice di Autodisciplina – Criterio applicativo 3.C.3;

- con delibera del consiglio di amministrazione in data 15 settembre 2015 ha approvato la procedura gestione e comunicazione al mercato delle informazioni societarie e la procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, e con delibera del consiglio di amministrazione del 12 ottobre 2015 ha determinato la decorrenza dell'efficacia di tali procedure dal 12 ottobre 2015;
- con delibera del consiglio di amministrazione in data 15 settembre 2015 ha approvato, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni presso il MTA – Segmento STAR (ove ne ricorrano i presupposti), la procedura *internal dealing* volta a disciplinare, in conformità a quanto disposto dall'articolo 114, comma 7, del TUF e dagli articoli 152-*sexies* – 152-*octies* del Regolamento Emittenti i flussi informativi inerenti alle operazioni effettuate – anche per il tramite di interposta persona – dai soggetti rilevanti dell'Emittente;
- ha nominato, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza e del principio 7.P.3, lett. (b) del Codice di Autodisciplina, il dott. Sergio Mauriello quale responsabile della funzione di Internal Audit, a cui saranno demandati i compiti di cui al criterio applicativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina;
- ha nominato in data 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina, un soggetto responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (c.d. Responsabile *Investor Relations*) nella persona del Dott. Gabriele Masala.
- ha nominato in data 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 2.6.1, comma 4, del Regolamento Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, un referente informativo e un sostituto, rispettivamente nelle persone del Dott. Marco Ceccobelli e del Dott. Gabriele Masala con effetto a decorrere dall'avvio della negoziazione delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA
- ha adottato in data 6 ottobre 2015, ai sensi del criterio applicativo 9.C.3 del Codice di Autodisciplina, un regolamento per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, con effetto a decorrere dall'avvio della negoziazione delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA;
- ha nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 ottobre 2015 l'Amministratore Delegato Mario Giordano quale amministratore incaricato del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi, con effetto a decorrere dall'avvio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA;

L'Emittente esprimerà il proprio orientamento, ai sensi del criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, in merito al numero massimo di incarichi che gli amministratori possono ricoprire in altre società di rilevanti dimensioni, nel primo Consiglio di Amministrazione utile che si riunirà successivamente all'ammissione alle negoziazioni delle azioni sul MTA.

Dirigente Preposto

Con riferimento alla figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'articolo 154-*bis* del Testo Unico, l'articolo 31 del Nuovo Statuto individua i requisiti professionali e le modalità di nomina dello stesso.

In particolare è previsto che il dirigente preposto sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. All'atto della nomina dovrà essere determinata la durata dell'incarico, le attribuzioni, i poteri ed il compenso. La revoca del Dirigente preposto spetta al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso articolo 31 prevede inoltre che il dirigente preposto sia esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo e possieda i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori, nonché quelli di professionalità previsti per gli esponenti aziendali delle banche.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari partecipa alle riunioni del Consiglio che prevedano la trattazione di materie rientranti nelle sue competenze.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, in data 15 settembre 2015 ha nominato il Dott. Marco Ceccobelli quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 *bis* del TUF.

Operazioni con parti correlate

In quanto banca, la Società ha approvato, già in data 28 gennaio 2010, una procedura che disciplina i rapporti con soggetti collegati ("**Procedura**"), modificandola ed integrandola in data 29 novembre 2012.

In vista dell'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA, il Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2015 ha approvato talune modifiche alla Procedura al fine di adeguarla al nuovo *status* di società quotata e, quindi, alla disciplina di cui al regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, applicabile in aggiunta alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (la "**Nuova Procedura OPC**"). In data 6 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale. L'efficacia della Nuova Procedura OPC è subordinata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA e al parere favorevole degli amministratori indipendenti.

La Nuova Procedura OPC assoggetta a determinate procedure autorizzative le transazioni con parti collegate che comportano assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi od obbligazioni tra la Società, ed uno o più soggetti appartenenti a determinate categorie, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo, ivi comprese le operazioni di fusione e scissione (le "**Operazioni**").

Più in particolare, la Nuova Procedura OPC considera Operazioni con parti collegate:

- gli atti di disposizione, anche a titolo gratuito, di beni mobili e immobili;
- le prestazioni di opere e la fornitura di servizi;
- la concessione o l'ottenimento di finanziamenti e garanzie;
- ogni altro atto avente ad oggetto diritti a contenuto patrimoniale;
- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto.

Ai sensi della Procedura, rientrano, inoltre, nel novero delle Operazioni:

- le operazioni di finanziamento, gli atti di compravendita e le obbligazioni di qualsiasi altra natura contratti dagli esponenti aziendali, o dai soggetti legati a quest'ultimi (come definiti nella Procedura), con la società (Banca o altra società del Gruppo) presso cui svolgono la propria funzione;

- le operazioni di finanziamento poste in essere dagli esponenti aziendali o dai soggetti legati a quest'ultimi (come definiti nella Procedura), con altra società del Gruppo di cui non sono esponenti aziendali;

(di seguito "**Operazioni ai sensi del 136 TUB**").

Le Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, disciplinate dalla Nuova Procedura OPC, sono distinte in:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni ai sensi del 136 TUB;
- operazioni di competenza dell'Assemblea.

Le operazioni di maggiore rilevanza, minore rilevanza e le operazioni ai sensi del 136 TUB sono assoggettate alle procedure autorizzative di cui alla Procedura.

Le operazioni riconducibili a casi di esclusione sono disciplinate dalle ordinarie procedure deliberative, come definite dalla normativa interna corrispondente.

1. Operazioni di Maggiore Rilevanza

La competenza a deliberare sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. La relativa delibera dovrà essere approvata previo motivato parere favorevole di un comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti non correlati o, in alternativa, di almeno un amministratore indipendente non correlato (il "**Comitato OPC**") sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato OPC avrà facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Il parere così formalizzato, supportato da idonea documentazione a corredo delle verifiche e delle osservazioni formulate, è trasmesso alla funzione *Legale e Compliance*.

Qualora non vi siano almeno tre amministratori indipendenti non correlati dovranno essere applicati, a tutela della correttezza sostanziale dell'Operazione, i presidi equivalenti (come definiti nella Procedura).

Sarà cura della funzione *Legale e Compliance* inserire la relativa proposta di deliberazione tra i punti dell'ordine del giorno, oggetto di discussione da parte del Consiglio di Amministrazione. Almeno sette giorni prima della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'operazione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Comitato OPC, ricevono, via mail, a cura della funzione *Legale e Compliance*, l'intera documentazione predisposta, ivi compresi i pareri.

La delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- per la validità delle adunanze deve essere presente la maggioranza degli Amministratori in carica;
- la delibera deve essere presa a maggioranza assoluta dei presenti.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare l'Operazione in base:

- all'oggetto (appartenenza o meno all'attività tipica della Banca, natura commerciale o finanziaria);
- al corrispettivo (se allineato o meno ai prezzi di mercato, se a condizioni standardizzate o meno, se sostanzialmente in linea o meno con quanto verrebbe stabilito nel caso di operazioni analoghe con soggetto non collegato);
- alle modalità (se inusuali rispetto ad operazioni similari);
- ai tempi (se connotati da peculiarità, quali la prossimità di chiusura del bilancio, durate particolari, ecc.);
- alla quota di assorbimento del Patrimonio di Vigilanza individuale e consolidato;
- agli eventuali rischi per la Banca;
- agli impatti sugli interessi dei soggetti coinvolti.

La delibera dovrà riportare adeguata motivazione in merito al compimento dell'Operazione nonché alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In particolare, le delibere del Consiglio di Amministrazione devono adeguatamente motivare le decisioni assunte indicando chiaramente le ragioni e i criteri posti a base della decisione adottata, come sopra indicati, con riferimento:

- all'opportunità e alla convenienza economica dell'Operazione per la Banca;
- alle ragioni di eventuali scostamenti, in termini di condizioni economico – contrattuali e di altri profili caratteristici dell'Operazione, rispetto a quelli standard o di mercato.

2. Operazioni di minore rilevanza

Per quanto attiene alla deliberazione delle Operazioni di minore rilevanza da parte del Consiglio di Amministrazione, o, a seconda dei casi, la decisione dei competenti organi delegati, sono previsti i seguenti requisiti:

- (i) l'Operazione può essere approvata solo previo motivato parere, non vincolante, del Comitato OPC sull'interesse della Banca al suo compimento, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- (ii) il Comitato OPC ha facoltà di farsi assistere, a spese della Banca, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta;
- (iii) in caso di parere negativo del Comitato OPC, l'eventuale delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione fornisce analitica motivazione delle ragioni per cui essa viene comunque assunta e puntuale riscontro alle osservazioni formulate dal Comitato OPC;
- (iv) la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione dovrà prevedere i seguenti elementi:
 - per la validità delle adunanze deve essere presente la *maggioranza* degli Amministratori in carica;
 - la delibera deve essere presa a maggioranza assoluta dei presenti.

3. Operazioni ai sensi del 136 TUB

Per le Operazioni che rientrano anche nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB, trovano applicazione le regole procedurali previste anche per le operazioni di maggiore e minore rilevanza.

Con riferimento alla fase pre-deliberativa, il Consiglio di Amministrazione deve acquisire il parere preventivo motivato del Comitato OPC in ordine alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle condizioni dell'Operazione.

La delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione dovrà prevedere i seguenti elementi:

- per la validità delle adunanze deve essere presente la *maggioranza* degli Amministratori in carica.
- la delibera di approvazione deve essere presa *all'unanimità dei presenti*;
- la delibera deve essere approvata con il voto favorevole di *tutti* i componenti del Collegio Sindacale.
- la delibera deve fornire adeguata motivazione in merito (i) all'opportunità e alla convenienza economica dell'operazione per la Banca e (ii) alle ragioni di eventuali scostamenti, in termini di condizioni economico-contrattuali e di altri profili caratteristici dell'operazione, rispetto a quelli standard o di mercato.

In caso di parere negativo del Comitato OPC, l'eventuale delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione fornisce analitica motivazione delle ragioni per cui essa viene comunque assunta e puntuale riscontro alle osservazioni formulate dal Comitato OPC.

4. Operazioni di competenza dell'Assemblea

Se la competenza a deliberare Operazioni con Parti Collegate è rimessa, per legge o per statuto all'Assemblea degli Azionisti, sarà cura del Consiglio di Amministrazione effettuare l'attività istruttoria e definire una proposta da presentare all'Assemblea degli Azionisti, competente ad assumere la decisione.

La proposta consiliare dovrà essere approvata in conformità alle disposizioni procedurali differenziate a seconda delle caratteristiche dell'Operazione (Maggiore Rilevanza, Minore Rilevanza, ai sensi del 136 TUB).

La proposta dell'organo amministrativo dovrà evidenziare le caratteristiche dell'Operazione (oggetto, controparte, corrispettivo etc.), l'opportunità e la convenienza economica per la Banca, nonché le ragioni di eventuali scostamenti, in termini di condizioni economico – contrattuali e di altri profili caratteristici dell'Operazione, rispetto a quelli standard o di mercato.

L'Assemblea degli Azionisti dovrà valutare l'Operazione in base:

- all'oggetto (appartenenza o meno all'attività tipica della Banca, natura commerciale o finanziaria);
- al corrispettivo (se allineato o meno ai prezzi di mercato, se a condizioni standardizzate o meno, se sostanzialmente in linea o meno con quanto verrebbe stabilito nel caso di operazioni analoghe con soggetto non collegato);

- alle modalità (se inusuali rispetto ad operazioni similari);
- ai tempi (se connotati da peculiarità, quali la prossimità di chiusura del bilancio, durate particolari, ecc.);
- alla quota di assorbimento del Patrimonio di Vigilanza individuale e consolidato;
- agli eventuali rischi per la Banca;
- agli impatti sugli interessi dei soggetti coinvolti.

Le delibere devono adeguatamente motivare le decisioni assunte indicando chiaramente le ragioni e i criteri posti a base della decisione adottata, come sopra indicati, anche con riferimento:

- all'opportunità e alla convenienza economica dell'Operazione per la Banca;
- alle ragioni di eventuali scostamenti, in termini di condizioni economico – contrattuali e di altri profili caratteristici dell'Operazione, rispetto a quelli standard o di mercato.

Nel caso di Operazioni con Parti Collegate poste in essere da una Società del Gruppo, la cui competenza a deliberare è rimessa, per legge o per statuto, all'Assemblea degli Azionisti, sarà cura del Consiglio di Amministrazione della Società, secondo le relative disposizioni procedurali, differenti a seconda delle caratteristiche dell'Operazione (Maggiore Rilevanza, Minore Rilevanza o ai sensi del 136 TUB), effettuare l'attività istruttoria e definire una proposta da presentare all'Assemblea degli Azionisti.

Trovano applicazione le regole procedurali che disciplinano la delibera assembleare stabilite con riguardo alle operazioni poste in essere dalla Capogruppo. Con riferimento alla delibera della Capogruppo, sarà competente l'organo amministrativo o assembleare secondo le rispettive competenze.

Casi di Esclusione

La Nuova Procedura OPC escluderà dal novero delle operazioni con Parti Collegate:

- Operazioni di importo esiguo: tutte le operazioni concluse con Parti Collegate, di valore non eccedente Euro 250.000,00;
- Operazioni ordinarie: operazioni di minore rilevanza con Parti Collegate rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* come definite nella procedura.
- Piani di compensi basati su strumenti finanziari: i piani di compensi basati su strumenti finanziari, approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del Testo Unico della Finanza e le relative operazioni esecutive.
- Deliberazioni in materia di remunerazione: sono escluse dall'applicazione della Procedura le deliberazioni, diverse da quelle previste dal comma 1 dell'art. 13 del Regolamento OPC, in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche (nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche), adottate in conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche, che siano coerenti con la politica di remunerazione in essere presso la Banca, adottata con il coinvolgimento del comitato remunerazioni.
- Operazioni con o tra società controllate e collegate: la Procedura non trova applicazione nel caso di operazioni con o tra società controllate (anche congiuntamente) dalla

Banca nonché con società collegate, purché nelle società controllate/collegate, controparti dell'operazione, non vi siano interessi di altre Parti Correlate qualificati come significativi. A tal fine si ritengono "significativi" quegli interessi generati da rapporti di natura partecipativa o patrimoniale con le controllate o collegate della Banca che siano controparti di una determinata operazione, ove i suddetti rapporti siano tali da orientare, in via esclusiva o prioritaria, le scelte gestionali della Banca, della controllata o della collegata, al soddisfacimento dell'interesse di cui è portatrice un'altra Parte Correlata alla Banca. Non si considerano in ogni caso interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più amministratori o di altri dirigenti con responsabilità strategiche tra la Banca e le società controllate o collegate. Restano in ogni caso fermi gli obblighi informativi previsti dalla disciplina applicabile. In particolare devono essere previsti flussi informativi, almeno di tipo aggregato, con cadenza annuale, garantiti a cura delle competenti strutture (es. *Direzione Crediti*, *Direzione Affari*, *Direzione Finanza*) secondo i poteri delegati applicabili di volta in volta, agli Amministratori Indipendenti, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, idonei a consentire un adeguato monitoraggio di tali operazioni per effettuare eventuali interventi correttivi.

La Nuova Procedura OPC non prevede deroghe procedurali in caso di operazioni urgenti, intendendosi per tali le operazioni che, in ragione di intervenute circostanze oggettive, non possano essere deliberate nel rispetto dei termini e delle modalità definiti dalla procedura.

Procedura Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2015 ha approvato, con efficacia dall'avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA, la procedura in materia di *internal dealing* ("**Procedura**"), procedura volta a precisare gli obblighi informativi nei confronti della Consob e del pubblico legati al compimento da parte dei "soggetti rilevanti" di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società o da sue controllate.

Ai fini della Procedura, sono considerati soggetti rilevanti ("**Soggetti Rilevanti**"):

- (a) i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società;
- (b) i Direttori e Vice Direttori Generali della Società, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Affari, il Direttore Crediti, il Direttore Finanza, il Direttore Direzione Operativa, il Responsabile Pianificazione e Controllo, il Responsabile *Compliance*, il Direttore Risorse Umane, il Responsabile *Risk Management*, il Responsabile *Internal Audit*, il Responsabile Servizi Amministrativi, i membri del Comitato di Direzione della Capogruppo, nonché gli altri soggetti che svolgano funzioni di direzione nella Società ed i dirigenti della stessa che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, i lavoratori della società che risultano iscritti nel *Registro Insiders*;
- (c) chiunque altro detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale della Società⁽⁷⁶⁾ rappresentato da azioni con diritto di voto nonché ogni altro soggetto che controlli la Società.

(76) Calcolato ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti.

L'eventuale individuazione di ulteriori Soggetti Rilevanti compete al Consiglio di Amministrazione, il quale provvederà ad adottare un'apposita deliberazione finalizzata ad integrare ovvero a modificare la Procedura.

Per persone strettamente legate ai soggetti rilevanti ("**Persone Strettamente Legate**") si intendono: (a) il coniuge non separato legalmente, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini dei Soggetti Rilevanti persone fisiche; (b) le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui un Soggetto Rilevante o una delle persone indicate alla lettera (a) che precede siano titolari, da soli o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione; (c) le persone giuridiche controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto Rilevante o da una delle persone indicate alla lettera (a) che precede; (d) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla lettera (a) che precede; (e) i trust costituiti a beneficio di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla lettera (a) che precede.

I Soggetti Rilevanti e le Persone ad essi Strettamente Legate sono congiuntamente individuati come "**Persone Rilevanti**".

La procedura prevede l'obbligo di comunicazione delle operazioni eseguite dalle Persone Rilevanti, a qualsiasi titolo, in borsa o fuori borsa, di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio ("**Operazioni**") di azioni della Società o di sue controllate quotate o di strumenti finanziari collegati alle predette azioni, eccedenti l'importo complessivo di cinquemila (5.000) Euro, in ciascun anno solare.

I Soggetti Rilevanti indicati all'art. 2.1 della Procedura devono comunicare alla Società le Operazioni compiute da loro stessi o dalle Persone ad essi Strettamente Legate, avvalendosi del modello *sub* allegato 1 alla Procedura (predisposto in conformità con l'Allegato 6 del Regolamento Emittenti), entro tre giorni di mercato aperto dalla data del compimento dell'Operazione. La Società, per il tramite del soggetto sopra indicato, provvede alla comunicazione alla Consob delle Operazioni ad essa comunicate dai Soggetti Rilevanti suindicati e provvede altresì alla pubblicazione delle relative informazioni entro il quinto giorno di mercato aperto dalla data del compimento dell'Operazione, purché gli obblighi di comunicazione di cui previsti dalla Procedura siano adempiuti entro il termine ivi previsto (tre giorni di mercato aperto dalla data del compimento dell'Operazione). In caso di comunicazione tardiva, ovvero di comunicazione incompleta quanto agli elementi informativi indicati nel modello *sub* allegato 1 alla Procedura, i Soggetti Rilevanti suindicati saranno tenuti a provvedere autonomamente alla comunicazione alla Consob ed alla pubblicazione delle relative informazioni entro il quinto giorno di mercato aperto dalla data del compimento dell'Operazione, ferma la facoltà (ma non l'obbligo) della Società di provvedere alla relativa comunicazione alla Consob ed al mercato precisando che il ritardo/l'incompletezza della comunicazione è riferibile esclusivamente al Soggetto Rilevante. I Soggetti Rilevanti indicati all'articolo 2.1 lettera d) della Procedura di cui sopra (ovverosia gli azionisti rilevanti) provvedono invece autonomamente alla comunicazione alla Consob e alla pubblicazione delle informazioni attinenti le Operazioni compiute da loro stessi o dalle Persone ad essi Strettamente Legate entro la fine del quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è effettuata l'Operazione. Resta salva la possibilità che tali Soggetti Rilevanti concordino con la Società che la comunicazione al pubblico delle informazioni venga effettuata dalla Società.

La Procedura prevede inoltre che le Persone Rilevanti non possano effettuare Operazioni fino al momento dell'avvenuta diffusione al pubblico, e nei quindici giorni precedenti, degli esiti delle riunioni consiliari della Società nelle quali sono esaminati i rendiconti periodici obbligatori, la proposta di *interim dividend* e il preconsuntivo nonché, se non comunicato in tale sede, la proposta all'Assemblea del dividendo dell'esercizio. Le date di dette riunioni sono riportate nel calendario degli eventi societari pubblicato sul sito *internet* della Società.

Tale divieto non si applica all'acquisto di azioni effettuato nell'esercizio dei diritti attribuiti nell'ambito di piani di *stock option* e di *stock grant*, fermo restando l'obbligo di non procedere alla loro vendita nei periodi indicati.

Procedura per la gestione delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2015 ha approvato la procedura in materia per la gestione e la comunicazione all'esterno delle informazioni societarie, al fine di garantire la corretta gestione delle informazioni societarie e gli adempimenti relativi alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, secondo quanto previsto agli artt. 114 e ss. del Testo Unico e agli artt. 65 ss. del Regolamento Emittenti. Tale procedura ha assunto efficacia in data 12 ottobre 2015.

La Procedura Informazione Societaria definisce le modalità e i termini della gestione interna e della comunicazione all'esterno da parte della Società delle Informazioni Societarie tenuto conto, in particolare: (i) dell'obbligo di comunicazione al mercato delle Informazioni Privilegiate, (ii) dell'obbligo di ristabilire la parità informativa in caso di diffusione anzitempo delle Informazioni Privilegiate a terzi non soggetti a obblighi di riservatezza di fonte legale, regolamentare, statutaria o contrattuale e (iii) dell'esigenza di garantire una gestione prudente, efficiente e riservata di tutte le informazioni societarie, anche diverse dalle Informazioni Privilegiate.

La gestione interna e la comunicazione al pubblico delle Informazioni Societarie, ivi incluse in particolare le Informazioni Privilegiate e quelle ragionevolmente suscettibili di divenire tali, sono effettuate contemperando l'interesse alla efficienza e correttezza dei processi informativi con l'interesse alla protezione dei dati informativi (e dunque alla riservatezza).

La Procedura Informazione Societaria integra e completa la procedura che disciplina l'istituzione e l'aggiornamento del *Registro Insiders* e quella in materia di prevenzione e gestione degli abusi di mercato. Essa è inoltre una componente essenziale del sistema di controllo interno della Società e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato in conformità al D.Lgs. 231/2001.

Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del Registro Insiders

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2015 ha approvato la procedura relativa all'istituzione e all'aggiornamento del registro (il "**Registro**") delle persone in possesso di informazioni privilegiate, al fine di ottemperare al dettato di cui all'art. 115-*bis* del Testo Unico. Tale procedura ha assunto efficacia in data 12 ottobre 2015.

Il Registro è istituito in forma elettronica ed è tenuto con modalità che ne assicurano un'agevole consultazione ed estrazione di dati. Il Registro contiene:

- una “**Lista Permanente**” nella quale sono iscritti il nominativo ovvero la denominazione sociale delle Persone che, sulla base di un criterio meramente funzionale, si presume, in quanto legittimate dal ruolo o dalla funzione, possano avere accesso, su base regolare, ad Informazioni Riservate e/o Privilegiate o a specifiche categorie di Informazioni Riservate e/o Privilegiate relative a processi ricorrenti o continuativi;
- una “**Lista Occasionale**” nella quale sono iscritti il nominativo ovvero la denominazione sociale delle Persone che hanno accesso in via occasionale a specifiche Informazioni Riservate e/o Privilegiate (ad esempio, relative ad uno specifico evento o ad una determinata operazione, mandato, contratto, procura).

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001

L'Emittente, sensibile all'esigenza di garantire e promuovere condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo (“**Modello 231**”) ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 (“**Decreto 231**”) e di promuoverne l'attuazione anche presso le società del Gruppo. L'Emittente ha adottato il Modello 231 in data 25 marzo 2010. Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha avviato una mappatura dei rischi per adeguare il proprio Modello 231 ai nuovi reati introdotti dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, dalla Legge n. 186 del 15 dicembre 2014, dalla Legge n. 68 del 22 maggio 2015 e la Legge n. 69 del 27 maggio 2015.

Il Modello è stato predisposto dalla Società tenendo presente, oltre alle prescrizioni del Decreto 231, le Linee Guida ABI emanate nel dicembre 2002 e successivamente nel tempo aggiornate.

Il Modello 231 di IBL è articolato in una “Parte Generale” e in una “Parte Speciale”, a sua volta suddivisa in sezioni ricollegate alle diverse tipologie di reati e di illeciti amministrativi rilevanti per IBL.

La funzione della Parte Generale è quella di definire, nel complesso, il sistema strutturato e organico finalizzato a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato di cui al Decreto 231.

La funzione della Parte Speciale è, invece, quella di definire, per ogni fattispecie di reato, comportamenti generali e procedure specifiche finalizzati a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati e di illeciti amministrativi di cui al Decreto 231.

Le disposizioni contenute Modello 231 sono vincolanti per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente del Gruppo e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto delle Società del Gruppo cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso (i “**Destinatari**”).

Ai sensi del Modello 231, è stato istituito un Organismo di Vigilanza che alla Data del Documento di Registrazione risulta composto dai seguenti tre membri:

- l'Avv. Rosa Cervellione, quale membro esterno ed in qualità di Presidente dell'Organismo di Vigilanza;
- il Responsabile Compliance dell'Emittente, Paolo Colesanti; e
- il Responsabile di Internal Audit dell'Emittente, Sergio Mauriello;

L'Organismo di Vigilanza è stato investito dei seguenti compiti:

- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello 231 da parte dei Destinatari in relazione alle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto 231;
- vigilare sulla reale efficacia ed effettiva capacità del Modello 231, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231;
- verificare l'opportunità di aggiornamento del Modello 231, in relazione alle mutate condizioni aziendali e alle novità legislative e regolamentari;
- attivare le procedure di controllo, tenendo presente che una responsabilità primaria sul controllo delle attività, anche per quelle relative alle aree a rischio, resta comunque demandata al management operativo;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il migliore monitoraggio delle attività nelle aree sensibili. A tal fine l'Organismo di Vigilanza ha accesso libero ed incondizionato ad informazioni, documenti ed ogni altro elemento (detenuto dalle diverse funzioni interne alla Società) ritenuto importante ai fini dello svolgimento dei propri compiti;
- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente Modello 231;
- verificare che gli elementi previsti dalle singole parti speciali del Modello 231 per le diverse tipologie di reati siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto 231, provvedendo, in caso contrario, ad un aggiornamento degli elementi stessi.

17. DIPENDENTI

17.1 NUMERO DI DIPENDENTI

La tabella sottostante mostra l'evoluzione dell'organico del Gruppo al 30 giugno 2015 ed 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Numero di Dipendenti	478	440	378	345

La tabella sottostante indica l'evoluzione dell'organico del Gruppo ripartito per inquadramento contrattuale al 30 giugno 2015 ed 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	9	9	6	5
Quadri	90	87	78	68
Impiegati	379	344	294	272
Totale	478	440	378	345
Lavoratori somministrati, collaboratori progetto e stage	10	9	19	10

La tabella sottostante indica il numero dei dipendenti del Gruppo suddivisi per società al 30 giugno 2015 ed 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Denominazione Società	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
IBL Banca S.p.A	372	343	294	269
IBL Family	94	86	77	76
IBL Assicura	1	1	0	0
IBL Partners	11	10	7	0
Totale	478	440	378	345

Al 30 giugno 2015 è operativo il distacco di un solo dipendente dell'Emittente presso IBL Assicura.

Al 30 settembre 2015 il Gruppo impiega un numero complessivo di dipendenti pari a 493.

Alla Data del Documento di Registrazione il numero totale dei dipendenti non ha subito variazioni significative rispetto al numero complessivo indicato al 30 settembre 2015.

La tabella sottostante indica l'evoluzione dell'organico del Gruppo ripartito per ubicazione geografica al 30 giugno 2015 ed 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Italia – Nord	81	78	74	67
Italia – Centro	325	296	247	221
Italia – Sud e Isole	72	66	57	57
Totale	478	440	378	345

17.2 SCHEMI ASSICURATIVI

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente adotta specifici piani assicurativi disciplinati dalla legge e dalla Contrattazione Collettiva Nazionale settoriale, a favore del personale, in relazione al loro inquadramento. Nello specifico, l'Emittente ha contratto le seguenti polizze:

- (a) polizza sanitaria UNISALUTE;
- (b) polizza infortuni ZURICH;
- (c) polizze vita BAP e ZURICH.

17.3 TRATTAMENTI DI FINE RAPPORTO E VERSAMENTI A FONDI PREVIDENZA

Al 31 dicembre 2014, l'ammontare accantonato dall'Emittente a titolo di TFR ammonta ad Euro 1.393 migliaia.

L'Emittente offre ai propri dipendenti la possibilità di aderire a tre fondi pensione complementari: il Fondo Aperto "Azione di Previdenza HDI", il Fondo Aperto "Soluzione Previdente CHIARA VITA" e il Fondo Settore "Fondo Pensione PREVIBANK".

17.4 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI INCENTIVAZIONE

17.4.1 Partecipazioni azionarie

Nessun membro degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza, nonché nessun dirigente, detiene direttamente o indirettamente partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente, ad eccezione delle partecipazioni che sono detenute da Delta 6 Partecipazione (società interamente partecipata da Mario Giordano, Amministratore Delegato dell'Emittente) e da Sant'Anna (società partecipata per il 33,3% da Carlo d'Amelio, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente) (cfr. Capitolo 18, Paragrafo 18.1).

17.4.2 Piani di incentivazione

Con delibere assunte in data 25 giugno 2015, 31 agosto 2015 e 6 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato i regolamenti piani di incentivazione e remunerazione che si pongono quale obiettivo quello di:

- incentivare il *management* sulla creazione di valore per l'Emittente e per gli azionisti, valorizzando il presidio delle direttrici strategiche di piano;
- attrarre, motivare e ritenere le risorse professionalmente qualificate;
- favorire la fidelizzazione del management garantendo il riconoscimento del merito e del contributo di ciascuno al raggiungimento dei risultati del Gruppo;
- incentivare la rete commerciale al conseguimento di risultati crescenti, in un percorso sostenibile;
- allineare gli interessi dei *manager* a quelli della banca e degli azionisti nel medio – lungo periodo, riconoscendo ai beneficiari stessi il contributo dato all'incremento di valore della società.

In data 31 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione ha definito i destinatari dei piani basati sull'attribuzione di strumenti finanziari nonché l'ammontare massimo da assegnare a tali piani.

In data 9 aprile 2015, l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha approvato la politica in materia di remunerazioni e sistema incentivante in linea con le disposizioni di Banca d'Italia in materia di "politiche e prassi remunerazione e incentivazione" emanate nel novembre 2014, quale 7° aggiornamento della Circolare n. 285. Tali politiche prevedono sistemi di incentivazione, entro i limiti previsti dalle disposizioni della Banca d'Italia, sia per i componenti più rilevanti degli organi direttivi sia per il restante personale dipendente, tra cui rete di vendita e funzioni di supporto.

In data 6 ottobre 2015, l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha approvato il piano di fidelizzazione 2015, il piano di *stock grant rolling*, il piano di incentivazione *stock grant* diffuso e le modifiche al Piano MBO 2016-2017-2018 (come descritti di seguito) nonché una nuova politica in materia di remunerazioni e sistema incentivante anche in conseguenza dell'approvazione dei nuovi piani di incentivazione e remunerazione.

Gli strumenti di remunerazione e incentivazione basati su strumenti finanziari sono finalizzati a valorizzare il contributo dei destinatari al raggiungimento dei risultati del Gruppo, salvaguardando il mantenimento delle risorse nel medio – lungo termine.

Di seguito si riassumono i piani di remunerazione e incentivazione che prevedono l'attribuzione di strumenti finanziari dell'Emittente:

- Piano di fidelizzazione 2015

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto interesse prioritario del Gruppo valorizzare il contributo di ciascun destinatario al raggiungimento degli importanti obiettivi strategici collegati al conseguimento dell'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie sul MTA. Tutti i dirigenti del Gruppo al momento dell'ammissione alle negoziazioni e altri soggetti, anche diversi da dirigenti, che sono stati opportunamente identificati in considerazione del contributo fornito al conseguimento dell'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie sul MTA sono tra i destinatari del piano. Lo scopo è favorire la fidelizzazione delle risorse chiave individuate e incentivarne la permanenza nelle posizioni critiche del Gruppo salvaguardando la competitività della società sul mercato e la crescita sostenibile nel medio termine. Il piano è per un massimo di n. 400.000 azioni ed è riservato all'Amministratore Delegato, ai dirigenti ed ad altri soggetti, anche non dirigenti, che sono stati opportunamente identificati in considerazione del contributo al conseguimento dell'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie sul MTA. Tale piano prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie dell'Emittente per un controvalore definito in termini percentuali rispetto alla retribuzione annua lorda (RAL) percepita dal beneficiario, variabili dal 25% al 200% della RAL, con valori differenti a seconda dei beneficiari. Le azioni saranno definitivamente assegnate dopo il periodo di differimento o di *retention*. I presupposti per l'assegnazione saranno valutati alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA una volta verificato il superamento di condizioni di sostenibilità minime collegati ai risultati patrimoniali dell'Emittente quali: (i) il Tier 1 Capital Ratio se superiore al livello del *buffer* da RAF (*risk appetite framework*), (ii) il Total Capital Ratio se superiore al livello del *buffer* da RAF e (iii) il Liquidity Coverage Ratio se superiore al livello minimo previsto dal RAF. Per i desti-

natari, il 60% delle azioni è *up-front* (intendendosi che non vi è una successiva riverifica delle condizioni di sostenibilità minime) con obbligo di *retention* di due anni (trascorsi i quali vi è l'effettiva assegnazione della azioni), e il 40% è differito (intendendosi che vi è una successiva riverifica delle condizioni di sostenibilità minime), quanto al 20% di un anno, e quanto al restante 20% di due anni, soggetto ad un ulteriore anno di *retention* per entrambe le quote differite (trascorso il quale vi è l'effettiva assegnazione della azioni). Nell'ambito del piano di fidelizzazione 2015 sarà, inoltre, prevista una clausola di *claw-back* (tra l'altro, in caso di perdite rilevanti, violazioni del TUB, violazione della disciplina e delle politiche interne di risk management e dolo).

Nell'ambito del piano di fidelizzazione 2015, oltre ai meccanismi di allineamento al rischio e di verifica di sostenibilità al momento dell'assegnazione, sono previsti anche meccanismi di allineamento al rischio successivi all'assegnazione stessa in linea con la normativa vigente. L'obiettivo è garantire l'adozione di comportamenti del *management* in linea con gli interessi di lungo periodo dell'Emittente e del Gruppo nel suo insieme.

Nel caso in cui vi sia un cambio del controllo nel Gruppo a seguito di un'offerta di acquisto delle azioni ordinarie, i diritti del dipendente ai sensi del piano continueranno ad essere regolati dalle disposizioni previste fermo restando la possibilità del Consiglio di Amministrazione di riservarsi il diritto di valutare una accelerazione dei diritti non ancora esercitati o un pagamento residuale ai sensi del piano e il linea con la normativa tempo per tempo vigente.

- *Piano di incentivazione stock grant rolling*

Il piano di incentivazione *stock grant rolling* è delineato in modo da assicurare la messa in sicurezza degli obiettivi strategici fondanti definiti nel piano industriale del Gruppo e, nel contempo, incentivare la cultura del risultato, in un quadro di bilanciamento complessivo degli interessi dei diversi azionisti e nel rispetto della normativa e della regolamentazione interna ed esterna. I destinatari sono stati individuati dal Consiglio di Amministrazione tra il personale più rilevante non appartenente alle funzioni di controllo, responsabili delle principali direttrici del piano industriale e che saranno valutati in base al superamento degli obiettivi ivi contenuti, in particolare l'Amministratore Delegato ed il *top management*. L'obiettivo del piano è, altresì, stimolare i destinatari all'ottenimento di performance adeguate e coerenti con le politiche di sviluppo del business, di gestione dei rischi del Gruppo garantendo la sostenibilità patrimoniale e di liquidità nell'arco di 4 anni a partire dal 2016. Il piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito per un massimo complessivo di n. 300.000 azioni, finalizzato ad incentivare il conseguimento degli obiettivi di piano conseguenti alla quotazione della Società, con una logica *rolling* attivata negli anni 2016, 2017 e 2018. Tale piano prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie dell'Emittente, in misura pari, approssimativamente, ad almeno il 50% della retribuzione base per ciascun anno a ciascun beneficiario, con un differimento del 100% a due anni, condizionato al conseguimento degli obiettivi del piano industriale (tra cui principalmente l'utile aziendale, il Common Equity Tier 1, il consolidamento del canale diretto e indiretto, la crescita del portafoglio per linee esterne e l'ottimizzazione del *capital & liquidity management*).

Il piano di incentivazione prevede un ulteriore periodo di *retention* di 2 anni. Il piano di incentivazione *stock grant rolling* prevederà altresì una clausola di *claw-back*, analogamente al piano di fidelizzazione che precede.

La corresponsione delle tranche differite dell'incentivo è subordinata altresì alla verifica della permanenza del rapporto di lavoro subordinato con l'Emittente al momento dell'effettivo trasferimento dei diritti sulle azioni.

Nel caso in cui vi sia un cambio del controllo nel Gruppo a seguito di un'offerta di acquisto delle azioni ordinarie, i diritti del dipendente ai sensi del piano continueranno ad essere regolati dalle disposizioni previste fermo restando la possibilità del Consiglio di Amministrazione di riservarsi il diritto di valutare una accelerazione dei diritti non ancora esercitati o un pagamento residuale ai sensi del piano e in linea con la normativa tempo per tempo vigente.

- *Piano di incentivazione stock grant diffuso*, per un massimo di n. 80.000 azioni, che prevede l'assegnazione di un quantitativo di azioni ordinarie dell'Emittente, nella misura di un numero di azioni pari a un controvalore massimo compreso tra Euro 1.000-2.000 pro capite, a tutti i dipendenti del Gruppo (assunti prima del 31 dicembre 2014 e diversi dai destinatari del piano di fidelizzazione 2015 e dal piano di *stock grant rolling*) che le riceveranno gratuitamente al momento della quotazione della Società. L'obiettivo anche in questo caso è collegato alla sostenibilità del piano valutata al momento dell'assegnazione valutando i requisiti patrimoniali e di liquidità in linea con i livelli target inseriti nel piano industriale.

Nell'ambito del piano di incentivazione MBO 2016-2017 e 2018 (come definito di seguito), l'Emittente potrà prevedere che, in caso di quotazione dell'Emittente, un massimo pari al 50% di quanto spettante ai destinatari del piano in termini di retribuzione variabile di breve termine sia erogato mediante assegnazione di azioni dell'Emittente, per un massimo complessivo di n. 200.000 azioni. I destinatari di tale piano sono l'Amministratore Delegato e i dirigenti dell'Emittente.

L'efficacia di tutti i piani sopra descritti basati sull'attribuzione di strumenti finanziari ai dipendenti, è subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie sul MTA.

17.5 ALTRI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

17.6 SISTEMI PREMIANTI E POLITICHE RETRIBUTIVE

In data 9 aprile 2015, l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha approvato la politica in materia di remunerazioni e sistema incentivante in linea con le disposizioni di Banca d'Italia in materia di "*politiche e prassi remunerazione e incentivazione*" emanate nel novembre 2014. Tali politiche prevedono sistemi di incentivazione, entro i limiti previsti dalle disposizioni della Banca d'Italia, sia per i componenti più rilevanti degli organi direttivi sia per il restante personale dipendente, tra cui rete di vendita e funzioni di supporto. Inoltre in data 6 ottobre 2015 l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha approvato una nuova politica in materia di remunerazioni e sistema incentivante in cui è *evidenziato* come gli strumenti di remunerazione e incentivazione sono finalizzati a valorizzare il contributo dei destinatari al raggiungimento dei risultati del Gruppo, salvaguardando il mantenimento delle risorse nel medio – lungo termine.

Le politiche retributive definite dal Gruppo sono finalizzate a valorizzare il contributo dei destinatari al raggiungimento dei risultati sostenibili per il Gruppo, salvaguardando il manteni-

mento delle risorse nel medio – lungo termine e favorendo l'incremento della capacità di attrazione di nuove risorse per il Gruppo ove ritenuto necessario per lo sviluppo del *business*. L'obiettivo della politica è anche quello di motivare le risorse e supportare la condivisione degli obiettivi promuovendo l'allineamento degli interessi dei diversi cluster di popolazione agli indirizzi strategici definiti. Tali strumenti sono stati sviluppati anche per promuovere l'adozione di comportamenti coerenti con la cultura del Gruppo e il riconoscimento del contributo e delle responsabilità di ciascun ruolo oltre alla qualità dell'apporto professionale espressa da ciascun soggetto coerentemente al contesto normativo, regolamentare e competitivo di riferimento. Le politiche riguardano ogni categoria di dipendenti e collaboratori inclusa la rete di Mediatori Creditizi e Agenti in Attività Finanziaria.

Tra i sistemi di incentivazione si precisa che l'Emittente ha adottato un piano MBO (*management by objectives*) che prevede l'erogazione di una componente variabile al personale più rilevante, inclusi Amministratore Delegato e dirigenti, al raggiungimento di determinati obiettivi di piano e di budget ("**MBO 2016-2017-2018**"). Il piano è vincolato al raggiungimento di determinati livelli (c.d. *entry gate*) di redditività, patrimonializzazione e liquidità dell'Emittente in linea con quanto previsto dal RAF (*risk appetite framework*) e misurati attraverso l'utile dell'operatività corrente a lordo delle imposte, il Tier 1 Capital Ratio, il Total Capital Ratio e la liquidità. Gli obiettivi sono declinati, invece, tramite schede individuali bilanciate tra obiettivi condivisi e obiettivi individuali collegati alla propria area di operatività. La modalità di assegnazione è in contanti, salvo il caso in cui le azioni dell'Emittente siano ammesse alle negoziazioni sul MTA, nel qual caso fino a un massimo del 50% di quanto spettante ai sensi del piano MBO può essere erogato mediante assegnazione di azioni dell'Emittente a partire dal 2016 (cfr. Paragrafo 17.4.2 sopra).

Gli ulteriori piani di incentivazione dell'Emittente per gli organi direttivi e il personale dipendente includono:

- un piano di incentivazione rivolto al personale di rete e alla funzioni di supporto. Si tratta di forme incentivanti a beneficio del personale appartenente alla rete di vendita. Tali piani sono legati al raggiungimento di obiettivi sia quantitativi sia qualitativi, ivi compresi obiettivi di conformità alla normativa vigente e di qualità, che includono una componente sia di obiettivi condivisi sia di obiettivi collegati specificamente alla filiale. In linea con la normativa applicabile, i sistemi di incentivazione non sono collegati al collocamento di specifiche categorie di strumenti finanziari a salvaguardia degli interessi della clientela. L'ammontare del premio prevede un'erogazione *target* fino ad un massimo del 15% della prassi di remunerazione fissa determinata come media di remunerazione per la fascia di popolazione cui appartiene il singolo soggetto, fatta salva la verifica della consistenza nell'ambito del premio di produttività (VAP). I premi riassorbono l'eventuale VAP.
- un premio di produzione (VAP) disciplinato dal contratto collettivo nazionale che prevede un premio per il personale correlato a componenti di produttività e di redditività dell'esercizio aziendale.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 PRINCIPALI AZIONISTI

La seguente tabella indica il numero di azioni e la relativa percentuale di capitale sociale posseduta dagli azionisti della Società alla Data del Documento di Registrazione.

Azionista	n. azioni	Capitale sociale (%)
Sant'Anna S.r.l.	21.250.000	50%
Delta 6 Partecipazioni S.r.l.	21.250.000	50%
Totale	42.500.000	100%

Sant'Anna S.r.l. è una società di diritto italiano partecipata (i) per il 33,3% del capitale sociale da Carlo d'Amelio, (ii) per il 33,3% da Anna d'Amelio, e (iii) per il 33,3% da Roberta d'Amelio. Nessuno dei predetti soggetti controlla Sant'Anna S.r.l. ai sensi dell'art. 93 del TUF. Alla Data del Documento di Registrazione, Carlo d'Amelio è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Delta 6 Partecipazioni S.r.l. è una società di diritto italiano controllata da Mario Giordano per il tramite di una partecipazione pari al 100%. Mario Giordano, alla Data del Documento di Registrazione, è Amministratore Delegato dell'Emittente.

18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha emesso solamente azioni ordinarie. Non sono state emesse azioni portatrici di diritto di voto o di altra natura diverse da quelle ordinaria.

18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza.

18.4 ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA SUCCESSIVA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Salvo quanto evidenziato di seguito, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di accordi che possano determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

18.4.1 Patto Parasociale

In data 18 settembre 2015 Mario Giordano e Delta 6 Partecipazioni S.r.l., da una parte, e Carlo d'Amelio, Anna d'Amelio, Roberta d'Amelio e Sant'Anna S.r.l., dall'altra (ciascuno dei

due gruppi la “**Parte del Patto**” e, congiuntamente, le “**Parti del Patto**”) hanno stipulato un patto parasociale (il “**Patto Parasociale**”), con efficacia sospensivamente condizionata all’inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA e con durata fino alla scadenza del terzo anno a partire dalla data di efficacia. Inoltre, il Patto Parasociale prevede il rinnovo automatico dello stesso per un ulteriore periodo di 3 anni qualora almeno 6 mesi prima della scadenza nessuna delle Parti del Patto abbia comunicato all’altra la propria intenzione di non rinnovarlo.

Ai sensi del Patto Parasociale gli Azionisti Venditori hanno conferito e vincolato tutte le Azioni della Società dagli stessi detenute alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA. Il Patto Parasociale troverà applicazione anche con riferimento a ulteriori Azioni della Società – diverse dalle precedenti – eventualmente acquisite dalle Parti del Patto successivamente alla data di efficacia del Patto Parasociale.

Consiglio di Amministrazione

Le Parti del Patto si sono impegnate a presentare e votare nell’assemblea della Società convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione una lista candidati congiuntamente designati dalle stesse, ovvero, in caso di mancato accordo, designati, in via alternata uno ciascuno, da ciascuna Parte del Patto in maniera paritetica, restando inteso che in caso di Consiglio composto da: (a) un numero dispari di amministratori, l’ultimo amministratore, qualora vi sia disaccordo tra le Parti del Patto, sarà nominato congiuntamente e di comune accordo dai candidati posti ai primi due posti della lista, che saranno designati ciascuno da una delle due Parti del Patto; ovvero (b) un numero pari di amministratori, l’ultimo e il penultimo amministratore, qualora vi sia disaccordo tra le Parti del Patto, saranno nominati congiuntamente e di comune accordo dai candidati posti ai primi due posti della lista, che saranno designati ciascuno da una delle due Parti del Patto.

Sempre ai sensi del Patto Parasociale le Parti del Patto si sono impegnate a fare in modo che: (a) la composizione della lista di candidati al Consiglio di Amministrazione assicuri il rispetto delle previsioni statutarie e, tra l’altro, della disciplina pro-tempore vigente relative all’equilibrio tra i generi, alla presenza di amministratori indipendenti e agli altri requisiti previsti per la composizione del Consiglio di Amministrazione, nonché delle ulteriori eventuali disposizioni normative e regolamentari applicabili; (b) in caso di cessazione, per qualsivoglia ragione o causa, dalla carica di uno dei consiglieri di amministrazione designato congiuntamente dalle Parti del Patto, venga nominato e successivamente confermato dall’assemblea della Società un nuovo consigliere designato congiuntamente dalle Parti del Patto; (c) in caso di cessazione, per qualsivoglia ragione o causa, dalla carica di uno dei consiglieri di amministrazione designato da una delle due Parti del Patto, venga nominato dall’assemblea della Società un nuovo consigliere designato dalla Parte del Patto che aveva designato il consigliere di amministrazione cessato; (d) qualora una Parte del Patto intenda revocare un consigliere dallo stesso designato, l’altra Parte del Patto presterà ogni più ampia collaborazione affinché si proceda alla revoca.

Le Parti del Patto si sono, infine, impegnate a fare quanto in loro potere affinché il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia nominato nella persona designata congiuntamente dalle stesse, e che il Consiglio di Amministrazione conferisca la carica di amministratore delegato al candidato designato congiuntamente dalle Parti del Patto.

Collegio Sindacale

Le Parti del Patto si sono impegnate a fare tutto quanto in loro potere affinché, per tutta la durata del Patto Parasociale, il collegio sindacale della Società sia composto da 3 (tre) membri effettivi e 3 (tre) membri supplenti, eletti in conformità alle pattuizioni che seguono.

Le Parti del Patto si sono impegnate: (a) a presentare congiuntamente e a votare una lista di candidati designati da ciascuna Parte del Patto in maniera paritaria per l'elezione del Collegio Sindacale della Società; e (b) a fare in modo che la composizione di tale lista di candidati assicuri il rispetto delle previsioni statutarie e, tra l'altro, della disciplina pro-tempore vigente relativa all'equilibrio tra i generi e agli altri requisiti previsti per la composizione del Collegio Sindacale della Società, nonché delle ulteriori eventuali disposizioni normative e regolamentari applicabili.

In caso di cessazione, per qualsivoglia ragione o causa, di uno dei sindaci, le Parti del Patto si sono, infine, impegnate a fare tutto quanto in loro potere affinché venga nominato dall'assemblea della Società un nuovo sindaco designato dalla Parte del Patto che aveva in precedenza designato il sindaco cessato dall'incarico.

Impegno di Lock-Up

Ciascuna Parte del Patto si è impegnata a non trasferire le Azioni dalla stessa detenute, neppure in parte, per tutta la durata del Patto Parasociale, eccezion fatta per i casi di: (a) previo consenso scritto da parte dell'altra Parte del Patto; (b) cessione sul mercato delle Azioni, a condizione che all'esito del trasferimento ciascun Azionista Venditore continui a detenere non meno del 20% del capitale della Società, restando altresì inteso che ogni eventuale trasferimento, in unica soluzione o con successivi trasferimenti collegati, di Azioni rappresentanti più del 3% del capitale sociale, potrà essere effettuato a condizione che l'altro Azionista Venditore (i) sia stato preventivamente informato con un preavviso di 30 giorni ed (ii) abbia la possibilità, procurata dall'Azionista Venditore che intende effettuare il trasferimento, di trasferire a sua volta una pari percentuale di Azioni alle medesime condizioni; (c) trasferimento da uno degli Azionisti Venditori a società allo stesso affiliate (controllate, controllanti, sotto comune controllo) o a soci persone fisiche dello stesso, a condizione che, tra l'altro: (i) tali cessionari accettino per iscritto tutte le condizioni di cui al Patto Parasociale, subentrando in tutti i diritti ed obblighi rispettivamente spettanti e facenti carico alla parte cedente e fermo restando che l'Azionista Venditore cedente resterà solidalmente responsabile con gli aventi causa per l'adempimento degli obblighi assunti ai sensi del Patto Parasociale; e (ii) l'Azionista Venditore cedente si impegni irrevocabilmente a riacquistare, e i cessionari si impegnino irrevocabilmente a vendere, le Azioni Sindacate cedute nel caso di cessazione, da parte del cessionario, della qualifica di società affiliata ovvero al venir meno della qualifica di socio dell'Azionista Venditore, come applicabile.

Per tutta la durata del Patto Parasociale, Mario Giordano si è, inoltre, impegnato a non modificare, in qualunque modo, l'assetto proprietario di Delta 6 Partecipazioni S.r.l., e a non trasferire, in tutto o in parte, per atto tra vivi a qualsivoglia titolo (e, pertanto, nemmeno in garanzia) la propria partecipazione in Delta 6. Tale impegno non trova applicazione: (a) in caso di preventivo consenso scritto dell'altra Parte del Patto; e (b) in caso di trasferimenti a favore del proprio coniuge o di parenti entro il terzo grado, il tutto a condizione in ogni caso

che il cessionario sottoscriva il Patto Parasociale, qualora non ne sia già parte, in segno di assunzione in proprio di tutti i diritti e obblighi del cedente e ferma in ogni caso la responsabilità solidale del contraente cedente nei confronti dell'altra Parte del Patto.

Per tutta la durata del Patto Parasociale, Carlo d'Amelio, Anna d'Amelio e Roberta d'Amelio si sono, inoltre, impegnati a non modificare, in qualunque modo, l'assetto proprietario di Sant'Anna S.r.l. e a non trasferire, in tutto o in parte, per atto tra vivi a qualsivoglia titolo (e, pertanto, nemmeno in garanzia) la partecipazione dagli stessi detenuta in Sant'Anna S.r.l.. Tale impegno non troverà applicazione: (a) in caso di preventivo consenso scritto dell'altra Parte del Patto; e (b) in caso di trasferimenti a favore del proprio coniuge o di parenti entro il terzo grado, a condizione in ogni caso che il cessionario sottoscriva il Patto Parasociale, qualora non ne sia già parte, in segno di assunzione in proprio di tutti i diritti e obblighi del cedente e ferma in ogni caso la responsabilità solidale del contraente cedente nei confronti dell'altra Parte del Patto.

In caso di violazione dei predetti obblighi da parte di: (a) una Parte del Patto, questa sarà tenuta a corrispondere una somma di denaro a titolo di penale all'altra Parte del Patto; (b) Mario Giordano, questi sarà tenuto a corrispondere una somma di denaro a titolo di penale a Carlo d'Amelio, Anna d'Amelio e Roberta d'Amelio, pro quota rispetto alle partecipazioni da ciascuno di essi detenuta in Sant'Anna S.r.l.; (c) da parte di uno o più tra Carlo d'Amelio, Anna d'Amelio e Roberta d'Amelio, questi saranno tenuti, solidalmente, a corrispondere una somma di denaro a titolo di penale a Mario Giordano.

Divieto di acquisto

Il Patto Parasociale prevede altresì l'impegno di ciascuna delle Parti del Patto a non porre in essere comportamenti, patti o intese di qualunque natura che facciano sorgere l'obbligo a carico delle stesse, anche in via solidale fra loro, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni della Società. In particolare, nel caso in cui le Parti del Patto dovessero detenere complessivamente una partecipazione nel capitale della Società superiore alla soglia indicata all'art. 106, comma 1, TUF senza tuttavia detenere complessivamente la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della Società stessa, ciascuna Parte del Patto si impegna a non porre in essere acquisti di azioni della Società per quantitativi superiori, in aggregato, al 2,49% del capitale della stessa, durante ciascun periodo di 12 mesi.

In ogni caso, anche al fine di preservare un adeguato flottante, le Parti del Patto si sono impegnate a non aumentare le loro percentuali di partecipazione nel capitale della Società, rispetto a quelle sussistenti alla data di efficacia del Patto Parasociale, e comunque a non superare il limite del 32,50% per ciascuna Parte del Patto, obbligandosi a rientrare al di sotto di tale limite in ogni caso di superamento dello stesso. Qualora, per effetto, od in conseguenza, della violazione anche di uno soltanto dei presenti obblighi di acquisto da parte di una Parte del Patto, sull'altra Parte del Patto dovesse gravare l'obbligo di procedere, anche in via solidale, ad un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie della Società, la Parte del Patto inadempiente si obbliga a tenere indenne l'altra Parte del Patto da qualsiasi costo, spesa, onere e/o danno, connessi o comunque derivanti dall'obbligo di procedere all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria.

Preventiva consultazione

Il Patto Parasociale prevede, infine, che gli Azionisti Venditori si consultino periodicamente e si riuniscano, nei tempi e nei modi che riterranno più opportuni, prima di ogni assemblea degli azionisti della Società al fine di esaminare, discutere e raggiungere un orientamento comune in merito alle delibere da adottarsi. Gli Azionisti Venditori conferiranno di volta in volta mandato a partecipare all'assemblea a persona da essi scelta di comune accordo la quale esprimerà il voto sulla base di istruzioni congiunte. Nell'ipotesi di mancato raggiungimento di una determinazione comune in ordine all'esercizio del diritto di voto, gli Azionisti Venditori si sono impegnati a non votare e a non far votare le Azioni dagli stessi detenute.

Gli Azionisti Venditori hanno assunto l'ulteriore impegno di consultarsi periodicamente e di riunirsi, nei tempi e nei modi che riterranno più opportuni, in ogni caso in cui ciò sia richiesto da almeno uno degli Azionisti Venditori.

18.4.2 Finanziamenti degli Azionisti

Per completezza si evidenzia che in data 11 ottobre 2012, Mediocreval S.p.A. (ora Credito Valtellinese Soc. Coop.)⁽⁷⁷⁾ ha concesso un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 15 milioni (di seguito, il "**Finanziamento MedioCreval**"), a favore di Delta 6 Partecipazioni, azionista che detiene il 50% del capitale sociale dell'Emittente. In pari data, Banca del Fucino S.p.A. ha concesso un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 15 milioni (di seguito, il "**Finanziamento Banca del Fucino**" ed unitamente al Finanziamento MedioCreval i "**Finanziamenti degli Azionisti**"), a favore di Sant'Anna, azionista che detiene il restante 50% del capitale sociale dell'Emittente. I Finanziamenti degli Azionisti sono stati finalizzati a dotare gli Azionisti delle risorse finanziarie necessarie per la sottoscrizione della quota di propria competenza dell'aumento di capitale dell'Emittente effettuato in due tranche (ottobre 2013 e maggio 2013) per un importo complessivo pari ad Euro 30 milioni.

I Finanziamenti degli Azionisti includono clausole di rimborso anticipato obbligatorio dei finanziamenti in particolare nel caso in cui l'Emittente attivi una procedura di quotazione in un mercato regolamentato attraverso deposito della richiesta di avvio della relativa procedura istruttoria presso le autorità competenti. In caso di esito positivo dell'istruttoria di quotazione, gli azionisti dovranno rimborsare, entro e non oltre 5 giorni dall'inizio delle negoziazioni, tutte le somme erogate e non rimborsate dei rispettivi Finanziamenti degli Azionisti.

Altre clausole di rimborso anticipato sono applicabili in ipotesi di cambio di controllo del debitore, in ipotesi di variazione della partecipazione detenuta nell'Emittente rispettivamente da parte di Sant'Anna e di Delta 6 Partecipazioni, e nel caso del Finanziamento Mediocreval, in ipotesi di *cash sweep* per le somme giacenti su determinati conti eccedenti un saldo minimo.

I Finanziamenti degli Azionisti, inoltre, prevedono una serie di impegni in capo rispettivamente a Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna tipici per tali tipi di finanziamento inclusivi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, limiti alla distribuzione dei dividendi, vincoli di postergazione e subordinazione, limiti alle modifiche statutarie e alle riduzioni di capitale sociale, *negative pledge*, limiti alle operazioni straordinarie e all'assunzione di indebitamento finanziario

(77) A seguito del riassetto societario del Gruppo Creval, in data 23 giugno 2014 è stata approvata la fusione per incorporazione nella controllante Credito Valtellinese S.c. della controllata Mediocreval S.p.A., ai sensi dell'art. 2505 del codice civile.

diverso da quello consentito, vincoli di patrimonio netto nonché l'astensione dalla conclusione di contratti od operazioni che possano avere effetti sostanzialmente pregiudizievoli per i debitori ovvero per l'Emittente. Alcune clausole prevedono altresì che Sant'Anna e Delta 6 Partecipazioni facciano sì, per quanto di propria competenza, che l'Emittente non modifichi il proprio statuto sociale ovvero riduca il proprio capitale sociale senza il preventivo consenso scritto delle banche finanziatrici. Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna si sono inoltre impegnate a mantenere tempo per tempo una partecipazione sociale nel capitale sociale dell'Emittente pari ad almeno il 50% nonché, senza pregiudizio della normativa e della regolamentazione applicabile a IBL, a deliberare per ciascun esercizio la distribuzione di dividendi dell'Emittente ai soci per importi pari almeno al doppio del servizio del debito.

Al verificarsi di determinati eventi rilevanti (gli "**Eventi Rilevanti**") anche potenziali, sempre che non vi sia stato posto rimedio, le banche finanziatrici hanno diritto di recedere, dichiarare i debitori decaduti dal beneficio del termine rispetto a tutto o parte delle obbligazioni di pagamento della stessa e risolvere i contratti relativi ai Finanziamenti degli Azionisti. Tale Eventi Rilevanti includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, (i) l'inadempimento agli obblighi di pagamento e agli altri obblighi contenuti nella documentazione finanziaria relativa ai Finanziamenti degli Azionisti, ivi inclusi i contratti relativi ai Finanziamenti degli Azionisti e i Pegni (come di seguito definiti), ove non rimediati; (ii) l'inadempimento da parte dei debitori o dell'Emittente ad obbligazioni pecuniarie superiori ad Euro 150 mila che rientrino nella definizione di indebitamento finanziario ai sensi dei contratti disciplinanti i finanziamenti degli Azionisti, ove non rimediato, e che possano comportare un effetto sostanzialmente pregiudizievole; (iii) l'avvenuta decadenza dal beneficio del termine, risoluzione e recesso dichiarati dalle controparti dei debitori o dell'Emittente, in relazione ad un indebitamento finanziario di importo superiore ad Euro 150 mila; (iv) l'instaurarsi di uno o più procedimenti giudiziari in sede civile, amministrativa o penale, ovvero procedimenti arbitrari nei confronti dei debitori o dell'Emittente che possano dare luogo ad effetti sostanzialmente pregiudizievoli per i debitori ovvero per l'Emittente; (v) il verificarsi di effetti sostanzialmente pregiudizievoli per i debitori ovvero per l'Emittente; (vi) il verificarsi di un cambio di controllo dei debitori.

I Finanziamenti degli Azionisti non includono impegni che richiedano il conseguimento da parte dell'Emittente di determinati risultati economici o di specifici indicatori finanziari (*financial covenant*) da cui possa scaturire il diritto del finanziatore di rinegoziare ovvero di revocare, in parte o totalmente, il credito qualora le condizioni contenute nelle clausole fossero violate.

In osservanza degli obblighi previsti dai contratti disciplinanti i Finanziamenti degli Azionisti, Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna avevano perfezionato, entrambe in data 12 ottobre 2012, due distinti atti di pegno per costituire un pegno di primo grado sulle azioni dagli stessi detenute nell'Emittente (pari per ciascuno al 50% del capitale sociale dell'Emittente) e pertanto complessivamente su azioni pari all'intero capitale sociale dell'Emittente (i "**Pegni**"). I Pegni sono stati cancellati da Credito Valtellinese Soc. Coop. e da Banca del Fucino S.p.A. rispettivamente in data 8 ottobre 2015 e in data 6 ottobre 2015, previo rispettivo impegno di Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna di depositare i proventi netti dell'offerta globale finalizzata alla quotazione su un conto aperto presso la banca finanziatrice (da cui ai sensi dei contratti dei Finanziamenti degli Azionisti, la rispettiva banca finanziatrice è già autorizzata a prelevare gli ammontari dovuti ai fini dell'integrale rimborso dei finanziamenti in caso di rimborso anticipato obbligatorio) ovvero di ricostituire il diritto di pegno sulle partecipazioni dell'Emittente in caso di interruzione del processo di quotazione.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate (di seguito anche i “**Rapporti con Parti Correlate**”), individuati sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, e dall’Emittente con le società dalla stessa controllate (le “**Società Controllate**”) quest’ultimi definiti di seguito come i “**Rapporti Infragrupo**”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono riconducibili a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato. Non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Nei successivi paragrafi si riportano i saldi economici per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 nonché i saldi patrimoniali al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 dei (i) Rapporti con Parti Correlate e (ii) Rapporti Infragrupo. Tali informazioni sono state estratte da:

- il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato dell’Emittente (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione);
- i Bilanci Consolidati dell’Emittente (Cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione);
- i bilanci separati dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, predisposti in conformità agli IFRS, approvati dall’Assemblea dei Soci dell’Emittente rispettivamente in data 9 aprile 2015, 16 aprile 2014 e 24 aprile 2013 e assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 19 marzo 2015, 14 aprile 2014 e 22 aprile 2013; ed
- elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

In quanto banca, la Società ha approvato, già in data 28 gennaio 2010, una procedura che disciplina i rapporti con soggetti collegati, modificandola ed integrandola in data 29 novembre 2012 (“**Procedura OPC**”).

In vista dell’ammissione a quotazione delle azioni ordinarie dell’Emittente sul MTA, il Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2015 ha approvato talune modifiche alla Procedura al fine di adeguarla al nuovo *status* di società quotata e, quindi, alla disciplina di cui al regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, applicabile in aggiunta alle disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia (la “**Nuova Procedura OPC**”). In data 6 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale. L’efficacia della Nuova Procedura OPC è subordinata all’ammissione alle negoziazioni delle azioni dell’Emittente sul MTA e al parere favorevole degli amministratori indipendenti. Per maggiori informazioni sulla Nuova Procedura OPC si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Documento di Registrazione. Le operazioni con parti correlate descritte nel presente Paragrafo non saranno assoggettate ai fini di ratifica alla Nuova Procedura OPC che diventerà efficace dall’inizio delle negoziazioni delle azioni dell’Emittente sul MTA; tali operazioni sono state comunque assoggettate alla Procedura OPC previgente.

Successivamente al 30 giugno 2015 e sino alla Data del Documento di Registrazione né il Gruppo con le proprie parti correlate né l'Emittente con le Società Controllate hanno posto in essere operazioni significative diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle proprie attività.

In data 12 ottobre 2015, in attuazione di un proprio progetto di efficientamento della gestione immobiliare, l'Emittente ha costituito IBL Real Estate S.r.l. (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.14), che è previsto che proceda ad acquistare l'immobile sito in Roma via XX Settembre entro il 31 ottobre 2015 o entro il termine prorogato previsto nel preliminare di compravendita (l'"Immobile XX Settembre") (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.13) e si occupi della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo e degli immobili locati allo stesso da soggetti terzi.

Il suddetto progetto prevede che siano stipulati alcuni accordi infra-gruppo con IBL Real Estate ed in particolare che:

- a) entro il mese di ottobre 2015, IBL Real Estate stipuli con l'Emittente i contratti di locazione al fine di consentire a quest'ultima di occupare gli Immobili Conferiti (come definiti nel Capitolo 22, Paragrafo 22.14). La durata di tali contratti è di sei anni, alla scadenza si intenderanno tacitamente rinnovati per un periodo di ulteriori sei anni. Il valore complessivo annuo dei contratti di locazione è di circa Euro 965.000,00;
- b) alla data del rogito per l'acquisto dell'Immobile XX Settembre, IBL Real Estate stipuli con l'Emittente un contratto di locazione al fine di consentire a quest'ultima di occupare alcuni spazi dell'Immobile XX Settembre. Il contratto di locazione prevederà una durata di sei anni rinnovabile per ulteriori periodi di sei anni salvo disdetta e la corresponsione di un canone annuo complessivo pari a circa Euro 1.750.000,00.
- c) entro il mese di ottobre 2015, IBL Real Estate stipuli con le società del Gruppo contratti al fine di fornire a quest'ultime servizi di gestione tecnico-amministrativa degli immobili condotti in locazione dalle stesse. Tali contratti avranno una durata di due anni e alla prima scadenza, così come alle successive, il contratto si intenderà automaticamente rinnovato alle identiche condizioni per la durata di 2 anni. Il corrispettivo complessivo che le Società del Gruppo dovranno corrispondere a IBL Real Estate sarà composto da:
 - una prima componente pari ai costi sostenuti da IBL Real Estate (i.e. costi per il personale e altre spese amministrative) aumentati di un mark up pari al 5%;
 - una seconda componente pari al 5% del valore dei canoni di locazione relativi al patrimonio immobiliare gestito per il gruppo (che comprende sia gli immobili di proprietà che di soggetti terzi), che remunera i servizi immobiliari prestati alle società del Gruppo.
- d) entro il mese di ottobre 2015, IBL Real Estate stipuli con l'Emittente un contratto di servizi amministrativi e di Information Technology che quest'ultima presterà in favore di IBL Real Estate. Tale contratto ha una durata indeterminata e il corrispettivo previsto è di Euro 50.000,00 annui. Al termine di ciascun anno di validità dell'accordo, le parti rinegozieranno in buona fede i compensi previsti per i servizi forniti.

I suddetti accordi infra-gruppo non saranno assoggettati ai fini di ratifica alla Nuova Procedura OPC che diventerà efficace dall'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA; tali operazioni saranno comunque assoggettate alla Procedura OPC alla Data del Documento di Registrazione.

19.1 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società che controllano, in base a quanto previsto dagli IFRS, l'Emittente (“**Controllanti**”);
- dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, identificati nei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente (“**Alta Direzione**”);
- società verso le quali il Gruppo possiede un'interessenza (“**Altre Parti Correlate**”).

19.1.1 Tabelle dei saldi economici e patrimoniali dei Rapporti con Parti Correlate

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi economici dei Rapporti con Parti Correlate per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 nonché la relativa incidenza rispetto alla corrispondente voce di conto economico consolidato.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Controllanti	Alta Direzione	Altre parti correlate	Totale	Incidenza %
Interessi attivi e proventi assimilati					
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	-	10	14	24	0,0%
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	-	19	16	35	0,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	-	39	21	60	0,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	-	-	50	50	0,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-	33	33	0,1%
Interessi passivi e oneri assimilati					
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	-	2	5	7	0,0%
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	-	7	10	17	0,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	1	6	9	16	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	1	-	17	18	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	15	-	64	79	0,2%
Commissioni attive					
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	-	-	-	-	0,0%
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	-	-	-	-	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	-	-	7	7	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	-	-	-	-	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-	9	9	0,0%
Spese amministrative					
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	-	-	121	121	0,5%
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	-	-	121	121	0,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	-	-	243	243	0,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	-	-	241	241	0,6%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-	254	254	0,7%

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali dei Rapporti con Parti Correlate al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 nonché la relativa incidenza rispetto alla corrispondente voce di stato patrimoniale consolidato.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Controllanti	Alta Direzione	Altre parti correlate	Totale	Incidenza %
Crediti verso clientela					
Al 30 giugno 2015	-	1.063	744	1.807	0,1%
Al 31 dicembre 2014	-	1.015	905	1.920	0,1%
Al 31 dicembre 2013	-	-	1.701	1.701	0,1%
Al 31 dicembre 2012	-	-	837	837	0,1%
Debiti verso clientela					
Al 30 giugno 2015	-	402	2.207	2.609	0,1%
Al 31 dicembre 2014	1	328	695	1.024	0,0%
Al 31 dicembre 2013	3	-	1.655	1.658	0,1%
Al 31 dicembre 2012	2	-	2.446	2.448	0,2%

In aggiunta a quanto sopra, il Gruppo ha concesso fidi e garanzie all'Alta Direzione e alle Altre Parti Correlate rispettivamente per complessivi Euro 1.500 migliaia ed Euro 890 migliaia al 30 giugno 2015 (Euro 1.500 migliaia ed Euro 1.030 migliaia al 31 dicembre 2014). Per ulteriori informazioni in merito si veda rispettivamente il Capitolo 20, Paragrafo 20.1 e il Capitolo 20, Paragrafo 20.2, Parte H – Operazioni con parti correlate.

19.1.2 Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo nel triennio 2012-2014 e nei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014

Di seguito sono brevemente descritte le principali operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate nei periodi in esame.

a) Controllanti

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale dell'Emittente è detenuto: i) per il 50% da Sant'Anna, società detenuta da Roberta, Carlo e Antonio d'Amelio (di seguito "**Famiglia d'Amelio**") e ii) per il restante 50% da Delta 6 Partecipazioni, società detenuta interamente da Mario Giordano.

Con riferimento ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, le transazioni con le Controllanti si riferiscono esclusivamente a rapporti di conto corrente in essere tra le Controllanti e il Gruppo.

b) Alta Direzione

I saldi relativi alle voci del conto economico consolidato "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati", e dello stato patrimoniale consolidato "Crediti verso la clientela", "Debiti verso la clientela", esposti nelle tabelle che precedono, derivano principalmente da rapporti di conto corrente, depositi vincolati e fidi in essere con tali parti correlate.

In aggiunta, nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati dall'Alta Direzione, identificata come precedentemente indicato, nei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno				Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2015	Incidenza % sulle Spese amministrative	2014	Incidenza % sulle Spese amministrative	2014	Incidenza % sulle Spese amministrative	2013	Incidenza % sulle Spese amministrative	2012	Incidenza % sulle Spese amministrative
Compensi per la carica	558	2,2%	548	2,4%	1.105	2,3%	954	2,3%	898	2,5%

I suddetti compensi sono classificati nelle voci di Conto economico consolidato “Spese amministrative”.

c) Altre parti correlate

Le altre parti correlate negli esercizi in esame sono rappresentate principalmente da società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Famiglia d’Amelio e da Mario Giordano che, come menzionato in precedenza, controllano indirettamente l’Emittente.

I saldi relativi alle voci del conto economico consolidato “Interessi attivi e proventi assimilati”, “Interessi passivi e oneri assimilati”, “Commissioni attive” e dello stato patrimoniale consolidato “Crediti verso la clientela”, “Debiti verso la clientela”, esposti nelle tabelle che precedono, derivano principalmente da rapporti di conto corrente, depositi vincolati e fidi in essere con tali parti correlate.

In aggiunta, i saldi relativi alla voce di conto economico consolidato “Spese amministrative”, esposti nelle tabelle che precedono, sono relativi a contratti di locazione principalmente in essere con una società immobiliare riconducibile alla Famiglia d’Amelio e a Mario Giordano, avente a oggetto un immobile ubicato in Roma in Via Parigi 1, utilizzato come sede di una filiale del Gruppo.

19.2 RAPPORTI INFRAGRUPPO

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi economici dei Rapporti Infragruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e la relativa incidenza rispetto alla corrispondente voce di conto economico.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società Controllate	Incidenza %
Interessi attivi e proventi assimilati		
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	2	0,0%
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	-	-
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	-	-
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	-	-
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati		
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	2	0,0%
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	4	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	7	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	34	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	101	0,0%
Commissioni attive		
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	3	0,0%
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	1	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	6	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	1	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-
Commissioni passive		
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	5.082	33,8%
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	3.730	16,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	8.937	25,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	7.501	19,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	6.873	21,2%
Spese amministrative		
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	496	2,0%
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	291	1,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	824	1,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	143	0,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-
Altri proventi di gestione		
Semestre chiuso al 30 giugno 2015	47	3,1%
Semestre chiuso al 30 giugno 2014	30	1,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	90	3,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	60	3,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	60	3,0%

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali dei Rapporti Infragrupo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 e la relativa incidenza rispetto alla corrispondente voce di stato patrimoniale.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società Controllate	Incidenza %
Crediti verso clientela		
Al 30 giugno 2015	156	0,0%
Al 31 dicembre 2014	-	-
Al 31 dicembre 2013	196	0,0%
Al 31 dicembre 2012	-	-
Altre attività		
Al 30 giugno 2015	67	0,1%
Al 31 dicembre 2014	131	0,1%
Al 31 dicembre 2013	122	0,1%
Al 31 dicembre 2012	524	0,4%
Debiti verso clientela		
Al 30 giugno 2015	1.022	0,0%
Al 31 dicembre 2014	967	0,0%
Al 31 dicembre 2013	842	0,0%
Al 31 dicembre 2012	3.108	0,2%
Altre passività		
Al 30 giugno 2015	2.181	2,7%
Al 31 dicembre 2014	1.791	2,1%
Al 31 dicembre 2013	2.769	2,7%
Al 31 dicembre 2012	1	0,0%

I saldi relativi alle voci del conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”, “Commissioni attive” e dello stato patrimoniale “Crediti verso la clientela”, “Debiti verso la clientela”, esposti nelle tabelle che precedono, derivano principalmente da rapporti di conto corrente in essere tra l’Emittente e le Società Controllate.

Le commissioni passive derivano dall’attività di promozione e collocamento nei confronti del pubblico di prodotti finanziari dell’Emittente e di terzi, posta in essere, su incarico di IBL Banca, dalla Società controllata IBL Family S.p.A. attraverso la rete di filiali di quest’ultima. Tale attività è regolata da un contratto quadro sottoscritto tra le parti nel mese di settembre 2009 che disciplina i termini delle attività, mentre il compenso viene stabilito annualmente mediante apposite lettere di incarico. In particolare, gli accordi in essere alla Data del Documento di Registrazione prevedono i compensi di seguito riportati:

- per i finanziamenti concessi sotto forma di Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, una provvigione che remunera i costi di distribuzione e una quota di ristoro delle spese di istruttoria spettanti sui finanziamenti erogati;
- per i prodotti di terzi, il riconoscimento di parte delle provvigioni spettanti all’Emittente in base agli accordi specifici conclusi con le parti terze.

I saldi relativi alle voci del conto economico “Spese amministrative” derivano dall’attività di recupero crediti, registrazione incassi e notifiche avviata nel 2013 dalla società IBL Partners S.p.A. per conto dell’Emittente. Tale attività è regolata da un contratto che prevede un compenso proporzionale alle ore lavorate pari a circa Euro 46 per ora lavorata. In aggiunta, è previsto il riconoscimento di una *success fee* con *cap* sugli importi dei crediti recuperati.

Gli altri proventi di gestione derivano interamente da attività di supporto contabile, legale e informativo svolto dalla Capogruppo a favore delle società del Gruppo e regolati da contratti rinnovabili tacitamente fino a disdetta.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ

Premessa

Nel presente Capitolo sono riportate le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche del Gruppo relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Tali informazioni sono sostanzialmente derivate da:

- bilanci consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente rispettivamente in data 12 marzo 2015, 27 marzo 2014 e 26 marzo 2013 (i "**Bilanci Consolidati**"), assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 19 marzo 2015, 14 aprile 2014 e 22 aprile 2013. Le relazioni della Società di Revisione sopra menzionate sono riportate in Appendice al Documento di Registrazione e devono essere lette congiuntamente ai documenti a cui si riferiscono;
- bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 luglio 2015 (il "**Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato**"), assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 6 agosto 2015. La relazione della Società di Revisione sopra menzionata è riportata in Appendice al Documento di Registrazione e deve essere letta congiuntamente ai documenti a cui si riferisce.

Come precedentemente indicato, le informazioni incluse nel presente Capitolo sono state sostanzialmente estratte dai suddetti bilanci apportando esclusivamente talune limitate modifiche alle informazioni, in particolare relative all'esercizio 2012 al fine di rendere le stesse coerenti con i criteri di classificazione adottati per la predisposizione dei bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013. Nello specifico, il conto economico per l'esercizio 2012, riportato nel presente capitolo, differisce rispetto al corrispondente contenuto del bilancio consolidato dell'Emittente per tale esercizio per effetto di una riclassifica effettuata tra le voci "spese amministrative" e "altri oneri/proventi di gestione" pari a Euro 597 migliaia.

Il presente Capitolo non include le informazioni relative ai bilanci di esercizio dell'Emittente, con riferimento a ciascuno dei periodi sopra indicati, in quanto il contenuto degli stessi non evidenzia informazioni aggiuntive rispetto a quelle dei bilanci consolidati.

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL GRUPPO RELATIVE AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2015 E 2014

20.1.1 Prospetti contabili

Di seguito sono riportati i prospetti di stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato, redditività consolidata complessiva, rendiconto finanziario consolidato, variazioni

del patrimonio netto consolidato relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 2014, sostanzialmente derivati dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato.

20.1.1.1 Stato patrimoniale consolidato

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2015	31 dicembre 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	231	278
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.763.995	2.217.148
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.789	62.685
60. Crediti verso banche	240.304	563.253
70. Crediti verso clientela	1.762.333	1.617.949
80. Derivati di copertura	24.834	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.330	35.629
120. Attività materiali	24.865	23.801
130. Attività immateriali	1.123	904
di cui:		
– avviamento	420	420
140. Attività fiscali	25.924	17.207
a) correnti	11.564	15.624
b) anticipate	14.360	1.583
b1) di cui alla L.241/2011	907	828
160. Altre attività	131.456	128.846
Totale dell'attivo	5.065.184	4.667.700

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2015	31 dicembre 2014
10. Debiti verso banche	1.415.802	857.167
20. Debiti verso clientela	3.297.390	3.458.635
30. Titoli in circolazione	69.759	58.835
60. Derivati di copertura	27.330	40.789
80. Passività fiscali	14.491	26.529
a) correnti	14.368	26.424
b) differite	123	105
100. Altre passività	81.971	86.096
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.423	1.393
120. Fondi per rischi e oneri:	61	61
b) altri fondi	61	61
140. Riserve di valutazione	(26.867)	(1.726)
160. Strumenti di capitale	21.000	-
170. Riserve	97.145	46.914
175. Acconti su dividendi	(7.000)	-
190. Capitale	42.500	42.500
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33	23
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	30.146	50.484
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.065.184	4.667.700

20.1.1.2 Conto economico consolidato

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	59.901	56.610
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(21.868)	(28.227)
30. Margine di interesse	38.033	28.383
40. Commissioni attive	30.660	38.114
50. Commissioni passive	(15.019)	(22.658)
60. Commissioni nette	15.641	15.456
70. Dividendi e proventi simili	40	10
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.505	24.656
a) crediti	617	9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	17.265	24.647
d) passività finanziarie	(377)	-
120. Margine di intermediazione	71.219	68.505
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.096)	(857)
a) crediti	(960)	(857)
d) altre operazioni finanziarie	(136)	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	70.123	67.648
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	70.123	67.648
180. Spese amministrative	(24.854)	(23.100)
a) spese per il personale	(13.517)	(12.004)
b) altre spese amministrative	(11.337)	(11.096)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(774)	(615)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(72)	(51)
220. Altri oneri/proventi di gestione	129	395
230. Costi operativi	(25.571)	(23.371)
280. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.552	44.277
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.406)	(14.988)
300. Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	30.146	29.289
320. Utile di periodo	30.146	29.289
340. Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	30.146	29.289

20.1.1.3 Redditività consolidata complessiva

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2015	2014
10. Utile di periodo	30.146	29.289
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	(102)
40. Piani a benefici definiti	-	(102)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(25.141)	3.372
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.141)	3.372
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(25.141)	3.270
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.005	32.559
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	5.005	32.559

20.1.1.4 Rendiconto finanziario consolidato

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2015	2014
A. Attività operativa		
1. Gestione	24.169	28.042
Interessi attivi incassati (+)	59.901	56.610
Interessi passivi pagati (-)	(21.868)	(28.227)
Commissioni nette (+/-)	15.641	15.456
Spese per il personale (-)	(13.517)	(12.004)
Altri costi (-)	(11.208)	(10.701)
Altri ricavi (+)	17.545	24.666
Imposte e tasse (-)	(22.325)	(17.758)
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie	(440.276)	(1.614.921)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(616.231)	(1.176.690)
Crediti verso la clientela	(144.384)	(284.072)
Crediti verso banche: a vista	317.797	(224.233)
Crediti verso banche: altri crediti	5.152	74.206
Altre attività	(2.610)	(4.132)
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	404.189	1.592.737
Debiti verso banche: a vista	2.487	-
Debiti verso banche: altri debiti	556.148	295.390
Debiti verso clientela	(161.245)	1.302.429
Titoli in circolazione	10.924	(1.800)
Altre passività	(4.125)	(3.282)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	(11.918)	5.858
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata/(assorbita) da:	(2.129)	(756)
Acquisti di attività materiali	(1.838)	(725)
Acquisti di attività immateriali	(291)	(31)
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(2.129)	(756)
C. Attività di provvista		
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale	21.000	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.000)	(4.998)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	14.000	(4.998)
Liquidità netta generata/(assorbita) nel periodo	(47)	104
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	278	113
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nel periodo	(47)	104
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	231	217

20.1.1.5 Variazioni del patrimonio netto consolidato

Semestre chiuso al 30 giugno 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività esercizio 2015	Patrimonio netto al 30.06.2015	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Stock options			
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	42.500		42.500										42.500	31	
- azioni ordinarie	42.500		42.500										42.500	31	
- altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione														2	
Riserve	46.914		46.914	50.484	(253)								97.145	-	
- di utili	46.914		46.914	50.484	(253)								97.145	-	
- altre															
Riserve da valutazione	(1.726)		(1.726)										(25.141)	(26.867)	
Strumenti di capitale									21.000				21.000		
Acconti su dividendi								(7.000)					(7.000)		
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di periodo	50.484			(50.484)									30.146	30.146	
Patrimonio netto del gruppo	138.172		87.688	-	-	(253)							5.005	156.924	
Patrimonio netto di terzi	23		23											33	

Semestre chiuso al 30 giugno 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività esercizio 2014	Patrimonio netto al 30.06.2014	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Stock options				
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni			
Capitale	42.500		42.500											42.500	20	
- azioni ordinarie	42.500		42.500											42.500	20	
- altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione															2	
Riserve	29.016		29.016	17.888										46.904	-	
- di utili	29.016		29.016	17.888										46.904	-	
- altre																
Riserve da valutazione	(190)		(190)											3.270	3.080	
Strumento enti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di periodo	22.886		22.886	17.888	(4.988)									29.289	29.289	
Patrimonio netto del gruppo	94.212		94.212	-	(4.988)									32.559	121.773	
Patrimonio netto di terzi	22		22												22	

20.1.2 Note illustrative

Di seguito sono riportate le note illustrative sostanzialmente estratte dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato.

PARTE A. PARTE GENERALE

Premessa

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è stato redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti patrimoniali e reddituali non ci sono cambiamenti rispetto al bilancio al 31 dicembre 2014. Nel corso del primo semestre 2015 sono entrati in vigore l'IFRIC 21 – Tributi (Reg. UE n.634/2014) e le modifiche contenute nel Ciclo Annuale di Miglioramenti

agli IFRS 2011 – 2013 (Reg. UE 1361/2014). L'applicazione dei nuovi principi contabili non ha determinato impatti sul Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato.

In particolare, il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, sottoposto a revisione contabile, è stato redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

I prospetti contabili e i dati del presente documento sono esposti in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

Area di Consolidamento

Di seguito sono riportate le società rientranti nell'area di consolidamento dell'Emittente:

Denominazioni imprese	Sede	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A1. Imprese consolidate integralmente					
1. IBL Family S.p.A.	Roma	1	IBL Banca S.p.A.	100%	100%
2. IBL Partners S.p.A.	Roma	1	IBL Banca S.p.A.	50%	50%
3. IBL ASSICURA S.r.l. (*)	Roma	1	IBL Banca S.p.A.	100%	100%
4. Lavoro Finance S.r.l. (**)	Roma	1	IBL Banca S.p.A.	100%	100%
5. IBL CQS S.r.l. (***)	Roma	4	IBL Banca S.p.A.	5%	5%
6. IBL CQS 2013 S.r.l. (****)	Roma	4	IBL Banca S.p.A.	0%	0%

(*) Consolidata a partire dal 20 dicembre 2013.

(**) Consolidata a partire dal 29 dicembre 2013.

(***) Consolidata a partire dal 24 maggio 2014.

(****) Consolidata a partire dal 12 dicembre 2013.

La IBL Family S.p.A. svolge attività di collocamento di prodotti finanziari della Capogruppo IBL Banca e di altri partner commerciali, attraverso una rete territoriali costituita da 28 filiali.

La società IBL Partners S.p.A. svolge attività di recupero crediti, registrazione incassi e ri-notifiche per conto della Capogruppo IBL Banca.

Sono consolidate con il metodo integrale, ma non fanno parte del Gruppo bancario, le società controllate IBL Assicura srl. e Lavoro Finance srl, partecipate al 100% dall'Emittente. IBL Assicura svolge attività di collocamento di prodotti assicurativi. La società veicolo Lavoro Finance è stata acquisita a dicembre 2014 in seguito alla conclusione della relativa operazione di cartolarizzazione.

Nell'area di consolidamento sono state incluse anche le società veicolo IBL CQS srl, IBL CQS 2013 srl, e IBL Finance srl, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10 che stabilisce i principi per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato.

Con riferimento al bilancio delle società IBL CQS srl, IBL CQS 2013 srl e IBL Finance srl è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", mentre quelli relativi ai patrimoni separati, che accolgono le attività, le passività nonché le componenti economiche delle operazioni di auto-cartolarizzazione, sono stati già inclusi nel bilancio individuale in applicazione dello IAS 39.

PARTE B. SITUAZIONE PATRIMONIALE**B.1.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(In migliaia di Euro)	30.06.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.763.267		728	2.216.585		563
4. Derivati di copertura		24.834			-	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.763.267	24.834	728	2.216.585	-	563
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		27.330			40.789	
Totale		27.330			40.789	

Legenda: VB = valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso del primo semestre 2015 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie fra il livello 1 ed il livello 2

B.1.2. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(In migliaia di Euro)	Valore di Bilancio	30/06/2015			Valore di Bilancio	31/12/2014		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.789	54.932		9.000	62.685	54.875		9.000
2. Crediti verso banche	240.304			240.304	563.253			563.253
3. Crediti verso la clientela	1.762.333			1.789.663	1.617.949			1.653.578
Totale	2.065.426	54.932		2.038.967	2.243.887	54.875		2.225.831
1. Debiti verso banche	1.415.802			1.415.802	857.167			857.167
2. Debiti verso clientela	3.297.390			3.458.635	3.458.635			3.458.635
3. Titoli in circolazione	69.759		68.884	21	58.835		60.408	23
Totale	4.782.951		68.884	4.874.458	4.374.637		60.408	4.315.825

B.2 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce, pari a Euro 231 mila al 30 giugno 2015, accoglie il saldo delle disponibilità liquide ed i depositi liberi presso la Banca Centrale:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Cassa	230	275	(45)
Depositi liberi presso banche centrali	1	3	(2)
Totale	231	278	(47)

B.3 TITOLI DI PROPRIETÀ

Il portafoglio titoli risulta complessivamente pari a Euro 2.827 milioni al 30 giugno 2015, con un incremento di Euro 547 milioni rispetto al 31 dicembre 2014.

Al 30 giugno 2015 il portafoglio titoli di proprietà risulta impegnato in operazioni di rifinanziamento con la BCE ed in pronti contro termine con controparti istituzionali per Euro 2.686 milioni.

La composizione del portafoglio titoli risulta essere la seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.763.995	2.217.148	546.847
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.789	62.685	104
Totale	2.826.784	2.279.833	546.951

B.3.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono classificati i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano al 30 giugno 2015 a Euro 2.764 milioni, di cui Euro 2.756 milioni relativi a titoli di debito ed Euro 7,9 milioni relativi a titoli di capitale. Le variazioni di *fair value* sono rilevate nella riserva di valutazione, al netto dell'effetto dell'*hedge accounting*, rilevato a conto economico.

Il portafoglio titoli di debito è costituito esclusivamente da titoli di Stato nei quali la Capogruppo ha effettuato investimenti nell'ambito della gestione della propria liquidità e risulta incrementato per Euro 541 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Con riferimento ai titoli di capitale, invece, la movimentazione del periodo è da attribuire ad investimenti in azioni di primarie banche italiane effettuate nei mesi di maggio e giugno 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
1. Titoli di debito	2.756.087	2.215.159	540.928
a) Governi e Banche Centrali	2.756.087	2.215.159	540.928
2. Titoli di capitale	7.908	1.989	5.919
a) Banche	7.180	1.426	5.754
b) Altri emittenti	728	563	165
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	728	563	165
- imprese non finanziarie	-	-	-
- altri	-	-	-
Totale	2.763.995	2.217.148	546.847

B.3.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce in oggetto accoglie i titoli di debito, valutati al costo ammortizzato secondo il criterio dell'interesse effettivo, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Al 30 giugno 2015 le attività finanziarie detenute sino alla scadenza ammontano a Euro 62,8 milioni e risultano così composte:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
1. Titoli di debito	62.789	62.685	104
a) Governi e Banche Centrali	53.789	53.685	104
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	9.000	9.000	0
d) Altri emittenti	-	-	-
Totale	62.789	62.685	104

B.4 CREDITI VERSO BANCHE

I crediti verso banche al 30 giugno 2015 risultano pari a Euro 240 milioni di (di cui Euro 110,3 milioni a titolo di garanzie a fronte di operazioni in derivati e pronti contro termine), con una riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 per Euro 323 milioni.

La variazione dei depositi liberi di Euro 318 milioni è da attribuire per Euro 273 milioni alle minori disponibilità liquide presso altre istituzioni creditizie e per Euro 45 milioni al decremento dei *collateral* per l'operatività in derivati e pronti contro termine.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
1. Finanziamenti	205.292	528.233	(322.941)
1.1 Conti correnti e depositi liberi	193.390	511.187	(317.797)
1.2 Depositi vincolati	11.902	16.834	(4.932)
1.3 Altri finanziamenti:	-	212	(212)
2. Titoli di debito	35.012	35.020	(8)
Totale	240.304	563.253	(322.949)

B.5 CREDITI VERSO CLIENTELA

I crediti verso la clientela ammontano a Euro 1.762 milioni in incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 144 milioni.

La crescita della voce in oggetto è da attribuire principalmente all'incremento delle attività core della banca, ovvero dei crediti per Cessioni del Quinto e Delegazioni di Pagamento in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 146 milioni. Ciò conferma il consolidamento della strategia intrapresa dal Gruppo, già a partire dall'esercizio 2012, e resa possibile grazie al rafforzamento patrimoniale posto in essere dalla stessa.

La voce in oggetto risulta così composta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti: cessioni del quinto e delegazioni di pagamento	1.759.032	1.612.973	146.059
Altri finanziamenti	-	2.366	(2.366)
Conti correnti	3.301	2.610	691
Totale	1.762.333	1.617.949	144.384

Crediti verso clientela – qualità del credito

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Finanziamenti in bonis	1.729.724	1.587.591	142.133
Attività deteriorate	32.609	30.358	2.251
Totale	1.762.333	1.617.949	144.384

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Sofferenze	-	-	-
<i>Esposizione lorda</i>	3.846	3.319	
<i>Rettifiche di valore</i>	(3.846)	(3.319)	
Incagli	18.843	17.247	1.596
<i>Esposizione lorda</i>	20.218	18.505	
<i>Rettifiche di valore</i>	(1.375)	(1.258)	
Scaduti	13.766	13.111	655
<i>Esposizione lorda</i>	14.425	13.748	
<i>Rettifiche di valore</i>	(659)	(637)	
Totale	32.609	30.358	2.251

B.6 CREDITI IN SOFFERENZA

Le sofferenze lorde ammontano a Euro 3,8 milioni al 30 giugno 2015 e risultano interamente svalutate. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi per cassa verso clientela è risultato pari allo 0,2% come al 31 dicembre 2014.

Crediti incagliati e sconfini maggiori di 90 giorni

Gli incagli netti per cassa ammontano a circa Euro 18,8 milioni al 30 giugno 2015, dopo svalutazioni analitiche per Euro 1,4 milioni, mentre gli sconfini maggiori di 90 giorni (scaduti) sono pari ad Euro 13,8 milioni dopo svalutazioni per Euro 0,7 milioni.

Le svalutazioni collettive sui crediti in bonis ammontano invece al 30 giugno 2015 a Euro 2,6 milioni.

B.7 DERIVATI DI COPERTURA

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Fair value positivo	24.834	-	24.834
Fair value negativo	27.330	40.789	(13.459)

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

La voce “adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” accoglie la variazione di *fair value*, connessa al rischio coperto, del portafoglio crediti, che risulta valorizzato al costo ammortizzato nella voce crediti verso clientela.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.330	35.629	(8.299)

B.8 ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Le attività materiali al 30 giugno 2015 risultano pari a Euro 24,9 milioni. Nel corso del semestre hanno subito incrementi per Euro 1,8 milioni ed ammortamenti per Euro 774 mila. Gli investimenti effettuati sono da attribuire all’allestimento di nuove filiali e negozi finanziari e in particolare alla nuova sede della filiale di Milano della Capogruppo.

Le attività immateriali, costituite prevalentemente da software, risultano pari a Euro 1,1 milioni e non hanno subito variazione di rilievo rispetto all’esercizio precedente.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Attività materiali	24.865	23.801	1.064
Attività immateriali	1.123	904	219
di cui: avviamento	420	420	-
Totale	25.988	24.705	1.283

L’avviamento deriva dallo scorporo dal prezzo di acquisto della partecipazione di IBL Family SpA del valore delle acquisite nel 2008 dalla controllata IBL Family SpA ed è periodicamente sottoposto ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

B.9 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Le attività fiscali al 30 giugno 2015 risultano complessivamente pari a Euro 25,9 milioni.

Nel dettaglio le attività correnti, costituite prevalentemente dal primo acconto IRES e IRAP per l'esercizio in corso, risultano pari a Euro 11,6 milioni.

Le imposte anticipate, pari a Euro 14,4 milioni, sono relative per Euro 13,3 milioni alle variazioni di *fair value* dei titoli disponibili per la vendita imputate nel patrimonio netto alle riserve di valutazione, per Euro 907 mila a svalutazione di crediti deducibili in esercizi successivi e quindi trasformabili in crediti di imposta secondo la L. 214/2011, per Euro 102 mila a rettifiche di consolidamento e per il resto a differenze temporanee varie.

Le passività fiscali risultano pari a Euro 14,5 milioni e sono costituite quasi esclusivamente dalle imposte dirette di competenza del periodo.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Attività fiscali			
Correnti	11.564	15.624	(4.060)
Anticipati	14.360	1.583	12.777
– di cui L.241/2011	907	828	79
Totale	25.924	17.207	8.717
Passività fiscali			
Correnti	14.368	26.424	(12.056)
Differite	123	105	18
Totale	14.491	26.529	(12.038)

B.10 ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività ammontano al 30 giugno 2015 a Euro 131,5 milioni.

La voce più rilevante è costituita da poste attive relative alle tre operazioni di auto-cartolarizzazione poste in essere dalla Capogruppo, che risultano complessivamente pari a Euro 104,6 milioni ed è costituita da:

- “*cash reserve management fee*”, versata a fronte dell’impegno da parte della Capogruppo al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari ad Euro 34 milioni;
- “*cash reserve target amount*”, commisurata all’ammontare degli ABS emessi pari a circa Euro 38,5 milioni;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per Euro 32 milioni;
- “*retention amount*”, pari a Euro 80 mila.

La variazione dei crediti verso Erario, che accolgono principalmente gli acconti versati per imposta di bollo ed in qualità di sostituto di imposta per le ritenute da operare sugli interessi sui conti correnti, è fisiologica e funzione del diverso periodo dell'anno.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
1. Partite in corso lavorazione	5.309	2.816	2.493
2. Depositi cauzionali	429	387	42
3. Crediti per fatture attive	426	405	21
4. Anticipi a fornitori e mediatori	220	141	79
5. Ristrutturazioni su beni terzi	2.259	2.355	(96)
6. Crediti verso Erario	6.875	10.716	(3.841)
7. Ratei non riconducibili a voce propria	1.731	1.232	499
8. Risconti non riconducibili a voce propria	3.564	3.532	32
9. Crediti per autocartolarizzazione	104.647	101.533	3.114
10. Altri crediti	5.996	5.729	267
Totale	131.456	128.846	2.610

B.11 DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche al 30 giugno 2015 risultano pari ad euro 1.416 milioni, superiori rispetto all'esercizio precedente per Euro 559 milioni.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti verso banche centrali	1.400.112	857.164	542.948
Debiti verso banche	15.690	3	15.687
Conti correnti e depositi liberi	2.487	-	2.487
Altri	13.203	3	13.200
Totale	1.415.802	857.167	558.635

L'incremento della voce in oggetto è da attribuire prevalentemente alla crescita delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE. In particolare Euro 1.015 milioni sono relativi al TLTRO con scadenza settembre 2018 e Euro 385 milioni ad aste settimanali.

La voce "altri" accoglie invece i *collateral* ricevuti da banche terze nell'ambito dell'operatività in strumenti derivati.

B.12 DEBITI VERSO CLIENTELA

I debiti verso clientela al 30 giugno 2015 risultano pari a Euro 3.297 milioni, con un decremento di Euro 161 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Nel dettaglio la raccolta da clientela ordinaria nelle forme tecniche dei conti correnti liberi e vincolati risulta sostanzialmente in linea con l'anno precedente (-33 milioni di Euro). Le operazioni di pronti contro termine sono state poste in essere con controparti centrali qualificate (Cassa di Compensazione e Garanzia) utilizzando come sottostanti i titoli di stato del portafoglio di proprietà.

La voce “altri debiti” accoglie esclusivamente i *collateral* per operazioni in derivati ricevuti da controparti istituzionali non bancarie.

La composizione della voce è la seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Conti correnti e depositi liberi	527.789	452.338	75.451
Depositi vincolati	719.823	828.358	(108.535)
Pronti contro termine passivi	2.045.604	2.177.889	(132.285)
Altri debiti	4.174	50	4.124
Totale	3.297.390	3.458.635	(161.245)

B.13 TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Al 30 giugno 2015 i titoli in circolazione ammontano ad Euro 69,8 milioni.

Nel corso del mese di marzo 2015 la Capogruppo IBL Banca ha proceduto all'emissione di nuovi prestiti subordinati, al fine di sostituire le precedenti emissioni non più computabili nei fondi propri, in seguito ad una revisione interpretativa da parte dell'EBA delle norme che disciplinano la computabilità dei prestiti subordinati nel capitale di classe 2 (Regolamento UE 575/2013).

A tal fine sono stati emessi nuovi prestiti subordinati per un ammontare complessivo di Euro 59,9 milioni di valore nominale e riacquistati titoli emessi negli esercizi precedenti per un importo di Euro 42,8 milioni di valore nominale.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Obbligazioni	69.738	58.812	10.926
Altri titoli	21	23	(2)
Totale	69.759	58.835	10.924

Per effetto di tale operatività i titoli subordinati al 30 giugno 2015 risultano i seguenti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Nominale residuo 30.06.2015	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Prestito subordinato in euro IT0004673841	1.000	1.000	fisso	28/12/2010	28/12/2015
Prestito subordinato in euro IT0004784945	6.000	6.000	variabile	20/12/2011	20/12/2016
Prestito subordinato in euro IT0005066706	2.110	2.110	fisso	27/11/2014	27/11/2019
Prestito subordinato in euro IT0005090961	35.403	35.403	fisso	30/03/2015	30/03/2020
Prestito subordinato in euro IT0005090979	12.479	12.479	fisso	30/03/2015	30/03/2025
Prestito subordinato in euro IT0005092637	12.000	12.000	fisso	30/03/2015	30/03/2020
Totale	68.992	68.992			

B.14 ALTRE PASSIVITÀ

Il saldo delle altre passività al 30 giugno 2015 risulta pari a Euro 82 milioni.

La voce è costituita principalmente da:

- Risconti passivi per commissioni sui finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, non ricompresi nel costo ammortizzato e ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per Euro 12 milioni;
- Risconti passivi di commissioni di gestione su finanziamenti relative a crediti ceduti *pro-soluto* anch'essi ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per Euro 3,9 milioni;
- Debiti verso compagnie assicurative per liquidazione dei premi relativi alle polizze sottoscritte a garanzia dei finanziamenti contro cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento non ancora erogati alla clientela in quanto in fase istruttoria per Euro 3,5 milioni;
- Debiti verso fornitori e produttori per Euro 7,8 milioni;
- Debiti verso erario per imposte indirette per Euro 4,5 milioni.

Le altre partite debitorie comprendono, tra l'altro, incassi sui crediti ceduti da riversare alle controparti nei primi giorni del mese successivo per Euro 10,3 milioni.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
1. Risconti non riconducibili a voce propria	15.953	18.134	(2.181)
2. Debiti verso erario	4.548	10.738	(6.190)
3. Debiti verso fornitori	7.782	6.410	1.372
4. Debiti per quote da riversare	7.877	7.617	260
5. Altre partite debitorie	45.811	43.197	2.614
Totale	81.971	86.096	(4.125)

B.15 FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2015 presenta un saldo pari a Euro 1,4 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

B.16 PATRIMONIO NETTO

Al 30 giugno 2015 il patrimonio netto del Gruppo risulta pari ad Euro 157 milioni e risulta così composto:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Capitale sociale	42.500	42.500	-
Riserve	97.145	46.914	50.231
Acconti su dividendi	(7.000)	-	(7.000)
Riserve da valutazione	(26.867)	(1.726)	(25.141)
Strumenti di capitale	21.000	-	21.000
Utile di periodo	30.146	50.484	(20.338)
Patrimonio netto del Gruppo	156.924	138.172	18.752
Patrimonio netto di terzi	33	23	10

La voce “Strumenti di capitale” accoglie un’emissione di strumenti finanziari per un importo di Euro 21 milioni, avvenuta a giugno 2015, interamente computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) in quanto rispondente ai requisiti fissati dagli artt. 51 – 55 della CRR.

La variazione delle voce “Riserve” (+Euro 50,2 milioni) è da attribuire alla destinazione dell’utile dell’esercizio 2014, pari a Euro 50,4 milioni, al netto di Euro 200 mila relativi agli oneri di emissione degli strumenti di capitale.

La composizione delle riserve da valutazione alla data del 30 giugno 2015 è la seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Riserva su titoli di debito	(26.900)	(1.115)	(25.785)
Riserva su titoli di capitale	148	(496)	644
Riserva per utili (perdite) attuariali	(115)	(115)	0
Totale	(26.867)	(1.726)	(25.141)

La riserva da valutazione sui titoli di debito è data dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli classificati nel portafoglio “disponibili per la vendita” e il loro *fair value* calcolato ai prezzi di mercato di fine periodo, al netto dell’*hedge accounting* e dell’effetto fiscale.

Il *fair value* dei titoli di debito al 30 giugno 2015 sconta gli effetti negativi delle turbolenze sui mercati finanziari provocate dal rischio di default della Grecia. Nel corso del mese di luglio tali effetti sono stati riassorbiti e la riserva da valutazione è prossima allo zero.

PARTE C. SITUAZIONE ECONOMICA

C.1 MARGINE DI INTERESSE

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 il margine di interesse è pari ad euro 38 milioni ed evidenzia un incremento rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente di 9,6 milioni (+ 34%), da attribuire ad una crescita degli interessi attivi e proventi assimilati di Euro 3,3 milioni e ad una riduzione degli interessi passivi e oneri assimilati di Euro 6,3 milioni.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
Interessi attivi e proventi assimilati	59.901	56.610	3.291
Interessi passivi e oneri assimilati	(21.868)	(28.227)	6.359
Margine di interesse	38.033	28.383	9.650

La crescita degli interessi attivi e proventi assimilati (+ 3,3 milioni di euro) deriva dai maggiori interessi prodotti dai crediti verso la clientela (+ 7,4 milioni di euro) al netto dell’effetto negativo derivante dal minor contributo degli interessi sul portafoglio titoli di proprietà (- 1,3 milioni di euro) e sulle disponibilità liquide presso banche terze (- 3,4 milioni di euro). Gli interessi attivi e proventi assimilati su “altre attività”, pari 678 mila euro, si riferiscono all’effetto prodotto dai tassi negativi sulle operazioni di raccolta attraverso pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia, esposti tra gli interessi attivi e proventi assimilati come previsto dalle indicazioni dell’EBA.

La riduzione di Euro 6,3 milioni degli interessi passivi e oneri assimilati deriva dalla sostanziale diminuzione degli oneri sostenuti dalla Capogruppo per l'attività di raccolta (minori oneri per Euro 8,2 milioni) al netto del maggior costo sostenuto sulle operazioni di copertura del rischio tasso attraverso strumenti derivati (maggiori oneri per Euro 1,7 milioni). La riduzione degli interessi passivi e oneri assimilati a fronte di debiti verso la clientela deriva dai minori interessi sui depositi liberi e vincolati con la clientela ordinaria (minori oneri per Euro 4,4 milioni) e dai minori interessi sulle operazioni di raccolta con Cassa Compensazione e Garanzia attraverso operazioni di pronti contro termine (minori oneri per Euro 3,1 milioni).

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.873	12.137	(1.264)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	408	487	(79)
Crediti verso banche	1.124	4.531	(3.407)
Crediti verso clientela	46.818	39.455	7.363
Altre attività	678	-	678
Interessi attivi e proventi assimilati	59.901	56.610	3.291
Debiti verso Banche Centrali	(308)	(900)	592
Debiti verso banche	(6)	(276)	270
Debiti verso clientela	(10.839)	(18.334)	7.495
Titoli in circolazione	(1.504)	(1.388)	(116)
Derivati di copertura	(9.060)	(7.329)	(1.731)
Altre passività	(151)	-	(151)
Interessi passivi e oneri assimilati	(21.868)	(28.227)	6.359
Margine di interesse	38.033	28.383	9.650

C.2 COMMISSIONI NETTE

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 le commissioni nette sono pari a 15,6 milioni di euro e risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
Commissioni attive	30.660	38.114	(7.454)
Commissioni passive	(15.019)	(22.658)	7.639
Commissioni nette	15.641	15.456	185

Nella voce commissioni attive sono ricompresi tra l'altro:

- Le commissioni relative ai finanziamenti erogati alla clientela;
- I compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- Il recupero dei compensi provvigionali pagati alla rete di vendita;
- Altre commissioni di varia natura.

Nella voce commissioni passive sono ricompresi tra l'altro:

- I compensi provvigionali pagati alla rete di vendita indiretta;
- Le commissioni e le spese liquidate alle controparti bancarie.

Si riporta di seguito la composizione delle commissioni nette per prodotto:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
Commissioni nette su finanziamenti	16.271	15.189	1.082
Commissione nette per servizi gestione, intermediazione e consulenza	737	649	88
Commissioni per gestione crediti ceduti	56	58	(2)
Garanzie ricevute	(39)	(228)	189
Commissioni nette per mediazione creditizia	(710)	(20)	(690)
Commissioni nette per altri servizi	(661)	(184)	(477)
Commissioni nette servizi incasso e pagamento	(13)	(8)	(5)
Commissioni nette	15.641	15.456	185

C.3 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 la voce in oggetto ammonta complessivamente ad Euro 17,5 milioni e risulta così composta:

- Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a Euro 17,3 milioni, derivanti dall'operatività sul portafoglio titoli della Capogruppo nell'ambito della gestione della liquidità;
- Utili su crediti per Euro 617 mila derivanti principalmente dal riacquisto di crediti precedentemente ceduti a terzi;
- Perdite su titoli in circolazione pari a Euro 377 mila derivanti dal riacquisto dei titoli in precedenza emessi dalla Capogruppo, in seguito al mancato riconoscimento degli stessi nel capitale di classe 2 dei fondi propri ai fini di vigilanza.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	17.505	24.656	(7.151)
<i>a) crediti</i>	617	9	608
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	17.265	24.647	(7.382)
<i>d) passività finanziarie</i>	(377)	-	(377)
Totale	17.505	24.656	(7.151)

	Semestre chiuso al 30 giugno					
	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<i>(In migliaia di Euro)</i>						
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso la clientela	735	(118)	617	206	(197)	9
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.265		17.265	24.647		24.647
3.1 Titoli di debito	17.157		17.157	24.469		24.469
3.2 Titoli di capitale	108		108	178		178
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	18.000	(118)	17.882	24.853	(197)	24.656
Passività finanziarie			-			-
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	(377)		(377)			
Totale passività	(377)	-	(377)	-	-	-

C.4 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 il margine di intermediazione è pari a Euro 71,2 milioni ed evidenzia un incremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente di Euro 2,7 milioni (+ 4%).

La crescita è da attribuire al maggior contributo del margine di interesse (+ 9,7 milioni di euro) al netto della diminuzione degli utili da cessione titoli (- 7,1 milioni di euro), mentre risultano sostanzialmente stabili le commissioni nette.

	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
Margine di interesse	38.033	28.383	9.650
Commissioni nette	15.641	15.456	185
Dividendi e proventi simili	40	10	30
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	17.505	24.656	(7.151)
Margine di intermediazione	71.219	68.505	2.714

C.5 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE OPERAZIONI

Le rettifiche di valore su crediti accolgono il saldo netto delle svalutazioni e delle rivalutazioni del portafoglio crediti e delle perdite su crediti. In particolare sono state effettuate nel periodo svalutazioni analitiche nette di crediti deteriorati (sofferenze, incagli e sconfini) e svalutazioni di portafoglio (forfettarie) di posizioni in *bonis* per 1 milione di euro.

Le rettifiche di valore su "altre operazioni" si riferiscono al costo sostenuto dalla Capogruppo nell'intervento di sostegno attuato a favore della Banca Tercas, disposto dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
Margine di intermediazione	71.219	68.505	2.714
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.096)	(857)	(239)
a) crediti	(960)	(857)	(103)
d) altre operazioni	(136)	-	(136)
Risultato netto della gestione finanziaria	70.123	67.648	2.475

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a Euro 70,1 milioni con un incremento di Euro 2,5 milioni di rispetto al corrispondente periodo precedente.

C.6 COSTI OPERATIVI

I costi operativi ammontano a Euro 25,6 milioni, in incremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente per Euro 2,2 milioni.

Il costo del personale che comprende, come previsto dalle normative regolamentari, anche i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al 30 giugno è pari ad Euro 13,5 milioni. La crescita rispetto al corrispondente periodo precedente (+ 1,5 milioni di euro) è da attribuire prevalentemente all'incremento del numero di dipendenti medi, connesso con il rafforzamento sia della rete commerciale che delle strutture di direzione e supporto.

Le altre spese amministrative sono pari ad Euro 11,3 milioni risultano sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo precedente.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
Spese amministrative	(24.854)	(23.100)	(1.754)
a) spese per il personale	(13.517)	(12.004)	(1.513)
b) altre spese amministrative	(11.337)	(11.096)	(241)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(774)	(615)	(159)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(72)	(51)	(21)
Altri oneri/proventi di gestione	129	395	(266)
Costi operativi	(25.571)	(23.371)	(2.200)

C.7 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE DEL PERIODO

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
Imposte correnti	(14.464)	(15.119)	655
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	65	137	(72)
Variazione delle imposte differite (+/-)	(7)	(6)	(1)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(14.406)	(14.988)	582

C.8 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo, calcolato applicando all'utile lordo le aliquote fiscali Ires e Irap vigenti, e l'onere fiscale effettivo, applicando le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale di riferimento:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.552	44.277	275
Utile imponibile teorico	44.552	44.277	275
Imposte sul reddito – onere fiscale teorico	(14.733)	(14.642)	(91)
Variazioni in aumento delle imposte	(621)	(944)	323
– Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	(371)	(339)	(32)
– Interessi passivi in deducibili	(139)	(311)	172
– Altri costi in deducibili	(100)	(282)	182
– Altre variazioni in aumento	(11)	(12)	1
Variazioni in diminuzione delle imposte	948	598	350
– Aiuto alla crescita economica ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011	748	388	360
– Deduzioni IRES per IRAP relativa ai costi del personale e agli interessi passivi	188	165	23
– Altre variazioni in diminuzione	12	45	(33)
Totale variazioni delle imposte	327	(346)	673
Imposte sul reddito in conto economico	(14.406)	(14.988)	2.478

C.9 RISULTATO DEL PERIODO

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 il Gruppo presenta un risultato netto pari a Euro 30,1 milioni.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2015	2014	Variazione
Risultato netto della gestione finanziaria	70.123	67.648	2.475
Costi operativi	(25.571)	(23.371)	(2.200)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.552	44.277	275
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.406)	(14.988)	582
Risultato netto del periodo	30.146	29.289	857

PARTE D. POSIZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA

D.1 FONDI PROPRI GRUPPO IBL

D.1.1. Capitale di classe 1

Il capitale di classe 1 al 30 giugno 2015 ammonta a Euro 179,1 milioni di cui Euro 158,1 milioni quale capitale primario e Euro 21 milioni quale capitale aggiuntivo di classe 1.

Il capitale primario di classe 1 (CET1) è così composto:

- Capitale: il capitale versato ammonta a Euro 42,5 milioni;
- Utile di periodo: al 30 giugno la quota dell'utile computabile nel capitale primario ai sensi dell'art. 26 del Regolamento 575/2013 ammonta a Euro 19,5 milioni;
- Riserve di utili: ammontano a Euro 97,2 milioni;
- Altre componenti: sono incluse nel capitale primario la riserve sui titoli di capitale e la riserva a fronte delle perdite attuariali calcolate sul fondo Tfr ai sensi dello IAS 19 (complessivamente pari a – 55 mila euro). La riserva sui titoli AFS di Amministrazioni Centrali è stata, invece, “sterilizzata” dai fondi propri coerentemente alle disposizioni transitorie previste dal CRR;
- Detrazioni: ammontano a 1 milione di euro e si riferiscono alle immobilizzazioni immateriali, al netto della fiscalità differita contabilizzata sull'avviamento.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito interamente da uno strumento emesso dalla Capogruppo nel corso del mese di giugno per un importo di Euro 21 milioni.

D.1.2. Capitale di classe 2

Il capitale di classe 2 ammonta a Euro 61 milioni e risulta così composto:

- Titoli subordinati emessi dalla Capogruppo nel corso del primo semestre dell'anno e computabili ai sensi dell'art. 64 del CRR per un importo di Euro 57,5 milioni;
- Titoli subordinati emessi prima del 31 dicembre 2011 computabili per un importo di Euro 3,4 milioni nel rispetto dei limiti stabiliti dal regime transitorio di cui all'art. 484 del CRR;
- Riserva positiva sui titoli di capitale per un importo positivo di euro 44 mila.

D.1.3. Fondi propri

Al 30 giugno 2015 i Fondi propri del Gruppo IBL Banca ammontano complessivamente di Euro 240,1 milioni e risultano così composti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	GRUPPO IBL
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	30/06/2015
Strumenti di CET1	
Capitale versato	42.500
Riserve	
Riserve di utili: utili o perdita di periodo	19.542
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	30.162
(-) Quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1	10.620
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	(26.867)
Riserve – altro	97.168
Detrazioni	
(-) Avviamento connesso con attività immateriali	(420)
Passività fiscali differite associate all'avviamento	90
(-) Altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	(703)
Esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione al 1250%	
(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 altri soggetti sett. finanziario	0
Regime transitorio – impatto su CET1	
Importo	26.812
Capitale primario di classe 1	158.122
Totale	158.122
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT 1)	
Strumenti di AT1	
Capitale versato	21.000
Totale	21.000
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	
Totale	179.122
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	
Strumenti di T2	
Capitale versato	57.495
Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
Importo	4.914
Regime transitorio – impatto su T2	
Importo	(1.430)
Totale	60.979
FONDI PROPRI	
Totale	240.101

D.2 POSIZIONE PATRIMONIALE GRUPPO IBL BANCA

La posizione patrimoniale del Gruppo evidenzia un requisito complessivo pari a Euro 138 milioni e risulta così composto:

- Requisito sul rischio di credito e di controparte calcolato secondo la metodologia standardizzata pari a Euro 125,6 milioni; il requisito corrisponde all'8% degli importi ponderati (RWA) relativi alle attività di rischio per cassa, garanzie rilasciate ed impegni, derivati e operazioni SFT;
- Requisito patrimoniale sui rischi di mercato pari a 0; il requisito non è presente poiché l'istituto non presenta operatività classificata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e/o soggetta al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- Requisito sul rischio operativo calcolato secondo la metodologia di base pari a Euro 10,3 milioni; il requisito corrisponde al 15% della media aritmetica dell'indicatore rilevante al 31.12 anno T, anno T-1 e anno T-2;
- Requisito patrimoniale specifico (*Credit valuation adjustment – CVA*) a fronte di potenziali perdite derivanti dagli aggiustamenti al valore di mercato dei contratti derivati OTC pari a Euro 2,1 milioni.

La posizione patrimoniale del Gruppo evidenzia i seguenti coefficienti:

- CET1 Capital ratio del 9,167%;
- Total Capital ratio del 13,919%;
- Riserva di Capitale (*Capital Conservation buffer*) del 4,384% a fronte del 2,5% richiesto dalla normativa.

	30/06/2015		
	Esposizione	RWA	Requisito
– Rischio di credito e di controparte	7.044.303	1.569.877	125.590
Attività di rischio per cassa	4.966.655	1.543.769	123.502
– Metod. Std – Amm.ni e Banche Centrali	2.842.615	34.536	2.763
– Metod. Std – Intermediari Vigilati	249.404	54.682	4.375
– Metod. Std – Imprese	748	748	60
– Metod. Std – al Dettaglio	1.728.603	1.296.453	103.716
– Metod. Std – Scadute	32.881	49.322	3.946
– Metod. Std – in Strumenti di Capitale	8.012	8.012	641
– Metod. Std – Altre	104.392	100.016	8.001
Cartolarizzazioni	0	0	0
Garanzie rilasciate e impegni	9.497	8.820	706
Derivati	34.097	17.263	1.381
Operazioni SFT	2.034.054	25	2
– Rischi di mercato	0	0	0
– Rischio operativo – metodo base	68.930	129.243	10.339
Indicatore rilevante 31.12 anno T	94.309		
Indicatore rilevante 31.12 anno T-1	67.648		
Indicatore rilevante 31.12 anno T-2	44.833		
– Requisito CVA		25.825	2.066
– Altri requisiti			0
A. – Posizione Patrimoniale Totale		1.724.945	137.995
B. – Fondi propri			240.101

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30/06/2015		
	Esposizione	RWA	Requisito
Capitale primario di classe 1 (CET1)			158.122
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			21.000
Capitale di classe 1 (T1)			179.122
Capitale di classe 2 (T2)			60.979
ECCEDEENZA (= B-A)			102.106
DEFICIENZA (= A-B)			-
CET1 CAPITAL RATIO			9,167%
AT1 CAPITAL RATIO			1,217%
T1 CAPITAL RATIO			10,384%
TOTAL CAPITAL RATIO			13,919%
COPERTURA AT1			1,217%
DEFICIT AT1			0,283%
COPERTURA T2			2,000%
DEFICIT T2			0,000%
RISERVA DI CAPITALE (CET1)			4,384%
RISERVA DI CAPITALE (CET1) RICHIESTA			2,500%
ECCEDEENZA/DEFICIT RISERVA CAPITALE			1,884%

PARTE E. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

E.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30.06.2015
Amministratori	558
Sindaci	92
Totale	650

E.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, il Gruppo opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- Disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del codice civile;
- artt. 53 e 136 del D. Lgs. 385/93 (TUB);
- Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche del 12 dicembre 2011.

A fine periodo i rapporti in essere ed i flussi economici relativi ai soggetti parti correlate sono riassumibili nei valori indicati nella tabella che segue.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività	Passività	Fidi e garanzia	Costi	Ricavi
Controllanti	-	-	-	-	-
Amministratori	1.063	402	1.500	2	10
Altre parti correlate	744	2.207	890	126	14
Totale	1.807	2.609	2.390	128	24

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole di Amministratori.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività.

Le attività e passività si riferiscono principalmente a rapporti di conto correnti attivi e passivi. I fidi sono relative a aperture di credito in conto corrente, mentre le garanzie prevalentemente a fidejussioni.

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL GRUPPO RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014, 2013 E 2012

20.2.1 Prospetti contabili

Di seguito sono riportati i prospetti di stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato, redditività consolidata complessiva, rendiconto finanziario consolidato, variazioni del patrimonio netto consolidato relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, sostanzialmente derivati dai Bilanci Consolidati.

20.2.1.1 Stato patrimoniale consolidato

	31 Dicembre		
	2014	2013	2012
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
10. Cassa e disponibilità liquide	278	204	113
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.217.148	893.081	251.504
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.685	66.471	70.251
60. Crediti verso banche	563.253	443.292	255.063
70. Crediti verso clientela	1.617.949	1.238.948	1.059.896
80. Derivati di copertura	-	374	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	35.629	21.433	32.040
120. Attività materiali	23.801	19.382	9.488
130. Attività immateriali	904	585	633
di cui:			
- avviamento	420	420	420
140. Attività fiscali	17.207	7.591	3.278
a) correnti	15.624	6.746	2.777
b) anticipate	1.583	845	501
b1) di cui alla L.214/2011	828	460	61
160. Altre attività	128.846	199.856	132.897
Totale dell'attivo	4.667.700	2.891.217	1.815.163
10. Debiti verso banche	857.167	491.436	212.293
20. Debiti verso clientela	3.458.635	2.108.464	1.377.869
30. Titoli in circolazione	58.835	51.504	29.909
60. Derivati di copertura	40.789	23.463	34.070
80. Passività fiscali	26.529	18.218	4.980
a) correnti	26.424	17.994	4.722
b) differite	105	224	258
100. Altre passività	86.096	102.590	89.478
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.393	1.264	1.306
120. Fondi per rischi e oneri:	61	44	33
b) altri fondi	61	44	33
140. Riserve di valutazione	(1.726)	(190)	(501)
170. Riserve	46.914	29.016	24.497
190. Capitale	42.500	42.500	35.500
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	23	22	10
220. Utile d'esercizio	50.484	22.886	5.719
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.667.700	2.891.217	1.815.163

20.2.1.2 Conto economico consolidato

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2014	2013	2012
(In migliaia di Euro)			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	110.756	82.601	48.517
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(52.507)	(48.386)	(37.646)
30. Margine di interesse	58.249	34.215	10.871
40. Commissioni attive	67.881	70.463	64.457
50. Commissioni passive	(34.702)	(38.799)	(32.496)
60. Commissioni nette	33.179	31.664	31.961
70. Dividendi e proventi simili	10	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	235
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	36.987	18.183	6.466
a) crediti	(1)	(148)	(220)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	36.988	18.331	6.686
120. Margine di intermediazione	128.425	84.062	49.533
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.249)	(1.640)	(2.080)
a) crediti	(1.692)	(1.640)	(2.080)
b) altre operazioni finanziarie	(557)	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	126.176	82.422	47.453
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	126.176	82.422	47.453
180. Spese amministrative	(48.369)	(40.675)	(35.843)
a) spese per il personale	(25.701)	(21.159)	(18.473)
b) altre spese amministrative	(22.668)	(19.516)	(17.370)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.288)	(991)	(851)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(118)	(121)	(121)
220. Altri oneri/proventi di gestione	182	(849)	(207)
230. Costi operativi	(49.593)	(42.636)	(37.022)
280. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.583	39.786	10.431
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.098)	(16.897)	(4.712)
300. Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	50.485	22.889	5.719
320. Utile d'esercizio	50.485	22.889	5.719
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	1	3	-
340. Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	50.484	22.886	5.719

20.2.1.3 Reddittività consolidata complessiva

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
10. Utile d'esercizio	50.485	22.889	5.719
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(144)	28	-
40. Piani a benefici definiti	(144)	28	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.392)	283	1.108
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.392)	283	1.108
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.536)	311	1.108
140 Reddittività complessiva (Voce 10+130)	48.949	23.200	6.827
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1	3	-
160. Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	48.948	23.197	6.827

20.2.1.4 Rendiconto finanziario consolidato

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A. Attività operativa			
1. Gestione	52.509	32.879	13.564
Interessi attivi incassati	110.756	80.841	50.669
Interessi passivi pagati	(52.507)	(48.386)	(37.646)
Commissioni nette	33.179	31.664	31.961
Spese per il personale	(25.701)	(21.159)	(18.452)
Altri costi	(23.713)	(20.365)	(17.598)
Altri ricavi	36.987	18.183	6.466
Imposte e tasse	(26.492)	(7.899)	(1.836)
2. Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	(1.752.028)	(1.075.807)	(967.788)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.324.067)	(641.577)	(211.130)
Crediti verso la clientela	(379.001)	(179.052)	(507.911)
Crediti verso banche: a vista	(191.430)	(72.846)	(187.591)
Crediti verso banche: altri crediti	71.460	(115.373)	36.258
Altre attività	71.010	(66.959)	(97.414)
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie	1.706.739	1.044.444	949.278
Debiti verso banche: a vista	707	(833)	620
Debiti verso banche: altri debiti	365.024	279.975	44.242
Debiti verso clientela	1.350.171	730.595	874.407
Titoli in circolazione	7.331	21.595	10.615
Altre passività	(16.494)	13.112	19.394
2. Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	7.220	1.516	(4.946)
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata da:	4.000	3.780	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.000	3.780	-
2. Liquidità assorbita da:	(6.148)	(11.005)	(18.043)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	(17.080)
Acquisti di attività materiali	(5.711)	(10.932)	(930)
Acquisti di attività immateriali	(437)	(73)	(33)
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(2.148)	(7.225)	(18.043)
C. Attività di provvista			
Emissioni / acquisti di azioni proprie	-	7.000	23.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.998)	(1.200)	-
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	(4.998)	5.800	23.000
Liquidità netta generata nell'esercizio	74	91	11
Riconciliazione			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	204	113	102
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	74	91	11
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	278	204	113

20.2.1.5 Variazioni del patrimonio netto consolidato*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 1° gennaio 2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul Patrimonio Netto - Emissione di nuove azioni	Redditività dell'esercizio 2012	Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012	Patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2012
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni				
Capitale	12.500	-	-	23.000	-	35.500	9
a) azioni ordinarie	12.500	-	-	23.000	-	35.500	9
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	2
Riserve	21.830	2.667	-	-	-	24.497	(1)
a) di utili	21.830	2.667	-	-	-	24.497	(1)
Riserve da valutazione	(1.609)	-	-	-	1.108	(501)	-
Utile (perdita d'esercizio)	2.667	(2.667)	-	-	5.719	5.719	-
Patrimonio netto del gruppo	35.388	-	-	23.000	6.827	65.215	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	10

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 1° gennaio 2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul Patrimonio Netto - Emissione di nuove azioni	Redditività dell'esercizio 2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2013	Patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2013
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni				
Capitale	35.500	-	-	7.000	-	42.500	20
a) azioni ordinarie	35.500	-	-	7.000	-	42.500	20
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	2
Riserve	24.497	4.519	-	-	-	29.016	(3)
a) di utili	24.497	4.519	-	-	-	29.016	(3)
Riserve da valutazione	(501)	-	-	-	311	(190)	-
Utile (perdita d'esercizio)	5.719	(4.519)	(1.200)	-	22.886	22.886	3
Patrimonio netto del gruppo	65.215	-	(1.200)	7.000	23.197	94.212	-
Patrimonio netto di terzi	10	-	-	-	-	-	22

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 1° gennaio 2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni riserve dell'esercizio	Redditività 2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2014	Patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2014
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni				
Capitale	42.500	-	-	-	-	42.500	20
a) azioni ordinarie	42.500	-	-	-	-	42.500	20
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	2
Riserve	29.016	17.888	-	10	-	46.914	-
a) di utili	29.016	17.888	-	10	-	46.914	-
Riserve da valutazione	(190)	-	-	-	(1.536)	(1.726)	-
Utile (perdita d'esercizio)	22.886	(17.888)	(4.998)	-	50.484	50.484	1
Patrimonio netto del gruppo	94.212	-	(4.998)	10	48.948	138.172	-
Patrimonio netto di terzi	22	-	-	-	-	-	23

20.2.2 Note illustrative**Premessa**

Di seguito sono riportate le note illustrative sostanzialmente estratte dai Bilanci Consolidati.

Si segnala che il contenuto e la struttura del presente paragrafo è coerente con quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia. Nello specifico, in conformità alla predetta circolare e coerentemente alla struttura dei Bilanci Consolidati, il presente paragrafo si compone delle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili;
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato;
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico Consolidato;
- Parte D: Redditività complessiva Consolidato;
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- Parte F: Informazioni sul Patrimonio Consolidato;
- Parte H: Operazioni con parti correlate.

I Bilanci Consolidati dell'Emittente e il presente paragrafo non includono, in quanto non applicabili all'Emittente, le seguenti parti:

- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, in quanto l'Emittente non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari;
- Parte L: Informativa di settore, in quanto l'Emittente, ai sensi dell'IFRS 8 – Settori operativi, ha identificato un solo settore operativo per il quale rivede periodicamente i risultati ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare e, pertanto, l'informativa gestionale predisposta e resa disponibile al proprio *management* considera l'attività di impresa svolta dal Gruppo come un insieme indistinto. Di conseguenza in bilancio non è

presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa l'attività svolta dall'Emittente e l'area geografica in cui tale attività è esercitata (che per l'Emittente coincide con il territorio dello Stato Italiano) sono fornite di seguito nel presente paragrafo.

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

I Bilanci Consolidati, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, sono redatti secondo gli *International Financial Reporting Standard* e gli *International Accounting Standard* emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (nel seguito "**IFRS**"), nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente bilancio.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2014

- IFRS 10 (Bilancio consolidato) e IAS 27 (Bilancio separato) - In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1254-2012, che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 10, il quale sostituisce integralmente il SIC 12 (Consolidamento—Società a destinazione specifica - Società veicolo), nonché quelle parti dello IAS 27 ("Bilancio consolidato e separato" ora ridenominato "Bilancio separato"), che stabiliscono i casi e le modalità di predisposizione del bilancio consolidato. L'IFRS 10 introduce alcune novità nella definizione del concetto di controllo, includendo peraltro alcune linee guida di carattere applicativo (compreso il rapporto di agenzia e il possesso di diritti di voto potenziali). La verifica dei requisiti di controllo deve essere svolta in maniera continuativa e non solo al momento dell'acquisizione dell'investimento. Lo IAS 27 definisce i principi di contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, *joint ventures* e società collegate quando una società decide, o è obbligata dalla normativa locale, a presentare un bilancio separato (ovvero non consolidato). L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sui Bilanci Consolidati.
- IFRS 11 – "Accordi a controllo congiunto" – Il citato Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario l'IFRS 11, che sostituisce integralmente lo IAS 31 (Partecipazioni in *joint ventures*), nonché il SIC 13 (Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo). L'IFRS 11 prevede che i partecipanti in una *joint venture* valutino l'investimento secondo il metodo del patrimonio netto. Il consolidamento proporzionale non è pertanto più consentito. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sui Bilanci Consolidati.
- Modifiche allo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie) – In data 19 dicembre 2013 è stato emesso il regolamento UE n. 1374-2013 che ha recepito a livello comunitario alcuni emendamenti allo IAS 36 che disciplinano l'informativa da fornire circa il valore recuperabile delle attività che hanno subito perdite di valore, se tale valore è determinato sulla base del *fair value*

al netto dei costi di dismissione. Tali emendamenti sono applicabili in modo retroattivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sui Bilanci Consolidati.

- Modifiche allo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Novazione dei derivati e continuazione dell'*Hedge Accounting*) – In data 19 dicembre 2013 è stato emesso il regolamento UE n. 1375-2013 che ha recepito a livello comunitario un emendamento allo IAS 39 che consente di proseguire nell'*hedge accounting* qualora un derivato, designato come strumento di copertura, sia fatto oggetto di novazione, a seguito di obblighi di legge o regolamentari, con un soggetto controparte che funge da stanza di compensazione centrale, se ricorrono determinate condizioni. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sui Bilanci Consolidati.
- Modifiche allo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – Compensazione tra attività e passività finanziarie) – In data 13 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento UE n. 1256-2012 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 32 per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie previsti dallo IAS 32. Le modifiche allo IAS 32 sono applicate in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sui Bilanci Consolidati.
- IFRIC 21: Tributi – In data 13 giugno 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 634-2014 che ha recepito a livello comunitario l'interpretazione IFRIC 21 Tributi allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, circa la contabilizzazione di tributi governativi diversi dalle imposte sul reddito. L'interpretazione chiarisce che l'evento da cui scaturisce l'obbligazione a pagare un tributo è da identificarsi con l'attività che causa il pagamento del tributo stesso come descritta nella legislazione di riferimento, e include le linee guida che illustrano come tale legislazione vada applicata. L'interpretazione è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sui Bilanci Consolidati.

Nuovi principi e interpretazioni emessi dallo IASB, recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

Si elencano qui di seguito i nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore alla data di predisposizione dei Bilanci Consolidati.

- Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013) – In data 18 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 1361-2014 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2011-2013. I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:
 - “Modifica all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali”; la modifica chiarisce che l'IFRS 3 non si applica, nel bilancio del *joint arrangement*, per la rilevazione contabile della creazione di ogni tipo di *joint arrangement* (IFRS 11);
 - “Modifica all'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*”; la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie;
 - “Modifica allo IAS 40 – Investimenti immobiliari”.

- Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010–2012) - In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 28-2015 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2010-2012. In particolare, per quanto riguarda dette modifiche si segnala:
 - “Modifica all’IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni”: la modifica consiste nella precisazione di alcune caratteristiche delle condizioni di maturazione;
 - “Modifica all’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali”: la modifica chiarisce le modalità di contabilizzazione del “corrispettivo potenziale” in un’aggregazione aziendale;
 - “Modifica all’IFRS 8 – Settori operativi”: la modifica introduce un’ulteriore informativa da presentare in bilancio circa le modalità di aggregazione dei settori;
 - “Modifica allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari (Metodo della rideterminazione del valore – rideterminazione proporzionale del fondo ammortamento);
 - “Modifica allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Dirigenti con responsabilità strategiche);
 - “Modifica allo IAS 38 – Attività immateriali (Metodo della rideterminazione del valore – rideterminazione proporzionale dell’ammortamento accumulato).
- Modifiche allo IAS 19 (Benefici per i dipendenti): Piani a Benefici Definiti – Contributi da dipendenti – In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 29-2015 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 19. In particolare, dette modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell’ambito di un piano a benefici definiti.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull’informativa finanziaria dell’Emittente sono in corso di approfondimento e valutazione.

Nuovi principi e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora recepiti dalla UE

Alla data di redazione dei Bilanci Consolidati i seguenti nuovi principi / interpretazioni sono stati emessi dallo IASB ma non ancora recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
IFRS 14 (Regulatory Deferral Accounts – Contabilizzazione differita di attività regolamentate)	01/01/2016
Contabilizzazione dell’acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto (Modifiche all’IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto)	01/01/2016
Modifiche allo IAS 16 (Immobili, Impianti e macchinari) e allo IAS 38(Attività Immateriali) – Chiarimento sui metodi di ammortamento applicabili alle attività immateriali e materiali	01/01/2016
Modifiche allo IAS 27 (Bilancio separato): Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato	01/01/2016
Modifiche all’IFRS 10 (Bilancio Consolidato) e allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	01/01/2016
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)	01/01/2016
Modifiche a IFRS 12, IFRS 10 e IAS 28 (Entità d’investimento – Eccezione al consolidamento)	01/01/2016
Modifiche allo IAS 1 (Iniziativa sull’informativa di bilancio)	01/01/2016
IFRS 15 (Revenue from Contracts with Customers)	01/01/2017
IFRS 9 (Strumenti finanziari)	01/01/2018

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria dell'Emittente sono in corso di approfondimento e valutazione.

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I Bilanci Consolidati sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I Bilanci Consolidati sono redatti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento comprende l'Emittente, le società IBL Family SpA, IBL Partners SpA, IBL Assicura Srl, Lavoro Finance Srl consolidate con il metodo integrale e le società veicolo IBL CQS Srl e IBL CQS 2013 Srl per le quali, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10, si è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", mentre quelli relativi al Patrimonio separato, che accoglie le attività, le passività nonché le componenti economiche delle due operazioni di cartolarizzazione, sono già inclusi nel bilancio individuale in applicazione dello IAS 39.

Di seguito è riportato il dettaglio delle società incluse nel perimetro di consolidamento dell'Emittente.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		
			Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti %
A1. Imprese consolidate integralmente					
1. IBL Family S.p.A.	Roma	1	IBL Banca S.p.A.	100%	100%
2. IBL Partners S.p.A.	Roma	1	IBL Banca S.p.A.	50%	50%
3. IBL ASSICURA S.r.l. ^(*)	Roma	1	IBL Banca S.p.A.	100%	100%
4. Lavoro Finance S.r.l. ^(**)	Roma	1	IBL Banca S.p.A.	100%	100%
5. IBL CQS S.r.l. ^(***)	Roma	4	IBL Banca S.p.A.	5%	5%
6. IBL CQS 2013 S.r.l. ^(****)	Roma	4	IBL Banca S.p.A.	0%	0%

(*) Consolidata a partire dal 20 dicembre 2013.

(**) Consolidata a partire dal 29 dicembre 2013.

(***) Consolidata a partire dal 24 maggio 2014.

(****) Consolidata a partire dal 12 dicembre 2013.

Legenda "tipo rapporto":

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea Ordinaria.

4 = altre forme di controllo. Con riferimento a tali società si è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10, mentre quelli relativi al Patrimonio separato sono stati già inclusi nel bilancio individuale di IBL Banca S.p.A. in applicazione dello IAS 39.

La società IBL Family SpA è stata acquisita ad aprile 2008 per l'intero capitale sociale; la società IBL Partners SpA è partecipata per il 50% dall'Emittente e per il 50% dalla IBL Family SpA; la partecipazione nella società veicolo IBL CQS Srl è stata acquisita nel 2012 a seguito dell'operazione di cartolarizzazione; la società IBL Assicura Srl è stata acquisita nel corso dell'esercizio 2013 per l'intero capitale sociale; la società Lavoro Finance Srl è stata acquistata nel corso dell'esercizio 2014 per l'intero capitale sociale nell'ambito delle operazioni connesse alla chiusura della relativa operazione di cartolarizzazione.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le società controllate, per le quali esiste la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il controllo esiste quando la capogruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Inoltre, sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese dell'Emittente, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "*goodwill*"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante. La controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata:

- elimina contabilmente:
 - le attività (incluso l'avviamento) e le passività della controllata;
 - i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza nella ex controllata;

- rileva contabilmente:
 - il *fair value* del corrispettivo eventualmente ricevuto;
 - il *fair value* dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
 - qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
 - la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato vengono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento. In particolare, il bilancio della società IBL Family SpA, redatto secondo i principi contabili italiani, è stato rielaborato in base agli IFRS.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non sono presenti partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative.

SEZIONE 5 ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione dei bilanci consolidati dell'Emittente richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti problematici e, in genere, delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei Bilanci Consolidati. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. A tal fine è prevista una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate (gerarchia del *fair value*).

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata nell'apposita riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico. Se in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore sono stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

Attività detenute fino alla scadenza

Sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati).

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, rilevato secondo il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 – interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse

effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce "130.c") rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Crediti

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate, sin dall'acquisizione, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La prima iscrizione di un credito a medio e lungo termine avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, inclusi i pre-finanziamenti su operazioni di Cessione del Quinto, i quali sono iscritti al costo, data la non rilevanza degli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia. In dettaglio:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni scadute: le esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del periodo presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni, sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni "*in bonis*": i crediti verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutate collettivamente su base storico-statistica.

Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate nel conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Al momento dell'erogazione i crediti con scadenze a medio e lungo termine sono iscritti in bilancio includendo nel valore di carico i costi/proventi accessori di diretta imputazione e vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di presumibile realizzo del portafoglio crediti è determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia la stima del tasso di recupero e del ritardo medio storicamente accertato dall'Emittente su posizioni similari.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) l'Emittente fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli ele-

menti fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle ipotesi desunte da serie storico-statistiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, l'Emittente utilizza i tassi contrattuali originari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In presenza di operazioni di Cartolarizzazione con le quali sono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si procede alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione (*continuing involvement*).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione di pronti contro termine che contrattualmente prevede la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clientela o banche; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività è registrata nei debiti verso clientela o banche.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

L'Emittente non detiene alcuna attività classificata in tale categoria e, pertanto, non sussistono nello stato patrimoniale attività finanziarie che secondo lo IAS 39 debbano essere rilevate con l'imputazione dell'effetto della valutazione a conto economico.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari (*macrohedging*) attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in una entità estera, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione ad attività situate o gestite in una valuta differente dall'euro.

Il Gruppo ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura. Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti alla data di negoziazione al *fair value*.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna all'Emittente.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato. Essa cessa anche quando la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti.

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività o passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Nel caso di *fair value hedge* la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Nel caso di copertura del *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico. Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Per il portafoglio crediti costituito da finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento, la banca effettua coperture di *fair value* utilizzando la tecnica del *macrohedging*.

Al fine di predisporre la copertura viene individuato un ammontare costituito da crediti omogenei in termini di:

- tasso nominale;
- periodicità rate;
- data pagamento rate (quota capitale e quota interessi).

Si procede poi alla determinazione del piano di ammortamento aggregato dei crediti così individuati, identificando il portafoglio oggetto di copertura.

Ai fini del *macrohedging* viene utilizzato il cosiddetto modello *bottom layer*, con l'obiettivo di avere un margine adeguato ad assorbire fenomeni di estinzione anticipata. In base ai dati storici si stimano l'ammontare ed il *timing* delle estinzioni anticipate per determinare la porzione di *underhedging*, ossia la porzione di portafoglio non coperta con il derivato. Secondo tale approccio si stima che le eventuali estinzioni anticipate provengano prima dalla porzione di portafoglio non coperta (*unhedged layer*), non influenzando sull'efficacia della copertura.

Con riferimento al *macrohedging* i test di efficacia *ex post* vengono effettuati tenendo conto delle estinzioni anticipate verificatesi nel periodo. Viene verificato che per ogni *time bucket*:

- il tasso medio ponderato mensile del portafoglio crediti sia maggiore o uguale a quello del portafoglio derivati;
- il nozionale del portafoglio (*behavioral adjusted*, al fine di assorbire eventuali future estinzioni anticipate) sia maggiore o uguale ai nozionali dei derivati.

Attività materiali

In linea generale, le attività materiali includono:

- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti dal Gruppo utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- | | | |
|--------------------------|------|-------|
| • Fabbricati: | anni | 66,67 |
| • Mobili e Arredi: | anni | 8,33 |
| • Impianti di sicurezza: | anni | 3,33 |
| • Impianti telefonici: | anni | 5,00 |
| • Altri impianti: | anni | 6,67 |
| • Macchine elettroniche: | anni | 5,00 |
| • Macchine da ufficio: | anni | 8,33 |
| • Autoveicoli: | anni | 4,00 |

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. In caso occorrà rettificare le stime iniziali, si modifica anche la relativa quota di ammortamento.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono costituite da *software* sviluppato internamente o acquisito da terzi e dall'avviamento delle filiali acquisite dalla controllata IBL Family.

Le attività immateriali originate da *software* acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile stimata. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

La vita utile, normalmente stimata, per i *software* è di 5 anni.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali dell'Emittente nei confronti delle amministrazioni fiscali, a titolo di imposte sui redditi. In particolare, tali poste accolgono le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile il loro recupero, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali, sia di eventuali diverse situazione oggettive delle società dell'Emittente.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IFRS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- l'Emittente ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare questa stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. In questo caso, viene utilizzato un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile.

Tra gli “altri fondi” sono inclusi anche gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l’erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista, per l’Emittente, al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Trattamento di fine rapporto

In applicazione dello IAS 19 il trattamento di fine rapporto del personale fino al 31 dicembre 2006 è stato considerato come un “beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro” e classificato come “piano a benefici definiti”. Di conseguenza è stato iscritto in bilancio in base ad una stima effettuata con tecniche attuariali dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell’attività lavorativa prestata nell’esercizio corrente e in quelli precedenti e l’attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell’Emittente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a restare in azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo gestito dall’Inps (cosiddetto fondo di tesoreria Inps).

L’entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo, in particolare:

- le quote di trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 si configurano come un “piano a benefici definiti” poiché è l’Emittente che è obbligata a corrispondere al dipendente l’importo determinato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile. Rispetto alla situazione ante riforma le ipotesi attuariali del modello per la valorizzazione della passività prevedono le ipotesi di incremento previste dal Codice Civile e non quelle stimate dall’attuario.
- la determinazione del valore attuale degli impegni dell’Emittente è stata effettuata da un attuario esterno con il “metodo dell’unità di credito proiettata” (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell’ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti “benefici maturati”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l’anzianità complessivamente raggiunta all’epoca prevista per la liquidazione del beneficio. A seguito della riforma la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato è stata attuarialmente valutata senza applicazione del *pro-rata* del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata;
- le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1 gennaio 2007 e versate al fondo di tesoreria Inps o a forme di previdenza complementare si configurano come “piani a contribuzione definita”. L’importo delle quote è quindi determinato sulla base dei contributi dovuti, senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

Il Regolamento (UE) n. 475/2012 ha modificato lo IAS 19 abolendo la facoltà di rilevazione a conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel patrimonio netto. Pertanto gli utili/perdite attuariali risultanti dalla valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2014 e 2013 sono stati contabilizzati direttamente nelle riserve da valutazione. Non si è proceduto a riesporre i dati comparativi relativi all'esercizio 2012 secondo il nuovo criterio in quanto l'effetto sarebbe risultato irrilevante.

Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, prestiti obbligazionari).

L'iscrizione iniziale in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, incrementati degli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I debiti e i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine iscritte al costo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività subordinate sono rilevate in questa sezione nella voce corrispondente alla forma tecnica utilizzata.

Passività finanziarie di negoziazione

L'Emittente non detiene, né ha detenuto nel corso degli esercizi 2014, 2013 e 2012, passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

L'Emittente non detiene, né ha detenuto nel corso degli esercizi 2014, 2013 e 2012, passività finanziarie valutate al *fair value*.

Operazioni in valuta

L'Emittente non detiene attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate, né ha compiuto alcuna operazione "fuori bilancio" su valute estere.

ALTRE INFORMAZIONI

Contenuto di altre voci significative

a) Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo. Tra l'altro, la voce può includere:

- i ratei e risconti attivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- le spese per migliorie su beni di terzi, che vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto;
- i crediti verso erario per acconti su imposte indirette e ritenute d'acconto subite;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i versamenti di *collateral* alle società veicolo per le auto cartolarizzazioni;
- i crediti derivanti da forniture di servizi di carattere non finanziario.

b) Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. Tra l'altro, la voce può includere:

- i ratei e risconti passivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari;
- i debiti verso compagnie assicurative per le polizze da versare per le operazioni di finanziamento per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i debiti verso erario per imposte indirette e in qualità di sostituto di imposta;
- i debiti verso il personale.

c) Commissioni attive e passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Nel dettaglio:

- le commissioni *up-front* sui finanziamenti erogati alla clientela non ricomprese nel costo ammortizzato;
- gli oneri accessori relativi ai finanziamenti per i quali è prevista la rivalsa nei confronti della clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;

- le commissioni maturate sui crediti ceduti prosoluto;
- oneri per servizi corrisposti alle controparti bancarie.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Tra i costi ed i ricavi dell'esercizio sono inclusi, in applicazione del c.d. *continuing involvement*, i componenti positivi e negativi di reddito relativi al patrimonio separato delle società veicolo IBL CQS Srl e IBL CQS 2013 Srl.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, ovvero fino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finan-

ziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso degli esercizi 2014, 2013 e 2012 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Si riporta di seguito l'informativa sul *fair value* come previsto dagli IFRS, ai quali si è uniformata la Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. Non è presente invece la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio all'altro in quanto non si sono verificati trasferimenti nel corso degli esercizi 2014, 2013 e 2012.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In caso di assenza di quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Sono inoltre fornite le informazioni relative alla gerarchia del *fair value*, determinata in base alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati.

I tre livelli del *fair value* sono così individuati:

- Livello 1 (di seguito anche "L1"): quotazioni rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13;
- Livello 2 (di seguito anche "L2"): input diversi dai prezzi quotati di cui al L1, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 (di seguito anche "L3"): input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Il Gruppo classifica nel livello 2 di fair value gli strumenti derivati di copertura e le obbligazioni subordinate emesse e nel livello 3 i crediti e debiti verso banche e verso clientela (non valutati al *fair value* su base ricorrente).

L'Emittente ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- L1 di *fair value*: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;

- L2 di *fair value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi;
- L3 di *fair value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante il prezzo della valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nei bilanci sono rilevati al *fair value* i derivati di copertura del rischio tasso di interesse del portafoglio crediti e dei titoli di debito a tasso fisso e i titoli di debito e di capitale classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per gli strumenti derivati la tecnica di valutazione utilizzata è quella del *market to model*, i parametri di input sono tassi di mercato, rilevati tramite la piattaforma Bloomberg (L2). Il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi attesi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato correnti, oggettivamente determinati, a fine esercizio per pari scadenza residua.

I titoli di debito e quelli di capitale quotati in un mercato attivo sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (L1). I titoli non quotati sono valutati al costo ed eventualmente soggetti ad *impairment* nel caso di perdite durevoli di valore (L3).

Le altre attività e passività finanziarie dell'Emittente non sono valutate al *fair value* ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il *fair value* è stato rilevato ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13, come di seguito specificato.

Le "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" sono costituite da Titoli di Stato quotati, il cui *fair value* corrisponde al valore di mercato alla data di riferimento e da obbligazioni Bancarie a tasso variabile parametrizzato all'*Euribor*, per le quali, non essendoci variazioni rispetto al merito di credito della controparte, il costo ammortizzato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi approssima il *fair value*.

I "crediti verso banche" e i "debiti verso banche" dato il loro orizzonte a breve (scadenza massima 3 mesi) hanno un valore contabile che approssima sostanzialmente il *fair value*.

Con riferimenti ai "crediti verso clientela" il *fair value* è determinato per tener conto sia del rischio di tasso di interesse che del rischio di credito. A tal fine il costo ammortizzato è rettificato del *fair value* dei derivati a copertura del rischio tasso e delle perdite attese. Per la quota di portafoglio a breve invece il valore di bilancio approssima il *fair value*.

Il *fair value* dei "titoli in circolazione", iscritti in bilancio al costo ammortizzato, è stato determinato con il metodo reddituale, attualizzando i flussi finanziari futuri in base alla *SpotCurve* al 31.12.2014, più uno spread pari a quello dell'ultima emissione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nei bilanci dell'Emittente le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel L3 sono solo quelle relative ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita". Si tratta di attività valutate al costo e periodicamente sottoposte ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite durevoli di valore collegate qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Negli esercizi 2014, 2013 e 2012 non si sono verificati trasferimenti tra diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

L'Emittente non si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13, paragrafo 48. Nello specifico, l'Emittente non valuta al *fair value* nessuna attività non finanziaria. Pertanto non sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 53, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	31 dicembre								
	2014			2013			2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.216.585	-	563	882.518	-	10.563	251.504	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	374	-	-	-	-
Totale	2.216.585	-	563	882.518	374	10.563	251.504	-	-
3. Derivati di copertura	-	40.789	-	-	23.463	-	-	-	34.070
Totale	-	40.789	-	-	23.463	-	-	-	34.070

Nel corso degli esercizi 2014, 2013 e 2012 non sono stati effettuati trasferimenti delle attività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Esistenze iniziali al 1° gennaio 2012	70
Vendite	(70)
Esistenze finali al 31 dicembre 2012	-
Acquisti	10.563
Esistenze finali al 31 dicembre 2013	10.563
Vendite	(10.000)
Esistenze finali al 31 dicembre 2014	563

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Negli esercizi 2014, 2013 e 2012 non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	<i>(In migliaia di Euro)</i>										
	31 dicembre										
	2014			2013			2012				
	Valore di Bilancio ^(*)	L1	L2	L3	Valore di Bilancio ^(*)	L1	L2	L3	Valore di Bilancio ^(*)	L1	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.685	54.875	-	9.000	66.471	53.354	-	13.001	70.251	50.182	17.000
2. Crediti verso banche	563.253	-	-	563.253	443.292	-	-	443.292	255.063	-	255.063
3. Crediti verso la clientela	1.617.949	-	-	1.653.578	1.238.948	-	-	1.260.381	1.059.896	-	1.091.936
Totale	2.243.887	54.875	-	2.225.831	1.748.711	53.354	-	1.716.674	1.385.210	50.182	1.363.999
1. Debiti verso banche	857.167	-	-	857.167	491.436	-	-	491.436	212.293	-	212.293
2. Debiti verso clientela	3.458.635	-	-	3.458.635	2.108.464	-	-	2.108.464	1.377.869	-	1.377.869
3. Titoli in circolazione	58.835	-	60.408	23	51.504	-	52.246	73	29.909	-	29.864
Totale	4.374.637	-	60.408	4.315.825	2.651.404	-	52.246	2.599.973	1.620.071	-	1.620.026

(*) Di seguito anche "VB".

A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso degli esercizi 2014, 2013 e 2012 non sono stati rilevati componenti di "day one profit/loss".

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**A. ATTIVO****SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
a) cassa	275	202	112
b) depositi liberi presso banche centrali	3	2	1
Totale	278	204	113

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre				
	2014		2013		2012
	L1	L3	L1	L3	L1
1. Titoli di debito	2.215.159	-	881.200	-	249.405
1.2 Altri titoli di debito	2.215.159	-	881.200	-	249.405
2. Titoli di capitale	1.426	563	1.318	10.563	2.099
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	1.426	-	1.318	-	2.099
2.2 Valutati al costo	-	563	-	10.563	-
Totale	2.216.585	563	882.518	10.563	251.504

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(In migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Titoli di debito	2.215.159	881.200	249.405
a) Governi e Banche Centrali	2.215.159	881.200	249.405
2. Titoli di capitale	1.989	11.881	2.099
a) Banche	1.426	11.318	2.099
b) Altri emittenti	563	563	-
- società finanziarie	563	563	-
Totale	2.217.148	893.081	251.504

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

(In migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.042.149	732.482	249.405
a) rischio di tasso di interesse	1.042.149	732.482	249.405
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-	-
Totale	1.042.149	732.482	249.405

Si tratta di Titoli di Stato italiano a tasso fisso oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

(In migliaia di Euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Totale
A. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2012	40.304	70	40.374
B. Aumenti	496.612	2.099	498.711
B1. Acquisti	490.233	2.006	492.239
B2. Variazioni positive di FV	1.870	93	1.963
B5. Altre variazioni	4.509	-	4.509
C. Diminuzioni	287.511	70	287.581
C1. Vendite	287.255	70	287.325
C2. Rimborsi	25	-	25
C3. Variazioni negative di FV	146	-	146
C6. Altre variazioni	85	-	85
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2012	249.405	2.099	251.504

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Totale
A. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2013	249.405	2.099	251.504
B. Aumenti	4.108.499	11.218	4.119.717
B1. Acquisti	4.081.363	10.784	4.092.147
B2. Variazioni positive di FV	987	113	1.100
B5. Altre variazioni	26.149	321	26.470
C. Diminuzioni	3.476.704	1.436	3.478.140
C1. Vendite	3.460.771	1.436	3.462.207
C3. Variazioni negative di FV	265	-	265
C6. Altre variazioni	15.668	-	15.668
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2013	881.200	11.881	893.081

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Totale
A. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2014	881.200	11.881	893.081
B. Aumenti	10.155.492	3.176	10.158.668
B1. Acquisti	10.088.835	2.997	10.091.832
B2. Variazioni positive di FV	4.289	-	4.289
B5. Altre variazioni	62.368	179	62.547
C. Diminuzioni	8.821.533	13.068	8.834.601
C1. Vendite	8.781.381	12.337	8.793.718
C3. Variazioni negative di FV	1.862	731	2.593
C6. Altre variazioni	38.290	-	38.290
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2014	2.215.159	1.989	2.217.148

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre								
	2014			2013			2012		
	VB	L 1	L 3	VB	L 1	L 3	VB	L 1	L 3
1. Titoli di debito	62.685	54.875	9.000	66.471	53.354	13.001	70.251	50.182	17.000
- altri	62.685	54.875	9.000	66.471	53.354	13.001	70.251	50.182	17.000
Totale	62.685	54.875	9.000	66.471	53.354	13.001	70.251	50.182	17.000

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti titoli strutturati.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Titoli di debito	62.685	66.471	70.251
a) Governi e Banche Centrali	53.685	53.470	53.250
c) Banche	9.000	13.001	17.001
2. Finanziamenti	-	-	-
Totale	62.685	66.471	70.251

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

5.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Titoli di debito	Totale
A. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2012	53.171	53.171
B. Aumenti	20.220	20.220
B1. Acquisti	20.000	20.000
B4. Altre variazioni	220	220
C. Diminuzioni	3.140	3.140
C2. Rimborsi	3.000	3.000
C5. Altre variazioni	140	140
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2012	70.251	70.251

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Titoli di debito	Totale
A. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2013	70.251	70.251
B. Aumenti	228	228
B4. Altre variazioni	228	228
C. Diminuzioni	4.008	4.008
C2. Rimborsi	4.000	4.000
C5. Altre variazioni	8	8
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2013	66.471	66.471

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Titoli di debito	Totale
A. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2014	66.471	66.471
B. Aumenti	231	231
B4. Altre variazioni	231	231
C. Diminuzioni	4.017	4.017
C2. Rimborsi	4.000	4.000
C5. Altre variazioni	17	17
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2014	62.685	62.685

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre					
	2014		2013		2012	
	VB	L3	VB	L3	VB	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	563.253	563.253	443.292	443.292	255.063	255.063
1. Finanziamenti	528.233	528.233	433.285	433.285	255.063	255.063
1.1 Conti correnti e depositi liberi	511.187	-	321.476	-	248.620	-
1.2 Depositi vincolati	16.834	-	11.619	-	6.231	-
1.3 Altri finanziamenti:	212	-	100.190	-	212	-
– Pronti contro termine attivi	-	-	99.978	-	-	-
– Altri	212	-	212	-	212	-
2. Titoli di debito:	35.020	35.020	10.007	10.007	-	-
2.2 Altri	35.020	-	10.007	-	-	-
Totale	563.253	563.253	443.292	443.292	255.063	255.063

La riserva obbligatoria, assoluta in via indiretta, è contenuta nella sottovoce “Depositi Vincolati” e ammonta a Euro 12,7 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 9,2 milioni al 31 dicembre 2013, Euro 6,2 milioni al 31 dicembre 2012).

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Nel corso degli esercizi 2014, 2013 e 2012, il Gruppo non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2014			2013			2012		
	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value
	Bonis	Deteriorati	L3	Bonis	Deteriorati	L3	Bonis	Deteriorati	L3
Finanziamenti	1.587.591	30.358	1.653.578	1.211.735	27.213	1.260.381	1.030.735	29.161	1.091.936
1. Conti correnti	2.522	88	-	2.607	55	-	1.631	30	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	168.981	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.582.869	30.104	-	1.206.607	26.995	-	856.740	28.931	-
7. Altri finanziamenti	2.200	166	-	2.521	163	-	3.383	200	-
Totale	1.587.591	30.358	1.653.578	1.211.735	27.213	1.260.381	1.030.735	29.161	1.091.936

La voce “Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto” comprende quasi esclusivamente prestiti per Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento.

Nella voce “Altri finanziamenti” sono, principalmente, ricompresi (i) anticipi erogati nei confronti della clientela su pratiche di cessione del quinto e delegazioni di pagamento non ancora perfezionate nell’iter di delibera, pari ad Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 e ad Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2012 e (ii) prezzo differito relativo a cessioni pro-soluto di crediti per cessioni del quinto e delegazioni di pagamento nei confronti di Consumo Finance SpA, pari ad Euro 912 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 912 migliaia al 31 dicembre 2013 e 2012).

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre					
	2014		2013		2012	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.587.591	30.358	1.211.735	27.213	1.030.735	29.161
c) Altri soggetti	1.587.591	30.358	1.211.735	27.213	1.030.735	29.161
– imprese non finanziarie	640	-	782	29	321	26
– imprese finanziarie	1.320	83,00	1.239	-	170.475	-
– altri	1.585.631	30.275	1.209.714	27.184	859.939	29.135
Totale	1.587.591	30.358	1.211.735	27.213	1.030.735	29.161

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

L’Emittente non detiene in portafoglio a fine esercizio, né a fine degli esercizi precedenti, crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

L'Emittente non ha in corso a fine esercizio 2014, né ha stipulato, nel corso dello stesso né dei precedenti esercizi, contratti di leasing finanziario.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	
	2013	
	L2	VN
A) Derivati finanziari	374	230.251
1) <i>Fair value</i>	374	230.251
B. Derivati creditizi	-	-
Totale	374	230.251

Negli esercizi 2014 e 2012 non ci sono derivati di copertura con *fair value* positivo.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

31 dicembre 2013

(In migliaia di Euro)	<i>Fair value</i>	Flussi finanziari
	Copertura specifica	Copertura generica
	rischio di tasso	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	58	-
4. Portafoglio	-	316
Totale attività	58	316
Totale passività	-	-

Al 31 dicembre 2014 e 2012 non risultano strumenti derivati con *fair value* positivo.

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2102
1. Adeguamento positivo	35.629	21.433	32.040
1.1 di specifici portafogli:			
a) crediti	35.629	21.433	32.040
2. Adeguamento negativo	-	-	-
Totale	35.629	21.433	32.040

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL TASSO DI INTERESSE

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
Attività coperte			
1. Crediti	1.071.882	1.118.372	630.218
Totale	1.071.882	1.118.372	630.218

I crediti oggetto di copertura generica del tasso di interesse sono costituiti da prestiti per Cessione del Quinto e Delegazioni di Pagamento.

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate con il metodo del patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Nell'Emittente non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120**12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

(In migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Attività di proprietà	23.801	19.382	9.488
a) terreni	1.640	1.640	-
b) fabbricati	17.429	14.063	6.827
c) mobili	2.530	1.890	1.315
d) impianti elettronici	652	768	707
e) altre	1.550	1.021	639
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-
Totale	23.801	19.382	9.488

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti attività materiali rivalutate.

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti attività materiali detenute a scopo d'investimento.

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 1° gennaio 2012	-	7.628	2.554	1.576	2.084	13.842
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(685)	(1.335)	(965)	(1.250)	(4.235)
A.2 Esistenze iniziali nette al 1° gennaio 2012	-	6.943	1.219	611	834	9.607
B. Aumenti	-	-	341	352	237	930
B.1 Acquisti	-	-	341	124	237	702
B.7 Altre variazioni	-	-	-	228	-	228
C. Diminuzioni	-	(116)	(245)	(256)	(432)	(1.049)
C.2 Ammortamenti	-	(116)	(245)	(256)	(234)	(851)
C.7. Altre variazioni	-	-	-	-	(198)	(198)
D. Rimanenze finali nette al 31 dicembre 2012	-	6.827	1.315	707	639	9.488
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(801)	(1.580)	(1.221)	(1.484)	(5.086)
D.2 Rimanenze finali lorde al 31 dicembre 2012	-	7.628	2.895	1.928	2.123	14.574
E. Valutazione al costo al 31 dicembre 2012	-	6.827	1.315	707	639	9.488

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 1° gennaio 2013	-	7.628	2.895	1.928	2.123	14.574
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(801)	(1.580)	(1.221)	(1.484)	(5.086)
A.2 Esistenze iniziali nette al 1° gennaio 2013	-	6.827	1.315	707	639	9.488
B. Aumenti	1.640	7.397	870	330	695	10.932
B.1 Acquisti	-	7.397	870	330	695	9.292
C. Diminuzioni	-	(161)	(295)	(269)	(313)	(1.038)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(5)	(5)
C.2 Ammortamenti	-	(161)	(287)	(268)	(275)	(991)
C.7. Altre variazioni	-	-	(8)	(1)	(33)	(42)
D. Rimanenze finali nette al 31 dicembre 2013	1.640	14.063	1.890	768	1.021	19.382
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(962)	(1.867)	(1.489)	(1.759)	(6.077)
D.2 Rimanenze finali lorde al 31 dicembre 2013	1.640	15.025	3.757	2.257	2.780	25.459
E. Valutazione al costo al 31 dicembre 2013	1.640	14.063	1.890	768	1.021	19.382

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 1° gennaio 2014	1.640	15.025	3.757	2.257	2.780	25.459
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(962)	(1.867)	(1.489)	(1.759)	(6.077)
A.2 Esistenze iniziali nette al 1° gennaio 2014	1.640	14.063	1.890	768	1.021	19.382
B. Aumenti	-	3.614	1.028	159	910	5.711
B.1 Acquisti	-	3.606	1.028	159	910	5.703
B.7 Altre variazioni	-	8	-	-	-	8
C. Diminuzioni	-	(248)	(388)	(275)	(381)	(1.292)
C.2 Ammortamenti	-	(248)	(384)	(275)	(381)	(1.288)
C7. Altre variazioni	-	-	(4)	-	-	(4)
D. Rimanenze finali nette	1.640	17.429	2.530	652	1.550	23.801
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.210)	(2.251)	(1.764)	(2.140)	(7.365)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.640	18.639	4.781	2.416	3.690	31.166
E. Valutazione al costo	1.640	17.429	2.530	652	1.550	23.801

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Nel corso degli esercizi 2014, 2013 e 2012 non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130**13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre					
	2014		2013		2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	420	-	420	-	420
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	420	-	420	-	420
A.2 Altre attività immateriali	484	-	165	-	213	-
A.2.1. Attività valutate al costo:	484	-	165	-	213	-
b) Altre attività	484	-	165	-	213	-
Totale	484	420	165	420	213	420

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

Le attività aventi vita utile indefinita comprendono per Euro 199 migliaia l'avviamento delle filiali acquisite nel 2008 dalla controllata IBL Family SpA, incorporato dal prezzo di acquisto

della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali e per Euro 4 migliaia l'avviamento relativo all'acquisto della partecipazione nel veicolo IBL CQS Srl. L'avviamento della IBL Family SpA è periodicamente sottoposto ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Altre attività immateriali	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 1° gennaio 2012	417	768	1.185
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(464)	(464)
A.2 Esistenze iniziali nette al 1° gennaio 2012	417	304	721
B. Aumenti	3	30	33
B.1 Acquisti	-	30	30
B.6 Altre variazioni	3	-	3
C. Diminuzioni	-	(121)	(121)
C.2 Rettifiche di valore	-	(121)	(121)
- Ammortamenti	-	(121)	(121)
D. Rimanenze finali nette al 31 dicembre 2012	420	213	633
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(585)	(585)
E. Rimanenze finali lorde al 31 dicembre 2012	420	798	1.218
F. Valutazione al costo al 31 dicembre 2012	420	213	633

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Altre attività immateriali	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 1° gennaio 2013	420	798	1.218
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(585)	(585)
A.2 Esistenze iniziali nette al 1° gennaio 2013	420	213	633
B. Aumenti	-	73	73
B.1 Acquisti	-	73	73
B.6 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(121)	(121)
C.2 Rettifiche di valore	-	(121)	(121)
- Ammortamenti	-	(121)	(121)
D. Rimanenze finali nette al 31 dicembre 2013	420	165	585
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(706)	(706)
E. Rimanenze finali lorde al 31 dicembre 2013	420	871	1.291
F. Valutazione al costo al 31 dicembre 2013	420	165	585

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Altre attività immateriali	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 1° gennaio 2014	420	871	1.291
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(706)	(706)
A.2 Esistenze iniziali nette al 1° gennaio 2014	420	165	585
B. Aumenti	-	437	437
B.1 Acquisti	-	437	437
C. Diminuzioni	-	(118)	(118)
C.2 Rettifiche di valore	-	(118)	(118)
- Ammortamenti	-	(118)	(118)
D. Rimanenze finali nette al 31 dicembre 2014	420	484	904
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(824)	(824)
E. Rimanenze finali lorde al 31 dicembre 2014	420	1.308	1.728
F. Valutazione al costo al 31 dicembre 2014	420	484	904

SEZIONE 14 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Fondi per il personale	14	6	6
2. Compensi agli amministratori	30	48	40
3. Ammortamento immobilizzazioni materiali	28	16	-
4. Svalutazione crediti	829	460	62
5. Imponibile fiscale negativo	-	10	13
6. Valutazione titoli di debito AFS	580	203	278
7. Differenze di consolidamento	102	102	102
Totale	1.583	845	501

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Eliminazione Fondo Rischi su crediti (FTA)	23	26	26
2. Svalutazione crediti	-	104	139
3. Effetto adjustment IAS bilanci controllate	-	12	9
4. Avviamento	-	68	53
5. Valutazione titoli di debito AFS	82	-	31
6. Valutazione titoli di capitale AFS	-	14	-
Totale	105	224	258

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Importo iniziale	540	126	180
2. Aumenti	527	457	39
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	494	457	39
a) relative a precedenti esercizi	-	8	-
d) altre	494	449	39
2.3 Altri aumenti	33	-	-
3. Diminuzioni	(166)	(43)	(93)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(166)	(43)	(32)
a) rigiri	(166)	(43)	(32)
d) altre	-	-	(61)
4. Importo finale al 31 dicembre	901	540	126

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla l. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Importo iniziale	460	61	67
2. Aumenti	481	403	-
3. Diminuzioni	(113)	(4)	(6)
3.1 Rigiri	(113)	(4)	(6)
4. Importo finale	828	460	61

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Importo iniziale	199	201	203
2. Aumenti	14	32	15
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	15	15
c) altre	14	15	15
2.3 Altri aumenti	-	17	-
3. Diminuzioni	(108)	(34)	(17)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(16)	(34)	(17)
a) rigiri	(16)	(34)	(17)
3.3 Altre diminuzioni	(92)	-	-
4. Importo finale	105	199	201

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Importo iniziale	305	375	831
2. Aumenti	580	370	344
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	580	370	283
c) altre	580	370	283
2.3 Altri aumenti	-	-	61
3. Diminuzioni	(203)	(440)	(800)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(203)	(440)	(800)
a) rigiri	(203)	(391)	(291)
c) altre	-	(49)	(509)
4. Importo finale	682	305	375

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Importo iniziale	25	57	28
2. Aumenti	-	13	29
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	13	29
a) relative a precedenti esercizi	-	-	29
c) altre	-	13	-
3. Diminuzioni	(25)	(45)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(25)	(45)	-
a) rigiri	(25)	(17)	-
c) Altre	-	(28)	-
4. Importo finale	-	25	57

**SEZIONE 15 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E
VOCE 90 DEL PASSIVO**

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 16 ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160**16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Partite in corso lavorazione	2.816	81	1.275
2. Depositi cauzionali	387	346	276
3. Crediti per fatture attive	405	306	483
4. Anticipi a fornitori e mediatori	141	99	29
5. Ristrutturazioni su beni terzi	2.355	2.400	2.782
6. Crediti verso Erario	10.716	7.306	4.961
7. Ratei non riconducibili a voce propria	1.232	1.754	1.724
8. Risconti non riconducibili a voce propria	3.532	47.709	33.994
9. Crediti verso SPV	101.533	134.848	82.601
10. Altri crediti	5.729	5.007	4.772
Totale	128.846	199.856	132.897

Le partite in corso di lavorazione comprendono per Euro 2,7 milioni di cedole su titoli impiegati, alla data di chiusura dell'esercizio, in operazioni di pronti contro termine.

Nelle sottovoci risconti non riconducibili a voce propria, sono comprese partite creditorie relative a costi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche.

I crediti verso SPV comprendono:

- linee di liquidità versate ai veicoli delle operazioni di autocartolarizzazione commisurate all'ammontare degli ABS emessi per Euro 36,7 milioni per l'esercizio 2014, Euro 33,2 milioni per l'esercizio 2013 ed Euro 18,7 milioni per l'esercizio 2012;
- importi versati a garanzia del rimborso da parte dell'Emittente delle commissioni non maturate ai clienti in caso di estinzione anticipata del finanziamento dei costi di gestione non maturati (management fee) commisurata alle commissioni maturate per IBL CQS 2013 e all'outstanding dei crediti cartolarizzati per IBL CQS per Euro 37,4 milioni per l'esercizio 2014, Euro 81,3 milioni per l'esercizio 2013 ed Euro 46,4 milioni per l'esercizio 2012;
- incassi ricevuti dagli SPV sui crediti cartolarizzati, che saranno successivamente riversati all'Emittente come cedole e interessi sugli ABS per Euro 27,6 milioni per l'esercizio 2014, Euro 20,2 milioni per l'esercizio 2013 ed Euro 17,4 milioni per l'esercizio 2012.

L'ammontare e le modalità di determinazione della management fee sono stati rinegoziati con le controparti nel mese di luglio 2014 e questo spiega la riduzione di Euro 33,3 milioni, al netto delle cessioni effettuate nell'esercizio.

I crediti verso l'Erario comprendono principalmente acconti su imposta di bollo e su ritenute su interessi su conti correnti.

PASSIVO**SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	857.164	391.457	210.867
2. Debiti verso banche	3	99.979	1.426
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-	1.423
2.3 Finanziamenti	-	99.976	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	99.976	-
2.5 Altri debiti	3	3	3
Totale	857.167	491.436	212.293
<i>Fair value – livello 3</i>	857.167	491.436	212.293
Totale fair value	857.167	491.436	212.293

Negli esercizi 2014, 2013 e 2012 i debiti verso banche centrali sono composti interamente da operazioni di rifinanziamento presso la BCE, con sottostante titoli ABS sottoscritti a seguito dall'operazione di Auto-Cartolarizzazione e titoli emessi con garanzia dello stato e sottoscritti dall'Emittente.

Al 31 dicembre 2013 i pronti contro termine hanno come sottostante titoli ABS sottoscritti a seguito delle operazioni di Auto-Cartolarizzazione e hanno scadenza nel mese di gennaio 2014.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti debiti subordinati verso altri istituti di credito.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti debiti strutturati verso altri istituti di credito.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti debiti verso altri istituti di credito oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti debiti verso altri istituti di credito per leasing finanziario.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

(In migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Conti correnti e depositi liberi	452.338	429.331	281.404
2. Depositi vincolati	828.358	499.668	378.886
3. Finanziamenti	2.177.889	1.179.460	717.579
3.1 Pronti contro termine passivi	2.177.889	1.179.460	717.579
5. Altri debiti	50	5	-
Totale	3.458.635	2.108.464	1.377.869
<i>Fair value</i> – livello 3	3.458.635	2.108.464	1.377.869
Fair value	3.458.635	2.108.464	1.377.869

Negli esercizi 2014, 2013 e 2012 sono stati poste in essere operazioni di pronti contro termine con controparti istituzionali sul mercato MMF aventi come sottostante prevalentemente Titoli di Stato del portafoglio di proprietà. Inoltre, negli esercizi 2013 e 2012, a seguito delle operazioni di Auto-Cartolarizzazione, sono stati sottoscritti anche titoli ABS.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30**3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

	<i>(In migliaia di Euro)</i>							
	31 dicembre							
	2014			2013			2012	
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value
	L2	L3		L2	L3		L3	
A. Titoli	58.835	60.408	23	51.504	52.246	73	29.909	29.864
1. obbligazioni	58.812	60.408	-	51.431	52.246	-	29.795	29.750
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	58.812	60.408	-	51.431	52.246	-	29.795	29.750
2. altri titoli	23	-	23	73	-	73	114	114
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	23	-	23	73	-	73	114	114
Totale	58.835	60.408	23	51.504	52.246	73	29.909	29.864

Nel mese di novembre 2014 è stato emesso un prestito obbligazionario subordinato per un valore nominale di Euro 20 milioni. Le obbligazioni hanno cedola semestrale posticipata e sono rimborsate in quote costanti annuali, ciascuna pari ad un quinto dell'importo complessivamente emesso in ciascuno dei cinque anni successivi alla data di emissione. Nel corso dell'esercizio 2014 sono state rimborsate obbligazioni per scadenza contrattuale per Euro 12,6 milioni, Euro 6,9 milioni nell'esercizio 2013 ed Euro 4 milioni nell'esercizio 2012.

Nella voce altri titoli figurano i certificati di deposito.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Nominale residuo	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Prestito subordinato in euro IT0004673841	1.000	1.000	fisso	28/12/2010	28/12/2015
Prestito subordinato in euro IT0004784945	6.000	6.000	variabile	20/12/2011	20/12/2016
Prestito subordinato in euro IT0004875842	3.600	3.600	variabile	21/12/2012	21/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004881428	2.250	2.250	variabile	28/12/2012	28/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004883069	3.000	3.000	variabile	20/12/2012	20/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004931678	7.200	7.200	fisso	18/06/2013	18/06/2018
Prestito subordinato in euro IT0004969371	15.595	15.595	fisso	27/11/2013	27/11/2018
Prestito subordinato in euro IT0005066706	20.000	20.000	fisso	27/11/2014	27/11/2019
Totale	58.645	58.645			

Al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Nominale residuo	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Prestito subordinato in euro IT0004673841	2.000	2.000	fisso	28/12/2010	28/12/2015
Prestito subordinato in euro IT0004784945	9.000	9.000	variabile	20/12/2011	20/12/2016
Prestito subordinato in euro IT0004875842	4.800	4.800	variabile	21/12/2012	21/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004881428	3.000	3.000	variabile	28/12/2012	28/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004883069	4.000	4.000	variabile	20/12/2012	20/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004931678	9.000	9.000	fisso	18/06/2013	18/06/2018
Prestito subordinato in euro IT0004969371	19.494	19.494	fisso	27/11/2013	27/11/2018
Totale	51.294	51.294			

Al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Nominale residuo	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Prestito subordinato in euro IT0004673841	3.000	3.000	fisso	28/12/2010	28/12/2015
Prestito subordinato in euro IT0004784945	12.000	12.000	variabile	20/12/2011	20/12/2016
Prestito subordinato in euro IT0004875842	6.000	6.000	variabile	21/12/2012	21/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004881428	3.750	3.750	variabile	28/12/2012	28/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004883069	5.000	5.000	variabile	20/12/2012	20/12/2017
Totale	29.750	29.750			

Si precisa che, in sede di segnalazione di vigilanza relativa all'esercizio 2014, effettuata in data 11 febbraio 2015, il Gruppo ha dovuto "cancellare" dai Fondi Propri, un importo complessivo residuo di strumenti di capitale di Classe 2, costituito dai summenzionati prestiti obbligazionari subordinati, per circa Euro 51,3 milioni. La cancellazione di tali strumenti di capitale, operazione che ha di fatto riguardato l'intero sistema bancario italiano, si è resa necessaria in conseguenza della presenza nella struttura finanziaria di un piano di rimborso annuale della quota capitale (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

Le ragioni della scelta dell'Emittente, di emettere, nel tempo, strumenti di capitale di classe 2 che presentassero clausole di amortizing della quota capitale derivavano dalla valutazione che, tali strutture finanziarie dei prestiti, si ritenevano essere, di fatto, coerenti con quanto disposto dall'articolo 64 (ammortamento degli strumenti di capitale di classe 2) del Regolamento 575/2013 UE che tratta specificatamente della misura della computabilità di tali strumenti tra i Fondi Propri delle banche. Il citato articolo, infatti, prevede che la quota capitale di tali strumenti possa essere computata tra i Fondi Propri di ciascuna banca solo ed esclusivamente nei limiti della quota residua come risultante da un piano di un ammortamento calcolato su base giornaliera.

Tale struttura finanziaria è stata ritenuta tuttavia non conforme a quanto previsto dal precedente articolo 63 (strumenti di classe 2) del citato Regolamento 575/2013 UE, che nel definire i requisiti minimi necessari affinché gli strumenti di capitale di classe 2 possano essere computati tra i Fondi Propri delle banche, prevede che tali strumenti non possano essere rimborsati anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente prima di cinque anni dalla loro data di loro emissione.

Ciò posto, nel corso del mese di febbraio 2015 l'Emittente ha proceduto a organizzare un nuovo programma straordinario di emissione di prestiti obbligazionari subordinati finalizzato alla sostituzione integrale dei prestiti non più computabili nei Fondi Propri, con strumenti di capitale di Classe 2 conformi ai requisiti previsti dalla normativa regolamentare vigente. Il programma è stato strutturato in modo da prevedere contestualmente all'emissione dei nuovi prestiti anche la contemporanea estinzione anticipata e l'offerta di riacquisto dei precedenti prestiti non più computabili nei Fondi Propri. I nuovi titoli pari a complessivi Euro 59,8 milioni sono stati emessi dall'Emittente e regolati dalla clientela, in conformità ai regolamenti contrattuali, in data 30 marzo 2015.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti nei bilanci titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti passività finanziarie classificate come “di negoziazione”.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	31 dicembre					
	FV 2014	VN	FV 2013	VN	FV2012	VN
	L2	2014	L2	2013	L2	2012
A. Derivati finanziari	40.789	2.021.882	23.463	1.588.121	34.070	1.011.808
1) <i>Fair value</i>	40.789	2.021.882	23.463	1.588.121	34.070	1.011.808
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale	40.789	2.021.882	23.463	1.588.121	34.070	1.011.808

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

	<i>Fair value</i>	
	<i>Copertura Specifica</i>	<i>Copertura Generica</i>
	<i>rischio di tasso</i>	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.160	-
4. Portafoglio	-	35.629
Totale attività	5.160	35.629
Totale passività	-	-

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

	<i>Fair value</i>	
	<i>Copertura Specifica</i>	<i>Copertura Generica</i>
	<i>rischio di tasso</i>	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.714	-
4. Portafoglio	-	21.749
5. Altre operazioni	-	-
Totale attività	1.714	21.749
Totale passività	-	-

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

	<i>Fair value</i>	
	<i>Copertura Specifica</i>	<i>Copertura Generica</i>
	<i>rischio di tasso</i>	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.030	-
4. Portafoglio	-	32.040
Totale attività	2.030	32.040
Totale passività	-	-

La voce "4. Portafoglio" è relativa ai derivati di copertura del *fair value* del portafoglio crediti oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B – Attivo – Sezione 14 del presente paragrafo.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Partite in corso di lavorazione	17.051	3.928	11.285
2. Debiti verso compagnie assicurative	3.302	3.460	4.094
3. Debiti verso fornitori	6.410	6.775	4.249
4. Debiti per quote da riversare	7.617	5.843	5.087
5. Somme a disposizione della clientela	442	212	190
6. Debiti verso Erario	10.738	8.755	6.319
7. Debiti verso istituti previdenziali	1.150	1.058	940
8. Debiti per ferie e permessi non goduti	1.532	1.299	1.181
9. Altri debiti verso il personale	35	21	3
10. Ratei non riconducibili a voce propria	4.870	3.440	2.124
11. Risconti non riconducibili a voce propria	18.134	53.802	51.827
12. Altre partite debitorie	14.815	13.997	2.179
Totale	86.096	102.590	89.478

Le partite in corso di lavorazione comprendono importi di varia natura che rientrano nella fisiologica attività dell’Emittente e si chiudono nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Nella sottovoce ratei non riconducibili a voce propria sono ricompresi oneri di competenza dell’esercizio rilevati per competenza.

Nella sottovoce risconti non riconducibili a voce propria sono comprese partite creditorie relative a ricavi sospesi in quanto di competenza dell’esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare sono ricompresi risconti passivi per recupero di spese per Euro 12,9 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 18,2 milioni al 31 dicembre 2013 ed Euro 31,7 milioni al 31 dicembre 2012) risconti passivi di commissioni di gestione di crediti ceduti *pro-soluto* per Euro 4,4 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 7,5 milioni al 31 dicembre 2013 ed Euro 10,2 milioni al 31 dicembre 2012).

I debiti verso erario comprendono gli importi da versare per le ritenute sugli interessi sui conti correnti, per imposta di bollo sui conti correnti, per imposta sostitutiva sui finanziamenti e per ritenute a dipendenti. L’incremento negli esercizi in esame riguarda principalmente le ritenute su interessi su conti correnti ed è correlato all’incremento della raccolta da clientela, oltre che all’imposta di bollo sugli stessi.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

(In migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2014	2013	2012
A. Esistenze iniziali	1.264	1.306	1.041
B. Aumenti	214	28	287
B.1 Accantonamento dell'esercizio	63	28	119
B.2 Altre variazioni	151	-	168
C. Diminuzioni	85	70	22
C.1 Liquidazioni effettuate	82	21	15
C.2 Altre variazioni	3	49	7
D. Rimanenze finali	1.393	1.264	1.306

L'accantonamento dell'esercizio è dato dall'*interest cost* rilevato a conto economico, mentre le altre variazioni in diminuzioni sono date dall'utile attuariale, rilevato a patrimonio netto.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La valutazione del Fondo trattamento di fine rapporto è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del Fondo trattamento di fine rapporto già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati del Fondo trattamento di fine rapporto che dovranno essere effettuati dal Gruppo in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Il tasso di inflazione utilizzato è 0,6% per il 2015, 1,2% per il 2016, 1,5% per il 2017 e per il 2018 e 2% per il 2019.

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali; pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Dato che le quote maturande non confluiscono in azienda non è necessario ipotizzare i tassi di incremento salariale.

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice dall'indice Iboxx Corporate A con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione.

A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, risultato pari a 1,86% nel 2014, 3,39% nel 2013 e 3,2% nel 2012.

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(In migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2014	2013	2012
2. Altri fondi per rischi ed oneri	61	44	33
2.2 oneri per il personale	61	44	33
Totale	61	44	33

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

(In migliaia di Euro)	Altri fondi
A. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2012	17
B. Aumenti	16
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16
C. Diminuzioni	-
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2012	33
A. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2013	33
B. Aumenti	11
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	5
C. Diminuzioni	-
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2013	44
A. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2014	44
B. Aumenti	21
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	14
C. Diminuzioni	(4)
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2014	61

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti tali tipologie di fondi per il personale.

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

Gli "altri fondi" comprendono gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale, per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

SEZIONE 13 RISERVE TECNICHE

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 14 AZIONI RIMBORSABILI

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 15 PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCE 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**15.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

Al 31 dicembre 2014 e 2013, il capitale sociale è pari a Euro 42.500 migliaia composto da 42.500.000 azioni (Euro 35.500 migliaia al 31 dicembre 2012 composto da 35.500.000 azioni).

Al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 l'Emittente non detiene azioni proprie.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELL'EMITTENTE: VARIAZIONI ANNUE*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.500.000
– interamente liberate	12.500.000
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.500.000
B. Aumenti	23.000.000
C. Diminuzioni	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	35.500.000
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	35.500.000
– interamente liberate	35.500.000

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	35.500.000
– interamente liberate	35.500.000
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	35.500.000
B. Aumenti	7.000.000
B.1 Nuove emissioni	7.000.000
– a pagamento:	7.000.000
– altre	7.000.000
C. Diminuzioni	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	42.500.000
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	42.500.000
– interamente liberate	42.500.000

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	42.500.000
– interamente liberate	42.500.000
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	42.500.000
B. Aumenti	-
C. Diminuzioni	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	42.500.000
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	42.500.000
– interamente liberate	42.500.000

15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1. Sulle azioni ordinarie non ci sono diritti, vincoli e privilegi di nessuna natura, né per la distribuzione dei dividendi, né per il rimborso del capitale.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Legale	Altre riserve
A. Esistenti iniziali al 1° gennaio 2012	1.303	20.527
B. Aumenti	628	2.039
B.1 Attribuzioni di utili	628	2.039
C. Diminuzioni	-	-
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2012	1.931	22.566

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Legale	Altre riserve
A. Esistenti iniziali al 1° gennaio 2013	1.931	22.566
B. Aumenti	383	4.136
B.1 Attribuzioni di utili	383	4.136
C. Diminuzioni	-	-
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2013	2.314	26.702

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Legale	Altre riserve
A. Esistenti iniziali al 1° gennaio 2014	2.314	26.702
B. Aumenti	1.115	16.783
B.1 Attribuzioni di utili	1115	16.773
B.2 Altre variazioni	-	10
C. Diminuzioni	-	-
D. Rimanenze finali al 31 dicembre 2014	3.429	43.485

SEZIONE 16 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210**16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	23	22	10
1. IBL CQS	12	12	10
2. IBL CQS 2013	11	10	-
Altre partecipazioni	-	-	-
Totale	23	22	10

ALTRE INFORMAZIONI**1 Garanzie rilasciate e impegni**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.705	3.364	2.062
a) Banche	3.705	3.039	1.962
b) Clientela	-	325	100
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15	45	45
b) Clientela	15	45	45
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.000	-	-
b) Clientela	5.000	-	-
ii) a utilizzo incerto	5.000	-	-
Totale	8.720	3.409	2.107

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(In migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2014	2013	2012
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.162.958	881.199	246.202
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	53.685	53.470	50.182
5. Crediti verso banche	2.804	2.800	2.799

Le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino alla scadenza sono rappresentate da titoli di stato costituiti a garanzia a fronte di operazioni di rifinanziamento presso la BCE e pronti contro termine con controparti istituzionali. I crediti verso banche sono costituiti dal saldo di un conto corrente aperto presso *Barclays Bank Plc*, costituito in pegno a garanzia del rimborso ai mutuatari da parte dell'Emittente delle commissioni non maturate in caso di estinzione anticipata di crediti ceduti.

L'Emittente ha utilizzato, inoltre, i titoli ABS sottoscritti nell'ambito delle operazioni di auto cartolarizzazione per il rifinanziamento presso la BCE (titoli per Euro 1.138 milioni nell'esercizio 2014, Euro 570 milioni per l'esercizio 2013 ed Euro 268 milioni per l'esercizio 2012).

3 Informazioni sul leasing operativo

Non sussistono operazioni di leasing operativo.

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

(In migliaia di Euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.910	-	21.910
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	959	-	959
5. Crediti verso banche	407	6.383	6.790
6. Crediti verso clientela	-	81.097	81.097
Totale	23.276	87.480	110.756

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.983	-	13.983
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	963	-	963
5. Crediti verso banche	7	6.942	6.949
6. Crediti verso clientela	-	60.706	60.706
Totale	14.953	67.648	82.601

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.416	-	6.416
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.461	-	1.461
5. Crediti verso banche	-	2.760	2.760
6. Crediti verso clientela	-	37.880	37.880
Totale	7.877	40.640	48.517

Gli interessi derivanti da crediti deteriorati ammontano a circa Euro 1,3 milioni per l'esercizio 2014 (Euro 1,3 milioni per il 2013 ed Euro 1,1 milioni per il 2012).

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale
1. Debiti verso banche centrali	(1.507)	-	-	(1.507)
2. Debiti verso banche	(329)	-	-	(329)
3. Debiti verso clientela	(32.972)	-	-	(32.972)
4. Titoli in circolazione	-	(2.776)	-	(2.776)
8. Derivati di copertura	-	-	(14.923)	(14.923)
Totale	(34.808)	(2.776)	(14.923)	(52.507)

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale
1. Debiti verso banche centrali	(1.908)	-	-	(1.908)
2. Debiti verso banche	(535)	-	-	(535)
3. Debiti verso clientela	(32.704)	-	-	(32.704)
4. Titoli in circolazione	-	(2.157)	-	(2.157)
8. Derivati di copertura	-	-	(11.082)	(11.082)
Totale	(35.147)	(2.157)	(11.082)	(48.386)

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale
1. Debiti verso banche centrali	(1.081)	-	-	(1.081)
2. Debiti verso banche	(1.515)	-	-	(1.515)
3. Debiti verso clientela	(23.562)	-	-	(23.562)
4. Titoli in circolazione	-	(1.292)	-	(1.292)
8. Derivati di copertura	-	-	(10.196)	(10.196)
Totale	(26.158)	(1.292)	(10.196)	(37.646)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.996	2.533	3.546
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(17.919)	(13.615)	(13.742)
C. Saldo (A-B)	(14.923)	(11.082)	(10.196)

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI – VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
a) garanzie rilasciate	6	-	-
c) servizi di gestione intermediazione e consulenza	1.510	1.595	1.751
9. distribuzione di servizi di terzi	1.510	1.595	1.751
9.2 prodotti assicurativi	41	-	392
9.3 altri prodotti	1.469	1.595	1.359
d) servizi di incasso e pagamento	9	3	3
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	40	15	3
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7	5	5
j) altri servizi	66.309	68.845	62.695
Totale	67.881	70.463	64.457

La sottovoce “altri servizi” comprende:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Commissioni su finanziamenti	35.066	40.197	36.384
2. Commissioni su c/c	4	5	-
3. Commissioni per gestione crediti ceduti	126	116	139
4. Recupero provvigioni a mediatori creditizi e oneri convenzioni	31.113	28.527	26.172
Totale	66.309	68.845	62.695

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
a) garanzie ricevute	(463)	(511)	(316)
c) servizi di gestione e intermediazione	(31.381)	(27.625)	(26.470)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(31.381)	(27.625)	(26.470)
d) servizi di incasso e pagamento	(48)	(33)	(36)
e) altri servizi	(2.810)	(10.630)	(5.674)
Totale	(34.702)	(38.799)	(32.496)

La voce “altri servizi” comprende per Euro 2,5 milioni nel 2014 (Euro 9 milioni nel 2013 ed Euro 5,5 milioni nel 2012) costi per la quota di competenza dell’anno delle polizze assicurative su finanziamenti per Cessioni del Quinto dello stipendio e Delegazione di Pagamento, relativi alla garanzia per perdita impiego, ramo “rischio credito” e rischio vita. L’incremento della voce di costo nel 2013 rispetto al 2012 è dovuto sia al fatto che la polizza ramo vita figura nei costi della Banca solo per una frazione del 2012, sia alla crescita del portafoglio crediti del Gruppo.

Sono relative a finanziamenti attivi, ma non incluse nel tasso di interesse effettivo, le seguenti componenti:

- commissioni *up-front* su finanziamenti in quanto rappresentano il costo industriale già sostenuto sul singolo finanziamento;
- recupero provvigioni a mediatori creditizi e oneri convenzionali;
- servizi di gestione e intermediazione fuori sede.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
	Dividendi	Dividendi	Dividendi
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	-	-
Totale	10	-	-

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	11.230	235
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	17.676	-	15.437
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	68
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	17.676	11.230	15.740
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(17.676)	-	(15.505)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(11.230)	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(17.676)	(11.230)	(15.505)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	-	235

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2014			2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
2. Crediti verso la clientela	366	(367)	(1)	311	(459)	(148)	245	(466)	(221)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.988	-	36.988	18.331	-	18.331	6.687	-	6.687
3.1 Titoli di debito	36.810	-	36.810	18.010	-	18.010	6.687	-	6.687
3.2 Titoli di capitale	178	-	178	321	-	321	-	-	-
Totale attività	37.354	(367)	36.987	18.642	(459)	18.183	6.932	(466)	6.466

Nell'ambito della gestione della propria liquidità l'Emittente ha investito negli esercizi 2014, 2013 e 2012 in Titoli di Stato ed ha colto nel corso degli esercizi alcune opportunità legate alle variazioni dei tassi di riferimento.

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	
B. Crediti verso clientela	(118)	(1.164)	(410)	-	-	(1.692)
Altri crediti	(118)	(1.164)	(410)	-	-	(1.692)
– Finanziamenti	(118)	(1.164)	(410)	-	-	(1.692)
C. Totale	-	(1.164)	(410)	-	-	(1.692)

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	
B. Crediti verso clientela	-	(484)	(1.815)	-	659	(1.640)
Altri crediti	-	(484)	(1.815)	-	659	(1.640)
– Finanziamenti	-	(484)	(1.815)	-	659	(1.640)
C. Totale	-	(484)	(1.815)	-	659	(1.640)

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	
B. Crediti verso clientela	-	(342)	(1.738)	-	-	(2.080)
Altri crediti	-	(342)	(1.738)	-	-	(2.080)
– Finanziamenti	-	(342)	(1.738)	-	-	(2.080)
C. Totale	-	(342)	(1.738)	-	-	(2.080)

SEZIONE 9 PREMI NETTI

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 10 SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 11 LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 180**11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1) Personale dipendente	(23.467)	(19.392)	(17.118)
a) salari e stipendi	(16.887)	(13.752)	(12.186)
b) oneri sociali	(4.633)	(3.993)	(3.258)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(279)	(217)	(487)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(683)	(620)	(631)
– a contribuzione definita	(683)	(620)	(631)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(985)	(810)	(556)
2) Altro personale in attività	(814)	(581)	(238)
3) Amministratori e sindaci	(1.420)	(1.186)	(1.117)
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
Totale	(25.701)	(21.159)	(18.473)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1) Personale dipendente	414	360	337
a) dirigenti	8	5	4
b) totale quadri direttivi	83	74	65
c) restante personale dipendente	323	281	268
2) Altro personale	19	13	7
Totale	433	373	344

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1) Polizze sanitarie e infortuni	(364)	(244)	(179)
2) Premi anzianità ai dipendenti	(8)	(7)	(16)
3) Buoni pasto e rimborsi spese ai dipendenti	(401)	(352)	(320)
4) Altri benefici	(212)	(207)	(41)
Totale	(985)	(810)	(556)

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
1. Locazioni immobili	(2.485)	(2.519)	(2.413)
2. Manutenzioni varie	(589)	(700)	(561)
3. Altre spese per immobili	(159)	(161)	(160)
4. Spese postali	(572)	(488)	(207)
5. Utenze	(1.295)	(1.013)	(982)
6. Servizi e consulenze informatiche	(1.800)	(1.600)	(1.724)
7. Pubblicità	(4.455)	(3.439)	(3.239)
8. Sviluppo e rappresentanza	(98)	(81)	(194)
9. Consulenze professionali	(1.728)	(2.713)	(3.312)
10. Compensi società di revisione legale	(407)	(256)	(263)
11. Abbonamenti e spese associative	(214)	(139)	(208)
12. Assicurazioni	(90)	(75)	(73)
13. Locazione fotocopiatrici, macchine elettroniche e centralini	(873)	(653)	(283)
14. Pulizia locali	(324)	(307)	(178)
15. Autoveicoli	(395)	(384)	(353)
16. Stampati	(228)	(204)	(147)
17. Contribuzioni varie e liberalità	(85)	(44)	(42)
18. Imposte indirette e tasse	(2.602)	(1.509)	(765)
19. Attività in Outsourcing	(1.622)	(1.687)	(576)
20. Spese per trasferte del personale	(141)	(127)	(135)
21. Spese diverse	(2.506)	(1.417)	(1.555)
Totale	(22.668)	(19.516)	(17.370)

La voce “Spese diverse” comprende spese di varia natura, tra cui gli oneri sostenuti dai veicoli per le operazioni di Auto-Cartolarizzazione, spese di trasferte e spese di rappresentanza.

SEZIONE 12 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti componenti negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200**13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A. Attività materiali			
A.1 Di proprietà	(1.288)	(991)	(851)
– Ad uso funzionale	(1.288)	(991)	(851)
Totale	(1.288)	(991)	(851)

SEZIONE 14 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
A Attività immateriali			
A.1 Di proprietà	(118)	(121)	(121)
– altre	(118)	(121)	(121)
Totale	(118)	(121)	(121)

SEZIONE 15 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Altri oneri di gestione			
a) Spese registro, notifica, bolli e imposta sostitutiva	(1.682)	(1.469)	(1.475)
b) Sconti ed abbuoni passivi	(76)	(73)	(75)
c) Polizze assicurative	-	-	(530)
d) Ristrutturazioni su beni di terzi	(526)	(750)	(58)
e) Altri oneri diversi	(1)	(89)	(55)
f) Sopravvenienze passive	(403)	(384)	-
Totale	(2.688)	(2.765)	(2.193)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Altri proventi di gestione			
a) Recupero spese da clientela	1.639	1.534	1.556
b) Sconti ed abbuoni attivi	30	58	237
c) Altri proventi diversi	184	272	128
d) Sopravvenienze attive	1.017	52	65
Totale	2.870	1.916	1.986

Nell'esercizio 2014, la voce "Sopravvenienze attive" sono costituite per Euro 302 migliaia da rettifiche di imposte dell'esercizio precedente, per Euro 450 migliaia da un rimborso ricevuto da Barclays e da poste varie.

Nell'esercizio 2013, la voce "Altri proventi diversi" comprendono Euro 171 migliaia per rimborsi riconosciuti dal Fondo Banca e Assicurazioni per spese sostenute per corsi di formazione erogati dall'Emittente ai propri dipendenti.

SEZIONE 16 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti utili/(perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 17 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 250

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 18 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 260

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 19 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 270

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 20 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 290**20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
1. Imposte correnti	(26.420)	(17.999)	(4.721)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	648	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	12	-
4. Variazione delle imposte anticipate	320	423	7
5. Variazione delle imposte differite	2	19	2
Imposte di competenza dell'esercizio	(26.098)	(16.897)	(4.712)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.584	39.786	10431
Utile imponibile teorico	76.584	39.786	10431
Imposte sul reddito – onere fiscale teorico	(25.329)	(13.157)	(3.450)
Variazioni in aumento delle imposte	(2.030)	(5.131)	(1.737)
– Addizionale IRES ex D.L. n. 133 del 30 novembre 2013	-	(3.382)	-
– Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	(1.235)	(1.051)	(1.094)
– Interessi passivi in deducibili	(421)	(533)	(415)
– Altri costi in deducibili	(374)	(165)	(110)
– Altre variazioni in aumento	-	-	(118)
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.261	1.391	475
– Aiuto alla crescita economica ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011	775	412	169
– Istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile relativa ai costi del personale	-	648	-
– Deduzioni IRES per IRAP relativa ai costi del personale e agli interessi passivi	357	231	212
– Altre variazioni in diminuzione	129	100	94
Totale variazioni delle imposte	(769)	(3.740)	(1.262)
Imposte sul reddito in conto economico	(26.098)	(16.897)	(4.712)

La differenza tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico, calcolato applicando all'utile civilistico le aliquote fiscali ordinarie (27,5% di IRES e 5,57% di IRAP), è dovuta a:

- all'ineducibilità ai fini IRAP di una parte significativa dei costi del personale;
- alla presenza di oneri non deducibili ai fini IRES, come interessi passivi, spese auto e telefoniche;
- alla presenza di ricavi non imponibili ai fini IRES, come gli utili da cessione di titoli di capitale classificati come AFS;
- alla deduzione ai fini IRES dell'IRAP pagata sui costi del personale e sugli interessi passivi.

Inoltre, con riferimento all'esercizio 2013, l'onere fiscale effettivo è stato influenzato dall'addizionale IRES dell'8,5% introdotta per l'esercizio 2013 per banche, società finanziarie e assicurative dal D.L. n. 133 del 30 novembre 2013, pari a Euro 3.382 migliaia.

SEZIONE 21 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 22 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330**22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 “UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI”**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Utile di pertinenza di terzi	1	3	-
Totale	1	3	-

L'utile di esercizio di pertinenza di terzi, per gli esercizi 2014 e 2013, si riferisce al risultato della società veicolo IBL CQS 2013 Srl,

SEZIONE 23 ALTRE INFORMAZIONI

Non si reputa necessario fornire ulteriori informazioni a corredo dei Bilanci Consolidati.

SEZIONE 24 UTILE PER AZIONE**24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
a) Numero di azioni ordinarie ^(*)	42.500.000	42.500.000	35.500.000
b) Utile per azione <i>(importo in euro)</i>	1,19	0,54	0,16

(*) Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad Euro 1.

PARTE D. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva***Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile d'esercizio			50.485
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(165)	21	(144)
40. Piani a benefici definiti	(165)	21	(144)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.784)	392	(1.392)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.784)	392	(1.392)
a) variazioni di fair value	(2.192)	580	(1.612)
b) rigiro a conto economico	408	(188)	220
– utili/perdite da realizzo	408	(188)	220
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(1.949)	413	(1.536)
140. Redditività complessiva (10+130)	(1.949)	413	48.949
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	1
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(1.949)	413	48.948

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile d'esercizio			22.889
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	45	(17)	28
40. Piani a benefici definiti	45	(17)	28
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	342	(59)	283
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	342	(59)	283
a) variazioni di fair value	(447)	191	(256)
b) rigiro a conto economico	789	(261)	528
– utili/perdite da realizzo	789	(261)	528
c) altre variazioni	-	11	11
130. Totale altre componenti reddituali	387	(76)	311
140. Redditività complessiva (10+130)	387	(76)	23.200
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	3
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	387	(76)	23.197

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile d'esercizio			5.719
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.655	(547)	1.108
a) variazioni di fair value	775	(256)	519
b) rigiro a conto economico	880	(291)	589
– utili/perdite da realizzo	880	(291)	589
110. Totale altre componenti reddituali	1.655	(547)	1.108
120. Redditività complessiva (10+110)	1.655	(547)	6.827

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**SEZIONE 1 RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO****1.1 RISCHIO DI CREDITO****Informazioni di natura qualitativa*****Aspetti generali***

L'attività creditizia dell'Emittente è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga;
- l'obbligo per il datore di lavoro che ha effettuato la trattenuta di versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio della banca di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dall'Emittente in via diretta, quindi, con assunzione in proprio del rischio di credito.

Le informazioni relative a quanto stabilito dal nuovo Regolamento (UE) n. 575/2013, parte otto (informativa da parte degli enti), richiamato dalla citata circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, parte seconda, Capitolo 13 (informativa al pubblico), sono pubblicate sul sito *internet* della banca.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito dell'Emittente è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita del Gruppo.

In accordo con gli obiettivi commerciali e con l'operatività dell'Emittente, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione essenzialmente nei seguenti aspetti:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti attraverso un applicativo *ad hoc* opportunamente personalizzato;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/amministrazioni terze cedute, ovvero gruppi di controparti connesse; nel *R.A.F. – Risk Appetite Framework* approvato dal C.d.A. è stato peraltro definito un limite di concentrazione riferito alle ATC private, oggetto di monitoraggio mensile;
- diversificazione delle compagnie assicurative, stabilendo nel citato R.A.F. un limite di concentrazione a livello di singola compagnia rispetto al portafoglio complessivo dei crediti assicurati.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Dato il modello di business adottato dall'Emittente, la fonte primaria di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessioni del quinto dello stipendio ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate, quali le delegazioni di pagamento.

Entrambe sono forme di finanziamento appartenenti alla categoria del credito al consumo, fattispecie che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Tuttavia, sia la cessione del quinto che il prestito con delega di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro del consumatore. Dal punto di vista giuridico, le due tipologie si configurano in maniera identica, essendo entrambe operazioni attraverso le quali viene concesso credito a lavoratori dipendenti e per il quale il rimborso avviene tramite cessione pro solvendo di una loro quota dello stipendio non superiore al quinto. La cessione del quinto dello stipendio e il prestito con delega di pagamento per le loro peculiarità si configurano, pertanto, in una fattispecie contrattuale atipica, dove intervengono tre soggetti distinti:

- l'istituto cessionario (l'Emittente), che eroga il finanziamento;
- il cliente, che, per caratteristica intrinseca al finanziamento soggetto ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (dipendente/consumatore), cede i diritti nei limiti di un quinto sulla sua retribuzione all'istituto cessionario;

- il datore di lavoro del cliente/cedente o l'ente pensionistico che, in virtù della cessione operata dal proprio dipendente o pensionato, relativamente ai crediti da esso vantati per retribuzioni maturande, assume la qualifica di debitore terzo ceduto.

Ciò che distingue di fatto le due fattispecie di finanziamento riguarda le normative che le disciplinano. La cessione del quinto dello stipendio è regolata dal Testo Unico 180/50 e successivo regolamento (in base al quale sono finanziabili specifiche categorie di soggetti); al prestito con delega di pagamento si applicano invece le discipline del Codice Civile (art. 1260 e seguenti), Codice di Procedura Civile e le Circolari del Ministero del Tesoro.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito riguarda tutte le fasi di vita del finanziamento, dall'erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), alla monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) e cessione pro soluto (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti).

L'Emittente utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo standardizzato (previsto per le banche appartenenti alle Classi 2 e 3) previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza. Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del portafoglio crediti, ossia alla suddivisione delle esposizioni nelle diverse classi previste dalla normativa di vigilanza, quali amministrazioni centrali e banche centrali, imprese ed altri soggetti, *retail*, ecc., e delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. A tali portafogli vengono poi applicati dei coefficienti di ponderazione diversificati per i quali l'Emittente non fa riferimento (con l'eccezione di quello riferito agli intermediari vigilati) a valutazioni esterne del merito creditizio, ma adotta quelli previsti dalle norme di vigilanza prudenziale.

Con la recente approvazione del *R.A.F. – Risk Appetite Framework* sono stati definiti tra l'altro anche degli indicatori di dettaglio riferiti al rischio di credito, in termini di requisito di capitale richiesto a fronte delle sue diverse componenti (*retail*, *corporate* e banche): tali limiti sono oggetto di monitoraggio da parte del *Risk Management* e comunicati nel corso delle riunioni mensili del Comitato ALM.

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito viene mitigato attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti erogati, in parte derivanti da scelte operative dell'Emittente.

Con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti forme di garanzie, quali forme di mitigazione del rischio di credito:

- presenza in originale dell'atto di benestare o altro documento equipollente sottoscritto dall'amministrazione (prima garanzia);
- presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

L'attuale modello di business dell'Emittente non contempla più come in passato le cessioni periodiche pro soluto a terzi di parte dei propri crediti, ma piuttosto il mantenimento degli stessi in portafoglio accompagnato da un contestuale rafforzamento patrimoniale.

Inoltre, come accennato in precedenza, la politica del credito dell'Emittente è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita del Gruppo.

Tale politica è declinata sia attraverso una valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti, che mediante una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

L'Emittente non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation – CRM*) ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti di capitale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La classificazione dei crediti deteriorati avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- scaduti oltre 90 giorni: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate) e della soglia di rilevanza del 5% sull'esposizione complessiva;
- incagli: avviene, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, su base oggettiva tenendo conto del numero di rate insolute, variabile in relazione alla durata originaria del piano di rimborso;
- sofferenze: il passaggio a sofferenza, date le caratteristiche delle operazioni stesse, avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia assicurativa), alla luce degli elementi oggettivi in possesso, dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale, o nel caso si verifichino particolari circostanze tali per cui le garanzie assicurative non risultano valide.

La valutazione dei crediti scaduti oltre 90 giorni e degli incagli è effettuata in maniera aggregata tramite un modello interno che sulla base dei dati storici relativi agli incassi ed ai tempi di pagamento dei recuperi fornisce una stima della perdita per unità di credito deteriorato.

La valutazione dei crediti in sofferenza è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

Il processo di gestione delle posizioni anomale, sovrintende al puntuale incasso dei crediti erogati dall'Emittente e/o gestiti per conto terzi, assicurando e provvedendo nei casi di anomalia (morosità, ritardi, sospensioni, sinistri, sconfini, e incagli) al recupero del credito nel minor tempo ed al minor costo possibile.

Per posizione anomala si intende una posizione creditizia non in linea con il piano di ammortamento a causa di: morosità, sinistri (morte del cliente, cessazione rapporto di lavoro),

scaduti e incagli. Le attività svolte nell'ambito del processo di rilevazione delle posizioni anomale e dei sinistri sono:

- controllo sugli incassi, in cui si provvede alla verifica dell'esatto adempimento dei pagamenti sia in termini di rispetto delle competenze contrattuali sia delle valute dei versamenti effettuate dalle amministrazioni, evidenziando eventuali anomalie e provvedendo all'attivazione di procedure di richiamo a mezzo di comunicazione scritta;
- gestione morosità, in cui si provvede al controllo che i pagamenti siano effettuati con regolarità sulla base dei piani di ammortamento evidenziando situazioni morose, attivando le procedure di recupero qualora si determinano situazioni di morosità;
- gestione sinistri, in cui si provvede sulla base dei sinistri verificatisi alla denuncia presso la compagnia di assicurazione dei casi di sinistro impiego o sinistro vita del cliente, curando che l'indennizzo venga corrisposto nella misura prevista e in tempi brevi;
- gestione anomalie, sulla base delle evidenze rilevate dalla gestione del controllo sugli incassi si provvede, qualora si ravvisino le circostanze, al passaggio a *default* delle Amministrazioni nei casi di conoscenza di informazioni specifiche relative all'Amministrazione (fallimenti) ovvero conoscenza di informazioni di carattere generale, (sinistri, informazioni pubbliche, cassa integrazione).

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Portafogli/Qualità (In migliaia di Euro)	Gruppo Bancario					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.215.159	2.215.159
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	62.685	62.685
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	563.253	563.253
5. Crediti verso clientela	-	17.247	13.111	84.092	1.503.499	1.617.949
Totale	-	17.247	13.111	84.092	4.344.596	4.459.046

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Portafogli/Qualità (In migliaia di Euro)	Gruppo Bancario					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	881.200	881.200
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	66.471	66.471
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	443.292	443.292
5. Crediti verso clientela	-	15.941	11.272	35.356	1.176.379	1.238.948
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	374	374
Totale	-	15.941	11.272	35.356	2.567.716	2.630.285

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Portafogli/Qualità (In migliaia di Euro)	Gruppo Bancario					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	249.405	249.405
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	70.251	70.251
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	255.063	255.063
5. Crediti verso clientela	137	12.689	16.334	16.462	1.014.274	1.059.896
Totale	137	12.689	16.334	16.462	1.588.993	1.634.615

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014*

(In migliaia di Euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.215.159	-	2.215.159	2.215.159
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	62.685	-	62.685	62.685
4. Crediti verso banche	-	-	-	563.253	-	563.253	563.253
5. Crediti verso clientela	35.572	5.214	30.358	1.589.970	2.379	1.587.591	1.617.949
Totale	35.572	5.214	30.358	4.431.067	2.379	4.428.688	4.459.046

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<i>(In migliaia di Euro)</i>							
A. Gruppo Bancario							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	881.200	-	881.200	881.200
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	66.471	-	66.471	66.471
4. Crediti verso banche	-	-	-	443.292	-	443.292	443.292
5. Crediti verso clientela	30.963	3.750	27.213	1.213.550	1.815	1.211.735	1.238.948
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	374	374
Totale	30.963	3.750	27.213	2.604.513	1.815	2.603.072	2.630.285

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<i>(In migliaia di Euro)</i>							
A. Gruppo Bancario							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	249.405	-	249.405	249.405
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	70.251	-	70.251	70.251
4. Crediti verso banche	-	-	-	255.063	-	255.063	255.063
5. Crediti verso clientela	31.051	1.891	29.160	1.033.254	2.517	1.030.736	1.059.896
Totale	31.051	1.891	29.160	1.607.973	2.517	1.605.455	1.634.615

A.1.3 Gruppo bancario – esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014*

	Tipologie esposizioni/valori	
	Esposizione lorda	Esposizione netta
<i>(In migliaia di Euro)</i>		
A. Esposizioni per cassa		
e) Altre attività	572.253	572.253
Totale A	572.253	572.253
B. Esposizioni fuori bilancio		
b) Altre	3.705	3.705
Totale B	3.705	3.705
Totale A+B	575.958	575.958

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Tipologie esposizioni/valori	
	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa		
e) Altre attività	456.293	456.293
Totale A	456.293	456.293
B. Esposizioni fuori bilancio		
b) Altre	3.413	3.413
Totale B	3.413	3.413
Totale A+B	459.706	459.706

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Tipologie esposizioni/valori	
	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa		
e) Altre attività	272.064	272.064
Totale A	272.064	272.064
B. Esposizioni fuori bilancio		
Totale B	1.962	1.962
Totale A+B	274.026	274.026

A.1.6 Gruppo bancario – esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Tipologie esposizioni/valori			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	3.319	3.319	-	-
b) Incagli	18.505	1.258	-	17.247
d) Esposizioni scadute deteriorate	13.748	637	-	13.111
e) Altre attività	3.858.814	-	2.379	3.856.435
Totale A	3.894.386	5.214	2.379	3.886.793
B. Esposizioni fuori bilancio				
b) Altre	5.015	-	-	5.015
Totale B	5.015	-	-	5.015
Totale (A+B)	3.899.401	5.214	2.379	3.891.808

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

	Tipologie esposizioni/valori			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.060	2.060	-	-
b) Incagli	17.104	1.163	-	15.941
d) Esposizioni scadute deteriorate	11.799	527	-	11.272
e) Altre attività	2.148.220	-	1.815	2.146.405
Totale A	2.179.183	3.750	1.815	2.173.618
B. Esposizioni fuori bilancio				
b) Altre	370	-	-	370
Totale B	370	-	-	370
Totale (A+B)	2.179.553	3.750	1.815	2.173.988

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

	Tipologie esposizioni/valori			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.110	972	-	138
b) Incagli	13.521	832	-	12.689
d) Esposizioni scadute deteriorate	16.421	87	-	16.334
e) Altre attività	1.335.907	-	2.517	1.333.390
Totale A	1.366.959	1.891	2.517	1.362.551
B. Esposizioni fuori bilancio				
b) Altre	145	-	-	145
Totale B	145	-	-	145
Totale (A+B)	1.367.104	1.891	2.517	1.362.696

A.1.7 Gruppo bancario – esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale al 1° gennaio 2012	1.153	7.630	1.519
B. Variazioni in aumento	18	8.433	16.341
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	7.637	16.007
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	585	334
B.3 Altre variazioni in aumento	18	211	-
C. Variazioni in diminuzione	61	2.542	1.439
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1.821	608
C.2 Cancellazioni	4	-	-
C.3 Incassi	57	103	246
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	334	585
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	284	-
D. Esposizione lorda finale al 31 dicembre 2012	1.110	13.521	16.421

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale al 1° gennaio 2013	1.110	13.521	16.421
B. Variazioni in aumento	1.560	9.622	9.141
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	92	5.969	8.906
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.380	3.412	235
B.3 Altre variazioni in aumento	88	241	-
C. Variazioni in diminuzione	610	6.039	13.763
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1.362	7.544
C.2 Cancellazioni	484	-	-
C.3 Incassi	122	3.122	2.698
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.538	3.490
C.6 Altre variazioni in diminuzione	4	17	31
D. Esposizione lorda finale al 31 dicembre 2013	2.060	17.104	11.799

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale al 1° gennaio 2014	2.060	17.104	11.799
B. Variazioni in aumento	1.657	9.366	10.987
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	13	5.396	10.407
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	986	3.536	576
B.3 Altre variazioni in aumento	658	434	4
C. Variazioni in diminuzione	398	7.965	9.038
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	2.915
C.2 Cancellazioni	118	-	-
C.3 Incassi	280	5.451	2.513
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.562	3.536
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	952	74
D. Esposizione lorda finale al 31 dicembre 2014	3.319	18.505	13.748

A.1.8 Gruppo bancario – esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali al 1° gennaio 2012	(972)	(533)	(74)
B. Variazioni in aumento	(32)	(444)	(99)
B.1 Rettifiche di valore	-	(330)	(12)
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(30)	(17)
B.3 Altre variazioni in aumento	(32)	(84)	(70)
C. Variazioni in diminuzione	32	145	86
C.2 Cancellazioni	31	77	30
C.3 Riprese di valore da incasso	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	17	30
C.6 Altre variazioni in diminuzione	1	51	26
D. Rettifiche complessive finali al 31 dicembre 2012	(972)	(832)	(87)

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali al 1° gennaio 2013	(972)	(832)	(87)
B. Variazioni in aumento	(1.616)	(737)	(517)
B.1 Rettifiche di valore	(1.490)	(596)	(487)
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(126)	(29)	(15)
B.3 Altre variazioni in aumento	-	(112)	(15)
C. Variazioni in diminuzione	528	406	77
C.2 Cancellazioni	45	266	48
C.3 Riprese di valore da incasso	483	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	140	29
D. Rettifiche complessive finali al 31 dicembre 2013	(2.060)	(1.163)	(527)

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali al 1° gennaio 2014	(2.060)	(1.163)	(527)
B. Variazioni in aumento	(1.634)	(630)	(533)
B.1 Rettifiche di valore	(1.310)	(418)	(493)
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(67)	(171)	(39)
B.3 Altre variazioni in aumento	(257)	(41)	(1)
C. Variazioni in diminuzione	375	535	423
C.2 Cancellazioni	257	429	252
C.3 Riprese di valore da incasso	118	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	106	171
D. Rettifiche complessive finali al 31 dicembre 2014	(3.319)	(1.258)	(637)

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Le società del Gruppo non utilizzano rating né interni né esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Gruppo bancario – esposizioni creditizie verso banche garantite***Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Totale
		Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	99.977	95.209	95.209
1.1 totalmente garantite	99.977	95.209	95.209
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-

La tabella accoglie le operazioni di pronti contro termine poste in essere con controparti bancarie relativamente all'esercizio 2013.

Al 31 dicembre 2014 e 2012 non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo bancario – esposizioni creditizie verso clientela garantite

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali		Totale
		Altre garanzie reali	Altri enti pubblici	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.612.395	1.607.493	-	4.881	1.612.374
1.1 totalmente garantite	1.611.035	1.607.493	-	3.542	1.611.035
– di cui deteriorate	30.057	30.005	-	52	30.057
1.2 parzialmente garantite	1.360	-	-	1.339	1.339

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali		Totale
		Altre garanzie reali	Altri enti pubblici	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.233.262	1.228.524	-	4.738	1.233.262
1.1 totalmente garantite	1.233.262	1.228.524	-	4.738	1.233.262
– di cui deteriorate	26.915	26.713	-	202	26.915
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali		Totale
		Altre garanzie reali	Altri enti pubblici	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.053.985	1.050.640	24	3.321	1.053.985
1.1 totalmente garantite	1.053.914	1.050.640	24	3.250	1.053.914
– di cui deteriorate	28.862	28.599	24	239	28.862
1.2 parzialmente garantite	71	-	-	71	71

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)***Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Governi		Società finanziarie		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	35	-	3.284	-
A.2 Incagli	-	44	3	-	-	17.203	1.255	-
A.4 Esposizioni scadute	-	39	3	-	-	13.072	634	-
A.5 Altre esposizioni	2.268.844	1.320	-	640	-	1.585.631	-	2.379
Totale A	2.268.844	1.403	6	640	35	1.615.906	5.173	2.379
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.4 Altre esposizioni	-	5.000	-	15	-	-	-	-
Totale B	-	5.000	-	15	-	-	-	-
Totale	2.268.844	6.403	6	655	35	1.615.906	5.173	2.379

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Governi		Società finanziarie		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.060	-
A.2 Incagli	-	-	-	29	2	15.912	1.161	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	11.272	527	-
A.5 Altre esposizioni	934.669	1.239	-	782	-	1.209.715	-	1.815
Totale A	934.669	1.239	-	811	2	1.236.899	3.748	1.815
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.4 Altre esposizioni	-	130	-	240	-	-	-	-
Totale B	-	130	-	240	-	-	-	-
Totale	934.669	1.369	-	1.051	2	1.236.899	3.748	1.815

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Governi		Imprese non finanziarie		Altri soggetti			
	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	138	972	-
A.2 Incagli	-	-	-	26	1	12.663	831	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	16.334	87	-
A.5 Altre esposizioni	302.655	170.612	-	-	-	860.123	-	2.517
Totale A	302.655	170.612	-	26	1	889.258	1.890	2.517
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.4 Altre esposizioni	-	145	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	145	-	-	-	-	-	-
Totale	302.655	170.757	-	26	1	889.258	1.890	2.517

B.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Italia		Altri Paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	3.319	-	-	-
A.2 Incagli	17.238	1.258	9	-	-
A.4 Esposizioni scadute	13.111	637	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.855.970	2.379	456	-	9
	3.886.319	7.593	465		9
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.4 Altre esposizioni	5.015	-	-	-	-
	5.015	-	-		-
Totale	3.891.334	7.593	465		9

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Italia		Altri Paesi europei	America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	2.060	-	-
A.2 Incagli	15.941	1.163	-	-
A.4 Esposizioni scadute	11.272	527	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.146.307	1.815	88	10
	2.173.520	5.565	88	10
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.4 Altre esposizioni	370	-	-	-
	370	-	-	-
Totale	2.173.890	5.565	88	10

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Italia		Altri Paesi europei	America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	138	972	-	-
A.2 Incagli	12.682	832	7	-
A.4 Esposizioni scadute	16.334	87	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.333.355	2.517	35	-
	1.362.509	4.408	42	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.4 Altre esposizioni	145	-	-	-
	145	-	-	-
Totale	1.362.654	4.408	42	-

B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)*Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Italia	Altri Paesi Europei
	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa		
A.5 Altre esposizioni	567.941	4.312
Totale A	567.941	4.312
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.4 Altre esposizioni	3.705	-
Totale B	3.705	-
Totale	571.646	4.312

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Italia	Altri Paesi Europei
	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa		
A.5 Altre esposizioni	353.713	102.580
Totale A	353.713	102.580
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.4 Altre esposizioni	3.245	168
Totale B	3.245	168
Totale	356.958	102.748

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Italia	Altri Paesi Europei
	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa		
A.5 Altre esposizioni	271.852	212
Totale A	271.852	212
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.4 Altre esposizioni	1.962	-
Totale B	1.962	-
Totale	273.814	212

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2014	2013	2012
Ammontare (valore di bilancio)	5.027.207	1.378.096	801.873
Ammontare (valore ponderato)	551.079	210.173	235.558
Numero	12	9	11

La variazione dell'ammontare dei grandi rischi da un esercizio all'altro è da attribuire principalmente alle esposizioni in titoli di Stato dell'Emittente. La variazione tra l'esercizio 2013 e l'esercizio 2014 è dovuta all'incremento di Euro 1.361 milioni degli investimenti in titoli di Stato e all'incremento delle esposizioni verso controparti centrali escluse nella previgente normativa di Basilea 2 pari ad Euro 2.181 milioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa****I. STRATEGIE SOTTOSTANTI L'OPERAZIONE**

L'Emittente ha perfezionato nel 2004 un'operazione di Cartolarizzazione dei propri crediti sotto forma di master trust agreement con scadenza il 30 giugno 2006. Le strategie sottostanti a tale operazione erano quelle di garantire il rispetto degli indici di vigilanza prudenziale e ridurre al contempo i rischi di liquidità e di interesse.

Si fa presente che nel mese di gennaio 2014 l'Emittente ha proceduto prima all'acquisto dei titoli *junior* rivenienti sulla menzionata operazione e poi all'*unwinding* della stessa, procedendo al riacquisto dei crediti residui e all'estinzione dell'obbligazione. Pertanto, alla fine del 2014 non sono più in essere operazioni di Cartolarizzazione, quindi la presente parte C non è compilata.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività finanziarie cedute e non cancellate accolgono il valore dei titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Forme tecniche/Portafoglio (In migliaia di Euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Totale
	A	A	
A. Attività per cassa	2.126.598	53.452	2.180.050
1. Titoli di debito	2.126.598	53.452	2.180.050
B. Strumenti derivati	-	-	-
Totale	2.126.598	53.452	2.180.050

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Forme tecniche/Portafoglio (In migliaia di Euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Totale
	A	A	
A. Attività per cassa	831.627	53.238	884.865
1. Titoli di debito	831.627	53.238	884.865
B. Strumenti derivati	-	-	-
Totale	831.627	53.238	884.865

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Forme tecniche/Portafoglio (In migliaia di Euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Totale
	A	A	
A. Attività per cassa	249.405	53.019	302.424
1. Titoli di debito	249.405	53.019	302.424
B. Strumenti derivati	-	-	-
Totale	249.405	53.019	302.424

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

E.2.2 Gruppo bancario – passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

(In migliaia di Euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Totale
	1. Debiti verso clientela	2.123.177	54.712
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.123.177	54.712	2.177.889
2. Debiti verso banche	-	-	-
Totale	2.123.177	54.712	2.177.889

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

(In migliaia di Euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Totale
	1. Debiti verso clientela	1.126.479	52.981
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.126.479	52.981	1.179.460
2. Debiti verso banche	99.976	-	99.976
a) a fronte di attività rilevate per intero	99.976	-	-
Totale	1.226.455	52.981	1.279.436

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Totale
1. Debiti verso clientela	668.665	48.914	717.579
a) a fronte di attività rilevate per intero	668.665	48.914	717.579
2. Debiti verso banche	-	-	-
Totale	668.665	48.914	717.579

Le passività a fronte di attività cedute e non cancellate si riferiscono negli esercizi 2012 e 2013 alle operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MMF, poste in essere sia sui titoli di proprietà che sui titoli sottoscritti a seguito dell'operazione di Auto-Cartolarizzazione.

E.4 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non sussistono operazioni di *covered bond*.

F. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In base alle disposizioni della normativa di vigilanza prudenziale, l'Emittente predispone ed aggiorna annualmente il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta, nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Svalutazione del portafoglio dei crediti *performing*: in coerenza con quanto previsto dalla normativa IAS sono stati effettuati accantonamenti tali da coprire le perdite potenziali relative ai crediti in *bonis*. La misura di tali svalutazioni è stata determinata in base ad una metodologia di calcolo dell'*impairment* collettivo sviluppata internamente; gli accantonamenti sono funzione dei parametri di rischio relativi al tasso di decadimento ed al tasso di recupero osservati sui dati storici del portafoglio dell'Emittente, dove i tassi di recupero sono i medesimi utilizzati per la svalutazione dei crediti deteriorati.

Analisi di scenario e *stress test*: tenuto conto dell'appartenenza dell'Emittente alla classe 2 tra quelle previste dalla normativa, si è adottato un approccio basato su di un modello semplificato, che prevede di stressare singole variabili/*driver* (analisi di sensibilità) che agiscono sui macro aggregati regolamentari. I possibili *driver* di *stress* per l'approccio in oggetto sono:

- esposizione: modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- composizione portafoglio crediti: modifica della composizione del portafoglio crediti (ad esempio variando il rapporto tra esposizioni *retail*, *corporate*, ecc.);
- tasso di decadimento delle esposizioni: modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dall'Emittente negli ultimi due cicli economici;
- tasso di recupero: modifica del tasso di recupero sui crediti deteriorati ipotizzando un aumento della gravità delle perdite in caso di *default*.

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Negli esercizi 2014, 2013 e 2012 l'Emittente non ha detenuto portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio Bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'Emittente, non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento pertanto a tutto il portafoglio dell'Emittente. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del Margine di Interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa dell'Emittente, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre l'Emittente a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio Bancario è assicurata dalle apposite funzioni dell'Emittente, in particolare: la Funzione *Risk Management*, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, mediante la gestione operativa delle attività e passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio Bancario è volta a garantire che l'Emittente abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà (costituito prevalentemente da BTP, in *asset swap* per le scadenze oltre il breve termine, CCT e CTZ) il rischio di credito e di controparte è legato al rischio sovrano dello Stato Italiano. Il rischio di mercato è intrinsecamente contenuto da limiti prefissati in termini di durata, *duration* e *Value at Risk*. Il rispetto dei citati limiti, incluso quello in termini di *Value at Risk*, è monitorato giornalmente.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio Bancario di nuovi prodotti da parte della Direzione Affari, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. La Direzione Finanza acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione *Risk Management* e la Funzione Pianificazione e Controllo.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza mensile dalla funzione *Risk Management*, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, ed è rappresentato all'interno dei Comitati ALM. Il prospetto di analisi è redatto sulla base della metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia applicando una variazione dei tassi di 200 punti base. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio Bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del monitoraggio, la funzione *Risk Management* fa riferimento alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione, che possono essere tempo per tempo rimodulate in considerazione di variazioni di situazioni di mercato. Tali soglie, definite sulla base dell'indicatore di rischio stabilito dalla Banca d'Italia, rappresentano i valori di attenzione al fine di mantenere entro livelli contenuti l'esposizione al rischio di tasso. Del mancato rispetto delle soglie definite, una volta valutata l'effettiva rilevanza con riferimento alle specifiche condizioni di mercato ed a quelle caratteristiche dell'Emittente, dovrà essere portata adeguata informativa da parte della funzione *Risk Management* alla Direzione Generale, per la definizione delle idonee misure correttive.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, l'Emittente procede alla copertura delle proprie attività e passività attraverso la stipula di derivati su tasso d'interesse.

Copertura del portafoglio crediti: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella del *macrohedging* e pertanto il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato

Viene coperto il rischio tasso delle sole forme tecniche Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento. Non sono previste strategie di copertura per le altre forme tecniche e per i crediti *non performing*.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'*hedge accounting* dai principi contabili internazionali (nello specifico IAS 39). L'efficacia, ai sensi degli IFRS, della strategia di coperture viene verificata con cadenza trimestrale attraverso appositi test di efficacia.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Emittente non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari nel corso degli esercizi in esame.

Informazioni di natura quantitativa**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE***Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014*

	Durata Residua						
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni
1. Attività per cassa	540.505	104.095	1.270.858	89.979	1.815.841	637.054	714
1.1 Titoli di debito	-	44.021	1.226.694	-	1.042.149	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	9.000	-	-	-	-	-
- altri	-	35.021	1.226.694	-	1.042.149	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	511.186	16.834	-	-	213	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	29.319	43.240	44.164	89.979	773.479	637.054	714
- c/c	2.610						
- altri finanziamenti	26.709	43.240	44.164	89.979	773.479	637.054	714
- con opzioni di rimb. anticipato	26.709	42.970	44.164	89.979	772.567	637.054	714
- altri	-	270	-	-	912	-	-
2. Passività per cassa	564.555	3.331.313	109.045	154.975	214.749	-	-
2.1 Debiti verso clientela	452.386	2.586.437	109.044	153.975	156.793	-	-
- c/c	452.338	-	148	205	2.390	-	-
- altri debiti	48	2.586.437	108.896	153.770	154.403	-	-
- altri	48	2.586.437	108.896	153.770	154.403	-	-
2.2 Debiti verso banche	112.165	730.001	-	-	15.001	-	-
- altri debiti	112.165	730.001	-	-	15.001	-	-
2.3 Titoli di debito	4	14.875	1	1.000	42.955	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	14.873	-	-	42.938	-	-
- altri	4	2	1	1.000	17	-	-
3. Derivati finanziari	950.000	1.097.970	50.413	106.321	1.722.828	116.232	-
3.2 Senza titolo sottostante	950.000	1.097.970	50.413	106.321	1.722.828	116.232	-
- Altri derivati	950.000	1.097.970	50.413	106.321	1.722.828	116.232	-
+ posizioni lunghe	950.000	1.052.571	1.553	4.819	8.759	4.180	-
+ posizioni corte	-	45.399	48.860	101.502	1.714.069	112.052	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	3.942.716	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.971.358	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.971.358	-	-	-	-	-

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

	Durata Residua						
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni
1. Attività per cassa	346.378	166.964	86.501	216.114	1.309.152	504.182	620
1.1 Titoli di debito	-	23.008	53.470	148.717	732.483	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	13.001	-	-	-	-	-
- altri	-	10.007	53.470	148.717	732.483	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	321.476	111.597	-	-	212	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	24.902	32.359	33.031	67.397	576.457	504.182	620
- c/c	2.662	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	22.240	32.359	33.031	67.397	576.457	504.182	620
- con opzioni di rimb. anticipato	22.240	32.238	33.031	67.397	575.545	504.182	620
- altri	-	121	-	-	912	-	-
2. Passività per cassa	540.798	1.812.761	81.352	107.003	109.490	-	-
2.1 Debiti verso clientela	429.336	1.411.903	81.351	106.999	78.875	-	-
- c/c	429.331	232.443	81.351	106.999	78.875	-	-
- altri debiti	5	1.179.460	-	-	-	-	-
- altri	5	1.179.460	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	111.460	379.976	-	-	-	-	-
- altri debiti	111.460	379.976	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2	20.882	1	4	30.615	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.834	-	-	28.596	-	-
- altri	2	48	1	4	2.019	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.222.963	651.336	83.334	1.506.871	172.240	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.222.963	651.336	83.334	1.506.871	172.240	-
- Altri derivati	-	1.222.963	651.336	83.334	1.506.871	172.240	-
+ posizioni lunghe	-	1.191.873	613.133	-	9.240	4.126	-
+ posizioni corte	-	31.090	38.203	83.334	1.497.631	168.114	-
4. Altre operazioni fuori bilancio							
+ posizioni lunghe	-	1.178.989	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.178.989	-	-	-	-	-	-

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	263.047	214.833	76.115	47.587	650.004	381.368	1.117
1.1 Titoli di debito	-	17.001	53.250	-	249.405	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	17.001	-	-	-	-	-
- altri	-	-	53.250	-	249.405	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	248.619	6.231	-	-	212	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.428	191.601	22.865	47.587	400.387	381.368	1.117
- c/c	1.660	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	12.768	191.601	22.865	47.587	400.387	381.368	1.117
- con opzioni di rimb. anticipato	12.422	22.499	22.865	46.675	400.387	381.368	1.117
- altri	346	169.102	-	912	-	-	-
2. Passività per cassa	493.691	837.127	89.215	172.943	27.095	-	-
2.1 Debiti verso clientela	281.404	810.331	89.213	172.903	24.024	-	-
- c/c	281.404	92.752	89.213	172.903	24.024	-	-
- altri debiti	-	717.579	-	-	-	-	-
- altri	-	717.579	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	212.287	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.423	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	210.864	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	26.796	2	40	3.071	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	26.795	-	-	-	-	-
- altri	-	1	2	40	3.071	-	-
3. Derivati finanziari	-	595.833	129.362	347.124	811.512	2.784	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	595.833	129.362	347.124	811.512	2.784	-
- Altri derivati	-	595.833	129.362	347.124	811.512	2.784	-
+ posizioni lunghe	-	581.612	115.000	311.324	1.736	2.135	-
+ posizioni corte	-	14.221	14.362	35.800	809.776	649	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

L'Emittente non presenta in chiusura d'esercizio né ha posto in essere durante l'esercizio, né negli esercizi precedenti, operazioni in valuta estera.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre		
	2014	2013	2012
	Over the counter	Over the counter	Over the counter
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.021.882	1.818.372	1.011.808
b) Swap	2.021.882	1.818.372	1.011.808
Totale	2.021.882	1.818.372	1.011.808
Valori medi	1.437.613	1.098.684	628.619

A.2.2 Altri derivati

Nei Bilanci Consolidati non sono presenti altri derivati.

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

(In migliaia di Euro)	Fair value positivo	
	2013	
	Over the counter	
B. Portafoglio bancario – di copertura		374
b) Interest rate swap		374
Totale		374

Negli esercizi 2014 e 2012 non ci sono operazioni in derivati con *fair value* positivo.

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

(In migliaia di Euro)	Fair value negativo		
	2014	2013	2012
	Over the counter	Over the counter	Over the counter
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	40.789	23.463	34.070
b) Interest rate swap	40.789	23.463	34.070
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-
Totale	40.789	23.463	34.070

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTE, CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

(In migliaia di Euro)	31 dicembre					
	2014		2013		2012	
	Banche	Società finanziarie	Banche	Società finanziarie	Banche	Società finanziarie
1) Titoli di debito e tassi d'interesse						
- valore nozionale	1.921.882	100.000	1.818.372	-	1.011.808	-
- fair value positivo	-	-	374	-	-	-
- fair value negativo	40.299	490	23.463	-	34.070	-
- esposizione futura	9.751	500	10.010	-	6.114	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Sottostanti/Vita residua (In migliaia di Euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	195.761	1.714.069	112.052	2.021.882
Totale	195.761	1.714.069	112.052	2.021.882

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Sottostanti/Vita residua (In migliaia di Euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	152.627	1.497.631	168.114	1.818.372
Totale	152.627	1.497.631	168.114	1.818.372

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Sottostanti/Vita residua (In migliaia di Euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	64.383	809.776	137.649	1.011.808
Totale	64.383	809.776	137.649	1.011.808

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Le principali fonti di liquidità per l'Emittente sono rappresentate da:

- raccolta da clientela costituita in massima parte da conti correnti di deposito sia liberi che vincolati con scadenze da 3 a 24 mesi;
- titoli ABS *senior* rivenienti dalla Cartolarizzazione dei propri crediti rivenienti da operazioni di CQS, rifinanziabili presso BCE o controparti bancarie;
- linee di fido concesse da banche, sia *committed* che a revoca;
- raccolta tramite obbligazioni subordinate sottoscritte da controparti istituzionali e clientela *retail*.

In particolare la Cartolarizzazione dei crediti ed il successivo rifinanziamento degli ABS permettono il periodico reintegro della liquidità per finanziarie le nuove erogazioni. La liquidità accumulata tramite i Conti Deposito ha la tendenza a rimanere stabile in funzione delle politiche di *pricing* e del comportamento adottato, in tal senso, dalla concorrenza.

Con riferimento al rifinanziamento dei titoli ABS, un peggioramento del merito creditizio degli stessi come conseguenza di un *downgrading* dello Stato Italia può comportare l'applicazione di un *Haircut* più elevato e l'obbligo di reintegrare la liquidità, o l'impossibilità di effettuare dette operazioni con la BCE e/o le controparti istituzionali con la conseguenza quindi di dover reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati. Nello specifico, il processo di gestione di tale tipologia di rischio prevede:

- la possibilità di usufruire della raccolta a vista e vincolata effettuata nei confronti della clientela, e di linee di credito concesse da controparti bancarie a tassi di mercato;
- la possibilità di beneficiare del flusso finanziario relativo al rifinanziamento degli ABS *senior* emessi dalla società veicolo, effettuato presso la BCE o controparti istituzionali.

In merito alle consistenze medie relative alla liquidità depositata sui Conti Deposito, come detto, la volatilità delle masse medie dipende dal *pricing* adottato e dalla presenza o meno di vincoli sulla disponibilità dei fondi. In caso di rendimenti e/o condizioni di vincolo sui fondi della clientela non soddisfacenti rispetto a quello proposto dalla concorrenza, sussiste il rischio di migrazione rapporti verso altre banche.

L'attuale *liquidity policy* si basa sulla normativa interna di riferimento dell'Emittente. Per quanto concerne le attività inerenti la gestione della Tesoreria, la Funzione preposta si occupa essenzialmente delle attività di liquidità con la finalità di:

- garantire l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie alle esigenze dell'Emittente;
- assicurare l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento nella gestione dei flussi di liquidità e di tesoreria;
- assicurare l'equilibrio finanziario dell'attivo e del passivo, nel rispetto dei piani di sviluppo deliberati dalla Direzione;

- garantire la liquidità necessaria per il regolamento delle operazioni poste in essere per conto proprio o per conto della clientela.

Nell'esecuzione delle attività di cui sopra risulta di fondamentale importanza la definizione della posizione di liquidità dell'Emittente, sia con riferimento ai flussi finanziari da regolare nella giornata in corso, sia per le previsioni relative a giornate successive.

La definizione della posizione di liquidità a livello prospettico (orizzonte temporale mensile) è effettuata dalla Funzione Tesoreria sulla base delle stesse informazioni necessarie alla definizione della posizione giornaliera. In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e dalla normativa interna relativa alla *liquidity policy*, viene inoltre monitorata la posizione di liquidità prospettica su un orizzonte temporale di un anno suddiviso in fasce mensili. La situazione di liquidità attuale e prospettica è analizzata con cadenza almeno mensile all'interno dei Comitati ALM.

La *liquidity policy* recepisce i requisiti qualitativi imposti dalla normativa, stabilendo gli obiettivi ed i principi di gestione del rischio di liquidità da osservare, ed in particolare formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi- nata
Attività per cassa	528.261	7	6	26.957	92.671	81.861	161.667	2.912.624	621.897	12.734
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	12.062	15.136	24.319	2.131.700	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	35.000	-	4.000	5.000	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	528.261	7	6	26.957	45.609	66.725	133.348	775.924	621.897	12.734
- Banche	511.079	-	-	4.100	-	-	-	212	-	12.734
- Clientela	17.182	7	6	22.857	45.609	66.725	133.348	775.712	621.897	-
Passività per cassa	453.446	1.990.999	665.412	392.088	382.808	111.284	158.722	227.452	-	-
B.1 Depositi	453.390	24.765	42.976	96.897	246.324	110.411	156.780	154.791	-	-
- Clientela	453.390	24.765	42.976	96.897	246.324	110.411	156.780	154.791	-	-
B.2 Titoli di debito	4	-	-	-	1	873	1.942	57.661	-	-
B.3 Altre passività	52	1.966.234	622.436	295.191	136.483	-	-	15.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.628.319	314.397	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	3.628.319	314.397	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.971.358	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.656.961	314.397	-	-	-	-	-	-	-

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter- minata
Attività per cassa	351.789	-	3.375	118.121	45.430	52.623	261.632	1.341.488	506.394	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	3.375	-	3.750	4.441	161.219	754.235	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	10.000	-	4.000	9.000	-	-
A.4 Finanziamenti	351.789	-	-	118.121	31.680	48.182	96.413	578.253	506.394	-
- Banche	321.476	-	-	102.387	-	-	-	212	-	9.229
- Clientela	30.313	-	-	15.734	31.680	48.182	96.413	578.041	506.394	-
Passività per cassa	429.413	1.004.603	316.784	389.395	83.546	83.201	110.559	239.290	-	-
B.1 Depositi	429.406	25.156	36.736	89.112	83.546	82.518	109.749	77.977	-	-
- Clientela	429.406	25.156	36.736	89.112	83.546	82.518	109.749	77.977	-	-
B.2 Titoli di debito	2	1	48	-	-	683	810	51.313	-	-
B.3 Altre passività	5	979.446	280.000	300.283	-	-	-	110.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	66	5	-	-	-
- posizioni corte	-	-	101	894	2.019	3.683	6.978	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	1.178.989	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.178.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	261.875	83.060	86.935	10.694	28.961	34.188	73.697	675.155	414.080
A.1 Titoli di Stato	1.062	-	1.012	-	938	1.438	4.087	261.535	32.700
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.000	13.000	-
A.4 Finanziamenti	260.813	83.060	85.923	10.694	28.023	32.750	65.610	400.620	381.380
- Banche	247.641	-	-	-	-	-	-	212	-
- Clientela	13.172	83.060	85.923	10.694	28.023	32.750	65.610	400.408	381.380
Passività per cassa	279.815	322.767	260.940	268.483	60.389	91.145	179.231	163.528	-
B.1 Depositi	279.704	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.424	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	278.280	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	1	-	225	2	213	29.819	-
B.3 Altre passività	111	322.767	260.939	268.483	60.164	91.143	179.018	133.709	-
Operazioni "fuori bilancio"									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	154	162	328	-	-
- posizioni corte	-	19	36	794	831	2.468	5.246	-	-

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale "durata indeterminata".

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Forme tecniche (In migliaia di Euro)	Impegnate		Non impegnate		Totale
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	278	-	278
2. Titoli di debito	2.216.643	2.217.833	96.221	96.221	2.312.864
3. Titoli di capitale	-	-	1.989	1.989	1.989
4. Finanziamenti	1.529.037	-	617.145	-	2.146.182
5. Altre attività finanziarie	-	-	35.629	-	35.629
6. Attività non finanziarie	-	-	170.758	-	170.758
Totale	3.745.680	2.217.833	922.020	98.210	4.667.700

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Forme tecniche (In migliaia di Euro)	Impegnate		Non impegnate		Totale
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	204	-	204
2. Titoli di debito	934.669	934.553	23.008	23.008	957.677
3. Titoli di capitale	-	-	11.881	-	11.881
4. Finanziamenti	1.025.978	-	646.256	-	1.672.234
5. Altre attività finanziarie	-	-	21.807	-	21.807
6. Attività non finanziarie	-	-	227.414	-	227.414
Totale	1.960.647	934.553	930.570	23.008	2.891.217

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Forme tecniche (In migliaia di Euro)	Impegnate		Non impegnate		Totale
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	113	-	113
2. Titoli di debito	319.656	319.656	-	-	319.656
3. Titoli di capitale	-	-	2.100	2.100	2.100
4. Finanziamenti	581.067	-	733.892	-	1.314.959
5. Altre attività finanziarie	-	-	32.040	-	32.040
6. Attività non finanziarie	-	-	146.295	-	146.295
Totale	900.723	319.656	914.440	2.100	1.815.163

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

Nelle seguenti tabelle sono riportate le attività connesse a operazioni che sul piano sostanziale non danno luogo alla loro iscrizione nell'attivo del Gruppo, in particolare si tratta di titoli relativi alle operazioni di Auto-Cartolarizzazioni e di titoli emessi e riacquistati dall'Emittente.

L'Emittente ha utilizzato i titoli ABS sottoscritti nell'ambito delle operazioni di Auto-Cartolarizzazione per il rifinanziamento presso la BCE, esattamente Euro 1.138 milioni per l'esercizio 2014, Euro 570 milioni per l'esercizio 2013 ed Euro 268 milioni per l'esercizio 2012.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impegnate	Non impegnate	Totale
1. Attività finanziarie	1.180.970	291.947	1.472.917
– Titoli	1.180.970	291.947	1.472.917
Totale	1.180.970	291.947	1.472.917

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impegnate	Non impegnate	Totale
1. Attività finanziarie	1.035.630	216.761	1.252.391
– Titoli	1.035.630	216.761	1.252.391
Totale	1.035.630	216.761	1.252.391

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impegnate	Non impegnate	Totale
1. Attività finanziarie	676.974	169.585	846.559
– Titoli	676.974	169.585	846.559
Totale	676.974	169.585	846.559

1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, alla dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte dell'Emittente intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischi operativi;

- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

In particolare l'attività dell'*Internal Audit* è regolata da precisi adempimenti costituiti dalla metodologia di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi. Nell'espletamento del proprio ruolo la funzione in parola esegue specifiche azioni di *audit* finalizzate ad individuare rischi di natura operativa e di contenimento delle potenziali perdite da essi derivanti. Nell'ambito del processo assume rilevanza anche la Funzione *Compliance*, deputata istituzionalmente al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto significativo, nella prevenzione e gestione dei rischi in argomento.

Il coordinamento nell'operato delle funzioni coinvolte, consente di valutare impatti e benefici che le modifiche alle procedure operative ed ai processi possono arrecare alla gestione dell'attività dell'Emittente ed alla minimizzazione dei rischi operativi correlati.

In coerenza, inoltre, con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, l'Emittente ha adottato un *Business Continuity Plan* che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che, se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione delle attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'Emittente non dispone di specifici modelli matematici di gestione e misurazione del rischio operativo. Tuttavia, nel mese di febbraio 2015 è stato approvato dal CdA un *framework* di valutazione dei rischi informatici, che costituiscono una quota rilevante dei complessivi rischi operativi gravanti sulla banca. L'attività di *assessment* che seguirà all'adozione del modello porterà, anche, una quantificazione dei rischi I.T. ai fini interni.

SEZIONE 2 RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Nel Gruppo non sono presenti imprese di assicurazione.

SEZIONE 3 RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Per le altre imprese vale quanto riportato per il Gruppo Bancario.

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'Emittente è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione e dell'utile di esercizio.

L'Emittente, data anche la sua vocazione alla crescita dimensionale sul territorio, nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione alla dinamica del patrimonio e di conseguenza ha destinato ogni esercizio una consistente parte dell'utile a riserve, che ha utilizzato anche per aumenti di capitale. L'evoluzione del patrimonio, infatti, rappresenta un elemento decisivo in fasi di sviluppo, come quello attuale per il Gruppo Bancario.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, come "ciò che resta delle attività dell'impresa, dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria quindi il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dalle società del Gruppo.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale è determinato in base alle disposizioni previste dal Regolamento UE 575/2013 e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto rappresenta la risorsa patrimoniale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo ai rischi tipici della propria attività, assumendo nella sostanza un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

La gestione del patrimonio del Gruppo ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato:

- da un lato, a rispettare non solo i requisiti minimi indicati dall'Organo di Vigilanza, ma anche a sostenere un *rating* di alto profilo;
- dall'altro, a sostenere la crescita dell'attività del Gruppo pur evitando esuberanti di risorse, rispetto agli obiettivi sopra indicati.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio risulta composto per Euro 42,5 milioni da capitale sociale, per Euro 46,9 milioni da altre riserve di utili, per Euro 1,6 milioni dalla riserva negativa di valutazione di titoli disponibili per la vendita, per Euro 115 migliaia dalla riserva negativa da valutazione attuariale del fondo TFR e da utili di esercizio per Euro 50,5 milioni.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio risulta composto per Euro 42,5 milioni da capitale sociale, per Euro 29 milioni da altre riserve di utili, per Euro 218 migliaia da riserva negativa di valutazione di titoli disponibili per la vendita, per Euro 29 migliaia da riserva positiva da valutazione attuariale del fondo TFR e da utili di esercizio per Euro 22,9 milioni. A garanzia di una dotazione adeguata ai rischi ed ai volumi di attività mantenuti in portafoglio, si è proceduto al rafforzamento patrimoniale attraverso un aumento di capitale dell'Emittente per un importo di Euro 7 milioni di euro sottoscritti nel mese di maggio 2013.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio risulta composto per Euro 35,5 milioni da capitale sociale, per Euro 24,5 milioni da altre riserve di utili, per Euro 501 migliaia da riserva negativa di

valutazione di titoli disponibili per la vendita e da utili di esercizio pari ad Euro 5,7 milioni. A garanzia di una dotazione adeguata ai rischi ed ai volumi di attività mantenuti in portafoglio, si è proceduto al rafforzamento patrimoniale attraverso un aumento di capitale per Euro 30 milioni, di cui Euro 23 milioni sottoscritti nel mese di ottobre 2012 ed i restanti Euro 7 milioni da sottoscrivere entro la data del 31 maggio 2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del patrimonio netto (In migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2014	2013	2012
Capitale sociale	42.500	42.500	35.500
Riserve	46.914	29.016	24.497
Riserve da valutazione:	(1.726)	(190)	(501)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.611)	(218)	(501)
- Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(115)	28	-
Utile d'esercizio del gruppo e di terzi	50.485	22.889	5.719
Patrimonio netto	138.173	94.215	65.215

B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

(In migliaia di Euro)	Gruppo bancario	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.125	2.240
2. Titoli di capitale	-	496
Totale	1.125	2.736

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

(In migliaia di Euro)	Gruppo bancario	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	99	508
2. Titoli di capitale	191	-
Totale	290	508

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

	Gruppo bancario	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	229	792
2. Titoli di capitale	62	-
Totale	291	792

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	31 dicembre					
	2014		2013		2012	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Titoli di debito	Titoli di capitale	Titoli di debito	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali	(409)	191	(563)	62	(1.609)	-
2. Variazioni positive	1.633	-	891	164	1.618	62
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.125	-	99	153	1.029	62
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:						
– da realizzo	508	-	792	-	589	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	11	-	-
3. Variazioni negative	2.339	687	737	35	572	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.240	497	508	-	572	-
riserve positive: da realizzo	99	190	229	35	-	-
4. Rimanenze finali	(1.115)	(496)	(409)	191	(563)	62

SEZIONE 2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, i fondi propri non includono la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- le società bancarie, finanziarie e strumentali a controllo congiunto, valutate al patrimonio netto nel bilancio consolidato, vengono consolidate proporzionalmente a fini di vigilanza;
- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti sia l'avviamento, al netto della relativa fiscalità differita, che comprende anche le “differenze positive di patrimonio netto” incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel capitale di classe 2 sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;

- è riconosciuta la facoltà di non includere nel capitale primario di classe 1 nessun profitto o perdita non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali, classificate nella categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello IAS 39.

2.2 FONDI PROPRI BANCARI

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati in base all’applicazione degli IFRS e tenendo conto dei principi generali contenuti nella normativa c.d. Basilea 3 (Regolamento UE 575/2013) e Circolari numero 285 e 286 della Banca d’Italia.

I Fondi Propri sono calcolati come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell’Emittente, al fine di poter essere utilizzate nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il frequente esame della dinamica operativa, attuato sia in sede consuntiva sia in sede di programmazione, fornisce gli elementi previsionali per una politica di gestione della dimensione e della morfologia delle risorse patrimoniali che appaiono più adeguate a sostenere lo sviluppo dell’Emittente tenuto conto degli obiettivi e dei vincoli previsti.

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET 1)

Il Capitale primario di Classe 1 comprende il capitale sociale, le riserve di utili e l’utile dell’esercizio al netto dei dividendi, dedotti gli elementi negativi.

Al 31 dicembre 2014, calcolato secondo le regole previste da Basilea 3, è così costituito:

- + capitale sociale: Euro 42,5 milioni;
- + riserve di utili: Euro 46,9 milioni;
- + utile di esercizio: Euro 50,5 milioni;
- - altre componenti di conto economico complessivo: Euro 611 migliaia rappresentati dalle riserve negative relative alle perdite attuariali;
- - immobilizzazioni immateriali: Euro 484 migliaia;
- - avviamento: Euro 375 migliaia.

Al 31 dicembre 2013, calcolato secondo le regole previste da Basilea 3, è così costituito:

- + capitale sociale: Euro 42,5 milioni;
- + riserve di utili: Euro 29 milioni;
- + utile di esercizio: Euro 17,9 milioni;
- - investimenti non significativi: Euro 1,8 milioni;
- - immobilizzazioni immateriali: Euro 165 migliaia;
- - avviamento: Euro 375 migliaia.

Al 31 dicembre 2012, calcolato secondo le regole previste da Basilea 2, è così costituito:

- + capitale sociale: Euro 35,5 milioni;
- + riserve di utili: Euro 24,5 milioni;
- + utile di esercizio: Euro 4,5 milioni;
- - immobilizzazioni immateriali: Euro 213 migliaia;
- - avviamento: Euro 420 migliaia.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

L’Emittente non ha strumenti aggiuntivi di Classe 1 computati nei Fondi Propri.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Al 31 dicembre 2014, il Capitale di Classe 2, calcolato secondo le regole previste da Basilea 3, è pari a Euro 5,5 milioni ed è costituito interamente dalle passività subordinate. Tali passività sono soggette al regime transitorio di cui agli articoli 484 e seguenti del Regolamento UE 575/2013 (*grandfathering*), che prevede per gli strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011 un regime transitorio ai fini della computabilità nei fondi propri. Nello specifico, la Circolare 285 della Banca d’Italia ha previsto per l’esercizio 2014 una computabilità nei limiti dell’80%.

Al 31 dicembre 2013, calcolato secondo le regole previste da Basilea 3, è pari a Euro 44,5 milioni a cui non vengono imputati gli effetti delle disposizioni transitorie previste da Basilea 3, in quanto queste hanno valenza a partire dal 1° gennaio 2015.

Al 31 dicembre 2012, calcolato secondo le regole previste da Basilea 2, è costituito dalle passività subordinate e dal 50% delle riserve positive da valutazione sui titoli di capitale classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, ed è pari a:

- + titoli subordinati emessi dall’Emittente, per Euro 29,7 milioni;
- + riserva di valutazione titoli di capitale, per Euro 31 migliaia.

B. Informazioni di natura quantitativa

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	
	2014	2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	138.196	89.435
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	138.196	89.435
D. Elementi da dedurre dal CET1	(859)	(585)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.114	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	138.451	88.850
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	6.893	44.520
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(1.378)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	5.515	44.520
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	143.966	133.370

Al 31 dicembre 2014, le riserve negative sui titoli di debito di Amministrazioni Centrali classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, non computate nei fondi propri, ammontano ad Euro 1,1 milioni.

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati riclassificati coerentemente con la metodologia di calcolo al 31 dicembre 2014 al fine di rendere comparabili i due esercizi.

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali Istruzioni di Vigilanza e delle indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nel corso dell’anno, su base trimestrale, viene effettuata un’attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l’utilizzo di modelli operativi per il controllo dell’assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In particolare in fase di predisposizione del budget annuale e del piano industriale vengono individuati i fabbisogni e le fonti di capitale da reperire per implementare la strategia e gli impatti che tali fabbisogni aggiuntivi di capitale hanno sui Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali. Ciascun obiettivo strategico, infatti, ha impatto, oltre che in termini di fabbisogno aggiuntivo, anche di assorbimento di capitale, conseguente allo specifico profilo di rischio delle attività. I fabbisogni di capitale sono poi sottoposti a verifica di adeguatezza e sostenibilità in sede di revisione annuale dei piani quinquennali, sia in termini di composizione, sia in termini di fonti di reperimento.

Inoltre, i fabbisogni e l’adeguatezza patrimoniale sono monitorati nel continuo su base mensile.

Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati			Importi ponderati/ requisiti		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012
<i>(In migliaia di Euro)</i>						
A. Attività di rischio						
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.788.226	2.646.984	1.554.281	1.470.426	1.122.279	837.236
1. Metodologia standardizzata	6.788.226	2.646.863	1.554.158	1.470.426	1.122.188	837.144
3. Cartolarizzazioni	-	121	123	-	91	92
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza						
B.1 Rischio di credito e di controparte				117.634	89.782	66.979
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				388	-	-
B.5 Rischio operativo				13.091	8.660	6.729
1. Metodo base				13.091	8.660	6.729
B.6 Totale requisiti prudenziali				131.113	98.442	73.708
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza						
C.1 Attività di rischio ponderate				1.638.913	1.230.525	921.350
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)				8,45%	7,22%	6,93%
C.4 Patrimonio di vigilanza incl. TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)				8,78%	10,84%	10,17%

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE**

(In migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2014	2013	2012
Amministratori	1.105	954	898
Sindaci	183	219	219
Totale	1.288	1.173	1.117

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE**2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Fermo restando quanto previsto dagli IAS, la banca opera nei confronti delle proprie Parti Correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del codice civile;
- artt. 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche del 12 dicembre 2011.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

(In migliaia di Euro)	Attività	Passività	Fidi e garanzia	Costi	Ricavi
Controllanti	-	1	-	1	-
Amministratori	1.015	328	1.500	6	39
Altre parti correlate	905	695	1.030	9	28
Totale	1.920	1.024	2.530	16(*)	67

(*) Ai summenzionati saldi si aggiungono spese amministrative per Euro 243 migliaia per l'esercizio 2014 relativi principalmente a contratti di locazione in essere con società immobiliari riconducibili agli azionisti della Società.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

(In migliaia di Euro)	Attività	Passività	Fidi e garanzia	Costi	Ricavi
Controllanti	-	3	-	1	-
Amministratori	-	-	1.500	-	-
Altre parti correlate	1.701	1.655	1.503	258	50
Totale	1.701	1.658	3.003	259	50

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività	Passività	Fidi e garanzia	Costi	Ricavi
Controllanti	-	2	-	15	-
Amministratori	-	-	500	-	-
Altre parti correlate	837	2.446	830	318	42
Totale	837	2.448	1.330	333	42

Le altre Parti Correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole di Amministratori.

I rapporti e le operazioni intercorse con Parti Correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività.

Le attività e passività si riferiscono principalmente a rapporti di conto correnti attivi e passivi. I fidi sono relativi ad aperture di credito in conto corrente, mentre le garanzie prevalentemente a *fidejussioni*.

ALTRE INFORMAZIONI

Si riportano di seguito i prospetti di movimentazione del capitale regolamentare e di riconciliazione tra Patrimonio Contabile e Fondi Propri.

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Capitale di Classe 1 al 31 dicembre 2013	88.850
Variazione di riserve da utili	17.890
Variazione risultato di periodo	32.625
Variazione immobilizzazioni immateriali	(274)
Variazione altre componenti di conto economico complessivo	(640)
Capitale di Classe 1 al 31 dicembre 2014	138.451
Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2013	44.520
Variazioni filtri prudenziali: Riserva da valutazione titoli di capitale	(96)
Emissioni computabili prestito subordinato	(38.909)
Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2014	5.515
Totale Fondi propri al 31 dicembre 2014	143.966

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO CONTABILE E REGOLAMENTARE

(In migliaia di Euro)

Patrimonio netto contabile dell'Emittente al 31 dicembre 2014	138.172
Distribuzione dividendi	-
Elementi da dedurre dal capitale primario	(859)
Neutralizzazione riserva AFS titoli di Stato	1.114
Passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza	5.515
Risultato delle società non incluse nella vigilanza consolidata	31
Altri elementi dei fondi propri di società non incluse nella vigilanza consolidata	(7)
Fondi Propri al 31 dicembre 2014	143.966

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

L'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE, è pubblicata nel sito *web* dell'Emittente (www.iblbanca.it).

20.3 BILANCI

La Società redige il bilancio separato e il bilancio consolidato.

Il paragrafo 20.1 include le informazioni relative al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato mentre il paragrafo 20.2 include le informazioni relative ai Bilanci Consolidati.

Il Documento di Registrazione non include le informazioni relative ai bilanci di esercizio dell'Emittente, con riferimento a ciascuno dei periodi sopra indicati, in quanto il contenuto degli stessi non evidenzia informazioni aggiuntive rispetto a quelle dei bilanci consolidati.

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

20.4.1 Revisione delle informazioni annuali

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2015, il Bilancio Consolidato 2014, il Bilancio Consolidato 2013 e il Bilancio Consolidato 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione (Cfr Capitolo 20, Paragrafo 20.1 e 20.2 del Documento di Registrazione). Le relazioni emesse dalla Società di Revisione sono riportate in allegato al Documento di Registrazione.

20.4.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione

Ad eccezione delle informazioni contenute nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2015, nel Bilancio Consolidato 2014, nel Bilancio Consolidato 2013 e nel Bilancio Consolidato 2012 e riportate nel Documento di Registrazione, quest'ultimo non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile, completa o limitata, da parte della Società di Revisione.

20.4.3 Dati finanziari non assoggettati a revisione contabile

Si precisa che nell'ambito del Documento di Registrazione, e in particolare nei Capitoli 3, 4, 5, 6, 9, 10 e 19, sono riportate talune elaborazioni dell'Emittente predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale, non assoggettate ad attività di revisione contabile.

20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione e sottoposte a revisione contabile sono quelle estratte dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2015.

20.6 POLITICA DEI DIVIDENDI

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto approvato dall'Assemblea dei soci di IBL, l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito nel modo seguente: – in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale; – il residuo agli azionisti in proporzione delle azioni possedute, salva l'eventuale deliberazione di destinarlo in tutto o in parte al fondo di riserva ordinaria, a fondi di riserve straordinarie e/o di accantonamenti speciali o a rinvio a nuovo. La Società può distribuire acconti sui dividendi nel rispetto delle norme di legge. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili, restano devoluti alla Società ed assegnati a riserva ordinaria.

L'Assemblea Ordinaria dei soci di IBL tenutasi in data 19 aprile 2012, ha deliberato di destinare l'utile della Società relativo all'esercizio 2011, pari ad Euro 11.175.523,96, per Euro 558.776,20 alla riserva legale e per Euro 10.616.747,76 alla riserva straordinaria. Relativamente all'esercizio 2011, pertanto, non sono stati distribuiti dividendi agli azionisti della Società.

L'Assemblea Ordinaria dei soci di IBL tenutasi in data 24 aprile 2013, ha deliberato di destinare l'utile della Società relativo all'esercizio 2012, pari a Euro 7.656.951,04, per Euro 382.847,55 alla riserva legale, per Euro 6.074.203,49 alla riserva straordinaria e per Euro 1.199.900,00 alla distribuzione di dividendi ai soci. L'ammontare del dividendo per azione relativamente all'esercizio 2012, è stato pari ad Euro 0,03 (il capitale sociale dell'Emittente era pari ad Euro 35.500.000,00).

L'Assemblea Ordinaria dei soci di IBL tenutasi in data 16 aprile 2014, ha deliberato di destinare l'utile della Società relativo all'esercizio 2013, pari a Euro 22.301.331,54, per Euro 1.115.066,53 alla riserva legale, per Euro 16.188.264,01 alla riserva straordinaria e per Euro 4.998.000,00 alla distribuzione di dividendi ai soci. L'ammontare del dividendo per azione relativamente all'esercizio 2013, è stato pari ad Euro 0,12 (il capitale sociale dell'Emittente era pari ad Euro 42.500.000,00). Inoltre, L'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 9 aprile 2015, non ha deliberato la distribuzione di alcun dividendo con riferimento all'esercizio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 29 aprile 2015, anche sulla base di quanto previsto dal Piano di Conservazione Aggiornato, ha deliberato di considerare Euro 9.296.369 quale ammontare dei dividendi distribuibili al 31 marzo 2015. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 11 giugno 2015, tenuto conto anche della situazione

contabile del Gruppo al 31 marzo 2015, ha deliberato la distribuzione a favore degli azionisti di un acconto di dividendi a valere sull'esercizio 2015 per un importo pari ad Euro 7 milioni. Il dividendo è stato messo in pagamento in data 29 giugno 2015.

In relazione ai requisiti patrimoniali minimi che le banche sono tenute a soddisfare ai sensi della CRD IV e del CRR a partire dal gennaio 2014 è opportuno considerare che il loro mancato o parziale rispetto e, più in particolare, il mancato rispetto del c.d. *capital conservation buffer* o dei requisiti aggiuntivi imposti dall'Organo di Vigilanza ad esito del proprio processo di valutazione prudenziale (SREP), potrebbe impedire all'Emittente di distribuire dividendi ai propri azionisti, fatte salve alcune eccezioni, come disciplinate nelle stesse Disposizioni di Vigilanza per le Banche. Per cui anche in presenza di utili distribuibili, l'Emittente potrebbe non procedere alla distribuzione di dividendi.

Non vi sono contratti stipulati dall'Emittente ed efficaci alla Data del Documento di Registrazione che contengano clausole che prevedono restrizioni alla distribuzione dei dividendi. Per quanto riguarda alcuni impegni degli azionisti dell'Emittente con riferimento alle delibere di distribuzioni dei dividendi nei limiti in cui ciò sia consentito dalla normativa e dalla regolamentazione applicabile all'Emittente, si rinvia a quanto descritto nel Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi.

20.7 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è parte in diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto principalmente contenziosi promossi dalla clientela nei confronti dell'Emittente per l'asserita violazione di obblighi contrattuali ovvero altrimenti connessi alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo.

Al 30 giugno 2015, l'entità delle richieste economiche avanzate in sede giudiziale nei confronti del Gruppo (cd. "petitum") era complessivamente pari a Euro 506.070,54.

Al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015, il Gruppo non ha effettuato alcuno stanziamento al Fondo Rischi a copertura delle eventuali passività che potrebbero rinvenire da tali contenziosi in quanto, a giudizio dell'Emittente non ci sono contenziosi per i quali si ritiene probabile sostenere in futuro degli oneri.

Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo è parte di ricorsi promossi dalla clientela presso l'Arbitro Bancario Finanziario e di procedimenti di mediazione, nonché oggetto di reclami.

20.7.1 Procedimenti giudiziari civili

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo risulta coinvolto in n. 15 procedimenti giudiziari di natura civile, promossi dalla propria clientela in merito ai contratti di finanziamento sottoscritti con l'Emittente (in particolare, per quelli da rimborsarsi mediante CQS, CQP o Delegazione).

Detti procedimenti hanno quale *causa petendi* principalmente:

- la restituzione di somme erroneamente trattenute dall'Emittente, a fronte della mancata concessione del finanziamento, con contestuale pretesa di risarcimento dei danni subiti dal cliente;
- la restituzione di rate erroneamente trattenute dall'Emittente a seguito di estinzione anticipata di altri finanziamenti;
- l'asserita apocrieficità delle firme apposte sulla documentazione contrattuale;
- pretese restitutorie e/o risarcitorie avanzate dalla clientela a seguito di estinzione anticipata dei finanziamenti, relativamente alle commissioni percepite a vario titolo dall'Emittente e non maturate.

Un procedimento civile è stato invece avviato da un Mediatore Creditizio, al fine di ottenere la riqualificazione del contratto di mediazione concluso con l'Emittente come contratto di agenzia.

Infine, n. 4 controversie hanno riguardato l'asserita usurarietà dei tassi applicati al contratto di finanziamento. In tale categoria, segnaliamo che una cliente, tramite il proprio legale, ha intrapreso un'azione legale (Ricorso ex art. 696-bis c.p.c.), nei confronti dell'Emittente, al fine di accertare il reale tasso effettivo globale del finanziamento, nonché l'eventuale superamento del tasso soglia usura; il Consulente Tecnico d'Ufficio, nella propria perizia, ha confermato la correttezza del calcolo del TEG indicato nel contratto, abbondantemente al di sotto del tasso soglia usura.

20.7.2 Procedimenti giudiziari penali

L'Emittente si è costituito parte civile in n. 9 procedimenti penali riguardanti principalmente reati di truffa aggravata e continuata nei confronti di alcuni clienti che avevano avanzato richieste di finanziamento allegando documentazione non autentica. Un cliente dell'Emittente è invece imputato (in concorso con altri soggetti) dei reati di cui agli artt. 416 commi 1, 2 e 3, 81, 319, 321, 110, 640 e 61, comma 1, n° 7 del Codice Penale in danno di alcune società finanziarie, tra cui IBL, la quale si è costituita parte civile nel relativo procedimento penale.

20.7.3 Reclami pervenuti dalla clientela

Nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2012 ed il 30 giugno 2015, sono pervenuti, a livello di Gruppo Bancario, n. 1647 reclami (in particolare, n. 96 nel 2012, n. 283 nel 2013, n. 631 nel 2014 e n.637 nel primo semestre 2015).

La maggior parte delle asserite contestazioni mosse dalla clientela nei confronti del Gruppo Bancario riguarda la categoria "Condizioni economiche e contrattuali" (nello specifico, l'asserito mancato rimborso delle commissioni bancarie, di intermediazione e delle spese di assicurazione, in quanto non ancora maturate al momento dell'estinzione anticipata dei finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento).

In tema di "Esecuzione di operazioni", sono stati registrati reclami aventi ad oggetto il ritardo nei tempi di erogazione dei finanziamenti ovvero richieste attinenti al vincolo sul TFR che si crea a seguito dell'operazione di Cessione del Quinto.

Nell'ambito della categoria "Frodi", il Gruppo ha registrato reclami con cui la clientela ha disconosciuto le firme apposte sulla documentazione contrattuale.

Nell'ambito della categoria "Usura", l'Emittente ha ricevuto reclami riguardanti l'asserito superamento del tasso soglia usura.

In materia di "Merito creditizio", sono stati ricompresi i reclami riguardanti le segnalazioni in Centrale Rischi di Banca d'Italia dei nominativi di clienti morosi; in altri casi, è stato lamentato il mancato svolgimento di verifiche sul merito creditizio, in sede di istruttoria del finanziamento.

Con riguardo ai reclami pervenuti in materia di "Trasparenza", le asserite doglianze riguardano principalmente: (i) la presunta mancata consegna alla clientela di copia della documentazione precontrattuale e contrattuale; (ii) l'asserita carenza delle informazioni e spiegazioni da parte degli incaricati della Rete Indiretta, soprattutto con riguardo alla natura dell'attività svolta dai mediatori ed ai compensi agli stessi spettanti.

Il rapporto tra il totale dei reclami ricevuti nel corso del triennio 2012, 2013 e 2014 e nel primo semestre 2015 (n.1647) ed il totale dei Clienti Attivi al 30 giugno 2015, sia dal lato degli impieghi che da quello dei depositi (pari a n. 108.963 soggetti), è pari allo 1,5 %.

Si segnala infine che, in data 20 e 23 settembre 2015, all'ufficio reclami dell'Emittente è pervenuto un reclamo della sig.ra Malferrari in relazione al Dott. Franco Masera, Presidente del Consiglio di Amministrazione. La Società è del tutto estranea ai fatti menzionati nel citato reclamo e alle vicende, esclusivamente personali, in corso tra il Dott. Masera e la sig.ra Malferrari (ex convivente del Dott. Masera) oggetto del suddetto reclamo.

20.7.4 Ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario

La Banca d'Italia ha istituito il sistema di risoluzione stragiudiziale denominato "Arbitro Bancario Finanziario" o "ABF". Esso ha lo scopo di dirimere in modo semplice, rapido ed efficace le controversie tra i clienti, le banche e gli altri intermediari che riguardano operazioni e servizi bancari e finanziari, in aggiunta ad altri sistemi di risoluzione istituiti dalle associazioni di categoria (Ombudsman e Conciliatore Bancario). Benché le decisioni adottate da tale organismo non siano vincolanti per gli operatori di mercato, in caso di loro mancato rispetto, l'inadempimento viene reso pubblico con possibili conseguenze reputazionali a carico dell'operatore stesso.

La clientela ha presentato dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2015 n. 443 ricorsi all'ABF nei confronti dell'Emittente (in particolare, n. 7 nel 2012, n. 43 nel 2013 e n. 172 nel 2014 e n. 221 nel primo semestre 2015). Al 30 giugno 2015 risultano pendenti n. 269 ricorsi presso l'ABF nei confronti dell'Emittente. L'oggetto della maggior parte dei ricorsi presentati dalla clientela riguarda essenzialmente l'estinzione anticipata di finanziamenti.

Gli altri ricorsi presentati dalla clientela riguardano l'asserita applicazione di interessi usurari.

In una controversia il legale del cliente ha contestato all'Emittente la c.d. "usura sopravvenuta" del finanziamento, stante il superamento, in alcune fasi del rapporto successive alla stipula del contratto, del tasso soglia usura rilevato trimestralmente da Banca d'Italia. La

materia del contendere è stata dichiarata cessata, riconoscendo la correttezza dell'offerta di restituzione dell'Emittente degli interessi che hanno superato la soglia usura per un trimestre, nonché dell'assunto impegno di rimborsare le ulteriori eventuali somme alla luce dell'andamento di tassi.

Gli altri ricorsi in tema di usura non sono stati accolti.

20.7.5 Istanze di Mediazione

Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014, l'Emittente è stato invitato a partecipare a n. 73 procedimenti di mediazione (in particolare, n. 4 nel 2012, n. 4 nel 2013, n. 30 nel 2014 e nel primo semestre 2015 n.35), aventi ad oggetto prevalentemente la richiesta di restituzione di commissioni e spese assicurative, stante l'estinzione anticipata del contratto di finanziamento, ovvero l'asserita applicazione di interessi usurari. Al 30 giugno 2015 non risultano pendenti procedimenti di mediazione con l'Emittente. Altre due istanze di mediazione hanno riguardato: (i) la quota oggetto di delega relativamente ad un prestito con Delegazione di Pagamento; (ii) il mancato rispetto degli obblighi in materia di Trasparenza.

Attraverso un'altra istanza, il cliente ha richiesto la restituzione del TFR incassato dall'Emittente a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

Un'ulteriore istanza di mediazione è stata presentata da una società finanziaria, a seguito di una rinnovazione del contratto di Cessione del Quinto concessa da quest'ultima, previa estinzione della precedente cessione allora pendente con l'Emittente, ad un cliente che ha, tuttavia, disconosciuto le firme presenti sul contratto di finanziamento.

Di recente, l'Emittente è stata invitata a partecipare ad un procedimento di mediazione riguardante un contratto di finanziamento concesso ad un cliente che tuttavia, al momento della sottoscrizione, risultava incapace di intendere e di volere.

20.7.6 Verifiche ispettive di Banca d'Italia

Il Gruppo Bancario IBL è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi generali dal 28 gennaio 2013 al 12 aprile 2013. Dall'accertamento sono emersi dei profili di rilievo con riferimento alle seguenti aree: (i) area di governo e aspetti patrimoniali e reddituali; (ii) trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari; e (iii) rischi finanziari e di concentrazione, che hanno richiesto interventi correttivi da parte dell'Emittente.

A conclusione delle attività, la Banca d'Italia ha contestato all'Emittente l'inosservanza da parte di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di IBL delle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari (art. 53, comma 1, lett. d), 116, 117, 123, 124, 125-bis del TUB; Provvedimento del Governatore del 29 luglio 2009 e s.m.i. – *Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*), con contestuale avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo nei confronti degli esponenti sopra richiamati e di IBL, solidalmente responsabile delle irregolarità riscontrate.

All'esito della procedura amministrativa è stato notificato a IBL, in data 28 aprile 2014, il provvedimento sanzionatorio n. 380775 dell'8 aprile 2014, con il quale la Banca d'Italia ha disposto, nei confronti del solo Amministratore Delegato e dei componenti del Collegio Sindacale, l'irrogazione delle seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- (i) Euro 22.000, nei confronti dell'Amministratore Delegato Mario Giordano; e
- (ii) Euro 16.500, nei confronti di ciascuno dei sindaci Giuseppe Antonio Oronzo Tinelli, Roberto Aguiari e Oscar Consentini;

per un totale complessivo delle sanzioni pari ad Euro 71.500.

Ai sensi dell'art. 145, comma 3, del TUB, la Banca d'Italia ha inoltre disposto la pubblicazione per estratto del provvedimento sanzionatorio su almeno due quotidiani a diffusione nazionale il cui adempimento è stato svolto dall'Emittente nelle modalità e nei termini indicati. Parimenti il pagamento delle sanzioni è stato effettuato nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa.

Ai sensi della Circolare n. 269 del 7 maggio 2008 della Banca d'Italia "Guida per l'attività di Vigilanza" il punteggio complessivo assegnato ad un intermediario a seguito di una attività ispettiva può essere compreso in una scala da 1 a 6, nella quale il punteggio più alto esprime la valutazione peggiore (come nella classifica di seguito indicata: 1 = Favorevole, 2 = In prevalenza favorevole, 3 = Parzialmente favorevole, 4 = Parzialmente sfavorevole, 5 = In prevalenza sfavorevole, 6 = Sfavorevole). Il punteggio assegnato all'Emittente da Banca d'Italia a seguito della suddetta ispezione è stato "4".

A fronte delle contestazioni ricevute nel corso del suddetto accertamento ispettivo, l'Emittente ha eseguito i necessari interventi volti a rimuovere i rilievi evidenziati, tra gli altri, anche quelli che hanno portato a modificare già nel corso dell'ispezione e nel corso del mese di giugno 2013, il proprio modello di *pricing* ed il proprio *standard* contrattuale relativo ai finanziamenti da rimborsarsi mediante CDQ e mediante Delegazione di Pagamento. Tali modifiche non hanno avuto un impatto sul bilancio d'esercizio e consolidato dell'Emittente.

In data 28 settembre 2015, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo generale sul Gruppo Bancario IBL ai sensi degli artt. 54 e 68 del TUB. Alla Data del Documento di Registrazione, tale accertamento ispettivo è ancora in corso e pertanto gli esiti dello stesso non sono ancora noti.

20.8 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente non è a conoscenza di significativi cambiamenti della propria situazione finanziaria o commerciale che siano intervenuti successivamente al 30 giugno 2015 sino alla Data del Documento di Registrazione

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE SOCIALE

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 42.500.000,00 suddiviso in n. 42.500.000 azioni ordinarie aventi valore nominale pari ad Euro 1,00 ciascuna.

21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non detiene azioni proprie e non sussistono autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Altri diritti e/o obblighi sul capitale. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Fatto salvo quanto indicato nel successivo Paragrafo 21.1.7, alla Data del Documento di Registrazione non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono quote di capitale di società del Gruppo offerte in opzione o che si sia deciso di offrire in opzione condizionatamente o incondizionatamente.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Negli ultimi tre esercizi sociale il capitale sociale dell'Emittente ha subito l'evoluzione di seguito descritta.

Anno 2011

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale dell'Emittente era pari a Euro 12.500.000,00.

Anno 2012

In data 9 ottobre 2012 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente, con atto a rogito del dott. Massimo Recchi, Notaio in Roma, rep. n. 78506, racc. n. 10963, ha deliberato di conferire delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione per l'aumento a pagamento del capitale sociale, in una o più volte, in via scindibile e con facoltà di stabilire per ciascuna emissione un eventuale sovrapprezzo, per un importo da Euro 12.500.000,00 fino a massimi Euro 42.500.000,00 mediante emissione di massime n. 30.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da offrire in opzione agli aventi diritto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 9 ottobre 2012, con atto a rogito del dott. Massimo Recchi, Notaio in Roma, rep. n. 78507, racc. n. 10964, ha deliberato, a parziale esecuzione della delega conferita ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente tenutasi in pari data, di aumentare il capitale sociale da Euro 12.500.000,00 ad Euro 35.500.000,00 mediante l'emissione di n. 23.000.000 di azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da offrire in opzione agli aventi diritto contro versamento del valore nominale di Euro 1,00 per ciascuna azione.

In data 12 ottobre 2012: (i) Delta 6 Partecipazioni ha esercitato il diritto d'opzione sottoscrivendo n. 11.500.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna e versando in denaro il relativo importo, pari ad Euro 11.500.000,00; e (ii) Sant'Anna ha esercitato il diritto d'opzione sottoscrivendo n. 11.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, versando in denaro l'importo di Euro 10.375.000,00 e convertendo, per i restanti Euro 1.125.000,00, il finanziamento soci effettuato dal medesimo Azionista in data 1° ottobre 2012.

Pertanto, in data 12 ottobre 2012, in virtù della parziale esecuzione della predetta delibera di aumento di capitale sociale, il capitale sociale dell'Emittente è stato incrementato da Euro 12.500.000,00, interamente sottoscritti e versati, ad Euro 35.500.000,00, interamente sottoscritti e versati.

Anno 2013

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 15 maggio 2013, con atto a rogito del dott. Massimo Recchi, Notaio in Roma, rep. n. 79035, racc. n. 11095, ha deliberato, completando la facoltà conferitagli ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 9 ottobre 2012, di aumentare il capitale sociale da

Euro 35.500.000,00 ad Euro 42.500.000,00 mediante l'emissione di n. 7.000.000 di azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da offrire in opzione agli aventi diritto contro versamento del valore nominale di Euro 1,00 per ciascuna azione.

In data 23 maggio 2013 Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna hanno esercitato i diritti d'opzione loro spettanti sottoscrivendo n. 3.500.000 di azioni ordinarie ciascuno, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna e versando in denaro il relativo importo, pari ad Euro 3.500.000,00.

Pertanto, in data 23 maggio 2013, in virtù dell'integrale esecuzione della predetta delibera di aumento di capitale sociale, il capitale sociale dell'Emittente è stato incrementato da Euro 35.500.000,00, interamente sottoscritti e versati, ad Euro 42.500.000,00, interamente sottoscritti e versati.

Anno 2014

Nel corso del 2014, sino alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente non ha subito mutamenti.

Ad eccezione di quanto precedentemente indicato, il capitale sociale non ha subito mutamenti nel corso dell'ultimo triennio.

Anno 2015

In data 6 ottobre 2015, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento, con sovrapprezzo, scindibile e con esclusione del diritto di opzione, fino ad un massimo di nominali Euro 50.000.000 e, quindi, per un massimo di nominali Euro 7.500.000,00 mediante l'emissione di 7.500.000 azioni ordinarie del valore di nominali Euro 1,00 ciascuna con termine finale di sottoscrizione al 31 dicembre 2016, da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito dell'Offerta Globale al servizio del collocamento finalizzato all'ammissione alla quotazione delle azioni della Società sul MTA. L'Assemblea ha fissato quale prezzo minimo di emissione delle nuove azioni un importo pari al valore del patrimonio netto per azione alla data del 30 giugno 2015, pari ad Euro 3,13 demandando al Consiglio di Amministrazione – con facoltà di delega a singoli amministratori – la determinazione del prezzo finale delle azioni di compendio dell'aumento di capitale. A tal fine, l'assemblea ha stabilito che il Consiglio di Amministrazione determini il prezzo di emissione delle nuove azioni – ivi incluso il sovrapprezzo – sulla base delle risultanze delle operazioni di collocamento e del risultato riscontrato sul mercato, tenendo conto dell'andamento dei mercati finanziari, dei risultati raggiunti dalla Società e delle prospettive di sviluppo della medesima, delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale, della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri e delle domande di adesione ricevute nell'ambito dell'offerta pubblica. L'Assemblea sulla scorta della usuale prassi di mercato, ha deliberato che una parte delle azioni offerte nell'ambito dell'offerta al pubblico, con privilegio in sede di assegnazione, possa essere riservata a particolari categorie di soggetti quali, ad esempio, i dipendenti della Società e/o delle società dalla stessa controllate e ha conferito al Consiglio di Amministrazione il potere di fissare condizioni e limiti del citato privilegio, nonché

eventuali incentivi alla sottoscrizione nel rispetto dei principi e criteri generali in tema di retribuzione e incentivazione applicabili alla Società. Infine l'assemblea ha demandato al Consiglio di Amministrazione la determinazione dei tempi, modalità, termini e condizioni dell'Offerta Globale, la determinazione del definitivo ammontare dell'aumento e del numero definitivo di azioni oggetto dell'Offerta Globale.

Le suddette deliberazioni sono sospensivamente condizionate al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle azioni della Società alla quotazione nel MTA ed a tutti i fatti che per legge costituiscono condizioni d'efficacia o di validità delle delibere stesse.

In data 6 ottobre 2015, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in via scindibile, in una o più tranches entro il termine ultimo del 31 dicembre 2022, fino ad un massimo di Euro 1.500.000 mediante l'emissione di un massimo di 1.500.000 azioni ordinarie del valore di nominali Euro 1,00 da assegnarsi, ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della società e di società controllate, mediante imputazione a capitale di corrispondente importo di utili e/o riserve di utili quali risultanti dall'ultimo bilancio di volta in volta approvato, nei termini, alle condizioni e in esecuzione dei piani di fidelizzazione e incentivazione deliberati dall'assemblea dei soci.

21.2 ATTO COSTITUTIVO E NUOVO STATUTO SOCIALE

L'Assemblea Straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 6 ottobre 2015 ha approvato un nuovo statuto sociale a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia del relativo provvedimento di accertamento ricevuto in data 28 settembre 2015, n. protocollo 1012584/15 (il "**Nuovo Statuto**"). Il Nuovo Statuto entrerà in vigore alla data dell'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario.

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito nell'art. 4 del Nuovo Statuto che dispone come segue:

"La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, anche tramite società controllate.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, anche tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.

La Società può assumere partecipazioni in società, ovvero associazioni ed organizzazioni bancarie e non in Italia e all'estero la cui attività sia complementare o utile per il conseguimento dell'oggetto sociale e per il perseguimento dello scopo sociale".

21.2.2 Sintesi delle disposizioni del Nuovo Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Nuovo Statuto e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 19 del Nuovo Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di amministratori che viene stabilito dall'Assemblea Ordinaria e che, comunque, non può essere inferiore a cinque né superiore a tredici. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero pari al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché gli eventuali ulteriori requisiti di indipendenza eventualmente applicabili ai sensi di legge; la nomina degli amministratori deve inoltre avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di parità di accesso agli organi sociali del genere meno rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea, sulla base di liste presentate dagli azionisti e dal Consiglio di Amministrazione, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale nei termini e secondo le modalità indicati dalla normativa vigente. Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di, e votare, una sola lista. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale o la diversa misura stabilita dalla Consob con proprio regolamento. La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere (i) candidati di genere diverso e (ii) amministratori in possesso degli applicabili requisiti di indipendenza, in numero sufficiente a garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente in materia e in una posizione in graduatoria tale per cui essi, ove la lista risulti di maggioranza, siano eletti.

Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della medesima, dovranno depositarsi il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti previsti.

Gli amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti la cui esistenza è stata attestata in occasione della nomina, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Alla elezione degli amministratori si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante amministratore sarà tratto dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi tra le altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
Nel caso in cui due liste dovessero riportare lo stesso numero di voti, si procederà ad una nuova immediata votazione da parte dell'Assemblea. Nel caso in cui due liste di minoranza dovessero riportare lo stesso numero di voti, anche a seguito della predetta nuova votazione, sarà eletto il candidato più anziano di età al primo posto di una delle due liste che abbiano ottenuto pari numero di voti;
- c) Per la nomina di amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi dei procedimenti sopra previsti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme alla legge e allo statuto, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 20 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, qualora non abbia provveduto l'Assemblea dei soci, elegge fra i suoi componenti il Presidente e sino ad un massimo di due Vice Presidenti i quali non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Il Consiglio d'Amministrazione elegge un Segretario nella persona di un consigliere ovvero di un dirigente o quadro direttivo della Società. In caso di assenza o di impedimento del Segretario, le funzioni relative sono svolte dal consigliere più giovane di età.

Ai sensi dell'art. 21 del Nuovo Statuto, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per dimissioni o qualsiasi altra causa, uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli Amministratori appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti o comunque quando non sia possibile, per qualsiasi ragione, rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, secondo le maggioranze di legge.

In ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dalla normativa vigente, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi nonché di tutela delle minoranze.

Per maggiori informazioni sui poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi del Nuovo Statuto, si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Documento di Registrazione.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 32 del Nuovo Statuto, l'Assemblea Ordinaria elegge il Collegio Sindacale composto da tre Sindaci Effettivi di cui uno nominato Presidente e tre Sindaci Supplenti. Essi non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di parità di accesso agli organi sociali.

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nel decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) di tale decreto, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti i settori finanziario, creditizio ed assicurativo. I membri del Collegio Sindacale possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Il Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale prevista dallo statuto per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste trovano applicazione, in quanto applicabili, le disposizioni del Nuovo Statuto dettate per la nomina del Consiglio di Amministrazione nonché le disposizioni previste dalla normativa vigente. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti. Il restante Sindaco Effettivo ed il restante Sindaco supplente sono nominati ai sensi della normativa vigente e con le modalità previste all'articolo 19 del Nuovo Statuto per la nomina degli Amministratori tratti dalle liste di minoranza, da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate.

Il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i Sindaci eletti dalla minoranza; in caso di sostituzione del presidente, tale carica è assunta dal Sindaco Supplente anch'egli nominato con le stesse modalità. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

In caso di sostituzione di uno dei Sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra il primo dei Sindaci Supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, se effettuato ai sensi del precedente periodo, non consenta di ricostituire un Col-

legio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei Sindaci Supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra il primo dei Sindaci Supplenti tratto dalla medesima lista.

L'Assemblea Ordinaria, in conformità alle norme di legge, fissa il compenso annuale valevole per l'intero triennio, l'ammontare della indennità di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'adempimento del loro ufficio.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti, decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni di ineleggibilità secondo le disposizioni di legge e la normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, ove nominato, riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Ai sensi dell'art. 33 del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale controlla l'amministrazione della Società, vigila sulla osservanza dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali ed adempie a tutte le funzioni che gli sono demandate dalla legge. Il Collegio si riunisce ogni qual volta occorra e, di norma, con cadenza almeno trimestrale. Le deliberazioni sono assunte con la presenza ed il voto favorevole della maggioranza dei componenti. I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti e trascritti nel relativo libro.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni legati alle azioni

Ai sensi dell'art. 7 del Nuovo Statuto, le azioni sono nominative ed indivisibili. Le azioni sono liberamente trasferibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Nel caso di comproprietà di una azione, i diritti dei comproprietari sono esercitati da un rappresentante comune, ai sensi dell'art. 2347 del Codice Civile. Ai sensi dell'art. 5 del Nuovo Statuto, il capitale sociale può essere aumentato con delibera dell'Assemblea Straordinaria, restando riservato agli azionisti il diritto di opzione per ogni nuova emissione secondo le norme e con le deroghe previste dalla legge. In caso di aumento del capitale, le azioni di nuova emissione potranno essere liberate anche mediante conferimenti in natura. L'Assemblea può deliberare l'esclusione del diritto di opzione nei limiti e con le modalità previste dall'articolo 2441 quarto comma, secondo periodo, del codice civile. È consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi del primo comma dell'art. 2349 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 8 del Nuovo Statuto, la Società può emettere obbligazioni, obbligazioni convertibili in azioni o con buoni di acquisto o di sottoscrizione di azioni (*warrant*).

Ai sensi dell'art. 40 del Nuovo Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito nel modo seguente: – in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale; – il residuo agli azionisti in proporzione delle azioni possedute, salvo l'eventuale deliberazione di destinarlo in tutto o in parte al fondo di riserva ordinaria, a fondi di riserve straordinarie e/o di accantonamenti speciali o a rinvio a nuovo.

Ai sensi dell'art. 41 del Nuovo Statuto, la Società può distribuire acconti sui dividendi nel rispetto delle norme di legge. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili, restano devoluti alla Società ed assegnati a riserva ordinaria.

21.2.4 Disciplina statutaria e normativa relativa alla modifica dei diritti degli azionisti

Il Nuovo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori di azioni.

Ai sensi dell'art. 42 del Nuovo Statuto, il socio ha diritto a recedere a norma delle disposizioni previste dall'art. 2437, comma 1, del Codice Civile. Il Nuovo Statuto, tuttavia, prevede espressamente l'esclusione dell'applicabilità delle clausole di recesso di cui al comma 2 dello stesso art. 2437 del Codice Civile.

21.2.5 Disciplina statutaria delle Assemblee dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 10 del Nuovo Statuto, l'Assemblea è convocata, su delibera del Consiglio di Amministrazione, a cura del Presidente del Consiglio o di chi ne fa le veci, nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente, mediante avviso pubblicato sul sito *internet* della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. Nello stesso avviso può essere fissata, per altri giorni, la seconda adunanza ovvero adunanze successive, nell'ipotesi che la prima vada deserta. L'Assemblea dei soci è convocata presso la sede della Società; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea e salvo diverso termine previsto dalla legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Le domande, unitamente alla certificazione attestante la titolarità della partecipazione, sono presentate per iscritto, anche per corrispondenza ovvero in via elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione. Dette proposte di deliberazione possono essere presentate individualmente in Assemblea da colui al quale spetta il diritto di voto. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quella sulle materie all'ordine del giorno. Delle integrazioni o della presentazione di proposte di deliberazione ammesse dal Consiglio di Amministrazione è data notizia nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge. Le predette proposte di deliberazione sono messe a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, contestualmente alla pubblicazione della notizia della presentazione. Entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta d'integrazione o di proposte di deliberazione, i soci richiedenti o proponenti trasmettono al Consiglio di Amministrazione una relazione che riporti la motivazione della richiesta o della proposta. Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico la relazione accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblica-

zione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione della proposta di deliberazione con le modalità previste dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

L'Assemblea dei soci della Società, su proposta del Consiglio di Amministrazione, potrà adottare un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Ai sensi dell'art. 11 del Nuovo Statuto, l'Assemblea, convocata a norma di legge e regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al Nuovo Statuto, obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Distinzione delle Assemblee

Ai sensi dell'art. 12 del Nuovo Statuto, l'Assemblea dei soci è Ordinaria o Straordinaria. L'Assemblea è convocata in sede ordinaria almeno una volta all'anno, nei modi e nei termini di legge, per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza dalla legge e dallo statuto. L'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del bilancio dovrà essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni, nei casi in cui la legge consenta di avvalersi del maggior termine. L'Assemblea è convocata in sede straordinaria per deliberare sugli oggetti riservati dalla legge e dal Nuovo Statuto alla sua esclusiva competenza.

Intervento all'Assemblea e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 13 del Nuovo Statuto, possono intervenire all'Assemblea dei soci gli azionisti cui spetta il diritto di voto. La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata ai sensi di legge da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

La comunicazione dell'intermediario è effettuata sulla base delle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Le comunicazioni effettuate dall'intermediario abilitato devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea ovvero entro il diverso termine stabilito dalla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia, con regolamento. Resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. Ai fini della presente disposizione si ha riguardo alla data dell'Assemblea in prima convocazione purché le date delle eventuali convocazioni successive siano indicate nell'unico avviso di convocazione; in caso contrario si ha riguardo alla data di ciascuna convocazione.

La rappresentanza dell'azionista nelle Assemblee è regolata dalle norme di legge. In particolare, ogni azionista, che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea, può farsi rappresentare, mediante delega scritta, o conferita in via elettronica, ai sensi della normativa vigente. La delega di voto potrà essere notificata alla Società in via elettronica mediante l'utilizzo di posta elettronica

certificata o di apposita sezione del sito, secondo quanto indicato di volta in volta nell'avviso di convocazione. La Società ha la facoltà di designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Se previsto nell'avviso di convocazione, coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione.

Alle stesse condizioni hanno altresì diritto di intervenire gli eventuali usufruttuari, riportatori, creditori pignorati e sequestrati di azioni, se legittimati a sostituire l'azionista, nonché i rappresentanti comuni di cui all'art. 2347 del Codice Civile.

Presidenza dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 14 del Nuovo Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai termini del Nuovo Statuto; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, assume la presidenza la persona che viene designata dagli azionisti intervenuti. Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe ed in genere del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione e per stabilire le modalità delle singole votazioni e di proclamare il risultato di queste. Il Presidente è assistito da un Segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea, quando non sia necessaria la presenza di un Notaio a norma di legge, e, se del caso, da due scrutatori da lui prescelti tra i presenti.

Assemblea Ordinaria

Ai sensi dell'art. 15 del Nuovo Statuto, l'Assemblea Ordinaria è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino, in proprio o per delega, almeno la metà del capitale sociale. Essa delibera validamente a maggioranza assoluta. Le nomine alle cariche sociali, ove non avvengano per acclamazione unanime, devono essere fatte a maggioranza relativa. In seconda convocazione l'Assemblea Ordinaria delibera validamente sugli oggetti posti all'ordine del giorno, qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti, a maggioranza assoluta.

Assemblea Straordinaria

Ai sensi dell'art. 16 del Nuovo Statuto, l'Assemblea Straordinaria è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino, in proprio o per delega, almeno la metà del capitale sociale. Essa delibera validamente col voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea. In seconda convocazione l'Assemblea Straordinaria è regolarmente costituita con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea. Nelle convocazioni successive alla seconda, l'Assemblea Straordinaria è regolarmente costituita con la partecipazione di oltre un quinto del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea.

Modalità di votazione

Ai sensi dell'art. 17 del Nuovo Statuto, tutte le deliberazioni vengono assunte, di norma, mediante voto palese. Se previsto dall'avviso di convocazione, coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno esercitarlo in via elettronica e/o per corrispondenza, in conformità alle leggi ed alle disposizioni regolamentari in materia. Il Presidente ha la facoltà di stabilire di volta in volta modalità di voto o di scrutinio diverse da quelle di norma e di avvalersi di supporti informatici od elettronici.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Il Nuovo Statuto contiene, alla Data del Documento di Registrazione, disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

In particolare, ai sensi dell'art. 37 del Nuovo Statuto non si applicano all'Emittente le previsioni di cui all'art. 104 comma 1 e commi 1-bis del TUF. Infatti, in deroga alle disposizioni dell'art. 104, comma 1, del TUF, nel caso in cui i titoli della Società siano oggetto di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, non è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea per il compimento di atti o operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta, durante il periodo intercorrente fra la comunicazione di cui all'art. 102, comma 1, del TUF e la chiusura o decadenza dell'offerta. Inoltre, in deroga alle disposizioni dell'art. 104, comma 1-bis, del TUF, non è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea neppure per l'attuazione di ogni decisione presa prima dell'inizio del periodo indicato nel comma precedente, che non sia ancora stata attuata in tutto o in parte, che non rientri nel corso normale delle attività della Società e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

Ai sensi dell'art. 38 del Nuovo Statuto, l'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto in caso di operazioni di fusione e scissione può essere preclusa mediante voto contrario di tanti soci di minoranza non correlati presenti in Assemblea che rappresentino almeno il 7,5% del capitale sociale con diritto di voto.

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Il Nuovo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni particolari relative ad obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico è quella prevista dalla legge.

Si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina delle variazioni delle partecipazioni rilevanti. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla normativa applicabile (art. 120 del TUF e articoli 117 ss. del Regolamento Emittenti).

Le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono che coloro che partecipano al capitale rappresentato da azioni con diritto di voto di una società con azioni quotate

comunicano alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste nel Regolamento Emittenti:

- a) il superamento della soglia del 2% nel caso in cui la società non sia una PMI;
- b) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, 90% e 95%;
- c) la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglie indicate alle lettere a) e b) che precedono.

Agli obblighi previsti al comma 1 sono soggetti anche coloro che raggiungono o superano le soglie indicate dalla lettera b) del medesimo comma, ovvero riducono la partecipazione al di sotto delle medesime, a seguito di eventi che comportano modifiche del capitale sociale e sulla base delle informazioni pubblicate dall'Emittente ai sensi dell'articolo 85-bis del Regolamento Emittenti.

Ai fini degli obblighi di comunicazione disciplinati dal TUF e dal Regolamento Emittenti, sono considerate partecipazioni sia le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi ovvero è sospeso, sia quelle in relazione alle quali spetta o è attribuito ad un soggetto il diritto di voto ove ricorrano le circostanze di cui all'art. 118 del Regolamento Emittenti. Ai medesimi fini, sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti.

Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono partecipazioni potenziali, comunicano alla società partecipata e alla Consob:

- a) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, e 75%;
- b) la riduzione della partecipazione potenziale al di sotto delle soglie indicate alla lettera a).

Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una posizione lunga complessiva comunicano alla società partecipata e alla Consob:

- a) il superamento delle soglie del 10%, 20%, 30% e 50%;
- b) la riduzione al di sotto delle soglie indicate alla lettera a).

La comunicazione delle partecipazioni, anche potenziali, e della posizione lunga complessiva, deve essere effettuata, salvo in determinate circostanze, senza indugio e comunque entro 5 (cinque) giorni di negoziazione dall'operazione idonea a determinare il sorgere dell'obbligo.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Il Nuovo Statuto non contiene disposizioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

22. CONTRATTI RILEVANTI

Si riportano di seguito i termini e le condizioni dei principali contratti stipulati dalla Società o da società del Gruppo che non rientrano nel normale svolgimento dell'attività e che sono stati stipulati nei due anni precedenti la Data del Documento di Registrazione e/o che comportano obblighi e/o diritti rilevanti per la Società e per il Gruppo.

Oltre a quanto di seguito specificato, non sussistono contratti (non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività) stipulati da un membro del Gruppo, contenenti disposizioni in base alle quali qualsiasi membro del Gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per il Gruppo alla Data del Documento di Registrazione.

Salvo quanto rappresentato in relazione ai Finanziamenti degli Azionisti descritti nel Paragrafo 18.4.2 del Documento di Registrazione (in relazione alle clausole di *cross default* e *cross acceleration* ivi contenute che comportano il diritto della banca finanziatrice di dichiarare il debitore – l'Azionista – decaduto dal beneficio del termine e di risolvere il contratto di finanziamento sulla base di determinati eventi collegati all'Emittente), ai contratti Repo descritti nel Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione (in relazione alle clausole di *cross default* e *cross acceleration* contenute nel Contratto Repo UBS e nel Contratto Repo UniCredit), e ai contratti su derivati nel Paragrafo 22.6 del Documento di Registrazione (in relazione a cui l'ISDA Master Agreement prevede l'applicazione di clausole di *cross default*), non sussistono contratti o patti rilevanti relativi al Gruppo che contengono clausole cd. di *negative pledge*, di *cross default* o di *cross acceleration* o che impongono all'Emittente di rispettare parametri/indici finanziari (*financial covenant*), che riguardano o coinvolgono anche solo indirettamente l'Emittente.

22.1 CONTRATTI CON CEDACRI RELATIVI ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI INFORMATION TECHNOLOGY

In data 6 maggio 2013 IBL e Cedacri hanno stipulato un accordo quadro (l'"**Accordo Quadro**") volto a regolare la prestazione da parte di Cedacri in favore di IBL dei servizi informatici previsti in tre contratti (i "**Contratti**") sottoscritti tra le stesse parti in pari data e relativi, rispettivamente, alla fornitura (i) di servizi informatici e applicativi bancari ("**Contratto Servizi**"); (ii) di servizi di *disaster recovery* ("**Contratto DR**"); e (iii) di servizi di *facility management* ("**Contratto Facility**"). IBL Family nonché i veicoli di Cartolarizzazione Lavoro Finance S.r.l., IBLCQS S.r.l., IBLCQS 2013 S.r.l. hanno aderito al Contratto Servizi.

I diritti di proprietà intellettuale su quanto realizzato da Cedacri in esecuzione dell'Accordo Quadro e dei Contratti saranno di esclusiva titolarità di Cedacri, la quale ha concesso a IBL (e alle altre società del Gruppo, a seconda dei casi) una licenza non esclusiva per l'uso del proprio sistema informativo ai soli fini della fruizione dei servizi concordati.

I corrispettivi pattuiti per la prestazione dei servizi sono diversi in base ai singoli Contratti. Il Contratto Servizi prevede la corresponsione (a) di una somma *una tantum* per i servizi compresi nel c.d. "*blocco iniziale IBL Banca*", pari a (i) Euro 591.667,00 oltre IVA per il primo anno; (ii) Euro 675.000,00 oltre IVA per il secondo anno; (iii) Euro 758.333,00 oltre IVA per il terzo anno; e (iv) un importo calcolato in modalità "*a consumo con tetto massimo di spesa*" per gli anni successivi (è previsto che il tetto massimo di spesa sia calcolato sulla base

dell'aggregato di raccolta diretta e impieghi di IBL); (b) di somme specifiche "a consumo" per gli altri servizi prestati, come specificate nel Contratto Servizi relativamente ad ogni singolo servizio. Per i servizi resi in favore di IBL Family sono previste condizioni economiche speciali a costo fisso per i primi tre anni pari a Euro 75.000,00 oltre IVA annui, "a consumo con minimo garantito" dal quarto anno.

Il Contratto DR prevede la corresponsione, a partire dal quarto anno di durata contrattuale, di un importo pari al 4% della somma versata da IBL a Cedacri in virtù del Contratto Servizi. Il Contratto Facility prevede a sua volta la corresponsione di un corrispettivo annuale pari ad Euro 22.500,00 oltre IVA.

Con riferimento alla durata, l'Accordo Quadro prevede la facoltà di un primo rinnovo fino al 30 giugno 2017 che è stato esercitato in data 25 giugno 2014. Alla scadenza del 30 giugno 2017 l'Accordo Quadro si intenderà rinnovato alle medesime condizioni fino al 30 giugno 2019, salvo disdetta di una delle parti entro il 30 giugno 2016. Alla scadenza del 30 giugno del 2019, nel caso di rinnovo, l'Accordo Quadro si intenderà tacitamente rinnovato, di anno in anno, alle medesime condizioni, salvo disdetta che potrà essere esercitata da una qualunque delle parti, a mezzo di lettera raccomandata, fino al termine di 12 (dodici) mesi prima della data in cui la disdetta debba avere esecuzione. Identici meccanismi di rinnovo tacito sono presenti nel Contratto Servizi e nel Contratto Facility, mentre è previsto che il Contratto DR resti in vigore fino alla cessazione del Contratto Servizi. Mentre la cessazione di un contratto non comporta la cessazione dell'Accordo Quadro, la cessazione di quest'ultimo comporta, invece, la cessazione di tutti i contratti.

22.2 FINANZIAMENTI CONCESSI A INTERMEDIARI FINANZIARI

22.2.1 Contratto di Finanziamento con Races Finanziaria S.p.A.

In data 16 aprile 2015 l'Emittente ha concesso una linea di credito rotativa, nei limiti di Euro 5.000.000,00 (il "**Finanziamento Races**"), a favore di Races Finanziaria S.p.A. ("**Races Finanziaria**"), un intermediario finanziario costituito ai sensi del diritto italiano che svolge attività di concessione di finanziamenti assistiti da CQS (il "**Contratto di Finanziamento Races**"). Il Finanziamento Races ha lo scopo di consentire a Races Finanziaria di far fronte alle esigenze finanziarie correnti nel contesto di un accordo quadro di cessione di crediti *pro soluto* stipulato con ING Bank N.V. Milan Branch ("**ING**") in data 4 luglio 2014 (la "**Convenzione Races**"), ai sensi del quale Races Finanziaria potrà cedere ad ING i crediti derivanti dai prestiti personali a fronte di CQS concessi da Races Finanziaria (i "**Crediti Races**").

Il Contratto di Finanziamento è garantito da pegno sui Crediti (il "**Pegno Races**") costituito in data 16 aprile 2015 (il "**Atto di Pegno Races**"). Il Pegno deve essere riconfermato entro 45 giorni di calendario da ciascun utilizzo del Finanziamento mediante la sottoscrizione di un atto ricognitivo di pegno.

Ai sensi dell'Atto di Pegno Races, Races Finanziaria si è impegnata altresì a costituire in pegno ulteriori crediti, aventi di volta in volta le caratteristiche e i requisiti previsti nell'Atto di Pegno Races (gli "**Atti Supplementari di Pegno Races**"), nell'ipotesi in cui il rapporto tra la somma degli importi dovuti da ciascun debitore a Races Finanziaria a fronte di ciascun Credito Races e l'importo utilizzato del Finanziamento (il "**Rapporto di Collateralizzazione**

Races) sia inferiore al 125%. È altresì previsto che, qualora Races Finanziaria intenda effettuare una cessione ad ING nell'ambito della Convenzione avente ad oggetto i Crediti Races costituiti in pegno, Races Finanziaria dovrà darne comunicazione all'Emittente che rinuncerà al Pegno sui Crediti Races. Il mancato integrale rimborso di ciascun utilizzo alla data di pagamento prevista dal Contratto di Finanziamento Races successiva alla data di ciascuna rinuncia ovvero la mancata cessione dei Crediti Races ad ING costituiscono condizioni risolutive dell'efficacia di ciascuna delle suddette rinunce da parte dell'Emittente.

Il rimborso del Finanziamento Races avviene, relativamente a ciascun utilizzo a valere sulla linea di credito concessa dall'Emittente, alla data di scadenza di ciascun periodo di utilizzo che coinciderà con la data di pagamento del corrispettivo dovuto da ING a Races Finanziaria ai sensi della Convenzione Races. Rimane in ogni caso inteso che l'intero importo della linea di credito deve essere rimborsato non oltre la anteriore tra: (i) la data di conclusione del programma di cessione ai sensi della Convenzione Races (i.e., il 15 ottobre 2016); (ii) la data dell'estinzione anticipata e definitiva del Finanziamento Races ai termini e alle condizioni ivi previste; e (iii) i 18 mesi meno un giorno successivi alla data di stipula del Contratto di Finanziamento Races.

Il tasso di interesse applicabile al Finanziamento Races è pari al tasso Euribor pubblicato nella pagina Euribor03 di Reuters maggiorato di 475 bps per anno.

Il Contratto di Finanziamento Races prevede, *inter alia*, la facoltà di rimborso anticipato, in tutto o in parte, dell'importo degli utilizzi in essere a valere sulla linea di credito, oltre agli interessi e oneri di estinzione anticipata.

Inoltre, qualora in qualsiasi momento il Rapporto di Collateralizzazione Races scenda sotto la soglia del 125%, il Contratto di Finanziamento Races prevede (i) l'obbligo di rimborso anticipato del Finanziamento da parte di Races Finanziaria per una porzione degli utilizzi che sia sufficiente a ripristinare il Rapporto di Collateralizzazione Races a un valore pari almeno al 125%, ovvero, in alternativa, (ii) la sottoscrizione di Atti Supplementari di Pegno.

Il Finanziamento Races contiene, inoltre, tra le altre cose, una serie di obblighi informativi a favore dell'Emittente, nella sua qualità di finanziatore, anche con riguardo alle operazioni che potrebbero determinare una variazione sostanziale della struttura societaria rispetto alla data di stipula del Contratto di Finanziamento, fatti salvi gli obblighi di riservatezza, in capo all'Emittente, in relazione alle informazioni eventualmente ricevute.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Races sono qualificati come eventi di inadempimento, tra gli altri, (a) il mancato adempimento delle obbligazioni di pagamento di Races Finanziaria alle scadenze pattuite, (b) l'inesattezza, la non veridicità e l'incompletezza delle dichiarazioni e garanzie, (c) cambiamenti sostanziali del *business*, e (d) mutamento della maggioranza della compagine sociale di Races Finanziaria, salvo che l'Emittente vi abbia espressamente acconsentito. In tali circostanze, l'Emittente potrà, a seconda dei casi, avvalersi della clausola risolutiva espressa, dichiarare l'immediata decadenza di Races Finanziaria dal beneficio del termine ovvero esercitare il diritto di recesso dal Contratto di Finanziamento Races.

Si segnala che, per quanto noto all'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificate circostanze qualificabili come eventi di inadempimento che hanno comportato la risoluzione del Contratto di Finanziamento Races da parte dell'Emittente, ovvero

la facoltà per l'Emittente stesso di avvalersi della clausola risolutiva espressa, ovvero dichiarare l'immediata decadenza dal beneficio del termine ovvero di esercitare il diritto di recesso dal Contratto di Finanziamento Races.

Il Finanziamento Races alla Data del Documento di Registrazione non è stato utilizzato.

22.2.2 Contratto di Finanziamento con Figenpa S.p.A.

In data 20 aprile 2015 l'Emittente ha sottoscritto con Figenpa S.p.A., un intermediario finanziario costituito ai sensi del diritto italiano che svolge attività di concessione di finanziamenti assistiti da CQS ("**Figenpa**"), un contratto di finanziamento a breve termine (il "**Contratto di Finanziamento Figenpa**"), mediante il quale ha concesso a favore di Figenpa una linea di credito rotativa, nei limiti di Euro 5.000.000,00 (il "**Finanziamento Figenpa**"). Il Finanziamento Figenpa ha lo scopo di consentire a Figenpa di far fronte alle esigenze finanziarie correnti nel contesto di un accordo quadro di cessione di crediti *pro soluto* stipulato con ING Bank N.V. Milan Branch ("**ING**") in data 8 ottobre 2014 (la "**Convenzione Figenpa**"), ai sensi del quale Figenpa potrà cedere ad ING i crediti derivanti dai prestiti personali a fronte di CQS concessi da Figenpa (i "**Crediti**").

Il Contratto di Finanziamento è garantito da pegno sui Crediti (il "**Pegno Figenpa**") costituito in data 20 aprile 2015 (l'"**Atto di Pegno Figenpa**"). Il Pegno Figenpa deve essere riconfermato entro 45 giorni di calendario da ciascun utilizzo del Finanziamento mediante la sottoscrizione di un atto ricognitivo di pegno.

Ai sensi dell'Atto di Pegno Figenpa, Figenpa si è impegnata altresì a costituire in pegno ulteriori crediti, aventi di volta in volta le caratteristiche e i requisiti previsti nell'Atto di Pegno Figenpa (gli "**Atti Supplementari di Pegno Figenpa**"), nell'ipotesi in cui il rapporto tra la somma degli importi dovuti da ciascun debitore a Figenpa a fronte di ciascun Credito e l'importo utilizzato del Finanziamento (il "**Rapporto di Collateralizzazione Figenpa**") sia inferiore al 125%. È altresì previsto che, qualora Figenpa intenda effettuare una cessione ad ING nell'ambito della Convenzione Figenpa avente ad oggetto i Crediti costituiti in pegno, Figenpa dovrà darne comunicazione all'Emittente che rinuncerà al Pegno Figenpa sui Crediti. Il mancato integrale rimborso di ciascun utilizzo ovvero la mancata cessione dei Crediti ad ING costituiscono condizioni risolutive dell'efficacia di ciascuna delle suddette rinunce da parte dell'Emittente.

Il rimborso del Finanziamento Figenpa avviene, relativamente a ciascun utilizzo a valere sulla linea di credito concessa dall'Emittente, alla data di scadenza di ciascun periodo di utilizzo che coinciderà con la data di pagamento del corrispettivo dovuto da ING a Figenpa ai sensi della Convenzione Figenpa. Rimane in ogni caso inteso che l'intero importo della linea di credito deve essere rimborsato non oltre la anteriore tra: (i) la data di conclusione del programma di cessione ai sensi della Convenzione Figenpa (i.e., 21 maggio 2017); (ii) la data dell'estinzione anticipata e definitiva del Finanziamento Figenpa ai termini e alle condizioni ivi previste; e (iii) i 18 mesi meno un giorno successivi alla data di stipula del Contratto di Finanziamento Figenpa.

Il tasso di interesse applicabile al Finanziamento Figenpa è pari a al tasso Euribor maggiorato di 475 bps per anno.

Il Contratto di Finanziamento Figenpa prevede, *inter alia*, la facoltà di rimborso anticipato, in tutto o in parte, dell'importo degli utilizzi in essere a valere sulla linea di credito, oltre agli interessi e oneri di estinzione anticipata.

Inoltre, qualora in qualsiasi momento il Rapporto di Collateralizzazione Figenpa scenda sotto la soglia del 125%, il Contratto di Finanziamento Figenpa prevede (i) l'obbligo di rimborso anticipato del Finanziamento da parte di Figenpa per una porzione degli utilizzi che sia sufficiente a ripristinare il Rapporto di Collateralizzazione Figenpa a un valore pari almeno al 125%, ovvero, in alternativa, (ii) la sottoscrizione di Atti Supplementari di Pegno Figenpa.

Il Finanziamento Figenpa contiene, *inter alia*, una serie di obblighi informativi a favore dell'Emittente, nella sua qualità di finanziatore, anche con riguardo alle operazioni che potrebbero determinare una variazione sostanziale della struttura societaria rispetto alla data di stipula del Contratto di Finanziamento Figenpa, fatti salvi gli obblighi di riservatezza, in capo all'Emittente, in relazione alle informazioni eventualmente ricevute.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Figenpa sono qualificati come eventi di inadempimento, tra gli altri, (a) il mancato adempimento di Figenpa alle scadenze pattuite, (b) l'inesattezza, la non veridicità e l'incompletezza delle dichiarazioni e garanzie, (c) cambiamenti sostanziali del business, e (d) mutamento della maggioranza della compagine sociale di Figenpa, salvo che l'Emittente vi abbia espressamente consentito. In tali circostanze, l'Emittente potrà, a seconda dei casi, avvalersi della clausola risolutiva espressa, dichiarare l'immediata decadenza di Figenpa dal beneficio del termine ovvero esercitare il diritto di recesso dal Contratto di Finanziamento Figenpa.

Si segnala che, per quanto noto all'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificate circostanze qualificabili come eventi di inadempimento che hanno comportato la risoluzione del Contratto di Finanziamento Figenpa da parte dell'Emittente, ovvero la facoltà per l'Emittente stesso di avvalersi della clausola risolutiva espressa, ovvero dichiarare l'immediata decadenza dal beneficio del termine ovvero di esercitare il diritto di recesso dal Contratto di Finanziamento Figenpa.

Il Finanziamento Figenpa alla Data del Documento di Registrazione non è stato utilizzato.

22.3 Operazioni di Cartolarizzazione

Dal 1 gennaio 2012 alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha posto in essere quattro operazioni di Cartolarizzazione ai sensi della legge del 30 aprile 1999 n. 130 ("**Legge 130**"): (i) nel 2012 due operazioni attraverso il veicolo di Cartolarizzazione IBL CQS S.r.l. ("**IBL CQS**"), (ii) nel 2013, un'operazione attraverso il veicolo di Cartolarizzazione IBL CQS 2013 S.r.l. ("**IBL CQS 2013**") e (iii) nel 2015, un'operazione attraverso il veicolo di Cartolarizzazione IBL Finance S.r.l. ("**IBL Finance**"). L'operazione di Auto-Cartolarizzazione effettuata mediante il veicolo IBL Finance risulta alla Data del Documento di Registrazione ancora in fase di *ramp-up*. L'Emittente avrà la facoltà di cedere tutti gli ulteriori crediti rimanenti al summenzionato veicolo sino al 28 dicembre 2016 (escluso).

Nell'ambito di tali operazioni, l'Emittente ha ricoperto il ruolo di (i) *originator*, ossia quello di soggetto cedente i crediti che sono stati acquistati pro soluto in forza di contratti di cessione di crediti dal relativo veicolo della Cartolarizzazione; (ii) *servicer* ossia quello di soggetto

incaricato di svolgere il ruolo di *servicer* ai sensi delle Legge 130 e l'attività di gestione, recupero ed incasso dei crediti ceduti in forza di contratti di *servicing*; e (iii) *initial noteholder*, ossia quello di sottoscrittore dei titoli della Cartolarizzazione emessi dai veicoli della Cartolarizzazione ai sensi di alcuni contratti denominati *subscription agreement*.

In relazione all'operazione effettuata con IBL Finance, l'Emittente ha altresì acconsentito a rilasciare alcune dichiarazioni e garanzie e a prestare alcune manleve, nonché ad assumere determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai crediti e alla cessione degli stessi, ai sensi di un contratto di garanzia e indennizzo.

Contratti di cessione dei crediti

Ai sensi di due contratti di cessione di crediti stipulati nel 2012, del contratto di cessione di crediti stipulato nel dicembre 2013 e del contratto di cessione di crediti stipulato il 16 aprile 2015 è stata prevista la cessione pro soluto da parte di IBL, rispettivamente, a IBL CQS, IBL CQS 2013 e IBL Finance, di portafogli di crediti derivanti dalla concessione di prestiti a fronte di CQS o CQP o Delegazione per un corrispettivo pari, rispettivamente, ad Euro 174.704.971,68, Euro 356.964.717,78, Euro 230.877.359,00 ed Euro 213.427.203,63. Inoltre, sono stati ceduti a IBL CQS, nel periodo compreso tra ottobre 2012 e luglio 2013, ulteriori crediti (i) per un importo pari ad Euro 102.832.102,88, in relazione alla "*private transaction*" e (ii) crediti per un importo pari ad Euro 398.994.542,71, in relazione alla "*public transaction*".

I contratti di cessione di crediti sopra indicati prevedono dichiarazioni e garanzie fornite da IBL in merito, tra l'altro, ai crediti oggetto di cessione nonché obblighi in capo alla stessa, tra cui, *inter alia* obblighi di custodia e consegna dei documenti probatori dei crediti oggetto della cessione (e.g., impegno ad adempiere tempestivamente e diligentemente agli obblighi previsti nelle polizze e a trasferire prontamente le somme ricevute dalle compagnie di assicurazione), impegni relativi alle autorizzazioni, licenze e utilizzo delle banche dati, impegni a trasferire sollecitamente le somme incassate, a cooperare con, a seconda del caso, IBL CQS e IBL CQS 2013, al fine di consentirgli l'esercizio dei diritti e pretese in relazione ai crediti.

I contratti di cessione di crediti prevedono, inoltre, la possibilità in capo ad IBL di esercitare un diritto di opzione per il riacquisto dei singoli crediti ovvero del portafoglio complessivo dei crediti qualora il debito residuo del portafoglio complessivo sia pari o inferiore al 10% del massimo debito residuo raggiunto nel portafoglio complessivo.

Contratti di servicing

Nell'ambito delle operazioni di Cartolarizzazione, le società veicolo IBL CQS, IBL CQS 2013 e IBL Finance hanno conferito all'Emittente l'incarico di svolgere il ruolo di *servicer* ai sensi della Legge 130 e svolgere l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti da essa ceduti.

Subscription agreements

Rispettivamente, in data 27 giugno 2012, 12 luglio 2012, 10 dicembre 2013 l'Emittente, in qualità di originator, *servicer* e *initial noteholder*, ha stipulato con IBL CQS nei primi due casi e con IBL CQS 2013 nel terzo, in qualità di veicoli di Cartolarizzazione, e Securitisation Services

S.p.A., in qualità di rappresentante dei noteholder e calculation agent, tre subscription agreements volti a regolare i termini e le condizioni in base ai quali, rispettivamente, IBL CQS e IBL CQS 2013 si sono impegnati ad emettere, ed IBL a sottoscrivere, i titoli emessi nell'ambito delle operazioni di Cartolarizzazione (definiti rispettivamente "**Subscription Agreement giugno 2012**", "**Subscription Agreement luglio 2012**" e "**Subscription Agreement dicembre 2013**").

In data 21 maggio 2015 l'Emittente, in qualità di *originator, servicer e initial noteholder*, ha stipulato con IBL Finance, in qualità di veicolo di Cartolarizzazione, e Zenith Service S.p.A., in qualità di rappresentante dei *noteholder* un subscription agreement volto a regolare i termini e le condizioni in base ai quali IBL Finance si è impegnata ad emettere, ed IBL a sottoscrivere, i titoli emessi nell'ambito dell'operazione di Auto-Cartolarizzazione (il "**Subscription Agreement maggio 2015**").

Ai sensi del Subscription Agreement giugno 2012, IBL CQS si è impegnata ad emettere titoli per un valore nominale pari a (i) Euro 300.200.000,00 per i titoli Classe A; (ii) Euro 62.200.000,00 per i titoli Classe B; e (iii) Euro 51.650.000,00 per i titoli Classe C. L'Emittente si è impegnata a sottoscrivere il 100% dei titoli emessi da IBL CQS e a versare il relativo importo secondo i termini ed alle scadenze indicati nel Subscription Agreement giugno 2012. In particolare, in data 29 giugno 2012, l'Emittente ha sottoscritto la titolarità dei titoli e versato un importo pari a: (i) Euro 131.108.743,12 per i titoli Classe A; (ii) Euro 27.125.946,85 per i titoli Classe B; e (iii) Euro 22.604.955,71 per i titoli Classe C. Le successive rate ed importi massimi sono stati pattuiti come segue: (i) Euro 70.000.000,00 ad ottobre 2012; (ii) Euro 60.000.000,00 a gennaio 2013; (iii) Euro 60.000.000,00 ad aprile 2013; e (iv) Euro 60.000.000,00 a luglio 2013.

Ai sensi del Subscription Agreement luglio 2012, IBL CQS si è impegnata ad emettere titoli per un valore nominale pari a (i) Euro 698.800.000 per i titoli Classe A; (ii) Euro 65.800.000 per i titoli Classe B; e (iii) Euro 57.500.000 per i titoli Classe C. L'Emittente si è impegnata a sottoscrivere il 100% dei titoli emessi da IBL CQS e a versare il relativo importo secondo i termini ed alle scadenze indicati nel Subscription Agreement luglio 2012. In particolare, in data 16 luglio 2012, l'Emittente ha sottoscritto la titolarità dei titoli e versato un importo pari a: (i) Euro 311.811.402,93 per i titoli Classe A; (ii) Euro 29.346.955,52 per i titoli Classe B; e (iii) Euro 25.678.586,08 per i titoli Classe C. Le successive rate ed importi massimi sono stati pattuiti come segue: (i) Euro 140.000.000 ad ottobre 2012; (ii) Euro 120.000.000 a gennaio 2013; (iii) Euro 120.000.000 ad aprile 2013 ed (iv) Euro 120.000.000 a luglio 2013.

Ai sensi del Subscription Agreement dicembre 2013, IBL CQS 2013 si è impegnata ad emettere i titoli per un valore nominale pari a (i) Euro 867.100.000,00 per i titoli Classe A; (ii) Euro 81.700.000,00 per i titoli Classe B; e (iii) Euro 71.220.000,00 per i titoli Classe C. L'Emittente si è impegnato a sottoscrivere il 100% dei titoli emessi da IBL CQS 2013 e a versare il relativo importo secondo i termini ed alle scadenze indicati nel Subscription Agreement dicembre 2013. In particolare, in data 20 dicembre 2013, l'Emittente ha sottoscritto la titolarità dei titoli e versato un importo pari a: (i) Euro 200.187.670,74 per i titoli Classe A; (ii) Euro 18.841.192,54 per i titoli Classe B; e (iii) Euro 16.486.043,47 per i titoli Classe C. Ai sensi del Subscription Agreement dicembre 2013 la somma aggregata delle successive rate per ciascuna classe di titoli non può superare l'importo massimo di Euro 180.000.000,00.

Ai sensi del Subscription Agreement maggio 2015, IBL Finance si è impegnata ad emettere i titoli per un valore nominale pari a (i) Euro 2.009.800.000,00, per i titoli Classe A e (ii) Euro 223.220.000,00, per i titoli Classe B. L'Emittente si è impegnato a sottoscrivere il 100% dei

titoli emessi da IBL Finance e a versare il relativo importo secondo i termini ed alle scadenze indicati nel Subscription Agreement maggio 2015. In particolare, in data 22 maggio 2015, l’Emittente ha sottoscritto la titolarità dei titoli e versato un importo, a titolo di *initial instalment*, pari a: (i) Euro 194.983.750,52 per i titoli Classe A e (ii) Euro 21.664.861,17 per i titoli Classe B. Ai sensi del Subscription Agreement maggio 2015 la somma aggregata delle successive rate per ciascuna classe di titoli non può superare l’importo massimo di Euro 200.000.000,00.

Nella tabella che segue sono indicati i *rating* attribuiti ai titoli emessi nell’ambito delle suddette operazioni di cartolarizzazione.

Veicoli	Titoli di Classe A	Titoli di Classe B	Titoli di Classe C
IBL CQS 2012-1	AA3/AA	AA3/BBB+	n.a.
IBL CQS 2012-2	AA3/A	A1/BBB+	n.a.
IBL CQS 2013	AA3/A-	A2/BBB	n.a.
IBL FINANCE	AA2/A-	n.a.	n.a.

Contratto di garanzia e indennizzo

Nell’ambito dell’operazione di Cartolarizzazione stipulata nel 2015, in data 16 aprile 2015 IBL ha sottoscritto con, *inter alios*, IBL Finance un contratto di garanzia e indennizzo mediante il quale IBL, in qualità di *originator* dei crediti oggetto dell’operazione di Cartolarizzazione, ha rilasciato anche in nome e per conto di IBL CQS e IBL CQS 2013, determinate dichiarazioni e garanzie a favore di IBL Finance in relazione ai crediti ceduti a quest’ultima nel contesto della Cartolarizzazione, ai rapporti da cui originano tali crediti, nonché da parte dell’Emittente all’operazione di cessione in generale. Il contratto prevede, inoltre, determinate obbligazioni di indennizzo e manleve a carico di IBL per il caso in cui le suddette dichiarazioni e garanzie dovessero risultare non veritiere, incomplete o non corrette oppure in presenza di determinate circostanze descritte nel contratto e riguardanti i crediti oggetto della Cartolarizzazione (e.g. violazione delle norme sull’usura o sull’anatocismo, eventuali pretese di terzi, azioni revocatorie sulle garanzie, etc.).

22.4 OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE O REPURCHASE AGREEMENTS (REPO)

I contratti di pronti contro termine o *repurchase agreement (repo)* sono contratti ai sensi dei quali una parte vende ad un’altra una certa quantità di titoli o altri beni (operazione “a pronti”) con contemporaneo obbligo di riacquisto della stessa quantità ad una data prestabilita (operazione “a termine”), ed a determinate condizioni di prezzo. La durata dei contratti è tipicamente di breve termine (in media da un giorno fino a tre mesi).

L’Emittente effettua operazioni di pronti contro termine ai fini del reperimento/impiego di liquidità sul mercato.

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente ha stipulato i contratti di *repo* di seguito indicati sebbene alla medesima data non vi siano operazioni in corso in relazione ai contratti di seguito descritti.

Non vi sono condizioni contrattuali nei contratti di seguito indicati che possano costituire una limitazione effettiva o potenziale all’operatività dell’Emittente.

22.4.1 Contratto RepoUBS

In data 8 gennaio 2013, l'Emittente e UBS hanno sottoscritto un contratto quadro, secondo il modello Global Master Repurchase Agreement (GMRA 2000 Version), relativo ad operazioni di *repurchase transaction* o di *Buy and Sell back transaction* aventi ad oggetto strumenti finanziari (il "**Contratto REPO UBS**").

Il Contratto REPO UBS prevede, *inter alia*, un meccanismo (c.d. "*Margin Maintenance*") di mantenimento del rapporto tra il valore dei titoli oggetto di tale contratto ed il relativo prezzo pattuito, in forza del quale nel caso in cui l'andamento delle quotazioni dei titoli scambiati determini una variazione di tale rapporto che superi una certa soglia, una delle parti deve versare all'altra parte, su richiesta di quest'ultima, una somma di danaro ovvero un quantitativo di titoli della stessa tipologia ("*Margin Transfer*") per un controvalore idoneo a riportare il rapporto nei limiti previsti nel contratto.

Ai sensi del Contratto REPO UBS costituiscono cause di inadempimento ("*event of default*"), tra le altre, le seguenti fattispecie: (i) l'inadempimento del compratore in relazione all'obbligazione di pagamento del prezzo ("*Purchase Price*") alla data stabilita dalle parti ("*Purchase Date*") per la consegna dei titoli ("*Purchased Securities*") dal venditore al compratore; (ii) l'inadempimento del venditore in relazione all'obbligazione di pagamento del prezzo ("*Repurchase Price*") alla data stabilita dalle parti ("*Repurchase Date*") per la consegna di titoli similari ("*Equivalent Securities*") dal venditore al compratore; (iii) il mancato rispetto da parte di una delle parti delle disposizioni del contratto in merito al "*Margin maintenance*"; (iv) dichiarazioni di una delle parti risultanti non corrette o non veritiere sotto qualsiasi profilo rilevante; (v) la sottoposizione di una delle parti ad un procedura di insolvenza; (vi) il verificarsi di un cd. "*cross default*" (come ivi specificato), ossia un inadempimento in relazione ad un qualsiasi altro contratto stipulato tra UBS, UBS AG e UBS Securities LLC, e l'Emittente; (vii) il verificarsi di un cd. "*cross acceleration*" (come ivi specificato), ossia la decadenza dal beneficio del termine di una parte ovvero la risoluzione di uno o più contratti stipulati dalla stessa, ovvero strumenti di debito emessi dalla stessa, per un ammontare in aggregato non inferiore alla soglia pattuita pari (a) per UBS, al 2% del capitale sociale ("*shareholders' equity*") di UBS AG sulla base del più recente bilancio d'esercizio certificato; e (b) per l'Emittente, il più alto tra Euro 5.000.000 e il 2% del suo capitale sociale ("*shareholders' equity*") sulla base del più recente bilancio d'esercizio certificato.

Ai sensi del Contratto REPO UBS, inoltre, nel caso in cui una parte notifichi all'altra la circostanza che si è verificato un "*tax event*", ossia, un evento relativo a (i) un'azione promossa da un autorità fiscale o portata innanzi alle competenti corti; o (ii) un cambiamento nel regime fiscale o regolamentare che sia ragionevolmente ritenuto – dalla parte che lo notifica all'altra – idoneo a determinare un effetto sostanzialmente pregiudizievole ("*material adverse effect*"), la parte che notifica potrà terminare, secondo i termini e le condizioni previste nel contratto, l'operazione di *repo* con effetti a partire dalla data indicata nella comunicazione del "*tax event*".

Il Contratto REPO UBS prevede che, qualora si verifichi un "*event of default*" e tale circostanza sia comunicata dalla parte non inadempiente alla parte inadempiente mediante una comunicazione di default ("*Default Notice*"), la "*Repurchase Date*" avrà immediatamente luogo alle condizioni previste nel contratto e comporterà il trasferimento dei titoli secondo il

prezzo determinato ai sensi del contratto, nonché la restituzione e/o pagamento di eventuali “*Margin Transfer*”. In tal caso, gli oneri sostenuti dalla parte non inadempiente in relazione o in conseguenza del verificarsi di un “*event of default*” del Contratto REPO UBS saranno addebitati alla parte inadempiente.

Si segnala che, per quanto noto all’Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati eventi di *default* che comportino la risoluzione anticipata del Contratto Repo UBS.

Il Contratto REPO UBS, regolato dalla legge inglese, può essere risolto da entrambe le parti con preavviso scritto, pur rimanendo applicabile alle operazioni in essere al momento della *termination*.

Alla Data del Documento di Registrazione non ci sono operazioni in corso in relazione al Contratto Repo UBS.

Ai sensi del Contratto Repo UBS, l’Emittente nel passato ha effettuato operazioni in cui l’Emittente era: (i) venditore “a pronti” e compratore “a termine” di titoli di Classe A emessi dal veicolo di Cartolarizzazione IBL CQS; e (ii) compratore “a pronti” e venditore “a termini” di Titoli di Stato.

22.4.2 Contratto REPO Duomo

Ai sensi di un contratto sottoscritto in data 12 luglio 2012, come successivamente modificato in data 6 dicembre 2012, 19 dicembre 2013 e 9 settembre 2015, l’Emittente e Duomo Funding PLC, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi del diritto irlandese (di seguito anche “**Duomo**” o il “**Buyer**”), hanno sottoscritto un contratto di pronti contro termine (il “**Contratto REPO Duomo**”), ai sensi del quale l’Emittente, in qualità di venditore “a pronti” e compratore “a termine”, ha la facoltà di esercitare l’opzione di vendita a favore del Buyer sui seguenti titoli, di titolarità dell’Emittente, emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione:

- (i) i seguenti titoli emessi dal veicolo di Cartolarizzazione IBL CQS nel 2012:
 - (A) Private Transaction – *Series 2012-1 Euro 300,200,000 Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due October 2038* e – *Series 2012-1 Euro 62,200,000 Class B Asset Backed Fixed Rate Notes due October 2038*;
 - (B) Public Transaction – *Series 2012-2 Euro 698,800,000 Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due October 2038* e – *Series 2012-2 Euro 65,800,000 Class B Asset Backed Fixed Rate Notes due October 2038*;
- (ii) i seguenti titoli emessi dal veicolo IBL CQS 2013 nel 2013: *Euro 867,100,000 Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038*; e *Euro 81,700,000 Class B Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038*; e
- (iii) i seguenti titoli emessi da veicolo di cartolarizzazione IBL Finance nel 2015: *Euro 2,009,800,000 Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due December 2040*.

Il Contratto REPO Duomo prevede che l’Emittente possa esercitare l’opzione di vendita (“*Sale Option*”) inviando al Buyer una comunicazione (“*Sale Notice*”) che dovrà indicare, *inter alia*, la data in cui i titoli (“*Purchased Securities*”) devono essere consegnati al Buyer

(“*Delivery Date*”) ricevendo il relativo corrispettivo (“*Purchase Price*”), e la data in cui il Buyer è obbligato a consegnare all’Emittente gli stessi titoli acquistati ovvero titoli equivalenti (e.g., titoli emessi dello stesso emittente o che siano parte di una stessa serie o classe) (“*Redelivery Date*”), ricevendo il relativo corrispettivo (“*Repurchase Price*”).

Il “*Repurchase Price*” pagato dall’Emittente è pari alla differenza tra il “*Purchase Price*” e un ammontare pari all’importo delle distribuzioni di interessi, dividendi o qualsiasi altro elemento economico maturato sui titoli, effettuate a favore del Buyer.

Ai sensi del Contratto REPO Duomo, costituiscono cause di inadempimento (“*event of default*”), tra le altre, le seguenti fattispecie: (i) l’inadempimento dell’Emittente in relazione all’obbligazione di pagamento del “*Repurchase Price*” alla “*Redelivery Date*”; (ii) l’inadempimento del Buyer in relazione all’obbligazione di consegnare i “*Purchased Securities*” alla “*Redelivery Date*”; (iii) dichiarazioni relative all’Emittente risultanti non corrette o non veritiere sotto qualsiasi profilo rilevante; e (iv) la sottoposizione di una delle parti ad un procedura di insolvenza.

Ai sensi del Contratto REPO Duomo, inoltre, nel caso in cui una parte notifichi all’altra la circostanza che si è verificato un “*tax event*”, ossia un evento relativo a (i) un’azione promossa da un autorità fiscale o portata innanzi alle competenti corti; o (ii) un cambiamento nel regime fiscale o regolamentare che sia ragionevolmente ritenuto – dalla parte che lo notifica all’altra – idoneo a determinare un effetto sostanzialmente pregiudizievole (“*material adverse effect*”), la parte che notifica potrà terminare l’operazione di *repo*, secondo i termini e le condizioni previste nel contratto, con effetti a partire dalla data indicata nella comunicazione del “*tax event*”.

Il Contratto REPO Duomo prevede che:

- (iv) nel caso in cui sia in corso un’operazione di *repo* e si verifichi un “*event of default*” che sia a quest’ultimo comunicato dal Buyer mediante una comunicazione di inadempimento (“*Notice of Default*”): (a) qualora tale inadempimento sia relativo al mancato pagamento di un importo dovuto al Buyer (“*event of default*”), quest’ultimo potrà procedere alla rivendita dei titoli acquistati in relazione a tutte le operazioni alla “*Redelivery Date*” prevista nella “*Notice of Default*”, restando inteso che qualora l’Emittente risultasse inadempiente anche tale data, le previsioni di cui alla lettera (b) che segue si applicheranno; (b) la “*Redelivery Date*” avrà immediatamente luogo ad un prezzo di riacquisto che sarà determinato secondo i termini e le modalità previsti nel contratto.

A seguito del pagamento di tale importo il Contratto REPO Duomo sarà risolto e la “*Sale Option*” verrà meno;

- (v) nel caso in cui nessuna operazione di *repo* sia in corso e si verifichi un “*event of default*” a seguito dell’invio da parte del soggetto non inadempiente al soggetto inadempiente della “*Default Notice*”, il contratto sarà risolto e la “*Sale Option*” prevista ai sensi del Contratto REPO Duomo verrà meno.

Nelle ipotesi di cui ai punti (i) e (ii) che precedono, gli oneri sostenuti dalla parte non inadempiente in relazione o in conseguenza del verificarsi di un “*event of default*” del Contratto REPO Duomo saranno addebitati alla parte inadempiente.

Si segnala che, per quanto noto all'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati eventi di *default* che comportino la risoluzione anticipata del Contratto Repo Duomo.

Il Contratto REPO Duomo, regolato dalla legge inglese, può essere risolto da ciascuna parte previa comunicazione scritta da inviarsi almeno 30 giorni prima all'altra parte.

Alla Data del Documento di Registrazione non ci sono operazioni in corso in relazione al Contratto Repo Duomo.

22.4.3 Contratto REPO UniCredit

In data 25 agosto 2011 l'Emittente e UniCredit Bank A.G. (di seguito anche "**UniCredit**"), hanno sottoscritto un contratto quadro, secondo il modello Global Master Repurchase Agreement (GMRA 2000 Version), relativo ad operazioni di *repurchase transaction* o di *Buy and Sell back transaction* aventi ad oggetto strumenti finanziari (il "**Contratto REPO UniCredit**").

Il Contratto REPO UniCredit prevede, *inter alia*, un meccanismo (c.d. "*Margin Maintenance*") di mantenimento del rapporto tra il valore dei titoli oggetto di tale contratto ed il relativo prezzo pattuito, in forza del quale nel caso in cui l'andamento delle quotazioni dei titoli scambiati determini una variazione di tale rapporto che superi una certa soglia, una delle parti deve versare all'altra parte, su richiesta di quest'ultima, una somma di danaro ovvero un quantitativo di titoli della stessa tipologia ("*Margin Transfer*") per un controvalore idoneo a riportare il rapporto nei limiti previsti nel contratto.

Ai sensi del Contratto REPO UniCredit, costituiscono cause di inadempimento ("*event of default*"), tra le altre, le seguenti fattispecie: (i) l'inadempimento del compratore in relazione all'obbligazione di pagamento del prezzo ("*Purchase Price*") alla data stabilita dalle parti ("*Purchase Date*") per la consegna dei titoli ("*Purchased Securities*") dal venditore al compratore; (ii) l'inadempimento del venditore in relazione all'obbligazione di pagamento del prezzo ("*Repurchase Price*") alla data stabilita dalle parti ("*Repurchase Date*") per la consegna di titoli similari ("*Equivalent Securities*") dal venditore al compratore; (iii) il mancato rispetto da parte di una delle parti delle disposizioni del contratto in merito al "*Margin maintenance*"; (iv) dichiarazioni di una delle parti risultanti non corrette o non veritiere sotto qualsiasi profilo rilevante; (v) la sottoposizione di una delle parti ad un procedura di insolvenza; (vi) il verificarsi o l'esistenza di (a) un *default, event of default* o un evento simile di una delle parti in relazione ad uno o più contratti o strumenti di debito (*Specified Indebtedness*) in capo alla parte in *default* per un importo complessivamente superiore al valore più alto tra il 3% del capitale sociale ("*shareholders' equity*") di ciascuna parte sulla base del più recente bilancio e Euro 5.000.000, il quale evento comporti l'esigibilità dell'indebitamento ai sensi di tali contratti o strumenti; o (b) l'inadempimento di una delle parti dell'obbligazione di effettuare un pagamento ai sensi di tali contratti o strumenti alle relative scadenze per un ammontare complessivo non inferiore alla soglia, come sopra definita; e (vii) liquidazione, risoluzione anticipata o decadenza dal beneficio del termine qualora una delle parti sia in *default* rispetto ad una qualsiasi transazione tra le parti, incluse operazioni in diverse tipologie di derivati (*option, swap, forward, FX transaction, cap, floor and collar transaction*, strumenti simili e combinazioni degli stessi, pronti contro termine (*repurchase transaction*), anche inverse, *credit derivative*, operazioni su *commodity* e operazioni similari, e il *grace period* sia decorso.

Ai sensi del Contratto REPO UniCredit, inoltre, nel caso in cui una parte notifichi all'altra la circostanza che si è verificato un "tax event", ossia un evento relativo a (i) un'azione promossa da un'autorità fiscale o portata innanzi alle competenti corti; o (ii) un cambiamento nel regime fiscale o regolamentare che sia ragionevolmente ritenuto – dalla parte che lo notifica all'altra – idoneo a determinare un effetto sostanzialmente pregiudizievole ("material adverse effect"), la parte che notifica potrà terminare, secondo i termini e le condizioni previste nel contratto, l'operazione di repo con effetti a partire dalla data indicata nella comunicazione del "tax event".

Il Contratto REPO UniCredit prevede che, qualora si verifichi un "event of default" e tale circostanza sia comunicata dalla parte non inadempiente alla parte inadempiente mediante una comunicazione di default ("Default Notice"), la "Repurchase Date" avrà immediatamente luogo alle condizioni previste nel contratto e comporterà il trasferimento dei titoli secondo il prezzo determinato ai sensi del contratto, nonché la restituzione e/o pagamento di eventuali "Margin Transfer". In tal caso, gli oneri sostenuti dalla parte non inadempiente in relazione o in conseguenza del verificarsi di un "event of default" del Contratto REPO UniCredit saranno addebitati alla parte inadempiente.

Si segnala che, per quanto noto all'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati eventi di default che comportino la risoluzione anticipata del Contratto Repo UniCredit.

Il Contratto REPO UniCredit, regolato dalla legge inglese, può essere risolto da entrambe le parti con preavviso scritto, pur rimanendo applicabile alle operazioni in essere al momento della termination.

Alla Data del Documento di Registrazione non ci sono operazioni in corso in relazione al Contratto Repo UniCredit.

Ai sensi del Contratto Repo UniCredit, l'Emittente nel passato ha effettuato operazioni in cui l'Emittente era venditore "a pronti" e compratore "a termine" di Titoli di Stato.

22.4.4 Contratto REPO Banca IMI

In data 22 dicembre 2010 l'Emittente e Banca IMI S.p.A. (di seguito anche "**Banca IMI**"), hanno sottoscritto un contratto quadro, secondo il modello Global Master Repurchase Agreement (GMRA 2000 Version), relativo ad operazioni di *repurchase transaction* o di *Buy and Sell back transaction* aventi ad oggetto strumenti finanziari (il "**Contratto REPO Banca IMI**").

Il Contratto REPO Banca IMI prevede, *inter alia*, un meccanismo (c.d. "*Margin Maintenance*") di mantenimento del rapporto tra il valore dei titoli oggetto di tale contratto ed il relativo prezzo pattuito, in forza del quale nel caso in cui l'andamento delle quotazioni dei titoli scambiati determini una variazione di tale rapporto che superi una certa soglia, una delle parti deve versare all'altra parte, su richiesta di quest'ultima, una somma di danaro ovvero un quantitativo di titoli della stessa tipologia ("*Margin Transfer*") per un controvalore idoneo a riportare il rapporto nei limiti previsti nel contratto.

Ai sensi del Contratto REPO Banca IMI, costituiscono cause di inadempimento (“*event of default*”), tra le altre, le seguenti fattispecie: (i) l’inadempimento del compratore in relazione all’obbligazione di pagamento del prezzo (“*Purchase Price*”) alla data stabilita dalle parti (“*Purchase Date*”) per la consegna dei titoli (“*Purchased Securities*”) dal venditore al compratore; (ii) l’inadempimento del venditore in relazione all’obbligazione di pagamento del prezzo (“*Repurchase Price*”) alla data stabilita dalle parti (“*Repurchase Date*”) per la consegna di titoli similari (“*Equivalent Securities*”) dal venditore al compratore; (iii) il mancato rispetto da parte di una delle parti delle disposizioni del contratto in merito al “*Margin maintenance*”; (iv) dichiarazioni di una delle parti risultanti non corrette o non veritiere sotto qualsiasi profilo rilevante; e (v) la sottoposizione di una delle parti ad un procedura di insolvenza.

Ai sensi del Contratto REPO Banca IMI, inoltre, nel caso in cui una parte notifichi all’altra la circostanza che si è verificato un “*tax event*”, ossia, un evento relativo a (i) un’azione promossa da un autorità fiscale o portata innanzi alle competenti corti; o (ii) un cambiamento nel regime fiscale o regolamentare che sia ragionevolmente ritenuto – dalla parte che lo notifica all’altra – idoneo a determinare un effetto sostanzialmente pregiudizievole (“*material adverse effect*”), la parte che notifica potrà terminare l’operazione di *repo* con effetti a partire dalla data indicata nella comunicazione del “*tax event*”. A tale data il compratore dovrà procedere alla rivendita dei “*Purchased Securities*”.

Il Contratto REPO Banca IMI prevede che, qualora si verifichi un “*event of default*” e tale circostanza sia comunicata dalla parte non inadempiente alla parte inadempiente mediante una comunicazione di default (“*Default Notice*”), la “*Repurchase Date*” avrà immediatamente luogo alle condizioni previste nel contratto e comporterà il trasferimento dei titoli secondo il prezzo determinato ai sensi del contratto, nonché la restituzione e/o pagamento di eventuali “*Margin Transfer*”. In tal caso, gli oneri sostenuti dalla parte non inadempiente in relazione o in conseguenza del verificarsi di un “*event of default*” del Contratto REPO Banca IMI saranno addebitati alla parte inadempiente.

Si segnala che, per quanto noto all’Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati eventi di *default* che comportino la risoluzione anticipata del Contratto Repo Banca IMI.

Il Contratto REPO Banca IMI, regolato dalla legge inglese, può essere risolto da entrambe le parti con preavviso scritto, pur rimanendo applicabile alle operazioni in essere al momento della *termination*.

Alla Data del Documento di Registrazione non ci sono operazioni in corso in relazione al Contratto Repo IMI.

Ai sensi del Contratto Repo IMI, l’Emittente nel passato ha effettuato operazioni in cui l’Emittente era venditore “a pronti” e compratore “a termine” di Titoli di Stato.

22.5 CONTRATTO QUADRO PER LE OPERAZIONI DI DEPOSITO A TEMPO DETERMINATO CON BANCA D’ITALIA

In data 1° ottobre 2013 l’Emittente e la Banca d’Italia hanno sottoscritto un contratto quadro per le operazioni di deposito a tempo determinato (il “**Contratto Quadro**”).

Il Contratto Quadro predisposto da Banca d'Italia prevede disposizioni che regolano questa tipologia di operazione tra cui, quelle relative a:

- (i) l'apertura presso Banca d'Italia di un conto corrente per le operazioni di deposito a tempo determinato intestato all'Emittente;
- (ii) la costituzione dei depositi secondo i termini e alle condizioni previste nelle *“Condizioni generali di contratto per le operazioni di politica monetaria”* sottoscritte tra l'Emittente e la Banca d'Italia in data 4 novembre 2010;
- (iii) la corresponsione di interessi (calcolati in regime di capitalizzazione semplice in base al tasso al quale il conto di deposito è stato aggiudicato) sul conto da parte di Banca d'Italia;
- (iv) la possibilità per la sola Banca d'Italia di movimentare tale conto in fase di costituzione del deposito o estinzione dello stesso, in contropartita al conto PM presso TARGET2 – Banca d'Italia, in essere a nome della controparte o al conto TARGET2 dell'intermediario designato dalla controparte;
- (v) la restituzione da parte di Banca d'Italia alla data di scadenza fissata in fase di aggiudicazione della somma costituita in deposito e la corresponsione degli interessi su questa dovuti, mediante accreditamenti sul conto PM presso TARGET2 – Banca d'Italia di cui al precedente punto (iv);
- (vi) la costituzione in garanzia dei depositi a tempo determinato ai termini e alle condizioni previste ai sensi del contratto quadro sulle garanzie per operazioni di rifinanziamento.

L'Emittente può recedere dal Contratto Quadro con un preavviso non inferiore a dieci giorni di calendario, a condizione che non vi siano operazioni di deposito a tempo determinato in corso.

22.6 CONTRATTI SU DERIVATI

L'Emittente effettua operazioni in derivati solo nell'ambito delle proprie politiche di copertura relative al rischio di tasso di alcune poste dell'attivo. Gli strumenti utilizzati per le coperture sono costituiti principalmente: (i) per le esposizioni riferite ai crediti derivanti da Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, da contratti derivati nella forma di *Interest Rate Swap Amortizing* e (ii) per le esposizioni riferite ai Titoli di Stato, da contratti derivati nella forma di *Overnight Indexed Swap* e *Interest Rate Swap*.

Al 30 giugno 2015, l'Emittente ha stipulato contratti derivati per i seguenti valori nozionali: (i) per le esposizioni riferite ai crediti derivanti da Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento, circa Euro 978 milioni; e (ii) per le esposizioni riferite ai Titoli di Stato, circa Euro 1.500 milioni.

L'Emittente ha sottoscritto i principali ISDA Master Agreement con le seguenti istituzioni bancarie al fine di regolare le operazioni in derivati OTC:

- in data 29 aprile 2014 l'Emittente e Goldman Sachs International hanno sottoscritto un *ISDA 2002 Master Agreement (“ISDA Goldman Sachs”)*;
- in data 7 novembre 2012 l'Emittente e UBS Limited hanno sottoscritto un *ISDA 2002 Master Agreement (“ISDA UBS”)*;
- in data 26 agosto 2011 l'Emittente e UniCredit hanno sottoscritto un *ISDA 1992 Master Agreement (“ISDA UniCredit”)*;
- in data 20 giugno 2010 l'Emittente e Banca IMI hanno sottoscritto un *ISDA 1992 Master Agreement (“ISDA Banca IMI”)*;

- in data 19 aprile 2010 l'Emittente e Banca Akros S.p.A. ("**Banca Akros**") hanno sottoscritto un ISDA 1992 *Master Agreement* ("**ISDA Akros**");
- in data 16 marzo 2010 l'Emittente e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. ("**MPS**") hanno sottoscritto un ISDA 2002 *Master Agreement* ("**ISDA MPS**");
- in data 25 febbraio 2010 l'Emittente e ICCREA Banca – Istituto Centrale di Credito Cooperativo ("**ICCREA**") hanno sottoscritto un ISDA 2002 *Master Agreement* ("**ISDA ICCREA**").

I rapporti contrattuali sono regolati da clausole ordinarie dell'ISDA *Master Agreement* e dalle relative *schedule* e *confirmations*, inclusivi sia di clausole di risoluzione collegati, tra l'altro, a inadempimenti (*default under specified transaction, credit support default*) o a fusioni senza trasferimento di tutti i rapporti giuridici (*merger without assumption*) sia di clausole di recesso in casi, tra l'altro, di riduzione di merito creditizio a seguito di operazioni straordinarie o cambi di controllo (*credit event upon merger*).

In particolare, i rapporti contrattuali sopra elencati prevedono tra gli eventi che comportano la risoluzione del contratto anche ipotesi di cd. "*cross default*", ossia il caso in cui una delle parti (i) risulti inadempiente o venga ad esistenza un "*event of default*" (o un evento o situazione simile) in relazione ad uno o più contratti o strumenti di debito ("*Specified Indebtedness*") per un ammontare in aggregato non inferiore ad un data soglia ("*Threshold Amount*", come di seguito indicata), il quale comporti l'esigibilità dell'indebitamento ai sensi di tali contratti o strumenti, nonché (ii) non adempia all'obbligo di effettuare un pagamento (per un ammontare aggregato non inferiore al "*Threshold Amount*") ai sensi di tali contratti o strumenti alla data prestabilita (fermi eventuali avvisi o *grace periods*). Ai fini delle clausole di "*cross default*", per "*Threshold Amount*" si intende un importo pari a:

- in relazione all'ISDA Goldman Sachs, (i) con riferimento all'Emittente, Euro 50.000.000,00; e (ii) con riferimento a Goldman Sachs International, USD 50.000.000,00;
- in relazione all'ISDA UBS, (i) con riferimento all'Emittente, il più alto tra USD 5.000.000,00 e un ammontare pari al 2% del capitale sociale ("*shareholders' equity*") sulla base del più recente bilancio; e (ii) con riferimento a UBS, un ammontare pari al 2% del capitale sociale ("*shareholders' equity*") di UBS AG sulla base del più recente bilancio.

Ai fini della clausola di "*cross default*" dell'ISDA UBS, nel computo della "*Specified Indebtedness*" gli ammontari relativi ad accordi ovvero strumenti che sono in buona fede considerati come strumenti derivati devono essere calcolati usando il *mark to market value* (e non il valore nominale) e, se disciplinati da un master agreement, l'ammontare che diventa o diventerebbe pagabile ai sensi di tale accordo come conseguenza della cessazione ("*termination*") di tale contratto;

- in relazione all'ISDA UniCredit, con riferimento all'Emittente e UniCredit, il più alto tra un ammontare pari al 3% del capitale sociale ("*shareholders' equity*") della parte inadempiente sulla base del più recente bilancio e Euro 5.000.000,00;
- in relazione all'ISDA Banca IMI, (i) con riferimento all'Emittente, il più alto tra un ammontare pari al 3% del capitale sociale ("*shareholders' equity*") della parte inadempiente sulla base del più recente bilancio e Euro 5.000.000,00; e (ii) con riferimento a Banca IMI, il più alto tra un ammontare pari al 3% del capitale sociale ("*shareholders' equity*") della parte inadempiente sulla base del più recente bilancio e Euro 10.000.000,00;
- in relazione all'ISDA Akros, con riferimento all'Emittente e a Banca Akros, Euro 5.000.000,00.

Ai fini della clausola di “*cross default*” dell’ISDA Akros, la definizione di “*Specified Indebtedness*” comprende un elevato numero di tipologie di derivati (*options, swaps, forwards, FX transactions, cap, floor and collar transactions*, strumenti simili e combinazioni degli stessi), operazioni su *commodity* e operazioni di prestito titoli (*securities lending*), le operazioni di pronti contro termine (*repurchase transactions*), anche inverse, e operazioni simili, fatta eccezione per i depositi raccolti nel corso dell’ordinaria attività delle parti;

- in relazione all’ISDA MPS, con riferimento all’Emittente e a MPS, Euro 10.000.000,00; e
- in relazione all’ISDA ICCREA, (i) con riferimento all’Emittente, Euro 2.000.000,00; e (ii) con riferimento a ICCREA, Euro 50.000.000,00.

Ai fini della clausola di “*cross default*” dell’ISDA ICCREA, sono esclusi dalla definizione di “*Specified Indebtedness*” i depositi raccolti nel corso dell’ordinaria attività bancaria delle parti.

22.7 PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IBL BANCA 27/11/2014 – 27/11/2019 T.F. SUBORDINATE TIER II

IBL, in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2014, ha emesso un prestito obbligazionario denominato “IBL Banca 27/11/2014 – 27/11/2019 TF subordinate Tier II” (il “**Prestito Obligazionario 27/11/2014 – 27/11/2019**”), per un importo nominale complessivo di Euro 20.000.000,00, suddiviso in n. 20.000 obbligazioni dal valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna (le “**Obbligazioni Subordinate 27/11/2014 – 27/11/2019**”), la cui offerta è stata effettuata in esenzione dall’approvazione della Consob ai sensi dell’art. 34-ter, comma 1, lettera d), del Regolamento Emittenti.

Il Prestito Obligazionario 27/11/2014 – 27/11/2019 prevede una durata di cinque anni, a decorrere dal 27 novembre 2014 (la “**Data di Emissione**”); coincidente con la data di godimento delle Obbligazioni Subordinate 27/11/2014 – 27/11/2019, “**Data di Godimento**”) sino al 27 novembre 2019 (la “**Data di Scadenza**”).

Con decorrenza dalla Data di Godimento e fino alla Data di Scadenza, le Obbligazioni Subordinate 27/11/2014 – 27/11/2019 sono fruttifere di interessi. Tali interessi, calcolati secondo la convenzione act/360, saranno pagati in rate semestrali posticipate il 27 maggio e il 27 novembre di ogni anno. Il tasso di interesse di ogni cedola è fisso ed è pari al 3,25% su base annua.

Le Obbligazioni Subordinate 27/11/2014 – 27/11/2019 costituiscono “passività subordinate” ai sensi degli artt. 62 e 63 della CRR. In caso di liquidazione ovvero sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali, pertanto, le Obbligazioni Subordinate 27/11/2014 – 27/11/2019 saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo la preventiva soddisfazione di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati ed in concorso rispetto ai diritti dei creditori dell’Emittente titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate e ai creditori aventi il medesimo grado di subordinazione.

Il regolamento del Prestito Obligazionario 27/11/2014 – 27/11/2019 prevede il rimborso delle Obbligazioni Subordinate con cadenza annuale, ogni 27 novembre in quote fisse pari al 20% dell’importo complessivamente sottoscritto. L’Emittente si riserva la facoltà, previa autorizzazione della Banca d’Italia, di rimborsare anticipatamente, alla pari, in tutto o in parte, il prestito in corrispondenza di ogni stacco di cedola dopo che siano trascorsi diciotto mesi dalla chiusura del collocamento.

Le Obbligazioni Subordinate 27/11/2014 – 27/11/2019 sono quotate sul mercato Hi-MTF a partire dal 12 dicembre 2014.

22.8 PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IBL BANCA 30/03/2015 – 2020 OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A 5 ANNI CON CEDOLA SEMESTRALE A TASSO FISSO 4,5%

IBL, in forza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2015, ha emesso un prestito obbligazionario denominato “IBL Banca S.p.A. 30/03/2015 – 2020 obbligazioni subordinate “Tier II” a 5 Anni a Tasso Fisso 4,5%” (il “**Prestito Obbligazionario 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,5%**”), per un importo nominale complessivo di Euro 35.403.000,00 (trentacinquemilioniquattrocentotremila/00), suddiviso in n. 35.403 obbligazioni dal valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna (le “**Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020**”), la cui offerta è stata effettuata in esenzione dall’approvazione della Consob ai sensi dell’art. 100 del TUF e dell’art. 34-ter, comma 1, lettera d), del Regolamento Emittenti.

Il Prestito Obbligazionario 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,5% prevede una durata di cinque anni, a decorrere dal 30 marzo 2015 (la “**Data di Emissione**”; coincidente con la data di godimento delle Obbligazioni Subordinate, “**Data di Godimento**”) sino al 30 marzo 2020 (la “**Data di Scadenza**”), fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato su iniziativa dell’Emittente previa autorizzazione dell’autorità di vigilanza (i.e., Banca d’Italia o altra autorità che a quest’ultima succeda o che sia competente in materia di controllo e vigilanza sull’Emittente) (il “**Rimborso Anticipato**”).

Con decorrenza dalla Data di Godimento e fino alla Data di Scadenza, le Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 sono fruttifere di interessi. Tali interessi, calcolati secondo la convenzione *unadjusted Business Day Convention*, saranno pagati in rate semestrali posticipate il 30 settembre e il 30 marzo di ogni anno. Il tasso di interesse nominale annuo lordo è fisso ed è pari al 4,5% su base annua.

Le Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 costituiscono “obbligazioni subordinate” di tipo “Tier II” che l’Emittente intende qualificare come Fondi Propri ai sensi degli artt. 62 e 63 della CRR e della Circolare della Banca d’Italia del 17 dicembre 2013 n. 285, come di volta in volta aggiornata. In caso di liquidazione o sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali, pertanto, il debito costituito dalle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo l’integrale soddisfacimento dei creditori dell’Emittente privilegiati e ordinari, (ii) *pari passu* con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate e con i creditori aventi il medesimo grado di subordinazione, ed (iii) in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto alle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,5% prevede l’obbligo di rimborso alla pari delle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 in un’unica soluzione alla Data di Scadenza nonché la facoltà per l’Emittente, previa autorizzazione della Banca d’Italia, di procedere al Rimborso Anticipato, alla pari, in tutto o in parte il prestito in corrispondenza di ogni stacco di cedola, qualora si verifichi: (a) una variazione (attuale o pendente, purché ritenuta dall’autorità di vigilanza sufficientemente certa) nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 tale da determinarne

un'esclusione dalla categoria dei fondi propri dell'Emittente ovvero un'inclusione nella categoria dei fondi propri di qualità inferiore, tale variazione sia considerata dall'autorità di vigilanza come sufficientemente certa e l'Emittente dimostri all'autorità di vigilanza che non era ragionevolmente prevedibile alla Data di Emissione; e (b) una variazione nel regime fiscale relativo alle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 che l'Emittente provi all'autorità di vigilanza essere rilevante e non ragionevolmente prevedibile alla Data di Emissione.

Alla Data del Documento di Registrazione le Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 non sono quotate in mercati regolamentati, mercati non regolamentati né su sistemi multilaterali di negoziazione.

22.9 PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IBL BANCA 30/03/2015 – 2020 OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A 5 ANNI CON CEDOLA SEMESTRALE A TASSO FISSO 4,6%

IBL, in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2015, ha emesso un prestito obbligazionario denominato "IBL Banca S.p.A. 30/03/2015 – 2020 obbligazioni subordinate Tier II a 5 Anni a Tasso Fisso 4,6%" (il "**Prestito Obbligazionario 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6%**"), per un importo nominale complessivo di Euro 12.000.000,00, suddiviso in n. 12.000 obbligazioni dal valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna (le "**Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6%**"), la cui offerta è stata effettuata in esenzione dall'approvazione della Consob ai sensi dell'art. 100 del TUF e dell'art. 34-ter, comma 1, lettera d), del Regolamento Emittenti.

Il Prestito Obbligazionario 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6% prevede una durata di cinque anni, a decorrere dal 30 marzo 2015 (la "Data di Emissione"; coincidente con la data di godimento delle Obbligazioni Subordinate, "Data di Godimento") sino al 30 marzo 2020 (la "**Data di Scadenza**"), fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza (i.e., Banca d'Italia o altra autorità che a quest'ultima succeda o che sia competente in materia di controllo e vigilanza sull'Emittente) (il "**Rimborso Anticipato**").

Con decorrenza dalla Data di Godimento e fino alla Data di Scadenza, le Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6% sono fruttifere di interessi. Tali interessi, calcolati secondo la convenzione *unadjusted Business Day Convention*, saranno pagati in rate semestrali posticipate il 30 settembre e il 30 marzo di ogni anno. Il tasso di interesse nominale annuo lordo è fisso ed è pari al 4,6% su base annua.

Le Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6% costituiscono "obbligazioni subordinate" di tipo "Tier II" che l'Emittente intende qualificare come Fondi Propri ai sensi degli artt. 62 e 63 della CRR e della Circolare della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 n. 285, come di volta in volta aggiornata. In caso di liquidazione o sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, pertanto, il debito costituito dalle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6% sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo l'integrale soddisfacimento dei creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari, (ii) *pari passu* con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate e con i creditori aventi il medesimo grado di subordinazione ed (iii) in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto alle Obbligazioni Subordinate.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6% prevede che il rimborso delle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6% deve avvenire alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. È altresì prevista la facoltà per l'Emittente, previa autorizzazione della Banca d'Italia, di procedere al Rimborso Anticipato, alla pari, in tutto o in parte del prestito in corrispondenza di ogni stacco di cedola qualora si verifichi: (a) una variazione (attuale o pendente, purché ritenuta dall'autorità di vigilanza sufficientemente certa) nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6% tale da determinarne un'esclusione dalla categoria dei fondi propri dell'Emittente ovvero un'inclusione nella categoria dei fondi propri di qualità inferiore, tale variazione sia considerata dall'autorità di vigilanza come sufficientemente certa e l'Emittente dimostri all'autorità di vigilanza che questa variazione non era ragionevolmente prevedibile alla Data di Emissione; e (b) una variazione nel regime fiscale relativo alle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6% che l'Emittente provi all'autorità di vigilanza essere rilevante e non ragionevolmente prevedibile alla Data di Emissione.

Alla Data del Documento di Registrazione le Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 4,6% non sono quotate in mercati regolamentati, mercati non regolamentati né su sistemi multilaterali di negoziazione.

22.10 PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IBL BANCA 30/03/2015 – 2025 OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A 10 ANNI CON CEDOLA SEMESTRALE A TASSO FISSO 5,25%

IBL, in forza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2015, ha emesso un prestito obbligazionario denominato "IBL Banca S.p.A. 30/03/2015 – 2025 obbligazioni subordinate Tier II a 10 Anni a Tasso Fisso 5,25%" (il "**Prestito Obbligazionario 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25%**"), per un importo nominale complessivo di Euro 12.479.000,00, suddiviso in n. 12.479 obbligazioni dal valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna (le "**Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25%**"), la cui offerta è stata effettuata in esenzione dall'approvazione della Consob ai sensi dell'art. 100 del TUF e dell'art. 34-ter, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti.

Il Prestito Obbligazionario 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25% prevede una durata di dieci anni, a decorrere dal 30 marzo 2015 (la "**Data di Emissione**"; coincidente con la data di godimento delle Obbligazioni Subordinate, "**Data di Godimento**") sino al 30 marzo 2025 (la "**Data di Scadenza**"), fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza (i.e., Banca d'Italia o altra autorità che a quest'ultima succeda o che sia competente in materia di controllo e vigilanza sull'Emittente) (il "**Rimborso Anticipato**").

Con decorrenza dalla Data di Godimento e fino alla Data di Scadenza, le Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25% sono fruttifere di interessi. Tali interessi, calcolati secondo la convenzione *unadjusted Business Day Convention*, saranno pagati in rate semestrali posticipate il 30 settembre e il 30 marzo di ogni anno. Il tasso di interesse nominale annuo lordo è fisso ed è pari al 5,25% su base annua.

Le Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25% costituiscono "obbligazioni subordinate" di tipo "Tier II" che l'Emittente intende qualificare come Fondi Propri ai sensi degli artt. 62 e 63 della CRR e della Circolare della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 n.

285, come di volta in volta aggiornata. In caso di liquidazione o sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, pertanto, il debito costituito dalle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25% sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo l'integrale soddisfacimento dei creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari, (ii) pari passu con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate e con i creditori aventi il medesimo grado di subordinazione ed (iii) in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto alle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25%.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25% prevede che il rimborso delle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25% avvenga alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. È altresì prevista la facoltà per l'Emittente, previa autorizzazione della Banca d'Italia, di procedere al Rimborso Anticipato, alla pari, in tutto o in parte del prestito in corrispondenza di ogni stacco di cedola, a partire dal 30 marzo 2020. È inoltre previsto che le Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25% sono rimborsabili anticipatamente alla pari (anche prima del 30 marzo 2020) qualora si verifichi: (a) una variazione (attuale o pendente, purché ritenuta dall'autorità di vigilanza sufficientemente certa) nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25% tale da determinarne un'esclusione dalla categoria dei fondi propri dell'Emittente ovvero un'inclusione nella categoria dei fondi propri di qualità inferiore, tale variazione sia considerata dall'autorità di vigilanza come sufficientemente certa e l'Emittente dimostri all'autorità di vigilanza che questa variazione non era ragionevolmente prevedibile alla Data di Emissione; e (b) una variazione nel regime fiscale relativo alle Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2025 a Tasso Fisso 5,25% che l'Emittente provi all'autorità di vigilanza essere rilevante e non ragionevolmente prevedibile alla Data di Emissione.

Alla Data del Documento di Registrazione le Obbligazioni Subordinate 30/03/2015 – 2020 a Tasso Fisso 5,25% non sono quotate in mercati regolamentati, mercati non regolamentati né su sistemi multilaterali di negoziazione.

22.11 EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA IBL BANCA 25/06/2015 – NON-CUMULATIVE TEMPORARY WRITE-DOWN DEEPLY SUBORDINATED FIXED RATE RESETTABLE NOTES

In data 25 giugno 2015 (la "**Data di Emissione**") l'Emittente ha emesso un bond di tipo *Additional Tier 1* per un importo nominale complessivo pari ad Euro 21.000.000,00, collocando i titoli (i "**Titoli AT1**") privatamente su investitori istituzionali.

I termini e le condizioni dei Titoli AT1 sono riportati nel documento denominato *Terms and Conditions of the Notes* ("**Terms and Conditions**").

Il tasso di interesse nominale di ogni cedola (il "**Tasso di Interesse**"), pagato su base semestrale, è fisso e viene ristabilito periodicamente: a partire dalla Data di Emissione fino al 30 giugno 2020 (escluso) il Tasso di Interesse è pari al 9,5% su base annua; in seguito, nel caso in cui non venga esercitata la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente, il Tasso di Interesse sarà ridefinito ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *Mid Swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato di 900 punti base per anno.

I Titoli AT1, di natura perpetua, costituiscono obbligazioni dirette, non garantite e subordinate dell'Emittente. I Titoli si collocano: (a) ad un grado inferiore rispetto a tutto l'indebitamento dell'Emittente (ivi incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli strumenti del *Tier 2*), (b) ad un grado pari a quello delle obbligazioni dell'*Additional Tier 1*, e (c) ad un grado superiore rispetto al capitale sociale (incluse, *inter alia*, le azioni ordinarie) ed i titoli (tra cui, *inter alia*, gli strumenti finanziari di cui all'articolo 2346 del Codice Civile) dell'Emittente.

I Titoli AT1 sono caratterizzati dal pagamento degli interessi su base discrezionale: l'Emittente ha la facoltà di cancellare, in tutto o in parte, gli interessi previsti alla relativa data di pagamento. Sorge, invece, in capo all'Emittente l'obbligo di cancellare gli interessi qualora:

- (i) la somma tra gli interessi da versare e le distribuzioni relative agli strumenti di fondi propri dell'Emittente, come definiti nella regolamentazione di vigilanza prudenziale, superi l'ammontare degli elementi distribuibili. Per "elementi distribuibili" si intende l'ammontare pari alla differenza tra (i) la somma degli utili alla fine dell'esercizio finanziario precedente e gli utili portati a nuovo e le riserve disponibili prima delle distribuzioni ai titolari di strumenti di fondi propri, meno (ii) le perdite portate a nuovo, gli utili non distribuibili secondo la normativa italiana e le somme imputate a riserve non distribuibili, calcolati sulla base dei bilanci non consolidati; e
- (ii) la somma tra gli interessi da versare e le altre distribuzioni dell'Emittente o del Gruppo (ove applicabili) della tipologia di cui all'articolo 141(2) della Capital Requirement Directive IV che, qualora pagati, determinerebbero un superamento dell'ammontare massimo distribuibile (ove applicabile) dell'Emittente e/o del Gruppo, come definito ai sensi della Capital Requirement Directive IV.

Gli interessi eventualmente non pagati dall'Emittente non saranno in alcun modo accumulati o capitalizzati, i diritti e le pretese su queste somme saranno pienamente ed irrevocabilmente cancellati e non sarà effettuato, né gli obbligazionisti avranno diritto ad ottenere, alcun pagamento o indennizzo in relazione a tali somme.

I Titoli AT1 partecipano all'assorbimento delle perdite (cd. *loss absorption*) dell'Emittente: nel caso in cui il coefficiente di *Common Equity Tier 1* dell'Emittente o del Gruppo si attesti al di sotto del 5,125%, il valore nominale dei Titoli dovrà essere al più presto, e in ogni caso entro un mese dalla rilevazione del superamento di suddetta soglia, temporaneamente ridotto dell'importo necessario a ripristinarne tale parametro (cd. *write-down*). Una volta ristabiliti i coefficienti patrimoniali minimi, il valore nominale dei Titoli potrà, a discrezione dell'Emittente e a condizione di non superare l'ammontare massimo distribuibile (ove applicabile), come definito ai sensi della normativa vigente, essere eventualmente ricostituito dall'Emittente (cd. *write-up*). Qualora il *write-down* si verifichi in corrispondenza di un periodo di interessi, gli interessi dovuti per il periodo di interessi successivo a quello in cui tale *write-down* si è verificato saranno cancellati.

L'Emittente può rimborsare, a sua discrezione, in tutto ma non in parte, e a condizione di aver dato un preavviso di non meno di 30 (trenta) e non più di 45 (quarantacinque) giorni ai portatori dei Titoli AT1 e all'agente fiscale, i Titoli AT1 al loro valore nominale (calcolato al netto degli eventuali *write-down* e/o *write-up*) più gli interessi maturati e ogni altra eventuale somma dovuta, al 30 giugno 2020 o alle successive date di pagamento degli interessi. L'Emittente può altresì rimborsare i Titoli, secondo i termini previsti ai sensi del-

le *Terms and Conditions* e previa autorizzazione da parte di Banca d'Italia, al verificarsi dei seguenti eventi:

- a. una variazione nella classificazione regolamentare dei Titoli AT1 che comporti una loro esclusione dall'Additional Tier 1 dell'Emittente o del Gruppo, purché tale variazione a) sia considerata da Banca d'Italia come sufficientemente certa, e b) l'Emittente dimostri, in maniera soddisfacente per Banca d'Italia, che questa non era ragionevolmente prevedibile alla Data di Emissione; e
- b. una modifica del regime fiscale che sia tale da comportare:
 - i. una riduzione della quota di interessi deducibile dall'Emittente ai sensi del diritto tributario italiano, purché (i) tale modifica diventi efficace alla o successivamente alla Data di Emissione, (ii) l'Emittente dimostri, in maniera soddisfacente per Banca d'Italia, che tale modifica era significativa e non ragionevolmente prevedibile alla Data di Emissione, (iii) l'Emittente trasmetta al *fiscal agent* (i.e., Citibank N.A., filiale di Londra) una dichiarazione sottoscritta da due firmatari autorizzati dell'Emittente attestante che la deducibilità degli interessi non è più applicabile o che questa si è significativamente ridotta, e (iv) tale obbligo non sia evitabile assumendo misure ragionevoli a disposizione dell'Emittente; e/o
 - ii. il pagamento da parte dell'Emittente di maggiori somme rispetto a quelle previste ai sensi dei *Terms and Conditions*, purché (i) tale modifica diventi efficace alla o successivamente alla Data di Emissione, (ii) l'Emittente dimostri in maniera soddisfacente per Banca d'Italia che tale modifica era significativa e non ragionevolmente prevedibile alla Data di Emissione, (iii) l'Emittente trasmetta al *fiscal agent* (i.e., Citibank N.A., filiale di Londra) una dichiarazione sottoscritta da due firmatari autorizzati dell'Emittente attestante che la deducibilità degli interessi non è più applicabile o che questa si è significativamente ridotta, e (iv) tale obbligo non sia evitabile assumendo misure ragionevoli a disposizione dell'Emittente.

Inoltre, i Titoli AT1 matureranno alla data in cui una procedura di liquidazione giudiziale o volontaria, scioglimento, fallimento e bancarotta (ivi compresa l'ipotesi di liquidazione coatta amministrativa) sia disposta in relazione all'Emittente e in conformità con (i) una delibera dell'Assemblea della Società; (ii) una previsione dello Statuto; o (iii) qualsiasi disposizione di legge e/o decisione di autorità giudiziaria o amministrativa applicabile. In tali ipotesi, i Titoli AT1 diverranno rimborsabili per un ammontare pari al loro valore nominale (calcolato al netto degli eventuali *write-down* e/o *write-up*) più gli interessi maturati e ogni altra eventuale somma dovuta.

I Titoli AT1 sono stati acquistati da investitori istituzionali per un valore nominale pari ad Euro 21.000.000 ai sensi di accordi di sottoscrizione di diritto inglese conclusi con l'Emittente in data 24 giugno 2015.

22.12 CONTRATTO DI CESSIONE DI CREDITI *PRO-SOLUTO* BARCLAYS

In data 23 dicembre 2010, l'Emittente ha sottoscritto con Barclays Bank PLC ("**Barclays**") un contratto di cessione dei crediti (il "**Contratto di Cessione Barclays**"), ai sensi del quale l'Emittente ha la facoltà di cedere *pro soluto* e Barclays è tenuta ad acquistare *pro soluto* i crediti (i "**Crediti**") che derivano da contratti stipulati dall'Emittente per la concessione di finanziamenti personali a lavoratori dipendenti e pensionati rimborsabili

mediante cessione del quinto (i “**Finanziamenti**”) fino ad un importo annuo massimo pari ad Euro 250.000.000,00. Alla Data del Documento di Registrazione, l’impegno di acquisto dei Crediti da parte di Barclays è scaduto. Le obbligazioni derivanti dal Contratto di Cessione Barclays rimangono tuttavia efficaci fino alla data in cui termina il periodo di ammortamento dei Finanziamenti.

Il contratto prevede che nel caso in cui ai sensi del Contratto di Cessione Barclays uno o più dei Crediti ceduti non dovesse rispettare i criteri previsti nel contratto e/o ci sia una violazione di una delle dichiarazioni rilasciate dall’Emittente in relazione alla validità, esistenza e conformità alla legge dei Crediti. A seguito di una procedura di verifica, tali Crediti si intenderanno come mai ceduti e mai trasferiti a Barclays, e l’Emittente sarà tenuto a restituire, secondo i termini previsti nel contratto, quanto ricevuto come corrispettivo della cessione, al netto di eventuali rate pagate, maggiorato di una penale di 100 euro per ognuno di tali crediti. Alla Data del Documento di Registrazione l’ammontare dei Crediti ceduti non ancora incassati da Barclays è pari ad Euro 181.008 migliaia al 31 agosto 2015.

Ai sensi di un contratto di mandato sottoscritto in data 23 dicembre 2010 tra l’Emittente e Barclays, quest’ultima ha conferito all’Emittente il mandato con rappresentanza a svolgere le attività di gestione e rendicontazione degli incassi dei Crediti (“**Mandato**”). Il Mandato deve essere esercitato per tutta la durata del piano di ammortamento dei Finanziamenti. Il contratto prevede che in caso di cessazione per qualsiasi causa del Mandato con esigenza di trasferire la gestione degli incassi presso Barclays o altro soggetto, l’Emittente dovrà supportare il trasferimento della gestione garantendo a tal fine la propria collazione per un periodo di 18 mesi dalla data di cessazione del Mandato.

A garanzia dell’adempimento delle obbligazioni dell’Emittente derivanti dal Contratto di Cessione Barclays, l’Emittente ha aperto un conto corrente sul quale si è impegnata a versare una quota parte del prezzo di acquisto di ogni portafoglio di Crediti in misura pari all’1,1% del valore nominale delle rate (comprehensive di interessi e capitale) dei Finanziamenti (il “**Conto Riserva IBL**”). Ai sensi di un atto di pegno sottoscritto in data 23 dicembre 2010 tra l’Emittente e Barclays, l’Emittente ha costituito in pegno a favore di Barclays il saldo creditorio di volta in volta giacente sul Conto Riserva IBL. Il saldo creditorio presente sul Conto Riserva IBL è pari ad Euro 2.803 migliaia al 30 giugno 2015.

22.13 CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA DELL’IMMOBILE SITO IN ROMA, VIA XX SETTEMBRE, 30

In data 10 luglio 2015, IBL ha sottoscritto un contratto preliminare di compravendita con Dexia Crediop S.p.A. (“**Dexia**”), con il quale si è impegnata ad acquistare, per sé o per persona da nominare al momento dell’atto definitivo, l’immobile di proprietà di Dexia sito in Roma, in Via XX Settembre, 30 (l’“**Immobile**”).

L’Immobile è un edificio cielo-terra, costituito da un piano seminterrato e sette piani fuori terra, avente destinazione terziario – uffici privati.

Il corrispettivo convenuto è pari ad Euro 45.000.000,00 in regime di esenzione IVA, con l’intesa che, in caso di modifiche legislative che rendessero obbligatorio l’assoggettamento ad IVA del rogito definitivo di compravendita, detta imposta sarà a totale carico di IBL.

Il pagamento del suddetto corrispettivo è stato regolato come segue:

- (i) Euro 100.000,00, a titolo di caparra confirmatoria, da imputarsi in conto prezzo al momento della stipula del rogito definitivo, sono stati già versati a Dexia;
- (ii) Euro 4.400.000,00, a titolo di integrazione della caparra confirmatoria, da imputarsi in conto prezzo al momento della stipula del contratto definitivo, sono stati corrisposti a Dexia contestualmente alla sottoscrizione del contratto preliminare;
- (iii) Euro 40.500.000,00, oltre imposte di legge, a titolo di saldo, saranno versati alla data del rogito.

La stipula del contratto definitivo di compravendita dell'Immobile è stata fissata per il 31 ottobre 2015. Qualora entro la scadenza convenuta Dexia non riuscisse a definire le pratiche di regolarizzazione (edilizia, catastale e relative alle trascrizioni immobiliari) necessarie per procedere alla vendita, per cause ad essa non imputabili, il relativo termine sarà prorogabile, automaticamente, fino al 15 dicembre 2015 e, facoltativamente, da parte di IBL, fino al 31 marzo 2016.

Contestualmente al contratto preliminare, IBL e Dexia hanno sottoscritto anche un accordo accessorio, con il quale sono stati disciplinati tutti i patti annessi e collegati alla compravendita dell'Immobile.

Nell'ambito di tali accordi, è stato previsto, tra l'altro, il subentro di IBL, o altra società che acquisterà l'Immobile, in qualità di locatore, nel contratto di locazione ad uso diverso da quello abitativo, stipulato tra Dexia e la Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.C. il 26 luglio 2012, relativo ad una porzione dell'Immobile di circa 350 mq. nonché la sottoscrizione con Dexia di un contratto di locazione, con decorrenza dalla data del rogito, avente ad oggetto una porzione dell'Immobile di circa 3.900 mq. di superficie massima lorda, oltre all'uso di 6 posti auto nel piano seminterrato (il "**Contratto di Locazione**").

In base alla bozza del Contratto di Locazione allegata all'accordo accessorio, la locazione avrà una durata di 4 anni, con esclusione di qualsiasi rinnovo tacito ed un corrispettivo annuo pari ad Euro 1.000.000,00, in regime di esenzione IVA.

22.14 CONFERIMENTO DI RAMO D'AZIENDA IMMOBILIARE DELL'EMITTENTE

Ai fini dell'efficientamento della propria gestione immobiliare, in data 12 ottobre 2015 l'Emittente ha costituito IBL Real Estate mediante il conferimento, ai sensi dell'art. 2464 e ss. del Codice Civile, di un ramo di azienda composto da quattro beni immobili oltre al personale, al complesso di beni e ai rapporti giuridici preposti a tale attività di gestione immobiliare (il "**Ramo d'Azienda**"). I quattro beni immobili dell'Emittente oggetto di conferimento sono siti rispettivamente in: (i) Roma Via Campo Marzio, 46; (ii) Roma, Via Savoia 19, (iii) Milano, Via Andrea Costa 1/A e (iv) Bologna, Via Amendola 7 (gli "**Immobili Conferiti**") (cfr. Capitolo 8, Paragrafo 8.1.1. del Documento di Registrazione). I rapporti giuridici del Ramo di Azienda includono i rapporti giuridici riferibili ai contratti di lavoro subordinato relativi a 2 dipendenti e i rapporti giuridici riferibili ai contratti stipulati tra l'Emittente e i fornitori di servizi di manutenzione e assicurazione relativi agli Immobili Conferiti.

La suddetta operazione configura un'operazione di cessione infragruppo disciplinata dall'articolo 58 del TUB e dal Titolo III, Capitolo 5 della Circolare 229 nonché dal Bollettino di Vigilanza n. 12 del dicembre 2007 (Disposizioni di Vigilanza del 5 dicembre 2007. Semplificazione dei procedimenti amministrativi di vigilanza). Tali disposizioni prevedono che le operazioni di cessione infragruppo siano soggette a comunicazione da inviarsi alla Banca d'Italia successivamente alla loro esecuzione nei casi in cui il prezzo di cessione del compendio da cedere superi il 5% del patrimonio di vigilanza della banca o del gruppo cessionario, altrimenti non è richiesto l'adempimento di alcuna ulteriore formalità.

Il capitale sociale di IBL Real Estate, pari ad Euro 19.500.000,00, è stato sottoscritto dall'Emittente, per Euro 19.322.706,92 mediante conferimento del Ramo di Azienda e per Euro 177.293,08 mediante versamento in denaro.

Il valore contabile degli Immobili Conferiti è stato valutato in un importo pari ad Euro 19.150.783,28. La differenza tra il valore netto contabile del Ramo di Azienda (Euro 19.322.706,92) e il valore contabile degli Immobili Conferiti (pari ad Euro 19.150.783,28) è rappresentata da altre attività materiali (impianti per Euro 149.775,84), da attività immateriali (Euro 28.773,58 per software gestione immobili) e altre attività (risconti spese manutenzione per Euro 3.408,23). Le passività del Ramo di Azienda pari a circa Euro 10.000,00 sono rappresentate da passività del personale afferente il Ramo di Azienda per ferie e permessi non goduti e per la tredicesima mensilità.

Il Ramo d'Azienda è stato oggetto, ai sensi dell'art. 2465 del Codice Civile, di perizia di stima asseverata da parte di un revisore legale in possesso dei requisiti di indipendenza dal conferitario in data 5 ottobre 2015 dal quale è emerso un valore dello stesso pari ad Euro 19.500.000,00. Sul presupposto che l'Emittente intendeva conferire il Ramo d'Azienda ad IBL Real Estate al valore netto contabile di Euro 19.322.706,92, è stato attestato nella suddetta perizia che il valore attribuibile al Ramo di Azienda è almeno pari al valore nominale del capitale sociale di IBL Real Estate emesso a fronte del conferimento stesso.

I criteri di valutazione adottati nella perizia di stima sono stati principalmente criteri analitici basati sulla metodologia finanziaria fondata sulle stime effettuate dall'Emittente di andamento previsionale economico finanziario del Ramo di Azienda. Tale metodologia si concentra sul valore del capitale economico dell'azienda quale valore attualizzato dei flussi di cassa che tale azienda genererà in futuro al netto della posizione finanziaria netta alla data di valutazione.

Il progetto di efficientamento della propria gestione immobiliare prevede che l'Emittente effettui un versamento in conto capitale a favore di IBL Real Estate pari a circa Euro 52 milioni i cui proventi saranno utilizzati da IBL Real Estate per l'acquisto di un immobile sito in Roma via XX Settembre, 30 entro il 31 ottobre 2015 o entro il termine prorogato previsto nel preliminare di compravendita (cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.13) (l'"**Immobile XX Settembre**"), per i relativi costi di ristrutturazione e per la gestione iniziale dell'attività IBL Real Estate.

Il suddetto progetto prevede, inoltre, che:

- a) entro il mese di ottobre 2015, IBL Real Estate stipuli con l'Emittente i contratti di locazione al fine di consentire a quest'ultima di occupare gli Immobili Conferiti. La durata di tali contratti sarà di sei anni, con rinnovo tacito per un periodo di ulteriori sei anni. Il valore complessivo annuo dei contratti di locazione è di circa Euro 965.000,00;

- b) alla data del rogito per l'acquisto dell'Immobile XX Settembre, IBL Real Estate stipuli con l'Emittente un contratto di locazione al fine di consentire a quest'ultima di occupare l'Immobile XX Settembre con riferimento agli spazi di tale immobile che non saranno locati a Dexia Crediop S.p.A. ("**Dexia**") e Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop ("**BPER**") secondo quanto descritto al punto c) che segue. Il contratto di locazione prevederà una durata di sei anni rinnovabile per ulteriori periodi di sei anni salvo disdetta e la corresponsione di un canone annuo complessivo di circa Euro 1.750.000,00 in regime di esenzione IVA.
- c) alla data del rogito per l'acquisto dell'Immobile XX Settembre, IBL Real Estate stipuli i seguenti contratti con terze controparti come segue:
- a. con Dexia un contratto di locazione al fine di consentire a quest'ultima di detenere in locazione una porzione dell'Immobile XX Settembre di circa 3.350 mq (oltre a 6 posti auto nel piano seminterrato); il contratto avrà durata di 4 anni con decorrenza dalla data del rogito notarile dietro corresponsione di un canone annuo complessivo pari ad Euro 1.000.000,00 in regime di esenzione di IVA;
 - b. in qualità di cessionaria, un contratto di cessione dell'accordo di locazione in essere tra Dexia (cedente) e BPER (contraente ceduto); il contratto di locazione ha per oggetto una porzione dell'Immobile XX Settembre, catastalmente identificato al Foglio 473, particella 186, sub. 502, con una superficie di circa 350 mq. Il contratto originariamente stipulato tra Dexia e BPER prevedeva una durata di anni 6 (sei) a decorrere dal 1° agosto 2012, rinnovabile per ulteriori periodi di 6 anni e un corrispettivo pari a Euro 165.000,00 in regime di esenzione IVA.
- d) entro il mese di ottobre 2015, IBL Real Estate stipuli con le società del Gruppo contratti al fine di fornire a quest'ultime servizi di gestione tecnico-amministrativa degli immobili condotti in locazione dalle stesse. Tali contratti avranno una durata di due anni e alla prima scadenza, così come alle successive, il contratto si intenderà automaticamente rinnovato alle identiche condizioni per la durata di 2 anni. Il corrispettivo complessivo che le Società del Gruppo dovranno corrispondere a IBL Real Estate sarà composto da:
- una prima componente pari ai costi sostenuti da IBL Real Estate (*i.e.* costi per il personale e altre spese amministrative) aumentati di un *mark up* pari al 5%;
 - una seconda componente pari al 5% del valore dei canoni di locazione relativi al patrimonio immobiliare gestito per il gruppo (che comprende sia gli immobili di proprietà che di soggetti terzi), che remunera i servizi immobiliari prestati alle società del Gruppo.
- e) entro il mese di ottobre 2015, IBL Real Estate stipuli con l'Emittente un contratto di servizi amministrativi e di Information Technology che quest'ultima presterà in favore di IBL Real Estate. Tale contratto ha una durata indeterminata e il corrispettivo previsto è di Euro 50.000,00 annui. Al termine di ciascun anno di validità dell'accordo, le parti rinegozieranno in buona fede i compensi previsti per i servizi forniti.

Per ulteriori informazioni sui suddetti futuri accordi infragruppo, Cfr anche il Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Nel Documento di Registrazione non vi sono pareri o relazioni attribuiti a esperti, ad eccezione delle relazioni di revisione della Società di Revisione contenute in appendice al Documento di Registrazione e accessibili al pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 24 del Documento di Registrazione e delle eventuali fonti di mercato indicate.

23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

L'Emittente conferma che le informazioni provenienti da fonti terze contenute nel Documento di Registrazione, sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto il medesimo sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, copia dei seguenti documenti può essere consultata presso gli uffici operativi dell'Emittente in Roma, via di Campo Marzio, n. 46, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito *internet* della Società www.iblbanca.it:

- statuto sociale e atto costitutivo dell'Emittente;
- copia dei fascicoli di bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, corredati dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione contabile;
- Documento di Registrazione;
- copia del bilancio semestrale consolidato abbreviato per il primo semestre chiuso al 30 giugno 2015 corredati dalla relazione di revisione contabile;
- Nuova Procedura OPC.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per una descrizione delle partecipazioni detenute dall'Emittente si veda Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione.

La partecipazione detenuta dall'Emittente in Lavoro Finance S.r.l., società facente parte del Gruppo ma non del Gruppo Bancario, non ha un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti o delle perdite dell'Emittente o del Gruppo. In particolare il valore contabile della partecipazione in Lavoro Finance S.r.l. rappresenta un valore inferiore al 10% delle attività nette consolidate del Gruppo e tale partecipazione genera meno del 10% dei suoi profitti o perdite netti consolidati.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

APPENDICI

Relazioni della Società di Revisione ai bilanci di esercizio e consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2013, 2014.

Relazione della Società di Revisione al bilancio semestrale consolidato abbreviato per il primo semestre chiuso al 30 giugno 2015.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti
dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA e sue controllate ("Gruppo IBL Banca") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo IBL Banca per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Lavoro SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA al 31 dicembre 2012.

Roma, 22 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'L. Pini Prato'. The signature is fluid and cursive, with a large, stylized initial 'L'.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti
dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA e sue controllate ("Gruppo IBL Banca") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 22 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo IBL Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA al 31 dicembre 2013.

Roma, 14 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Pini Prato'. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'L' and a decorative flourish at the end.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti
dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA e sue controllate ("Gruppo IBL Banca") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo IBL Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Picapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA al 31 dicembre 2014.

Roma, 19 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Ferraioli', written in a cursive style.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO SPA

**RELAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2015**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA

Relazione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA e sue controllate ("Gruppo IBL Banca") al 30 giugno 2015.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato semestrale abbreviato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato semestrale abbreviato non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato semestrale abbreviato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Gruzioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

**Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo IBL Banca al 30 giugno 2015 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 6 agosto 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

relativa all'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di

IBL Banca S.p.A.

Sede legale – Roma, Via di Campo Marzio n. 46

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 00452550585

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 42.500.000,00



IBL Banca

GRUPPO BANCARIO

AZIONISTI VENDITORI

DELTA 6 PARTECIPAZIONI S.R.L. – SANT'ANNA S.R.L.

**COORDINATORE DELL'OFFERTA GLOBALE,
RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO,
JOINT BOOKRUNNER DEL COLLOCAMENTO
ISTITUZIONALE, SPONSOR E SPECIALISTA**

BANCA IMI S.P.A.

**COORDINATORE DELL'OFFERTA GLOBALE E
JOINT BOOKRUNNER DEL COLLOCAMENTO
ISTITUZIONALE**

UBS LIMITED

L'Offerta Pubblica è parte di un'Offerta Globale di massime n. 17.412.500 azioni ordinarie IBL Banca S.p.A., di cui massime n. 10.162.500 azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori e massime n. 7.250.000 di nuova emissione. L'Offerta Globale comprende l'Offerta Pubblica rivolta al pubblico indistinto in Italia per un minimo di n. 1.742.000 azioni (di cui sino ad un massimo di n. 246.500 riservate ai Dipendenti), e un collocamento istituzionale rivolto ad investitori qualificati in Italia ed istituzionali all'estero, ai sensi della *Regulation S dello United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers*, ai sensi della *Rule 144A dello United States Securities Act* del 1933. I soggetti residenti nei Paesi esteri al di fuori dell'Italia, e in particolare quelli residenti in Australia, Giappone e Canada, nei quali l'Offerta Globale non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità non potranno partecipare all'Offerta Globale, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del Paese rilevante.

La Nota Informativa è stata depositata presso la Consob in data 29 ottobre 2015 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 ottobre 2015 protocollo n. 0083871/15.

L'adempimento di pubblicazione della Nota Informativa non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota Informativa deve essere letta congiuntamente al documento di registrazione depositato presso la Consob in data 29 ottobre 2015, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 ottobre 2015, protocollo n. 0083872/15 (il "**Documento di Registrazione**"), contenente informazioni sull'Emittente, e alla nota di sintesi depositata presso la Consob in data 29 ottobre 2015 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 28 ottobre 2015 protocollo n. 0083871/15 (la "**Nota di Sintesi**").

L'informativa completa sull'Emittente, sull'offerta delle Azioni e quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente, può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi. Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione prima di procedere all'investimento nelle Azioni.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono congiuntamente il prospetto ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2003/71/CE come successivamente integrata e modificata (il "**Prospetto**") ai fini dell'offerta delle Azioni e della contestuale quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente.

Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. con provvedimento n. 8122 del 26 ottobre 2015.

Il Prospetto è disponibile presso la sede legale dell'Emittente e dei Collocatori, nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.iblbanca.it e dei Collocatori.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo, al settore di attività in cui operano nonché agli strumenti finanziari offerti. In particolare, di seguito si riporta un elenco di alcune rischiosità connesse agli strumenti finanziari offerti, mentre per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio si rinvia al Capitolo 4 (Fattori di rischio) del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 della presente Nota Informativa.

Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente (cfr. Capitolo 2, Paragrafo C.2 della Nota Informativa)

Alla Data della Nota Informativa il capitale sociale dell'Emittente è posseduto al 50% da Delta 6 Partecipazioni e al 50% da Sant'Anna. Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna ad esito dell'Offerta Globale – assumendo l'integrale collocamento delle Azioni e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* – deterranno rispettivamente il 30,75% e il 30,75% del capitale sociale della Società. In data 18 settembre 2015 Mario Giordano e Delta 6 Partecipazioni, da una parte, e Carlo d'Amelio, Anna d'Amelio, Roberta d'Amelio e Sant'Anna, dall'altra, hanno stipulato un patto parasociale con efficacia sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA e con durata fino alla scadenza del terzo anno a partire dalla data di efficacia, salvo rinnovo. Le principali disposizioni del Patto Parasociale regolano gli impegni delle parti, tra l'altro, in relazione all'esercizio del diritto di voto, al trasferimento delle azioni, limiti di partecipazioni azionarie ed altri impegni. In particolare, per tutta la durata del Patto Parasociale e fino a quando gli Azionisti Venditori deterranno congiuntamente la maggioranza del capitale sociale dell'Emittente, gli stessi potranno determinare le deliberazioni dell'assemblea ordinaria dell'Emittente, tra cui la distribuzione dei dividendi e la nomina della maggioranza degli amministratori e dei sindaci. Inoltre, anche ad esito dell'Offerta Globale, la presenza di una struttura partecipativa concentrata e di due o più azionisti che congiuntamente detengono la maggioranza del capitale sociale dell'Emittente e aderiscono a un patto parasociale, potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente, negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso a un cambio di controllo di una società.

Inoltre, ai sensi del Nuovo Statuto sono previste disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente. In particolare, l'art. 37 del Nuovo Statuto prevede, ai sensi del comma 1-*ter* dell'art. 104 TUF, deroghe alle disposizioni in materia di misure difensive in caso di OPA di cui ai commi 1 ed 1-*bis* del medesimo articolo, e l'art. 38 del Nuovo Statuto disciplina l'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto in caso di operazioni di fusione e scissione che può essere preclusa mediante voto contrario di tanti soci di minoranza non correlati presenti in Assemblea che rappresentino almeno il 7,5% del capitale sociale con diritto di voto.

Rischi connessi al ritiro dell'Offerta Globale in caso di adesioni inferiori al quantitativo di Azioni offerte (cfr. Capitolo 2, Paragrafo C.12 della Nota Informativa)

Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna intendono utilizzare parte dei proventi dell'Offerta Globale agli stessi spettanti per rimborsare integralmente i Finanziamenti degli Azionisti entro 5 giorni dalla Data di Pagamento.

Qualora le adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Globale fossero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa e come conseguenza i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni offerte da Delta 6 Partecipazioni e da Sant'Anna nell'ambito dell'Offerta Globale, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, non dovessero essere sufficienti a rimborsare integralmente i Finanziamenti degli Azionisti (in considerazione anche del fatto che la riduzione del collocamento comporterebbe dapprima una riduzione del numero delle Azioni offerte dagli Azionisti Venditori e successivamente quelle rivenienti dall'Aumento di Capitale) i Proponenti si riservano di avvalersi della facoltà di ritirare l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale.

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	621
DEFINIZIONI	627
1. PERSONE RESPONSABILI	632
1.1 Persone responsabili delle informazioni	632
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	632
2. FATTORI DI RISCHIO	633
C. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	633
C.1 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse	633
C.2 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente.....	634
C.3 Rischi connessi a problemi di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni.....	635
C.4 Rischi connessi al segmento di quotazione e agli altri requisiti STAR ..	636
C.5 Dati relativi all'Offerta Globale e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data della Nota Informativa	636
C.6 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle azioni nell'ambito dell'Offerta Globale e nel Patto Parasociale	636
C.7 Possibili effetti di diluizione del capitale dell'Emittente in relazione all'adozione di piani di <i>stock grant</i>	637
C.8 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione	638
C.9 Rischi connessi alle spese relative all'Offerta.....	638
C.10 Rischi connessi alla modalità di assegnazione delle Azioni	638
C.11 Rischio di riduzione di alcuni indicatori di redditività	639
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI	640
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	640
3.2 Fondi propri e indebitamento	640
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta Globale	641
3.4 Ragioni dell'Offerta Globale e impiego dei proventi.....	642
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	644
4.1 Descrizione delle Azioni.....	644
4.2 Legislazione ai sensi della quale le Azioni sono state emesse.....	644
4.3 Caratteristiche delle Azioni	644
4.4 Valuta di emissione delle Azioni	645

4.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni.....	645
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni ed approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o saranno emesse.....	645
4.7	Data prevista per l'emissione e la messa a disposizione delle Azioni.....	646
4.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni	646
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuale in relazione alle Azioni.....	646
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	646
4.11	Regime fiscale	646
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA GLOBALE	669
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta Globale, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta Globale	669
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta Globale è subordinata	669
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta Globale.....	669
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta Pubblica e modalità di sottoscrizione ...	669
5.1.4	Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta Globale	673
5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso.....	674
5.1.6	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione.....	674
5.1.7	Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione	674
5.1.8	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni	674
5.1.9	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta Globale.....	675
5.1.10	Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati	675
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	675
5.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati.....	675
5.2.2	Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta Pubblica e persone che intendono aderire all'Offerta Pubblica per più del 5%	676
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	677
5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni ...	681
5.2.5	<i>Over Allotment e Greenshoe</i>	681
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta	682
5.3.1	Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore	682
5.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta	687

5.3.3	Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione.....	687
5.3.4	Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni della Società pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti, o persone ad essi affiliate.....	687
5.4	Collocamento, sottoscrizione e vendita.....	687
5.4.1	Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta Globale.....	687
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario.....	688
5.4.3	Collocamento e garanzia.....	688
5.4.4	Data di stipula degli accordi di collocamento.....	690
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE...	691
6.1	Domanda di ammissione alla negoziazione.....	691
6.2	Altri mercati regolamentati.....	691
6.3	Altre operazioni.....	691
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.....	691
6.5	Stabilizzazione.....	692
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	693
7.1	Azionisti Venditori.....	693
7.2	Strumenti finanziari offerti in vendita.....	693
7.3	Accordi di <i>lock-up</i>	693
8.	SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA.....	695
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta Globale.....	695
9.	DILUIZIONE.....	696
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta Globale.....	696
9.2	Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti.....	696
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	697
10.1	Soggetti che partecipano all'Offerta.....	697
10.2	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari e sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.....	697
10.3	Pareri o relazione degli esperti.....	697
10.4	Informazioni provenienti da terzi.....	697

DEFINIZIONI

I termini indicati con la lettera maiuscola nella Nota Informativa, salvo ove diversamente definiti nella Nota Informativa stessa, hanno il significato agli stessi attribuito nel Documento di Registrazione, al quale si fa rinvio. Si riporta di seguito un elenco delle ulteriori definizioni e dei termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno della Nota Informativa. Tali definizioni e termini (menzionati nella loro forma singolare o plurale), salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Aumento di Capitale	L'aumento di capitale della Società con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società in data 6 ottobre 2015 per nominali massimi Euro 7.500.000,00, da eseguirsi in una o più <i>tranche</i> e in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna.
Azioni	Indica le massime n. 17.412.500 azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna, oggetto dell'Offerta Globale, di cui massime n. 7.250.000 azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale e massime n. 10.162.500 azioni ordinarie poste in vendita dagli Azionisti Venditori, oltre alle azioni ordinarie oggetto dell'Opzione <i>Greenshoe</i> .
Azionisti Venditori	Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna.
Banca IMI	Banca IMI S.p.A., con sede legale in Milano, Largo Mattioli, n. 3.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, 6.
Collocamento Istituzionale	Indica il collocamento di massime n. 15.670.500 Azioni, corrispondenti al 90% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, rivolto agli Investitori Istituzionali.
Collocatori	I soggetti partecipanti al Consorzio per l'Offerta Pubblica.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica	Il contratto avente ad oggetto il buon esito dell'Offerta Pubblica per tale intendendosi il collocamento ovvero la garanzia di sottoscrizione di n. 1.742.000 azioni, pari al numero minimo di Azioni oggetto dell'Offerta Globale offerte nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Contratto Istituzionale	Il contratto che sarà stipulato all'esito dell'Offerta Globale e avente ad oggetto il buon esito del Collocamento Istituzionale per tale intendendosi il collocamento ovvero la garanzia di sottoscrizione di massime n. 15.670.500 Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale.
Coordinatori dell'Offerta Globale	Banca IMI e UBS.
Consorzio per il Collocamento Istituzionale	Il consorzio di collocamento e garanzia per il Collocamento Istituzionale.
Consorzio per l'Offerta Pubblica	Il Consorzio di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica.

Data della Nota Informativa	La data di approvazione della Nota Informativa sugli strumenti finanziari da parte della Consob.
Data di Pagamento	La data di regolamento della totalità delle Azioni ai sensi del Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 della Nota Informativa.
Delta 6 Partecipazioni	Delta 6 Partecipazioni S.r.l., con sede legale in Via Ardea 27, Roma.
Dipendenti	I dipendenti della Società e/o delle società da questa controllate, direttamente o indirettamente, residenti in Italia alla data del 30 settembre 2015 e in servizio in pari data con un contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, che, alla medesima data, siano iscritti nel libro unico del lavoro ai sensi della legislazione italiana vigente.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione relativo all'Emittente, pubblicato congiuntamente alla presente Nota Informativa. Il Documento di Registrazione è disponibile al pubblico presso la sede sociale dell'Emittente nonché sul sito <i>internet</i> www.iblbanca.it e negli altri luoghi indicati nel Documento di Registrazione stesso.
Emittente, Società o IBL	IBL Istituto Bancario del Lavoro S.p.A. in forma abbreviata IBL Banca S.p.A., con sede legale in Roma, Via di Campo Marzio, n. 46. Iscritto all'albo delle banche al n. 5578 e all'albo dei gruppi bancari al n. 3263.1.
Gruppo o Gruppo IBL	L'Emittente e le società controllate dall'Emittente ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. e dell'art. 93 del TUF.
Investitori Istituzionali	Indica congiuntamente gli Investitori Qualificati in Italia e gli investitori istituzionali all'estero.
Investitori Qualificati	Indica gli investitori di cui all'art. 34-ter, comma 1, lett. B) del Regolamento Emittenti (fatta eccezione per: (i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Intermediari; (ii) le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi; e (iv) le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D.lgs. 23 luglio 1996, n. 415).
Istruzioni di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento di Borsa, vigenti alla Data della Nota Informativa.
Lotto Minimo	Il quantitativo minimo, pari a n. 500 Azioni, richiedibile nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Lotto Minimo di Adesione Maggiorato	Il quantitativo minimo maggiorato, pari a n. 5.000 Azioni, richiedibile nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Lotto Minimo per i Dipendenti	Il quantitativo minimo, pari a n. 100 Azioni, richiedibile dai Dipendenti nell'ambito dell'Offerta ai Dipendenti.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, 6.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Nota di Sintesi	La nota di sintesi pubblicata congiuntamente alla presente Nota Informativa. La Nota di Sintesi è disponibile al pubblico presso la sede sociale della Società nonché sul sito <i>internet</i> www.iblbanca.it e negli altri luoghi indicati nella Nota di Sintesi.
Nota Informativa	La presente nota informativa sugli strumenti finanziari.
Nuovo Statuto	Il testo di statuto di IBL approvato dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 6 ottobre 2015, a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia in data 28 settembre 2015 del relativo provvedimento di accertamento, che entrerà in vigore alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario.
Offerta ai Dipendenti	L'offerta di massime n. 246.500 Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica, pari al 14,15% dell'Offerta Pubblica, riservate ai Dipendenti.
Offerta Globale	L'Offerta Pubblica e il Collocamento Istituzionale.
Offerta Pubblica	L'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione di un minimo di n. 1.742.000 Azioni, corrispondenti al 10% dell'Offerta Globale, rivolta al pubblico indistinto in Italia e ai Dipendenti, con esclusione degli Investitori Istituzionali.
Opzione Greenshoe	Le opzioni concesse da Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna ai Coordinatori dell'Offerta Globale per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di ulteriori complessive n. 1.742.000 azioni ordinarie dell'Emittente, pari al 10% del numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta Globale da allocare presso i destinatari del Collocamento Istituzionale, ai fini dell'eventuale <i>Over Allotment</i> nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Opzione di <i>Over Allotment</i> o <i>Over Allotment</i>	L'opzione concessa da Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna ai Coordinatori dell'Offerta Globale per prendere in prestito massime n. 1.742.000 azioni ordinarie dell'Emittente pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale ai fini di una c.d. sovra-allocazione (<i>over allotment</i>) nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Patto Parasociale	Il patto parasociale stipulato in data 18 settembre 2015 da Mario Giordano e Delta 6 Partecipazioni, da una parte, e Carlo d'Amelio, Anna d'Amelio, Roberta d'Amelio e Sant'Anna, dall'altra con efficacia sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA avente ad oggetto principalmente la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, la nomina dei membri del Collegio Sindacale della Società, il divieto di trasferimento delle azioni detenute per tutta la durata del Patto Parasociale salvo per determinate eccezioni, il divieto di porre in essere comportamenti, patti o intese che facciano sorgere l'obbligo a carico delle parti, anche in via solidale fra loro, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni della Società e di superare determinati limiti di partecipazioni azionarie dell'Emittente nonché obblighi di preventiva consultazione in occasione di delibere assembleari dell'Emittente.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione all'Offerta Pubblica compreso tra le ore 9:00 del 30 ottobre 2015 e le ore 13:30 dell'11 novembre 2015, per quanto riguarda l'Offerta al Pubblico Indistinto, salvo proroga o chiusura anticipata e tra le ore 9:00 del 30 ottobre 2015 e le ore 13:30 del 10 novembre 2015, per quanto riguarda l'Offerta ai Dipendenti, salvo proroga o chiusura anticipata.

Prezzo di Offerta	Il prezzo finale a cui verranno collocate le Azioni nell'ambito dell'Offerta Globale.
Prezzo Massimo	Il prezzo massimo di collocamento delle Azioni, indicato Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa.
Proponenti	L'Emittente e gli Azionisti Venditori.
Prospetto	Il prospetto relativo all'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione e all'ammissione a quotazione costituito dal Documento di Registrazione, dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data della Nota Informativa.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Intermediari	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 16190 in data 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Mercati	Il regolamento in materia dei mercati adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato ed integrato.
Responsabile del Collocamento	Banca IMI.
Sant'Anna	Sant'Anna S.r.l., con sede legale in Via del Leoncino 13, Roma.
Segmento STAR	Il Segmento Titoli ad Alti Requisiti del Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, Via Monte Rosa, 91.
Specialista	Banca IMI.
Specialty finance	Società attive nel settore del credito al consumo, della finanza specialistica e della raccolta da clientela.
Sponsor	Banca IMI.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data della Nota Informativa.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
Testo Unico Imposte sui Redditi o TUIR	Il D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato.
UBS	UBS Limited, con sede legale in Londra (Regno Unito), 1 Finsbury Avenue EC2M 2PP.

GLOSSARIO

Si veda il Glossario contenuto nel Documento di Registrazione.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI

I soggetti di seguito elencati assumono la responsabilità – per le parti di rispettiva competenza e limitatamente ad esse – della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nella Nota Informativa:

Soggetto responsabile	Parti di competenza
IBL Banca S.p.A., con sede legale in via di Campo Marzio 46, Roma, in qualità di Emittente.	Intera Nota Informativa.
Sant'Anna S.r.l., con sede legale in via del Leoncino 13, Roma in qualità di Azionista Venditore.	Informazioni allo stesso relative contenute nelle parti della Nota Informativa di sua competenza in qualità di Azionista Venditore.
Delta 6 Partecipazioni S.r.l., con sede legale in via Ardea 27, Roma in qualità di Azionista Venditore.	Informazioni allo stesso relative contenute nelle parti della Nota Informativa di sua competenza in qualità di Azionista Venditore.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella Nota Informativa sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Ciascuno degli Azionisti Venditori di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiara, per le parti della Nota Informativa di propria competenza in qualità di Azionista Venditore, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella Nota Informativa sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

FATTORI DI RISCHIO**2. FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione di Offerta Pubblica e di ammissione a quotazione delle azioni della Società descritte nella Nota Informativa presenta elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Il presente capitolo della Nota Informativa descrive gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni quotate. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta Globale, nonché gli specifici fattori di rischio relativi: (i) all'attività dell'Emittente e del Gruppo; e (ii) al settore in cui la Società e il Gruppo operano, descritti nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nella Nota Informativa e nel Documento di Registrazione.

C. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI**C.1 Rischi connessi a conflitti di interesse**

Mario Giordano, Amministratore Delegato dell'Emittente, alla Data della Nota Informativa detiene indirettamente una partecipazione pari al 50% nel capitale dell'Emittente tramite Delta 6 Partecipazioni, società dal medesimo interamente controllata, che agisce nell'ambito dell'Offerta Globale in qualità di Azionista Venditore.

Carlo d'Amelio, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla Data della Nota Informativa detiene il 33,3% del capitale di Sant'Anna, società che agisce nell'ambito dell'Offerta Globale in qualità di Azionista Venditore, e ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa società che detiene, a sua volta, il 50% del capitale dell'Emittente.

Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, che ricopre il ruolo di *joint global coordinator* dell'Offerta Globale, di *joint bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, di Responsabile del Collocamento nell'ambito dell'Offerta Pubblica, nonché di Sponsor dell'Emittente e di Specialista ai fini della quotazione delle azioni dello stesso sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR, si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta Globale.

Inoltre una o più società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo hanno in essere rapporti di natura creditizia con l'Emittente e con altre società del Gruppo e hanno prestatato o potrebbe prestare in futuro servizi di *lending*, *advisory* e di *investment banking* in via continuativa a favore dell'Emittente e del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

UBS, società che ricopre il ruolo di *joint global coordinator* nell'ambito dell'Offerta Globale e di *joint bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta Globale.

Inoltre UBS, anche per il tramite di alcune società facenti parte del proprio gruppo, ha in essere rapporti di natura creditizia con l'Emittente e con altre società del Gruppo e ha prestato o potrebbe prestare in futuro servizi di *lending*, *advisory* e di *investment banking* in via continuativa a favore dell'Emittente e del Gruppo.

Si precisa infine che la Società versa in una situazione di potenziale conflitto di interessi in relazione all'Offerta Globale in quanto le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate anche dall'Emittente, attraverso la propria rete distributiva, quale Collocatore nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 18 del Documento di Registrazione, il Capitolo 3, Paragrafo 3.3 e Capitolo 5, Paragrafo 5.4 della Nota Informativa.

C.2 RISCHI CONNESSI ALLA NON CONTENDIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Alla Data della Nota Informativa il capitale sociale dell'Emittente è posseduto al 50% da Delta 6 Partecipazioni e al 50% da Sant'Anna.

Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna ad esito dell'Offerta Globale – assumendo l'integrale collocamento delle Azioni e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* – deterranno rispettivamente il 30,75% e il 30,75% del capitale sociale della Società.

Si segnala che in data 18 settembre 2015 Mario Giordano e Delta 6 Partecipazioni, da una parte, e Carlo d'Amelio, Anna d'Amelio, Roberta d'Amelio e Sant'Anna, dall'altra (ciascuno dei due gruppi la "**Parte del Patto**" e, congiuntamente, le "**Parti del Patto**"), hanno stipulato un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**") con efficacia sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA e con durata fino alla scadenza del terzo anno a partire dalla data di efficacia. Inoltre, il Patto Parasociale prevede il rinnovo automatico dello stesso per un ulteriore periodo di 3 anni qualora almeno 6 mesi prima della scadenza nessuna delle Parti del Patto non abbia comunicato all'altra la propria intenzione di non rinnovarlo.

Le principali disposizioni del Patto Parasociale regolano gli impegni delle parti, tra l'altro, in relazione: alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, alla nomina dei membri del Collegio Sindacale della Società, al divieto di trasferimento delle azioni dagli stesse detenute per tutta la durata del Patto Parasociale salvo per determinate eccezioni, al divieto di porre in essere comportamenti, patti o intese che facciano sorgere l'obbligo a carico delle parti, anche in via solidale fra loro, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni della Società e di superare determinati limiti di partecipazioni azionarie dell'Emittente nonché obblighi di preventiva consultazione in occasione di delibere assembleari dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, ai sensi del Patto Parasociale, gli Azionisti Venditori si sono impegnati a conferire di volta in volta mandato a partecipare all'assemblea a persona da essi scelta di comune accordo la quale esprimerà il voto sulla base di istruzioni congiunte, pertanto – per tutta la durata del Patto Parasociale e fino a quando gli Azionisti Venditori deterranno congiuntamente la maggioranza del capitale sociale dell'Emittente, gli stessi potranno determinare le deliberazioni dell'assemblea ordinaria dell'Emittente, tra cui la distribuzione dei dividendi e la nomina della maggioranza degli amministratori e dei sindaci. Inoltre, si ritiene che, anche ad esito dell'Offerta Globale, la presenza di una struttura partecipativa concentrata e di due o più azionisti che congiuntamente detengono la maggioranza del capitale sociale dell'Emittente e aderiscono a un patto parasociale, potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente, negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso a un cambio di controllo di una società. Tale circostanza, a giudizio dell'Emittente, potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo.

Infine, si segnala che ai sensi del Nuovo Statuto sono previste disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente. In particolare, l'art. 37 del Nuovo Statuto prevede, ai sensi del comma 1-ter dell'art. 104 TUF, deroghe alle disposizioni in materia di misure difensive in caso di OPA di cui ai commi 1 ed 1-bis del medesimo articolo, e l'art. 38 del Nuovo Statuto disciplina l'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto in caso di operazioni di fusione e scissione che può essere preclusa mediante voto contrario di tanti soci di minoranza non correlati presenti in Assemblea che rappresentino almeno il 7,5% del capitale sociale con diritto di voto.

Per ulteriori informazioni sui principali azionisti dell'Emittente, sul Patto Parasociale e sulle disposizioni del Nuovo Statuto, si veda il Capitolo 18 e il Capitolo 21 del Documento di Registrazione e il Capitolo 7 della Nota Informativa.

C.3 RISCHI CONNESSI A PROBLEMI DI LIQUIDITÀ DEI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI

Alla Data della Nota Informativa non esiste un mercato delle azioni dell'Emittente.

A seguito dell'Offerta Globale, le azioni ordinarie saranno negoziate sul MTA e i possessori delle stesse potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato. In seguito all'Offerta Globale, pertanto, le Azioni presenteranno gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura.

Tuttavia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni dell'Emittente, rischio tipico dei mercati mobiliari.

Le Azioni potrebbero, infatti, presentare problemi di liquidità indipendenti dall'Emittente e le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, con la conseguenza che i prezzi delle Azioni potrebbero essere soggetti a fluttuazioni anche significative. Fattori quali cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore

FATTORI DI RISCHIO

in cui la Società opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, nonché la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative all'Emittente, potrebbero generare fluttuazioni, anche significative, del prezzo delle Azioni. Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni, indipendentemente dai valori patrimoniali economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1 e Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3 della Nota Informativa.

C.4 RISCHI CONNESSI AL SEGMENTO DI QUOTAZIONE E AGLI ALTRI REQUISITI STAR

Con provvedimento di ammissione a quotazione delle azioni dell'Emittente, Borsa Italiana, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico, attribuirà alle azioni dell'Emittente la qualifica di STAR. Il Segmento STAR si caratterizza, rispetto al segmento ordinario del MTA, per i più alti requisiti di trasparenza informativa, governo societario e liquidità dei titoli ivi negoziati.

Si segnala, tuttavia, che qualora dopo la conclusione dell'Offerta Globale la diffusione delle azioni dell'Emittente sul mercato risultasse inferiore al minimo richiesto per l'ammissione sul Segmento STAR, le azioni dell'Emittente potrebbero essere negoziate esclusivamente sul segmento ordinario del MTA, per il quale è richiesta una minore diffusione delle azioni presso il pubblico.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda il Capitolo 6 della Nota Informativa.

C.5 DATI RELATIVI ALL'OFFERTA GLOBALE E ALTRE INFORMAZIONI CHE SARANNO COMUNICATE SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DELLA NOTA INFORMATIVA

Il Prezzo di Offerta, determinato secondo i criteri di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa, unitamente ai dati relativi ai principali moltiplicatori della Società, alla capitalizzazione della Società, al ricavato complessivo derivante dall'Offerta Globale al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale e al controvalore del Lotto Minimo, del Lotto Minimo per i Dipendenti e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, saranno comunicati al pubblico con le modalità indicate nel Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2 della Nota Informativa.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 5 della Nota Informativa.

C.6 RISCHI CONNESSI AGLI IMPEGNI TEMPORANEI DI INALIENABILITÀ DELLE AZIONI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA GLOBALE E NEL PATTO PARASOCIALE

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati nel contesto dell'Offerta Globale, l'Emittente e gli Azionisti Venditori assumeranno impegni di *lock-up* nei confronti dei Coordinatori

FATTORI DI RISCHIO

dell'Offerta Globale delle durata rispettivamente di 180 e 360 giorni decorrenti dalla data di avvio delle negoziazioni.

Inoltre per tutta la durata del Patto Parasociale (*i.e.* fino alla scadenza del termine del terzo anno a partire dalla data di negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA, salvo rinnovo), le parti del Patto Parasociale hanno assunto impegni di *lock-up* e in particolare l'impegno di non trasferire le azioni della Società dagli stessi detenute neppure in parte, eccezion fatta per alcuni casi collegati al previo consenso scritto dell'altra parte del Patto Parasociale, alla cessione sul mercato delle azioni a determinate condizioni e al trasferimento da uno degli Azionisti Venditori a società allo stesso affiliate (controllate, controllanti, sotto comune controllo) o a soci persone fisiche dello stesso a determinate condizioni.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che l'Emittente e gli Azionisti Venditori non procedano ad operazioni che abbiano ad oggetto l'emissione e/o la vendita di azioni ordinarie dell'Emittente o altri strumenti finanziari collegati, con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle azioni ordinarie dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al si veda il Capitolo 18 del Documento di Registrazione ed il Capitolo 7, Paragrafo 7.3 della Nota Informativa.

C.7 POSSIBILI EFFETTI DI DILUIZIONE DEL CAPITALE DELL'EMITTENTE IN RELAZIONE ALL'ADOZIONE DI PIANI DI STOCK GRANT

In data 6 ottobre 2015 l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha approvato alcuni piani di incentivazione e remunerazione mediante l'attribuzione di strumenti finanziari tra cui 3 piani che prevedono l'attribuzione di strumenti finanziari dell'Emittente per un massimo di 780.000 azioni (i "**Piani di Stock Grant**"). L'efficacia di tutti tali piani basati sull'attribuzione di strumenti finanziari ai dipendenti, è subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie sul MTA. Inoltre, nell'ambito del piano di incentivazione MBO (*management by objectives*) che prevede l'erogazione di una componente variabile al personale più rilevante, l'Emittente ha previsto che, in caso di quotazione delle azioni dell'Emittente, un massimo pari al 50% di quanto spettante ai destinatari del piano sia erogato mediante assegnazione di azioni dell'Emittente, per un massimo complessivo di n. 200.000 azioni. Il massimo delle azioni che potrebbero dunque essere assegnate nell'ambito dei Piani di Stock Grant e del piano di incentivazione MBO è pari a n. 980.000 azioni.

In data 6 ottobre 2015, l'Assemblea Straordinaria della Società ha attribuito al Consiglio di Amministrazione delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in via scindibile, in una o più *tranche*, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2022, mediante emissione di un numero di azioni massime pari a n. 1.500.000 azioni ordinarie da assegnarsi, ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della Società e di società controllate per un importo massimo di Euro 1.500.000 da imputarsi interamente a capitale per Euro 1 per azione, pari al valore nominale unitario, mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili e/o riserve di utili quali risultanti dall'ultimo bilancio di volta in volta approvato nei termini, alle condizioni e in esecuzione dei piani di fidelizzazione e incentivazione deliberati dall'assemblea ordinaria della Società (l'**"Aumento di Capitale a Servizio dei Piani di Incentivazione"**).

I Piani di Stock Grant e il piano di incentivazione MBO saranno serviti con azioni di nuova

FATTORI DI RISCHIO

emissione dell'Emittente stesso rivenienti dall'Aumento di Capitale a Servizio dei Piani di Incentivazione e/o previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, tramite acquisto sul mercato delle azioni proprie necessarie per dare esecuzione ai predetti piani.

Nel caso in cui i Piani di Stock Grant ed il piano di incentivazione MBO fossero serviti con azioni dell'Emittente di nuova emissione, si darà luogo ad un effetto diluitivo per gli azionisti dell'Emittente derivante dall'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Piani di Incentivazione nella misura massima di n. 980.000 azioni dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 17. Paragrafi 17.4 e 17.6 del Documento di Registrazione.

C.8 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DI STABILIZZAZIONE

UBS, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, si riserva la facoltà di effettuare attività di stabilizzazione sulle azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società e fino a 30 giorni successivi a tale data.

L'attività di stabilizzazione potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prevalere.

Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.5 della Nota Informativa.

C.9 RISCHI CONNESSI ALLE SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA

Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta Globale, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, potrebbero ammontare a circa Euro 3,7 milioni. Tali spese sono e saranno interamente sostenute dall'Emittente. Le commissioni base riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale saranno sostenute proporzionalmente dalla Società e dagli Azionisti Venditori pro quota in proporzione alle Azioni da ciascuno di essi effettivamente collocate nell'ambito dell'Offerta Globale.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 8, Paragrafo 8.1 della Nota Informativa.

C.10 RISCHI CONNESSI ALLA MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto risultino superiori alla quota ad essi destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, i Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con il Responsabile del Collocamento, di ridurre il quantitativo di Azioni costituenti il Lotto Minimo da n. 500 Azioni a n. 250 Azioni e/o il Lotto Minimo di Adesione

FATTORI DI RISCHIO

Maggiorato da n. 5.000 Azioni a n. 2.500 Azioni, dandone comunicazione nell'avviso relativo al Prezzo di Offerta, ferma restando l'eventuale applicazione dei criteri di riparto (cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3 della Nota Informativa) al Lotto Minimo e/o al Lotto Mimino di Adesione Maggiorato come sopra ridotto.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3.3 della Nota Informativa.

C.11 RISCHIO DI RIDUZIONE DI ALCUNI INDICATORI DI REDDITIVITÀ

L'Offerta Globale, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR, ha per oggetto massime n. 17.412.500 Azioni, in parte (massime n. 7.250.000 Azioni) rivenienti dall'Aumento di Capitale e, in parte (massime n. 10.162.500 Azioni) poste in vendita dagli Azionisti Venditori.

L'Aumento di Capitale potrebbe comportare una riduzione di alcuni indicatori di redditività del Gruppo nei periodi successivi alla sua esecuzione. In particolare, il ROAE del Gruppo al 31 dicembre 2014 era pari al 43,4%. L'Aumento di Capitale comporterà un aumento del patrimonio netto contabile del Gruppo al quale potrebbe non corrispondere un proporzionale aumento dell'utile, con conseguente diminuzione del ROAE successivamente al 31 dicembre 2014.

Per ulteriori informazioni sugli indicatori di redditività si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.6 del Documento di Registrazione.

C.12 RISCHI CONNESSI AL RITIRO DELL'OFFERTA GLOBALE IN CASO DI ADESIONI INFERIORI AL QUANTITATIVO DI AZIONI OFFERTE

Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna intendono utilizzare parte dei proventi dell'Offerta Globale agli stessi spettanti per rimborsare integralmente i Finanziamenti degli Azionisti entro 5 giorni dalla Data di Pagamento (sul punto cfr. Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Documento di Registrazione).

Qualora le adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Globale fossero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa e come conseguenza i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni offerte da Delta 6 Partecipazioni e da Sant'Anna nell'ambito dell'Offerta Globale, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, non dovessero essere sufficienti a rimborsare integralmente i Finanziamenti degli Azionisti (in considerazione anche del fatto che la riduzione del collocamento comporterebbe dapprima una riduzione del numero delle Azioni offerte dagli Azionisti Venditori e successivamente quelle rivenienti dall'Aumento di Capitale) i Proponenti si riservano di avvalersi della facoltà di ritirare l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.4 e Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

L'Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone alla Data della Nota Informativa, inteso quale cassa e altre risorse liquide disponibili, sia sufficiente per i propri fabbisogni finanziari e di liquidità correnti, intendendosi per tali quelli relativi ai dodici mesi successivi alla Data della Nota Informativa.

Per maggiori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente si vedano i Capitolo 3, 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione.

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

Il patrimonio netto dell'Emittente al 31 agosto 2015 è pari a Euro 188.627 migliaia (di cui Euro 33 migliaia di pertinenza di terzi):

In considerazione dell'attività bancaria svolta, le risorse finanziarie dell'Emittente sono costituite, oltre che dai mezzi propri precedentemente indicati, dalla raccolta diretta e dai crediti verso banche, come illustrato nelle tabella seguente con riferimento al 31 agosto 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 agosto 2015
Raccolta istituzionale	
<i>Intermediari finanziari</i>	2.573.612
<i>Banche Centrali</i>	1.015.199
<i>Banche</i>	1.253
Totale Raccolta istituzionale	3.590.064
Raccolta da clientela	
<i>Depositi vincolati</i>	743.086
<i>Conti correnti e depositi liberi</i>	556.769
<i>Altri debiti</i>	1.290
Totale Raccolta da clientela	1.301.145
Titoli in circolazione	
<i>Prestiti obbligazionari subordinati</i>	70.298
<i>Certificati di deposito</i>	21
Totale Titoli in circolazione	70.319
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	4.961.528
CREDITI VERSO BANCHE	267.396

Le operazioni in essere con gli intermediari finanziari e con le banche centrali richiedono la costituzione di adeguate garanzie finanziarie.

Nello specifico, con riferimento alle operazioni di pronti contro termine in essere al 31 agosto 2015 con intermediari finanziari, l'Emittente a tale data ha fornito in garanzia Titoli di Stato per un ammontare complessivo di Euro 2.565,6 milioni al (Euro 2.032,9 milioni al 30 giugno 2015).

Con riferimento, invece, ai finanziamenti in essere con le banche centrali, l'Emittente ha utilizzato come "collateral":

- titoli ABS derivanti dalle operazioni di Auto-Cartolarizzazione per un ammontare pari a Euro 1.262,2 milioni al 31 agosto 2015 (Euro 1.198,7 milioni al 30 giugno 2015);
- taluni Titoli di Stato il cui ammontare è pari a Euro 47,1 milioni al 31 agosto 2015 (Euro 569,2 milioni al 30 giugno 2015). Si segnala che la variazione nell'ammontare dei Titoli di Stato prestati a garanzia tra il 30 giugno 2015 e il 31 agosto 2015 è riconducibile al rimborso di finanziamenti, avvenuto nel corso del terzo trimestre dell'esercizio, per complessivi Euro 385 milioni e alla conseguente liberazione delle sottostanti garanzie (Cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione).

Di seguito sono riportate le principali caratteristiche dei prestiti obbligazionari subordinati in essere al 31 agosto 2015:

Importo originario (In migliaia di Euro)	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Rendimento
5.000	Dicembre 2010	Dicembre 2015	Cedola annuale posticipata	5,75%
15.000	Dicembre 2011	Dicembre 2016	Cedola trimestrale posticipata	Euribor 3 mesi + 6%
20.000	Novembre 2014	Novembre 2019	Cedola annuale posticipata	3,25%
12.000	Marzo 2015	Marzo 2020	Alla pari unica soluzione a scadenza	4,60%
35.403	Marzo 2015	Marzo 2020	Alla pari unica soluzione a scadenza	4,50%
12.479	Marzo 2015	Marzo 2025	Alla pari unica soluzione a scadenza	5,25%

Per maggiori informazioni relative ai fondi propri e indebitamento dell'Emittente si vedano i Capitoli 3, 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione.

3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA GLOBALE

Sia Delta 6 Partecipazioni sia Sant'Anna, in quanto Azionisti Venditori, hanno un interesse proprio nell'Offerta Globale in quanto percepiranno i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Globale medesima.

Mario Giordano, Amministratore Delegato dell'Emittente, detiene indirettamente una partecipazione pari al 50% nel capitale dell'Emittente tramite Delta 6 Partecipazioni, società dal medesimo interamente controllata alla Data della Nota Informativa, che agisce nell'ambito dell'Offerta Globale in qualità di Azionista Venditore.

Carlo d'Amelio, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla Data della Nota Informativa detiene il 33,3% del capitale di Sant'Anna, società che agisce nell'ambito dell'Offerta Globale in qualità di Azionista Venditore, e ricopre la carica di Presidente del consiglio di Amministrazione della stessa società che detiene, a sua volta, il 50% del capitale dell'Emittente.

Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, che ricopre il ruolo di *joint global coordinator* dell'Offerta Globale, di *joint bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, di Responsabile del Collocamento nell'ambito dell'Offerta Pubblica, nonché di Sponsor e di Specialista ai fini della quotazione delle azioni dello stesso sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR, si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta Globale.

Inoltre una o più società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo hanno in essere rapporti di natura creditizia con l'Emittente e con altre società del Gruppo e hanno prestato o potrebbe prestare in futuro servizi di *lending*, *advisory* e di *investment banking* in via continuativa a favore dell'Emittente e del Gruppo.

UBS, società che ricopre il ruolo di *joint global coordinator* nell'ambito dell'Offerta Globale e di *joint bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto garantirà, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta Globale.

Inoltre UBS, anche per il tramite di alcune società facenti parte del proprio gruppo, ha in essere rapporti di natura creditizia con l'Emittente e con altre società del Gruppo e ha prestato o potrebbe prestare in futuro servizi di *lending*, *advisory* e di *investment banking* in via continuativa a favore dell'Emittente e del Gruppo.

Si precisa infine che la Società versa in una situazione di potenziale conflitto di interessi in relazione all'Offerta Globale in quanto le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate anche dall'Emittente, attraverso la propria rete distributiva, quale Collocatore nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 18 del Documento di Registrazione, il Capitolo 5, Paragrafo 5.4 della Nota Informativa.

3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA GLOBALE E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Offerta Globale è funzionale alla diffusione delle azioni ordinarie della Società e all'ammissione alla negoziazione delle stesse sul MTA – Segmento STAR. In particolare l'Offerta Globale risponde alla volontà dell'Emittente di acquisire lo *status* di società quotata così da poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento, accrescere il proprio *standing* di mercato – anche grazie all'ingresso nel capitale sociale di investitori professionali, nazionali e internazionali –, rafforzare la propria struttura patrimoniale e finanziaria e supportare gli obiettivi di crescita del Gruppo.

Dal punto di vista finanziario, i proventi netti dell'Offerta Globale rivenienti dall'Aumento di Capitale, al netto dei costi, spese ed oneri ad essa legati e conseguenti, consentiranno all'Emittente di incrementare la propria dotazione patrimoniale di vigilanza funzionale a sostenere la prospettata crescita dello stock e di conseguenza il perseguimento dei propri obiettivi strategici (tra cui l'efficientamento della capacità produttiva e l'incremento della pre-

senza territoriale della Rete Diretta, lo sviluppo del Repeat Business, il consolidamento dei rapporti esistenti con la Rete Indiretta, la crescita del portafoglio crediti per linee esterne, la stabilizzazione delle strategie di Cartolarizzazione, lo sviluppo di prodotti di raccolta retail e potenziamento del canale *internet/web* per la raccolta online e la riduzione progressiva dello stock del portafoglio titoli di proprietà).

Nel breve termine la liquidità riveniente dall'Aumento di Capitale a servizio dall'Offerta Globale sarà utilizzata da parte dell'Emittente come ulteriore forma di raccolta nell'ambito della gestione della liquidità da parte della tesoreria, incrementando il volume di impieghi a supporto dello sviluppo del proprio *Core Business*.

Per informazioni circa la stima dei proventi derivanti dall'Offerta Globale sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, si veda il Capitolo 8, Paragrafo 8.1 della Nota Informativa.

In conformità a quanto previsto dai contratti disciplinanti rispettivamente il Finanziamento MedioCreval e il Finanziamento Banca del Fucino, Delta 6 Partecipazioni e Sant'Anna utilizzeranno parte dei proventi dell'Offerta Globale agli stessi spettanti per rimborsare integralmente i Finanziamenti degli Azionisti entro 5 giorni dalla Data di Pagamento (sul punto cfr. Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Documento di Registrazione).

Qualora le adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Globale fossero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa e come conseguenza i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni offerte da Delta 6 Partecipazioni e da Sant'Anna nell'ambito dell'Offerta Globale, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, non dovessero essere sufficienti a rimborsare integralmente i Finanziamenti degli Azionisti (in considerazione anche del fatto che la riduzione del collocamento comporterebbe dapprima una riduzione del numero delle Azioni offerte dagli Azionisti Venditori e successivamente quelle rivenienti dall'Aumento di Capitale) i Proponenti si riservano di avvalersi della facoltà di ritirare l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale (con riferimento a tale facoltà cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa).

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Le Azioni oggetto dell'Offerta Globale sono rappresentate da massime n. 17.412.500 azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna, pari al 35% del capitale sociale dell'Emittente ad esito dell'Offerta Globale ed assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Offerta Globale stessa ed esclusa l'Opzione *Greenshoe*.

È inoltre prevista la concessione da parte degli Azionisti Venditori ai Coordinatori dell'Offerta Globale, dell'Opzione *Greenshoe*, da allocare presso i destinatari del Collocamento Istituzionale, in caso di *Over Allotment* (cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.2.5 della Nota Informativa).

In caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta Globale e in caso di integrale esercizio della *Greenshoe* la percentuale del capitale sociale dell'Emittente rappresentata dalle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e della *Greenshoe* sarà pari al 38,5%.

La tabella che segue illustra la compagine sociale dell'Emittente alla Data della Nota Informativa e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio della Opzione *Greenshoe*.

Azionisti	N. azioni alla Data della Nota Informativa		N. Azioni offerte in vendita dall'Aumento di Capitale	N. Azioni derivanti dall'Aumento di Capitale	N. azioni post Offerta Globale		Opzione <i>Greenshoe</i>	N. azioni post Offerta Globale in caso di integrale esercizio dell'Opzione <i>Greenshoe</i>	
Delta 6									
Partecipazioni S.r.l.	21.250.000	50%	5.081.250	-	16.168.750	32,50%	871.000	15.297.750	30,75%
Sant'Anna S.r.l.	21.250.000	50%	5.081.250	-	16.168.750	32,50%	871.000	15.297.750	30,75%
Mercato	-	-	-	7.250.000	17.412.500	35,00%	-	19.154.500	38,50%
Totale	42.500.000	100%	10.162.500	7.250.000	49.750.000	100,00%	1.742.000	49.750.000	100,00%

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0001247979.

4.2 LEGISLAZIONE AI SENSI DELLA QUALE LE AZIONI SONO STATE EMESSE

Le Azioni sono emesse ai sensi della legge italiana.

4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le Azioni sono nominative e liberamente trasferibili, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Le Azioni sono assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al TUF e alle relative disposizioni di attuazione.

Le Azioni sono immesse nel sistema di gestione accentrata per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione gestito da Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Le Azioni oggetto dell'Offerta Globale sono denominate in Euro.

4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI

Tutte le azioni ordinarie della Società, incluse le Azioni oggetto dell'Offerta Globale, sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili, godimento regolare.

Ai sensi dell'art. 40 del Nuovo Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale, verrà ripartito tra gli azionisti in proporzione alle azioni possedute, salvo l'eventuale deliberazione di destinarlo in tutto o in parte al fondo di riserva ordinaria, a fondi di riserve straordinarie e/o di accantonamenti speciali o a rinvio a nuovo.

La Società può, durante il corso dell'esercizio, distribuire acconti sui dividendi nel rispetto delle norme di legge. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili restano devoluti alla Società e assegnati a riserva ordinaria.

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea nominerà il liquidatore o i liquidatori, stabilirà i loro poteri, i compensi, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.

Alla Data della Nota Informativa non esistono altre categorie di azioni.

Per maggiori informazioni *cf.* Capitolo 21 del Documento di Registrazione.

4.6 INDICAZIONE DELLE DELIBERE, AUTORIZZAZIONI ED APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI SONO STATE O SARANNO EMESSE

Le Azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta Globale rivengono dall'Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 6 ottobre 2015, con atto a rogito del dott. Andrea Panno, Notaio in Roma, (Rep. n. 6592, Racc. 3414) depositato nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma in data 12 ottobre 2015.

In data 28 settembre 2015 Banca d'Italia (Protocollo n. 1012584/15) ha rilasciato un provvedimento di accertamento avente ad oggetto la conformità del progetto di modifiche statutarie funzionali all'ammissione delle azioni dell'Emittente alle negoziazioni sul MTA, al principio di sana e prudente gestione.

Per informazioni sui contenuti della delibera di Aumento di Capitale e sui criteri di determinazione del prezzo di emissione delle Azioni si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 del Documento di Registrazione.

4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE E LA MESSA A DISPOSIZIONE DELLE AZIONI

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Globale verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli.

4.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Fatto salvo quanto indicato nel Capitolo 7, paragrafo 7.3 in merito all'assunzione di impegni di *lock-up* e gli impegni di *lock-up* di cui al Patto Parasociale, non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di statuto.

4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALE IN RELAZIONE ALLE AZIONI

A far data dal momento in cui le azioni saranno ammesse alla negoziazione sul MTA – Segmento STAR, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di scambio di cui agli artt. 101-*bis* e seguenti del TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, incluse le disposizioni in tema di offerta pubblica d'acquisto obbligatoria (artt. 105 e seguenti del TUF), di obbligo di acquisto (art. 108 del TUF), e di diritto di acquisto (art. 111 del TUF).

4.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E NELL'ESERCIZIO IN CORSO

Le azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualifica di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 REGIME FISCALE

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e applicabile e della prassi esistente alla Data della Nota Informativa e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzione sulle Azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

(A) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- **“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%;
- **“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;
- **“Cessione di Partecipazioni Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;
- **“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazione Qualificate.

(B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell'Emittente saranno soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda dalla natura del soggetto percettore:

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente oggetto della presente Offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 (il **“D.P.R. 600/1973”**); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni della Società oggetto della presente Offerta Globale.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (il "**DM 2 aprile 2008**"), in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il "**Decreto Legislativo 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono

relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (di seguito "TUIR"), società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato e gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché certi trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;
- b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR (cosiddetti enti non commerciali) che include gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio (gli "OICR") residenti nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti da assoggettare ad IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare, fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub B (vii) per gli OICR di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR.

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1 del TUIR.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

I dividendi percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252"), e (b) O.I.C.R. italiani diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (le "SICAF Immobiliari" e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, gli "O.I.C.R. Immobiliari") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Le distribuzioni di dividendi percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR, non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, (il "Decreto 351") convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento

immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 (la "**Legge 86**") e delle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengano la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di stabili organizzazioni ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% in relazione ai dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata

misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche (è attualmente in corso di discussione in sede parlamentare, nell'ambito delle varie disposizioni contenute in uno schema di decreto legislativo per la crescita e internazionalizzazione delle imprese, la possibilità dell'abrogazione del suddetto art. 168-bis TUIR e dell'eventuale ridefinizione delle liste degli Stati e territori di riferimento). Ai sensi dell'art. 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche (è attualmente in corso di discussione in sede parlamentare, nell'ambito delle varie disposizioni contenute in uno schema di decreto legislativo per la crescita e internazionalizzazione delle imprese, la possibilità dell'abrogazione del suddetto art. 168-bis TUIR e dell'eventuale ridefinizione delle liste degli Stati e territori di riferimento). Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi rifiuta nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 2011/96/UE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché una dichiarazione che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché

il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con Provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da uno o più soggetti non residenti in Stati della Comunità Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(C) Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(i) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (senza considerare la quota di essi che è stata accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo D) "Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni".

(iii) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero, invece, scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(iv) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

(v) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla

stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo sub (C (ii)).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo sub (C (iv)).

(D) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze non conseguite nell'esercizio di impresa commerciale, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualificano come Cessioni di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, (in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) fino a concorrenza delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito indicati ai punti (b) e (c);
- (b) "Regime del risparmio amministrato" (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime,

l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di altro rapporto di risparmio amministrato, intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;

- (c) "Regime del risparmio gestito" (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (in misura ridotta (a) al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

La tassazione delle plusvalenze realizzate mediante Cessioni di Partecipazioni Qualificate avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia nell'esercizio di impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di

attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime c.d. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione);
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR (fino all'emanazione del suddetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, a questi fini occorre fare riferimento agli Stati o territori diversi da quelli c.d. a regime fiscale privilegiato. È, tuttavia, attualmente in corso di discussione in sede parlamentare, nell'ambito delle varie disposizioni contenute in uno schema di decreto legislativo per la crescita e internazionalizzazione delle imprese, la possibilità dell'abrogazione del suddetto art. 168-bis TUIR e dell'eventuale ridefinizione delle liste degli Stati e territori di riferimento);
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponi-

bile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione: (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-*quinquies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione, necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 37-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis del D.P.R. 600/1973. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR) e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto 351, e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, e dall'art. 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86, e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo sub (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo sub (viii).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello StatoPartecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualificano quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del

soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato, né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

(E) Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data della Nota Informativa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

(F) Imposta sulle transazioni finanziarie

Titoli azionari e similari

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (c.d. "**Tobin Tax**"), tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società italiane indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni, in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, adempiono invece agli obblighi derivanti dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

L'imposta è generalmente applicata con aliquota dello 0,2% sul valore delle transazioni, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,1%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta dello 0,1% si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione e acquista i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Tobin Tax, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione; le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente; l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente; le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, nonché i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni; le assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale; i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile, o che sono controllate dalla stessa società, quelli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, del TUF quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R..

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro:

- (a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'esercizio dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- (b) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- (c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto 252;
- (d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione;
- (e) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni;
- (f) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR (è attualmente in corso di discussione in sede parlamentare, nell'ambito delle varie disposizioni contenute in uno schema di decreto legislativo per la crescita e internazionalizzazione delle imprese, la possibilità dell'abrogazione del suddetto art. 168-bis TUIR e dell'eventuale ridefinizione delle liste degli Stati e territori di riferimento). Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'Autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusi nella anzidetta lista, si applicano le previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti ed alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione

Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

(G) Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

(H) Imposta sul valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell'articolo 19 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214), come modificato dalla Legge 30 ottobre 2014, n. 161, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero "prodotti finanziari" devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (IVAFE). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore dei prodotti finanziari è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui gli stessi sono detenuti, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti finanziari non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede per il prodotto finanziario l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sui prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

(I) Obblighi di monitoraggio fiscale ed eventuali ulteriori adempimenti informativi

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei legati redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

Inoltre, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul *Foreign Account Tax Compliance Act* ("FATCA") e della legge 18 giugno 2015, n. 95 contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri stati esteri ("Common Reporting Standard"), alcuni adempimenti informativi potrebbero essere richiesti ai titolari di strumenti finanziari (azioni incluse) da alcune istituzioni finanziarie, in presenza di determinate condizioni.

(J) Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("**Decreto Legge 262/2006**") convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

(b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA GLOBALE

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA GLOBALE, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA GLOBALE

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta Globale è subordinata

L'Offerta Globale non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana (per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1 della Nota Informativa).

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta Globale

L'Offerta Globale, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR, ha per oggetto massime n. 17.412.500 Azioni (corrispondenti al 35% del capitale sociale dell'Emittente *post*-Offerta Globale assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale), in parte (massime n. 7.250.000 Azioni) rivenienti dall'Aumento di Capitale e, in parte (massime n. 10.162.500 Azioni) poste in vendita dagli Azionisti Venditori, e si compone dell'Offerta Pubblica e del Collocamento Istituzionale (si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.2 della Nota Informativa).

È altresì prevista la concessione da parte, rispettivamente, di Delta 6 Partecipazioni e di Sant'Anna dell'Opzione di *Over Allotment* e dell'Opzione *Greenshoe* (cfr. il Capitolo 5, Paragrafo 5.2.5 della Nota Informativa). Per maggiori informazioni sulla ripartizione dell'Offerta Globale, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3 della Nota Informativa.

Fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 5.1.4, i Proponenti si riservano, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta Globale, dandone comunicazione al pubblico nell'avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta. Tale circostanza determinerebbe una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Globale, procedendosi dapprima alla riduzione del numero di Azioni offerte dagli Azionisti Venditori e solo successivamente di quelle rivenienti dall'Aumento di Capitale secondo le modalità comunicate nell'avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta Pubblica e modalità di sottoscrizione

L'Offerta al Pubblico Indistinto avrà inizio alle ore 9:00 del giorno 30 ottobre 2015 e terminerà alle ore 13:30 del giorno 11 novembre 2015, salvo proroga o chiusura anticipata.

L'Offerta ai Dipendenti avrà inizio alle ore 9:00 del giorno 30 ottobre 2015 e terminerà alle ore 13:30 del giorno 10 novembre 2015, salvo proroga o chiusura anticipata.

Il collocamento Istituzionale avrà inizio il giorno 30 ottobre 2015 e terminerà il giorno 11 novembre 2015. I Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di dare inizio al Collocamento Istituzionale in via anticipata rispetto all'Offerta Pubblica, fermo restando che lo stesso avrà inizio non prima della data di pubblicazione del Prospetto.

Non saranno ricevibili, né valide, le schede che perverranno ai Collocatori dal pubblico indistinto in Italia prima delle ore 9:00 del giorno 30 ottobre 2015 e dopo le ore 13:30 del giorno 11 novembre 2015, salvo proroga o chiusura anticipata.

Non saranno ricevibili, né valide, le schede che perverranno ai Collocatori dai Dipendenti prima delle ore 9:00 del giorno 30 ottobre 2015 e dopo le ore 13:30 del giorno 10 novembre 2015, salvo proroga o chiusura anticipata.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà della Società e/o degli Azionisti Venditori, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta Globale. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta Pubblica avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di approvazione della Nota Informativa e della Nota di Sintesi da parte della Consob.

I Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di posticipare o prorogare il Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.iblbanca.it. Nell'ipotesi di posticipo del Periodo di Offerta la pubblicazione del suddetto avviso avverrà prima dell'inizio del Periodo di Offerta; nell'ipotesi di proroga, la pubblicazione avverrà entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

I Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Globale qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente www.iblbanca.it entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica.

Copia cartacea del Prospetto sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta a partire dalla data di inizio dell'Offerta Pubblica, presso i Collocatori e presso la sede legale dell'Emittente in Roma, Via di Campo Marzio n. 46. La Società pubblicherà il Prospetto in forma elettronica anche sul proprio sito *internet* www.iblbanca.it successivamente al deposito presso la Consob, non più tardi della data di inizio dell'Offerta Pubblica.

Le modalità di adesione nell'ambito dell'Offerta Pubblica sono di seguito descritte.

(A) Adesioni da parte del pubblico indistinto

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate mediante sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (il "**Modulo A**"), che sarà disponibile presso i Collocatori e sul sito *internet* dell'Emittente www.iblbanca.it. Il

Modulo A, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale, dovrà essere presentato presso un Collocatore.

Sul medesimo sito *internet* dell'Emittente sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Prospetto e il Modulo A che dovrà essere presentato presso un Collocatore.

Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso il quale viene presentata la richiesta di adesione, potrà essergli richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero per un importo almeno pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo. Tale versamento verrà restituito all'aderente, senza aggravio di commissioni o spese, qualora la richiesta di adesione presentata dallo stesso non venisse soddisfatta.

Le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, quarto comma, del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, che potranno aderire esclusivamente all'Offerta Pubblica, dovranno compilare, per ciascun cliente, il relativo modulo di adesione indicando nell'apposito spazio il solo codice fiscale del cliente, lasciando in bianco il nome e il cognome (denominazione o ragione sociale) dello stesso e inserendo nello spazio riservato all'intestazione delle Azioni la denominazione, il codice fiscale e tutti gli altri dati identificativi della società fiduciaria.

Le domande di adesione del pubblico indistinto all'Offerta Pubblica potranno pervenire anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento ai sensi del TUF e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano l'apposito modulo in nome e per conto dell'aderente, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi del medesimo TUF e relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nel Regolamento Intermediari.

Peraltro, i clienti dei Collocatori che operano *online* potranno aderire all'Offerta Pubblica per via telematica, mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via *internet*, in sostituzione del tradizionale metodo cartaceo.

Tale adesione potrà avvenire mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una *password* individuale, ad un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti del singolo Collocatore *online*, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della *password* individuale, gli stessi potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione.

Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Si precisa, peraltro, che tale modalità di adesione non modifica né altera in alcun modo il rapporto tra i Collocatori *online* ed il Responsabile del Collocamento, rispetto ai rapporti tra il Responsabile del Collocamento e gli altri Collocatori.

I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento per via telematica garantiranno al Responsabile del Collocamento l'adeguatezza delle loro procedure informatiche ai fini dell'adesione *online* dei loro clienti. Inoltre, gli stessi Collocatori si impegneranno ad effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili alle banche che operano per via telematica e renderanno disponibile, per la consultazione e la stampa, il Prospetto presso il proprio sito *internet*.

(B) Adesioni da parte dei Dipendenti

Con le medesime modalità sopra indicate saranno raccolte le domande di adesione dei Dipendenti a valere sulla tranche dell'Offerta Pubblica ad essi destinata. Le domande di adesione dovranno essere presentate presso i Collocatori mediante la sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (il "**Modulo B**") debitamente compilato e sottoscritto dall'aderente o da un suo mandatario speciale.

I Dipendenti dovranno dichiarare, mediante autocertificazione, la propria qualifica compilando e controfirmando il Modulo B.

Sul sito *internet* dell'Emittente www.iblbanca.it sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Prospetto e il Modulo B che dovrà essere presentato presso un Collocatore.

I Dipendenti potranno inoltre aderire anche all'Offerta Pubblica destinata al pubblico indistinto alle medesime condizioni e modalità previste per la stessa.

* * *

I Collocatori autorizzati che intendono collocare fuori sede le Azioni ai sensi dell'art. 30 del TUF provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta Pubblica sia direttamente presso i propri sportelli o uffici, sia avvalendosi di promotori finanziari di cui all'art. 31 del TUF.

Ai sensi dell'art. 30, ottavo comma, del TUF, alle offerte pubbliche di vendita o di sottoscrizione di azioni con diritto di voto negoziate in mercati regolamentati nonché, secondo l'orientamento Consob, di azioni ammesse a quotazione, ancorché non ancora negoziate, non si applica il disposto del sesto comma del medesimo articolo, in virtù del quale l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

Ai sensi dell'art. 32, primo comma, del TUF, per tecniche di comunicazione a distanza si intendono le tecniche di contatto con la clientela, diverse dalla pubblicità, che non comportano la presenza fisica e simultanea del cliente e del soggetto offerente o di un suo incaricato. Alla promozione e al collocamento a distanza si applicano le disposizioni di cui agli artt. 79 e ss. del Regolamento Intermediari.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 95-*bis*, secondo comma del TUF, le domande di adesione di cui ai precedenti punti (A) e (B) sono irrevocabili e non possono essere soggette ad alcuna condizione e/o termini.

Il Responsabile del Collocamento, sulla base dei dati che ciascun Collocatore avrà fornito, si riserva di verificare la regolarità delle adesioni all'Offerta Pubblica, avuto riguardo alle modalità e condizioni stabilite per la stessa, ferme restando le eventuali comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti applicabili.

5.1.4 Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta Globale

Qualora tra la Data della Nota Informativa e il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, mutamenti negativi o eventi che possano causare mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale o internazionale o altri eventi in grado di pregiudicare la situazione finanziaria, patrimoniale reddituale o manageriale o le prospettive della Società e/o delle sue controllate o comunque accadimenti relativi al Gruppo che siano tali, a giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Globale, da pregiudicare il buon esito e/o rendere sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Globale, ovvero qualora non si dovesse addivenire alla stipula del, ovvero venisse meno il, contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di cui al successivo Paragrafo 5.4.3 del presente Capitolo 5 (il "**Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica**"), i Coordinatori dell'Offerta Globale, d'intesa con i Proponenti, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta Pubblica e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.iblbanca.it non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

I Proponenti, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, si riservano altresì la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale, previa tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.iblbanca.it entro la Data di Pagamento (come definita al successivo Paragrafo 5.1.8 del presente Capitolo 5) qualora al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa.

In aggiunta a quanto sopra, i Proponenti si riservano di avvalersi della facoltà di ritirare l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale previa tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.iblbanca.it entro la Data di Pagamento qualora al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Globale fossero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa e come conseguenza i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni offerte da Delta 6 Partecipazioni e da Sant'Anna nell'ambito dell'Offerta Globale, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, non dovessero essere sufficienti a rimborsare integralmente i Finanziamenti degli Azionisti (in considerazione anche del fatto che la riduzione del collocamento comporterebbe dapprima una riduzione del numero delle Azioni offerta dagli Azionisti Venditori e successivamente quelle rivenienti dall'Aumento di Capitale). Per maggiori informazioni sui Finanziamenti degli Azionisti, si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Documento di Registrazione.

L'Offerta Globale sarà comunque ritirata, entro la Data di Pagamento qualora (i) Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.3, ottavo comma, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione alla Consob e successivamente al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale; ovvero (ii) il Collocamento Istituzionale venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale; ovvero (iii) nel caso venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di collocamento e/o garanzia previsto nel Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all'Offerta Pubblica di ridurre la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per quantitativi minimi di n. 500 Azioni (il "**Lotto Minimo**") o suoi multipli, ovvero per quantitativi minimi di n. 5.000 Azioni (il "**Lotto Minimo di Adesione Maggiorato**") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 5.2.3 del presente Capitolo 5. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli così come l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, anche mediante l'utilizzo del medesimo modulo di adesione.

Le domande di adesione da parte dei Dipendenti dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per i quantitativi minimi di n. 100 Azioni (il "**Lotto Minimo per i Dipendenti**") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 5.2.3 del presente Capitolo 5. L'adesione per i quantitativi pari al Lotto Minimo per i Dipendenti o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli e/o al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o ai suoi multipli nell'ambito dell'Offerta al Pubblico Indistinto (come *infra* definita).

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

Salvo quanto previsto dall'art. 95-*bis*, secondo comma del TUF, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni e/o termini.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento delle Azioni assegnate dovrà essere effettuato entro il 17 novembre 2015 (la "**Data di Pagamento**") presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente.

In caso di posticipo, proroga o chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica le eventuali variazioni della Data di Pagamento saranno comunicate con il medesimo avviso con il quale sarà reso pubblico detto avvenimento.

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta Globale

L'Emittente comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa e i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale mediante apposito avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente www.iblbanca.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa alla Consob, ai sensi dell'art. 13, secondo comma, del Regolamento Emittenti, e a Borsa Italiana.

Entro due mesi dalla chiusura dell'offerta, il Responsabile del Collocamento comunicherà alla Consob, ai sensi dell'art. 13, terzo comma, del Regolamento Emittenti gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di collocamento e dell'eventuale riparto nonché i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati

L'Assemblea straordinaria ha deliberato in data 6 ottobre 2015 di escludere l'esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., relativo all'Aumento di Capitale deliberato a servizio dell'Offerta Globale. Nell'ambito dell'Offerta Pubblica, pertanto, non è previsto l'esercizio di alcun diritto di opzione in relazione alle Azioni di nuova emissione, né alcuna procedura per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al successivo Paragrafo 5.3.3.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

L'Offerta Pubblica, che è parte dell'Offerta Globale, è indirizzata esclusivamente al pubblico indistinto in Italia ed ai Dipendenti.

Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli investitori qualificati, di cui all'art. 34-ter, primo comma, lett. (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione per (i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Intermediari (ii) le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui

all'art. 60, quarto comma, del D. Lgs. 23 luglio 1996 n. 415) (gli "**Investitori Qualificati**"), e gli investitori istituzionali all'estero (congiuntamente agli Investitori Qualificati, gli "**Investitori Istituzionali**") i quali possono invece aderire al Collocamento Istituzionale.

Non possono comunque aderire all'Offerta Pubblica coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, possano essere considerati ai sensi della normativa statunitense in materia di strumenti finanziari e di altre normative locali applicabili in materia, residenti negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (gli "**Altri Paesi**"). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni (il "**Securities Act**") ovvero ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Qualora il Responsabile del Collocamento dovesse riscontrare che l'adesione all'Offerta Pubblica da parte di residenti in Italia sia tuttavia avvenuta in violazione delle disposizioni vigenti in materia negli Stati Uniti d'America ovvero negli Altri Paesi, lo stesso si riserva il diritto di adottare gli opportuni provvedimenti.

L'Offerta Pubblica avrà luogo esclusivamente in Italia e sarà effettuata tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica, coordinato e diretto da Banca IMI in qualità di Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica.

Il Collocamento Istituzionale, coordinato e diretto dai Coordinatori dell'Offerta Globale, è rivolto ad Investitori Istituzionali in Italia e all'estero, ai sensi del *Regulation S* del *Securities Act* e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* ai sensi della *Rule 144A* del *Securities Act*.

I soggetti residenti nei Paesi esteri al di fuori dell'Italia, non potranno partecipare all'Offerta Globale, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del Paese rilevante.

Il Collocamento Istituzionale sarà effettuato sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. "*Offering Circular*"), contenente dati ed informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto.

5.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta Pubblica e persone che intendono aderire all'Offerta Pubblica per più del 5%

Per quanto a conoscenza della Società, né i membri del Consiglio di Amministrazione né i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente intendono aderire all'Offerta Pubblica.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno intende aderire all'Offerta Pubblica per più del 5%.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

5.2.3.1 Divisione dell'Offerta Globale in tranche

L'Offerta Globale consiste in:

- i. un'Offerta Pubblica di un minimo di n. 1.742.000 Azioni, pari al 10% delle azioni oggetto dell'Offerta Globale rivolta al pubblico indistinto in Italia e ai Dipendenti. Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale di cui al successivo punto (ii); e
- ii. un contestuale Collocamento Istituzionale di massime n. 15.670.500 Azioni, pari al 90% delle azioni oggetto dell'Offerta Globale, riservato ad Investitori Istituzionali in Italia e all'estero ai sensi del *Regulation S* del Securities Act, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai "*Qualified Institutional Buyers*" ai sensi della Rule 144A del Securities Act, con esclusione degli Altri Paesi nei quali l'offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, fatte salve eventuali esenzioni previsti dalle leggi applicabili.

L'Offerta al Pubblico si compone di:

- i. una *tranche* rivolta al pubblico indistinto in Italia (l'"**Offerta al Pubblico Indistinto**"). Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto, una quota non superiore al 50% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli (cfr. Paragrafo 5.1.6 del presente Capitolo 5);
- ii. una *tranche* riservata ai Dipendenti (l'"**Offerta ai Dipendenti**") per un quantitativo massimo di n. 246.500 Azioni.

5.2.3.2 Claw back

In presenza di sufficiente adesione, una quota minima di n. 1.742.000 Azioni, pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, sarà riservata alle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica massime 246.500 Azioni saranno riservate ai Dipendenti.

La rimanente parte delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sarà ripartita dai Coordinatori dell'Offerta Globale, d'intesa con i Proponenti, tra il Consorzio per l'Offerta Pubblica (come di seguito definito) e il Consorzio per il Collocamento Istituzionale (come di seguito definito), tenuto conto della quantità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e della quantità e qualità delle accettazioni pervenute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

Nel caso di adesioni complessive all'Offerta Pubblica inferiori al predetto quantitativo minimo di Azioni destinate alla stessa, le Azioni dell'Offerta Pubblica che residueranno potranno confluire nel Collocamento Istituzionale, a condizione che la domanda generata nel Collocamento Istituzionale sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nel caso di adesioni complessive al Collocamento Istituzionale inferiori al predetto quantitativo massimo di Azioni destinate allo stesso, le Azioni residue potranno confluire nell'Of-

ferta Pubblica, a condizione che la domanda generata nell'Offerta Pubblica sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni, rispettivamente, al pubblico indistinto e ai Dipendenti, secondo i criteri successivamente indicati con l'avvertenza che, qualora le adesioni complessivamente pervenute dai Dipendenti fossero inferiori al numero di Azioni ad essi destinate, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata al pubblico indistinto, a condizione che la domanda generata sia in grado di assorbire tali Azioni. Nel caso in cui le adesioni complessivamente pervenute dal pubblico indistinto fossero inferiori al numero di Azioni ad esso destinate, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata ai Dipendenti, anche oltre il limite massimo, a condizione che la domanda generata sia in grado di assorbire tali Azioni.

Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto, una quota non superiore al 50% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, anche oltre il limite massimo previsto a condizione che la domanda generata in quest'ultima *tranche* sia in grado di assorbire tali Azioni.

5.2.3.3 Metodi di assegnazione

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni al pubblico indistinto e/o ai Dipendenti secondo i criteri di seguito indicati.

(A) Adesioni da parte del pubblico indistinto

A.1 Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti

un ulteriore Lotto Minimo. In quest'ultimo caso il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto di cui sopra, mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo a ciascun richiedente, i Lotti Minimi saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Inoltre, qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto risultino superiori alla quota ad essi destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, i Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con il Responsabile del Collocamento, di ridurre il quantitativo di Azioni costituenti il Lotto Minimo da n. 500 Azioni a n. 250 Azioni, dandone comunicazione nell'avviso relativo sul Prezzo di Offerta, ferma restando l'eventuale applicazione dei criteri di riparto sopra descritti al Lotto Minimo come sopra ridotto.

A.2 Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatta richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo di Adesione Maggiorato. In quest'ultimo caso il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto di cui sopra, mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo di Adesione Maggiorato a ciascun richiedente, i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Inoltre, qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto risultino superiori alla quota ad essi destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, i Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con il Responsabile del Collocamento, di ridurre il quantitativo

di Azioni costituenti il Lotto Minimo di Adesione Maggiorato da n. 5.000 Azioni a n. 2.500 Azioni, dandone comunicazione nell'avviso relativo sul Prezzo di Offerta, ferma restando l'eventuale applicazione dei criteri di riparto sopra descritti al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato come sopra ridotto.

(B) Adesioni da parte dei Dipendenti

A ciascun richiedente saranno garantiti 5 (cinque) Lotti Minimi per i Dipendenti corrispondenti a n. 500 Azioni.

Ove dalla assegnazione dei Lotti Minimi per i Dipendenti garantiti residuino ulteriori Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta verrà assegnato un ulteriore Lotto Minimo per i Dipendenti ed eventualmente un ulteriore ancora, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda dei Dipendenti, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota a essi riservata, ovvero fino a che il quantitativo di Azioni a disposizione, dedotti i Lotti Minimi per i Dipendenti già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo per i Dipendenti. In quest'ultimo caso, si procederà al riparto mediante estrazione a sorte.

L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

5.2.3.4 Trattamento preferenziale

(A) Incentivi per il Pubblico Indistinto

Non sono previsti incentivi alla sottoscrizione delle Azioni.

(B) Incentivi per i Dipendenti

A ciascun Dipendente verrà garantita l'assegnazione di un quantitativo di Azioni pari a n. 5 (cinque) Lotti Minimi per i Dipendenti.

5.2.3.5 Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione

Non è previsto alcun trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione determinato in funzione del Collocatore attraverso il quale o dal quale sono effettuate.

5.2.3.6 Obiettivo minimo di assegnazione nell'ambito dell'Offerta Pubblica

Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione per quanto riguarda la *tranche* riservata all'Offerta Pubblica.

5.2.3.7 Condizioni di chiusura dell'Offerta Pubblica e durata minima del Periodo di Offerta

Fermo restando quanto previsto nel precedente Paragrafo 5.1.3 del presente Capitolo 5, i Proponenti si riservano la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica (che comunque non potrà essere effettuata prima del secondo giorno del Periodo di Offerta) qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale e sul sito *internet* della Società www.iblbanca.it entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 63, quarto comma, del Regolamento Emittenti, il Periodo di Offerta non può avere durata inferiore a due giorni.

5.2.3.8 Sottoscrizioni multiple

Sono ammesse sottoscrizioni multiple presso un medesimo Collocatore o più Collocatori da parte degli aderenti all'Offerta Pubblica.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati immediatamente dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte del Responsabile del Collocamento.

5.2.5 Over Allotment e Greenshoe

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale è prevista la concessione da parte, rispettivamente, di Delta 6 Partecipazioni e di Sant'Anna ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione di chiedere in prestito rispettivamente ulteriori massime n. 871.000 Azioni e ulteriori massime n. 871.000 Azioni, pari complessivamente a ulteriori massime n. 1.742.000 Azioni e corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale ai fini di un *Over Allotment* nell'ambito del Collocamento Istituzionale (**"Opzione di Over Allotment"**). In caso di *Over Allotment*, i Coordinatori dell'Offerta Globale potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione, da parte, rispettivamente, di Delta 6 Partecipazioni e di Sant'Anna ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta, rispettivamente di massime n. 871.000 Azioni e di massime n. 871.000 Azioni, pari complessivamente a n. 1.742.000 Azioni e corrispondenti ad una quota pari al 10% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale (**"Opzione Greenshoe"**).

Le azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite al rispettivo Azionista Venditore, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società utilizzando (i) le azioni ordinarie della Società rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le azioni ordinarie della Società eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione di cui al Capitolo 6, Paragrafo 6.5 della Nota Informativa.

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà al termine dell'Offerta Globale.

Detta determinazione terrà conto tra l'altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale; (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale; e (iii) della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Intervallo di Valorizzazione Indicativa e Prezzo Massimo

I Proponenti, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta Globale, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, hanno individuato, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra un minimo non vincolante ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, di Euro 393,1 milioni e un massimo vincolante di Euro 478,1 milioni, pari ad un minimo non vincolante di Euro 9,25 per Azione e un massimo vincolante di Euro 11,25 per Azione, quest'ultimo pari al Prezzo Massimo (**l'“Intervallo di Valorizzazione Indicativa”**).

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa e del Prezzo Massimo si è pervenuti considerando i risultati e le prospettive di sviluppo nell'esercizio in corso e in quelli successivi della Società e del Gruppo, tenuto conto delle condizioni di mercato ed applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale nonché le risultanze dell'attività di *investor education* effettuata presso Investitori Istituzionali di elevato *standing* nazionale ed internazionale. In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori P/E relativi alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Multiplo calcolato su	P/E 2014
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	7,8 volte
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	9,5 volte

Nota: Il multiplo P/E (*Price/Earnings*) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e l'utile netto di competenza del Gruppo risultante dal bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2014.

Di seguito una descrizione sintetica dell'ambito operativo di alcune società quotate che operano in settori parzialmente comparabili o correlati a quelli della Società, con evidenza del Paese, del mercato di quotazione e della capitalizzazione *undiluted* alla data del 19 ottobre 2015 al netto delle eventuali azioni proprie (il cui valore, ove espresso in valuta differente dall'Euro, è stato convertito in Euro secondo il tasso di cambio alla data del 19 ottobre 2015)⁽¹⁾.

Le società sotto riportate sono state selezionate tra gli operatori di “*Specialty Finance*” operanti in Italia e in Europa sulla base di alcune caratteristiche ritenute parzialmente in linea con quelli dell'Emittente in quanto nessuna di dette società riflette esattamente il *business model* di IBL.

IBL è attiva in Italia nell'ambito del mercato del credito al consumo ed in particolare opera quale operatore specialista verticale nel settore dei finanziamenti da rimborsarsi mediante Cessione del Quinto dello Stipendio e Cessione del Quinto della Pensione nonché mediante Delegazione di Pagamento, settore nel quale non vi sono società quotate direttamente comparabili. L'Emittente opera inoltre nel settore della raccolta del risparmio presso il pubblico mediante l'offerta di servizi di Conto Deposito nonché l'offerta di altri servizi bancari tra cui quelli di conto corrente e servizi accessori tra cui altre tipologie di finanziamenti. L'Emittente distribuisce finanziamenti personali e altri prodotti di credito al consumo di terze parti sulla base di accordi commerciali ed inoltre anche attraverso la controllata IBL Assicura S.r.l. distribuisce, in qualità di agente monomandatario, prodotti assicurativi del gruppo facente capo a Zurich Insurance Group AG (sul punto *cf.* Capitolo 6 del Documento di Registrazione).

Nel contesto degli operatori “*Specialty Finance*” sono state identificate le seguenti società italiane ed europee quotate parzialmente comparabili.

Banca IFIS (Italia): quotata alla Borsa Italiana nel Segmento STAR, ha una capitalizzazione di Euro 1.162 milioni. Banca IFIS è un gruppo bancario indipendente specializzato nella filiera del credito commerciale a breve termine, del credito finanziario di difficile esigibilità (*Non Performing Loans*) e del credito fiscale. Banca IFIS effettua inoltre raccolta presso la clientela *retail* mediante conti correnti e conti deposito online. La società opera in Italia e all'estero, in particolare in Polonia, Romania e Ungheria.

Banca Sistema (Italia): quotata alla Borsa Italiana nel Segmento STAR, ha una capitalizzazione di Euro 341 milioni. La banca è attiva principalmente nel settore del *factoring*, con una concentrazione della propria attività verso i fornitori della Pubblica Amministrazione. Offre

(1) Tasso cambio EUR/CHF al 19 ottobre 2015: 1,0834 (Fonte: ECB).
Tasso cambio EUR/GBP al 19 ottobre 2015: 0,7317 (Fonte: ECB).

anche servizi di gestione e recupero del credito, conti correnti e conti di deposito vincolati, servizi di deposito titoli, cessione del quinto dello stipendio e della pensione e finanziamento alle piccole-medie imprese. La società opera esclusivamente in Italia.

Aldermore: (Regno Unito) quotata sul London Stock Exchange, ha una capitalizzazione di Euro 1.197 milioni. Banca indipendente inglese attiva nei finanziamenti specializzati, opera in quattro aree principali: prestiti con garanzia reale, *factoring* e anticipo fatture, mutui commerciali a PMI e mutui residenziali. Inoltre, svolge attività bancaria di raccolta da clientela.

Cembra Money Bank (Svizzera): quotata sulla borsa di Zurigo, ha una capitalizzazione di Euro 1.499 milioni. Cembra Money Bank offre prodotti e servizi finanziari, quali prestiti personali, *leasing*, carte di credito e prodotti assicurativi, conti deposito e soluzioni di risparmio. La società opera in Svizzera.

Close Brothers (Regno Unito): quotata sul London Stock Exchange, ha una capitalizzazione di Euro 2.948 milioni. Gruppo bancario inglese diversificato che opera attraverso tre divisioni: *Banking*, *Asset Management* e *Securities*. La divisione *Banking* fornisce prestiti garantiti alle piccole e medie imprese e agli individui, con un focus sui finanziamenti specializzati (inclusi *factoring*, anticipo fatture e *leasing*), e servizi di raccolta depositi. La divisione *Asset Management* si occupa di fornire consulenza finanziaria, gestione degli investimenti e servizi di investimento online. La divisione *Securities* offre svolge attività di *specialist lending*, raccolta da clientela, servizi di consulenza e di gestione patrimoniale.

International Personal Finance plc (Regno Unito): quotata sul London Stock Exchange, ha una capitalizzazione di Euro 1.256 milioni. Operatore *leader* nell'offerta di credito privato e prestiti on line, in particolare offre prestiti a breve termine non garantiti per la clientela che necessita di piccole somme di denaro. Opera in diversi Paesi in Europa e in Messico.

Paragon Group of Companies plc (Regno Unito): quotata sul London Stock Exchange, ha una capitalizzazione di Euro 1.757 milioni. Il Gruppo opera attraverso tre segmenti di *business*: *Paragon Mortgages*, *Idem Capital* e *Paragon Bank*. Il segmento *Paragon Mortgages* è attivo nel mercato dei mutui *buy-to-let*, settore in cui è uno dei principali operatori. Il segmento *Idem Capital* si occupa dell'acquisizione e gestione di portafogli di crediti. Il segmento *Paragon Bank* offre prodotti di risparmio e di credito, incluso credito al consumo e prodotti di finanziamento specializzati. Opera nel Regno Unito.

Provident Financial Plc (Regno Unito): quotata sul London Stock Exchange, ha una capitalizzazione di Euro 6.926 milioni. Gruppo finanziario specializzato attivo nel mercato del credito al consumo non *standard* nel Regno Unito; opera attraverso due divisioni: *Consumer Credit* e *Vanquis Bank*. La divisione *Consumer Credit* offre credito privato attraverso una rete di agenti locali. *Vanquis Banca* emette carte di credito per le persone spesso escluse da emittenti di carte tradizionali. Fornisce inoltre conti di deposito al dettaglio per i risparmiatori.

Secure Trust Bank (Regno Unito): quotata sull'AIM di Londra, ha una capitalizzazione di Euro 696 milioni. Offre servizi di banca commerciale attraverso quattro segmenti di *business*: i) *Consumer Finance* che include le divisioni *Personal lending* (prestiti al consumo non garantiti); *Motor finance* (finanziamenti per acquisto auto garantiti); *Retail finance* (prestiti al consumo non garantiti per acquisti *online* e *in-store*); ii) *Business finance*, che include finanziamenti immobiliari, credito commerciale (inclusi *factoring* e anticipo fatture), e prestiti

con garanzia reale; iii) *Debt collection*, attraverso cui è attiva, tra l'altro, nel recupero dei crediti per conto dei clienti; iv) *Saving products* che include prodotti di raccolta e depositi a termine.

S&U plc (Regno Unito): quotata sul London Stock Exchange, ha una capitalizzazione di Euro 410 milioni. S&U plc è attiva nei servizi di credito al consumo e di finanziamenti per acquisto auto.

Shawbrook (Regno Unito): quotata sul London Stock Exchange, ha una capitalizzazione di Euro 1.119 milioni. È una banca inglese specializzata che offre finanziamenti a PMI, mutui commerciali, servizi di *asset finance* e svolge attività bancaria di raccolta da clientela. In particolare, è attiva nel settore del *factoring* con una focalizzazione sulle PMI, e offre servizi di anticipo e finanziamento fatture.

A fini meramente indicativi, e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, si riportano alcuni moltiplicatori relativi alle predette società.

Società	P/E 2014
Banca IFIS	12,1 volte
Banca Sistema	17,5 volte
Aldermore Group	22,8 volte
Cembra Money Bank	11,6 volte
Close Brothers	11,6 volte
International Personal Finance Inc.	12,8 volte
Paragon Group of Companies plc	13,2 volte
Provident Financial Plc	28,9 volte
Secure Trust	24,8 volte
S&U plc	16,2 volte
Shawbrook Group	23,7 volte
Media	17,8 volte
Mediana	16,2 volte

Nota: I multipli P/E (*Price/Earnings*) sono calcolati come rapporto tra la capitalizzazione di mercato *undiluted* al 19 ottobre 2015 (al netto delle eventuali azioni proprie) e l'utile netto consolidato di competenza del gruppo di dette società. I dati economici utilizzati per il calcolo dei moltiplicatori si riferiscono ai bilanci consolidati di dette società chiusi al 31 dicembre 2014, ad esclusione di S&U Plc, Close Brothers e Paragon Group per i quali i dodici mesi si riferiscono rispettivamente al 31 gennaio 2015, 31 luglio 2015 e 30 settembre 2014, disponibili sui siti *internet* di ciascuna società.

Tali moltiplicatori sono stati elaborati in base a dati storici ed informazioni pubblicamente disponibili nonché in base a parametri e presupposti soggettivi determinati secondo metodologie di comune applicazione e sono riportati, per ulteriore informazione ed illustrazione e a titolo puramente indicativo, senza alcuna pretesa di completezza. I dati si riferiscono a società selezionate dall'Emittente, in collaborazione con i Coordinatori dell'Offerta Globale, ritenute potenzialmente comparabili, e in alcuni casi solo parzialmente comparabili, come sopra evidenziato. Pertanto tali dati potrebbero risultare non rilevanti e non rappresentativi ove considerati in relazione alla specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o al contesto economico e normativo di riferimento. Non può infine escludersi che vi siano altre società che, con metodologie diverse da quelle adottate in buona fede nella Nota Informativa, potrebbero essere ritenute comparabili.

Si rappresenta altresì che i moltiplicatori sono stati redatti esclusivamente ai fini dell'inserimento nella Nota Informativa e potrebbero non essere i medesimi in operazioni diverse, seppur analoghe; la sussistenza di diverse condizioni di mercato, potrebbero condurre inoltre, in buona fede, ad analisi e valutazioni, in tutto o in parte, differenti da quelle rappresentate.

Tali dati non devono costituire il fondamento unico della decisione di investire nelle Azioni della Società e pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento proposto, qualsiasi decisione deve basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore del Prospetto nella sua interezza.

Il Prezzo Massimo delle Azioni è pari ad Euro 11,25 per Azione e coincide con il valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, calcolati sulla base del Prezzo Massimo, ammonta, rispettivamente, ad Euro 5.625 ed Euro 56.250.

Il controvalore del Lotto Minimo per i Dipendenti calcolato sulla base del Prezzo Massimo ammonta ad Euro 1.125.

La capitalizzazione dell'Emittente sulla base del valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione sopra individuato e del Prezzo Massimo (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Servizio dell'Offerta Globale) ammonta, rispettivamente, a Euro 460,2 milioni e Euro 559,7 milioni.

La stima del ricavato complessivo derivante dall'Offerta Globale, riferita al Prezzo Massimo, e al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari ad Euro 188,1 milioni.

Prezzo di Offerta

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*.

Il Prezzo di Offerta, che non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà determinato dai Proponenti, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, al termine del Periodo di Offerta tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale, della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali, della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'Offerta Pubblica, dai risultati raggiunti dalla Società e delle prospettive della medesima.

Il Prezzo di Offerta sarà il medesimo sia per l'Offerta Pubblica sia per il Collocamento Istituzionale.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica. Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso il quale viene presentata la richiesta di adesione, potrà essergli richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero per un importo almeno pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo. Tale versamento verrà restituito all'aderente, senza aggravio di commissioni o spese, qualora la richiesta di adesione presentata dallo stesso non venisse soddisfatta.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.iblbanca.it entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo, del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato e del Lotto Minimo per i Dipendenti e i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta e l'indicazione dei moltiplicatori di prezzo della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta nonché il ricavato complessivo derivante dall'Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

5.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione

L'Aumento di Capitale è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 6 ottobre 2015 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma del Codice Civile (*cf.* Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 del Documento di Registrazione).

L'esclusione del diritto di opzione trova giustificazione nell'interesse primario della Società di ampliare la compagine azionaria anche attraverso la diffusione di azioni sia presso il pubblico indistinto, sia presso investitori qualificati italiani e istituzionali esteri, e di facilitare l'accesso a più efficaci e cospicui canali di finanziamento al fine di sostenere il programma di sviluppo delle attività sociali.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni della Società pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti, o persone ad essi affiliate

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e gli altri principali dirigenti di cui al Capitolo 14, Paragrafo 14.3 del Documento di Registrazione non hanno acquistato, nell'anno precedente l'Offerta né nello stesso periodo è stato loro concesso il diritto di acquistare, azioni dell'Emittente.

5.4 COLLOCAMENTO, SOTTOSCRIZIONE E VENDITA

5.4.1 Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta Globale

L'Offerta Pubblica è coordinata e diretta da Banca IMI S.p.A. (con sede in Milano, Largo Mattioli n. 3) che agisce in qualità di Responsabile del Collocamento.

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sono collocate tra il pubblico tramite un consorzio di collocamento e garanzia (il "**Consorzio per l'Offerta Pubblica**") al quale partecipano banche e società di intermediazione mobiliare (i "**Collocatori**"), il cui elenco verrà reso noto

mediante deposito presso la Consob, la sede della Società e i Collocatori medesimi, nonché mediante pubblicazione di un apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta.

Nell'ambito del medesimo avviso saranno specificati i Collocatori che raccoglieranno le adesioni *online* del pubblico indistinto mediante il sistema di raccolta telematica (i "**Collocatori online**").

L'Offerta Globale è coordinata e diretta da Banca IMI e UBS Limited (con sede in 1 Finsbury Avenue, London EC2M 2PP – UK), in qualità di Coordinatori dell'Offerta Globale, i quali agiscono anche in qualità di *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

Banca IMI agisce inoltre in qualità di Sponsor ai fini della quotazione sul MTA, nonché in qualità di Specialista ai fini della quotazione sul Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto, per conto della Società, da SPAFID S.p.A., con sede in Milano, Via Filodrammatici, 10.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate in Italia tra il pubblico tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica.

Il Consorzio per l'Offerta Pubblica garantirà l'integrale collocamento del quantitativo minimo di Azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Il Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica, che sarà stipulato tra gli Azionisti Venditori, la Società e il Consorzio per l'Offerta Pubblica, prevedrà l'ipotesi che il Consorzio per l'Offerta Pubblica non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di collocamento e garanzia ovvero che detti obblighi possano essere revocati o vengano meno al verificarsi, tra l'altro, di talune circostanze, fra le quali:

- i. mutamenti negativi rilevanti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato a livello nazionale e/o internazionale ovvero mutamenti negativi rilevanti che incidano o possano incidere in modo significativo sull'attività, la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale o manageriale della Società e/o del Gruppo, tali da rendere, secondo il ragionevole giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Globale sentiti i Proponenti, pregiudizievole o sconsigliabile, l'effettuazione dell'Offerta Pubblica e/o il buon esito della stessa;
- ii. inadempimento di non scarsa importanza da parte della Società e/o di uno o più degli Azionisti Venditori alle obbligazioni di cui al Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica;
- iii. mancata stipula, risoluzione o cessazione di efficacia del Contratto Istituzionale (come di seguito definito);

- iv. il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dalla Società e/o dagli Azionisti Venditori nel Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica risultino non veritiere, incomplete e/o non corrette;
- v. il mancato perfezionamento e/o revoca del provvedimento di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie della Società da parte di Borsa Italiana;
- vi. la pubblicazione di un supplemento al Prospetto, nel caso in cui il contenuto del supplemento possa avere, secondo il ragionevole giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Globale, sentiti i Proponenti, un effetto pregiudizievole sull'Offerta Globale.

Si precisa al riguardo, che le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate anche dall'Emittente, attraverso la propria rete distributiva, quale Collocatore nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

L'adesione all'Offerta Pubblica è soggetta al rispetto da parte dell'Emittente, come per ogni intermediario collocatore, delle regole a tutela del cliente previste nella prestazione dei servizi di investimento dettate dalla MiFID e dalla relativa normativa nazionale di attuazione.

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite di un consorzio per il Collocamento Istituzionale (il "**Consorzio per il Collocamento Istituzionale**") coordinato e diretto da Banca IMI e UBS Limited.

La quota dell'Offerta Globale non garantita dal Consorzio per l'Offerta Pubblica, ovvero l'ammontare inferiore che dovesse risultare a seguito della riduzione di cui al precedente Paragrafo 5.1.2 del presente Capitolo 5, sarà garantita dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale. Gli Azionisti Venditori e la Società, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno un apposito contratto con i partecipanti al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (il "**Contratto Istituzionale**"). Il Contratto Istituzionale avrà per oggetto un numero massimo di Azioni, anche inferiore alla quantità inizialmente riservata, pari alle Azioni effettivamente assegnate nell'ambito dell'Offerta Globale e non garantite dal Consorzio per l'Offerta Pubblica.

Il Contratto Istituzionale prevedrà, fra l'altro, che il relativo impegno di garanzia possa venir meno e/o che il Contratto Istituzionale possa essere risolto entro la Data di Pagamento al verificarsi di talune circostanze come individuate nel Contratto Istituzionale medesimo, secondo la migliore prassi di mercato, tra le quali: (i) il verificarsi di un mutamento negativo rilevante, ovvero di qualsiasi evento che possa comportare un mutamento negativo rilevante nelle condizioni finanziarie, operative o legali o di altra natura o nei ricavi, nell'attività o nelle prospettive del Gruppo; (ii) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate della Società e/o dagli Azionisti Venditori nel Contratto Istituzionale risultino non veritiere, incomplete e/o non corrette o che le condizioni sospensive non si siano verificate; (iii) il verificarsi di mutamenti negativi rilevanti nei mercati finanziari italiani, statunitensi, del Regno Unito o di qualsiasi altro Paese appartenente all'Area Economica Europea ovvero nei casi in cui scoppino o si intensifichino ostilità nelle aree citate o qualsiasi calamità o crisi oppure si verifichi qualsiasi mutamento o sviluppo nella situazione politica, finanziaria, economica o valutaria nazionale o internazionale o mutamenti normativi o di interpretazione della normativa tali da rendere, a giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Globale, sentiti i Proponenti, pregiudizievole e/o sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Globale e/o il buon esito della stessa; (iv) il verificarsi di significative distorsioni nel sistema bancario, di *clearing* o di

settlement; (v) il verificarsi di una generale sospensione o significativa limitazione delle negoziazioni, tra l'altro, sul Mercato Telematico Azionario, sul London Stock Exchange o sul New York Stock Exchange; (vi) l'ipotesi in cui le competenti Autorità federali degli Stati Uniti d'America, dello Stato di New York, o le competenti autorità italiane o del Regno Unito dichiarino delle moratorie nel sistema bancario; (vii) la revoca del provvedimento di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie della Società ovvero qualsiasi limitazione alla negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario. I Proponenti, da una parte, e i Coordinatori dell'Offerta Globale dall'altra, potranno non addivenire alla stipula del Contratto Istituzionale nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda da parte degli Investitori Istituzionali, secondo la prevalente prassi di mercato in analoghe operazioni, ovvero non si raggiunga l'accordo sul Prezzo di Offerta.

L'ammontare complessivo della commissione che i Proponenti corrisponderanno ai Collocatori e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale sarà non superiore al 4% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Globale ivi incluse quelle acquistate in relazione all'eventuale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*. Le commissioni base riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale saranno sostenute proporzionalmente dalla Società e dagli Azionisti Venditori *pro quota* in proporzione alle Azioni da ciascuno di essi effettivamente collocate nell'ambito dell'Offerta Globale.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento

Il Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica; il Contratto Istituzionale sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione delle proprie azioni ordinarie alle negoziazioni sul MTA, nonché domanda per il riconoscimento della qualifica di STAR.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 8122 del 26 ottobre 2015, ha disposto l'ammissione delle azioni ordinarie della Società alle negoziazioni sul MTA.

La data di avvio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA, sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.3, sesto comma, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni a seguito dell'Offerta Globale. Inoltre, con il provvedimento di avvio delle negoziazioni, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico previsti dall'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa e delle Istruzioni di Borsa, sarà attribuita alle azioni della Società la qualifica di STAR. Qualora, ad esito delle verifiche, non dovessero essere integralmente soddisfatti i requisiti di capitalizzazione e diffusione fra il pubblico richiesti per la qualifica di STAR, la Società intende comunque proseguire nel proprio obiettivo di quotazione sul MTA.

6.2 ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

Alla Data della Nota Informativa, le azioni della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

6.3 ALTRE OPERAZIONI

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta Globale oltre a quelle indicate nella Nota Informativa.

6.4 INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

Ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 4, del Regolamento di Borsa, la qualifica di STAR è subordinata alla nomina di un operatore specialista incaricato di svolgere relativamente alle azioni ordinarie le funzioni di cui all'articolo 2.3.5 del Regolamento di Borsa.

Ai sensi del Titolo 2.3 del Regolamento di Borsa, in data 18 settembre 2015 l'Emittente ha conferito a Banca IMI l'incarico di Specialista.

Oltre a quanto sopra specificato, non vi sono soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 STABILIZZAZIONE

UBS, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, si riserva la facoltà di effettuare attività di stabilizzazione sulle azioni della Società in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente e fino ai 30 giorni successivi a tale data.

Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, ove iniziata potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 AZIONISTI VENDITORI

Gli Azionisti Venditori che procedono alla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Globale sono Delta 6 Partecipazioni S.r.l., con sede legale in Via Ardea 27, Roma e Sant'Anna S.r.l., con sede legale in Via del Leoncino 13, Roma.

7.2 STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN VENDITA

Le Azioni sono in parte offerte in sottoscrizione dalla Società e in parte offerte in vendita dagli Azionisti Venditori come indicato nel precedente Paragrafo 7.1.

Delle massime n. 17.412.500 Azioni oggetto dell'Offerta Globale, complessivamente massime n.10.162.500 Azioni sono poste in vendita dagli Azionisti Venditori.

La tabella che segue illustra la compagine sociale dell'Emittente alla Data della Nota Informativa e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio della Opzione *Greenshoe*.

Azionisti	N. azioni alla Data della Nota Informativa		N. Azioni offerte in vendita	N. Azioni derivanti dall'Aumento di Capitale	N. azioni post Offerta Globale		Opzione <i>Greenshoe</i>	N. azioni post Offerta Globale in caso di integrale esercizio dell'Opzione <i>Greenshoe</i>	
Delta 6 Partecipazioni S.r.l.	21.250.000	50%	5.081.250	-	16.168.750	32,50%	871.000	15.297.750	30,75%
Sant'Anna S.r.l.	21.250.000	50%	5.081.250	-	16.168.750	32,50%	871.000	15.297.750	30,75%
Mercato	-	-	-	7.250.000	17.412.500	35,00%	-	19.154.500	38,50%
Totale	42.500.000	100%	10.162.500	7.250.000	49.750.000	100,00%	1.742.000	49.750.000	100,00%

7.3 ACCORDI DI LOCK-UP

Gli Azionisti Venditori assumeranno l'impegno, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale e del Consorzio per l'Offerta Pubblica, dalla data di sottoscrizione degli accordi di *lock-up* e fino a 360 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA, a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le azioni ordinarie della Società (ovvero altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni ordinarie della Società), a non concedere opzioni, diritti o *warrant* per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di azioni ordinarie della Società, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il

preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale. Tale impegno riguarderà unicamente la totalità delle azioni possedute dagli Azionisti Venditori alla data dell'inizio dell'Offerta Globale, fatte salve le azioni offerte in vendita nell'ambito dell'Offerta Globale e, nei limiti del quantitativo effettivamente esercitato, quelle oggetto dell'Opzione di *Over Allotment* e dell'Opzione *Greenshoe*.

Gli Azionisti Venditori si impegneranno, inoltre, dalla data di sottoscrizione degli accordi di *lock-up* e fino a 360 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA: (i) a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostituire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) o di emissione di obbligazioni convertibili ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare con azioni ordinarie della Società; ovvero (ii) a non autorizzare il compimento di atti di disposizione su azioni eventualmente possedute dalla Società, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

I medesimi impegni di cui ai paragrafi (i) e (ii) che precedono, nei termini sopra rappresentati, saranno assunti, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale e del Consorzio per l'Offerta Pubblica, dall'Emittente per un periodo decorrente dalla data di sottoscrizione degli accordi di *lock-up* e fino a 180 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA.

Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge e regolamentari e/o a richieste dall'Autorità di Vigilanza, i trasferimenti azionari relativi a offerte pubbliche di acquisto ex art. 101-bis e ss. del TUF, le ristrutturazioni del capitale promosse nei casi previsti dall'articolo 2446, comma 1, del Codice Civile, le operazioni aventi ad oggetto le azioni della Società concluse dalla Società con società dalla stessa controllate o alla stessa collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate ovvero collegate assumano impegni analoghi agli accordi di *lock-up* e le azioni riservate ai Piani di Stock Grant e al piano di incentivazione MBO.

8. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA

8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA GLOBALE

I proventi netti derivanti dall'Offerta Globale spettanti alla Società, riferiti all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, sono compresi tra un minimo di Euro 64.882.969 e un massimo di Euro 78.911.719.

I proventi netti derivanti dall'Offerta Globale spettanti agli Azionisti Venditori, riferiti all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, sono compresi tra un minimo di Euro 89.740.031 e un massimo di Euro 109.143.281.

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta Globale, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, verrà comunicato al pubblico dalla Società e dagli Azionisti Venditori nell'ambito dell'avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicati alla Consob secondo le modalità specificate nel Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2 della Nota Informativa.

Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta Globale, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, ammontino a circa Euro 3,7 milioni (Cfr. Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3). Tali spese saranno interamente sostenute dall'Emittente. Le commissioni base riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale saranno sostenute proporzionalmente dalla Società e dagli Azionisti Venditori *pro quota* in proporzione alle Azioni da ciascuno di essi effettivamente collocate nell'ambito dell'Offerta Globale.

9. DILUIZIONE

9.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA GLOBALE

In virtù dell'operazione di aumento di capitale a servizio dell'Offerta Globale non potrà realizzarsi alcun effetto diluitivo, dovendo il prezzo minimo di emissione delle Azioni, così come stabilito dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 6 ottobre 2015 essere non inferiore al patrimonio netto della Società per azione al 30 giugno 2015.

La vendita delle Azioni offerte dagli Azionisti Venditori non comportano l'emissione di azioni della Società e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione.

Per maggiori informazioni sull'evoluzione dell'azionariato dell'Emittente in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale ed in caso di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2 della Nota Informativa.

9.2 OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI

L'Offerta Globale non prevede un'offerta destinata agli azionisti della Società.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OFFERTA

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'Offerta Globale, la sede legale e la relativa qualifica.

Denominazione	Qualifica	Sede Legale
IBL Banca S.p.A.	Emittente	Via di Campo Marzio n. 46, Roma
Delta 6 Partecipazioni S.r.l.	Azionista Venditore	Via Ardea 27, Roma
Sant'Anna S.r.l.	Azionista Venditore	Via del Leoncino 13, Roma
Banca IMI S.p.A.	Responsabile del Collocamento, Joint Global Coordinator, Joint Bookrunner del Collocamento Istituzionale, Sponsor e Specialista	Largo Mattioli n. 3, Milano
UBS Limited	Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner del Collocamento Istituzionale	1 Finsbury Avenue EC2M 2PP, Londra
PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società di revisione	Via Monte Rosa 91, Milano

10.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI

La Nota Informativa non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nel Documento di Registrazione e nella Nota Sintesi, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 PARERI O RELAZIONE DEGLI ESPERTI

Nella Nota Informativa non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti, sul punto *cfr.* Capitolo 23, Paragrafo 23.1 del Documento di Registrazione.

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nella Nota Informativa non vi sono informazioni provenienti da terzi, sul punto *cfr.* Capitolo 23, Paragrafo 23.2 del Documento di Registrazione.



